REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 20 luglio 2018 **Anno XLIX - N. 70**

Piove di Sacco (Pd), Teatro Filarmonico Comunale.
Nel 1862, durante la dominazione austriaca, in prossimità del Municipio di Piove di Sacco venne edificato il Teatro Filarmonico Comunale, grazioso e raffinato edificio dipinto di rosa e decorato con specchiature in marmorino e stucchi ritenuti opera di Giovanni Battisti Tessari, primo Maestro della "Scuola Pratica di disegno per artigiani" di Piove di Sacco. L'interno del teatro, accogliente e raccolto, è caratterizzato da uno spazioso palcoscenico, una loggia sostenuta da esili ed eleganti colonnine in ghisa dorata e un bel soffitto decorato da Giuseppe Ponga, raffigurante un cielo che accoglie le muse e alcuni putti con cartigli recanti i nomi di noti compositori come Verdi, Rossini e Puccini. Il sipario, opera del pittore Alessio Valerio risalente al 1867 circa, è conservato nella Sala dei Melograni del Municipio e viene considerato una testimonianza del Risorgimento poiché descrive il momento dell'entrata delle truppe italiane nella piazza principale di Piove di Sacco.
(Foto Egidio Gi Ponchio)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 18 luglio 2018, n. 24
Modifica alla legge regionale 25 settembre 2017, n. 31 "Istituzione del Consiglio delle autonomie locali". 1

REGOLAMENTO REGIONALE 18 luglio 2018, n. 3
Modifiche del regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto" e disposizioni di prima applicazione. 5

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **85** del 19 luglio 2018
Dott. Andrea Comacchio collocamento in aspettativa per incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis, d.lgs. 165/01 presso il Ministero delle Politiche Agricole. Autorizzazione all'avvio di una procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. 7
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **86** del 09 luglio 2018
Linee di indirizzo regionali per la gestione dei pazienti adulti con colostomie, ileostomie e urostomie di cui al decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 24.1.2017: aggiornamento e adozione del modulo per la prescrizione e l'autorizzazione di ausili per stomia. 9
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **53** del 27 giugno 2018
PON Inclusione - Fondo sociale europeo 2014-2020, PO I FEAD - programmazione 2014-2020 - Avviso 4/2016. Convenzione di sovvenzione n. AV4-2016-VEN. Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art. 56 D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., del correlato accertamento in entrata, ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e approvazione schema di convenzione tra Regione Veneto - Direzione Servizi Sociali ed enti partner per la realizzazione del progetto "DOM. Veneto - Modello di Housing first Regione Veneto". DGR n. 2201 del 29 dicembre 2017. 25
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

n. **40** del 13 luglio 2018
Approvazione del percorso formativo rivolto agli operatori di "Nido in Famiglia" che operano in qualità di "Organizzatori" (ai sensi della D.G.R. 1502/2011) e che assumeranno il ruolo di "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" (ai sensi della D.G.R. 153/2018). 40
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

n. **23** del 11 giugno 2018
Aggiornamento dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale. L.R. 30.08.1993 n. 40, art. 4, L. 266/1991, art. 6, L.R. 27/2001, art. 43, L. 383/2000, artt. 7,8, 9 e 10 e Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, artt. 101, comma 2 e 102, comma 4. 42
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **259** del 10 luglio 2018
Servizio di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva delle sedi regionali in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova- periodo 2019- 2020. CIG ZD3244A2FD. Importo complessivo dell'appalto: Euro 20.240,00. Indizione e approvazione degli atti procedurali di gara d'appalto mediante ricorso al mercato elettronico per la Pubblica Amministrazione "MEPA". 51
[Appalti]

n. **260** del 10 luglio 2018
Accordo Quadro con unico operatore economico ai sensi dell'art.54 del D.Lgs n. 50/2016 e ss. mm.ii per i "Lavori di manutenzione su chiamata o a guasto degli impianti idro-termo-sanitari e di condizionamento delle sedi in gestione al Genio Civile di Padova-annualità 2018". Importo Euro 3.400,00. CIG ZOB244DAE5. Affidamento incarico. 52
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **234** del 18 giugno 2018
Aggiudicazione definitiva della procedura comunitaria indetta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 con decreto del direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 173 del 4 maggio 2018, per l'affidamento quinquennale del servizio di copertura assicurativa della polizza RCT/O e fauna selvatica CIG 7468259A48. Impegni e prenotazioni di spesa di complessivi Euro 2.569.083,75= sui bilanci di previsione 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022. L.R. 39/2001. 54
[Appalti]

n. **236** del 20 giugno 2018
Decreto a contrarre mediante affidamento diretto alla ditta Green Service s.r.l., con sede in Tessera Venezia (VE) C.F./P.Iva 03668260270, per intervento urgente di pulizia e sfalcio di area di proprietà regionale. Impegno di spesa di Euro 5.782,80 Iva inclusa sul bilancio per l'esercizio 2018. CIG ZBF23FDBDB. Art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. L.R. 39/2001. 59
[Appalti]

n. **241** del 22 giugno 2018
Determinazione a contrarre mediante affidamento diretto alla ditta Domoclima S.a.s. di Enrico Giacomello e C. con sede in Padova C.F./P.Iva 03471150288, per interventi urgenti di manutenzione ordinaria inerenti la riparazione dell'impianto di condizionamento Mitsubishi in uso alla Segreteria del Vice Presidente presso la sede regionale di Palazzo Balbi Venezia. Impegno di spesa di Euro 439,32 Iva inclusa sul bilancio per l'esercizio 2018. CIG Z0F23D07E5. Art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n.50/2016. L.R. 39/2001. 61
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **202** del 08 giugno 2018
Indizione della procedura di gara per l'acquisizione mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) dei servizi di organizzazione, comunicazione e marketing per attività previste nell'ambito del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020. CUP: J29D17000780005; CIG: ZAA23EB6EB. 63
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **970** del 06 luglio 2018
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, DGR n. 1788/2016. Proposta di modifica. Deliberazione/CR n. 30 del 17/04/2018. 81
[Agricoltura]

n. **972** del 06 luglio 2018
Ratifica del DPGR n. 74 del 29 giugno 2018 relativo alla Proroga termini di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019. DGR 28 maggio 2018 n. 765. 275
[Agricoltura]

n. **985** del 06 luglio 2018
Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018". 276
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **989** del 06 luglio 2018
Modificazioni ed integrazioni delle deliberazioni n. 807 del 27 maggio 2014, n. 1521 del 12 agosto 2014 e n. 419 del 31 marzo 2015 e successive modificazioni. Requisiti di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e complementari. Deroghe per i requisiti di classificazione relativi ai bagni nelle strutture ricettive alberghiere e complementari, situate in edifici qualificati come beni culturali. Deliberazione n. 49/CR del 21 maggio 2018. 328
[Turismo]

n. **993** del 06 luglio 2018
Requisiti di classificazione della tipologia di struttura ricettiva denominata "alloggi galleggianti". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 articolo 27 ter, comma 4. Deliberazione n. 39/CR del 30 aprile 2018. 332
[Turismo]

n. **994** del 06 luglio 2018
Requisiti di classificazione della tipologia di struttura ricettiva denominata "palafitte". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 articolo 27 ter, comma 4. Deliberazione n. 40/CR del 30 aprile 2018. 339
[Turismo]

n. **996** del 06 luglio 2018
Approvazione della modifica della graduatoria e dell'elenco degli esclusi, approvati con DGR n. 1586 del 03/10/2017, al fine dell'assegnazione di contributi a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, d'interesse religioso e di valenza turistica. Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". D.G.R. n. 29/CR del 10 aprile 2018. 346
[Trasporti e viabilità]

n. **1025** del 17 luglio 2018
Disciplina dei rapporti tra Regione del Veneto, enti titolari di progetti e giovani coinvolti nei progetti di servizio civile regionale volontario. L. R. 18/2005. 360
[Servizi sociali]

n. **1026** del 17 luglio 2018
Bando per la selezione di 241 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale L. R. 18/2005. 381
[Servizi sociali]

n. **1029** del 17 luglio 2018
Conferma della sperimentazione e regolamentazione di nuovi sistemi di accoglienza in strutture residenziali in semiautonomia, avviata nell'anno 2015, per i minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 ai 17 anni. D.G.R. n. 1839 del 09 dicembre 2015 e D.G.R. n. 684 del 16 maggio 2017. 402
[Servizi sociali]

n. **1030** del 17 luglio 2018
IPAB Residenza per Anziani di Oderzo (TV). Revoca autorizzazioni rilasciate con DGR n. 4462/2006 e DGR n. 680/2010. Autorizzazione alla variazione patrimoniale tramite permuta immobili siti a Oderzo con il Comune di Oderzo (TV). Autorizzazione regionale alla variazione patrimoniale di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. 405
[Servizi sociali]

n. **1035** del 17 luglio 2018
Approvazione del bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019. Legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 27. 408
[Istruzione scolastica]

n. **1036** del 17 luglio 2018
Piano Annuale di Formazione Iniziale. Anno Formativo 2018/2019. Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di quarto anno, anche in modalità sperimentale del sistema di formazione duale, per il conseguimento del diploma professionale nella sezione comparti vari. Attività a disciplina regionale ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. 31 marzo 2017, n. 8. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali. 417
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1037** del 17 luglio 2018
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità Progetto "Ciclo completo di formazione professionale per attori". Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e l'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" al fine di realizzare il Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione. 452
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1038** del 17 luglio 2018
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 "Istruzione e formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.i - 10.iv - Obiettivo Specifico POR 10 -11. Integrazione delle risorse per il finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Avviso "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018", approvato con la DGR n. 449 del 10 aprile 2018 e approvazione di un nuovo Avviso pubblico per la presentazione di progetti per il solo territorio comprendente le Circoscrizioni dei Centri per l'Impiego di Arzignano, Lonigo e Valdagno. 473
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1039** del 17 luglio 2018
Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112). 479
[Istruzione scolastica]

PARTE TERZA

CONCORSI

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di un posto per Specialista economico, categoria giuridica D, posizione economica D1 (CCNL Regioni e Autonomie locali) da assegnare ad una delle sedi dell'AVEPA (codice: CONCORSO_2018_01). 508

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA
Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici disciplina di Anestesia e Rianimazione. 509

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
Pubblicazione graduatorie di concorsi pubblici per posti vari. 516

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa UOC Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Mirano disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (bando 13/2018). 523

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto nella posizione funzionale di Dirigente Medico di Chirurgia Generale (bando n. 14/2018). 530

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche - disciplina "oncologia". 540

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per Dirigente Medico di Igiene epidemiologia e sanità pubblica. 548

Graduatoria Concorso pubblico per Collaboratore Professionale Sanitario - Assistente Sanitario, cat. D. 559

AZIENDA ZERO

Indizione avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Servizio Epidemiologico Regionale e Registri" - Disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica (Area di Sanità Pubblica) o Disciplina: Medicina Interna (Area Medica e delle Specialità Mediche). 560

Indizione di avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Governo Clinico - Assistenziale" - Disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica (Area di Sanità Pubblica) o Disciplina: Medicina Interna (Area Medica e delle Specialità Mediche). 568

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di dirigente tecnico, a tempo pieno ed indeterminato per la direzione, in sede di prima assegnazione, delle aree "lavori pubblici, viabilità e protezione civile" ed "urbanistica, ambiente, commercio, sostenibilità, mobilità" (23/2018). 576

COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (VICENZA)

Concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 istruttore amministrativo - cat. c riservato alle categorie di cui all'art. 1 della legge 12.03.1999 n. 68 "Norme per il diritto di lavoro dei disabili" GU n. 53 del 6/7/2018. 577

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo con profilo tecnico cat. d/d1, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare allo sportello unico per le imprese ed i cittadini, nell'ambito del settore 3° governo e gestione del territorio, s.u.a. e provveditorato, s.i.c. con riserva prioritaria in favore dei soggetti di cui all'art. 1014, commi 3 e 4, e art. 678, comma 9, del decreto legislativo n. 66/2010. 578

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo con profilo culturale, cat. d/d1, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare al servizio biblioteca, servizi culturali e museo, nell'ambito del settore 2° entrate, scuole, biblioteca, servizi culturali e museo. 579

COMUNE DI PREGANZIOL (TREVISO)
Avviso di mobilità ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n.165/2001 per passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse soggette a limiti assunzionali finalizzato alla copertura di n. 2 posti di istruttore amministrativo contabile, cat.C - presso il Servizio Demografico. 580

COMUNE DI THIENE (VICENZA)
Avviso di mobilità volontaria per un posto di Collaboratore MOC - IDRAULICO, cat. B3, area tecnica-manutentiva. 581

COMUNE DI VICENZA
Concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto di Istruttore Direttivo Tecnico a tempo pieno ed indeterminato (cat. giur. D1 dell'ordinamento professionale) interamente riservato ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18, c. 2, della legge 12 marzo 1999 n. 68. 582

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Concorso pubblico, per soli esami, per la copertura, con contratto a tempo pieno e indeterminato di n. 2 posti di Agente di Polizia Municipale, categoria C, posizione economica C1, con le riserve previste dalla normativa vigente. 583

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento di incarico di direttore dell'ente a tempo determinato e parziale 18 ore settimanali, per la durata di cinque anni e comunque non oltre 6 mesi dalla scadenza del consiglio di amministrazione ovvero il 13.09.2023. 584

IPAB CASA DI RIPOSO "DOMENICO CARDO", COLOGNA VENETA (VERONA)
Avviso di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di Dirigente a tempo pieno -tempo indeterminato CCNL Regioni e Autonomie Locali. 585

IPAB CASA GINO E PIERINA MARANI, VILLORBA (TREVISO)
Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e a tempo indeterminato di "Esecutore Tecnico" cat. B1. 586

PROVINCIA DI BELLUNO
Avviso di mobilità per il reclutamento di una figura professionale di specialista amministrativo-contabile, categoria D, per il Servizio Affari Generali. 587

Avviso di mobilità per il reclutamento di una figura professionale di specialista tecnico, categoria D, per i servizi dell'ambiente ed ecologia. 588

UNIONE MONTANA VALBRENTA, CARPANE' DI SAN NAZARIO (VICENZA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione di un collaboratore amministrativo categoria B3, con contratto a tempo pieno (o part-time) e indeterminato (o determinato). 589

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Direzione Organizzazione e Personale. Avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore di direzione. 590

Direzione Agroalimentare - DOC "Prosecco". vendemmia 2018. Richiesta di attivazione della misura della "riserva vendemmiale" -- ai sensi dell'articolo 39 comma 1della Legge 238/2016 e dell'articolo 4 del disciplinare di produzione. 598

Direzione Agroalimentare - Stoccaggio dei vini atti alla produzione di Pinot grigio "delle Venezie" DOC, ottenuti dalla vendemmia 2018. Legge 2138/2016, articolo 39 comma 4. 599

Direzione Agroalimentare - Vino DOC "Bardolino" - vendemmia 2018 - riduzione resa massima ad ettaro classificabile. L. 12 dicembre 2016, n. 238 , articolo 39, comma 2. 601

Direzione Agroalimentare - Vino DOC "Bianco di Custoza" o "Custoza" - vendemmia 2018 - riduzione resa massima ad ettaro classificabile. L. 12 dicembre 2016, n. 238 , articolo 39, comma 2. 602

Direzione Organizzazione e Personale. L.r. 27 febbraio 2004, n. 4 - "Norme per la trasparenza dell'attività amministrativa regionale". D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 - "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Elenco incarichi conferiti ed autorizzati al personale regionale anno 2017. 603

Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee. Programma di Cooperazione INTERREG V A Italia-Slovenia 2014-2020. Apertura secondo bando mirato per progetti strategici n. 06/2018. 622

Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 26 giugno 2018. 623

Unità Organizzativa Genio Civile Padova - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dal Sig. Tavian Gianfranco, in data 23/02/2018 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in Comune Castelbaldo (PD), con uso irriguo (irrigazione vigneto). Pratica n. 18/024. 624

TRIBUNALE DI VERONA, VERONA

Pubblicazione per estratto Ricorso per usucapione Ex art. 3 L. n. 346/1976 Ed Art. 1159 Bis C.C. N. 6111/2017 R.G. 625

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI PADOVA

Provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi, del progetto di apertura di un nuovo medio centro commerciale in Via Colombo n. 29 a Monselice (PD), presentato dalla Ditta Gottardo Spa. Provvedimento n. 178 del 9 giugno 2017. 627

Provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 del progetto di impianto esistente di stoccaggio (R13) e recupero (R4) di rottami metallici ferrosi e non ferrosi in Comune di Piove di Sacco (PD), presentato dalla Ditta Cesarato Luca. Provvedimento n. 180 del 21 luglio 2017. 628

Provvedimento n. 148/VIA/2015 di esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi per progetto di diversificazione delle materie prime utilizzate per la produzione di carte per imballi (imballaggi flessibili, packaging in generale, ecc.) e per stampa offset e roto offset in Comune di Carmignano di Brenta (PD) Via Provinciale 45 - Proponente PM3 Srl con sede legale in Strada della Ferriera 17 Verona. Decreto Dirigenziale n. 148/VIA/2015. 629

Provvedimento n. 149/VIA/2015 di esclusione dalla procedura di V.IA. ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi per il progetto di revamping della linea produttiva denominata PM4 in Comune di Carmignano di Brenta (PD) Via Roma 67 - Proponente CHAM PAPER GOUP ITALIA Spa. Decreto Dirigenziale n. 149/VIA/2015. 630

Provvedimento n. 150/VIA/2015 di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto di permesso di ricerca mineraria di acqua termo-minerale in Comune di Monselice (PD) Via Ca' Oddo - Proponente: GIEMME STILE SpA con sede legale in Via del Torrione 16 - Romano d'Ezzelino (VI). Decreto Dirigenziale n. 150/VIA/2015. 631

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 877 del 11 luglio 2018 PSR 2014/2020 GAL Patavino - PSL 2014/2020 - Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" Tipo di intervento 6.4.1. "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", attivato con delibera del C.d.A del GAL n. 29 del 15/11/2017- Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 632

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Vicenza n. 878 del 11 luglio 2018
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 20. Approvazione delle domande ammissibili e finanziabili. 633

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI BARBARANO MOSSANO (VICENZA)
Estratto Decreto del Responsabile Area Tecnica n. 01 del 29 giugno 2018
Lavori di messa in sicurezza di marciapiedi e realizzazione percorsi ciclo-pedonali protetti - 2° Stralcio. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. Autorità espropriante Comune di Barbarano Mossano. 634

COMUNE DI CALALZO DI CADORE (BELLUNO)
Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 7/2018 dello 06 luglio 2018
Lavori di adeguamento della viabilità silvopastorale a servizio delle superfici in località "Rizzios-Grea" -Decreto di esproprio. 635

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto del Decreto Definitivo di Asservimento n. 372, emesso dal Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso, protocollo n. 11634 del 05 luglio 2018
Lavori per la messa in sicurezza idraulica della zona di Via Centoni in Comune di Camposampiero (PD) [A.R. 048]. Asservimento per pubblica utilità. DECRETO DEFINITIVO DI ASSERVIMENTO a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (art. 20.11 DPR n.327 del 08/06/2001 come modificato dal D.Lgs. 27/12/2002 n. 302). 645

Estratto dell'Ordinanza n. 373 emessa dal Capo Ufficio p.a. Denis Buoso, Protocollo n. 11660 del 05 luglio 2018
"Interventi di riqualificazione ambientale dello scolo Vernise nei Comuni di Zero Branco e Scorzè" [p.153]. Cup: C44H04000070002- ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO della quota del saldo della indennità di espropriazione per aree preordinate ad espropriazione ed indennità sui soprassuoli (art. 22 DPR n. 327/2001). 647

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Estratto Ordinanza di pagamento n. 921 del 4 luglio 2018 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni
Lavori di "Sistemazione rete di bonifica dei territori di Carceri e Ospedaletto Euganeo (PD) Lotto n. 3". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di VIGHIZZOLO D'ESTE ed in comune di PONSO. 649

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione dirigenziale n. 705 del 05 luglio 2018
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Decreto di esproprio ai sensi degli artt. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 23: Canale Giovanni. 650

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.
Decreto di espropriazione n. 47 del 12 giugno 2018
Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di CASSOLA (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "D" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 652

Decreto di espropriazione n. 48 del 12 giugno 2018
Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di BREGANZE (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 653

Decreto di espropriazione n. 49 del 19 giugno 2018
Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di MAROSTICA (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "C" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 658

Decreto di espropriazione n. 50 del 22 giugno 2018
Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di MASON VICENTINO (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 659

Decreto di espropriazione n. 51 del 22 giugno 2018
Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di PIANEZZE (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 665

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATESI NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018
Ordinanza n. 2 del 5 luglio 2018
Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto - Approvazione degli elenchi degli interventi urgenti di difesa idrogeologica relativi all'evento del 4-5 agosto 2017 - Attività del Soggetto Attuatore. 667

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Ordinanza n. 1 del 29 giugno 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 - Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 - Individuazione di nuovi criteri di priorità per l'individuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012. 670

Settore secondario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR n. 128 del 10 luglio 2018
Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 2083 del 14 dicembre 2017. Asse 3. Azione 3.5.1/C "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese culturali, creative e dello spettacolo". Approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili, finanziabilità ed impegno di spesa. Approvazione dell'elenco delle domande non ammesse al sostegno. 674

Trasporti e viabilità

COMUNE DI VENEZIA

Determinazione del Dirigente n. 1095 del 3 agosto 2017
Revisione d'ufficio, nell'ambito del mandato di gestione dinamica dell'elenco delle strade d'uso pubblico di competenza comunale della terraferma veneziana, di cui al disposto della delibera del commissario straordinario, approvata con i poteri del consiglio comunale, n. 53 del 2 aprile 2015. 676

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 374740)

LEGGE REGIONALE 18 luglio 2018, n. 24
Modifica alla legge regionale 25 settembre 2017, n. 31 "Istituzione del Consiglio delle autonomie locali".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

CAPO I
Titolo

Art. 1
Differimento dei termini per la costituzione del Consiglio delle Autonomie Locali.

1. I termini per lo svolgimento delle elezioni dei componenti elettivi del Consiglio delle Autonomie Locali di cui al comma 3, dell'articolo 2, della legge regionale 25 settembre 2017, n. 31 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali" e, conseguentemente, il termine per la costituzione del Consiglio stesso, previsti all'articolo 17 della legge citata sono differiti di novanta giorni.

CAPO II
Disposizioni finali

Art. 2
Invarianza della spesa.

1. L'attuazione della presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 3
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 18 luglio 2018

Per il Presidente - Il Vice Presidente - Gianluca Forcolin

INDICE

CAPO I - Titolo
Art. 1 - Differimento dei termini per la costituzione del Consiglio delle Autonomie Locali.
CAPO II - Disposizioni finali
Art. 2 - Invarianza della spesa.
Art. 3 - Entrata in vigore.

Dati informativi concernenti la legge regionale 18 luglio 2018, n. 24

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 3 luglio 2018, dove ha acquisito il n. 367 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Ciambetti, Giorgetti e Pigozzo;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 11 luglio 2018;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 17 luglio 2018 , n. 25.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

l'articolo 16 dello Statuto della Regione del Veneto approvato con legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1, statuisce i principi relativi alla composizione e al funzionamento del Consiglio delle autonomie locali (CAL) demandando alla legge regionale la disciplina della sua istituzione per la quale si è provveduto con legge regionale 25 settembre 2017, n. 31 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali".

La legge regionale in parola, all'articolo 17, dispone che "in sede di prima applicazione, il CAL è costituito entro trecentosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge; a tal fine il Presidente del Consiglio regionale fra il duecentosessantesimo ed il duecentonovantesimo giorno dalla entrata in vigore della presente legge, convoca le assemblee di cui all'articolo 4 per gli adempimenti di individuazione dei componenti elettivi".

La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 38 dello scorso maggio definisce le modalità per l'elezione dei componenti elettivi del CAL e convoca le Assemblee dei Sindaci e dei Presidenti di Unioni di Comuni e di Unioni Montane per il 20 luglio 2018. In considerazione delle scadenze elettorali per il rinnovo di diverse Amministrazioni Comunali e al fine di garantire la più ampia partecipazione degli amministratori locali alle elezioni dei componenti a nomina elettiva del Consiglio delle Autonomie Locali, ANCI Veneto, UNCEM Veneto e UPI Veneto hanno chiesto a codesta spettabile assemblea di voler valutare l'opportunità di posticipare la data delle elezioni.

Il presente progetto di legge si pone, quindi, nella posizione di accogliere tale richiesta differendo i termini prescritti all'articolo 17 della legge regionale n. 31/2017 di novanta giorni prevedendo che le elezioni si tengano tra la fine di settembre e al massimo entro la prima decade di ottobre e prefissando, conseguentemente, la costituzione del Consiglio delle Autonomie Locali entro il mese di dicembre 2018.

La Prima Commissione consiliare nella seduta dell'11 luglio 2018 ha concluso i propri i lavori in ordine al progetto di legge oggi in esame e lo ha approvato all'unanimità.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale, Alessandra Moretti Presidente, Movimento 5 Stelle, Centro destra Veneto-Autonomia e Libertà, Partito Democratico e la componente politica Liberi E Uguali del Gruppo Misto.".

3. Note agli articoli

Note all'articolo 1

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 31/2017, è il seguente:

"Art. 2 - Composizione e soggetti partecipanti alle sedute.

1. Il CAL è costituito da componenti di diritto e da componenti elettivi nel numero massimo di trenta.
2. Sono componenti di diritto:

a) i presidenti delle province del Veneto;
b) il sindaco della Città metropolitana di Venezia;
c) i sindaci dei comuni capoluogo di provincia e di Regione, ovvero il vicesindaco del comune capoluogo, qualora il sindaco cumuli anche la carica di presidente di provincia o di sindaco della Città metropolitana;

d) un rappresentante dell'Associazione regionale comuni del Veneto (ANCI);
e) un rappresentante dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani - delegazione regionale del Veneto (UNCEM);
f) un rappresentante dell'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia (ANPCI).

3. Sono componenti elettivi:
a) dieci sindaci di comuni non capoluogo di provincia di cui sei appartenenti a comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti e comunque di cui almeno uno per provincia;
b) due presidenti di unioni di comuni;
c) un presidente di unione montana.

4. Ai fini dell'applicazione del comma 3, la popolazione è determinata sulla base dell'ultimo dato disponibile fornito dall'Istituto nazionale di statistica.

5. Il CAL, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, dello Statuto, opera secondo criteri di snellezza, flessibilità ed efficacia, anche con composizione variabile, in conformità all'articolo 11 e secondo le modalità indicate nel regolamento del CAL di cui all'articolo 15.

6. I componenti di diritto del CAL, anche in ragione degli argomenti da trattare, possono delegare un amministratore dei rispettivi enti o un componente dell'associazione di provenienza a partecipare alle singole sedute del CAL.

7. Alle sedute del CAL possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio regionale, o un suo delegato, il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, due consiglieri regionali di cui uno in rappresentanza delle minoranze e l'assessore regionale competente in materia di enti locali.

8. Nel caso in cui il CAL tratti argomenti di rilevanza per le autonomie funzionali, su invito dell'Ufficio di presidenza del CAL di cui all'articolo 13, possono partecipare, senza diritto di voto:
a) due rappresentanti delle Università del Veneto, scelti secondo le modalità individuate dall'ordinamento universitario;
b) il presidente di Unioncamere del Veneto ovvero un rappresentante di una Camera di commercio del Veneto interessata ai provvedimenti in esame;
c) un rappresentante per ciascuna ulteriore autonomia funzionale individuata dall'Ufficio di presidenza del CAL.

9. L'Ufficio di presidenza del CAL può invitare a partecipare alle sedute del CAL, senza diritto di voto, altri soggetti in rappresentanza di specifiche aree territoriali o che risultino maggiormente rappresentativi della realtà veneta in relazione agli argomenti da trattare nella seduta.

10. Ai componenti del CAL non spetta alcuna indennità di carica, né un gettone di presenza, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate e degli oneri di parcheggio secondo quanto previsto dall'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12.".

- Il testo dell'art. 17 della legge regionale n. 31/2017, è il seguente:

"Art. 17 - Disposizioni transitorie e finali.

1. In sede di prima applicazione, il CAL è costituito entro trecentosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge; a tal fine il Presidente del Consiglio regionale fra il duecentosessantesimo ed il duecentonovantesimo giorno dalla entrata in vigore della presente legge, convoca le assemblee di cui all'articolo 4 per gli adempimenti di individuazione dei componenti elettivi.

2. Fino al giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del Regolamento del CAL, la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, come disciplinata dalla legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 , continua ad esercitare le funzioni proprie.".

4. Strutture di riferimento

Segreteria generale del Consiglio regionale
Direzione enti locali e servizi elettorali

(Codice interno: 374741)

REGOLAMENTO REGIONALE 18 luglio 2018, n. 3

Modifiche del regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto" e disposizioni di prima applicazione.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

e m a n a

il seguente regolamento regionale:

Art. 1
Modifiche dell'articolo 27 del Regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto".

1. All'articolo 27 del Regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto" sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 3 le parole: *"sono in ogni caso componenti anche di altra commissione permanente"* sono sostituite con le parole: *"possono essere componenti anche di altre due commissioni permanenti"*;
b) al comma 6 la parola: *"due"* è sostituita con la parola: *"tre"*.
2. Le disposizioni di cui ai commi 3 e 6 dell'articolo 27 del Regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto" così come modificate, rispettivamente dalla lettera a) e dalla lettera b) del comma 1 del presente articolo, decorrono nei loro effetti dalla data della richiesta ai gruppi consiliari di designazione dei propri componenti nella Sesta commissione consiliare, come istituita per effetto della deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 19 giugno 2018 di modifica del Regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto".

Art. 2
Modifiche dell'articolo 84 del Regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto".

1. Al comma 3 dell'articolo 84 del Regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto" le parole: *"entro il numero massimo di un quinto"* sono sostituite con le parole: *"entro il numero massimo di un decimo"*.

Art. 3
Disposizioni di prima applicazione.

1. Le disposizioni di cui all'articolo 84 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto, così come modificate dall'articolo 2 della presente modifica del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto, si applicano a decorrere dalla prima legislatura regionale successiva alla entrata in vigore della presente modifica del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto.

Art. 4
Entrata in vigore.

1. La presente modifica del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto entra in vigore il giorno successivo alla data di sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione veneta.

Venezia, 18 luglio 2018

Per il Presidente - Il Vice Presidente - Gianluca Forcolin

INDICE

Art. 1 - Modifiche dell'articolo 27 del Regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto".
Art. 2 - Modifiche dell'articolo 84 del Regolamento regionale 14 aprile 2015, n. 1 "Regolamento del Consiglio regionale del Veneto".
Art. 3 - Disposizioni di prima applicazione.
Art. 4 - Entrata in vigore.

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 374868)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 85 del 19 luglio 2018

Dott. Andrea Comacchio collocamento in aspettativa per incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis, d.lgs. 165/01 presso il Ministero delle Politiche Agricole. Autorizzazione all'avvio di una procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
A seguito di comunicazione da parte del Ministro delle Politiche Agricole dell'intenzione del conferimento di incarico dirigenziale presso il Ministero delle Politiche Agricole a favore del dott. Andrea Comacchio, dipendente regionale a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale, si autorizza la collocazione in aspettativa. Si autorizza l'avvio di una procedura urgente di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Il Presidente

VISTA la nota del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali prot. n. 6815 del 18.7.2018, con la quale il Ministro manifesta l'intenzione di conferire al Dott. Andrea Comacchio, dirigente regionale a tempo indeterminato, l'incarico di Capo del Dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e chiede il collocamento in comando o fuori ruolo del dirigente suddetto;

VISTO l'art. 19, comma 5 bis, d.lgs. 165/01, che dispone che gli incarichi dirigenziali di cui ai commi da 1 a 5 della medesima norma, relativi anche all'incarico oggetto della suddetta comunicazione possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, anche a dirigenti non appartenenti ai propri ruoli "*purchè dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, ovvero di organi costituzionali, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti*";

RITENUTO che, per l'ordinamento regionale, l'istituto pertinente è quello dell'aspettativa senza assegni, considerata la diversità di regime del rapporto di lavoro da instaurarsi presso il Ministero richiedente;

VISTA l'istanza di concessione di aspettativa presentata con nota in data 19.7.2018 prot. n. 0304601 dal dott. Andrea Comacchio;

RITENUTO di autorizzare la collocazione in aspettativa senza assegni del dirigente suindicato, con decorrenza, tenuto conto delle esigenze d'ufficio, dal 1° settembre 2018;

DATO ATTO che dal medesimo termine del 1° settembre 2018, cessa l'incarico di direttore di Direzione conferito al dott. Comacchio con DGR n. 1071 del 29 giugno 2016;

RITENUTO, altresì, in vista dell'attivazione dell'aspettativa per la data predetta, e tenuto conto dell'importanza delle funzioni assolte dal dirigente in esame, di autorizzare l'avvio di una procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca rivestito attualmente dal dott. Andrea Comacchio, per la durata massima di anni cinque dall'insediamento, fatti salvi i provvedimenti connessi alla riorganizzazione dell'ente, rivolto al personale dirigenziale regionale e di enti regionali o dipendente da pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 con esperienza nel settore di riferimento;

RILEVATO che la procedura di selezione riveste carattere di urgenza, stante la necessità anche di un affiancamento tra il dirigente in carica e il sostituto, con conseguente necessità di limitare la pubblicazione sul sito dell'avviso a giorni sette, ai sensi dell'art. 12 del regolamento n. 1 del 2016 sugli incarichi dirigenziali;

VISTO l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della Legge Regionale n. 27/1973;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale,

decreta

1. Di autorizzare la collocazione in aspettativa senza assegni per incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis, d.lgs. 165/01, a favore del dott. Andrea Comacchio, con decorrenza dal 1° settembre 2018 e fino alla scadenza dell'incarico dirigenziale da conferirsi allo stesso da parte del Ministero delle Politiche Agricole;
2. Di dare atto che dal medesimo termine del 1° settembre 2018, cessa l'incarico di direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca conferito al dott. Comacchio con DGR n. 1071 del 29 giugno 2016;
3. Di autorizzare l'espletamento urgente, con pubblicazione del relativo avviso per giorni sette sul sito, della selezione per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, con decorrenza dall'insediamento nella carica e per la durata massima di anni cinque dall'insediamento, fatti salvi i provvedimenti connessi alla riorganizzazione dell'ente, rivolto al personale dirigenziale regionale e di enti regionali o dipendente da pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 con esperienza nel settore di riferimento;
4. Di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
5. Di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della LR 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della LR 10.12.1973, n. 27;
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 373834)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 86 del 09 luglio 2018

Linee di indirizzo regionali per la gestione dei pazienti adulti con colostomie, ileostomie e urostomie di cui al decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 24.1.2017: aggiornamento e adozione del modulo per la prescrizione e l'autorizzazione di ausili per stomia.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
A seguito della pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 sui nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, si aggiorna il documento "Linee di indirizzo regionali per la gestione dei pazienti adulti con colostomie, ileostomie e urostomie" recepito nel 2017 e si adotta il modulo per prescrizione e autorizzazione di ausili per stomia.

Il Direttore generale

VISTO il D.P.C.M. 12.1.2017 - *Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*- laddove regolamenta, nell'ambito dell'assistenza integrativa, l'erogazione dei dispositivi medici monouso per gli assistiti ileostomizzati, colostomizzati e urostomizzati elencati nell'Allegato 2 al D.P.C.M. stesso, i quali secondo la previgente disciplina rientravano nell'assistenza protesica;

VISTO l'Allegato 11 al suddetto D.P.C.M. "Modalità di erogazione dei dispositivi medici monouso" che affida alle regioni il compito di disciplinare modalità di rilascio dell'autorizzazione, tempi massimi per la conclusione della procedura da parte dell'azienda sanitaria locale e modalità di consegna dei dispositivi;

VISTI i propri decreti n. 137 del 1.8. 2014 "Tavolo Tecnico della Continenza" e n. 78 del 2.8.2016 "Rinnovo del Tavolo Tecnico della Continenza istituito con D.G.R. n. 611 del 29.4.2014";

VISTO il proprio decreto n.10 del 24.1.2017 "Linee di indirizzo regionali per la gestione dei pazienti adulti con colostomie, ileostomie e urostomie" licenziato dal Tavolo Tecnico della Continenza il 22 dicembre 2016;

RILEVATA la necessità di aggiornare le suddette Linee di indirizzo alla luce delle novità introdotte dal D.P.C.M. 12.1.2017, avvalendosi, a tal fine, del Tavolo Tecnico della Continenza, nel cui ambito - sedute del 11 settembre 2017 e 28 febbraio 2018 - sono state condivise le modifiche da apportare ed il modulo per la prescrizione e l'autorizzazione degli ausili per stomia, che si adotta nelle more dell'attivazione della piattaforma regionale informatizzata;

VISTA la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 - *Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*;

VISTO il proprio decreto n. 84 del 7.7.2017 "Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione Veneto - Azienda Zero. D.G.R. n. 733 del 29 maggio 2017", come modificato con decreto del Commissario di Azienda Zero n. 115 del 16 marzo 2018, nella parte in cui, tra le funzioni che la U.O.C. HTA dell'Azienda Zero deve assicurare, si indicano "redazione, monitoraggio e aggiornamento di raccomandazioni e Linee di indirizzo utilizzando la metodologia *evidence based*";

decreta

1. di recepire il documento "Linee di indirizzo regionali per la gestione dei pazienti adulti con colostomie, ileostomie e urostomie", **Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, che aggiorna l'allegato A del proprio decreto n. 10 del 24.1.2017;

2. di adottare, nelle more dell'attivazione della piattaforma regionale informatizzata, il "Modulo di prescrizione e di autorizzazione di ausili per stomia", **Allegato B** al presente atto, di cui costituisce parte integrante;

3. di precisare che le aziende sanitarie sono tenute al rispetto delle modalità di prescrizione, autorizzazione ed erogazione indicate al Quesito 5 del documento di cui all'**Allegato A**, mettendo in atto ogni azione utile a non superare i tempi autorizzativi e di fornitura ivi definiti;

4. di incaricare l'Azienda Zero - U.O.C. HTA del monitoraggio degli indicatori secondo le tempistiche riportate al Quesito 6 e della verifica del rispetto delle prescrizioni di cui al suddetto Quesito 5, entrambi formulati nel citato documento **Allegato A** al presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie del Veneto;

7. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 86 del 9 luglio 2018 pag. 1/12

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA GESTIONE DEI PAZIENTI ADULTI CON COLOSTOMIE, ILEOSTOMIE E UROSTOMIE

(Aggiornamento del documento recepito con decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 10 del 24.1.2017)

Premessa

Il termine stomia deriva dal greco "stoma" che significa bocca o apertura. Nel linguaggio medico sta ad indicare una connessione di un viscere cavo dell'apparato digerente (enterostomie, che si possono distinguere in ileostomie e colostomie) o dell'apparato urinario (urostomie) con la superficie cutanea.

Enterostomie

Le stomie intestinali sono il risultato di un intervento chirurgico con il quale viene creata una deviazione del tratto digerente rappresentata dall'abboccamento di una parte dell'intestino che mette in comunicazione il lume intestinale stesso e l'esterno. Si tratta dunque di un orifizio diverso da quello fisiologico che non è dotato di muscolatura e innervazione volontaria. La persona stomizzata è quindi priva di sfintere (struttura complessa deputata al controllo dell'eiezione volontaria) e deve dipendere da sistemi artificiali di raccolta e contenimento di feci.

Un'enterostomia può essere definitiva o temporanea, a seconda della patologia di base. Nel caso di enterotomia definitiva il tratto di intestino che segue la stomia è escluso totalmente e, si presume, definitivamente dal transito delle feci. Se asportato completamente, sulla parete addominale risulterà una sola apertura. Nel caso delle enterostomie temporanee la canalizzazione della parte distale dell'intestino verrà ripristinata dopo un certo periodo di tempo, al termine di eventuali terapie adiuvanti o alla risoluzione di problemi patologici che abbiano richiesto l'esclusione della normale funzionalità.

Parliamo di ileostomia se la parte dell'intestino usata per il confezionamento dello stoma è un tratto ileale, di colostomia se invece si tratta di una parte del colon.

Urostomie

Le stomie urinarie, definite anche deviazioni urinarie esterne incontinenti, sono il risultato di un intervento chirurgico che consiste, dopo l'eliminazione della vescica, nel deviare l'urina dal suo tragitto naturale con la creazione di un'urostomia.

Il paziente con una derivazione urinaria esterna definitiva utilizza materiale protesico per contenere la fuoriuscita delle urine che avviene in maniera continua ed involontaria.

Le derivazioni urinarie esterne definitive sono le ureterocutaneostomie e le ureteroileocutaneostomie. Le ureterocutaneostomie consistono nell'abboccamento diretto dell'uretere alla cute con l'utilizzo di tutori che drenano le urine dal bacinetto renale all'esterno impedendo la chiusura della stomia. Possono essere monolaterali se entrambi gli ureteri vengono abboccati in un'unica parte della parete addominale o bilaterale se gli ureteri vengono abboccati in maniera separata. Le ureteroileocutaneostomie consistono nell'utilizzo di un tratto dell'intestino che, opportunamente isolato assieme al suo peduncolo vascolare e nervoso, è reciso a formare un condotto cilindrico, che si collega agli ureteri.

Esistono, inoltre, altre derivazioni urinarie, quali la cistostomia o la nefrostomia, che possono essere temporanee o definitive, ma che non verranno trattate in questo documento in quanto prevedono l'utilizzo di altri ausili protesici.

Enterostomie e principali indicazioni

Le principali indicazioni per l'intervento di confezionamento di una ileostomia sono: rettocolite ulcerosa, morbo di Crohn, poliposi familiare, neoplasie del grosso intestino, traumi, perforazioni coliche, protezione di anastomosi.

Le colostomie vengono classificate in: colostomie destre, chiamate anche ciecostomie o colostomie ascendenti; colostomie trasverse o trasverso-stomie; colostomie sinistre, chiamate anche sigmoidostomie o colostomie discendenti.

Le colostomie destre sono indicate nelle deviazioni per occlusioni inoperabili del colon ascendente; le colostomie trasverse sono largamente usate per la protezione di anastomosi coliche distali o colorettali, o per l'occlusione del colon distale e in urgenza per cedimenti di anastomosi, perforazioni di diverticoli o neoplasie del sigma-retto o traumi; le colostomie sinistre sono indicate in urgenza per il trattamento di lesioni traumatiche della porzione terminale del colon-retto, delle neoplasie stenosanti, delle sequele occludenti post-attiniche o di altra natura.
Se si tratta di un intervento in elezione vengono eseguite in presenza di neoplasie rettali o per proteggere le anastomosi basse colo-rettali e colo-anali, o a scopo palliativo, deviando il transito fecale dell'ultimo tratto dell'intestino.
Urostomie e principali indicazioni
Le principali indicazioni al confezionamento delle urostomie sono: patologie infiammatorie croniche e degenerative, neoplasie della vescica, tubercolosi vescicale, cistite da radiazioni o da schistosomiasi o da ciclofosfamide, sindrome dolorosa vescicale, vescica neurologica, fistole vescicali complesse, gravi malformazioni congenite vescicali, gravi traumi della vescica e patologie funzionali neurologiche.

Dati locali di utilizzo
Nell'anno 2015 la Regione Veneto ha sostenuto una spesa di 7,9 milioni di euro relativamente agli ausili per stomia, con un aumento dell'1,4% rispetto all'anno precedente (fonte dati: Aziende Sanitarie).
Sono stati effettuati 2.600 interventi di confezionamento di stomie, il 15,0% di questi relativo alle urostomie mentre il restante 85,0% alle enterotomie (fonte dati: flusso SDO). Tutte le Aziende Sanitarie hanno effettuato degli interventi. I pazienti pediatrici sono risultati l'1,4% del totale dei pazienti trattati.

Obiettivo
Il presente documento ha la finalità di fornire indicazioni per l'uso appropriato degli ausili per stomie e di uniformare il percorso di gestione dei pazienti adulti con colostomie, ileostomie e urostomie.
Qualora la risposta al quesito preveda delle raccomandazioni, esse sono qualificate con un livello della prova (con un punteggio espresso in numeri romani da I a VI) e una forza della raccomandazione (espressa con una lettera da A ad E) secondo il sistema di grading adottato dal Piano Nazionale Linee Guida.

LIVELLI DI PROVA

Prove di tipo	
I	Prove ottenute da più studi clinici controllati randomizzati e/o da revisioni sistematiche di studi randomizzati.
II	Prove ottenute da un solo studio randomizzato di disegno adeguato.
III	Prove ottenute da studi di coorte non randomizzati con controlli concorrenti o storici o loro metanalisi.
IV	Prove ottenute da studi retrospettivi tipo caso-controllo o loro metanalisi.
V	Prove ottenute da studi di casistica («serie di casi») senza gruppo di controllo.
VI	Prove basate sull'opinione di esperti autorevoli o di comitati di esperti come indicato in linee guida o consensus conference, o basata su opinioni dei membri del gruppo di lavoro responsabile di queste linee guida.

FORZA DELLE RACCOMANDAZIONI

A	L'esecuzione di quella particolare procedura o test diagnostico è fortemente raccomandata. Indica una particolare raccomandazione sostenuta da prove scientifiche di buona qualità, anche se non necessariamente di tipo I o II.
B	Si nutrono dei dubbi sul fatto che quella particolare procedura o intervento debba sempre essere raccomandata, ma si ritiene che la sua esecuzione debba essere attentamente considerata.
C	Esiste una sostanziale incertezza a favore o contro la raccomandazione di eseguire la procedura o l'intervento.
D	L'esecuzione della procedura non è raccomandata.
E	Si sconsiglia fortemente l'esecuzione della procedura.

Quesito 1. Quale deve essere la corretta gestione del paziente portatore di colostomia, ileostomia e urostomia (dalla fase pre-operatoria al follow-up)?

Raccomandazioni

Fase pre-operatoria

1. Effettuare una valutazione completa del paziente e della famiglia, da parte di un team multidisciplinare, che includa: 1) anamnesi ed esame obiettivo; 2) coping e adattamento, percezione dell'immagine corporea, compromissione della qualità della vita, sessualità (dimensione psicosociale); 3) counselling preparatorio all'intervento e alle problematiche immediatamente successive (dimensione culturale, spirituale e religiosa). Sviluppare una relazione terapeutica con il paziente e la famiglia effettuando una formazione pre-operatoria.

Livello della prova: II
Forza della raccomandazione: A

2. Eseguire una marcatura pre-operatoria della stomia a tutti i pazienti.

Livello della prova: III
Forza della raccomandazione: A

3. Proporre la muscolo-terapia rilassante progressiva (PMRT) ai pazienti.

Livello della prova: II
Forza della raccomandazione: B

Fase post-operatoria e di dimissione

4. Valutare lo stoma immediatamente dopo l'intervento e le condizioni della cute stomale/peristomale.

Livello della prova: VI
Forza della raccomandazione: A

5. Educare il paziente e la famiglia alla gestione autonoma della stomia.

Livello della prova: VI
Forza della raccomandazione: A

6. Dimettere il paziente con un supporto domiciliare.

Livello della prova: II
Forza della raccomandazione: A

Fase follow-up

7. Effettuare il follow-up da parte di un infermiere stomaterapista nel periodo post-operatorio nei primi sei mesi e rivalutare annualmente.

Livello della prova: III
Forza della raccomandazione: A

8. Proporre l'irrigazione del colon per la gestione della colostomia sinistra a pazienti adulti selezionati dopo almeno un mese dall'intervento chirurgico. È buona norma eseguirla con regolarità possibilmente alla stessa ora, ogni 48 ore.

Livello della prova: III
Forza della raccomandazione: A

Commento

Dalla ricerca della letteratura è emersa una linee guida elaborata dalla Registered Nurses'Association of Ontario (RNAO), sulla base della quale sono state formulate le raccomandazioni sopra riportate[1].

Fase pre-operatoria

Raccomandazione 1

Una consensus di esperti suggerisce che la valutazione anamnestica e fisica pre-operatoria fornisce informazioni che serviranno come dati di base per sviluppare un piano di cura completo[2]. Altri autori in studi osservazionali rilevano che la valutazione psicologica e gli interventi infermieristici che consentono ai pazienti di aumentare l'autogestione della stomia funzionano per combattere e ristabilire un senso di normalità dopo l'intervento[3,4,5]. Ulteriori serie di casi dimostrano che in seguito al confezionamento di una stomia si ha una iniziale compromissione della qualità della vita (QoL), quindi gli autori consigliano di somministrare uno strumento specifico o generico sulla QoL per stabilire l'immediato effetto della chirurgia e per misurare come i pazienti si adattano o vivono con una stomia[6,7].

Inoltre, una revisione della letteratura rileva diversi studi osservazionali che pongono in evidenza che i pazienti con stomia hanno un'immagine corporea di sé compromessa associata a sintomi di debolezza, fragilità, mancanza di attenzione e sensazione di essere stigmatizzati, nonché a disfunzioni sessuali[8]. Uno studio prospettico dimostra che le diverse credenze religiose o culturali possono influenzare l'adattamento del paziente alla stomia[9].

Inoltre una serie di casi del 2003 ha misurato la QoL di circa 5.000 pazienti sottoposti a chirurgia per una varietà di neoplasie e malattie infiammatorie croniche. Gli intervistati che hanno indicato di essere stati curati da un infermiere hanno dimostrato di avere uno score elevato dell'indice di QoL rispetto a coloro che hanno indicato una scarsa relazione con gli infermieri[6]. Anche recenti linee guida della American Society of Colon and Rectal Surgeons riconoscono l'importanza del coinvolgimento di una figura professionale dedicata, la cui presa in carico dei pazienti portatori di stomia si traduce in un miglioramento della QoL[10].

Come suggerito altresì in una revisione sistematica di studi osservazionali, il coinvolgimento del paziente e della famiglia nelle azioni di pianificazione facilita l'adattamento del paziente alla stomia e migliora l'autonomia[8].

Infine una revisione sistematica di un RCT, uno studio di coorte comparativo e studi osservazionali ha valutato l'efficacia dell'educazione pre-operatoria. Nonostante le evidenze siano limitate questi studi suggeriscono che l'educazione pre-operatoria migliora la qualità della vita e l'acquisizione delle abilità durante l'immediato periodo post-operatorio e l'adattamento a lungo termine della stomia[11]. Un RCT ha comparato un programma pre-operatorio intensivo erogato in un setting comunitario versus un programma tradizionale in 42 pazienti, 21 per braccio, sottoposti a chirurgia colon-rettale. I risultati dimostrano che il gruppo in studio ha raggiunto una competenza nella gestione della stomia in minor tempo (p=0,0005), una degenza più breve (p=0,029) e inferiori visite non programmate dopo la dimissione (p=0,03) rispetto al gruppo di controllo[12]. Diversi studi retrospettivi hanno evidenziato che un programma di educazione preoperatoria da parte di infermieri stomaterapisti comporta minori complicanze stomali e cutanee peristomali[13,14]. Altri autori hanno dimostrato che anche in un contesto di interventi in urgenza, è possibile ed efficace la valutazione preoperatoria e l'educazione fornita dallo stomaterapista[15].

Il gruppo di lavoro ritiene fondamentale quindi la presenza di un team multidisciplinare che educhi il paziente non solo ad affrontare gli aspetti pratici della gestione della stomia, ma anche che instauri un rapporto di fiducia per una relazione efficace, per soddisfare il bisogno di sicurezza e conoscenza e per ridurre l'ansia. Il personale coinvolto risulta essere il chirurgo e l'infermiere stomaterapista, con l'eventuale integrazione, qualora lo si ritenga opportuno, dello psicologo, del dietista e delle associazioni di volontariato di categoria.

Il gruppo di lavoro ritiene inoltre che le caratteristiche della relazione terapeutica debbano includere l'ascolto attivo, la fiducia, il rispetto, l'empatia e la risposta ai problemi della persona. Attraverso la relazione terapeutica, l'infermiere stomaterapista deve: fornire un'assistenza personalizzata, favorire il raggiungimento dell'auto-cura, insegnare nuove abilità, coordinare l'assistenza fornita nell'ambito del team multidisciplinare e assicurare la continuità di cura dopo la dimissione. La relazione terapeutica migliora la soddisfazione dell'assistenza ricevuta, l'adattamento a lungo termine alla stomia e le abilità necessarie per l'autogestione della stomia.

Raccomandazione 2

Una revisione sistematica della letteratura ha identificato 3 studi, uno studio di coorte comparativo non controllato e due revisioni retrospettive, che comparano gli outcome post-operatori di pazienti a cui veniva praticata la marcatura pre-operatoria del sito in cui viene effettuata la stomia rispetto a pazienti a cui non veniva praticata. Le complicanze a livello dello stoma nel post-operatorio sono minori nel gruppo in cui

veniva identificata preoperatoriamente la sede stomale[11]. Anche l'American Society of Colorectal Surgeons e la Wound, Ostomy, Continence Nurses Society del 2015 raccomandano che venga effettuata la marcatura della sede stomale ad opera di un infermiere stomaterapista o da un professionista formato nelle principali procedure[16]. Stessa raccomandazione viene fatta anche nel Position Statement della AIOSS-SIC (Associazione Italiana Operatori Sanitari di Stomaterapia – Società Italiana di Chirurgia)[17].
Anche il gruppo di lavoro ritiene che il disegno pre-operatorio della stomia prevenga le complicanze e faciliti la gestione autonoma della stomia.

Raccomandazione 3

La PMRT è una terapia comportamentale basata sul progressivo rilassamento di 10 muscoli maggiori e sul controllo della respirazione. Un RCT ha valutato l'effetto di questa tecnica sull'ansia e sulla QoL in pazienti (n=59) affetti da cancro colon-rettale dopo intervento di stoma. Il gruppo di controllo (n=30) ha ricevuto le cure di routine, mentre il gruppo in studio ha ricevuto cure di routine e PMRT da parte di un terapista. Al follow-up a 10 settimane i questionari State-Trait-Anxiety-Inventori e le scale di QoL hanno dimostrato risultati significativamente migliori in pazienti del gruppo in studio rispetto ai controlli ($p<0,05$)[18]. Il gruppo di lavoro dichiara che al momento tale tecnica non è molto diffusa nella Regione del Veneto, ma i risultati degli studi analizzati sembrano promettenti soprattutto in riferimento al miglioramento della QoL dei pazienti.

Fase post-operatoria e di dimissione

Raccomandazione 4

Gli studi disponibili documentano la comparsa di rilevanti complicanze stomali e peristomali sia precoci (nei primi 30 giorni dall'intervento) che tardive (a distanza di mesi o anni dall'intervento)[19,20]. Le principali complicanze precoci sono: edema, emorragia intra e peristomale, ischemia, necrosi, dermatite da contatto, lesione cutanea, suppurazione, ascesso peristomale, distacco giunzione muco-cutanea o diastasi muco-cutanea, trauma. Le complicanze tardive sono: dermatite da contatto, lesione cutanea (es.: verruche, candidosi, follicoliti), ernia, fistola, prolasso, stenosi, granuloma, trauma.
Dato l'elevato numero di conseguenze avverse associate alle numerose complicanze, il gruppo di lavoro ritiene necessario valutare nell'immediato post-operatorio e nelle prime 48 ore dall'intervento le condizioni della mucosa stomale, della cute peristomale e della giunzione muco-cutanea, al fine di monitorare i progressi verso la guarigione e rilevare eventuali segni di complicanze, utilizzando tecniche adeguate. La comparsa di rilevanti complicanze tardive rinforza il bisogno di valutare lo stoma e la cute peristomale anche a distanza di almeno un anno dall'intervento.

Raccomandazione 5

Anche se non esistono studi che definiscono un set minimo di abilità da insegnare ai pazienti con una nuova stomia nel post-operatorio, una consensus del Wound, Ostomy and Continence Nurses negli USA ha concluso che il minimo delle conoscenze post-operatorie per persone con stomie dovrebbe includere: abilità a manipolare la clip della borsa e svuotare in modo indipendente la sacca[21]. Il gruppo di lavoro ritiene che l'assistenza in questo contesto debba essere finalizzata all'individuazione del sistema di raccolta adeguato alla condizione e funzione del soggetto con stomia ma anche alla conformazione e al variare della stessa nelle attività di vita quotidiana, nonché alle preferenze e manualità del singolo. L'educazione nell'ambito del team multidisciplinare deve inoltre abbracciare congiuntamente anche i bisogni relativi all'alimentazione e idratazione, all'attività fisica e al tempo libero, all'abbigliamento e igiene, alla prevenzione e riconoscimento delle complicanze, al corretto utilizzo dei dispositivi medici in uso, alla corretta assunzione dei farmaci/integratori prescritti, ai percorsi burocratici-amministrativi, alla sessualità, ai servizi di utilità e supporto.

Raccomandazione 6

Uno studio RCT di 50 pazienti con nuove colostomie o ileostomie confronta un gruppo di soggetti che ricevono visite domiciliari 2-5 giorni dopo la dimissione e mensilmente per i successivi 6 mesi con un gruppo di controllo di soggetti che ricevono visite domiciliari al mese 3 e 6 dopo la dimissione. I pazienti randomizzati a ricevere 6 visite domiciliari dimostrano uno score della QoL molto più alto e una maggiore indipendenza con le cure a 6 mesi rispetto al gruppo di controllo. I risultati prodotti da questo trial dimostrano che le visite infermieristiche domiciliari migliorano sia l'autonomia che la qualità della vita dei soggetti portatori di stomia[22]. Secondo il parere degli esperti del gruppo di lavoro la pianificazione delle dimissioni dall'ospedale richiede collaborazione e coordinamento dei servizi e delle risorse e gli infermieri

giocano un ruolo importante nel disegnare questa parte del piano di cure. Dovrebbero essere forniti tutti i riferimenti delle figure/organizzazioni che potrebbero essere necessari dopo la dimissione (giorni, orari, nominativi e telefono di ambulatorio, associazioni, gruppi di auto-aiuto). Nel caso in cui la persona con stomia non sia autosufficiente si rende necessario coinvolgere il *care-giver* e/o i supporti territoriali (medico di medicina generale, assistenza domiciliare).

Fase di follow-up

Raccomandazione 7

In una serie di casi sono state intervistate 43 persone che vivono con una stomia per individuare le difficoltà sperimentate dopo la dimissione; i pazienti hanno ricercato l'aiuto dello stomaterapista quando avevano problemi legati alla stomia e alla sua gestione, mentre per problemi mentali, sessuali o disturbi del sonno la prima scelta era rivolgersi al medico[23]. In un altro studio sono state revisionate retrospettivamente le cartelle cliniche di 204 pazienti sottoposti a chirurgia intestinale ed è stato notato che le cure da parte di infermieri specialisti prevenivano complicanze stomali e peristomali (OR 0,15; IC 95% 0,03-0,74)[24]. In uno studio di coorte prospettico comparativo vengono riportati i risultati sull'influenza della telesalute con un infermiere specializzato in stomaterapia in aggiunta alle cure domiciliari tradizionali erogate dagli infermieri: il gruppo di 14 pazienti assegnato alle cure tradizionali e alla visite di telesalute con infermiere specializzato ha riportato maggiore soddisfazione, un punteggio più alto nel questionario sulla QoL e l'utilizzo di minori sacche rispetto al gruppo di 14 pazienti che ha ricevuto le sole cure tradizionali[25].

Infine esistono evidenze che rilevano l'impatto negativo di una stomia sullo status fisico e mentale per periodi di mesi ed anni dopo la chirurgia. Una revisione sistematica ha riportato l'incidenza a 12 mesi delle seguenti complicanze: problemi cutanei peristomali (15-43%), ernia parastomale (12-40%), retrazioni (10-24%)[19]. Questi dati suggeriscono che anche pazienti stomizzati da lungo tempo continuano a sperimentare problemi tecnici legati allo stoma e necessitano di cure specialistiche e dell'intervento dello stomaterapista anche nel lungo periodo dopo l'intervento.

In conclusione, le evidenze supportano fortemente il bisogno di un regolare follow-up da parte di un infermiere stomaterapista per le persone che vivono con una stomia per un minimo di 12 mesi nel post-operatorio, poiché migliora la qualità della vita e riduce la probabilità di complicanze. In particolare le funzioni principali per lo stomaterapista sono: monitoraggio e prosecuzione del percorso riabilitativo, gestione delle eventuali complicanze, verifica dell'idoneità e tollerabilità dei dispositivi medici scelti, *counselling* per i bisogni che eventualmente si presentano alla ripresa delle attività di vita quotidiana.

Il gruppo di lavoro auspica inoltre che in ogni Azienda ULSS e comunque nelle Aziende ULSS ove esistono centri chirurgici che trattano tali patologie, siano istituiti ambulatori stomizzati che si avvalgono di personale medico ed infermieristico specializzato in stomaterapia per ottimizzare anche questa fase di follow-up.

Raccomandazione 8

In uno studio di coorte l'irrigazione della colostomia è risultata essere un'alternativa efficace per realizzare la continenza della colostomia sinistra; sono stati arruolati 35 pazienti, di cui 25 hanno ricevuto irrigazione; i risultati in termini di QoL sono stati significativamente più alti nel gruppo in trattamento rispetto al gruppo di controllo (p=0,039)[26].

Il gruppo di lavoro ritiene che la riabilitazione mediante irrigazione, che consiste nell'introduzione di acqua nel colon residuo allo scopo di provocare la fuoriuscita di feci e gas, vada iniziata dopo almeno un mese dall'intervento chirurgico e proposta esclusivamente ai pazienti adulti portatori di colostomia discendente, in quanto presentano un contenuto intestinale solido. La tecnica è controindicata per utenti cui è stato diagnosticato il c.d. "colon residuo" (regolarità e ritmicità spontanea delle evacuazioni; con patologia pregressa: malattia diverticolare, Morbo di Crohn, con colon irritabile); in presenza di ernia peristomale, prolasso, stenosi, recidiva stomale; assistiti con inabilità fisica, psichica o chemio-terapica.

Il gruppo di lavoro ritiene inoltre che l'educazione del paziente da parte di un infermiere stomaterapista debba prevedere la pianificazione di almeno tre irrigazioni tutorate e la valutazione del grado di autonomia acquisito a distanza di una settimana. È buona norma eseguirla con regolarità (intervalli di 48 ore) possibilmente alla stessa ora. L'irrigazione consente al paziente un periodo di 24-48 ore di relativa continenza.

Pazienti con stomie temporanee
Non esistono sostanziali differenze nella gestione delle stomie definitive e temporanee se non per il tempo nel quale i pazienti ne sono portatori. Il più delle volte quelle temporanee sono ileostomie e non colostomie.
Inoltre, al paziente portatore di una colostomia discendente temporanea difficilmente sarà proposta l'irrigazione in quanto il paziente la porta per un breve periodo e non ha il tempo sufficiente per imparare e adattarsi a questa tecnica. Si sottolinea che il paziente con stomia temporanea comporta un impegno minore da parte del team multidisciplinare in fase di follow-up rispetto al paziente con stomia definitiva, data la differente durata temporale della stomia.

Quesito 2. Quali sono le caratteristiche degli ausili e degli accessori per stomia?

I sistemi per stomia sono di svariati tipi: possono essere ad uno o a due pezzi ed avere fondi chiusi, aperti, aperti dotati di rubinetto e valvola anti-reflusso. Sono tutti costituiti da una sacca di raccolta, che può avere un rivestimento in materiale opaco o trasparente, e da una placca adesiva, che può essere piana o convessa.

Nei sistemi per stomia ad un pezzo placca e sacca sono fuse insieme e vengono sostituite ogni 12/24 ore. Nei sistemi per stomia a due pezzi, invece, placca e sacca di raccolta sono separate; la placca va sostituita ogni 48/72 ore mentre la sacca ogni 12/24 ore.
Inoltre, le sacche per urostomie devono essere dotate di un sistema di scarico raccordabile al raccoglitore da gamba o da letto per aumentare la capacità di raccolta.
Gli accessori per la gestione della stomia sono prodotti ad azione riempitiva e/o livellatrice e/o protettiva e/o filmogena e/o emolliente e/o eudermica e/o assorbente. Sono rappresentati generalmente da polveri, pomate, gel, liquidi e paste, taluni in differenti forme come ad esempio tubo, anello, barretta, salvietta, spray, ecc.
Esistono inoltre i sistemi di irrigazione, che possono essere completi – quando sono composti da: borsa graduata per l'acqua, cono anatomico e cannula, sistemi di regolazione del flusso, cintura di fissaggio e sacche di scarico – oppure combinati da un irrigatore semplice – composto da: borsa graduata per l'acqua, cono anatomico e cannula, sistemi di regolazione del flusso – e da sacche di scarico.

Quesito 3. Quali sono i criteri di scelta degli ausili per stomia?

Raccomandazioni

Si identificano le raccomandazioni relative ai criteri di scelta degli ausili per stomia in funzione delle caratteristiche dei pazienti e della tipologia di stomia confezionata, fermo restando che rimane l'opportunità di valutare le eventuali particolari necessità del singolo.

- Utilizzare per i primi 15 giorni dopo il confezionamento, o almeno fino a stabilizzazione con fissazione della stomia alla parete, un sistema per stomia caratterizzato da una sacca trasparente
- Prediligere come prima scelta prescrittiva un sistema costituito da una placca piana. Scegliere una sacca a fondo chiuso per le colostomie, a fondo aperto per le ileostomie, a fondo aperto con rubinetto e valvola anti-reflusso per le urostomie
- Scegliere i sistemi per stomia costituiti da una placca convessa solamente nel caso di stomi introflessi (a filo per urostomie e ileostomie, retratto, situato in una piega cutanea o in una cicatrice)
- Prescrivere la pasta solidificata esclusivamente ai pazienti che presentano cute irregolare o complicanze
- Privilegiare un sistema ad un pezzo per i pazienti che devono praticare l'irrigazione. Acquisire tra le diverse proposte di sistemi di irrigazione l'opzione a prezzo inferiore, non esistendo sostanziali differenze tra i prodotti

Livello della prova: VI
Forza della raccomandazione: A

Commento

Non sono stati reperiti studi clinici che permettano di destinare i singoli ausili a specifiche categorie di pazienti, tuttavia sulla base del consensus degli esperti, il gruppo di lavoro ha espresso delle raccomandazioni.

- Nei primi giorni dopo il confezionamento della stomia, il gruppo di lavoro ritiene utile utilizzare un sistema con sacca trasparente per facilitare la valutazione delle condizioni della cute stomale e peristomale (vedi quesito 1; fase post-operatoria e di dimissione; raccomandazione 1).

- Il gruppo di lavoro concorda che debba essere scelto come prima opzione un sistema per stomia costituito da una placca piana, in quanto meno costoso di quello avente una placca convessa.
  Inoltre, per i pazienti con ileostomia e urostomia deve essere scelto un sistema di raccolta a fondo aperto, che permette di svuotare il contenuto molto facilmente. Sia nel caso delle ileostomie che delle urostomie, infatti, il materiale escreto è liquido.
  Nel caso delle colostomie, invece, essendo le feci solide viene consigliata una sacca di raccolta a fondo chiuso in quanto quest'ultima non può essere svuotata ma solo sostituita.

- Per pazienti con stoma introflesso il gruppo di lavoro raccomanda i sistemi per stomia costituiti da una placca convessa, poiché forniscono maggiore garanzia di tenuta rispetto a quelli con placca piana.

- Il gruppo di lavoro raccomanda di prescrivere la pasta solidificata esclusivamente ai pazienti che presentano una superficie peristomale irregolare o complicanze. Tale pasta ha la funzione di livellare e riempire l'addome allo scopo di aumentare la tenuta della placca.

- Per selezionati pazienti con colostomia sinistra il gruppo di lavoro ha raccomandato l'irrigazione dell'intestino (vedi quesito 1; fase follow-up; raccomandazione 2). Il gruppo di lavoro ritiene che per questi pazienti sia da preferire un sistema per stomia ad un pezzo (da sostituire massimo ogni 24 ore) poiché quello a due pezzi (da sostituire massimo ogni 72 ore) dovrebbe essere tolto in anticipo per praticare l'irrigazione (ogni 48 ore). Inoltre, dal momento che non esistono sostanziali differenze tra i diversi sistemi di irrigazione, va privilegiata l'opzione a prezzo inferiore.

Quesito 4. Quali sono i criteri di scelta degli accessori per stomia?

Raccomandazioni

Non esistono sostanziali differenze tra gli accessori per stomia, all'interno della stessa tipologia (polveri, pomate, gel, liquidi e paste, taluni in differenti forme come ad esempio tubo, anello, barretta, salvietta, spray, ecc); si raccomanda quindi tra le diverse opzioni di prodotti di acquisire quello a prezzo inferiore.

Livello della prova: VI
Forza della raccomandazione: A

Commento

Non è stata reperita letteratura che confronti all'interno della stessa tipologia di accessorio i diversi prodotti presenti in commercio. Tuttavia sulla base del consensus degli esperti, il gruppo di lavoro ritiene che non esistano sostanziali differenze.

Quesito 5. Quali sono le modalità di prescrizione, autorizzazione ed erogazione degli ausili per stomia?

Prescrizione
La prescrizione degli ausili per stomia deve essere effettuata da parte di un chirurgo generale o urologo, dipendente o convenzionato con il SSN.
La prescrizione deve indicare:

- la specifica menomazione o disabilità;
- i dispositivi necessari e appropriati inclusi nel nomenclatore allegato 2 al DPCM 12.1.2017;
- i relativi codici identificativi (codici di classificazione ISO);
- la quantità indicata per il periodo intercorrente fino alla successiva visita di controllo e comunque per un periodo non superiore ad un anno, ferme restando le quantità massime mensili indicate dal nomenclatore stesso.

Autorizzazione
La fornitura degli ausili per stomia deve essere autorizzata da parte della Azienda ULSS/distretto di residenza del paziente, previa verifica amministrativa della titolarità del diritto dell'assistito e della correttezza della prescrizione.
Ai fini dell'autorizzazione, l'Azienda ULSS/distretto di residenza del paziente è tenuta ad esprimere un parere entro 2 giorni lavorativi. In caso di rinnovo o variazione della prescrizione, va inoltrata un nuova richiesta di autorizzazione all'Azienda ULSS/distretto di residenza del paziente, che è tenuta ed esprimere un parere entro 5 giorni lavorativi.

Erogazione
La modalità distributiva viene definita dalle singole Aziende ULSS sulla base di quanto stabilito dalla gara regionale (distribuzione diretta oppure consegna a domicilio).
I prodotti richiesti devono essere erogati al paziente entro e non oltre 5 giorni lavorativi dal ricevimento della prescrizione.

Commento

Agli assistiti ileostomizzati, colostomizzati e urostomizzati sono garantite le prestazioni che comportano l'erogazione dei dispositivi medici monouso di cui all'allegato 2 al DPCM del 12 gennaio 2017[27] (ausili per stomia). Le modalità di erogazione di tali dispositivi sono disciplinate nell'allegato 11 al medesimo decreto. Si prevede quindi che la condizione di avente diritto sia certificata dal medico specialista competente per la specifica menomazione o disabilità; la prescrizione deve riportare i dispositivi necessari, i codici identificativi, le quantità intercorrenti fino alla successiva visita di controllo e comunque per un periodo non superiore ad un anno; l'autorizzazione della fornitura sia da parte della Azienda ULSS/distretto di residenza dell'assistito. Relativamente agli ausili per stomia, è previsto, altresì, che le Regioni adottino modalità di acquisto e di fornitura che garantiscano agli assistiti la possibilità di ricevere, secondo le indicazioni cliniche a cura del medico prescrittore, i prodotti più adeguati alle loro specifiche necessità e assicurino la funzione di rieducazione specifica.

Sulla base dei nuovi LEA, gli esperti appartenenti al presente gruppo di lavoro raccomandano le modalità di prescrizione, autorizzazione ed erogazione sopra elencate.

Prescrizione
La figura dello specialista come responsabile della prescrizione è considerata necessaria dal DPCM 12 gennaio 2017, ma linee-guida e *consensus* di esperti sottolineano l'importanza della collaborazione dell'infermiere stomaterapista, anche per verificare l'idoneità del dispositivo prescritto alle esigenze del paziente[1,28].

Autorizzazione
L'autorizzazione da parte della Azienda ULSS/distretto di residenza del paziente risulta necessaria per verificare la specializzazione del medico prescrittore, l'afferenza territoriale dell'assistito e il rispetto delle quantità erogabili. Si precisa che, ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017, gli ausili monouso non sono più erogati in regime di assistenza protesica ma come assistenza integrativa, pertanto non deve essere più accertata la condizione di invalidità del paziente.
Il DPCM precisa, altresì, che le Regioni debbano prevedere il tempo massimo per la conclusione della procedura da parte dell'Azienda Sanitaria Locale. Il gruppo di lavoro ritiene adeguati 2 giorni lavorativi in caso di prima prescrizione e 5 giorni lavorativi in caso di rinnovo o variazione della prescrizione.

Nelle more dell'attivazione della piattaforma regionale informatizzata si utilizza il modulo di prescrizione e di autorizzazione degli ausili per stomia adottato contestualmente al presente documento.

Erogazione
La modalità distributiva viene definita dalle singole Aziende ULSS sulla base di quanto stabilito dalla gara regionale[29], che prevede due possibilità:
- distribuzione diretta: ovvero erogazione nel punto unico (magazzino) dell'ente sanitario o nei punti di stoccaggio all'uopo individuati;
- consegna a domicilio (con cadenza bimestrale): ovvero il luogo in cui il paziente risiede, sia esso l'effettiva abitazione o altro luogo indicato dal paziente stesso (in ambito regionale).

I prodotti richiesti devono essere erogati al paziente entro e non oltre 5 giorni lavorativi dal ricevimento della prescrizione.

Quesito 6. Quali indicatori per il monitoraggio dell'applicazione delle linee di indirizzo?

Indicatore 1
Quota di pazienti con sistema per stomie a placca convessa sul totale dei pazienti con sistema per stomie.

Indicatore 2
Quota di pazienti *naive* con sistema per stomia a placca piana sul totale dei pazienti *naive*.

Indicatore 3
Quota di pazienti con sistema per stomia ad un pezzo praticanti l'irrigazione sul totale dei pazienti praticanti l'irrigazione.

Indicatore 4
Quota di autorizzazioni effettuate oltre 2 giorni dalla ricezione della prima prescrizione.

Gli indicatori saranno monitorati annualmente dall'UOC HTA di Azienda Zero, una volta avviata la piattaforma regionale informatizzata.

Gruppo di lavoro sugli ausili per stomie
(Istituito con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n.88 del 31.08.2016)
Mottola Rita – Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Regione del Veneto (coordinatore)
Artibani Walter – Urologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Biondani Lidia – Chirurgia generale ed epatobiliare, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
De Piccoli Christian – Ufficio Prestazioni, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Dodi Giuseppe – Clinica chirurgica, Azienda Ospedaliera di Padova
Garna Antonella – Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Regione del Veneto
Gioga Gianmaria – Distretto Socio Sanitario n.2, Azienda ULSS 6 Euganea
Giorato Edoardo – Ambulatorio stomizzati, Azienda Ospedaliera di Padova
Guglielmi Alfredo – Chirurgia generale ed epatobiliare, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Nifosì Filippo – Chirurgia generale ed epatobiliare, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Pecce Pasquale – Presidente Associazione Incontinenti e Stomizzati Veneto (AISVE)
Roveron Gabriele – Presidente AIOSS
Siracusano Salvatore – Urologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Stocco Franco – Referente AIOSS Veneto
Tuccitto Giuseppe – Urologia, Azienda ULSS 3 Serenissima
Turbian Paola – Ufficio prestazioni, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Zaffin Michele – Ambulatorio riabilitazione atomizzati, Azienda ULSS 3 Serenissima
Zardo Susanna – Farmacia Territoriale, Azienda ULSS 3 Serenissima

Supporto Metodologico e Tecnico Scientifico
Andretta Margherita – UOC HTA, Azienda Zero
Redomi Anna – UOC HTA, Azienda Zero
Torbol Marika – UOC HTA, Azienda Zero

Referenze

[1] Registered Nurses Association of Ontario (2009). *Cura e Gestione delle Stomie*. Toronto, Canada
[2] Borwell B, et al. Colostomies and their management. Nursing Standard, 1996; 11(8): 49-55
[3] McVey J, et al. The relevance of lowered personal control for patients who have stoma surgery to treat cancer. British Journal of Clinical Psychology, 2001; 40(4): 337-360
[4] Reynaud S, et al. Coping styles of older adults with ostomies. Journal of Gerontological Nursing, 2002; 28(5): 30-36
[5] Wu H, et al. Self-efficacy and quality of life among stoma patients in Hong Kong. Cancer Nursing, 2007; 30(3): 186-193
[6] Marquis P, et al. Quality of life in patients with stomas: the Montreux Study. Ostomy Wound Management, 2003; 49(2): 48-55
[7] Ma N, et al. The effect of age on the quality of life of patients living with stomas: a pilot study. ANZ Journal of Surgery, 2007; 77(10): 883-885
[8] Brown H, et al. Living with a stoma: a review of the literature. J Clin Nurs, 2005; 14(11): 74-81
[9] Holzer B, et al. Do geographic and educational factors influence the quality of life in rectal cancer patients with a permanent colostomy? Disease of the Colon and Rectum, 2005; 48(12): 2209-2216
[10] Hendren S, et al. Clinical Practice Guidelines for Ostomy Surgery. DCR, 2015; 58(4): 375-387
[11] Colwell JC, et al. Does preoperative teaching and stomia site marking affect surgical outcomes in patients undergoing ostomy surgery? Journal of Wound, Ostomy and Continence Nursing, 2007; 34(5): 492-496
[12] Chaudhri S, et al. Preoperative intensive, community-based vs traditional stoma education: arandomized, controlled trial. Diseases of the Colon and Rectum, 2005; 48(3): 504-509
[13] Haugen V,et al. Perioperative factors that affect long term adjustament to an incontinent ostomy. J Wound Ostomy Continence Nurs, 2006; 33: 525-535
[14] Pitrman J, et al. Demographic and clinical factors related to ostomy complications and quality of life in veterans with an ostomy. J Wound Ostomy Continence Nurs, 2008; 35: 493-503
[15] Millan M, et al. Preoperative stoma siting and education by stomatherapists of colorectal cancer patients: a descriptive study in twelve Spanish colorectal surgical units. Colorectal Dis 2010; 12(7 online) e88-e92
[16] Salvadalena G, et al. WOCN Society and ASCRS Position statement on preoperative stoma site marking for patients undergoing colostomy or ileostomy surgery. J Wound Ostomy Continence Nurs 2015; 42: 249
[17] Roveron G, et al. Italian Society of Surgery and Association of Stoma Care Nurses Joint Position Statement on Preoperative Stoma Siting. J Wound Ostomy Continence Nurs, 2016; 43(2):165-9
[18] Cheung YL, et al. The effect of progressive muscle relaxation training on anxiety and quality of life after stoma surgery in colorectal cancer patients. Psycho-Oncology, 2003; 12(3): 254-266
[19] Salvadalena G, et al. Incidence of complication of the stoma and peristomal skin among individuals with colostomy, ileostomy and urostomy. J Wound Ostomy Continence Nurs, 2008; 35(6): 596-607
[20] Herlufsen P, et al. Study of peristomal skin disorders in patients with permanent stomas. British Journal of Nursing, 2006; 15(16): 854-862
[21] Wound, Ostomy and Continence Nurses Society. Ostomy Consensus Session at the annual conference of the Wound, Ostomy and Continence Nurses Society, Salt Lake City, UT, June 2007
[22] Addis G, et al. The effect of home visits after discharge on patients who have had an ileostomy or a colostomy. World Council of Enterostomal Therapist Journal, 2003; 23(1): 26-33
[23] Richbourg L, et al. Difficulties experienced by the ostomate after hospital discharge. Journal of Wound, Ostomy and Continence Nursing, 2007; 34(1): 70-79
[24] Duchesne JC, et al. Stoma complication: a multivariate analysis. Am Surg, 2002; 68(11): 961-966
[25] Bohnenkamp SK, et al. Traditional versus telenursing outpatient management of patients with cancer with new ostomies. Oncology Nursing Forum, 2004; 31(5): 1005-1010
[26] Karadag G, et al. Colostomiy irrigation: results of 25 cases with particular reference to quality of life. Journal of Clinical Nursing, 2005; 14(4): 479-485
[27] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
[28] Gruppo di ricerca AIOSS. Mosè – le tavole, strumenti operativi per l'assistenza in stomaterapia. 2003
[29] Decreto di aggiudicazione n. 210 del 18 dicembre 2017

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 86 del 9 luglio 2018 pag. 1/2

TIMBRO CENTRO PRESCRITTORE:

MODULO DI PRESCRIZIONE E DI AUTORIZZAZIONE DEGLI AUSILI PER STOMIA

DATI ANAGRAFICI DEL PAZIENTE	
Nome Cognome	
Codice fiscale	
Data di nascita	
Indirizzo di residenza	
Azienda ULSS di residenza/Regione	
Medico curante	

DIAGNOSI	
Descrizione della disabilità	
Paziente portatore di stomia	☐ Temporanea (durata max della prescrizione 6 mesi) ☐ Definitiva (durata max della prescrizione 1 anno)
Tipologia di stomia	☐ Ileostomia ☐ Colostomia ☐ Urostomia
Tipologia di stoma	☐ Introflesso ☐ Estroflesso

PRESCRIZIONE DEI PRODOTTI		
PRIMA PRESCRIZIONE RINNOVO O VARIAZIONE PRESCRIZIONE		
Motivo del rinnovo o variazione prescrizione:		
Tipologia di prodotto	Quantità	Codice ISO
Durata della prescrizione* (N° mesi): *Paziente portatore di stomia Temporanea – Durata MAX 6 MESI Paziente portatore di stomia Definitiva – Durata MAX 1 ANNO		

Allegato A al Decreto n. 86 del 9 luglio 2018 pag. 2/2

Nome e Cognome medico specialista prescrittore

Data di compilazione

Timbro e firma del medico specialista prescrittore

Medico specialista in: ☐ chirurgia generale ☐ urologia

AUTORIZZAZIONE ALLA FORNITURA DEI PRODOTTI PRESCRITTI **Spazio riservato al Distretto di residenza del paziente**
Azienda ULSS di residenza
• Vista la prescrizione del medico specialista: sì no
• Verificata la competenza territoriale dell'utente: residente NON residente NON residente ma con richiesta autorizzazione Azienda ULSS di residenza
• Verificato il rispetto delle quantità erogabili: sì no
• Si autorizza la fornitura dei dispositivi medici sopra prescritti: □ sì □ no □ sì nelle quantità_____

Nome e Cognome medico responsabile

Data di autorizzazione

Timbro e firma del Direttore del Distretto (o delegato)

Eventuali note
NB: Relativamente alla richiesta di autorizzazione l'Azienda Sanitaria deve esprimere un parere tempestivo (entro 2 giorni lavorativi) al fine di garantire l'erogazione dei prodotti richiesti ENTRO E NON OLTRE 5 giorni dal ricevimento del modello di prescrizione. In caso di rinnovo o variazione della prescrizione il parere va espresso entro 5 giorni lavorativi.
Si precisa che, ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017, gli ausili monouso non sono più erogati in regime di assistenza protesica ma come assistenza integrativa, pertanto non deve essere più accertata la condizione di invalidità del paziente.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 374468)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 53 del 27 giugno 2018

PON Inclusione - Fondo sociale europeo 2014-2020, PO I FEAD - programmazione 2014-2020 - Avviso 4/2016. Convenzione di sovvenzione n. AV4-2016-VEN. Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art. 56 D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., del correlato accertamento in entrata, ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e approvazione schema di convenzione tra Regione Veneto - Direzione Servizi Sociali ed enti partner per la realizzazione del progetto "DOM. Veneto - Modello di Housing first Regione Veneto". DGR n. 2201 del 29 dicembre 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispongono l'impegno di spesa, l'accertamento in entrata e si approva lo schema di convenzione tra la Regione Veneto - Direzione Servizi sociali, in qualità di beneficiario ed i Comuni di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Rovigo in qualità di partner di progetto al fine di disciplinare i reciproci rapporti e le modalità di erogazione delle risorse.

Il Direttore

VISTI

- il decreto direttoriale n. 256 del 3 ottobre 2016 con cui è stato adottato dalla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali, nell'ambito della quale è stata incardinata l'Autorità di Gestione del PON Inclusione e del PO I FEAD, l'Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione", e sul Fondo di Aiuti Europei agli indigenti, PO I FEAD, programmazione 2014-2020;
- il decreto direttoriale n. 701 del 7.12.2017 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con cui è stato approvato il progetto "DOM. Veneto" - Modello di Housing first Regione Veneto presentato in data 15.02.2017;
- la DGR n. 2201 del 29.12.2017 con cui si è preso atto dell'approvazione del progetto con l'atto sopra citato e si è autorizzato il direttore dell'UO Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale allo svolgimento di ogni attività successiva e conseguente;
- la convenzione di sovvenzione n. AV4 - 2016 - VEN sottoscritta in data 30 gennaio 2018 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (ex Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, rappresentata dal dott. Raffaele Michele Tangorra, Direttore generale della suddetta Direzione e la Regione Veneto (di seguito beneficiario) rappresentata dalla dott.ssa Maria Carla Midena, Direttore U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale;
- la nota prot. n. 1146771 del 26 marzo 2018 a firma del Direttore U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale relativa alla comunicazione di inizio attività del progetto "DOM. Veneto" - Modello di Housing first Regione Veneto in data 30 gennaio 2018 e la richiesta di erogazione, a titolo di anticipo, del pagamento del 15% del finanziamento complessivo accordato, corrispondente ad Euro 496.605,00;

CONSIDERATO

- che, come riportato nella tabella 3 dell'Avviso 4, l'ammontare complessivo del finanziamento in favore della Regione Veneto da parte dell'Autorità di Gestione PON Inclusione e PO I FEAD ammonta ad Euro 3.310.700,00 di cui 1.655.350,00 a valere sul PON Inclusione ed Euro 1.655.350,00 a valere sul PO I FEAD secondo la seguente ripartizione: (Euro 1.580.106,82 - distribuzione beni ed Euro 75.243,18 - misure di accompagnamento);
- che, come riportato all'art. 3, comma 1, lett. h) ed i) della convenzione di sovvenzione, il beneficiario prende atto ed accetta che tutti pagamenti dell'Autorità di Gestione siano disposti secondo quanto previsto all'art. 8 ed il beneficiario è il solo soggetto che riceve i finanziamenti da parte dell'Amministrazione centrale, anche a nome di tutti i partner di progetto ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati per la loro parte ai suddetti partner di progetto senza alcun ritardo ingiustificato;

TENUTO CONTO

- che il beneficiario, come previsto dall'art. 3, lett. m) della convenzione di sovvenzione, ha tra gli altri, l'obbligo di assicurare che, per l'insieme delle operazioni avviate ed attuate, vengano effettuate spese ammissibili sostenute e

pagate entro e non oltre il 31 dicembre 2019, salvo proroga. A tale fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;

RITENUTO

- al fine di regolamentare i rapporti tra la Regione Veneto (beneficiario) e i partner di progetto, di precisare le modalità di erogazione dei finanziamenti e di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante ed essenziale del presente atto;

DATO ATTO

- che, con nota del 15 marzo 2018 prot. n. 100073 a firma della UO Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale avente per oggetto "Richiesta di variazione di bilancio per l'istituzione di nuovi capitoli in seguito all'assegnazione di risorse per la realizzazione del progetto "DOM. Veneto" - Modello di Housing first Regione Veneto, si è chiesto alla Direzione Bilancio e Ragioneria l'istituzione di quattro capitoli di entrata, due riguardanti il PON Inclusione e due riguardanti il PO I Fead, e dei relativi capitoli di spesa;

VISTO

- il DDR n. 58 del 3 maggio 2018 recante "Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2018-2020" con cui si provvede alla modifica del "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020", al fine di adeguare gli stanziamenti di competenza al quarto livello del piano dei conti finanziario di cui all'Allegato 6/1 del decreto legislativo n. 118/2011;

VISTO

- il D.lgs. del 23/06/2011 n. 118 come modificato e integrato con il D.lgs. del 10/08/2014 n. 126, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

CONSIDERATO

- che si rende necessario assumere l'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i., di Euro 3.261.039,60 a favore dei Comuni di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo e Verona da imputare a carico dei seguenti capitoli di spesa, tenuto conto che la sezione relativa al PON "Inclusione", prevede un riparto del costo complessivo delle azioni tra "Sostegno dell'Unione" e "Contropartita nazionale" pari rispettivamente al 50% e al 50% per gli enti territoriali delle Regioni più sviluppate e con riferimento al PO I "FEAD", prevede un riparto del costo complessivo delle misure tra "Sostegno dell'Unione" e "Contropartita nazionale" pari rispettivamente a 85% e 15%;

- capitolo n. 103663 "*Realizzazione del progetto "DOM. Veneto" - modello di housing first Regione Veneto - PON Inclusione - quota comunitaria - trasferimenti correnti (DEC. UE 17/12/2014, n. 101300)*", del Bilancio di previsione 2018-2020, art. 002, - P.d.C. U.1.04.01.02.003, secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 294.204,75 sull'esercizio 2018;
  - Euro 508.640,05 sull'esercizio 2019;

- capitolo n. 103664 "*Realizzazione del progetto DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto - PON Inclusione - quota statale - trasferimenti correnti (DEC. UE 17.12.2014, n. 101300)*" del Bilancio di previsione 2018-2020, art. 002, - P.d.C. U.1.04.01.02.003, secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 294.204,75 sull'esercizio 2018;
  - Euro 508.640,05 sull'esercizio 2019;

  - capitolo n. 103667 "*Realizzazione del progetto DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto - PO I FEAD - quota comunitaria - trasferimenti correnti (DEC. UE 1/11/2201, n. 9676)*" del Bilancio di previsione 2018-2020, art. 002, - P.d.C. U.1.04.01.02.003, secondo la seguente ripartizione:

  - Euro 537.211,47 sull'esercizio 2018;
  - Euro 869.836,02 sull'esercizio 2019;

  - capitolo n. 103668 "*Realizzazione del progetto DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto - PO I FEAD - quota statale - trasferimenti correnti (DEC. UE 1/11/2201, n. 9676)*" del Bilancio di previsione 2018-2020,

art. 002, - P.d.C. U.1.04.01.02.003, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 94.802,03 sull'esercizio 2018;
- Euro 153.500,48 sull'esercizio 2019;

RITENUTO

- di demandare a successivo provvedimento direttoriale l'assunzione dell'impegno di spesa della somma di Euro 49.660,40 per le attività di coordinamento e monitoraggio a carico dei seguenti capitoli di spesa:

- capitolo n. 103665 "*Realizzazione del progetto DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto - PON Inclusione - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (DEC. UE 17/12/2014, n.101300)"* del Bilancio di previsione 2018-2020, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.966,00 per l'esercizio 2018;
- Euro 19.864,20 per l'esercizio 2019;

- capitolo n. 103666 "*Realizzazione del progetto DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto - PON Inclusione - quota statale - acquisto di beni e servizi (DEC. UE 17/12/2014, N. 101300)*" per un importo pari a:

- Euro 4.966,00 - per l'esercizio 2018;
- Euro 19.864,20 - per l'esercizio 2019;

RITENUTO

- di disporre l'accertamento in entrata, per complessivi Euro 3.261.039,60, per competenza, in relazione al credito non commerciale determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., e allegato 4/2, punto 3.12, nei seguenti termini:
- capitolo 101190 "*Assegnazione comunitaria PON Inclusione nell'ambito della programmazione 2014-2020 FSE - Progetto DOM. Veneto (DEC. UE 17/12/2014, n. 101300)*" del bilancio regionale 2018/2020, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", con imputazione ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 294.204,75;
- esercizio 2019, per Euro 508.640,05;

- capitolo 101191 "*Assegnazione statale PON Inclusione nell'ambito della programmazione 2014 -2020 FSE - Progetto DOM. Veneto (DEC. UE 17/12/2014, n. 101300)*" del bilancio regionale 2018/2020, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", con imputazioni ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 294.204,75;
- esercizio 2019, per Euro 508.640,05;

- capitolo 101193 "*Assegnazione comunitaria PO I FEAD programmazione 2014-2020 - Progetto DOM. Veneto (DEC. UE 01/11/2201, n. 9676)*" del bilancio regionale 2018/2020, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", con imputazioni ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 537.211,47;
- esercizio 2019, per Euro 869.836,02;

- capitolo 101194 "*Assegnazione statale PO I FEAD programmazione 2014-2020 - Progetto DOM. Veneto (DEC. UE 01/11/2201, n. 9676)*" del bilancio regionale 2018/2020, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.000 "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali, con imputazioni ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 94.802,03;
- esercizio 2019, per Euro 153.500,48;

RITENUTO

- di procedere alla liquidazione di spesa dell'impegno, a carico dei capitoli 103663 e 103664, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza con le disposizioni indicate nella convenzione di partenariato di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Erogazione anticipo nella misura del 15% del contributo assegnato, esigibile nel corrente esercizio, previa sottoscrizione della medesima convenzione di partenariato;
- Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 21,65% del contributo assegnato, esigibili nel corrente esercizio, previa presentazione della documentazione di rendicontazione intermedia, nonché delle relazioni intermedie di cui all'art. 7 della convenzione di partenariato;
- Ulteriori erogazioni intermedie e saldo finale, per il restante 63,35%, successivamente all'invio delle rendicontazioni periodiche e della rendicontazione finale, esigibili nell'esercizio 2019;

RITENUTO

- di procedere alla liquidazione di spesa dell'impegno, a carico dei capitoli 103667 e 103668, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza le disposizioni indicate nella convenzione di partenariato di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - Erogazione anticipo nella misura del 15% del contributo assegnato, esigibile nel corrente esercizio, previa sottoscrizione della medesima convenzione di partenariato;
  - Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 23,18% del contributo assegnato, esigibili nel corrente esercizio, previa presentazione della documentazione di rendicontazione intermedia, nonché delle relazioni intermedie di cui all'art. 7 della convenzione di partenariato;
  - Ulteriori erogazioni intermedie e saldo finale, per il restante 61,82%, successivamente all'invio delle rendicontazioni periodiche e della rendicontazione finale, esigibili nell'esercizio 2019;

DATO ATTO

che le obbligazioni attive e passive di cui si dispone l'impegno con il presente atto sono giuridicamente perfezionate;

VISTA la L.R. n. 54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTE le "*Direttive per la Gestione del Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018/2020*", approvate con DGR n. 81 del 26/01/2018;

VISTO il DD. n. 56/2018 registrato dalla Corte dei Conti con numero n. 1-1240 in data 10 maggio 2018

decreta

1. di approvare la premessa al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto ed i partner di progetto;

3. di impegnare, ai sensi art. 56 del D.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i., l'importo di Euro 3.261.039,60, da imputare sui capitoli di spesa di seguito indicati ed assegnare ai Comuni di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso e Rovigo, come da **Allegato B**, parte integrante ed essenziale del presente atto, tenuto conto che la sezione relativa al PON "Inclusione", prevede un riparto del costo complessivo delle azioni tra "Sostegno dell'Unione" e "Contropartita nazionale" pari rispettivamente al 50% e al 50% per gli enti territoriali delle Regioni più sviluppate e con riferimento al PO I "FEAD", deve prevedere un riparto del costo complessivo delle misure tra "Sostegno dell'Unione" e "Contropartita nazionale" pari rispettivamente a 85% e 15%:

- capitolo n. 103663 "*Realizzazione del progetto 'DOM. Venetò - modello di housing first Regione Veneto - PON Inclusione - quota comunitaria - trasferimenti correnti (DEC. UE 17/12/2014, n. 101300)*", del Bilancio di previsione 2018-2020, art. 002, - P.d.C. U.1.04.01.02.003, con imputazione ai seguenti esercizi:
  - esercizio 2018, per Euro 294.204,75;
  - esercizio 2019, per Euro 508.640,05;
- capitolo n. 103664 "*Realizzazione del progetto 'DOM. Venetò - Modello di housing first Regione Veneto - PON Inclusione - quota statale - trasferimenti correnti (DEC. UE 17.12.2014, n. 101300)*" del Bilancio di previsione 2018-2020, art. 002, - P.d.C. U.1.04.01.02.003, con imputazione ai seguenti esercizi:
  - esercizio 2018, per Euro 294.204,75;
  - esercizio 2019, per Euro 508.640, 05;
- capitolo n. 103667 "*Realizzazione del progetto 'DOM. Venetò - Modello di housing first Regione Veneto - PO I FEAD - quota comunitaria - trasferimenti correnti (DEC. UE 1/11/2201, n. 9676)*" del Bilancio di previsione 2018-2020, art. 002, - P.d.C. U.1.04.01.02.003, con imputazione ai seguenti esercizi:

- ♦ esercizio 2018, per Euro 537.211,47;
- ♦ esercizio 2019, per Euro 869.836,02;

- capitolo n. 103668 "*Realizzazione del progetto 'DOM. Venetò - Modello di housing first Regione Veneto - PO I FEAD - quota statale - trasferimenti correnti (DEC. UE 1/11/2201, n. 9676)*" del Bilancio di previsione 2018-2020, art. 002, - P.d.C. U.1.04.01.02.003, con imputazione ai seguenti esercizi:
  - ♦ esercizio 2018, per Euro 94.802,03;
  - ♦ esercizio 2019, per Euro 153.500,48;

4. di accertare, per competenza, Euro 3.261.039,60, , in relazione al credito regionale nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., e allegato 4/2, punto 3.12, nei seguenti termini:

- capitolo 101190 "*Assegnazione comunitaria PON Inclusione nell'ambito della programmazione 2014-2020 FSE - Progetto 'DOM. Venetò (DEC. UE 17/12/2014, n. 101300)*" del bilancio regionale 2018/2020, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", con imputazione ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 294.204,75;
- esercizio 2019, per Euro 508.640,05;

- capitolo 101191 "*Assegnazione statale PON Inclusione nell'ambito della programmazione 2014-2020 FSE - Progetto DOM. Veneto (DEC. UE 17/12/2014, n. 101300)*" del bilancio regionale 2018/2020, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", con imputazione ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 294.204,75;
- esercizio 2019, per Euro 508.640,05;

- capitolo 101193 "*Assegnazione comunitaria PO I FEAD programmazione 2014-2020 - Progetto DOM. Veneto (DEC. UE 01/11/2201, n. 9676)*" del bilancio regionale 2018/2020, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", con imputazione ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 537.211,47;
- esercizio 2019, per Euro 869.836,02;

- capitolo 101194 "*Assegnazione statale PO I FEAD programmazione 2014-2020 - Progetto DOM. Veneto (DEC. UE 01/11/2201, n. 9676)*" del bilancio regionale 2018/2020, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.000 "Trasferimenti correnti da Ministeri", con imputazione ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 94.802,03;
- esercizio 2019, per Euro 153.500,48;

5. di dare atto che la copertura finanziaria dei suddetti impegni è assicurata dall'accertamento in entrata che si dispone con il presente atto al precedente punto 4. del dispositivo;

6. di demandare a successivo provvedimento direttoriale l'assunzione dell'impegno di spesa della somma di Euro 49.660,00 per le attività di coordinamento e monitoraggio a carico dei seguenti capitoli di spesa:

- capitolo n. 103665 "*Realizzazione del progetto "DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto - PON Inclusione - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (DEC. UE 17/12/2014, n.101300)"* del Bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 4.966,00;
- esercizio 2019, per Euro 19.864,20;

- capitolo n. 103666 "*Realizzazione del progetto "DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto - PON Inclusione - quota statale - acquisto di beni e servizi (DEC. UE 17/12/2014, N. 101300)*" con imputazione ai seguenti esercizi:

- esercizio 2018, per Euro 4.966,00;
- esercizio 2019, per Euro 19.864,20;

7. di procedere alla liquidazione di spesa dell'impegno, a carico dei capitoli 103663 e 103664, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza le disposizioni indicate nella convenzione di partenariato di cui all'**Allegato A**, parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Erogazione anticipo nella misura del 15% del contributo assegnato, esigibile nel corrente esercizio, previa sottoscrizione della medesima convenzione di partenariato;
- Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 21,65% del contributo assegnato, esigibili nel corrente esercizio, previa presentazione della documentazione di rendicontazione intermedia, nonché delle relazioni intermedie di cui all'art. 7 della convenzione di partenariato;
- Ulteriori erogazioni intermedie e saldo finale, per il restante 63,35%, successivamente all'invio delle rendicontazioni periodiche e della rendicontazione finale, esigibili nell'esercizio 2019;

8. di procedere alla liquidazione di spesa dell'impegno, a carico dei capitoli 103667 e 103668, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza le disposizioni di cui alla convenzione di partenariato di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Erogazione anticipo nella misura del 15% del contributo assegnato, esigibile nel corrente esercizio, previa sottoscrizione della medesima convenzione di partenariato;
- Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 23,18% del contributo assegnato, esigibili nel corrente esercizio, previa presentazione della documentazione di rendicontazione intermedia, nonché delle relazioni intermedie di cui all'art. 7 della convenzione di partenariato;
- Ulteriori erogazioni intermedie e saldo finale, per il restante 61,82%, successivamente all'invio delle rendicontazioni periodiche e della rendicontazione finale;

9. di dare atto che il progetto "DOM. Veneto - Modello di *Housing first"* Regione Veneto, si concluderà entro la data del 31/12/2019, come da convenzione di sovvenzione, sottoscritta tra la Regione del Veneto ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui si dispone l'impegno con il presente atto sono giuridicamente perfezionate;

11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di comunicare ai soggetti destinatari del finanziamento di cui al precedente punto 2. le informazioni previste dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

16. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabrizio Garbin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 53 del 27 Giu 2018 pag. 1/8

CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DOM Veneto. Modello Housing First Regione Veneto" – Avviso 4/2016 PON Inclusione – PO I FEAD.

TRA IL BENEFICIARIO

Regione del Veneto (di seguito Beneficiario) C.F./P.IVA 80007580279, rappresentata dalla Dott.ssa Maria Carla Midena, nata a_____ (__), il_____, Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove marginalità e Inclusione Sociale della Regione del Veneto, giusta delega D.G.R. n. 2201 del 29/12/20107, domiciliata a Dorsoduro n. 3493 – 30123 Venezia.

E I PARTNER

Comune di _____, con sede in _____, Via _____ n. ___, Codice Fiscale e P. I.V.A. _____, rappresentato da _____ nato/a a_____ (__), il _____ domiciliato/a ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il/la quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____rappresentante dell'Ente _____;

Comune di _____, con sede in _____, Via _____ n. ___, Codice Fiscale e P. I.V.A. _____, rappresentato da _____ nato/a a_____ (__), il _____ domiciliato/a ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il/la quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____rappresentante dell'Ente _____;

Comune di _____, con sede in _____, Via _____ n. ___, Codice Fiscale e P. I.V.A. _____, rappresentato da _____ nato/a a_____ (__), il _____ domiciliato/a ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il/la quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____rappresentante dell'Ente _____;

Allegato A al Decreto n. 53 del 27 Giu 2018 pag. 2/8

Comune di _____, con sede in _____, Via _____ n. ___, Codice Fiscale e P. I.V.A. _____, rappresentato da _____ nato/a a_____ (__), il _____ domiciliato/a ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il/la quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____rappresentante dell'Ente _____;

Comune di _____, con sede in _____, Via _____ n. ___, Codice Fiscale e P. I.V.A. _____, rappresentato da _____ nato/a a_____ (__), il _____ domiciliato/a ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il/la quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____rappresentante dell'Ente _____;

Comune di _____, con sede in _____, Via _____ n. ___, Codice Fiscale e P. I.V.A. _____, rappresentato da _____ nato/a a_____ (__), il _____ domiciliato/a ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il/la quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____rappresentante dell'Ente _____.

VISTI

- il Decreto Direttoriale n. 256 del 3.10.2016 con cui è stato adottato dalla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali, nell'ambito della quale è stata incardinata l'Autorità di Gestione (di seguito A.d.G.) del PON Inclusione e del PO I FEAD, l'Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione", e sul Fondo di Aiuti Europei agli indigenti, PO I FEAD, programmazione 2014-2020;
- il Decreto Direttoriale n. 701 del 7.12.2017 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con cui è stato approvato il progetto "DOM. Veneto" – Modello di Housing first Regione Veneto presentato in data 15.02.2017;
- la DGR n. 2201 del 29.12.2017 con cui si è preso atto dell'approvazione del progetto con l'atto sopra citato e si è autorizzato il direttore dell'UO Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale allo svolgimento di ogni attività successiva e conseguente;
- la Convenzione di Sovvenzione n. AV4 – 2016 –VEN (di seguito Convezione di Sovvenzione) sottoscritta in data 30 gennaio 2018 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (ex Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, rappresentata dal dott. Raffaele Michele Tangorra, Direttore generale della suddetta Direzione e la Regione Veneto (di seguito Beneficiario) rappresentata dalla dott.ssa Maria Carla Midena, Direttore U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale;
- la nota prot. n. 1146771 del 26 marzo 2018 a firma del Direttore U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale relativa alla comunicazione di inizio attività del progetto "DOM. Veneto" – Modello di Housing first Regione Veneto in data 30 gennaio

2018 e richiesta di erogazione, a titolo di anticipo, del pagamento del 15% del finanziamento complessivo accordato corrispondente a € 496.605,00;

- il Decreto Direttoriale n. 56/2018 di approvazione della Convenzione succitata da parte della Corte dei Conti (registrato con n. 1-1240 in data 10/05/2018);
- la nota prot. n. 0005744 del 22 maggio 2018 a firma della dott.ssa Carla Antonucci con cui si comunica il Decreto della Corte dei Conti sopra indicato e l'avvio delle operazioni per l'erogazione, a titolo di anticipo, dell'importo di € 496.605,00 corrispondente al 15% del finanziamento complessivamente.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Premessa

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 Compiti e responsabilità dei Partner

I Partner concordano quanto segue:
- il Beneficiario è responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di Sovvenzione in particolare esso assicurerà una corretta e organica gestione degli aspetti tecnici e finanziari del Progetto e svolgerà il ruolo di coordinatore generale delle diverse attività progettuali programmate (in particolare vedasi art. 3 della Convenzione di Sovvenzione: "*Obblighi in capo al beneficiario*"). Esso è referente unico dell'A.d.G.per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato all'art. 6 della Convenzione di Sovvenzione.

- I Partner sono responsabili dell'esatta e integrale esecuzione delle attività progettuali di competenza, così come indicato nella Convenzione di Sovvenzione (in particolare vedasi art. 4 della Convenzione di Sovvenzione: "*Obblighi in capo ai soggetti partner (ove ricorrano*)".

Il Beneficiario e i Partner parteciperanno attivamente a ogni fase del Progetto, per quanto di competenza.

Art. 3 Oggetto

La presente Convenzione definisce e regolamenta i rapporti di partenariato per la realizzazione del Progetto «DOM Veneto. Modello Housing First Regione Veneto», il cui obiettivo generale è promuovere un processo d'innovazione nell'ambito delle politiche di contrasto alla grave marginalità adulta, in particolare nel contesto specifico degli homeless, orientando obiettivi e attività con un approccio graduale di housing first in un orizzonte temporale di medio periodo (come indicato nel Progetto, Allegato 2 della Convenzione di Sovvenzione).

Art. 4 Articolazione del Progetto

Le fasi di intervento e le attività previste dal Progetto sono quelle illustrate nell'allegato 2 della Convenzione di Sovvenzione.
Tutti i Partner dovranno comunque concorrere al coordinamento e alla gestione delle attività del Progetto, secondo il proprio ruolo e responsabilità.

Art. 5 Durata

La presente Convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 Dicembre 2019, salvo proroga, e comunque resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Art. 6 Obblighi dei Partner di progetto

Il Beneficiario e i Partner si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso, nella Convenzione di Sovvenzione e nella presente Convenzione di partenariato.
I Partner devono attenersi, oltre a quanto stabilito dall'art. 4 della Convenzione di Sovvenzione, ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:

- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di Sovvenzione e nei suoi allegati, con particolare riguardo alla parte di competenza;
- realizzare la parte progettuale di competenza nel rispetto degli obblighi derivanti dall'ammissione del Progetto a contributo;

In particolare ogni partner:

a) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dal Beneficiario per la parte che lo interessa;
b) gestisce, predispone e presenta la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate;
c) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela delle persone con disabilità;
d) assicura che, per l'insieme delle operazioni avviate ed attuate, vengano effettuate spese ammissibili sostenute e pagate entro e non oltre il 31 dicembre 2019, salvo proroga. A tal fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;
e) adotta un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le relative transazioni; ogni Partner ha l'obbligo di conservare e archiviare tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla conclusione del progetto ai sensi della normativa Europea vigente. In caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Beneficiario;
f) osserva gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 19 del Reg. (UE) n.223/2014;

Art. 7 Piano finanziario

Il piano finanziario del Progetto ammonta complessivamente a € 3.310.700,00, di cui:

- PON Inclusione – quota comunitaria € 827.675 (= 50%)
- PO I FEAD – quota comunitaria € 1.407.047,50 (=85%)
- Cofinanziamento statale € 827.675 (PON Inclusione) + € 248.302,5 (PO I FEAD) = € 1.075.977,5

Il Beneficiario e i Partner concordano di ripartire le risorse del piano finanziario di Progetto come descritto nell'**Allegato B**.

Ogni proposta di modifica dovrà essere motivata e richiesta, prima che possa produrre qualsivoglia effetto, da ciascun Partner in accordo con il Beneficiario e dovrà essere approvata specificatamente dall'A.d.G. Il Beneficiario, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna a sua volta a corrispondere un ammontare di prefinanziamento ai Partner nella stessa percentuale di contributo ricevuta dall'A.d.G., compatibilmente con le regole e la tempistica delle contabilità regionale.
Per poter ottenere l'erogazione delle successive tranche di finanziamento i partner dovranno presentare la documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché una relazione

intermedia delle attività svolte nel periodo di riferimento alle seguenti scadenze: fine marzo, fine giugno, fine settembre e fine dicembre.
In ogni caso quale che sia l'avanzamento delle attività e quindi del processo di maturazione dei relativi contributi, l'importo totale di tali ulteriori tranche di finanziamento non potrà in ogni caso superare il 75% del contributo assegnato che, sommato al 15% dell'anticipo, consentirà di ricevere in corso d'opera un importo non superiore al 90% del contributo complessivo previsto. Il saldo finale verrà corrisposto, nella misura che risulterà di competenza a seguito della verifica amministrativo-contabile prevista al successivo art. 10, a conclusione delle attività e dietro presentazione della domanda di rimborso finale, completa di rendicontazione finale delle spese (Rendiconto generale) e della relazione finale sulle attività realizzate, come previsto sempre al suindicato art. 10

I pagamenti ai Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Beneficiario da parte dell'A.d.G. e quindi il Beneficiario non potrà essere ritenuto responsabile di eventuali ritardi nella liquidazione di quanto spettante.

Art. 8 Principi di rendicontazione

Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del Beneficiario e dei Partner deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle ulteriori ed eventuali indicazioni previste dal PON FSE 2014-2020 e PO I FEAD 2014-2020 e da quanto stabilito dalla Convenzione di Sovvenzione.
Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale dei rapporti di avanzamento del Progetto o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati da parte di uno dei Partner, il Beneficiario deve richiedere al Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari.
Il Beneficiario, alla luce di ragionevoli dubbi ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dai Partner opportuni chiarimenti e informazioni più dettagliate. Le conseguenze derivanti da eventuali inosservanze delle disposizioni stabilite dall'A.d.G. da parte di un partner saranno interamente ed esclusivamente a suo carico.

Art. 9 Affidamento di incarichi e contratti a terzi

Il Beneficiario e/o ciascun partner di progetto, potranno – sotto la propria esclusiva responsabilità – affidare a soggetti terzi, con comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto, l'esecuzione di parte dello stesso.
Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi e la stipulazione dei contratti di appalto si applica l'art. 9 "Affidamento di incarichi o contratti a terzi" della Convenzione di Sovvenzione, al quale si fa espresso rinvio.

Art. 10 Tracciabilità dei Flussi Finanziari

Il Beneficiario e i Partner assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

Art. 11 Irregolarità e sanzioni

Al verificarsi di una delle cause specificate all'art. 11 "Irregolarità e sanzioni" della Convenzione di Sovvenzione, l'A.d.G. potrà applicare sanzioni pecuniarie e revocare il contributo, in tutto o in parte, secondo le modalità previste nel citato art. 11.
In tal caso, il Partner responsabile o inadempiente si impegna a restituire all'A.d.G., per il tramite del Beneficiario, e nel termine dalla stessa Autorità concesso, la somma per quota parte. Ciò fermo restando l'obbligo al risarcimento dei danni.
Per poter definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente ai Partner, e poter pertanto liberare il Beneficiario da ogni responsabilità nei confronti dell'A.d.G. per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario deve poter dimostrare la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra i Partner.
Qualora, in sede di Audit o controllo da parte dell'A.d.G., le spese sostenute dal partner non siano riconosciute, il partner è tenuto a restituirle al Beneficiario.

Art. 12 Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

Qualora uno dei Partner sia inadempiente ai propri impegni, il Beneficiario ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta, di richiamarlo al rispetto degli stessi.
Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il Beneficiario potrà decidere di escludere il Partner dal Progetto dando immediata comunicazione scritta a tutti i Partner. Il Partner escluso sarà obbligato a rifondere al Beneficiario ogni finanziamento ricevuto qualora le spese sostenute non siano ritenute ammissibili o, qualora siano ritenute ammissibili, non se ne possa provare, alla data di esclusione, l'effettivo utilizzo ai fini della realizzazione del Progetto.
Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte del Partner determini l'impossibilità di realizzare il Progetto, il Beneficiario può pretendere, mediante richiesta scritta, il risarcimento del danno causato.

Art. 13 Trattamento dati personali e riservatezza

Nell'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione le parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Convenzione di Sovvenzione (in particolare art. 16 della Convenzione di Sovvenzione) e dal nuovo Regolamento UE 2016/679/UE General data protection;

Art. 14 Regole di informazione

Il Beneficiario e i Partner assicurano il rispetto delle disposizione di cui agli artt. 17 e 18 della Convenzione di Sovvenzione per quanto attiene alla "*Responsabilità di informazione dei beneficiari*" e "*Le opportunità di finanziamento e bandi*". Il Beneficiario e i partner si impegnano a rispettare quanto stabilito nelle Linee guida per le azioni di comunicazione - Indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020 e da eventuali disposizioni dettate dall'A.d.G.

Art. 15 Modifiche

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto (vedi art. 24 "Accordi ulteriori" della Convenzione di Sovvenzione, che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo).

Art. 16 Obblighi di informazione

Il Beneficiario e i Partner si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.
I flussi di corrispondenza tra Beneficiario e Partner avverranno in forma scritta a mezzo PEC e comunque secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 17 Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 18 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si fa rinvio alla Convenzione di Sovvenzione, parte integrante del presente accordo e che le parti dichiarano di conoscere e di accettare integralmente, nonché alle disposizioni di legge vigenti in materia.
Tutti i dati personali contenuti nel presente atto, inclusa la sua esecuzione, o ad esso inerenti, dovranno essere trattati secondo il vigente Regolamento UE 2016/679/UE General data protection. Tutti i dati saranno trattati dal Beneficiario esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

Art. 19 Registrazione

Le parti concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso.

Art. 20 Sottoscrizione

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art. 21 Clausola finale

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 21 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia, lì_____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto
U. O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove marginalità e Inclusione Sociale

_____

per il Comune di_____

_____

per il Comune di_____

_____

per il Comune di_____

_____

per il Comune di_____

_____

per il Comune di_____

_____

per il Comune di_____

_____

Allegato B al decreto n. 53 del 27 Giu 2018

REGIONE DEL VENETO

Progetti PON Inclusione nell'ambito della programmazione 2014 - 2020 FSE

Anagrafica	Comuni	Totale PON INCLUSIONE	Peso partner	Peso partner rapportato al fondo da ripartire	ESERCIZIO 2018		ESERCIZIO 2019	
					103663	103664	103663	103664
9102	Comune Padova	€ 375.945,19	22,71	23,41	€ 68.883,09	€ 68.883,09	€ 119.089,50	€ 119.089,51
2480	Comune Rovigo	€ 108.100,00	6,53	6,73	€ 19.806,78	€ 19.806,78	€ 34.243,22	€ 34.243,22
63544	Comune Treviso	€ 108.909,81	6,58	6,78	€ 19.955,15	€ 19.955,15	€ 34.499,76	€ 34.499,75
5362	Comune Venezia	€ 223.926,00	13,53	13,95	€ 41.029,16	€ 41.029,16	€ 70.933,84	€ 70.933,84
3162	Comune Verona	€ 465.735,00	28,13	29,01	€ 85.334,95	€ 85.334,95	€ 147.532,55	€ 147.532,55
7284	Comune Vicenza	€ 323.073,60	19,52	20,12	€ 59.195,62	€ 59.195,62	€ 102.341,18	€ 102.341,18
	TOT. PARZIALE	**€ 1.605.689,60**	**97,00**	**100,00**	**€ 294.204,75**	**€ 294.204,75**	**€ 508.640,05**	**€ 508.640,05**
	REGIONE	€ 49.660,40	3,00					
	TOT. PARZIALE	**€ 1.655.350,00**	**100,00**					

Progetti PO I FEAD nell'ambito della programmazione 2014 - 2020

Anagrafica	Comuni	Totale PO I FEAD	Peso partner	ESERCIZIO 2018		ESERCIZIO 2019	
				103667	103668	103667	103668
9102	Comune Padova	€ 387.718,78	23,42	€ 125.826,55	€ 22.204,69	€ 203.734,41	€ 35.953,13
2480	Comune Rovigo	€ 111.336,50	6,73	€ 36.132,08	€ 6.376,25	€ 58.503,94	€ 10.324,23
63544	Comune Treviso	€ 112.283,66	6,78	€ 36.439,47	€ 6.430,49	€ 59.001,64	€ 10.412,06
5362	Comune Venezia	€ 230.835,00	13,95	€ 74.912,99	€ 13.219,94	€ 121.296,76	€ 21.405,31
3162	Comune Verona	€ 480.095,00	29,00	€ 155.805,44	€ 27.495,08	€ 252.275,31	€ 44.519,17
7284	Comune Vicenza	€ 333.081,06	20,12	€ 108.094,94	€ 19.075,58	€ 175.023,96	€ 30.886,58
	TOT.	**€ 1.655.350,00**	**100,00**	**537.211,47**	**94.802,03**	**869.836,02**	**153.500,48**

TOTALE COMPLESSIVO	**€ 3.310.700,00**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

(Codice interno: 374498)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 40 del 13 luglio 2018

Approvazione del percorso formativo rivolto agli operatori di "Nido in Famiglia" che operano in qualità di "Organizzatori" (ai sensi della D.G.R. 1502/2011) e che assumeranno il ruolo di "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" (ai sensi della D.G.R. 153/2018).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si approva, in attuazione della D.G.R. 153/2018, il programma formativo e la realizzazione del medesimo rivolto agli "Organizzatori di Nido in Famiglia" (di cui alla D.G.R. 1502/2011) che assumeranno il ruolo di "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" (di cui alla D.G.R. 153/2018).

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, con la quale si è previsto, fra l'altro:

1. l'istituzione della figura del "Coordinatore rete di Nidi in Famiglia" che, all'interno del sistema Regionale dell'unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", svolge una funzione di verifica dei requisiti per l'avvio di un "Nido in Famiglia" e di monitoraggio delle sue attività, collaborando con le Amministrazioni Comunali, le Aziende ULSS e l'Amministrazione Regionale per la programmazione dei servizi;
2. l'obbligo di partecipare ad un corso della Regione del Veneto per chi, al momento dell'adozione del provvedimento regionale, svolge il ruolo di "Organizzatore" previsto dalla deliberazione numero 1502 del 20.9.2011 della Giunta Regionale, al termine del quale verrà rilasciato un attestato di idoneità professionale, a seguito di una verifica finale;

RICHIAMATO:

1. il decreto numero 142 del 22.11.2017, con il quale il direttore della Direzione Servizi sociali ha affidato alla Fondazione Centro Produttività Veneto di Vicenza, avente codice fiscale e partita iva 02429800242, la realizzazione del progetto "Sviluppo, coordinamento e gestione complessiva del sistema regionale nidi in famiglia", all'interno del quale è prevista l'organizzazione di "incontri di formazione e di aggiornamento per i diversi attori del sistema Nido in famiglia";
2. il decreto numero 159 del 7.12.2017, con il quale il direttore della Direzione Servizi sociali ha impegnato la somma di € 134.000,00 per la realizzazione del suddetto progetto;

RICHIAMATA la nota protocollata al numero 291948 del 10.7.2018, con la quale la Fondazione Centro Produttività Veneto di Vicenza ha inviato alla Regione del Veneto una proposta, di seguito illustrata, per la realizzazione del corso regionale rivolto al personale in servizio che svolge il ruolo di "Organizzatore" (ai sensi della deliberazione numero 1502 del 20.9.2011 della Giunta Regionale) e che assumerà il ruolo di "Coordinatore rete di Nidi in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale:

1. durata e modalità: 13 ore, tramite "lezione frontale", "discussione in gruppi" ed "esercitazione", con inserimento di materiale didattico in apposita piattaforma elettronica per la fruizione a distanza;
2. ambiti di formazione e calendario:
    a. normativa della Regione del Veneto inerente ai servizi alla prima infanzia e ai "Nidi in Famiglia" in particolare, con elementi di diritto minorile;
    b. normativa inerente al procedimento amministrativo e alla privacy;
    c. nuovi orientamenti in materia di approccio psico-corporeo ed emozionale,

da svolgersi entro il mese di settembre 2018;

3. verifica dell'apprendimento: esame finale in aula e in forma scritta, integrato da colloquio, in previsione entro il mese di ottobre 2018;

RITENUTO che l'intervento formativo proposto dalla Fondazione Centro Produttività Veneto di Vicenza si contraddistingua per:

1. la chiarezza dei temi da trattare e la coerenza dei medesimi rispetto alle finalità del ruolo che dovrà essere ricoperto dal "Coordinatore rete di Nidi in Famiglia";
2. la concretezza dell'azione, tenuto delle modalità prescelte e dell'impostazione prevista per l'esame finale, ritenuto utile alla verifica del grado di conoscenza dei contenuti della funzione del "Coordinatore di rete di Nidi in Famiglia" e delle motivazioni dei candidati all'assunzione del ruolo,

in conclusione, per essere in linea con gli standard richiesti dalla Regione del Veneto con l'approvazione della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTA la legge 31.12.2012, numero 54 della Regione del Veneto "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto", in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTO il decreto numero 22 del 6.4.2018 del direttore della Direzione Servizi sociali, avente ad oggetto "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative *Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, Flussi Migratori* e *Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale*, afferenti alla Direzione Servizi Sociali";

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;
2. di approvare la realizzazione dell'intervento formativo di 13 ore, con esame finale, per il rilascio dell'attestato previsto dalla deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale per i "Coordinatori di rete di Nidi in Famiglia", in servizio presso il sistema dei "Nidi in Famiglia" con il ruolo di "Organizzatore", ai sensi della numero 1502 del 20.9.2011 della Giunta Regionale;
3. di approvare l'organizzazione dell'intervento formativo di cui alla nota protocollata al numero 291948 del 10.7.2018 della Fondazione Centro Produttività Veneto di Vicenza, avente codice fiscale e partita iva 02429800242, di seguito precisata:
    a. durata e modalità: 13 ore, tramite "lezione frontale", "discussione in gruppi" ed "esercitazione", con inserimento di materiale didattico in apposita piattaforma elettronica per la fruizione a distanza;
    b. ambiti di formazione e calendario:

    da svolgersi entro il mese di settembre 2018;

        i. normativa della Regione del Veneto inerente ai servizi alla prima infanzia e ai "Nidi in Famiglia" in particolare, con elementi di diritto minorile;
        ii. normativa inerente al procedimento amministrativo e alla privacy;
        iii. nuovi orientamenti in materia di approccio psico-corporeo ed emozionale,

    c. verifica dell'apprendimento: esame finale in aula e in forma scritta, integrato da colloquio, in previsione entro il mese di ottobre 2018;

4. di incaricare la Fondazione Centro Produttività Veneto di Vicenza della realizzazione dell'intervento formativo;
5. di prevedere la possibilità di modificare la calendarizzazione dell'intervento formativo e dell'esame finale in funzione di sopravvenute esigenze di tipo organizzativo, senza dover adottare un nuovo provvedimento attuativo, a condizione che il corso si realizzi comunque entro il 31.12.2018, unitamente all'esame finale;
6. di dare atto che il presente provvedimento non presenta una spesa a carico del bilancio della Regione del Veneto, in quanto la spesa è già stata assunta col decreto numero 159 del 7.12.2017;
7. di rammentare, ai sensi della Legge n. 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 374470)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE n. 23 del 11 giugno 2018

Aggiornamento dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale. L.R. 30.08.1993 n. 40, art. 4, L. 266/1991, art. 6, L.R. 27/2001, art. 43, L. 383/2000, artt. 7,8, 9 e 10 e Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, artt. 101, comma 2 e 102, comma 4.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla cancellazione delle organizzazioni prive dei requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con legge regionale 30.08.1993 n. 40, è stata data attuazione nella Regione Veneto alla disciplina della Legge-quadro sul Volontariato 11.08.1991 n. 266;

- rilevato che:

  - ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. 40/93 hanno diritto ad essere iscritte nel Registro Regionale le Organizzazioni di Volontariato che abbiano i requisiti previsti dall'art. 3 della L. 266/1991;
  - la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 27.05.1994 prevede la possibilità per le organizzazioni di volontariato operanti ai vari livelli territoriali di strutturarsi in coordinamenti composti da associazioni iscritte al registro regionale o comunque in possesso di tutti i requisiti previsti dalla Legge 266/91 per le organizzazioni iscritte;

- dato atto che la Deliberazione di Giunta n. 2641 del 07.08.2007, così come modificata dalla D.G.R. 4314 del 29.12.2009 prevede che le organizzazioni di volontariato devono:

  - essere costituite ed operanti nel territorio regionale da almeno sei mesi,
  - avvalersi in maniera determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti;
  - essere dotate di autonomia sotto il profilo giuridico, gestionale, patrimoniale, contabile, organizzativo processuale ...;
  - svolgere attività concreta di solidarietà sul territorio regionale;

- dato atto che la citata deliberazione stabilisce altresì che:

  - al Registro in argomento possono essere iscritti organismi di coordinamento e collegamento, qualunque sia la denominazione assunta, purché raggruppino almeno quattro aderenti e siano composti da organizzazioni di volontariato iscritte al registro (la maggioranza) e "iscrivibili" (ovvero in possesso dei requisiti per l'iscrivibilità al registro ma non iscritti),
  - la valutazione dell'iscrivibilità dei soggetti aderenti ad organismi di secondo livello non iscritti, spetta all'ufficio regionale competente, mediante analisi del singolo atto costitutivo e statuto;
  - la non ammissione al Registro di organismi di secondo livello misti, cioè composti da basi associative di diversa natura (volontariato, promozione sociale, cooperative, imprese sociali...);

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;

- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;

- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;

- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;

- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte al registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. 383/2000;

- preso atto che la citata Deliberazione prevede la cancellazione automatica dal Registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni;

- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;

- ricordato che l'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta per i relativi livelli di organizzazione territoriale e per i circoli affiliati

  - il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo,
  - l'iscrizione al Registro regionale, per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale, con o senza garanzia del possesso dei requisiti, sulla base della documentazione prodotta;

- visto il Decreto legislativo n. 117 del 03.07.2017, entrato in vigore il 3 agosto, con il quale è stato approvato il Codice del Terzo settore, che procede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore;

- considerato che ai sensi del citato provvedimento le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale devono:

  - esercitare in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
  - essere costituite in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche per lo svolgimento di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5;
  - avvalersi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati;
  - contenere nella denominazione sociale la specifica di riferimento "organizzazione di volontariato" o l'acronimo "Odv" oppure "associazione di promozione sociale" o l'acronimo "Aps";
  - svolgere l'attività prevalentemente verso terzi, nel caso di associazioni di volontariato e verso i propri soci, loro familiari o di terzi, nel caso di associazioni di promozione sociale;

- preso atto che presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è istituito il Registro unico nazionale del Terzo settore, operativamente gestito su base territoriale da ciascuna Regione e Provincia autonoma;

- dato atto che nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale e ai sensi dell'articolo 101 comma 3 del Codice del Terzo settore il requisito dell'iscrizione al Registro unico si intende soddisfatto attraverso l'iscrizione delle associazioni di promozione sociale nel Registro regionale;

- viste le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in ordine all'applicazione del Codice del Terzo che prevede l'obbligo per tutti gli enti del terzo settore di:

  - redigere il bilancio di esercizio nelle forme di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 del D. Lgs. 117/2017, nonostante la modulistica non sia ancora stata definita;
  - pubblicare annualmente sul proprio sito internet gli emolumenti, compensi o corrispettivi, a qualsiasi titolo attribuiti dagli enti del terzo settore ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e ai propri associati a partire dal 1^ gennaio 2019, con riferimento alle attribuzioni disposte nell'anno 2018;

- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento dei Registri hanno determinato:

  - l'iscrizione di n. 3 organizzazioni di volontariato, individuate nell'**Allegato A,** alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni meglio specificate a fianco di ognuna;
  - l'iscrizione di n. 9 associazioni di promozione sociale, individuate nell'**Allegato B,** alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni meglio specificate a fianco di ognuna;

- la conferma dell'iscrizione di n. 20 Associazioni di promozione sociale, già iscritte, di cui all'**Allegato C**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato;
- la cancellazione dell'Associazione di promozione sociale denominata "Coordinamento Ancescao Comunale di Venezia" (C.F. 94011640276), poiché con nota pervenuta il 09.01.2018 comunica di non aver mai esercitato l'attività per la quale si era costituita (iscrizione scaduta il 09.02.2015 - ex codice di classificazione PS/VE0099);

- preso atto della nuova denominazione dell'Associazione Ets_Aps Centro Anziani di Mestrino" iscritta al Registro regionale con il codice PS/PD0231/002 (C.F. 92132080281), scadenza 09.02.2021;

- viste le istanze di conferma presentate dall'Associazione Noi di Vittorio Veneto, iscritto al Registro con il codice di classificazione PS/TV 0017 (C.F. 91002810264) e dalle n. 9 associazioni ad esso affiliate, meglio evidenziate nell'**Allegato C**;

- considerato che l'iscrizione al Registro delle associazioni affiliate all'Associazione Noi di Vittorio Veneto era scaduta nell'anno 2015;

- dato atto che gli esiti istruttori concernenti le istanze in argomento hanno determinato il possesso dei requisiti e consentono di regolarizzare sia il triennio passato, 2015-2018 che di confermare l'iscrizione per il triennio 2018 - 2021;

- ritenuto pertanto di aggiornare la posizione al Registro delle Associazioni meglio individuate nell'**Allegato C** procedendo a regolarizzare il triennio scaduto e confermando l'iscrizione per il periodo 2018-2021;

- visto il DDR n. 20 del 31.05.2018 con il quale il Circolo Auser Brenzone sul Garda (C.F. 93275250236) è stato iscritto al Registro del volontariato con un codice autonomo anziché come affiliato al Coordinamento Auser di Verona;

- ritenuto pertanto di rettificare il citato provvedimento nella parte in cui ha assegnato erroneamente il codice VR0764 anziché VR0211/019;

- preso atto che:

  - con L. R. 05.02.1996 n. 6, art. 42 e che con L. R. 30.01.1997 n. 6, art. 74, è stato parzialmente modificato l'art. 4 della L. R. 40/93 affidando direttamente al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro del volontariato;
  - con DGR n. 2652 del 10.10.2001 la competenza all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali;
  - con DGR n. 803 del 27.05.2016 è stata istituita la nuova struttura organizzativa regionale, prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata e sono state individuate le Unità Organizzative in cui si articolano le Direzioni;
  - con DGR n. 1084 del 29.06.2016, in attuazione delle Leggi regionali 54/2012 e 14/2016 la competenza in materia dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Direttore della Direzione Servizi Sociali;

- visto il DDR n. 36 del 05.04.2017 con il quale il Direttore della Direzione Servizi Sociali ha riconosciuto al Direttore dell'U.O. "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" il potere di sottoscrizione relativamente alle attività, funzioni e provvedimenti in capo alla U.O. medesima;

- vista la Legge-quadro sul Volontariato dell'11.08.1991 n. 266;

- vista la L. 383/2000;

- visto il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117;

- viste le Leggi regionali n. 40/1993, n. 27/2001, art. 43, n. 6/1997 art. 74, n. 1/1997 art. 28 e n. 54/2012;

- viste le Deliberazione di Giunta n. 4314/2009 e n. 2652/2001;

- visto il DDR n. 20 del 31.05.2018;

- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. l'iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato di n. 3 Organizzazioni, di cui ll'**Allegato A**, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni

meglio evidenziate nel citato allegato;

2. l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 9 associazioni, evidenziate nell'**Allegato B**, alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni meglio specificate nel citato allegato;
3. la conferma dell'iscrizione al Registro regionale della promozione sociale di n. 20 Associazioni, già iscritte, meglio evidenziate nell'**Allegato C,** alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni meglio specificate nel citato Allegato;
4. l'iscrizione al Registro regionale della promozione sociale dell'Associazione Noi di Vittorio Veneto e delle n. 9 associazioni ad esso affiliate, meglio evidenziate nell'**Allegato C,** si intende regolarizzata per il triennio 2015-2018 e confermata per il triennio 2018-2021**;**
5. la cancellazione dal Registro regionale della promozione sociale del "Coordinamento Ancescao Comunale di Venezia" (C.F. 94011640276), per non aver mai esercitato l'attività per la quale si era costituito, come da comunicazione agli atti;
6. la presa d'atto della nuova denominazione dell'Associazione Ets_Aps Centro Anziani di Mestrino" iscritta al Registro regionale della promozione sociale con il codice PS/PD0231/002, scadenza 09.02.2021;
7. il nuovo codice di iscrizione assegnato al Circolo Auser Brenzone sul Garda (C.F. 93275250236) è VR0211/019, per le motivazione meglio esplicitate in premessa;
8. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
9. il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e notificato agli enti interessati.

Maria Carla Midena

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 23 del 11.06.2018

Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	ETA	MATERIA	PRESCRIZIONE/CONDIZIONE	SCADENZA
1	PD0676	ASSOCIAZIONE A.E.O.P. ASS. EUROPEA OPERATORI POLIZIA	00438500289	VIA PUNTA 23 C/O PAOLO DONOLA	POLVERARA	35020	PD	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto in linea con il D. Lgs. 117/17, da effettuarsi entro il 02.02.2019.	11/06/2021
2	RO0227	ASSOCIAZIONE ROSOLINA SOCCORSO ONLUS	90015100291	VIA DON SAMBO 1	ROSOLINA	45010	RO	SOCIO - SANITARIO	COLLETTIVITA'	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto in linea con il D. Lgs. 117/17, da effettuarsi entro il 02.02.2019.	11/06/2021
3	VR0768	ASSOCIAZIONE SI AMO I CLOWN VERONA	93272110235	VIA CROTONE 3	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO	ETA' MISTA	OSPEDALIZZATI	L'iscrizione è condizionata alle seguenti prescrizioni: 1) implementare la base associativa (almeno sette persone fisiche) entro un anno dalla data del provvedimento di iscrizione; 2) adottare uno statuto in linea con il D.Lgs. 117/17, da effettuarsi entro il 02.02.2019.	11/06/2021

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 23 del 11/06/2018

pag. 1/2

Iscrizioni al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)

N.	CODICE DI ISCRIZIONE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	MATERIA	PROV.	PRESCRIZIONE/CONDIZIONE	SCADENZA
1	NZ/RO0009	COMITATO TERRITORIALE UISP DI ROVIGO	93005380295	VIA PORTA ADIGE 35/A	45100	ROVIGO	SPORTIVA	RO	Ex codice di iscrizione NZ/RO0007	11/06/2021
2	PS/BL0120	ASSOCIAZIONE AMICI DEL LICEO LOLLINO	93055480250	VIA SAN PIETRO 19	32100	BELLUNO	CULTURALE	BL	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto conforme al D.Lgs. n. 117/2017, da effettuarsi entro il 2 febbraio 2019	11/06/2021
3	PS/PD0478	ASSOCIAZIONE LA BARCHESSA	92265070281	VIA CAVE 15	35121	PADOVA	ASSISTENZIALE	PD	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto conforme al D.Lgs. n. 117/2017, da effettuarsi entro il 2 febbraio 2019 e alla trasmissione annuale della relazione sulle attività svolte e del bilancio consuntivo.	11/06/2021
4	PS/PD0479	ASSOCIAZIONE GENITORI ATTIVI	92276820286	VIA DEI CONTARINI 65	35016	PIAZZOLA SUL BRENTA	EDUCATIVA-RICREATIVA	PD	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto conforme al D.Lgs. n. 117/2017, da effettuarsi entro il 2 febbraio 2019	11/06/2021
5	PS/PD0480	ASSOCIAZIONE LIONS CLUB PADOVA ANTENORE APS	92071850280	VIA S.EUFEMIA 2 - C/O STUDIO LEGALE AVV. RICCITIELLO	35121	PADOVA	CULTURALE	PD		11/06/2021
6	PS/TV0254	ASSOCIAZIONE PHILEO	94153740264	VIA E. FEERMI 9	31043	FONTANELLE	CULTURALE	TV	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto conforme al D.Lgs. n. 117/2017, da effettuarsi entro il 2 febbraio 2019	11/06/2021

Allegato B al Decreto n. 23 del 11/06/2018 pag. 2/2

7	PS/VE0280	ASS. CENTRO CULTURALE ISLAMICO DEL BANGLADESH	90139280276	VIA PAOLUCCI 42 MARGHERA	30121	VENEZIA	CULTURALE	VE	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto conforme al D.Lgs. n. 117/2017, da effettuarsi entro il 2 febbraio 2019	11/06/2021
8	PS/VI0327	ASSOCIAZIONE CASA DEL CONSUMATORE SEZ. SCHIO	92021800245	VIA CAILE 10	36015	SCHIO	CULTURALE	VI	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto conforme al D.Lgs. n. 117/2017, da effettuarsi entro il 2 febbraio 2019	11/06/2021
9	PS/VI0328	ASSOCIAZIONE CULTURALE SOCIALE DEGLI AFRICANI	95125040246	VIA ARTIGIANATO 41/43	36100	VICENZA	CULTURALE	VI	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto conforme al D.Lgs. n. 117/2017, da effettuarsi entro il 2 febbraio 2019	11/06/2021

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 23 del 11/06/2018 pag. 1/2

Conferme di iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	MATERIA	PROVINCIA	CONDIZIONE	SCADENZA
1	PS/PD0233	ASSOCIAZIONE CULTURALE ATHESIS	91007990285	PIAZZA ATHESIA, 1	35040	BOARA PISANI	CULTURALE	PADOVA		24/05/2021
2	PS/PD0316	ASSOCIAZIONE ANCHE IL BAMBINO E' UN CITTADINO	92179320285	VIA VITTORIO VENETO, 68	35010	CURTAROLO	EDUCATIVA-RICREATIVA	PADOVA		05/12/2020
3	PS/PD0385	ASSOCIAZIONE MESCOOL - NETWORK CREATIVO INDIPENDENTE	92224760287	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 36	35030	RUBANO	CULTURALE	PADOVA		26/04/2021
4	PS/TV0016/117	CIRCOLO NOI ORATORIO SAN TOMMASO	94123030267	VIA ROMA, 64	31047	PONTE DI PIAVE	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		19/05/2021
5	PS/TV0017	NOI VITTORIO VENETO ASSOCIAZIONE	91002810264	VIA GALILEO GALILEI, 32	31015	CONEGLIANO	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		08/07/2020
6	PS/TV0017/004	CIRCOLO NOI GIUSEPPE TONIOLO	02065630275	VIA DUCA D'AOSTA, 159	30022	CEGGIA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VENEZIA		02/02/2021
7	PS/TV0017/008	CIRCOLO NOI CENTRO PARROCCHIALE PATRONATO TURRONI	03384410266	VIA GARIBALDI, 33	31046	ODERZO	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		02/02/2021
8	PS/TV0017/009	CIRCOLO NOI SAN FRANCESCO DI CISON DI VALMARINO	93008560265	VIA PIO X, 2	31030	CISON DI VALMARINO	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		02/02/2021
9	PS/TV0017/011	CIRCOLO NOI DON BOSCO LUTRANO	94054160265	VIA BOSCO LUTRANO, 2	31043	FONTANELLE	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		02/02/2021
10	PS/TV0017/019	CIRCOLO NOI GIOVANNI PAOLO II	04000570269	PIAZZA ITALIA, 16	31040	GORGO AL MONTICANO	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		02/02/2021

Allegato C al Decreto n. 23 del 11/06/2018 pag. 2/2

11	PS/TV0017/023	CIRCOLO NOI CENTRO RICREATIVO VIVAIO	91009730267	VIA CHIESA, 4	31058	SUSEGANA	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		02/02/2021
12	PS/TV0017/030	CIRCOLO NOI SAN MARTINO - SANTA LUCIA DI PIAVE	04329560264	VIA SARANO, 35	31025	SANTA LUCIA DI PIAVE	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		23/10/2021
13	PS/TV0017/031	CIRCOLO NOI BEATA CHIARA LUCE BADANO	04418740264	PIAZZA PAPADOPOLI, 7	31020	SAN POLO DI PIAVE	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		23/10/2021
14	PS/TV0017/032	CIRCOLO NOI BEATO FRA' CLAUDIO	91006460264	PIAZZA BEATO FRA' CLAUDIO, 13	31025	SANTA LUCIA DI PIAVE	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO		23/10/2021
15	PS/TV0116	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' - MONTEBELLUNA	92003490262	C/O CENTRO SOCIALE CASA RONCATO LARGO X MARTIRI, 2	31044	MONTEBELLUNA	CULTURALE	TREVISO		25/06/2020
16	PS/VE0027	CIRCOLO FOTOGRAFICO LA GONDOLA	94007830279	CANNAREGIO 3666	30100	VENEZIA	CULTURALE	VENEZIA		16/06/2021
17	PS/VE0209	ASSOCIAZIONE PAN DI ZENZERO	94070380277	CALLE CHINOTTO, 18 S. ELENA	30100	VENEZIA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VENEZIA		25/05/2020
18	PS/VR0175	LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE - SEZIONE DI VERONA	92018160231	VIA S. ANTONIO, 3	37039	TREGNAGO	AMBIENTALE	VERONA		10/06/2021
19	PS/VR0176	ASSOCIAZIONE CARNEVALE BENEFICO LOTZIGANO LUGAGNANO	93056000230	VIA DON FRACASSO, 5 - LUGUGNANO	37060	SONA	CULTURALE	VERONA		10/06/2021
20	PS/VR0239	MOVIMENTO PER L'AFFIDO E L'ADOZIONE ONLUS	93025310231	VIA CAMPOFIORE 62/3	37121	VERONA	EDUCATIVA-RICREATIVA	VERONA	L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto conforme al D. Lgs. 117/2017, da effettuarsi entro il 02.02.2019 (considerato che le modifiche richieste nel 2015 non sono state recepite).	09/03/2021

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 373927)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 259 del 10 luglio 2018

Servizio di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva delle sedi regionali in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova- periodo 2019- 2020. CIG ZD3244A2FD. Importo complessivo dell'appalto: Euro 20.240,00. Indizione e approvazione degli atti procedurali di gara d'appalto mediante ricorso al mercato elettronico per la Pubblica Amministrazione "MEPA".

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende dar corso alla gara d'appalto di importo sotto soglia comunitaria mediante ricorso al MEPA, per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016, del "Servizio di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva delle sedi regionali in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova - Periodo 2019-2020".

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di approvare gli atti procedurali necessari per la predisposizione della Richiesta di Offerta per l'affidamento del "Servizio di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva delle sedi regionali in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova - Periodo 2019-2020", composto dai seguenti elaborati: disciplinare di gara (allegato A), il capitolato tecnico (allegato B) e il Duvri preventivo (allegato C), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare la procedura per l'acquisizione mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. del servizio sopra descritto mediante ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per l'importo complessivo di Euro 20.240,00 (Iva esclusa) dei quali Euro 200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - CIG ZD3244A2FD
3. di procedere all'invito alla procedura di almeno cinque ditte qualificate ed esperte, delle quali si mantiene la segretezza, individuate dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso Consip s.p.a. nell'iniziativa denominata "Servizi agli Impianti - manutenzione e riparazione", sottocategorie 1 e 2;
4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento saranno impegnate con successivo provvedimento;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 373928)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 260 del 10 luglio 2018

Accordo Quadro con unico operatore economico ai sensi dell'art.54 del D.Lgs n. 50/2016 e ss. mm.ii per i "Lavori di manutenzione su chiamata o a guasto degli impianti idro-termo-sanitari e di condizionamento delle sedi in gestione al Genio Civile di Padova- annualità 2018". Importo Euro 3.400,00. CIG ZOB244DAE5. Affidamento incarico.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'Accordo Quadro per i "Lavori di manutenzione su chiamata o a guasto degli impianti idro-termo-sanitari e di condizionamento delle sedi in gestione al Genio Civile di Padova- annualità 2018". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta economica prot. 285669 del 05.07.2018.

Il Direttore

PREMESSO che nell'appalto in corso per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di climatizzazione estiva ed invernale, con scadenza 2 novembre 2018, affidato alla ditta F.lli Garofolin s.r.l. di Padova, l'importo relativo alle manutenzioni a guasto e straordinarie è esaurito;

CONSIDERATO che in attesa del nuovo contratto è necessario garantire la possibilità di eseguire interventi di manutenzione "a guasto" o di riparazione di impianti idrosanitari, termici e di condizionamento nelle sedi in gestione alla U.O. Genio Civile di Padova mediante la sottoscrizione di un accordo quadro con una ditta qualificata, per un importo massimo dei lavori di Euro 3.400,00;

CONSIDERATO che, in attesa del nuovo contratto di manutenzione, appare opportuno affidare un Accordo Quadro con unico operatore economico, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, con vailidità fino al 31.12.2018, alla suddetta ditta manutentrice per dare continuità e uniformità alle operazioni mediante un'unica ditta che esegua sia le manutenzioni ordinarie che le straordinarie;

VISTA la nota prot. 240026 del 25.06.2018 con la quale la Direzione Operativa ha autorizzato l'avvio delle procedure di scelta del contraente comunicando la disponibilità dei fondi necessari sul cap. 103378 del bilancio 2018;

VISTA la lettera di richiesta offerta prot. 245430 del 28.06.2018;

VISTA l'offerta della ditta F.lli Garofolin s.r.l., con sede in via Tonzig n. 2/A a Padova, pervenuta in data 05.07.2018 al protocollo n. 285669;

RITENUTO che i prezzi offerti dalla ditta F.lli Garofolin s.r.l. siano congrui e convenienti per l'Amministrazione;

VISTA l'autodichiarazione prodotta dalla ditta relativa al possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, l'Amministrazione sta effettuando il controllo sul contenuto delle dichiarazioni e degli atti presentati dalla ditta affidataria;

DATO ATTO che all'impegno di spesa si provvederà con separato provvedimento della Direzione Operativa;

TENUTO CONTO che i motivi sopra esposti giustificano il ricorso alla procedura di affidamento diretto di cui all'art. 36 - comma 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016;

VISTO il D.lgs. 50/2016;

VISTE le Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

decreta

1. di affidare, ai sensi dell'art. 36 - comma 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016, sulla scorta dell'offerta pervenuta al prot. 285669 in data 05.07.2018, alla ditta F.lli Garofolin s.r.l., con sede in via Tonzig n. 2/a a Padova, C.F. e P.IVA 00077550283, l'Accordo Quadro per i "Lavori di manutenzione su chiamata o a guasto degli impianti

idro-termo-sanitari e di condizionamento delle sedi in gestione al Genio Civile di Padova. Annualità 2018", per una spesa totale massima di euro 3.400,00, IVA esclusa, con validità a partire dalla data della lettera di affidamento fino al 31.12.2018 - CIG Z0B244DAE5;

2. di dare atto che l'affidamento diventerà efficace nel momento in cui saranno concluse positivamente le verifiche dei requisiti generali in corso;
3. di dare atto che il contratto sarà stipulato mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016;
4. di dare atto che i fondi che saranno impegnati con successivo provvedimento della Direzione Operativa;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 373787)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 234 del 18 giugno 2018

Aggiudicazione definitiva della procedura comunitaria indetta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 con decreto del direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 173 del 4 maggio 2018, per l'affidamento quinquennale del servizio di copertura assicurativa della polizza RCT/O e fauna selvatica CIG 7468259A48. Impegni e prenotazioni di spesa di complessivi Euro 2.569.083,75= sui bilanci di previsione 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiudicazione definitiva della procedura aperta per l'affidamento del servizio quinquennale di copertura assicurativa della polizza RCT/O e fauna selvatica. Con il medesimo atto si provvede all'assunzione degli impegni e delle prenotazioni di spesa dei premi annuali anticipati a carico dei rispettivi bilanci di competenza ed alla liquidazione del premio annuo anticipato per la copertura assicurativa relativa al periodo 31.07.2018 31.07.2019.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con proprio decreto n. 173 del 4 maggio 2018, in esecuzione della deliberazione di Giunta n. 415 del 6 aprile 2017 con la quale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 veniva approvata la programmazione delle fornitura e dei servizi per l'Amministrazione regionale per il biennio 2017 - 2018, è stata indetta una gara d'appalto a procedura aperta ai sensi degli artt. 59, comma 1, 60 e 95 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento quinquennale del servizio di copertura assicurativa relativo alla Polizza RCT/O e fauna selvatica CIG 7468259A48;

- con il medesimo provvedimento sono stati approvati i relativi atti di gara e veniva individuato quale Responsabile Unico del Procedimento l'Avv. Giulia Tambato, Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

- il bando di gara è stato pubblicato nella G.U.U.E. con termine per la presentazione delle offerte fissato per il giorno 30 maggio 2018, ore 12.00, nonché nella G.U.R.I. e su quotidiani a diffusione nazionale e a maggior diffusione locale;

- con proprio successivo decreto n. 207 del 30 maggio 2018, ai sensi di quanto disposto dall'art. 77 del D. Lgs. 50/2016 e del Disciplinare di gara si è provveduto alla nomina dei componenti della Commissione di aggiudicazione;

DATO ATTO che:

- il giorno 31 maggio 2018, come da verbale di gara redatto dall'Ufficiale Rogante della Regione repertoriato al n. 7621 e allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), si è tenuta la seduta pubblica di gara nel corso della quale sono stati aperti i plichi presentati dalle Società assicuratrici concorrenti, verificata la documentazione amministrativa ed ammesse al prosieguo della gara le seguenti concorrenti:
- ITAS MUTUA con sede legale in Trento;
- UNIQUA OSTERREICH VERSICHENREGEN con sede legale in Vienna (Austria);
- AIG EUROPE LIMITED con sede legale in Londra (Regno Unito) e rappresentanza generale per l'Italia in Milano;
- RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA DEI LLOYD'S IN NOME E PER CONTO DEL SINDACATO LEADER ACAPPELLA, con sede in Milano;
- RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA DEI LLOYD'S IN NOME E PER CONTO DEL SINDACATO LEADER XLCATLIN, con sede in Milano;
- la Commissione di aggiudicazione ha preso atto che GENERALI ITALIA S.P.A. con sede legale in Mogliano Veneto (TV) non ha presentato offerta, dichiarando il proprio interesse a partecipare ad un'eventuale procedura;
- nel corso della medesima seduta di gara la Commissione di aggiudicazione ha provveduto all'apertura dei plichi contenenti la documentazione tecnica delle offerenti ammesse. Verificata la presenza della documentazione richiesta, sospesa la seduta pubblica, la Commissione riunita in seduta riservata ha provveduto alle valutazioni qualitative e all'attribuzione dei punteggi sulla scorta di quanto previsto dal Disciplinare di gara, come da verbale allegato (**Allegato B**);

- ripresa la seduta pubblica il Presidente della Commissione, data lettura dei punteggi qualitativi assegnati alle offerte presentate dalle ditte ammesse, ha proceduto all'apertura dei plichi contenenti le offerte economiche dandone lettura. Successivamente la Commissione ha attribuito il punteggio all'offerta economica sulla base di quanto previsto dal Disciplinare di gara;
- nel prosieguo di seduta, sommati i punteggi assegnati alle offerte tecniche con i punteggi assegnati alle offerte economiche, sono stati determinati i punteggi complessivi e formate la graduatoria della quale il Presidente ha dato lettura evidenziando le offerte che, ai sensi dell'art. 97, comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e dei valori soglia previsti dal Disciplinare di gara, necessitavano della prescritta verifica di congruità;
- sulla base dei punteggi come sopra determinati, la Commissione ha proposto di aggiudicare la Polizza RCT/O e fauna selvatica all'offerta formulata dal RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA DEI LLOYD'S IN NOME E PER CONTO DEL SINDACATO LEADER ACAPPELLA, subordinando l'aggiudicazione definitiva alla verifica di congruità da svolgersi ai sensi dell'art. 97, comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e del Disciplinare di gara ad opera del R.U.P.;

PRESO ATTO che con le note prott. 212219, 212247 e 212281 del 5 giugno 2018 sono state avviate le verifiche circa la congruità delle offerte delle tre migliori offerenti e che la Commissione di aggiudicazione, a ciò espressamente delegata dal R.U.P. , riunitasi in seduta riservata in data 14 giugno 2018, a seguito dell'esame delle precisazioni fornite, ha ritenuto tutte le offerte presentate complessivamente congrue ed affidabili confermando la proposta di aggiudicazione di cui al verbale di seduta pubblica in data 31 maggio 2018, contestualmente trasmettendo il verbale di verifica di congruità delle offerte al R.U.P. per le determinazioni che lo stesso ritenesse di dover assumere;

RILEVATO che il R.U.P., accogliendo le risultanze della verifica di congruità evidenziate nel verbale sopra richiamato e allegato al presente provvedimento (**Allegato C**), ha ritenuto le precisazioni fornite dalle offerenti complessivamente congrue ai sensi dell'art. 97, comma 3 del D. Lgs. 50/2016;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi del combinato disposto degli art. 32, comma 5, e dell'art. 33, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016, all'approvazione della suddetta proposta di aggiudicazione di cui ai verbali in precedenza richiamati e, nello specifico, nel verbale repertoriato al n.7621 del 31 maggio 2018, al fine di procedere all'affidamento del servizio in argomento;

DATO ATTO che le condizioni economiche oggetto della presente aggiudicazione sono state formulate dalle offerenti in base ad una stima degli enti o soggetti assicurati forniti dalla stazione appaltante riferita al 31 dicembre 2017 e che, per le condizioni contrattuali che disciplinano l'affidamento, il premio annuale è soggetto a regolazione annuale sulla base dei consuntivi annuali;

CONSIDERATO che l'aggiudicazione del servizio assicurativo in oggetto risulta così determinabile all'esito della procedura di gara:

premio annuo imponibile	imposta	premio annuo lordo	Aggiudicataria
€ 420.300,00	€ 93.516,75	€ 513.816,75	RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA DEI LLOYD'S IN NOME E PER CONTO DEL SINDACATO LEADER ACAPPELLA

premio quinquennale imponibile	imposta	premio quinquennale lordo	Aggiudicataria
€ 2.101.500.00	€ 467.583,75	€ 2.569.083,75	RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA DEI LLOYD'S IN NOME E PER CONTO DEL SINDACATO LEADER ACAPPELLA

RAMMENTATO che con decreto del Dirigente della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 239 del 7 giugno 2017 la Regione Veneto ha rinnovato il contratto relativo al servizio di *"Intermediazione assicurativa"* per il periodo 1° ottobre 2017 - 30 settembre 2020 (CIG 710119075D) con la società Marsh S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Bodio 33, C.F e P. IVA 01699520159 e che, ai sensi dell'art. 4 del contratto che disciplina i rapporti: *"Nell'ambito delle attività di assistenza nella gestione delle polizze è compreso il pagamento dei premi assicurativi relativi ai contratti stipulati, che avviene per il tramite del Broker, il quale si impegna a versarli agli assicuratori in nome e per conto della Regione nei tempi e nei modi convenuti.*

Il pagamento effettuato al broker ha effetto liberatorio per la Regione.

Le appendici di regolazione e di tutti gli altri documenti relativi al pagamento dei premi sono intestati alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti , AA. GG. e Patrimonio - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio n. 23 30121 Venezia.";

DATO ATTO, altresì, che il capitolato speciali d'oneri relativi alle polizze oggetto del presente provvedimento di aggiudicazione, accettato dall'offerente aggiudicataria esplicita nella cd. "Clausola Broker" le summenzionate condizioni e circostanze;

PRESO ATTO che l'obbligazione di spesa è perfezionata ed è esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

. entro il 31 dicembre 2018: Euro 513.816,75 =
. entro il 31 dicembre 2019: Euro 513.816,75 =
. entro il 31 dicembre 2020: Euro 513.816,75 =
. entro il 31 dicembre 2021: Euro 513.816,75 =
. entro il 31 dicembre 2022: Euro 513.816,75 =

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle indicate nell'art.10, comma 3, lett. b) del D.Lgs.118/2011;

CONSIDERATO che il summenzionato contratto di *"Intermediazione assicurativa*" con il broker Marsh S.p.A., CIG 710119075D scadrà in data 30/09/2020, per i premi annui anticipati per i periodi dal 01/08/2018 al 31/07/2019, dal 01/08/2019 al 31/07/2020 e dal 01/08/2020 al 31/07/2021 si procede con l'assunzione degli impegni di spesa a favore del suddetto broker, associati al suddetto CIG rispettivamente sui bilanci di esercizio 2018, 2019 e 2020, mentre per i premi annui anticipati per i periodi dal 01/08/2021 al 31/07/2022 e dal 01/08/2022 al 31/07/2023, non essendo al momento noto il creditore, si procede con l'assunzione delle prenotazioni di spesa sui bilanci di esercizio 2021 e 2022;

VISTE le premesse, necessita impegnare l'importo complessivo di Euro 1.541.450,25, pari alla somma dei premi annui anticipati per le annualità 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021, a favore della società Marsh S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Bodio 33, C.F e P. IVA 01699520159, CIG 710119075D, sul capitolo di spesa 5174 *"Spese per assicurazioni diverse (R.C., Furto, Incendio, ecc)"*, art. 008 *"premi di assicurazione contro i danni"*, P.d.C. U.1.10.04.01.003 *"Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi"* imputando la somma sul bilancio di previsione per gli anni 2018, 2019, 2020, che presentano sufficiente disponibilità, come di seguito indicato:

- Euro 513.816,75 per il premio annuo anticipato per il periodo dal 01.07.2018 al 31.07.2019, sul Bilancio di esercizio 2018;
- Euro 513.816,75 per il premio annuo anticipato per il periodo dal 01.07.2019 al 31.07.2020, sul Bilancio di esercizio 2019;
- Euro 513.816,75 per il premio annuo anticipato per il periodo dal 01.07.2020 al 31.07.2021, sul Bilancio di esercizio 2020;

VISTE le premesse, necessita prenotare l'importo complessivo di Euro 1.027.633,50, pari alla somma dei premi annui anticipati per le annualità 2021/2022 e 2022/2023, CIG 710119075D, sul capitolo di spesa 5174 *"Spese per assicurazioni diverse (R.C., Furto, Incendio, ecc)"*, art. 008 *"premi di assicurazione contro i danni"*, P.d.C. U.1.10.04.01.003 *"Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi"* imputando la somma sul bilancio di previsione per gli anni 2021 e 2022, che presentano sufficiente disponibilità, come di seguito indicato:

- Euro 513.816,75 per il premio annuo anticipato per il periodo dal 01.07.2021 al 31.07.2022, sul Bilancio di esercizio 2021;
- Euro 513.816,75 per il premio annuo anticipato per il periodo dal 01.07.2022 al 31.07.2023, sul Bilancio di esercizio 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 415 del 6 aprile 2017 con la quale, ai sensi del disposto dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, veniva approvata la programmazione delle forniture e servizi per l'Amministrazione Regionale per il biennio 2017-2018 comprensiva anche della gara quinquennale per l'affidamento dei servizi assicurativi per un importo complessivo di € 8.175.000,00;

DATO ATTO che lo schema di polizza, predisposto in base alla disciplina amministrativa prevista nell'Allegato E del capitolato di gara, è stato approvato con decreto dello scrivente n. 173 del 4 maggio 2018;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTE le L.R. 39/2001, L.R. 1/2012 e L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 *"Bilancio di previsione 2018-2020"* e la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

VISTO il D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;

VISTI i verbali in data 31 maggio 2018 (A**llegati A e B**) e 14 giugno 2018 (A**llegato C**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, qui espressamente richiamate, le risultanze della gara d'appalto a procedura aperta indetta con decreto dello scrivente n. 173/2018 ai sensi degli artt. 59, comma 1, 60 e 95 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento quinquennale del servizio di copertura assicurativa della polizza RCT/O e fauna selvatica CIG 7468259A48;
2. di approvare ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016, la proposta di aggiudicazione di cui ai verbali in data 31 maggio 2018 (A**llegati A e B**) e 14 giugno 2018 (A**llegato C**), con i quali sono state verbalizzate tutte le fasi relative alla procedura della gara in oggetto;
3. di aggiudicare l'affidamento quinquennale del servizio di copertura assicurativa relativo alla della polizza RCT/O e fauna selvatica CIG 7468259A48, all'esito della procedura di gara, come evidenziato nella seguente tabella:

<table>
<tr><th>premio annuo imponibile</th><th>imposta</th><th>premio annuo lordo</th><th>Aggiudicataria</th></tr>
<tr><td>€ 420.300,00</td><td>€ 93.516,75</td><td>€ 513.816,75</td><td rowspan="3">RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA DEI LLOYD'S IN NOME E PER CONTO DEL SINDACATO LEADER ACAPPELLA</td></tr>
<tr><td>premio quinquennale imponibile</td><td>imposta</td><td>premio quinquennale lordo</td></tr>
<tr><td>€ 2.101.500.00</td><td>€ 467.583,75</td><td>€ 2.569.083,75</td></tr>
</table>

4. di dare atto che le condizioni economiche oggetto della presente aggiudicazione sono state formulate dalle offerenti in base ad una stima degli enti o soggetti assicurati forniti dalla stazione appaltante riferita al 31 dicembre 2017. Per le condizioni contrattuali che disciplinano l'affidamento, il premio annuale è soggetto a regolazione annuale sulla base dei consuntivi annuali;
5. di dare atto che il capitolato speciale d'oneri relativo alla polizza oggetto del presente provvedimento di aggiudicazione, accettato dalle offerenti, esplicita nella cd. *"Clausola Broker"* che *"il Broker è autorizzato ad incassare i premi o le rate di premio, con effetto liberatorio nei confronti della Società stessa. Pertanto il pagamento del premio eseguito in buona fede dal Contraente si considera effettuato direttamente alla Società";*
6. di dare atto che l'obbligazione di spesa è perfezionata, non ha natura di debito commerciale ed è esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

   . entro il 31 dicembre 2018: Euro 513.816,75 =
   . entro il 31 dicembre 2019: Euro 513.816,75 =
   . entro il 31 dicembre 2020: Euro 513.816,75 =
   . entro il 31 dicembre 2021: Euro 513.816,75 =
   . entro il 31 dicembre 2022: Euro 513.816,75 =

7. di impegnare l'importo di Euro 513.816,75 corrispondente al premio annuo lordo anticipato per il periodo dal 01.08.2018 -31.07.2019 della polizza oggetto di aggiudicazione al precedente punto 3, a favore della società Marsh S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Bodio 33, C.F e P. IVA 01699520159, CIG 710119075D, sul capitolo di spesa 5174 "Spese per assicurazioni diverse (R.C., Furto, Incendio, ecc)", art. 008 "premi di assicurazione contro i danni", P.d.C. U.1.10.04.01.003 "Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi" imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2018, che presenta sufficiente disponibilità;
8. di impegnare l'importo di Euro 513.816,75 corrispondente al premio annuo lordo anticipato per il periodo dal 01.08.2019 -31.07.2020 della polizza oggetto di aggiudicazione al precedente punto 3, a favore della società Marsh

S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Bodio 33, C.F e P. IVA 01699520159, CIG 710119075D, sul capitolo di spesa 5174 "Spese per assicurazioni diverse (R.C., Furto, Incendio, ecc)", art. 008 "premi di assicurazione contro i danni", P.d.C. U.1.10.04.01.003 "Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi", imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2019, che presenta sufficiente disponibilità;

9. di impegnare l'importo di Euro 513.816,75 corrispondente al premio annuo lordo anticipato per il periodo dal 01.08.2020 -31.07.2021 della polizza oggetto di aggiudicazione al precedente punto 3, a favore della società Marsh S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Bodio 33, C.F e P. IVA 01699520159, CIG 710119075D, sul capitolo di spesa 5174 "Spese per assicurazioni diverse (R.C., Furto, Incendio, ecc)" art. 008 "premi di assicurazione contro i danni", P.d.C. U.1.10.04.01.003 "Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi" imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2020, che presenta sufficiente disponibilità;
10. di prenotare l'importo di Euro 513.816,75, corrispondente al premio annuo lordo anticipato per il periodo dal 01.08.202 -31.07.2022 della polizza oggetto di aggiudicazione al precedente punto 3, sul capitolo di spesa 5174 "Spese per assicurazioni diverse (R.C., Furto, Incendio, ecc)", art. 008 "premi di assicurazione contro i danni", P.d.C. U.1.10.04.01.003 "Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi"; imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2021, che presenta sufficiente disponibilità;
11. di prenotare l'importo di Euro 513.816,75, corrispondente al premio annuo lordo anticipato per il periodo dal 01.08.2022 -31.07.2023 della polizza oggetto di aggiudicazione al precedente punto 3, sul capitolo di spesa 5174 "Spese per assicurazioni diverse (R.C., Furto, Incendio, ecc)", art. 008 "premi di assicurazione contro i danni", P.d.C. U.1.10.04.01.003 "Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi" imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2022, che presenta sufficiente disponibilità;
12. di dare atto che, al fine di garantire per il periodo 31 luglio 2018 - 31 luglio 2019 le coperture assicurative in scadenza con il pagamento del premio annuo anticipato, con il presente atto si provvedere alla liquidazione della somma complessiva di Euro 513.816,75, di cui si dispone l'impegno con il presente atto al punto 8, entro il 31/07/2018 a favore della società Marsh S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Bodio 33, C.F e P. IVA 01699520159, imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2018, che presenta sufficiente disponibilità;
13. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
14. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
15. di dare atto che alla liquidazione dei successivi premi si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
16. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
17. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.lgs. 118/2011;
18. di dare atto che il presente provvedimento, con i suoi allegati, verrà pubblicato sul profilo committente della Regione del Veneto, all'interno del link *"Bandi Avvisi e Concorsi"*, ai sensi di quanto disposto dall'art. 29 comma 1 del D.lgs. n. 50/2016;
19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
20. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel B.U.R.V., con esclusione dei suoi allegati.

Giulia Tambato

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 373788)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 236 del 20 giugno 2018

Decreto a contrarre mediante affidamento diretto alla ditta Green Service s.r.l., con sede in Tessera Venezia (VE) C.F./P.Iva 03668260270, per intervento urgente di pulizia e sfalcio di area di proprietà regionale. Impegno di spesa di Euro 5.782,80 Iva inclusa sul bilancio per l'esercizio 2018. CIG ZBF23FDBDB. Art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida il servizio di pulizia e sfalcio alla ditta Green Service S.r.l. con sede in Tessera Venezia e si impegna sul bilancio per l'esercizio 2018 l'importo di Euro 5.782,80 IVA inclusa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo n. 18_087 del 4.06.2018 assunto agli atti in data 5.06.2018 con prot. n. 211073.

Il Direttore

RILEVATA la necessità di dover procedere alla effettuazione, con carattere di urgenza, di un intervento di manutenzione ordinaria per lo sfalcio e la pulizia del terreno di pertinenza presso la sede della Protezione Civile, ubicata a Mogliano V.to, loc. Bonisiolo, per garantire un adeguato decoro della sede stessa e per consentire il regolare utilizzo degli spazi esterni.

DATO ATTO CHE, in relazione all'urgenza rappresentata, si è ritenuto di interpellare la ditta Green Service s.r.l., con sede in Tessera - Venezia (VE), considerato che con DDR n. 146 del 18.04.2018 è stata autorizzata la proroga tecnica fino a 24.07.2018 del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle piante in idrocoltura e dei giardini di pertinenza delle sedi della Giunta Regionale.

VISTO il preventivo formulato dalla ditta Green Service s.r.l. , con sede in Tessera - Venezia (VE), assunto agli atti in data 5.06.2018 con prot. n. 211073, la quale ha richiesto per l'esecuzione degli interventi presso la sede della Protezione Civile la somma di Euro 4.740,00 - Iva esclusa.

RITENUTE le somme congrue per la natura, quantità e localizzazione degli interventi da espletarsi, anche in ragione dei prezzi applicati in analoghi interventi precedentemente attuati.

RILEVATO CHE l'importo della spesa complessiva ammonta ad Euro 5.782,80 oneri fiscali inclusi, come da offerta succitata, risultando quindi inferiore al valore di Euro 40.000,00 individuato dall'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 e s.m. e i. per l'affidamento diretto.

RISCONTRATA la regolarità contributiva della ditta Green Service S.r.l., con sede in Tessera - Venezia (VE), come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

RITENUTO pertanto di provvedere ad impegnare con il presente provvedimento la spesa complessiva di Euro 5.782,80 - Iva inclusa, relativa ai interventi urgenti descritti in premessa, sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" - art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.008 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili" imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018 che presenta sufficiente disponibilità.

DATO ATTO CHE l'obbligazione si configura quale debito commerciale e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente.

PRECISATO CHE la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011.

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R.V. n. 81 del 26.01.2018 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

- VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;

- VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;
- VISTA la L. 190/2014;
- VISTA la L.R. 6/1980;
- VISTA la L.R. 54/2012 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 1/2011;
- VISTA la DGRV n. 1475 del 18.9.2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016);
- VISTA la documentazione agli atti.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di affidare, alle condizioni riportate nelle premesse, l'intervento urgente di pulizia e sfalcio dell'area verde di pertinenza della sede della Protezione Civile a Mogliano V.to (TV) alla Ditta Green Service S.r.l., con sede in Via Piovega, 7 - Tessera - Venezia (VE) - C.F./P.Iva 03668260270, per l'importo di Euro 4.740,00 al netto degli oneri fiscali, come riportato nel preventivo assunto in data 5.06.2018 con prot. n. 211073;
3. di impegnare la somma di Euro 5.782,80 - Iva inclusa a favore della ditta Green Service S.r.l., con sede in Via Piovega, 7 - Tessera - Venezia (VE) - C.F./P.Iva 03668260270, sul capitolo di spesa 100482 art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.008 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili" CIG ZBF23FDBDB, imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011 e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente;
6. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
7. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della somma spettante, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, alla Ditta Green Service S.r.l., con sede in Via Piovega, 7 - Tessera - Venezia (VE) - C.F./P.Iva, 03668260270 entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, previa verifica della regolare esecuzione degli interventi richiesti;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 373789)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 241 del 22 giugno 2018

Determinazione a contrarre mediante affidamento diretto alla ditta Domoclima S.a.s. di Enrico Giacomello e C. con sede in Padova C.F./P.Iva 03471150288, per interventi urgenti di manutenzione ordinaria inerenti la riparazione dell'impianto di condizionamento Mitsubishi in uso alla Segreteria del Vice Presidente presso la sede regionale di Palazzo Balbi Venezia. Impegno di spesa di Euro 439,32 Iva inclusa sul bilancio per l'esercizio 2018. CIG Z0F23D07E5. Art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n.50/2016. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegnano sul bilancio per l'esercizio 2018 le risorse economiche necessarie per liquidare gli interventi urgenti di manutenzione ordinaria inerenti la riparazione dell'impianto di condizionamento Mitsubishi in uso alla Segreteria del Vice Presidente presso la sede regionale di Palazzo Balbi Venezia, espletati a cura di operatore economico specializzato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo n. 077/2018 del 24.05.2018 assunto agli atti in data 13.06.2018 con prot. n. 224053. R.U.P.: Ing. Doriano Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi, presso la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio

Il Direttore

PREMESSO CHE l'U.O. Gestione delle Sedi della Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio, provvede, fra l'altro, alla manutenzione ordinaria ed al corretto mantenimento in efficienza delle componenti edilizie ed impiantistiche installate presso le Sedi centrali della Giunta Regionale site in Venezia, Mestre e Marghera e di immobili di proprietà regionale.

RILEVATA la necessità di dover procedere alla effettuazione, con carattere di urgenza, di un intervento di manutenzione ordinaria per la riparazione dell'impianto di condizionamento Mitsubishi in uso alla Segreteria del Vice Presidente presso la sede regionale di Palazzo Balbi - Venezia, per garantire il ripristino delle condizioni di funzionalità e fruibilità dell'impianto di condizionamento, al fine di scongiurare disservizi per l'utenza.

DATO ATTO CHE, in relazione all'urgenza rappresentata, si è ritenuto di interpellare la ditta Domoclima S.a.s. di Enrico Giacomello e C., con sede in Padova, in quanto centro di assistenza autorizzato Mitsubishi di zona.

VISTO il preventivo formulato dalla ditta Domoclima S.a.s. di Enrico Giacomello e C., con sede in Padova, assunto agli atti in data 13.06.2018 con prot. n. 224053, la quale ha richiesto per l'esecuzione dei servizi in parola la somma di Euro 360,10 - Iva esclusa, somma ritenuta congrua per la natura, quantità e localizzazione dei servizi da espletarsi, anche in ragione dei prezzi applicati in analoghi servizi precedentemente attuati.

RILEVATO CHE l'importo della spesa complessiva ammonta ad Euro 439,32 oneri fiscali inclusi, come da offerta succitata, risultando quindi inferiore al valore di Euro 40.000,00 individuato dall'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 e s.m. e i. per l'affidamento diretto.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

RISCONTRATA la regolarità contributiva della ditta Domoclima S.a.s. di Enrico Giacomello e C., come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

RITENUTO pertanto di provvedere ad impegnare con il presente provvedimento la spesa complessiva di Euro 439,32 - Iva inclusa, relativa ai servizi urgenti descritti in premessa, sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" - art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018 che presenta sufficiente disponibilità.

DATO ATTO CHE l'obbligazione si configura quale debito commerciale e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente.

PRECISATO CHE la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011.

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R.V. n. 81 del 26.01.2018 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020.

- VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;
- VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;
- VISTA la L. 190/2014;
- VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;
- VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e s.m. e i., n. 36/2004, n. 1/2011, n. 1/2012 e n. 54/2012;
- VISTA la DGRV n. 1475 del 18.9.2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016);
- VISTA la documentazione agli atti.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di affidare, per quanto riportato nelle premesse, gli interventi urgenti di manutenzione ordinaria inerenti la riparazione dell'impianto di condizionamento Mitsubishi in uso alla Segreteria del Vice Presidente presso la sede regionale di Palazzo Balbi - Venezia, come descritto in premessa, alla Ditta Domoclima S.a.s. di Enrico Giacomello e C., con sede in Via Romania, 11 - Padova - C.F./P.Iva 03471150288, per l'importo di Euro 360,10 al netto degli oneri fiscali, come riportato nel preventivo assunto in data 13.06.2018 con prot. n.224053, agli atti dell'U.O. Gestione delle Sedi;
3. di impegnare la somma di Euro 439,32 - Iva inclusa a favore della Ditta Domoclima S.a.s. di Enrico Giacomello e C., con sede in Via Romania, 11 - Padova - C.F./P.Iva 03471150288, sul capitolo di spesa 100482 art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" CIG Z0F23D07E5, imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011 e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente;
5. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
6. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della somma spettante, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, alla Ditta Domoclima S.a.s. di Enrico Giacomello e C., con sede in Via Romania, 11 - Padova - C.F./P.Iva 03471150288, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, previa verifica della regolare esecuzione dei servizi richiesti;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 373842)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 202 del 08 giugno 2018

Indizione della procedura di gara per l'acquisizione mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) dei servizi di organizzazione, comunicazione e marketing per attività previste nell'ambito del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020. CUP: J29D17000780005; CIG: ZAA23EB6EB.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva, in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 1944 del 6.12.2017 (Pubblicata sul BURV n. 3 del 9.01.2018), l'avvio di una procedura tramite sistema MEPA rivolta all'individuazione di un servizio che si occupi di organizzazione, comunicazione e marketing per attività previste nell'ambito del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA, Italia - Croazia 2014 - 2020. La procedura avviene in applicazione del D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 (Codice dei Contratti Pubblici) e D.Lgs. n. 56 del 19.04.2017.

Il Direttore

VISTE la decisione C (2015) 9342 del 15.12.2015 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nonché cofinanziato dai fondi nazionali dei 2 Paesi partner, nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea della Politica di Coesione;

la DGR n. 256 del 8.03.2016 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del suddetto Programma;

la DGR n. 531 del 28.04.2017 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle candidature delle Strutture regionali al primo Bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020 ricadente nella tipologia "Standard plus", tra le quali figurava la candidatura della Regione del Veneto quale Partner del Progetto CULTOURITHR, dando mandato alle Strutture regionali interessate di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali;

la DGR n. 669 del 16.05.2017 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della proroga del termine di scadenza del citato pacchetto di bandi al 22 maggio 2017 e delle modifiche assunte dal Progetto CULTOURITHR che, in seguito ad ulteriori accordi tra i partner, è stato ridenominato INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver) ed è stato parzialmente modificato nel budget e nella partnership;

la DGR n. 1944 del 6.12.2017, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle risultanze del primo Bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020, tra i quali risulta vincitore anche il progetto INNOCULTOUR con Capofila DELTA 2000 Società Consortile a.r.l. di Ostellato (FE) e ha dato mandato ai Direttori delle Strutture interessate di dare avvio alle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa;

PRESO ATTO del contenuto del Progetto INNOCULTOUR che nasce per capitalizzare i risultati di un precedente progetto IPA Adriatico (MUSEUMCULTOUR) stimolando ulteriori sinergie tra i partner e la condivisione di modelli efficaci di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale integrato con l'offerta turistica, utilizzando gli strumenti tecnologici più innovativi, coinvolgendo le industrie culturali creative e influenzando la definizione delle politiche regionali; partner del progetto, oltre alla Regione del Veneto, sono i seguenti soggetti: DELTA 2000 Società Consortile a.r.l. di Ostellato (FE) come Lead Partner, la Regione Molise, RERA - Agenzia di Sviluppo Spalato - Dalmatia County di Spalato e il Museo di Storia Naturale di Rijeka;

CONSIDERATO in particolare che, a carico della Regione del Veneto, responsabile delle attività di comunicazione (WP2), sono previste le seguenti prestazioni: definizione e organizzazione della campagna di promozione e comunicazione del progetto INNOCULTOUR con particolare riguardo a specifici target-group; redazione del piano contenente la Strategia di Comunicazione; redazione del piano di implementazione della Strategia di Comunicazione; predisposizione, redazione, realizzazione e fornitura di materiali promozionali; redazione e pubblicazione di comunicati stampa; organizzazione e gestione

conferenze stampa; redazione e/o promozione di articoli inerenti le attività del progetto da pubblicarsi in riviste specializzate; supporto alla organizzazione di eventi (i quali saranno oggetto di specifico appalto); customizzazione e gestione di pagine web dedicate al progetto e ospitato presso il sito istituzionale del Programma Italia - Croazia; creazione e gestione di profili social; redazione e-newsletter; ideazione e redazione e-book con materiali forniti dal Programma; promozione Joint Call Competition; campagna di marketing territoriale; sviluppo di strategie di marketing rivolte principalmente al target di popolazione compreso tra i 25 e i 45 anni;

che, per la realizzazione delle succitate attività, che richiedono una peculiare ed elevata professionalità e competenza tecnica, risulta necessario provvedere all'acquisizione esterna dei suddetti servizi;

RITENUTO che l'organizzazione di quanto sopra comprenda le prestazioni richiamate nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

VERIFICATO che lo stanziamento previsto dal budget del progetto per la fornitura del servizio in oggetto è pari a Euro 30.163,93 al netto dell'IVA ordinaria al 22%, per complessivi Euro 36.800,00 e che pertanto ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 (novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19.04.2017, in vigore dal 20.05.2017) e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida n. 4, di attuazione del succitato D.Lgs 50/2016 recanti le "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016), la Stazione appaltante può procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta;

che la Regione del Veneto non dispone di elenchi di operatori economici per la fornitura dei servizi indicati;

che le linee guida del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020 prevedono che per acquisti di importo netto superiore ad Euro 5.000,00 si debba procedere ad un'indagine di mercato consultando almeno 3 operatori economici;

altresì che, sul portale degli "Acquisti in Rete della PA" gestito dalla Consip S.p.A., non risulta allo stato attiva alcuna Convenzione e/o Accordo Quadro inerente i servizi da acquisire, i quali risultano al contrario disponibili sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettere a), e), g) e g bis) della Legge Regionale 31.12.2012 n. 54, quale Punto Ordinante nel portale "Acquisti in rete" il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, autorizzando altresì il medesimo Direttore ad impegnare la spesa relativa al presente procedimento per conto dell'Amministrazione, mediante l'adozione degli opportuni atti e provvedimenti amministrativi;

quindi di avviare la procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di organizzazione, comunicazione e marketing per attività previste nell'ambito del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020, mediante ricorso al MEPA, con richiesta di offerta in via telematica (RdO), da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., nonché delle Linee Guida n. 2 dell'ANAC di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Offerta economicamente più vantaggiosa", rivolta agli operatori economici iscritti al MEPA - Bando "Editoria Eventi e Comunicazione, Gestione eventi, Organizzazione e gestione integrata", con area di consegna dei prodotti e sede legale in Veneto e con autocertificazione attiva;

DATO ATTO che la spesa complessiva di Euro 36.800,00 per i servizi di organizzazione, comunicazione e marketing di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR 1/2011 poiché il progetto INNOCULTOUR non è finanziato con fondi regionali ma esclusivamente con fondi FESR e FdR;

VISTI i Reg.(UE) n. 1303/2013 e 1299/2013;

la Decisione C (2015) 9342 del 15.12.2015;

il Factsheet n. 6, Project Implementation, vers. n. 1 del 9.04.2018 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020;

i D. Lgs. n. 50/2016 e n. 56/2017;

la L.R. 1/2011;

le Linee Guida ANAC n. 4/2018;

le DGR n. 256/2016, n. 531/2017 e n. 669/2017;

la DGR n. 1944/2017;

il D.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, integrativo e correttivo al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'**Allegato A** "Condizioni Particolari di Richiesta di Offerta", parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di indire la procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di organizzazione, comunicazione e marketing per attività previste nell'ambito del progetto INNOCULTOUR, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020, mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con Richiesta di Offerta in via telematica (RdO), da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., rivolta agli operatori economici iscritti al MEPA - Bando "Editoria Eventi e Comunicazione, Gestione eventi, Organizzazione e gestione integrata", con area di consegna dei prodotti e sede legale in Veneto e con autocertificazione attiva;

4. di individuare, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettere a), e), g) e g bis) della Legge Regionale 31.12.2012 n. 54, quale Punto Ordinante nel portale "Acquisti in rete" il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, autorizzando altresì il medesimo Direttore ad impegnare la spesa relativa al presente procedimento per conto dell'Amministrazione, mediante l'adozione degli opportuni atti e provvedimenti amministrativi;

5. di determinare in Euro 30.163,93 al netto dell'IVA la base d'asta per i servizi di cui al precedente punto 3 al cui impegno provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;

6. di prenotare l'importo complessivo di Euro 36.800,00 (di cui Euro 30.163,93 a base d'asta ed Euro 6.636,07 per IVA) con imputazione sui capitoli 103676 e 103677 secondo la seguente ripartizione:

Capitolo	esercizio 2018	esercizio 2019
Cap. 103676, "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia-Croazia (2014-2020) progetto INNOCULTOUR - Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria (Reg. UE 17/12/2013, N. 1301 - Del. Cipe 28/01/2015, n. 10)" - Quota FESR (85%)	23.460,00	7.820,00
Capitolo 103677, "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia-Croazia (2014-2020) progetto INNOCULTOUR - Acquisto di beni e servizi - Quota statale (Reg. UE 17/12/2013, N. 1301 - Del. Cipe 28/01/2015, n. 10)" - Quota FdR (15%)	4.140,00	1.380,00
Complessivi	27.600,00	9.200,00

del bilancio di previsione 2018-2020, che presenta sufficiente disponibilità, all'art.026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" P.d.C. e SIOPE 1.03.02.02.999 "Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c";

7. di dare atto che il debito relativo alla fornitura in oggetto è di natura commerciale;

8. di dare atto che, con successivo provvedimento, si provvederà all'aggiudicazione del servizio in argomento;

9. di dare atto che il contratto sarà stipulato nella forma della scrittura privata, secondo le specifiche tecniche del sistema MEPA;

10. di dare atto che qualora la RdO andasse deserta si provvederà ad acquisire i servizi direttamente presso il singolo fornitore, mediante specifica Richiesta di Offerta o Ordine Diretto di Acquisto;

11. di individuare, ai sensi dell'articolo 31 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., Responsabile Unico del Procedimento il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;

12. di individuare, quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;

13. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 36.800,00 per i servizi di organizzazione, comunicazione e marketing di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

14. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'**Allegato A** nel sito della Regione del Veneto - Sezione "Bandi Avvisi e Concorsi", nel sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC ai sensi dell'articolo 29 del D. Lgs. n. 50/2016;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

16. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa De Gregorio

Condizioni particolari di RDO

ARTICOLO 1 – OGGETTO

La procedura in oggetto è rivolta all'acquisizione di servizi di organizzazione, comunicazione e marketing per attività previste nell'ambito del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 per il periodo compreso dalla stipula del contratto di incarico al 31 agosto 2019.
CUP: J29D17000780005; CIG: ZAA23EB6EB

ARTICOLO 2 – STAZIONE APPALTANTE

Regione del Veneto – Direzione Beni, Attività culturali e Sport
Cannaregio 168 - 30121 Venezia.
Tel. 041 279 2778 - Fax 041 279 2794.
Posta elettronica certificata: beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it
Posta elettronica: beniattivitaculturalisport@regione.veneto.it.

ARTICOLO 3 – PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

La procedura in oggetto è indetta nel rispetto di quanto previsto D.Lgs. 50/2016 e ss.mm., art. 36, comma 2, lettera a).

ARTICOLO 4 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E TERMINI DI ESECUZIONE

Le presenti Condizioni particolari di RDO hanno ad oggetto l'acquisizione di servizi di organizzazione, comunicazione e marketing a supporto della Stazione Appaltante in relazione alle attività inerenti la comunicazione complessiva del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, in attuazione della DGR n. n. 1944 del 6.12.2017 (pubblicata sul BURV n. 3 del 9.01.2018) e per una durata contrattuale a decorrere dalla stipula del contratto al 31/08/2019.

La RDO è rivolta a Operatori Economici dotati in organico di professionalità con esperienza nell'ambito della comunicazione a livello internazionale.

Le prestazioni richieste riguarderanno il supporto agli uffici regionali nelle attività di coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto e nella predisposizione della documentazione richiesta per quanto attiene alla comunicazione complessiva relativa alle iniziative promosse dai Partner di Progetto (Regione del Veneto, Regione Molise, Museo di Storia Naturale di Fiume, RERA Agenzia di Sviluppo Territoriale di Spalato) e dal Lead Partner Delta2000 nell'arco temporale di svolgimento del progetto medesimo.

Le prestazioni riguardano: definizione e organizzazione della campagna di promozione e comunicazione del progetto INNOCULTOUR con particolare riguardo a specifici target-group; redazione del piano contenente la Strategia di Comunicazione; redazione del piano di implementazione della Strategia di Comunicazione; predisposizione, redazione, realizzazione e fornitura di materiali promozionali; redazione e pubblicazione di comunicati stampa; organizzazione e gestione di conferenze stampa; redazione e/o promozione di articoli inerenti le attività del progetto da pubblicarsi in riviste specializzate; supporto alla organizzazione di eventi (i

quali saranno oggetto di specifico appalto); customizzazione e gestione di pagine web dedicate al progetto e ospitate presso il sito istituzionale del Programma Italia – Croazia; creazione e gestione di profili social; redazione e-newsletter; ideazione e redazione e-book con materiali forniti dal Programma; promozione Joint Call Competition; campagna di marketing territoriale; sviluppo di strategie di marketing rivolte principalmente al target di popolazione compreso tra i 25 e i 45 anni.

Le mansioni specifiche dell'Operatore Economico sono dettagliate nella tabella in APPENDICE A alle presenti Condizioni particolari di RDO.

L'Operatore Economico concorrente dovrà garantire i servizi richiesti avvalendosi di figure professionali in possesso di specifiche competenze negli ambiti delle prestazioni sopra citati, con particolare riguardo a: gestione di progetti complessi; assistenza alla organizzazione di eventi e di meeting tecnici all'interno di progetti e di progettazioni complesse; gestione e coordinamento di progetti specifici nel settore della comunicazione; coordinamento e monitoraggio delle attività di comunicazione dell'intero partenariato.

La Stazione Appaltante si riserva di stilare e comunicare all'Aggiudicatario il cronoprogramma delle incombenze relative alle attività complessive, e le eventuali modifiche dello stesso, al fine di consentire all'Aggiudicatario di coordinarsi e di organizzarsi operativamente per l'espletamento delle prestazioni appaltate.

La Stazione Appaltante assumerà altresì un ruolo di coordinamento/direzione rispetto alle attività poste in essere dall'Aggiudicatario nella prestazione dei servizi appaltati.

All'Aggiudicatario non sarà concessa la facoltà di subappaltare il servizio.

ARTICOLO 5 - LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Visto le caratteristiche peculiari del servizio non è richiesto di individuarsi una sede d'elezione per lo svolgimento del lavoro. Tuttavia specifiche attività potranno richiedere la presenza dell'Operatore Economico presso le sedi dei partner o altre stabilite dal progetto stesso, e comunque nell'ambito dell'area ammissibile del programma Italia-Croazia 2014-2020, e a Bruxelles.

L'Operatore Economico, ai fini del miglior espletamento dei servizi richiesti e per un ottimale coordinamento delle attività, dovrà assicurare la presenza fisica periodica presso la sede della Stazione Appaltante (Palazzo Sceriman, Cannaregio 168 – 30121 Venezia) per almeno una riunione al mese nel corso dell'incarico.

ARTICOLO 6 - AMMONTARE DELL'APPALTO E MODALITA' DI PAGAMENTO

L'importo a base d'appalto è di Euro 30.163,93 al netto dell'IVA, per complessivi Euro 36.800,00 e si intende omnicomprensivo di tutti i costi ed oneri, generali e particolari, in conformità alle norme e alle prescrizioni delle presenti Condizioni particolari di RDO.

Tale importo è da ritenersi al netto delle spese per le missioni in Italia e nell'area indicata al precedente articolo, le quali saranno rimborsate separatamente considerando come punto di partenza Venezia.

I costi da rischi da interferenza sono quantificati pari a zero, trattandosi di *"servizi di natura intellettuale" (vd. Determinazione ex AVCP - ora ANAC - n. 3/2008 del 05/03/2008).* Trattandosi di servizi di natura intellettuale, non si applica l'obbligo di indicare in offerta economica i costi della manodopera e gli oneri aziendali

concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del co. 10 dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

La Stazione Appaltante procederà al pagamento del corrispettivo in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/2006. Verranno, inoltre, applicate le regole di contabilità introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, previa presentazione di regolare documentazione amministrativo-contabile.

L'aggiudicatario potrà presentare richiesta di pagamento su base bimestrale accompagnata da relazione dell'avanzamento delle attività rispetto al cronoprogramma concordato al momento dell'affidamento e aggiornato in base all'avanzamento del Progetto.

Dovrà essere allegata, a ciascuna richiesta, una descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata nel periodo oggetto di richiesta. Alla presentazione della richiesta di saldo finale dovrà essere allegata una relazione finale che dovrà illustrare i principali risultati raggiunti. Tale relazione sarà sottoposta a verifica di conformità ex art. 102 del Codice degli Appalti.

Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta di pagamento sarà effettuata la verifica dell'attività svolta, ex art. 4, comma 6, del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

La liquidazione degli importi avverrà entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura, che dovrà essere emessa successivamente all'esito positivo della verifica di conformità da parte dell'Amministrazione sulla regolare esecuzione dei servizi ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

Eventuali contestazioni interromperanno detti termini. Il termine è in ogni caso subordinato alla verifica delle fatture, nonché al regolare svolgimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale nel rispetto della normativa vigente.

Dovrà essere utilizzata la fatturazione elettronica secondo il formato di cui all'Allegato A *"Formato della fattura elettronica"* del D.M. n. 55 del 03/04/2013, entrato in vigore il 06/06/2013. Il CODICE UNIVOCO UFFICIO da indicare nelle fatture elettroniche indirizzate alla Stazione Appaltante è il seguente: **7QDL4H.**

Il Contraente dovrà riportare per intero sulla fattura la dicitura che verrà successivamente comunicata dalla Stazione Appaltante.

Le fatture dovranno riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti" *(art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23.1.2015)* in quanto all'aggiudicatario sarà pagato il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa all'IVA verrà versata direttamente all'Erario.

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 30, comma 5-bis del Codice degli Appalti, deve essere operata una ritenuta dello 0,50 per cento sull'importo netto progressivo delle prestazioni. Pertanto, l'imponibile indicato in fattura dovrà essere esplicitamente ridotto della ritenuta di garanzia, con espressa indicazione di questa circostanza. La fatturazione delle ritenute applicate sarà effettuata alla chiusura del contratto, in sede di liquidazione finale, qualora ricorrano le condizioni normative per lo svincolo.

La Stazione Appaltante attuerà un monitoraggio tecnico, amministrativo, finanziario costante del contratto tramite il funzionario tecnico regionale di riferimento (individuato successivamente all'ordine dal RUP), al fine di assicurare il corretto svolgimento del rapporto contrattuale e determinare eventuali carenze rispetto a quanto contrattualmente previsto. L'Aggiudicatario s'impegna quindi a prestare la massima collaborazione in questo senso.

ARTICOLO 7 - DURATA DEL CONTRATTO, CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione della *RdO (Richiesta di Offerta in via telematica)* su piattaforma CONSIP relativa alle presenti Condizioni particolari di RDO avverrà con il CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA individuata sulla base del MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.

Il contratto derivante dalla presente procedura sarà valido dalla data di stipula del contratto al 31/08/2019.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta (purché valida, congrua e conveniente) ovvero di non aggiudicare qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'appalto.

In caso di decadenza dall'aggiudicazione dell'Offerente che abbia presentato l'offerta migliore (inclusa l'ipotesi di fallimento dello stesso), la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria a partire dal secondo classificato. Analoga facoltà sussiste nell'ipotesi di risoluzione contrattuale.

Ai fini della partecipazione l'Offerente dovrà – pena di esclusione dalla procedura – dichiarare la non sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., di ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la P.A., nonché della causa interdittiva di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001. Trova applicazione la disciplina di cui all'art. 83, co. 9, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Saranno esclusi dalla procedura i concorrenti che presentino: 1) offerte nelle quali fossero sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di fornitura specificate nelle Condizioni particolari di RDO; 2) offerte che siano sottoposte a condizione; 3) offerte che sostituiscano, modifichino e/o integrino le predette condizioni di fornitura; 4) offerte incomplete e/o parziali; 5) offerte di servizi che non rispettino le caratteristiche stabilite nella Condizioni particolari di RDO, ovvero di servizi connessi offerti con modalità difformi, in senso peggiorativo, da quanto stabilito nelle succitate Condizioni.

ARTICOLO 8 - COMUNICAZIONI

Le comunicazioni relative alla presente procedura avverranno tramite l'apposita area "Comunicazioni" previste dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione o in alternativa tramite Posta Elettronica Certificata.

ARTICOLO 9 - FORMULAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta da presentare (redatta in lingua italiana) dovrà essere così composta a pena di esclusione:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

1) DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE) di cui all'art. 85 del D.lgs.50/2016, sui requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del medesimo decreto legislativo, redatto in conformità al modello scaricabile dalla piattaforma MEPA. Il documento dovrà, a pena di esclusione, essere compilato nelle parti di interesse e sottoscritto dal legale rappresentante del concorrente dotato dei poteri necessari per impegnare lo stesso nella presente procedura;
2) copia delle Condizioni particolari di RDO firmata digitalmente per accettazione piena e incondizionata delle relative statuizioni;
3) dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente avente i poteri necessari per impegnare l'operatore economico nella presente procedura da compilarsi secondo il modello di cui all'APPENDICE B.

In caso di irregolarità e/o omissioni relative alla suddetta documentazione amministrativa l'amministrazione regionale attiverà il c.d. "soccorso istruttorio" ai sensi dell'art. 83 comma 9 del D. Lgs. n. 50/2016.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

Essa dovrà contenere:

1. Profilo professionale con relative competenze tecniche dell'Operatore Economico ed esperienze maturate documentate dal portfolio dai quali si evinca il possesso dei requisiti richiesti all'art.11.

DOCUMENTAZIONE OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica dovrà riportare l'importo complessivo (al netto dell'IVA) per la fornitura dei servizi di cui alle presenti Condizioni particolari di RDO.
L'offerta economica sarà formulata a ribasso sull'importo a base d'asta di **Euro 30.163,93 al netto dell'IVA, per complessivi Euro 36.800,00.**

L'offerta dovrà essere accompagnata da dichiarazione contenente l'impegno del Concorrente a mantenere la stessa valida/impegnativa per n. 180 giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione, salvo proroghe richieste dalla Stazione Appaltante.

ATTENZIONE: I DATI DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA DOVRANNO ESSERE, A PENA DI ESCLUSIONE, RIPORTATI SOLO NELL'OFFERTA ECONOMICA.

ARTICOLO 10 - OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO E DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'Aggiudicatario risponderà nei confronti della Regione del Veneto per l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali, essendo responsabile dell'esatto adempimento del contratto e della perfetta esecuzione dei servizi offerti.
Nell'esecuzione del contratto l'Aggiudicatario dovrà porre la cura e la diligenza necessarie in relazione alla tipologia delle prestazioni da erogare e si riterrà responsabile per i danni *(diretti o indiretti)* arrecati a persone e/o cose dovuti a negligenza e/o colpa dello stesso ovvero di suoi dipendenti/collaboratori. Esso pertanto dovrà adottare tutti i provvedimenti e le cautele necessarie, mantenendo la Regione del Veneto indenne contro eventuali azioni legali/richieste risarcitorie per danni avanzate da terzi.

Ai fini del corretto adempimento delle prestazioni appaltate, la Stazione Appaltante s'impegna a mettere a disposizione dell'Aggiudicatario tutti i dati e le informazioni disponibili, utili allo svolgimento dei servizi richiesti, accreditando lo stesso presso i propri Uffici, le Amministrazioni, gli Enti e i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi rientranti nell'ambito delle attività oggetto delle Condizioni particolari di RDO.
L'Aggiudicatario si obbliga a: 1) assicurare l'esecuzione delle attività affidate in affiancamento ai competenti Uffici della Stazione Appaltante e degli altri soggetti coinvolti, secondo le tempistiche/modalità/esigenze da questi manifestati; 2) sostenere tutti gli oneri diretti/indiretti necessari all'esecuzione delle prestazioni richieste e tutti i mezzi d'opera necessari alla corretta esecuzione dei servizi.

L'Aggiudicatario è sottoposto agli obblighi verso i propri dipendenti derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendosi i relativi oneri. Il personale eventualmente addetto alle attività appaltate dovrà essere assunto ovvero trovarsi in posizione di rapporto disciplinato da un contratto siglato con l'Aggiudicatario. Quest'ultimo dev'essere altresì in regola con le norme disciplinanti il diritto al lavoro dei disabili ex art. 17 della L. n. 68 del 12/05/1999 e ss.mm.ii.
Tra la Stazione Appaltante e l'Aggiudicatario sussisterà esclusivamente il rapporto derivante dal contratto oggetto delle presenti Condizioni particolari di RDO, escludendosi ogni rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione tra la stessa e i dipendenti e/o collaboratori dell'Aggiudicatario, i quali risponderanno del proprio operato unicamente a quest'ultimo.

ARTICOLO 11 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Il servizio appaltato verrà aggiudicato sulla base del CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA previsto dalla normativa vigente, ossia all'offerente che offrirà le prestazioni tecnicamente e economicamente più vantaggiose ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii. L'esame e la valutazione delle offerte, con riferimento alla DOCUMENTAZIONE TECNICA, sarà demandato a un'apposita COMMISSIONE nominata dal Dirigente della Direzione Beni Attività culturali e Sport dopo la scadenza del termine fissato (tramite la piattaforma MEPA) per la presentazione delle offerte.

Sono ammissibili le offerte tecniche che ottengano un punteggio pari a 25.

Al fine di consentire la valutazione qualitativa dell'offerta, gli elementi da considerare dovranno essere documentati allegando il Portfolio e/o i Curricula Vitae relativi alle risorse professionali impiegate dall'Operatore Economico per le finalità del presente incarico. Al fine di facilitare l'analisi dei suddetti documenti, i CV dovranno essere predisposti in formato europeo, allegati in sede di offerta tecnica redatti in lingua italiana e firmati digitalmente.

Gli elementi utilizzati per la valutazione qualitativa dell'offerta, con peso pari a 90 su 100 sono i seguenti:

PUNTEGGIO OFFERTA TECNICA (POT)		
Num.	**Elementi di Valutazione**	**MAX 90 PUNTI TOTALI**, COSÌ SUDDIVISI
1	Numero incarichi maturati di **progettazione di attività di comunicazione** per **Enti pubblici** (1 punto per incarico)	**Da 0 a 9**
2	Comprovata esperienza desumibile da Portfolio o Curriculum Vitae del personale coinvolto nei seguenti ambiti**: web content, grafica, comunicazione digitale, marketing culturale o turistico, redazione testi giornalistici, gestione uffici stampa** (3 punti per ciascun ambito)	**Da 0 a 21**
3	**Esperienza professionale** maturata in progetti di comunicazione di eventi culturali e turistici (1 punto per progetto)	**Da 0 a 15**
4	**Qualità dei progetti di comunicazione** degli eventi culturali e turistici realizzati (dimensione, visibilità locale, nazionale ed internazionale, valore della commessa, ecc.)	**Da 0 a 15**
5	**Esperienza professionale** maturata in attività di comunicazione nell'ambito di progetti finanziati dalla Comunità Europea (1 punto per progetto)	**Da 0 a 15**
6	**Qualità dei progetti di comunicazione** nell'ambito di progetti finanziati dalla Comunità Europea (dimensione, visibilità locale, nazionale ed internazionale, valore della commessa, ecc.)	**Da 0 a 15**
PUNTEGGIO OFFERTA ECONOMICA (POE)		**MAX 10 PUNTI**
TOTALE (POT + POE)		**MAX 100 PUNTI**

Relativamente al calcolo del punteggio dell'offerta tecnica (POT: max 90/100 punti), esso sarà determinato dalla somma dei singoli punteggi attribuiti dalla COMMISSIONE giudicatrice a ciascuno degli Elementi di Valutazione esposti nella tabella di cui sopra, calcolati nelle modalità di seguito esplicitate.

La valutazione dei criteri nn. 1, 2, 3 e 5 avverrà su base oggettiva da parte della Commissione nel suo insieme.

La valutazione dei criteri nn. 4 e 6 avverrà da parte di ciascun membro secondo il seguente criterio:

- eccellente 100% del punteggio totale
- buono 70% del punteggio totale
- sufficiente 30% del punteggio totale
- non valutabile 0% del punteggio totale.

Si procederà in seguito ad effettuare la media aritmetica dei punteggi attribuiti. In caso di decimali l'arrotondamento avverrà arrotondando al secondo decimale per eccesso.

IL CALCOLO E L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI RELATIVI ALLE OFFERTE ECONOMICHE (MAX 10/100 PUNTI) VERRA' INVECE EFFETTUATO AUTOMATICAMENTE DALLA PIATTAFORMA MEPA (con adozione della formula "*proporzionalità inversa interdipendente*"), successivamente all'imputazione manuale dei punteggi tecnici assegnati dalla predetta Commissione.

La graduatoria finale di gara sarà poi determinata dalla sommatoria del punteggio relativo all'offerta tecnica (POT) e di quello relativo all'offerta economica (POE) presentate da ciascun Concorrente.
L'amministrazione procederà al controllo della eventuale anomalia dell'offerta ai sensi dell'art. 97 comma 3 del D.Lgs. 50/16.

ARTICOLO 12 – COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione valutatrice sarà nominata, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 77 del D.Lgs. 50/2016, con decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport e sarà composta da n. 3 membri individuati all'interno dell'organizzazione dell'Ente, competenti nelle materie oggetto del presente affidamento.

ARTICOLO 13 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA E SEGRETEZZA

L'Aggiudicatario, nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base alle presenti Condizioni particolari di RDO, dovrà impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. In particolare i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate del D. Lgs. n. 196/2003, con riferimento all'art. 11 e al Regolamento 2016/679/UE.
L'Aggiudicatario dovrà impegnarsi affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche, tecniche, amministrative e di qualunque altro genere di cui venga a conoscenza o in possesso in conseguenza dei servizi resi, siano considerati/trattati come riservati.
Qualunque dato o informazione non dovrà essere comunicato a terzi o diffuso, né utilizzato da parte dell'Aggiudicatario per fini diversi da quelli previsti dall'appalto. Tali vincoli di riservatezza opereranno anche per il tempo successivo alla scadenza del contratto.
Per i compiti/funzioni affidategli, inoltre, l'Aggiudicatario assumerà la qualità di Responsabile esterno del trattamento ai sensi del D. Lgs. n.196/2003. Lo stesso dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti/rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché attenersi alle modalità di gestione/misure di sicurezza per i trattamenti oggetto dell'appalto specificate nelle presenti Condizioni particolari di RDO ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.

ARTICOLO 14 – PENALITÀ

In caso di ritardato o parziale adempimento del contratto, la Stazione Appaltante, in relazione alla gravità dell'inadempimento, potrà irrogare una penale nell'ammontare stabilito in misura giornaliera pari all'1 per

mille dell'ammontare netto contrattuale. E' ammessa, su motivata richiesta dell'Aggiudicatario, la totale/parziale disapplicazione della penale, quando si riconosca che il ritardo non è imputabile allo stesso. L'ammontare delle penalità verrà addebitato sui crediti dell'Aggiudicatario relativi al contratto cui si riferiscono. Le penalità sono notificate all'esecutore del servizio in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora e ogni atto o procedimento giudiziale.
E' comunque fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dei maggiori danni subiti.

ARTICOLO 15 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

E' facoltà della Stazione Appaltante risolvere il contratto ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. n. 50/2016 e dell'art.1454 del Codice Civile e ss.gg., con riserva del risarcimento dei danni subiti qualora le prestazioni richieste non vengano effettuate secondo quanto pattuito e l'Aggiudicatario - diffidato per iscritto alla puntuale esecuzione delle stesse - non provveda (entro n. 3 gg dalla comunicazione) a sanare le inadempienze. In caso di risoluzione trova applicazione l'art. 110, co. 1 e 2, del D.Lgs. n. 50/2016.
Il provvedimento di risoluzione contrattuale sarà regolarmente notificato all'Aggiudicatario secondo le vigenti disposizioni di legge. La Stazione Appaltante potrà procedere con l'esecuzione in danno, imputando all'Aggiudicatario la maggior spesa dalla medesima sostenuta e avrà diritto (ai fini dell'esecuzione d'ufficio delle prestazioni oggetto del presente appalto) di rivalersi sulle somme dovute all'Aggiudicatario e non ancora liquidate, salva ogni ulteriore rivalsa per qualsivoglia danno/spesa dalla stessa sostenuti.

ARTICOLO 16 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Aggiudicatario s'impegna ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii. Esso, pertanto, dovrà far pervenire la dichiarazione attestante gli estremi identificativi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i - anche non in via esclusiva - al presente appalto nonché le generalità (nome e cognome) e il codice fiscale delle persone delegate a operare su detto/i conto/i.
L'Aggiudicatario è tenuto a comunicare tempestivamente qualsivoglia variazione intervenuta in ordine ai succitati dati e s'impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante e alla Prefettura competente della notizia dell'inadempimento della propria eventuale controparte (subappaltatore/subcontraente) ai predetti obblighi di tracciabilità finanziaria.

ARTICOLO 17 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ESECUZIONE

Responsabile Unico del Procedimento - RUP è il Direttore pro tempore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport della Regione del Veneto, Cannaregio 168, 30121 - Venezia, Tel. 041/2792411, Fax 041/2792783.
Il RUP svolgerà altresì il ruolo di Direttore dell'Esecuzione del contratto.

ARTICOLO 18 – DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere nell'esecuzione o nell'interpretazione del contratto d'appalto è esclusivamente competente il Foro di Venezia, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

ARTICOLO 19 – CLAUSOLA RISOLUTIVA CONSIP

Ai sensi dell'art. 1, comma 13, del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, la Stazione Appaltante si riserva il diritto di recedere dal contratto, qualora i parametri delle convenzioni stipulate da CONSIP s.p.a., ai sensi dell'art. 26, comma 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, successivamente alla stipula del contratto, siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato ed il Fornitore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'art. 26, comma 3, della legge n. 488/1999.

ARTICOLO 20 – RINVIO AL CODICE APPALTI

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti Condizioni particolari di RDO, trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 56/2017.

DIREZIONE
BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
Il Direttore
Maria Teresa De Gregorio

APPENDICE A

MANSIONI SPECIFICHE DELL'OPERATORE ECONOMICO

(fonte: application form ID 10041182 – 2014-2020 Interreg V-A, Italy-Croatia CBC Programme, Project INNOCULTOUR)

La Regione del Veneto, nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia – Croazia 2014 – 2020, è il Partner responsabile delle attività di comunicazione del progetto "Innocultour" (Innovation and Promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver) del quale è Lead Partner (LP) il consorzio Delta 2000 con sede legale in Ostellato (FE). Gli altri partner di progetto (PP) sono: Regione Molise, RERA – Agenzia di Sviluppo Split (HR), NHMR – Museo di Storia Naturale di RIJEKA (HR).
Il progetto intende capitalizzare i risultati ottenuti attraverso il progetto MUSEUMCULTUR, finanziato nel periodo 2007-2013 attraverso IPA ADRIATICO, focalizzandosi sulle nuove tecnologie di comunicazione culturale.
Il progetto, dunque, punta sulla strategia di marketing e comunicazione per creare una rete tra siti del patrimonio culturale rappresentato dai partners valorizzando il loro potenziale di sviluppo economico anche ricorrendo all'utilizzo delle nuove tecnologie legate all'industria creativa e culturale.

Work package number	**Titolo**	**Descrizione sintetica attività**
WP 2	**Communication Activities**	
1.	Start-up activities	*Attività di supporto in fase di avvio del progetto Innocultour .*
1.1		Acquisizione template del progetto e accesso alla pagina web dedicata dal Programma tramite contatto con Ufficio di Comunicazione del Segretariato congiunto in accordo con Stazione Appaltante.
1.2		Redazione della Strategia di Comunicazione (CS) in raccordo con Stazione Appaltante contenente: linee guida su sondaggi e customer satisfaction (free tools), glossario, templates per pubblicazioni e materiali promozionali. Raccolta feedback dei PP; definizione layout e stampa n.50 poster in formato A3 da fornire ai PP.
1.2.1		Definizione Piano di Implementazione (IP) della Strategia di Comunicazione (CS) con dettaglio su: azioni da svolgere a livello di PP, individuazione di stakeholder e canali di comunicazione da coinvolgere (in lingua inglese) per azione di diffusione.
2	Media relations and publications	*In coordinamento con i referenti della comunicazione della Stazione Appaltante e dei PP.*
2.1		Definizione contenuti materiale pubblicitario (volantini, opuscoli, pieghevoli, etc,), produzione modello generale e realizzazione di quello specifico per il Veneto, stampa flyers, brochures e poster, distribuzione ai target groups.
2.2		Definizione contenuti delle pubblicazioni su carta stampata e sui media: relazioni con i maggiori magazines UE e pubblicazione di almeno n. 1 articolo su magazine UE/riviste specializzate in turismo/beni culturali.
2.3		Raccolta e conservazione dei comunicati stampa per tutti gli eventi in programma (max. 11) realizzati dai PP per: lancio del progetto; inaugurazione musei/siti culturali che presentano iniziative di digitalizzazione, evento finale del progetto. Redazione e pubblicazione di di comunicati stampa in occasione dei 4

		principali meeting e degli eventi realizzati dalla Regione del Veneto o che ne prevedono la partecipazione.
2.4		N. 1 raccolta di articoli pubblicati nella stampa locale e nazionale, anche on-line, in accordo con i PP (almeno 3 articoli per partner pubblicati a livello locale e nazionale e in magazines).
2.5		N.1 descrizione (portrait) del progetto adattata alle esigenze e agli interessi del pubblico giovane, stampata e pubblicata. Stampa di n. 5.000 tra flyers, brochures e poster, distribuiti ai target group.
3	Digital Activities	*Azioni di comunicazione digitale*
3.1		Realizzazione e redazione testi dei contenuti del sito web (ITA/ENG, se possibile anche in croato) con layout fornito dal Programma su sua piattaforma; aggiornamento regolare del sito web in accordo con i PP (che forniscono materiali).
3.2		Apertura di 3 profili social tra i principali canali (di cui almeno uno su Facebook, Twitter, Istagram) con attività costante di aggiornamento, anche tramite campagne di comunicazione mirate al target young&educated group.
3.3		Pubblicazione di 3 video storytelling (realizzati da altro Operatore Economico) in canali Youtube, Vimeo e altri.
3.4		Modello di n. 3 e-newsletter periodiche (ITA, ENG, e croato) su layout fornito dal Programma per pubblico generico.
3.5		Redazione n. 1 e-book finale (ENG) per tutti i target group coinvolti e contenenti esiti e obiettivi del progetto (diffusione a cura del LP).
4	Events	*Supporto, per le parti relative alla comunicazione, alla organizzazione degli eventi.*
4.1		Supporto, per le parti relative alla comunicazione, alle attività di organizzazione (gestione a cura di altro Operatore Economico) di eventi pubblici promossi e organizzati dalla Regione del Veneto; promozione degli eventi realizzati da ciascun PP.
4.2		Supporto, per le parti relative alla comunicazione, alle attività di partecipazione della Regione del Veneto ad altri eventi/reti dell'UE e nazionali.
4.3		Supporto alla comunicazione (comunicati stampa, conferenza stampa) nell'organizzazione dell'evento finale del progetto.
4.4		Conferenza stampa, redazione comunicati e promozione evento a Venezia per "relevant policy makers, ESI funds MA and ETC and EUSAIR rapresentatives" durante l'anno europeo per la Cultura 2018. Supporto a PP organizzatore.
WP3	**Involvement of institutional actors in joint promotion of cultural heritage**	*Supporto alle attività di comunicazione inerenti iniziative quali workshop, laboratori, attività di esperti, joint call competition*
1		Supporto, per le parti relative alla comunicazione, alle attività di organizzazione (gestione a cura di altro Operatore Economico) dei 4 eventi pubblici (workshop/laboratori) coordinati dal PP4 (museo di Storia naturale di Rijeka) che si terranno in Veneto in aree inerenti il progetto.
2		Supporto alla promozione di una Joint Call Competition (JCC) per raccogliere nuove idee su come integrare industria creativa e offerte culturali tradizionali presenti in musei e siti culturali: pubblicità e disseminazione.
WP4	**Improvement of accessibility to**	

	cultural heritage sites	
1		Sviluppo di strategie di marketing per la campagna di valorizzazione degli interventi realizzati per migliorare l'accessibilità dei siti culturali e dei musei individuati dai PP rivolta principalmente al target di popolazione compresa tra i 25 e i 45 anni.
WP5	**Capitalisation of existing strategies and approaches regarding cultural tourism for the Adriatic Area**	
1		Stampa materiale promozionale a contenuto turistico per promuovere i due musei veneti coinvolti.
2		Promozione e pubblicazione su piattaforme video e social dei 5 videoclip professionali (realizzati da altro Operatore economico) realizzato per promuovere i siti culturali coinvolti nel progetto.

APPENDICE B

Acquisizione mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) dei servizi di organizzazione, comunicazione e marketing per attività previste nell'ambito del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 (Articolo 36 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50). CUP J29D17000780005; CIG: ZAA23EB6EB.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENDENTI.

AVVERTENZA
La dichiarazione deve essere resa da ciascuno dei soggetti indicati nell'articolo 80, comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., nonché dai soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Con riferimento alla procedura di gara finalizzata all'affidamento dei servizi di organizzazione, comunicazione e marketing per attività previste nell'ambito del progetto INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, (Codice Identificativo Gara ZAA23EB6EB) ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione troveranno applicazione le norme vigenti in materia,

il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____ (_____) il _____
residente nel Comune di _____ (__) Via _____ n. ___
codice fiscale _____
in qualità di _____
dell'Impresa _____

con sede in _____ (_____)
Via _____ n. _____
codice fiscale / P. IVA _____

DICHIARA

- che dal certificato generale del casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di
_____
risulta a proprio carico:

NULLA

oppure
_____
_____
_____

- che dal certificato dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di
_____
risulta a proprio carico:
NULLA
oppure
_____
_____
_____

- ed inoltre che:
1. non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale per qualsiasi reato che incida sull'affidabilità morale e professionale;
2. nei confronti del sottoscritto non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge del 27 dicembre 1956, n. 1423;
3. il sottoscritto non ha mai commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse o dei contributi previdenziali secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'articolo 80, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Luogo e data di sottoscrizione
_____, li _____

firma
_____

AVVERTENZA
Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n._____ rilasciato a _____ il_____.
il _____.

4) dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente avente i poteri necessari per impegnare l'operatore economico nella presente procedura, in cui si attestano:

- i dati anagrafici e di residenza dei soggetti di cui all'art. 80, co. 3, del D.Lgs n. 50/2016;

- dichiarazione di non avere (ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, co. 1 della Legge n. 122/10) sede, residenza o domicilio in Paesi così detti *"black list"*, elencati nel decreto del Ministero delle Finanze del 04/05/1999 e nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 21/11/01/2001, ovvero di avere sede, residenza o domicilio in Paesi così detti *"black list"*, ma di essere in possesso dell'autorizzazione ministeriale prevista dal citato art. 37;

- impegno a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 04/08/2015, sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

- autorizzazione, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di accesso agli atti, ai sensi della L. 241/1990, alla Stazione Appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara;

(oppure)

- non autorizzazione alla Stazione Appaltante, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di accesso agli atti, ai sensi della L. 241/1990, a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, co. 5, lett. a), del Codice degli Appalti. La Stazione Appaltante si riserva di valutare la compatibilità dell'istanza di riservatezza con il diritto di accesso dei soggetti interessati;

- dichiarazione di essere edotto degli obblighi derivanti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici *(DPR n. 62 del 16/04/2013)* nonché dal codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, allegato A alla DGR n. 38 del 28/01/2014, approvato definitivamente con DGR n. 1939 del 28/10/2014, e s'impegna - in caso di aggiudicazione - ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti/collaboratori il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;

- dichiarazione di considerare la documentazione d'appalto adeguata e i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;

- dichiarazione di essere informato, ai sensi e per gli effetti ex D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 373764)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 970 del 06 luglio 2018

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, DGR n. 1788/2016. Proposta di modifica. Deliberazione/CR n. 30 del 17/04/2018.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione delle modifiche al Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020 e della versione aggiornata del testo unico.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 2053 del 14/12/2017.

L'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 stabilisce che, fatto salvo l'articolo 30, paragrafo 3, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi previa consultazione del Comitato di Sorveglianza (CdS). I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. I criteri di selezione sono definiti ed applicati nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione degli interventi. Le autorità degli Stati membri competenti per la selezione degli interventi garantiscono che questi ultimi siano selezionati conformemente a tali criteri e secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata.

L'articolo 74 del Regolamento (UE) 1305/2013 stabilisce che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 venga consultato ed emetta un parere in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione. I criteri di selezione sono elaborati dall'Autorità di gestione partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2020, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020, anche in termini di fabbisogni, e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. Perciò, i criteri sono stati sottoposti, secondo quanto disposto dall'articolo 62 del Regolamento (UE) 1305/2013 alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore.

In alcuni incontri (23 giugno 2015, 23 luglio 2015, 14 ottobre 2015 e 22 giugno 2016) e con la procedura scritta (23 novembre 2015), il Comitato di Sorveglianza ha esaminato i criteri di selezione proposti dall'Autorità di gestione per tutti i tipi di intervento del PSR 2014-2020, emettendo il relativo parere.

Inoltre con la deliberazione n. 1547 del 10 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha approvato i Programmi di Sviluppo Locale proposti dai 9 Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati. In tale sede sono stati acquisiti anche i criteri di selezione specifici da applicarsi nei bandi proposti dai GAL.

Con la Deliberazione n. 1788 del 7 novembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 da

applicarsi nei bandi regionali, completato anche con i criteri di selezione specifici indicati dai GAL.

Successivamente, con la Deliberazione n. 734 del 29 maggio 2017 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata e coordinata del Testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in sostituzione dell'Allegato A della DGR 1788/2016. Il percorso seguito per la modifica dei criteri di selezione ha visto la raccolta dei pareri di tutti gli organi competenti ovvero della terza Commissione Consiliare permanente, del Comitato di Sorveglianza e della Commissione europea. Inoltre, si è proceduto in lavoro congiunto con l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) all'analisi della verificabilità e controllabilità dei criteri come modificati.

Ora, si pone l'esigenza di correggere ulteriori refusi e incoerenze e di introdurre alcune integrazioni ai criteri di selezione per effetto delle evidenze emerse durante la successiva fase di attuazione del PSR e delle segnalazioni pervenute dagli uffici regionali responsabili della gestione del Programma. D'altro canto analoghe segnalazioni sono giunte dai soggetti che compongono il Tavolo regionale di partenariato per lo sviluppo rurale 2014-2020.

Altre modifiche si rendono necessarie per adeguare i criteri alle evoluzioni del quadro giuridico, tra queste in particolare quelle del Regolamento (UE) 1305/2013 conseguenti all'adozione avvenuta il 13 dicembre 2017, da parte delle Istituzioni Unionali, del Regolamento (UE) n. 2393/2017, il cosiddetto "regolamento omnibus" per le materie afferenti alla politica agricola comune e allo sviluppo rurale in particolare. Ci si riferisce al cambiamento delle regole di selezione delle operazioni della Misura 2 "Consulenza".

L'Autorità di Gestione ha raccolto e valutato le segnalazioni, formulando la conseguente proposta di modifica del Testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, come approvato con la DGR 1788/2016 e aggiornato con la DGR 734/2017, contenuta nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il testo è stato predisposto secondo le modalità di redazione espressamente indicate dai Servizi della DG AGRI della Commissione Europea, riportando in carattere barrato il testo eliminato ed evidenziando con colore il testo aggiunto.

In base a quanto disposto dall'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2016, la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Autorità di Gestione del PSR, ha proceduto con AVEPA, Organismo Pagatore competente, alla valutazione della verificabilità e controllabilità delle modifiche dei criteri di selezione proposte.

Con deliberazione/CR n. 30 del 17 aprile 2018 la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica al Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020.

In data 09 maggio 2018, la competente Terza Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, ha espresso il parere favorevole n. 298 al testo del provvedimento senza modifiche.

In base a quanto disposto dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Autorità di gestione del Programma, in data 31 maggio 2018 ha presentato al Comitato di Sorveglianza le modifiche proposte ai criteri di selezione del PSR 2014-2020.

I componenti del Comitato di Sorveglianza hanno quindi esaminato le modifiche ai criteri di selezione, presentando le proprie osservazioni e proposte di modifica.

In particolare, la Commissione europea ha chiesto alcune correzioni alle modifiche proposte per alcuni criteri di selezione delle sottomisure 2.1 e 2.3.

Nella sottomisura 4.1, relativamente al criterio di priorità 1.1, su proposta del Comitato di Sorveglianza viene precisata la definizione di giovane agricoltore con l'esplicito riferimento al regolamento 1305/2013, vengono lievemente ridotti i punteggi attribuibili, mentre viene parimenti rafforzato il punteggio del criterio 6.1.1 relativo all'adesione a Organizzazioni di Produttori.

Nelle sottomisure 4.1 e 6.1, con riferimento ai criteri di "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo" viene conferito anche alle fungaie il medesimo punteggio attribuito alle serre.

Da ultimo, il Comitato di sorveglianza ha proposto migliorie volte alla chiarezza terminologica e alla correzione di alcuni errori e rifermenti agli allegati del PSR.

A conclusione dei lavori, il Comitato di Sorveglianza ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica dei criteri di selezione integrata e corretta come sopra riportato.

L'**Allegato A** al presente provvedimento contiene le modifiche ai criteri di selezione in esito finale del percorso amministrativo di raccolta di tutte le osservazioni e dei pertinenti pareri.

Ciò premesso, per ragioni di chiarezza si ritiene opportuno adottare l'**Allegato B** che riporta la versione aggiornata del Testo unico dei criteri di selezione coordinata con le suddette modifiche, Testo unico approvato con l'Allegato A della DGR 1788/2016.

Si precisa che la versione aggiornata del Testo unico dei criteri di selezione di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, prende atto anche delle proposte relative ai criteri integrativi applicabili dai Gruppi di Azione Locale proposte dagli stessi e sottoposte alla valutazione di verificabilità e controllabilità (VCM), secondo quanto disposto dall'articolo 62 del Reg. UE n. 1305/2013.

Si propone pertanto l'approvazione dell'**Allegato A** che individua puntualmente le modifiche al Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020 a conclusione della procedura e dell'**Allegato B,** versione aggiornata e coordinata del Testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 approvato con DGR n. 1788 del 07 novembre 2016 e aggiornato con DGR n. 734 del 29 maggio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTO il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2017, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

(FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053 del 14/12/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 29/05/2017, che approva la versione aggiornata e coordinata del Testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in sostituzione dell'Allegato A della DGR 1788/2016;

VISTA la DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016 che approva i Gruppi di Azione Locale, le strategie di sviluppo locale previste dai relativi Programmi di sviluppo locale (PSL) e disposizioni finanziarie e tecnico operative per l'attuazione della Misura 19 del PSR;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;

RAVVISATA la necessità di apportare modifiche al Testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, approvato con la DGR n. 1788/2016 e aggiornato con DGR n. 734 del 29 maggio 2017;

RAVVISATA la necessità di approvare la versione aggiornata e coordinata del Testo unico dei criteri di selezione che recepisce le proposte di modifica di cui all'allegato A del presente provvedimento e le proposte di modifica dei criteri integrativi applicabili dai Gruppi di Azione Locale proposte dagli stessi nel corso del periodo di attuazione dei PSL;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 30 del 17 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica al Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020;

VISTO il parere favorevole n. 298 del 9 maggio 2018, della competente Terza Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTI gli esiti della consultazione del Comitato di Sorveglianza convocato il giorno 31 maggio 2018;

DATO ATTO che il Direttore della Struttura proponente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area di Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n.1405 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area Medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, che contiene le modifiche al Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, approvato con la DGR n. 1788/2016 e aggiornato con DGR 734/2017;
3. di approvare l'**Allegato B** , parte integrante del presente provvedimento, che definisce la versione aggiornata e coordinata del Testo unico dei criteri di selezione e dei punteggi delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 con le modifiche di cui al precedente punto 2);
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 970 del 06 luglio 2018

FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

CRITERI DI SELEZIONE

Modifiche al Testo unico DGR 1788/2016 – DGR 734/2017

I testi eliminati sono riportati con il carattere barrato
I testi aggiunti sono evidenziati con il colore verde

91b8c107

TIPO DI INTERVENTO 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

1) **Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)**

MOTIVAZIONE: La proposta di modifica è finalizzata a rendere coerente l'assegnazione del punteggio con le modalità di attuazione degli interventi e ad inserire in alcune materie specialistiche figure qualificate non previste in precedenza.

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione in aula tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; dirigenti e funzionari del Servizio sanitario in ruolo da almeno cinque anni: personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

2) Principio di selezione 2: Ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

MOTIVAZIONE: la proposta di modifica non altera la strategia originaria ma corregge un errore della prima stesura del criterio, infatti si propone l'inversione del punteggio a favore della certificazione ISO 29990 "Servizi di formazione per l'istruzione e la formazione non formali". Si tratta di uno standard di livello internazionale volto specificatamente ai requisiti di base per i fornitori di servizi di formazione nell'istruzione e nella formazione, diversamente dallo standard ISO 9001 che si rivolge più genericamente ai servizi.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO ~~9001~~ 29990	6
2.3.2 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO ~~29990~~ 9001	4

TIPO DI INTERVENTO 1.2.1 - Azioni di informazione e di dimostrazione

2) Principio di selezione 1.2.1.2: Ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

MOTIVAZIONE: la proposta di modifica non altera la strategia originaria ma corregge un errore della prima stesura del criterio, infatti si propone l'inversione del punteggio a favore della certificazione ISO 29990 "Servizi di formazione per l'istruzione e la formazione non formali". Si tratta di uno standard di livello internazionale volto specificatamente ai requisiti di base per i fornitori di servizi di formazione nell'istruzione e nella formazione, diversamente dallo standard ISO 9001 che si rivolge più genericamente ai servizi.

Criterio di priorità 2.3

2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO ~~9001~~ 29990	4
2.3.2 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO ~~29990~~ 9001	2

TIPO DI INTERVENTO 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende (SOSTITUZIONE)

MOTIVAZIONE: la proposta di modifica è necessaria per adeguare i criteri alle evoluzioni del quadro giuridico, tra queste in particolare quelle del Regolamento (UE) 1305/2013 conseguenti all'adozione avvenuta il 13 dicembre 2017, da parte delle Istituzioni Unionali, del Regolamento (UE) n. 2393/2017 (il cosiddetto "regolamento omnibus").

I servizi di consulenza, indirizzati al settore agricolo, forestale e allo sviluppo delle aree rurali hanno la finalità di stimolare la competitività permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle aree rurali di avvalersi di servizi per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa. Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dall'organismo di consulenza.
L'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 rende disponibili aiuti agli organismi prestatori dei servizi di consulenza agli agricoltori oppure all'ente pubblico responsabile di selezionare il prestatore e stabilisce che detti beneficiari sono selezionati mediante una procedura di selezione aperta a organismi sia pubblici sia privati. Tale procedura deve essere obiettiva ed escludere i candidati con conflitti d'interesse.
Sulla base di quanto previsto dalla Misura M02 *Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole* del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 2.1, *Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza*, riguarderanno i seguenti principi selezione:

- qualità del progetto di consulenza intesa come completezza e grado di innovazione;
- qualità dell'organismo che presta consulenza;
- caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio;
- contributo dell'ambito di consulenza agli obiettivi della focus area.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 2.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35 punti.**

1) Principio di selezione 2.1.1.1: qualità del progetto di consulenza intesa come completezza e grado di innovazione

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto di consulenza presentato unitamente ad una Carta dei Servizi	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di Carta dei Servizi relativa al progetto predisposta dall'Organismo/Ente di consulenza

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Materiale informativo: almeno una scheda informativa dotata di QR Code per ogni tipologia di consulenza del progetto proposto	4

Criterio di assegnazione
Viene attribuito 1 punto ogni scheda informativa dotata di QR Code che rimanda al sito di cui al criterio 1.7, fino ad un massimo di 4 punti. Per tipologia di consulenza si intende l'articolazione dell'ambito che corrisponde alla check list stabilita dal bando.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Progetto di consulenza riguardante più di X ambiti	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in ragione di un punto per ogni ambito previsto dal progetto come definiti dal bando, fino al massimo di due punti.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Innovazione ICT: proprietà da parte dell'organismo di una App dedicata agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito con riferimento alla proprietà dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Il bando definisce le caratteristiche e i contenuti minimi dell'App.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Innovazione ICT: disponibilità da parte dell'organismo di un sito internet con una o più sezioni dedicate agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito con riferimento alla disponibilità dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Il bando definisce le caratteristiche e i contenuti minimi delle sezioni dedicate alla consulenza.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Innovazione ICT: disponibilità di un servizio di newsletter	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se la Carta dei Servizi prevede il servizio di newsletter. Il bando definisce le caratteristiche e i contenuti minimi della newsletter.

2) Principio di selezione 2.1.1.2: qualità dell'organismo che presta consulenza

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Numero consulenze erogate nel PSR 2007-2013	3

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di consulenze realizzate dall'organismo nell'ambito della misura 114 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, in ragione di un punto ogni consulenze erogate fino al massimo di tre punti.
Nel caso di organismi di consulenza costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti si tiene conto del numero di consulenze realizzate dai precedenti soggetti, a condizione che nell'atto costitutivo dell'organismo registrato o nell'atto notarile, sia documentata la relazione con i preesistenti soggetti.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto di consulenza con più del 90% dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	6
2.2.2 Progetto di consulenza con una percentuale compresa tra il > 50 e <= 90% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	4
2.2.3 Progetto di consulenza con una percentuale compresa il > 30 e <= 50% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base della qualità dello staff tecnico da impiegare nel progetto di consulenza, calcolata come % dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente all'ambito di consulenza oggetto del bando, rapportato al numero totale dei consulenti previsti dal progetto : (n. consulenti vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) / n. totale consulenti x 100).

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto di consulenza con più del 50% delle consulenze previste svolte da personale in possesso di esperienza di almeno 5 anni	6
2.3.2 Progetto di consulenza con una percentuale di consulenze previste svolte da personale in possesso di esperienza di almeno 5 anni compresa tra il > 30 e <= 50%	3

Criterio di assegnazione
Per esperienza si intende che il consulente abbia erogato almeno una consulenza all'anno in almeno cinque anni nei nove anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti attinenti al progetto stesso nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando	6
2.4.2 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti collegati al progetto stesso nell'arco temporale da 12 a 24 mesi alla data di pubblicazione del bando	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti aggiornati, da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.
L'aggiornamento deve essere documentato da un attestato di frequenza ad una iniziativa (corso, seminario, workshop, iniziativa dimostrativa), riferibile ai periodi indicati.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto con prevalenza di consulenti iscritti ad un ordine o collegio	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti iscritti ad un ordine o collegio alla data di pubblicazione del bando , da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Articolazione territoriale del progetto di consulenza	8

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base all'articolazione territoriale del progetto di consulenza, calcolato come numero delle sedi operative disponibili, oltre a quella richiesta come requisito di ammissibilità alla selezione, come indicato nella Carta dei Servizi.
E' attribuito un punto per ogni sede operativa attivata per un massimo di 8 punti.
Il bando definisce le caratteristiche e le dotazioni minime della sede operativa.

Criterio di priorità 2.7	Punti
2.7.1 Disponibilità di sistemi informativi di rilevazione gps	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di uno o più contratti con società terze per la rilevazione georeferenziata dello svolgimento del progetto di consulenza alla data di chiusura del bando.

Criterio di priorità 2.8	Punti
2.8.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di certificazione ISO 20700/2017	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazione di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.9	
2.9.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di altre certificazioni di qualità gestionale e ambientale riconosciute a livello europeo	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazione di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.10	Punti
2.10.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di sala informativa	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito solo se la sala informativa è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste dal bando.
Viene attribuito un punto per ciascuna sede operativa dotata di sala informativa fino ad un massimo di 2 punti.

Criterio di priorità 2.11	Punti
2.11.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di angolo informativo	1

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se l'angolo informativo è presente in ogni sede operativa ed è previsto e regolamentato nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste dal bando.

3) Principio di selezione 3.1.1.2: caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Numero di giovani agricoltori insediati con il PSR 2007-2013 o 2014-2020 partecipanti al progetto	5

Criterio di assegnazione:
Il punteggio è attribuito in base al numero di giovani agricoltori, partecipanti al progetto di consulenza, che si sono insediati con il sostegno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 o 2014-2020. Viene attribuito un punto ogni cinque giovani agricoltori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 5 punti.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Età dei partecipanti al progetto	4

Criterio di assegnazione:
Il punteggio è attribuito in base al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando. Viene attribuito un punto ogni dieci imprenditori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 4 punti.

Criterio di priorità 3.3	Punti
3.3.1 Numero aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZNC e ZPS partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in comune anche parzialmente compreso in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), in Zone di Protezione Speciale (ZPS). Viene attribuito un punto ogni cento aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.4	Punti
3.4.1 Numero aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in un comune anche parzialmente montano (allegato del PSR "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani"). Viene attribuito un punto ogni cinquanta aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.5	Punti
3.5.1 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti al progetto ≥ 50 %	3
3.5.2 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti ≥ 30 e < 50 %	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base alla percentuale di partecipanti al progetto di consulenza con la qualifica IAP come definito dalla normativa nazionale e regionale o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS.

Criterio di priorità 3.6	Punti
3.6.1 Numero di imprese agricole, con OTE pertinente alla tipologia di consulenza, ≥ 50%	4

3.6.2 Numero di imprese agricole, con OTE pertinente alla tipologia di consulenza, ≥ 30% e < 50%	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base della percentuale di partecipanti al progetto di consulenza. Il bando riporterà la corrispondenza delle OTE con la tipologia di consulenza .

4) Principio di selezione 4.1.1.2: contributo dell'ambito di consulenza agli obiettivi della focus area

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Progetto con prevalenza di consulenze concernenti gli ambiti ritenuti prioritari dal bando	5

Il punteggio è attribuito ai progetti che hanno un numero di consulenze concernenti ambiti ritenuti prioritari superiore al 50% del numero complessivo di consulenze del progetto. Nel bando verranno specificati gli ambiti prioritari collegati alla specifica priorità e focus area del PSR.

Criterio di preferenza
A parità di punteggio, si accorderà preferenza in relazione al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando.

TIPO DI INTERVENTO 2.3.1 - Formazione dei consulenti

MOTIVAZIONE: la proposta di modifica è necessaria per adeguare i criteri alle evoluzioni del quadro giuridico, tra queste in particolare quelle del Regolamento (UE) 1305/2013 conseguenti all'adozione avvenuta il 13 dicembre 2017, da parte delle Istituzioni Unionali, del Regolamento (UE) n. 2393/2017 (il cosiddetto "regolamento omnibus").

I servizi di consulenza, indirizzati al settore agricolo, forestale e allo sviluppo delle aree rurali hanno la finalità di stimolare la competitività permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle aree rurali di avvalersi di servizi per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa. Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dall'organismo di consulenza.
L'intervento prevede la realizzazione di corsi finalizzati alla formazione dei consulenti, a prevalente interesse pubblico, su elementi e questioni di cui all'articolo 15 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire agli agricoltori, ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammissibili ai benefici della misura specifica, ai detentori di aree forestali ed alle PMI operanti nelle zone rurali. ~~L'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 stabilisce che detti servizi sono selezionati mediante inviti a presentare proposte e che la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici ed è aperta a organismi sia pubblici sia privati. Pertanto gli Organismi di formazione ai quali affidare il servizio di formazione dei consulenti sono individuati con le procedure previste dalla normativa sugli appalti pubblici sulla base della qualità del servizio, disponibilità di competenze professionali ed economicità dell'offerta.~~
Gli Organismi di formazione pubblici e/o privati sono selezionati sulla base delle modalità previste dal par.3 art.15 Reg. n. 1305/2013, come modificate dal Reg. n. 2393/2017. ~~Nell'ipotesi di affidamento in house, l~~La Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo a quello svolto nei confronti delle proprie strutture.
Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 2.3 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un **punteggio minimo pari a 36 punti.**

1) Principio di selezione 2.3.1.1: Qualità del progetto

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati negli ambiti oggetto dei corsi	~~20~~30
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il > 60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati negli ambiti oggetto dei corsi	~~15~~20
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il > 30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati negli ambiti oggetto dei corsi	10

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Progetto formativo con prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o triennale	~~15~~25
~~**1.2.2** Progetto formativo con prevalenza di tutors in possesso di solo diploma di scuola superiore~~	~~10~~

Criterio di assegnazione
La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. ~~In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.~~

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	5
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	3
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

2) Principio di selezione 2.3.1.2: Qualità dell'Organismo di formazione

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un Organismo con docenti aventi esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	~~15~~20

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da Organismi in possesso di sistema di qualità ISO 9001, ISO 29990 e in possesso di certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo	~~15~~20
2.2.2 Progetto presentato da Organismi in possesso di sistema di qualità ISO 29990 ~~9001~~	~~9~~10
2.2.3 Progetto presentato da Organismi in possesso di certificazioni di qualità ISO 9001 ~~ambientale riconosciute a livello europeo~~	~~6~~7
2.2.4 Progetto presentato da Organismi in possesso di certificazioni di qualità	3

91b8c107

ambientale riconosciute a livello europeo	

~~**3) Principio di selezione 2.3.1.3: Economicità dell'offerta**~~

~~**Criterio di priorità 3.1**~~	~~Punti~~
~~**3.1.1 Economicità dell'offerta**~~	~~30~~

~~Criterio di assegnazione~~
~~Il punteggio verrà attribuito con la seguente formula:~~

~~**offerta economica = (offerta minima / offerta da valutare) * 30**~~

TIPO DI INTERVENTO 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

MOTIVAZIONE: La proposta di modifica non altera la strategia originaria ma rende più chiaro il fatto che, nel caso di percezione dei contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020, il requisito va accertato in capo all'impresa e non già al conduttore.

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	~~10~~8
1.1.2 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	~~8~~6

Criterio di assegnazione:
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, ~~il requisito deve~~ i requisiti relativi all'età e al momento dell'insediamento devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

MOTIVAZIONE:

1. La proposta di modifica non altera la strategia originaria ma chiarisce che le certificazioni di processo e di prodotto sono strettamente collegate. La certificazione di processo, infatti, riguarda la conformità agli standard di riferimento in tutte le fasi di vita di un prodotto, comprese quelle precedenti e seguenti il processo aziendale di produzione.

2. Non si altera la strategia ma si chiariscono le modalità di riconoscimento del punteggio per le strutture definite genericamente quali struttura agricola produttiva
3. Non si altera la strategia ma si corregge un refuso a causa del quale si prevedeva l'inserimento nel regime di controllo solo per il sistema QV e non già anche per SQNPI e SQNZ

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- ~~Gli investimenti strutturali e dotazionali generici non determinano punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono considerati generici gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come "struttura agricola produttiva".~~ Nel caso di interventi qualificati come "struttura agricola produttiva" (ai sensi dell'art. 44 della LR n.11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3), il punteggio viene attribuito solo se la connessione con la produzione certificata sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune.

91b8c107

- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici .
- Sistema di qualità QV e sistemi di qualità nazionali (SQNPI ed SQNZ): il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo ~~QV~~ secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08. La certificazione deve essere antecedente alla data dell'apertura del bando.

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma riporta in modo speculare la modifica prevista per il criterio 3.1.1. in quanto la certificazione del processo, come detto, è maggiormente legato a quella di prodotto mentre le certificazioni di sistema, in senso più generale, assicurano la conformità del sistema complessivo di gestione agli standard di riferimento (es. ISO 9000 per la qualità, ISO 14001 per l'ambiente, ISO 22000 per la sicurezza alimentare, ecc.).

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di ~~processo o~~ sistema	1

Criterio di assegnazione
Certificazioni volontarie di ~~processo o di~~ sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al sistema certificato.

MOTIVAZIONE: In entrambi i criteri la modifica non altera la strategia ma è finalizzata a collegare il punteggio alle caratteristiche dei terreni aziendali situati nel territorio veneto escludendo l'influenza di eventuali terreni aziendali extraregionali.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione
Altitudine: valore medio calcolato ~~sulla consistenza~~ sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.
Impresa in zona montana: impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione
Pendenza: valore medio calcolato ~~sulla consistenza~~ sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma chiarisce il riferimento agli impianti frutticoli e alla commercializzazione diretta in azienda

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: ~~reimpianto e/o rinnovo~~ impianti (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità alta)	In zona montana (priorità alta)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
[Omissis]							

Criterio di assegnazione

[Omissis]

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica.

[Omissis]

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni 2

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	~~2~~ 4

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione
Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.
Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato ~~9~~ del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani".

TIPO DI INTERVENTO 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

1) Principio di selezione 4.2.1.1 integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare

MOTIVAZIONE: la modifica rafforza i progetti degli imprenditori partecipanti alle OP, considerato che le OP per essere riconosciute ai sensi della vigente normativa devono soddisfare una serie di requisiti specifici (es,. importo produzione commercializzata, conferimento obbligatorio dei prodotti da parte dei soci, ecc.), e devono mantenerli nel tempo, al punto 1.2.1(**Criterio 1.2 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione),** rispetto ad altre forme di relazione di filiera considerate al punto 1.1.1 (**Criterio 1.1 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione).**

Criterio 1.1 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
1.1.1 Numero di imprese agricole che forniscono (tramite vendita o conferimento) all'impresa richiedente la materia prima da trasformare	
n > 1000	~~15~~ 12
750 < n ≤ 1000	~~13~~ 10
500 < n ≤ 750	~~12~~ 9
400 < n ≤ 500	~~11~~ 8
300 < n ≤ 400	~~10~~ 7
200 < n ≤ 300	~~9~~ 6
100 < n ≤ 200	~~6~~ 5
50 < n ≤ 100	~~3~~ 2

Criterio 1.2 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**

1.2.1 Organizzazione di produttori (OP), Associazione di Organizzazione di produttori (AOP)e loro aderenti	~~5~~ 8

3) Principio di selezione 4.2.1.3: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.)

Criterio 3.1 Localizzazione	Punti
3.1.1 Ubicazione investimento in zona montana	5

Criterio di assegnazione
Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricomprese nella zona montana della Regione Veneto di cui all'allegato ~~9~~ del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani".
Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in zona montana e investimento complessivo.

TIPO DI INTERVENTO 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori

1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma chiarisce il riferimento agli impianti frutticoli e alla commercializzazione diretta in azienda

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: ~~reimpianto e/o rinnovo~~ impianti (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità alta)	In zona montana (priorità alta)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione						

91b8c107

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
[Omissis]							

Criterio di assegnazione

[Omissis]

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica.

[Omissis]

4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

MOTIVAZIONE: In entrambi i criteri la modifica non altera la strategia ma è finalizzata a collegare il punteggio alle caratteristiche dei terreni aziendali situati nel territorio veneto escludendo l'influenza di eventuali terreni aziendali extraregionali.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato ~~sulla consistenza~~ sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

Impresa in zona montana: impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato ~~sulla consistenza~~ sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

TIPO DI INTERVENTO 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Principio di selezione 6.4.1.1 Territorializzazione degli interventi

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma chiarisce l'attribuzione del punteggio alla prevalenza della SAT in modo da considerare anche i casi di aziende ricadenti in più aree di pertinenza, altrimenti escluse dalla precedente modalità di attribuzione del punteggio.

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	10
1.1.2 Aziende situate in Area C	8
1.1.3 Aziende situate in Area B 1	6
1.1.4 Aziende situate in Area B 2	4

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Viene attribuito il punteggio dell'area in cui ricade la % maggiore di superficie aziendale (SAT).

~~Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.~~

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	13
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	10
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato ~~9~~ del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani")	7

Principio di selezione 6.4.1.3 Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

MOTIVAZIONE: In entrambi i criteri la modifica proposta non altera la strategia ma esplicita che l'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per progetti sperimentali risulta subordinato all'approvazione da pare dell'Ente pubblico competente del progetto sperimentale.

Criterio 3.1	Punti
3.1.1 Progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	10

Criterio di assegnazione

3.1.1Verifica nel progetto della presenza di investimenti finalizzati alle seguenti attività:

- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);

- soggetti che attiveranno progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni approvati dall'Ente pubblico competente per materia ~~(allegare progetto).~~

Criterio 3.2	Punti
3.2.1 Imprese iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	6

Criterio di assegnazione

3.2.1 Beneficiari iscritti nell'elenco regionale delle fattorie sociali per le seguenti attività:

- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che abbiano attivato progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni approvati dall'Ente pubblico competente per materia ~~(allegare progetto).~~

CRITERI APPLICABILI ALLE GRADUATORIE COLLEGATE ALLA FOCUS AREA 5C

Principio di selezione 6.4.1.1: Territorializzazione degli interventi

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma chiarisce l'attribuzione del punteggio alla prevalenza della SAT in modo da considerare anche i casi di aziende ricadenti in più aree di pertinenza, altrimenti escluse dalla precedente modalità di attribuzione del punteggio.

Criterio 1.1	**Punti**
1.1.1 Aziende situate in Area D	25
1.1.2 Aziende situate in Area C	22
1.1.3 Aziende situate in Area B1	20
1.1.4 Aziende situate in Area B2	18

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Viene attribuito il punteggio dell'area in cui ricade la % maggiore disuperficie aziendale (SAT).

~~Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.~~

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati in "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN)	25
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	15
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato ~~9~~ del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani")	10

Tipo di intervento 6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

1) Principio di selezione : 6.4.2.1: Territorializzazione degli interventi

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	15
1.3.2 Investimento ubicato nei comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	12
1.3.3 Investimenti ubicato in zona montana	9

Criterio di assegnazione
1.3.1 L'investimento è ubicato in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS
1.3.2 il punteggio è attribuito in base alla densità di popolazione riferita al censimento 2011
1.3.3 il punteggio è attribuito all'investimento ubicato nelle zone montane dei comuni dell'allegato ~~9~~ del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani"
Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

TIPO DI INTERVENTO - 7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali

3) Principio di selezione 7.5.1.3: Complementarietà con altri interventi realizzati

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma chiarisce rende i requisiti richiesti per l'attribuzione del punteggio e per favorire le condizioni di verificabilità e controllabilità

Criterio 3.1	**Punti**
3.1.1 Investimento coordinato con le strategie nel settore del turismo e del turismo rurale perseguite dai soggetti regionali preposti (Rete Escursionista Veneta, Green Tour, Strade del Vino)	10

Criterio di assegnazione
Rete Escursionistica Veneta: ~~A~~attestazione di coerenza rilasciata dalla Direzione regionale Turismo
Green Tour: ~~A~~attestazione di coerenza rilasciata dalla Direzione regionale Enti locali e Strumentali
Strade del vino: dichiarazione del richiedente di adesione ~~del beneficiario~~ in qualità di socio ad una Strada del Vino o dichiarazione di riconoscimento del soggetto richiedente Strada del Vino ~~alla relativa associazione~~

91b8c107

TIPO DI INTERVENTO 7.6.1 - Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale

2) Principio di selezione 7.6.1.2: Localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma chiarisce rende i requisiti richiesti per l'attribuzione del punteggio e per favorire le condizioni di verificabilità e controllabilità

Criterio 2.3	**Punti**
2.3.1 Investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Green Tour, Strade del Vino	8

Criterio di assegnazione
Strumenti di governo del territorio comunale, Rete Escursionistica Veneta, Green Tour: ~~A~~attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Direzione regionale Turismo, Direzione regionale Enti locali e Strumentali)
Strade del vino: dichiarazione del richiedente di adesione ~~del beneficiario~~ in qualità di socio ad una Strada del Vino ~~alla relativa associazione~~

Tipo di intervento 10.1.2- Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

2) Principio di selezione 10.1.2.2: Tipologia di impegno

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma rende inequivocabile il riferimento al tipo di intervento cui si riferisce

Criterio di priorità 2.2:	**Punti**
2.2.1 SOI ad impegno irriguo ≥ 80% della SOI ad impegno irriguo 214-i-azione 3 del PSR 2007-2013	20
2.2.2 SOI ad impegno irriguo ≥ 50% e <80% della SOI ad impegno irriguo 214-i-azione 3 del PSR 2007-2013	10
2.2.3 SOI ad impegno irriguo ≥ 30% e <50% della SOI ad impegno irriguo 214-i-azione 3 del PSR 2007-2013	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in base alla percentuale di SOI ad impegno irriguo in rapporto a quella ammessa con la sottomisura 214-i-azione 3 del PSR 2007-2013 ad impegno irriguo. La percentuale viene calcolata rispetto alla superficie ammissibile a pagamento ~~finanziata~~ nell'ultimo anno di impegno della sottomisura 214-i-azione 3.

Tipo di intervento 10.1.6- Tutela ed incremento degli habitat seminaturali

Colture a perdere

1) Principio di selezione 10.1.6.3: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 3.2: Zona altimetrica	**Punti**
3.2.1 SOI che ricade per una parte ≥ 50% in ambito di pianura ISTAT	40
3.2.2 SOI che ricade per una parte ≥ 50% in ambito di collina ISTAT	30
3.2.3 SOI che ricade per una parte ≥ 50% in ambito di montagna	20

Criterio di assegnazione
3.2.1: SOI in ambito di pianura ISTAT.
3.2.2: SOI in ambito di collina ISTAT.
3.2.3: SOI in ambito di montagna secondo l'elenco di comuni all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani".

TABELLA 1
CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI IN BASE AGLI INDICI DI SVANTAGGIO STAZIONALE, GEOMORFOLOGICO E DI DENSITÀ VIARIA SILVOPASTORALE

MOTIVAZIONE: la modifica non altera la strategia ma recepisce il distacco del Comune dalla Regione del Veneto e sua aggregazione alla Regione del Friuli Venezia Giulia (L.R. 182/2017) e la fusione tra i Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano (L.R. 5/2018).

Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	**TOTALE PUNTI**
				[Omissis]					
~~Sappada~~	~~54,97%~~	~~15~~	~~54,28%~~	~~15~~	~~22,40%~~	~~2~~	~~10,6~~	~~15,00~~	~~47~~
				[Omissis]					
~~Barbarano Vicentino~~	~~10,40%~~	~~5~~	~~23,19%~~	~~5~~	~~23,19%~~	~~2~~	-	-	~~12~~
				[Omissis]					
~~Mossano~~	~~10,85%~~	~~5~~	~~20,27%~~	~~5~~	~~20,27%~~	~~2~~	-	-	~~12~~
Barbarano Mossano	10,63	5	21,73	5	21,73	2	-	-	12
				[Omissis]					

91b8c107

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 970 del 06 luglio 2018 pag. 1 di 168

FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

TESTO UNICO DEI CRITERI DI SELEZIONE

Dgr 1788/2016: versione coordinata con le modifiche 2017 e 2018

f2f40346

Sommario

MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione 4

Tipo di intervento 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze 4

Tipo di intervento 1.2.1 - Azioni di informazione e di dimostrazione 8

MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole 12

Tipo di intervento 2.1.1 – Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende 12

Tipo di intervento 2.3.1 - Formazione dei consulenti 18

MISURA 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari 19

Tipo di intervento 3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari 19

Tipo di intervento 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari 22

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali 26

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola 26

Tipo di intervento 4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 35

Tipo di intervento 4.3.1 – Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete 40

Tipo di intervento 4.4.1 - Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati 42

Tipo di intervento 4.4.2- Introduzione di infrastrutture verdi 44

Tipo di intervento 4.4.3- Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica 47

MISURA 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione 49

Tipo di intervento 5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali 49

MISURA 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese 51

Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori 51

Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole 57

Tipo di intervento 6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali. 66

MISURA 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali 73

Tipo di intervento 7.3.1 – Accessibilità alla banda larga 73

Tipo di intervento 7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali 77

Tipo di intervento 7.6.1 Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale 81

f2f40346

MISURA 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste ... 86

Tipo di intervento 8.1.1 – Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli ... 86

Tipo di intervento 8.2.1 – Realizzazione di sistemi silvopastorali ed impianto di seminativi arborati ... 88

Tipo di intervento 8.4.1 Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici ... 90

Tipo di intervento 8.5.1 – Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste ... 92

Tipo di intervento 8.6.1 – Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali ... 94

MISURA 10 – Pagamenti agroclimatico ambientali ... 96

Tipo di intervento 10.1.1- Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale ... 96

Tipo di intervento 10.1.2- Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue ... 97

Tipo di intervento 10.1.3- Gestione attiva di infrastrutture verdi ... 100

Tipo di intervento 10.1.4- Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli ... 102

Tipo di intervento 10.1.5- Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti ... 104

Tipo di intervento 10.1.6- Tutela ed incremento degli habitat seminaturali ... 105

Tipo di intervento 10.1.7- Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi ... 110

Tipo di intervento 10.2.1 – Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura ... 113

MISURA 11 – Agricoltura biologica ... 117

Tipo di intervento 11.1.1- Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica .. 117

Tipo di intervento 11.2.1-Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica 119

MISURA 16 – Cooperazione ... 121

Tipo di intervento 16.1.1 – Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura ... 121

Tipo di intervento 16.2.1 – Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie ... 129

Tipo di Intervento 16.4.1 – Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte ... 133

Tipo di intervento 16.5.1 - Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale ... 136

Tipo di intervento 16.6.1 – Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali ... 143

Tipo di intervento 16.9.1 – Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche ... 145

f2f40346

MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sottomisura 1.1 – Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Tipo di intervento 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 1.1, Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, riguarderanno i seguenti principi selezione:

- qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando);
- ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative);
- prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando).

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 1.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione in aula tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.
Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; dirigenti e funzionari del Servizio sanitario in ruolo da almeno cinque anni; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

Criterio di assegnazione
La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	6
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.
Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.
Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione e del relativo sistema di rilevamento e analisi del grado di apprendimento degli allievi e dell'aula.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Progetto formativo con più del 30% dei corsi di formazione previsti svolti in modalità e-learning (a)	6
1.5.2 Progetto formativo con una percentuale >20 e <= 30% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	3
1.5.3 Progetto formativo con una percentuale >10 e <= 20% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero di corsi con attività in modalità e-learning /numero totale dei corsi previsto dal progetto.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
1.6.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.
Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

Criterio di priorità 1.7	Punti
1.7.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento	4
1.7.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono viaggi di studio di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con viaggio di studio/ numero totale di corsi previsti dal progetto.
Le ore svolte per viaggi di studio non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. Il viaggio di studio si svolge in più giorni.

2) Principio di selezione 2: Ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8
2.2.2 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio 2.2.1 è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni
Il punteggio 2.2.2 è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 29990	6
2.3.2 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	8

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

3) Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto. Nel bando verranno specificate le tematiche prioritarie collegate alla specifica priorità e focus area del PSR.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

Sottomisura 1.2 – Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione

Tipo di intervento 1.2.1 - Azioni di informazione e di dimostrazione

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione" riguarderanno i seguenti principi selezione:

- qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando);
- ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative);
- prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando).

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 1.2 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 1.2.1.1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Progetto con più del 90% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa	16
1.1.2 Progetto con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa	12
1.1.3 Progetto con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai progetti con una % di ore di informazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa, sulla base dei curricula.
Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Progetto con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

Criterio di assegnazione
La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero delle iniziative in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale delle iniziative previste dal progetto. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale informativo-didattico: schede informative	6
1.3.2 Materiale informativo-didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale informativo-didattico: libro a stampa	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale informativo-didattico di cui si prevede la consegna durante i corsi.
Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, deve essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.
Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere allegato alla domanda di aiuto in formato digitale e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Progetto che prevede una percentuale di ore per attività dimostrative non inferiore al X% del monte ore complessivo del progetto	8

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito ai progetti che superano una percentuale di ore dedicate a iniziative di dimostrazione fissata dal bando.

2) Principio di selezione 1.2.1.2: Ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8
2.2.2 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio 2.2.1 è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni.
Il punteggio 2.2.2 è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 29990	4
2.3.2 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	8

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Progetto realizzato in un partenariato con università, istituti di scuola superiore di 2^ grado, centri di ricerca	8

Criteri di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di un accordo (convenzione, contratto), sottoscritto dalle parti, attestante le modalità di collaborazione sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o informativo-didattico di ogni soggetto.

Criterio di priorità 2.7	Punti
2.7.1 Progetto realizzato in un partenariato con organizzazioni di produttori, consorzi di tutela, organizzazioni professionali di agricoltori	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di un accordo (convenzione, contratto), sottoscritto dalle parti, attestante le modalità di collaborazione sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o informativo-didattico di ogni soggetto.

3) Principio di selezione 1.2.1.3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai progetti che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto. Nel bando verranno specificate le tematiche prioritarie collegate alla specifica priorità e focus area del PSR.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di informazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
Progetto con la prevalenza di tutors in possesso di esperienza almeno triennale.

Criterio di assegnazione

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero delle iniziative in cui è presente il tutor con esperienza almeno triennale, sulla base dei curricula, e il numero totale delle iniziative previste dal progetto. Per tutor con esperienza si intende un soggetto che abbia svolto attività di tutoraggio in almeno un'iniziativa all'anno, per almeno tre anni nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Progetto realizzato in un partenariato con organizzazioni di produttori, consorzi di tutela, organizzazioni professionali di agricoltori, OGD, consorzi di imprese turistiche, enti locali, strade dei vini e dei prodotti tipici, associazioni agrituristiche, consorzi di pro loco.

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di un accordo (convenzione, contratto), sottoscritto dalle parti, attestante le modalità di collaborazione sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o informativo-didattico di ogni soggetto.

Criterio di priorità
Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese.

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di un accordo (convenzione, contratto), sottoscritto dalle parti, attestante le modalità di collaborazione sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o informativo-didattico di ogni soggetto.

Criterio di priorità
Partecipazione alle riunioni/incontri organizzati dalle IPA presenti nell'ATD del GAL per la programmazione locale

Criterio di assegnazione

Il punteggio è assegnato su presentazione di documentazione comprovante la partecipazione del richiedente all'attività di programmazione (fatture o attestazioni dall'IPA) nell'ultimo anno precedente alla data di apertura del bando.

MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Sottomisura 2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Tipo di intervento 2.1.1 – Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende

I servizi di consulenza, indirizzati al settore agricolo, forestale e allo sviluppo delle aree rurali hanno la finalità di stimolare la competitività permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle aree rurali di avvalersi di servizi per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa. Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dall'organismo di consulenza.
L'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 rende disponibili aiuti agli organismi prestatori dei servizi di consulenza agli agricoltori oppure all'ente pubblico responsabile di selezionare il prestatore e stabilisce che detti beneficiari sono selezionati mediante una procedura di selezione aperta a organismi sia pubblici sia privati. Tale procedura deve essere obiettiva ed escludere i candidati con conflitti d'interesse.
Sulla base di quanto previsto dalla Misura M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 2.1, Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza, riguarderanno i seguenti principi selezione:

- qualità del progetto di consulenza intesa come completezza e grado di innovazione;
- qualità dell'organismo che presta consulenza;
- caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio;
- contributo dell'ambito di consulenza agli obiettivi della focus area.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 2.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35 punti.**

1) Principio di selezione 2.1.1.1: qualità del progetto di consulenza intesa come completezza e grado di innovazione

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto di consulenza presentato unitamente ad una Carta dei Servizi	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di Carta dei Servizi relativa al progetto predisposta dall'Organismo/Ente di consulenza

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Materiale informativo: almeno una scheda informativa dotata di QR Code per ogni tipologia di consulenza del progetto proposto	4

Criterio di assegnazione

Viene attribuito 1 punto ogni scheda informativa dotata di QR Code che rimanda al sito di cui al criterio 1.7, fino ad un massimo di 4 punti. Per tipologia di consulenza si intende l'articolazione dell'ambito che corrisponde alla check list stabilita dal bando.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Progetto di consulenza riguardante più di X ambiti	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in ragione di un punto per ogni ambito previsto dal progetto come definiti dal bando, fino al massimo di due punti.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Innovazione ICT: proprietà da parte dell'organismo di una App dedicata agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito con riferimento alla proprietà dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Il bando definisce le caratteristiche e i contenuti minimi dell'App.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Innovazione ICT: disponibilità da parte dell'organismo di un sito internet con una o più sezioni dedicate agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito con riferimento alla disponibilità dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Il bando definisce le caratteristiche e i contenuti minimi delle sezioni dedicate alla consulenza.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Innovazione ICT: disponibilità di un servizio di newsletter	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se la Carta dei Servizi prevede il servizio di newsletter. Il bando definisce le caratteristiche e i contenuti minimi della newsletter.

2) Principio di selezione 2.1.1.2: qualità dell'organismo che presta consulenza

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Numero consulenze erogate nel PSR 2007-2013	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al numero di consulenze realizzate dall'organismo nell'ambito della misura 114 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, in ragione di un punto ogni consulenze erogate fino al massimo di tre punti.
Nel caso di organismi di consulenza costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti si tiene conto del numero di consulenze realizzate dai precedenti soggetti, a condizione che nell'atto costitutivo dell'organismo registrato o nell'atto notarile, sia documentata la relazione con i preesistenti soggetti.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto di consulenza con più del 90% dei consulenti con titolo di studio	6

universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	
2.2.2 Progetto di consulenza con una percentuale compresa tra il > 50 e <= 90% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	4
2.2.3 Progetto di consulenza con una percentuale compresa il > 30 e <= 50% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base della qualità dello staff tecnico da impiegare nel progetto di consulenza, calcolata come % dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente all'ambito di consulenza oggetto del bando, rapportato al numero totale dei consulenti previsti dal progetto : (n. consulenti vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) / n. totale consulenti x 100).

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto di consulenza con più del 50% delle consulenze previste svolte da personale in possesso di esperienza di almeno 5 anni	6
2.3.2 Progetto di consulenza con una percentuale di consulenze previste svolte da personale in possesso di esperienza di almeno 5 anni compresa tra il > 30 e <= 50%	3

Criterio di assegnazione

Per esperienza si intende che il consulente abbia erogato almeno una consulenza all'anno in almeno cinque anni nei nove anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti attinenti al progetto stesso nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando	6
2.4.2 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti collegati al progetto stesso nell'arco temporale da 12 a 24 mesi alla data di pubblicazione del bando	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti aggiornati, da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.

L'aggiornamento deve essere documentato da un attestato di frequenza ad una iniziativa (corso, seminario, workshop, iniziativa dimostrativa), riferibile ai periodi indicati.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto con prevalenza di consulenti iscritti ad un ordine o collegio	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti iscritti ad un ordine o collegio alla data di pubblicazione del bando , da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Articolazione territoriale del progetto di consulenza	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base all'articolazione territoriale del progetto di consulenza, calcolato come numero delle sedi operative disponibili, oltre a quella richiesta come requisito di ammissibilità alla selezione, come indicato nella Carta dei Servizi.
E' attribuito un punto per ogni sede operativa attivata per un massimo di 8 punti.
Il bando definisce le caratteristiche e le dotazioni minime della sede operativa.

Criterio di priorità 2.7	Punti
2.7.1 Disponibilità di sistemi informativi di rilevazione gps	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di uno o più contratti con società terze per la rilevazione georeferenziata dello svolgimento del progetto di consulenza alla data di chiusura del bando.

Criterio di priorità 2.8	Punti
2.8.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di certificazione ISO 20700/2017	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazione di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.9	
2.9.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di altre certificazioni di qualità gestionale e ambientale riconosciute a livello europeo	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazione di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.10	Punti
2.10.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di sala informativa	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito solo se la sala informativa è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste dal bando.
Viene attribuito un punto per ciascuna sede operativa dotata di sala informativa fino ad un massimo di 2 punti.

Criterio di priorità 2.11	Punti
2.11.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di angolo informativo	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se l'angolo informativo è presente in ogni sede operativa ed è previsto e regolamentato nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste dal bando.

3) Principio di selezione 3.1.1.2: caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Numero di giovani agricoltori insediati con il PSR 2007-2013 o 2014-2020 partecipanti al progetto	5

Criterio di assegnazione:
Il punteggio è attribuito in base al numero di giovani agricoltori, partecipanti al progetto di consulenza, che si sono insediati con il sostegno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 o 2014-2020. Viene attribuito un punto ogni cinque giovani agricoltori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 5 punti.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Età dei partecipanti al progetto	4

Criterio di assegnazione:
Il punteggio è attribuito in base al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando. Viene attribuito un punto ogni dieci imprenditori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 4 punti.

Criterio di priorità 3.3	Punti
3.3.1 Numero aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZNC e ZPS partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in comune anche parzialmente compreso in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), in Zone di Protezione Speciale (ZPS). Viene attribuito un punto ogni cento aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.4	Punti
3.4.1 Numero aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in un comune anche parzialmente montano (allegato del PSR "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani"). Viene attribuito un punto ogni cinquanta aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.5	Punti
3.5.1 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti al progetto ≥ 50 %	3
3.5.2 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti ≥ 30 e < 50 %	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base alla percentuale di partecipanti al progetto di consulenza con la qualifica IAP come definito dalla normativa nazionale e regionale o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS.

Criterio di priorità 3.6	Punti
3.6.1 Numero di imprese agricole, con OTE pertinente alla tipologia di consulenza, ≥ 50%	4
3.6.2 Numero di imprese agricole, con OTE pertinente alla tipologia di consulenza, ≥ 30% e < 50%	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base della percentuale di partecipanti al progetto di consulenza. Il bando riporterà la corrispondenza delle OTE con la tipologia di consulenza.

4) Principio di selezione 4.1.1.2: contributo dell'ambito di consulenza agli obiettivi della focus area

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Progetto con prevalenza di consulenze concernenti gli ambiti ritenuti prioritari dal bando	5

Il punteggio è attribuito ai progetti che hanno un numero di consulenze concernenti ambiti ritenuti prioritari superiore al 50% del numero complessivo di consulenze del progetto. Nel bando verranno specificati gli ambiti prioritari collegati alla specifica priorità e focus area del PSR.

Criterio di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza in relazione al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando.

Sottomisura 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

Tipo di intervento 2.3.1 - Formazione dei consulenti

I servizi di consulenza, indirizzati al settore agricolo, forestale e allo sviluppo delle aree rurali hanno la finalità di stimolare la competitività permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle aree rurali di avvalersi di servizi per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa. Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dall'organismo di consulenza. L'intervento prevede la realizzazione di corsi finalizzati alla formazione dei consulenti, a prevalente interesse pubblico, su elementi e questioni di cui all'articolo 15 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire agli agricoltori, ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammissibili ai benefici della misura specifica, ai detentori di aree forestali ed alle PMI operanti nelle zone rurali.
Gli Organismi di formazione pubblici e/o privati sono selezionati sulla base delle modalità previste dal par.3 art.15 Reg. n. 1305/2013, come modificate dal Reg. n. 2393/2017.La Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo a quello svolto nei confronti delle proprie strutture.
Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 2.3 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un **punteggio minimo pari a 36 punti.**

1) Principio di selezione 2.3.1.1: Qualità del progetto

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati negli ambiti oggetto dei corsi	30
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il > 60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati negli ambiti oggetto dei corsi	20
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il > 30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati negli ambiti oggetto dei corsi	15

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati negli ambiti oggetto del corso, sulla base dei curricula.
Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Progetto formativo con prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o triennale	25
1.2.2 Progetto formativo con prevalenza di tutors in possesso di solo diploma di scuola superiore	

Criterio di assegnazione
La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	5
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	3
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.
Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.

2) Principio di selezione 2.3.1.2: Qualità dell'Organismo di formazione

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un Organismo con docenti aventi esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che dimostrino per almeno il 50% dei propri insegnanti lo svolgimento di attività di docenza in almeno un corso all'anno per almeno tre anni nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da Organismi in possesso di sistema di qualità ISO 9001, ISO 29990 e in possesso di certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo	20
2.2.2 Progetto presentato da Organismi in possesso di sistema di qualità ISO 29990	10
2.2.3 Progetto presentato da Organismi in possesso di certificazioni di qualità ISO 9001	7
2.2.4 Progetto presentato da Organismi in possesso di certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

MISURA 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura 3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

Tipo di intervento 3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

La scheda PSR del tipo di intervento 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" prevede che i criteri di selezione siano individuati sulla base dei seguenti principi:

1. tipologia di beneficiario;
2. numero di agricoltori aderenti al regime di qualità;
3. regime di qualità eleggibile;
4. adesione a progetti integrati di filiera.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 3.1 sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **33 punti**.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 3.1.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	12
1.1.2 Organizzazione di produttori (OP)	11
1.1.3 Cooperativa agricola	9
1.1.4 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	8
1.1.5 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	6

Criterio di assegnazione

a) Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
b) Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
c) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
d) Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.
e) Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
f) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
g) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

2) Principio di selezione 3.1.1.2: Numero di agricoltori aderenti al regime di qualità

Criterio di priorità 2.1 – Numero di agricoltori che aderiscono per la prima volta al regime di qualità (n)	Punti
$n > 20$	38
$10 < n \leq 20$	30
$n \leq 10$	20

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di agricoltori aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili.

3) Principio di selezione 3.1.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	45
3.1.2 Adesione al regime di qualità della produzione biologica	35
3.1.3 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	30
3.1.4 Adesione al Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	25
3.1.5 Adesione al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o al Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZOO)	10
3.1.6 Adesione al regime di qualità delle IG delle bevande spiritose o al regime di qualità delle IG dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

4) Principio di selezione 3.1.1.4: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF) in qualità di beneficiario di un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:
a) condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
b) condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.1.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto il medesimo prodotto/regime di qualità.

Tutti i soggetti indicati nella domanda di aiuto e che aderiscono per la prima volta al regime di qualità devono essere diversi da quelli ritenuti ammissibili per l'intervento 3.1.1. incluso nel PIF finanziato.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente del numero di agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili. Sarà attribuita la precedenza alla domanda che presenta il numero maggiore di agricoltori aderenti al regime di qualità e ammissibili.

Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Tipo di intervento 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

La scheda PSR del tipo di intervento 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" prevede che i criteri di selezione siano individuati sulla base dei seguenti principi:
1. tipologia di beneficiario;
2. rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale);
3. regime di qualità eleggibile;
4. tipologia del progetto di attività;
5. adesione a progetti integrati di filiera;
6. adesione contemporanea alla sottomisura 3.1.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 3.2 sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **20 punti**
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 3.2.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	10
1.1.2 Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS)	9
1.1.3 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	8
1.1.4 Organizzazione di produttori (OP)	7
1.1.5 Cooperativa agricola	6
1.1.6 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	5

Criterio di assegnazione
a) Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.
b) Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
c) Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS): dichiarazione di intenti per la costituzione di ATI/ATS allegata alla domanda di aiuto. ATI/ATS formate anche da consorzi di cui alle lettere a) e b), acquisiscono il punteggio previsto per la classe 1.1.1.
d) Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
e) Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e

successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

f) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
g) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
h) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

2) Principio di selezione 3.2.1.2: Rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale)

Criterio di priorità 2.1 – Rappresentatività produttiva del beneficiario (RP)	Punti
RP > 66%	15
51% < RP ≤ 66%	10
RP ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione
L'indicatore RP è determinato nel modo seguente:

a) tutti i regimi di qualità ad eccezione del regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la quantità di prodotto rappresentato dal beneficiario, o dalle imprese socie, e la quantità totale di prodotto della denominazione certificato nel Veneto, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando, in caso di prodotti a carattere interregionale la quantità di prodotto certificato rappresentato dal beneficiario deve essere riferita alla sola produzione ottenuta in Veneto;
b) regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU), o numero di unità bovino adulto (UBA), assoggettati al metodo di produzione biologica delle imprese socie e la SAU totale, o numero totale di UBA, assoggettati al metodo di produzione biologica in Veneto, riferito al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.2 – Rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)	Punti
RT > 66%	15
51% < RT ≤ 66%	10
RT ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione
L'indicatore RT è dato dal rapporto tra il numero di UTE di imprese socie certificate ubicati nel territorio regionale e il numero totale delle UTE delle imprese socie certificate, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

3) Principio di selezione 3.2.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	30
3.1.2 Regime di qualità della produzione biologica	25
3.1.3 Regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	20
3.1.4 Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	15
3.1.5 Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZOO)	10
3.1.6 Regime di qualità delle IG delle bevande spiritose o regime di qualità delle IG dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda.

4) Principio di selezione 3.2.1.4: Tipologia del progetto di attività

Criterio di priorità 4.1 – Incidenza della spesa ammessa per azioni di promozione nel progetto di attività (AP)	Punti
60% < AP ≤ 70%	15
50% < AP ≤ 60%	10
40% ≤ AP ≤ 50%	5

Criterio di assegnazione
L'indicatore AP è dato dal rapporto tra l'importo di spesa ammessa per azioni di promozione del progetto di attività e l'importo totale di spesa ammessa del progetto di attività.

5) Principio di selezione 3.2.1.5: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF), in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:
a) condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.2.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
b) condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.2.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto i medesimi prodotti del regime di qualità.

Se la domanda di aiuto è stata presentata da una ATI/ATS, il punteggio è attribuito solo nel caso in cui la medesima ATI/ATS partecipa al PIF finanziato in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità.

6) Principio di selezione 3.2.1.6: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.1

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Soggetto richiedente per il quale è già stato finanziato un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:
a) condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1, finanziato (con riferimento alla data del decreto di finanziabilità) nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
b) condizione oggettiva: per il prodotto oggetto dell'intervento proposto deve essere già stata finanziata almeno una domanda nel tipo di intervento 3.1.1

Il criterio di priorità non è applicabile alle domande di aiuto riguardanti più prodotti che rientrano nel medesimo regime di qualità (Punti 0).

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente di rappresentatività territoriale del beneficiario. Sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha la maggiore rappresentatività territoriale (valore maggiore dell'indicatore RT).

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità – Incidenza della spesa ammessa per Azioni di Informazione (AI) attraverso la partecipazione a fiere di portata internazionale
60% < AI ≤ 70%
50% < AI ≤ 60%
40% ≤ AI ≤ 50%

Criterio di assegnazione

L'indicatore AI è dato dal rapporto tra l'importo di spesa ammessa per azioni di informazione attraverso la partecipazione a fiere di portata internazionale del progetto di attività e l'importo totale di spesa ammessa del progetto di attività.

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione riguarderanno:
1. la tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)
2. la fascia di età del beneficiario
3. la qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2; certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)
4. la localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)
5. gli investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico)
6. adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione
7. i comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT.
8. la dimensione aziendale (produzione standard compresa tra 15.000 euro e 250.000 euro).

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **40 punti** dei quali almeno **30** devono essere raggiunti con il criterio 5.1.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8
1.1.2 Impresa che: - sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni (art. 2, lett. N, Reg. UE 1305/2013) - non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	6

Criterio di assegnazione
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età e al momento dell'insediamento devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6

1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	5
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	3
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	2
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
  Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).
- Per il titolo di studio quinquennale:
  Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.
- Per la qualifica professionale in materia agraria:
  Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	2

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Criterio di assegnazione

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Nel caso di interventi qualificati come "struttura agricola produttiva" (ai sensi dell'art. 44 della LR n.11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3), il punteggio viene attribuito solo se la connessione con la produzione certificata sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune.
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici .
- Sistema di qualità QV e sistemi di qualità nazionali (SQNPI ed SQNZ): il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo QV secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di sistema	1

Criterio di assegnazione
Certificazioni volontarie di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al processo/sistema certificato.

4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con il 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione
Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.
Impresa in zona montana: impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione
Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	2

Criterio di assegnazione
La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo.

Criterio di priorità 4.5	Punti
4.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAT aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: impianti (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione						

f2f40346

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	**Tabacco (priorità strategica)**					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico						
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:
Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);
Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti comprese.
Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

f2f40346

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 5.1.1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.
Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:
Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]
Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.
Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'"Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattrici, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine risultano omologate e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica
Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 5.2	Punti
5.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative	3

Criterio di assegnazione
Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.
Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	4

Criterio di assegnazione
Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18

maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT

Criterio di priorità 7.1	Punti
7.1.1 Diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto	1

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene attivato in caso di investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva al verificarsi di particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione
Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.
Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani".

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
Adesione del richiedente ad una aggregazione costituita secondo una delle seguenti forme: ATI, ATS, contratto di rete o consorzio di imprese

(All'aggregazione dovranno partecipare almeno xx imprese)

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, aderisce ad una delle seguenti aggregazioni:
- Associazione Temporanea d'Impresa ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- Associazione Temporanea di Scopo ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- contratto di rete ai sensi della Legge 9 aprile 2009 e s.m.i
- consorzio di imprese ai sensi dell'art. 2602 del Codice Civile

Criterio di priorità
Adesione del richiedente a un contratto di rete o ad un Gruppo di Cooperazione

Criterio di assegnazione

Il richiedente aderisce ad un contratto di rete, stipulato ai sensi della Legge 9 aprile 2009 n.33 e s.m.i., o ad un Gruppo di Cooperazione finanziato attraverso il tipo di intervento 16.4.1. L'adesione o al contratto di rete o al gruppo di cooperazione deve essere anteriore alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente ad un Gruppo di Cooperazione

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di apertura del bando risulta aver aderito ad un gruppo di cooperazione nell'ambito del tipo di intervento 16.4.1.

Criterio di priorità
Aver partecipato a iniziative di informazione e dimostrazione nell’ambito del tipo di intervento 1.2.1 alla data di apertura del bando

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di apertura del bando, ha partecipato ad iniziative di informazione e dimostrazione nell’ambito del tipo di intervento 1.2.1.

Criterio di priorità
Iscrizione a una Strada del vino e dei prodotti tipici ricadente nell’ambito territoriale del GAL

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, è iscritto da almeno 1 anno, ad una Strada del vino e dei prodotti tipici ricadente nell’ambito territoriale del GAL

Criterio 1.2
Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con decreto 27/4/2010 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 della GURI n.125 del 31/5/2010)

Criterio di assegnazione

Nell’area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell’area di pertinenza.

Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipo di intervento 4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

La scheda PSR dell'intervento 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" prevede che i criteri di selezione siano ispirati ai seguenti principi:
1. integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare;
2. qualità delle produzioni (processi e prodotti);
3. localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.);
4. investimenti prioritari settoriali.

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attributo un punteggio in base ai criteri di priorità appresso indicati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti**.

Viene di seguito rappresentato il quadro completo e di dettaglio dei criteri applicabili, completo dei necessari parametri ed indicatori. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.2.1.1: integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare

Criterio 1.1 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
1.1.1 Numero di imprese agricole che forniscono (tramite vendita o conferimento) all'impresa richiedente la materia prima da trasformare	
n > 1000	12
750 < n ≤ 1000	10
500 < n ≤ 750	9
400 < n ≤ 500	8
300 < n ≤ 400	7
200 < n ≤ 300	6
100 < n ≤ 200	5
50 < n ≤ 100	2

Criterio di assegnazione
Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:
1) società cooperativa agricola, organizzazione di produttori (o loro associazione) riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:
   N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici di materia prima che hanno venduto la materia prima nell'anno di riferimento;
2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):
   N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici: N = 200*60% = 120).
3) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:

N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima direttamente o tramite soggetti di cui ai precedenti punti 1) e 2) .

Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione acquisti la materia prima dai soggetti di cui ai punti 1) e 2) il numero di produttori è così calcolato:

$$N = \frac{\text{(quantità acquistata da soggetti di cui ai punti 1 e 2) x (numero soci conferenti dei soggetti di cui ai punti 1) e 2)}}{\text{quantità complessiva prodotta dai soggetti di cui ai punti 1) e 2)}}$$

Il richiedente dovrà allegare una dichiarazione rilasciata dai soggetti di cui ai punti 1 e 2 che contenga i dati necessari ai fini del calcolo.

Il periodo di riferimento per il calcolo della numerosità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato).

Criterio 1.2 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
1.2.1 Organizzazione di produttori (OP), Associazione di Organizzazione di produttori (AOP) e loro aderenti;	8

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente è un OP od AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 o soggetto aderente ad OP o AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio 1.3 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
1.3.1 Adesione a un contratto di rete	2

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente aderisce ad un contratto di rete formata da imprese agroindustriali stipulato ai sensi della Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i. , alla data di pubblicazione del bando e presenta un investimento funzionale al conseguimento dello scopo comune della rete.

Criterio 1.4 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
1.4.1 Operazioni di fusione	3

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente deve avere concluso, nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del bando, un'operazione di fusione societaria con altre imprese ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile (C.C.). La fusione di una società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l'incorporazione in una società di una o più altre.

Il criterio non si applica per le fusioni di una società in un'altra che possiede tutte le azioni o le quote della prima (art. 2505 del C.C.).

2) Principio di selezione 4.2.1.2: Qualità delle produzioni (prodotto, processo e sistema)

2.1 Qualità delle produzioni	Punti
2.1.1 Adesione a sistemi di certificazione qualità di prodotto	
$80 < x \leq 100$	16
$70 < x \leq 80$	14
$60 < x \leq 70$	12
$50 < x \leq 60$	9
$40 < x \leq 50$	6
$30 < x \leq 40$	5
$20 < x \leq 30$	4
$10 < x \leq 20$	3

Criterio di assegnazione

Percentuale di prodotto trasformato certificato secondo i seguenti sistemi di qualità rispetto alla totalità del prodotto trasformato del soggetto richiedente nell'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato):

- DOP-IGP-STG (esclusa IGP vini)
- Produzione biologica,
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI),
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ),
- Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).

2.2 Certificazione di prodotto, processo e sistema	Punti
2.2.1 Certificazione di prodotto, processo e sistema	3

Criterio di assegnazione
Adesione alla data di pubblicazione del bando, ad un sistema di certificazione di qualità relativi al prodotto (diversi dai sistemi conformi ai regolamenti UE di cui al criterio 2.1.1), al processo produttivo o al sistema oggetto di investimento.

3) Principio di selezione 4.2.1.3: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.)
.

Criterio 3.1 Localizzazione	Punti
3.1.1 Ubicazione investimento in zona montana	5

Criterio di assegnazione
Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricomprese nella zona montana della Regione Veneto di cui all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani".
Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in zona montana e investimento complessivo.

Criterio 3.2 Localizzazione	Punti
3.2.1 Ubicazione investimento in Area interna	1

Criterio di assegnazione
Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015.
Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in Area interna e investimento complessivo.

4) Principio di selezione 4.2.1.4: Investimenti prioritari settoriali

Criterio 4.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	Punti
4.1.1 Strategica (colore rosso in tabella 1))	40
4.1.2 Alta (colore arancione in tabella 1)	30
4.1.3 Media (colore giallo in tabella 1)	20
4.1.4 Bassa (colore bianco in tabella 1)	0

Criterio di assegnazione
Gli investimenti sono classificati secondo la funzione svolta nel processo produttivo (es. stoccaggio prodotto, punto vendita, ecc.). attribuendo, per ogni singolo settore produttivo, delle priorità (alta, media, bassa) alle quali corrispondono punteggi decrescenti (tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione).
Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:
- "grandi colture" per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- "lattiero-caseario" o "carne e uova" per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei relativi prodotti ottenuti.

Il punteggio complessivo è pari alla sommatoria dell'incidenza percentuale dell'importo degli investimenti per ciascuna priorità sulla spesa complessiva degli investimenti moltiplicata per i punti attribuiti ad ogni singola priorità.
Es. importo complessivo investimenti € 800.000, di cui 600.000 a priorità strategica (punti y) e € 200.000 a priorità media (punti z).
Punteggio complessivo = 600.000/800.000*(punti y) + 200.000/800.000*(punti z).

Tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione

Investimenti strutturali e dotazionali per:	GRANDI COLTURE	ORTO-FRUTTA	VINICOLO E OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE E UOVA
Ricezione e stoccaggio materia prima					
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)					
Lavorazione successiva alla prima					
Trasformazione					
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti					
Confezionamento					
Logistica commerciale automatizzata					
Laboratorio					
Punto vendita					

Se l'investimento rientra tra le tipologie descritte nella tabella sottostante, vengono aggiunti i relativi punti a fianco indicati.

	Punti
4.1.5 Impianti per la produzione di energia da scarti e sottoprodotti di lavorazione, fotovoltaico, geotermico, eolico	10
4.1.6 Risparmio idrico e depurazione acque	10
4.1.7 Rimozione e smaltimento dell'amianto	10
4.1.8 Macchine ed impianti per nuovi prodotti (*)	5
4.1.9 Ristrutturazione o acquisto con ristrutturazione di fabbricati industriali (esclusa rimozione e smaltimento dell'amianto	5

(*) Si definisce nuovo prodotto un prodotto di nuova commercializzazione ottenuto attraverso uno specifico nuovo processo tecnologico. La novità può riguardare sia il prodotto in sé (nuovo prodotto, nuova formula, nuovi ingredienti, componenti particolari) che l'aspetto (packaging, porzionatura, contenuto di servizio).

Se un investimento rientra tra le tipologie descritte nella tabella sovrastante, vengono aggiunti i relativi punti a fianco indicati, calcolati in modo proporzionale all'incidenza dell'investimento sul totale degli investimenti ammessi.
Il punteggio di cui al criterio 4.1 viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggi sarà data preferenza alle imprese con titolare più giovane nel caso di ditte individuali mentre per le società si farà riferimento alla data di nascita del socio amministratore più giovane.

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
Adesione del richiedente ad una aggregazione costituita secondo una delle seguenti forme: ATI, ATS, contratto di rete o consorzio di imprese (All'aggregazione dovranno partecipare almeno xx imprese)

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, aderisce ad una delle seguenti aggregazioni:
- Associazione Temporanea d'Impresa ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- Associazione Temporanea di Scopo ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- contratto di rete ai sensi della Legge 9 aprile 2009 e s.m.i
- consorzio di imprese ai sensi dell'art. 2602 del Codice Civile

Criterio di priorità
Adesione del richiedente a un contratto di rete o ad un Gruppo di Cooperazione

Criterio di assegnazione

Il richiedente aderisce ad un contratto di rete, stipulato ai sensi della Legge 9 aprile 2009 n.33 e s.m.i., o ad un Gruppo di Cooperazione finanziato attraverso il tipo di intervento 16.4.1. L'adesione o al contratto di rete o al gruppo di cooperazione deve essere anteriore alla data di pubblicazione del bando.

Sottomisura 4.3 – Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipo di intervento 4.3.1 – Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M04 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" (art. 17) del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" riguarderanno i seguenti principi selezione:

- tipologia dell'investimento privilegiando l'adeguamento rispetto alla nuova realizzazione;
- aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile);
- investimenti in aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 4.3 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.3.1.1: Tipologia dell'investimento privilegiando l'adeguamento rispetto alla nuova realizzazione

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Adeguamento delle infrastrutture viarie	25
1.1.2 Adeguamento delle infrastrutture idriche, elettriche, termiche	15

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito quando la spesa ammessa relativa all'adeguamento è superiore al 50% della spesa ammessa totale.

Il punteggio relativo al criterio 1.1.1 è attribuito nei casi di:

- Allargamento carreggiata
- Allargamento tornanti
- Adeguamento della sezione trasversale in strade su terreni pendenti con il consolidamento e la rimodellizzazione delle scarpate di monte e valle.
- Creazione di imposti
- Aumento della capacità portante della massicciata e del fondo stradale
- Adeguamento della transitabilità nei casi di eccessiva pendenza
- Adeguamento della transitabilità con il passaggio da strada trattorabile a strada camionabile
- Adeguamento della transitabilità nell'attraversamento di torrenti e impluvi

Il punteggio relativo al criterio 1.1.2 è attribuito nei casi di adeguamento di esistenti infrastrutture idriche, elettriche, termiche per l'incremento della portata della rete.

2) Principio di selezione 4.3.1.2: Aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Investimento localizzato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	5

Criterio di assegnazione
Investimento ubicato per più del 50% in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

3) Principio di selezione 4.3.1.3: Investimenti in aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Investimento da realizzare in Comuni con svantaggi stazionali, orografici e strutturali	50

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'investimento in Comuni di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri.
Se l'investimento insiste su più Comuni, è attribuito il punteggio del Comune in cui ricade la % maggiore della lunghezza dell'intervento o, nel caso di investimenti strutturati in rete, del Comune in cui ricade il maggior numero di infrastrutture.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Ubicazione investimento in Area interna	5

Criterio di assegnazione
Investimenti localizzati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.
Se l'investimento insiste su Comuni appartenenti sia ad Area Interna che non, è attribuito il punteggio se la % maggiore della lunghezza dell'intervento o, nel caso di investimenti strutturati in rete, il maggior numero di infrastrutture, ricade in comuni appartenenti ad Area interna.

4) Principio di selezione 4.3.1.4: Tipologia di beneficiario

Criteri di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Il beneficiario è Ente pubblico o consorzio di proprietari privati di foreste o Regola	15

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai beneficiari Enti pubblici o ai Consorzi di proprietari privati di foreste o alle Regole.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

SOTTOMISURA 4.4 – sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico- ambientali

Tipo di intervento 4.4.1 - Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali", i criteri di priorità del tipo di intervento 4.4.1 "Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati" riguarderanno i seguenti principi:

- Tipologia di beneficiario;
- Localizzazione geografica;
- Dimensione della superficie oggetto dell'intervento

Le graduatorie nell'ambito del tipo di intervento 4.4.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.4.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1:	**Punti**
1.1.1 Enti pubblici o associazione tra Enti pubblici o Regole	10

Criterio di assegnazione
Domanda di finanziamento presentata da Enti pubblici o associazioni tra Enti pubblici o Regole.

2) Principio di selezione 4.4.1.2: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 2.1:	**Punti**
2.1.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

3) Principio di selezione 4.4.1.3: dimensione della SOI aziendale

Criterio di priorità 3.1	**Punti**
3.1.1 SOI ≥ 10 ettari	30
3.1.2 5 ≤ SOI < 10 ettari	25
3.1.3 1 < SOI < 5 ettari	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base all'estensione della superficie oggetto di impegno.

4) Principio di selezione 4.4.1.4: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	40

Criterio di assegnazione

Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI maggiore.

SOTTOMISURA 4.4 – sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico- ambientali

Tipo di intervento 4.4.2- Introduzione di infrastrutture verdi

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali", i criteri di priorità del tipo di intervento 4.4.2 "Introduzione di infrastrutture", riguarderanno i seguenti principi di selezione:

1. Localizzazione geografica;
2. Dimensione della superficie oggetto dell'intervento

Le graduatorie nell'ambito della linea di intervento 4.4.2 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.4.2.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1: Localizzazione in Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	**Punti**
1.1.1 Superficie oggetto di impegno ricadente ≥ 50% in Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette.	15
1.1.2 Superficie oggetto di impegno ricadente ≥ 20% in Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette.	10

Criterio di assegnazione
1.1.1 Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.
1.1.2 Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 20% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Per gli interventi della riqualificazione della rete idraulica minore: Presenza di SOI in adiacenza ai corpi idrici delle rete WISE monitorata	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se almeno una particella della SOI è intersecata dai corpi idrici della rete WISE (ai sensi del DM del Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 luglio 2009, che individua le informazioni territoriali e le modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque (direttiva 2000/60/CE)).

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'art. 6 della L. 28 agosto 1989, n.305, costituita dalla Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999, ora D.Lgs. 152/2006)	20
1.3.2 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in Bacino Scolante in laguna di Venezia, area individuata dal Piano Direttore 2000, la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003	10
1.3.3 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in zone di alta pianura-zona di	8

ricarica degli acquiferi individuate con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006	
1.3.4 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente nei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007, e successive modifiche ed integrazioni)	5
1.3.5 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente nei Comuni della Provincia di Verona afferenti al bacino del Po (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007 , e successive modifiche ed integrazioni)	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 1ha in zone designate vulnerabili ai nitrati (ZVN).
Nel caso in cui la SOI ricada in più aree ZVN, il punteggio viene attribuito in base alla prevalenza della SOI.
Nel caso in cui parte della SOI ricada in aree in cui si sovrappongono due aree ZVN, quella SOI viene classificata come appartenente all'area ZVN con punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.4	**Punti**
1.4.1 Investimento ubicato in Rete ecologica provinciale individuata dal Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP)	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 50% ricadente nella Rete ecologica provinciale, come individuata dal Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP) e riportata nell'elenco dei fogli catastali approvato dal bando.

Criterio di priorità 1.5	**Punti**
1.5.1 Investimento ubicato in Rete ecologica comunale individuata dal Piano di Assetto del Territorio (PAT)	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 50% ricadente nella Rete ecologica comunale, come individuata dal Piano di Assetto del Territorio adottato (PAT) e riportata nell'elenco dei fogli catastali approvato dal bando.

Criterio di priorità 1.6	**Punti**
1.6.1 SOI ricadente in territori con bilancio idroclimatico negativo	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in presenza di SOI≥1ha ricadente in comuni con bilancio idroclimatico negativo, pari o inferiore a "– 300 mm", come evidenziato nella Valutazione Ambientale Strategia (Allegato 1, par. 2.3 "Eventi estremi", punto a) "Periodi siccitosi")
L'elenco dei Comuni è riportato nella Tabella 3.

Criterio di priorità 1.7	**Punti**
1.7.1 SOI in territori con bilancio idroclimatico negativo gestita a bacino irriguo	18
1.7.2 SOI in territori con bilancio idroclimatico negativo gestita a scolo alternato	15
1.7.3 SOI in territori con bilancio idroclimatico negativo gestita a scolo con sostegni	10
1.7.4 SOI in territori con bilancio idroclimatico negativo gestita a scolo meccanico	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in presenza di SOI≥1ha ricadente in Comuni con bilancio idroclimatico negativo, pari o inferiore a "– 300 mm", e nei quali i comprensori consortili sono gestiti a bacino irriguo o a scolo alternato o a scolo con sostegni o a scolo meccanico.
Nel caso in cui la SOI ricada in più categorie, il punteggio viene attribuito in base alla prevalenza.
L'elenco con la classificazione dei Comuni è riportato nella Tabella 3.

2) Principio di selezione 4.4.2.2: dimensione della SOI aziendale

Criterio di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 SOI < 1 ettaro	10
2.1.2 1 ≤ SOI < 5 ettari	5
2.1.3 SOI ≥ 5 ettari	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base all'estensione della superficie oggetto di impegno.

3) Principio di selezione 4.4.2.3: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 3.1	**Punti**
3.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità è attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto con SOI inferiore.

SOTTOMISURA 4.4 – sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico- ambientali

Tipo di intervento 4.4.3- Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico- ambientali", i criteri di priorità del tipo di intervento 4.4.3 "Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica" riguarderanno i seguenti principi di selezione:

1. Localizzazione geografica;
2. Dimensione della superficie oggetto dell'intervento

Le graduatorie nell'ambito del tipo di intervento 4.4.3 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.4.3.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1:	**Punti**
1.1.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette.	25

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito, con esclusione dei boschetti, in presenza di SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.3.1 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'art. 6 della L. 28 agosto 1989, n.305, costituita dalla Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999, ora D.Lgs. 152/2006)	20
1.3.2 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in Bacino Scolante in laguna di Venezia, area individuata dal Piano Direttore 2000, la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003	10
1.3.3 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi individuate con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006	8
1.3.4 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente nei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007, e successive modifiche ed integrazioni)	5
1.3.5 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente nei Comuni della Provincia di Verona afferenti al bacino del Po (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007 , e successive modifiche ed integrazioni)	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 1ha in zone designate vulnerabili ai nitrati (ZVN).
Nel caso in cui la SOI ricada in più aree ZVN, il punteggio viene attribuito in base alla prevalenza della SOI.
Nel caso in cui parte della SOI ricada in aree in cui si sovrappongono due aree ZVN, quella SOI viene classificata come appartenente all'area ZVN con punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 SOI ricadente in territori con bilancio idroclimatico negativo	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in presenza di SOI≥1ha ricadente in comuni con bilancio idroclimatico negativo, pari o inferiore a "– 300 mm", come evidenziato nella Valutazione Ambientale Strategia (Allegato 1, par. 2.3 "Eventi estremi", punto a) "Periodi siccitosi")
L'elenco dei Comuni è riportato nella Tabella 3.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 SOI in territori con bilancio idroclimatico negativo gestita a bacino irriguo	20
1.4.2 SOI in territori con bilancio idroclimatico negativo gestita a scolo alternato	15
1.4.3 SOI in territori con bilancio idroclimatico negativo gestita a scolo con sostegni	10
1.4.4 SOI in territori con bilancio idroclimatico negativo gestita a scolo meccanico	5

Criterio di assegnazione\
Il punteggio viene attribuito in presenza di SOI≥1ha ricadente in Comuni con bilancio idroclimatico negativo, pari o inferiore a "– 300 mm", e nei quali i comprensori consortili sono gestiti a bacino irriguo o a scolo alternato o a scolo con sostegni o a scolo meccanico.
Nel caso in cui la SOI ricada in più categorie, il punteggio viene attribuito in base alla prevalenza.
L'elenco con la classificazione dei Comuni è riportato nella Tabella 3.

2) Principio di selezione 4.4.3.2: Dimensione della SOI aziendale

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 SOI < 0,5 ettari	10
2.1.2 0,5 ≤ SOI < 1,5 ettari	5
2.1.3 SOI ≥ 1,5 ettari	3

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base all'estensione della superficie oggetto di impegno.

3) Principio di selezione 4.4.3.3: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nell'ambito delle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI minore.

MISURA 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Sottomisura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici

Tipo di intervento 5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali

Il sostegno concesso con la misura 5.2 mira a favorire la ripresa della stabilità reddituale del settore agricolo a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche e disastri ambientali. In particolare la misura interverrà nei casi in cui l'intensità e la diffusione dei fenomeni calamitosi siano riconosciuti degli organi competenti rendendo necessari interventi per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto.
Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati:
1 - tipologia di beneficiario (IAP, ecc.);
2 - tipologia di potenziale produttivo danneggiato ;
3 - valore del potenziale produttivo danneggiato.
Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 5.2.1.1 : Tipologia di beneficiario (IAP, , ecc.)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto	40

Criterio di assegnazione
Per imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto: iscrizione gestione previdenziale specifica o attestazione di qualifica D.Lgs 99/2004.

2) Principio di selezione 5.2.1.2 Tipologia del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idraulico agrarie	30
2.1.2 Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione	20
2.1.3 Impianti arborei produttivi	15
2.1.4 Capitale di scorta	10

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di potenziale produttivo danneggiato dell'azienda, ponderata secondo l'incidenza del valore ammissibile del danno.

Ad es. se il danno in termini di spesa ammissibile è suddiviso in:
- Capitale di scorta: 40%,
- Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idrauliche: 20%,
- Impianti arborei produttivi: 30%,
- Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione: 10%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:
Punteggio = [0,4(W punti) + 0,20(X punti) + 0,30(Y punti) + 0,10 (Z punti)], dove W, X, Y, Z sono i punteggi delle tipologie di potenziale produttivo danneggiato.

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.
Per il ripristino degli impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione, è necessario avere il provvedimento di lotta obbligatoria.

3) Principio di selezione 5.2.1.3: Valore del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 3.1		
3.1.1 > al 70%	potenziale produttivo interessato	30
3.1.2 > al 50% e fino al 70%	potenziale produttivo interessato	20
3.1.3 > al 40% e fino al 50%	potenziale produttivo interessato	10

Criterio di assegnazione
La percentuale viene determinata dal rapporto tra i costi di ripristino e il potenziale produttivo dell'UTE interessata, calcolato applicando al piano colturale, risultante dal fascicolo aziendale, i valori di rese e prezzi definiti con decreto di AVEPA, applicativo del D.Lgs 102/04, n. 9 del 27 marzo 2015 o alla media dei tre anni del volume d' affari risultante alla Sez. 5, rigo VE50 delle dichiarazioni IVA presentate nei tre anni solari precedenti all'anno di pubblicazione del bando rispettivamente per i tre anni d'imposta 201X- 201X-201X.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).
Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal bando.

MISURA 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sottomisura 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori

La scheda PSR dell'intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, prevede che i criteri di selezione riguarderanno:

1) gli investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale
2) il titolo di studio del giovane imprenditore
3) l'esperienza professionale agricola del giovane imprenditore
4) la localizzazione geografica dell'azienda agricola (zone svantaggiate di montagna, ecc.)

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire con il solo criterio di priorità 1.1 un punteggio minimo pari a **30 punti.**
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.
Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: impianti (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo	**Tabacco (priorità strategica)**					

f2f40346

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico						
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1							
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:
Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);
Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.
Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.
Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:
Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]
Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'"Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattrici, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine risultano omologate e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l' ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica
Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative	3

Criterio di assegnazione
Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.
Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	18
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	16
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	14
2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	10
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	5
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o di qualifica professionale attinente il settore agrario	3

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
  Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).
- Per il titolo di studio quinquennale:
  Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.
- Per la qualifica professionale in materia agraria:
  Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

3) Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda	12 (2 punti per anno)
3.1.2 Lavoratore dipendente in azienda agricola, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda, con più di 156 giornate lavorative/anno	6 (1 punto per anno)

Criterio di assegnazione

Si attribuisce un punteggio alla specifica gestione previdenziale agricola INPS, per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di presentazione della domanda di aiuto. Per il lavoratore dipendente l'annualità è riconosciuta con più di 156 giornate lavorative all'anno.

4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione
Altitudine: valore medio calcolato sui dei terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.
Impresa in zona montana: impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	7
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	4

Criterio di assegnazione
Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAT situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

1. La domanda di aiuto relativa all'intervento 6.4.1 rappresenta la richiesta di sostegno per gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.
Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive, di erogazione di servizio ed energetiche, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.
2. La selezione delle domande avviene secondo i criteri di priorità e la procedura definita dal bando regionale, sulla base dei principi di selezione stabiliti dal PSR e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di aiuto.
3. Nell'ambito delle procedure relative all'istruttoria delle domande presentate, è prevista la valutazione delle domande ammissibili ai fini dell'attribuzione del corrispondente punteggio e della conseguente selezione, sulla base di una graduatoria regionale.
4. I criteri di priorità valorizzano l'approccio regionale volto a sostenere interventi strategici in grado di rispondere ai fabbisogni emersi per la priorità 2 e FA 5C e gli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, la tipologia del beneficiario, la tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento, l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, l'adesione ai regimi regolamentati di qualità di processo e/o di prodotto.
5. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **25 punti.**
6. Il quadro di dettaglio dei criteri applicabili viene di seguito rappresentato, completo dei necessari parametri ed indicatori, oltre che dei necessari riferimenti alle fonti e alle modalità di documentazione e di verifica della effettiva sussistenza degli elementi dichiarati.
7. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione sono declinati dai principi individuati del PSR (cfr. paragrafo 8.2.6.3.2.7)
1 - territorializzazione degli interventi;
2 - tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento;
3 - inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
4 - presenza di aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati;
5 - tipologia di beneficiario.

CRITERI APPLICABILI ALLE GRADUATORIE COLLEGATE ALLA PRIORITÀ 2

1) Principio di selezione 6.4.1.1: Territorializzazione degli interventi

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	10
1.1.2 Aziende situate in Area C	8
1.1.3 Aziende situate in Area B 1	6
1.1.4 Aziende situate in Area B 2	4

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Viene attribuito il punteggio dell'area in cui ricade la % maggiore di superficie aziendale (SAT).

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	13
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	10
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani")	7

Criterio di assegnazione
Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	Punti
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione
Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015

2) Principio di selezione 6.4.1.2: Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.1	Punti
2.1.1 Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole	14
2.1.2 Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali	10
2.1.3 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche	8
2.1.4 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6
2.1.5 Funzione Turistica : Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività turismo rurale	4
2.1.6 Funzione Servizi ambientali: Progetto relativo ad investimenti per la cura e manutenzione di spazi non agricoli	1

Criterio di assegnazione
Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione.
Verifica ne progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti la funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.

Criterio 2.2	Punti
2.2.1 Progetto che prevede la realizzazione di tre funzioni	10
2.2.2 Progetto che prevede la realizzazione di due funzioni	5

Criterio di assegnazione
Progetto con investimenti riguardanti una o più tipologie di funzione.
Verifica nel progetto della presenza di investimenti per la funzione richiesta per un importo pari ad almeno il 20% della spesa ammessa.

Criterio 2.3	Punti
2.3.1 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di alloggi	3
2.3.2 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di agricampeggi	2

Criterio di assegnazione
2.3.1 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla realizzazione di alloggi maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.
2.3.2 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla ospitalità in agricampeggi (spazi aziendali aperti) maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

3) Principio di selezione 6.4.1.3: Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

Il criterio di selezione 3.1 si applica a quei progetti che perseguono l'inclusione sociale delle categorie deboli individuate anche dall'Accordo di Partenariato, quali i minori di età della scuola d'infanzia e gli anziani.

Criterio 3.1	Punti
3.1.1 Progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia	10

Criterio di assegnazione
3.1.1Verifica nel progetto della presenza di investimenti finalizzati alle seguenti attività:
- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che attiveranno progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni approvati dall'Ente pubblico competente per materia.
-

Criterio 3.2	Punti
3.2.1 Imprese iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	6

Criterio di assegnazione
Imprese iscritte nell'elenco regionale delle fattorie sociali per le seguenti attività:
- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);

- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che abbiano attivato progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni approvati dall'Ente pubblico competente per materia.

4) Principio di selezione 6.4.1.4: Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati.

La certificazione di prodotto o di sistema deve essere antecedente alla data di apertura del bando.
La certificazione del sistema di qualità dà diritto al punteggio solo se il produttore è inserito nel regime di controllo e ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.

Criterio 4.1	Punti
4.1.1 Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).	7
4.1.2 Azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	4

Criterio di assegnazione
4.1.1 Aziende aderenti ai regimi di qualità indicati nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda.
4.1.2 Aziende aderenti al metodo di produzione nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda.

5) Principio di selezione 6.4.1.5: Tipologia del beneficiario

Criterio 5.1	Punti
5.1.1 Azienda iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali	10
5.1.2 Azienda iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche	8
5.1.3 Azienda con riconoscimento all'attività agrituristica	6
5.1.4 Azienda con riconoscimento all'attività di turismo rurale	4

Criterio di assegnazione
5.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013.
5.1.2 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 dell'allegato A alla DGR n. 591 del 21/04/2015.
5.1.3 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 2 dell'allegato A della DGR n. 1483 del 05/08/2014.
5.1.4 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dai punti 5 e 6 dell'allegato A della DGR n. 883 del 17/07/2015.

Criterio 5.2	Punti
5.2.1 Azienda riconosciuta come impresa sociale, come definita dall'art. 1 del D. lgs. n. 155/2006	3
5.2.2 Cooperative agricole sociali di tipo B	2

Criterio di assegnazione
5.2.1 Iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese.
5.2.2 Iscrizione all'elenco regionale delle cooperative sociali di tipo B.

Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10
5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
5.3.3 Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione
IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP .
In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.
Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).
L'elemento di preferenza viene così valutato:
- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.

CRITERI APPLICABILI ALLE GRADUATORIE COLLEGATE ALLA FOCUS AREA 5C

1) Principio di selezione 6.4.1.1: Territorializzazione degli interventi

Criterio 1.1	**Punti**
1.1.1 Aziende situate in Area D	25
1.1.2 Aziende situate in Area C	22
1.1.3 Aziende situate in Area B1	20
1.1.4 Aziende situate in Area B2	18

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Viene attribuito il punteggio dell'area in cui ricade la % maggiore di superficie aziendale (SAT).

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati in "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN)	25
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	15
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani")	10

Criterio di assegnazione:
Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	Punti
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione
Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015.

2) Principio di selezione 6.4.1.2: Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.4	Punti
2.4.1 Funzione energetica: impianto biometano	10

Criterio di assegnazione
Investimenti che prevedono la produzione di biometano.

Criterio 2.5	Punti
2.5.1 Funzione energetica: impianti interaziendali di cui alla DGR n. 398 del 24/02/2009	26

Criterio di assegnazione
2.5.1 Presenza di un accordo-tipo registrato per la fornitura di biomassa.

5) Principio di selezione 6.4.1.5 - Tipologia del beneficiario

Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10

5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
5.3.3 Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione
IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP.
In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.
Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).
L'elemento di preferenza viene così valutato:
- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
Appropriatezza delle competenze del richiedente rispetto agli obiettivi del Progetto Chiave.

Criterio di assegnazione
Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi specifici organizzati dal GAL sui temi dei progetti chiave con attestazione rilasciata dal Direttore del GAL sulla base di riscontro su registri presenze al corso.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente all'Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in presenza di attestazione del legale rappresentante dell'Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente alla iniziativa Carta Qualità del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (di cui ai disciplinari approvati con determina del Direttore n. 166 del 10/08/2006 ai sensi dell'art. 14 c. 4 della Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991), alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in presenza di attestazione del legale rappresentante del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi attestante l'adesione dell'azienda all'iniziativa "Carta Qualità del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi".

Criterio di priorità
Adesione del richiedente al Club di prodotto Dolomites Bike Club, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in presenza di dichiarazione del legale rappresentante del soggetto gestore del Club attestante l'adesione dell'azienda al club di prodotto Dolomites Bike Club.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente all'iniziativa CETS - Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato in presenza di dichiarazione del legale rappresentante del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi attestante l'adesione dell'azienda all'iniziativa CETS - Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Criterio di priorità
1. Adesione del richiedente ad una aggregazione costituita secondo una delle seguenti forme: ATI, ATS, contratto di rete o consorzio di imprese. (All'aggregazione dovranno partecipare almeno xx imprese)
2. Il richiedente gestisce una malga pubblica

Criterio di assegnazione

1. Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, aderisce ad una delle seguenti aggregazioni:
- Associazione Temporanea d'Impresa ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- Associazione Temporanea di Scopo ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- contratto di rete ai sensi della Legge 9 aprile 2009 e s.m.i
- consorzio di imprese ai sensi dell'art. 2602 del Codice Civile

2. Il richiedente è in possesso di concessione della malga oggetto dell'investimento rilasciata dall'ente pubblico proprietario, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente a un Gruppo di Cooperazione

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di apertura del bando aderisce ad un gruppo di cooperazione nell'ambito del tipo di intervento 16.4.1.

Criterio di priorità
Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Green Tour, Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della LR 7 settembre 2000 n.17. (L'itinerario interesssato è:)

Criterio di assegnazione

Strumenti di governo del territorio comunale, Rete Escursionistica Veneta, Green Tour: Attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Direzione regionale Turismo, Direzione regionale Enti locali e Strumentali)

Strade del vino e dei prodotti tipici: dichiarazione del richiedente di adesione in qualità di socio alla relativa associazione

Criterio di priorità
Aver partecipato a iniziative di informazione e dimostrazione nell'ambito del tipo di intervento 1.2.1 alla data di apertura del bando

Criterio di assegnazione

Il richiedente alla data di apertura del bando ha partecipato ad iniziative di informazione e dimostrazione nell'ambito del tipo di intervento 1.2.1.

Criterio di priorità
Partecipazione ad iniziative condivise nel settore turistico.

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha sottoscritto un protocollo di intesa o convenzione o accordo con soggetti pubblici avente finalità di valorizzazione turistica.

Criterio di priorità
Iscrizione ad una Strada del vino e dei prodotti tipici ricadente nell'ambito territoriale del GAL

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, è iscritto da almeno 1 anno ad una Strada del vino e dei prodotti tipici ricadente nell'ambito territoriale del GAL. Il punteggio è assegnato in presenza di attestazione rilasciata da legale rappresentante della Strada del vino e dei prodotti tipici.

Criterio di priorità
Investimento ubicato ad un'altitudine superiore/inferiore a xx m slm.

Criterio di assegnazione

Nel caso di ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della/e particella/e catastale/i, al cui interno ricade l'intervento oggetto di domanda, è superiore/inferiore a xx m slm. Nel caso di interventi inerenti l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, il punteggio è assegnato se la/e particella/e catastale/i in cui è ubicata l'unità operativa dell'impresa è localizzata all'interno dell'ATD del GAL ad una quota media superiore/inferiore a xx m slm.

Sottomisura 6.4 – Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Tipo di intervento 6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 6.4.2 sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio. Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e servizi che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato, svolte da imprese non agricole.
Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle attività non agricole di tipo artigianale, turistiche e di servizio (settore sociale).
Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.
I criteri di priorità valorizzano l'approccio regionale volto a sostenere interventi strategici in grado di rispondere ai fabbisogni emersi per la priorità 6 a e gli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, la tipologia di attività economica, la tipologia del beneficiario, la tipologia di settore.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30** punti.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati a :
1 - territorializzazione degli interventi;
2 - tipologia di attività economica;
3 - tipologia di beneficiario;
4 – tipologia di settore;
5 - tipologia di investimento.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione : 6.4.2.1: Territorializzazione degli interventi

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	13
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	7

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	2

Criterio di assegnazione
L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.
Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	15
1.3.2 Investimento ubicato nei comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	12
1.3.3 Investimenti ubicato in zona montana	9

Criterio di assegnazione

1.3.1 L'investimento è ubicato in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS

1.3.2 il punteggio è attribuito in base alla densità di popolazione riferita al censimento 2011

1.3.3 il punteggio è attribuito all'investimento ubicato nelle zone montane dei comuni dell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani"

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

2) Principio di selezione 6.4.2.2: Tipologia di attività economica

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto inerente attività extra-agricole di servizio (settore sociale)	12
2.1.2 Progetto inerente attività extra-agricole artigianali	9
2.1.3 Progetto inerente attività extra-agricole turistiche	8

Criterio di assegnazione

Presentazione di progetti riconducibili ad una sola tipologia di attività economica.

Verifica nel progetto della presenza/assenza di interventi inerenti l'attività indicata nella domanda corrispondenti alla relativa classificazione ATECO.

3) Principio di selezione 6.4.2.3: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
3.1.2 Soggetto richiedente donna	6

Criterio di assegnazione

3.1.1 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: titolare
- società di persone e società di capitale: rappresentante legale
- società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci

3.1.2 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: condotta da una donna
- società di persone e di capitale: rappresentante legale donna
- cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Soggetti richiedente disoccupato o inoccupato con età > a 50 anni	12

Criterio di assegnazione

Soggetto richiedente in stato di disoccupazione o inoccupazione ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 181 del 21.01.2000 e ss.mm.ii).

Si intende per soggetto richiedente in stato di disoccupazione o inoccupazione ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 181 del 21.01.2000 e ss.mm.ii) quel soggetto privo di lavoro che si sia presentato al Centro per l'Impiego competente per sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Criterio di priorità 3.3	**Punti**
3.3.1 Investimenti per la creazione di una nuova impresa.	13

Criterio di assegnazione
Investimenti presentati da impresa di nuova costituzione.

4) Principio di selezione 6.4.2.4: Tipologia di settore

Criterio di priorità 4.1	**Punti**
4.1.1 Progetto inerente attività di servizio (settore sociale)	10
4.1.2 Progetto inerente attività del settore della moda	9
4.1.3 Progetto inerente attività del settore del living (arredamento e bioedilizia)	8
4.1.4 Progetto inerente attività del settore turistico	7

Criterio di assegnazione
Progetto che prevede interventi riguardanti attività comprese nella classificazione ATECO indicata nei bandi. Nel caso di progetto con più funzioni verrà attribuita la funzione con percentuale maggiore della spesa ritenuta ammissibile.

5) Principio di selezione 6.4.2.5: Tipologia di investimento

Criterio di priorità 5.1	**Punti**
5.1.1 Investimenti di ristrutturazione di immobili	15
5.1.2 Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	10

Criterio di assegnazione
Applicazione sulla base della % della spesa ammessa.
5.1.1 Spesa per ristrutturazione di immobili > del 50% della spesa totale ammessa.
5.1.2 Spesa per l'acquisto di macchinari e attrezzature > del 50% della spesa totale ammessa.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).
L'elemento di preferenza viene così valutato:
- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
Il richiedente è un componente di una "ospitalità diffusa" come definita dalla legge regionale 11/2013 alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in presenza di attestazione fornita dal relativo consorzio o forma associativa.

Criterio di priorità
Appropriatezza delle competenze del proponente rispetto agli obiettivi del Progetto Chiave.

Criterio di assegnazione
Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi specifici organizzati dal GAL sui temi dei progetti chiave con attestazione rilasciata dal GAL sulla base di riscontro su registri presenze al corso.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente all'Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in presenza di attestazione del legale rappresentante dell'Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente alla iniziativa Carta Qualità del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (di cui ai disciplinari approvati con determina del Direttore n. 166 del 10/08/2006 ai sensi dell'art. 14 c. 4 della Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991) alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in presenza di dichiarazione del legale rappresentante del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi attestante l'adesione del richiedente all'iniziativa "Carta Qualità del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi".

Criterio di priorità
Adesione del richiedente al Club di prodotto Dolomites Bike Club alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in presenza di dichiarazione del legale rappresentante del soggetto gestore del Club attestante l'adesione del richiedente al club di prodotto Dolomites Bike Club.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente all'iniziativa CETS - Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in presenza di dichiarazione del legale rappresentante del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi attestante l'adesione del richiedente all'iniziativa CETS - Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente ad una aggregazione costituita secondo una delle seguenti forme: ATI, ATS, contratto di rete o consorzio di imprese. (All'aggregazione dovranno partecipare almeno xx imprese)

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, aderisce ad una delle seguenti aggregazioni:
- Associazione Temporanea d'Impresa ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- Associazione Temporanea di Scopo ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- contratto di rete ai sensi della Legge 9 aprile 2009 e s.m.i
- consorzio di imprese ai sensi dell'art. 2602 del Codice Civile

Criterio di priorità
Investimento ubicato in prossimità di: itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Green Tour, Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della LR 7 settembre 2000 n.17. (L'itinerario interessato è:)

Criterio di assegnazione

Strumenti di governo del territorio comunale, Rete Escursionistica Veneta, Green Tour: attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Direzione regionale Turismo, Direzione regionale Enti locali e Strumentali)

Strade del vino e dei prodotti tipici: dichiarazione del richiedente di adesione in qualità di socio alla relativa associazione

Criterio di priorità
Investimento realizzato nei centri storici catastalmente perimetrati. (I centri storici interessati sono:)

Criterio di assegnazione

Investimento realizzato, anche parzialmente, in un centro storico catastalmente perimetrato nell'Atlante dei centri storici del Veneto redatto dalla Regione ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80, consultabile al sito https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/atlante-dei-centri-storici.

Criterio di priorità
Investimenti di ristrutturazione di immobili che ne migliorino l'efficienza energetica.

Criterio di assegnazione

Spesa per ristrutturazione di immobili >50% della spesa totale ammessa. Gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite. Il punteggio viene assegnato sulla base delle voci di spesa che identificano gli interventi che comportano il miglioramento dell'efficienza energetica presenti nell'allegato tecnico al bando.

Criterio di priorità
Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili.

Criterio di assegnazione

Spesa per investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili >50% della spesa totale ammessa.

Criterio di priorità

Investimenti attivati nell'ambito di sistemi certificati di gestione ambientale.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se il richiedente aderisce a uno o più sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, Certificazione EMAS).

Criterio di priorità
Realizzazione di un ostello della gioventù.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se il progetto è relativo alla realizzazione di un ostello della gioventù (codice ATECO 55.20.2).

Criterio di priorità
Aver partecipato a iniziative di informazione e dimostrazione nell'ambito del tipo di intervento 1.2.1 alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di assegnazione

Il richiedente ha partecipato ad almeno una iniziativa di informazione della misura 1.2.1 attivata nell'ambito del PSL alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Insediamento all'interno di siti ristrutturati nell'ambito dell'intervento 7.6.1.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se l'intervento di ristrutturazione nell'ambito dell'intervento 7.6.1 è stato concluso alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Partecipazione ad iniziative condivise nel settore turistico.

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha sottoscritto un protocollo di intesa o convenzione o accordo con soggetti pubblici avente finalità di valorizzazione turistica.

Criterio di priorità
Iscrizione nel registro delle "start-up innovative" detenuto dalla CCIAA

Criterio di assegnazione

Il richiedente è iscritto nel registro delle "start-up innovative" detenuto dalla CCIAA, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Investimento ubicato ad un'altitudine superiore/inferiore a xx m slm.

Criterio di assegnazione

Nel caso di ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della/e particella/e catastale/i, al cui interno ricade l'intervento oggetto di domanda, è superiore/inferiore a xx m slm. Nel caso di interventi inerenti l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, il punteggio è assegnato se la/e particella/e catastale/i in cui è ubicata l'unità operativa dell'impresa è localizzata all'interno dell'ATD del GAL ad una quota media superiore/inferiore a xx m slm.

Criterio di priorità
Progetto inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: - xxx - xxx

Criterio di priorità
Il richiedente fa parte di un Gruppo operativo (GO) beneficiario del tipo intervento 16.1.1 finanziato dal Gal.

Criterio di assegnazione

Il richiedente aderisce ad un GO finanziato da un bando del Gal in qualità di partner.

MISURA 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.3 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione online

Tipo di intervento 7.3.1 – Accessibilità alla banda larga

Il tipo di intervento 7.3.1 Accessibilità alla banda larga, prevede la possibilità di finanziare le seguenti due tipologie di investimento:

A) Infrastrutture di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps), attraverso la tecnologia FTTx.

L'investimento consente di ampliare la rete esistente dalle centraline telefoniche agli armadi stradali fino agli edifici, rendendo disponibili agli utenti velocità di connessione in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, la rete creata verrà messa a disposizione agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo la neutralità tecnologica.

B) Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente aspecifici.

Nelle aree rurali più remote, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche rendono economicamente non sostenibile l'investimento in infrastrutture terrestri a banda larga, l'intervento pubblico è volto a sostenere tecnologie alternative in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo in tempi ragionevolmente contenuti un collegamento parimenti di alta qualità, con una velocità comunque non inferiore alla soglia che definisce un collegamento a larga banda. In coerenza con le Linee di indirizzo strategico per l'Obiettivo Tematico 2 "migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" dell'Accordo di partenariato 2014-2020 - Italia, l'investimento A) viene attuato dalla Regione del Veneto nelle aree rurali C e D in digital divide, individuate come "aree bianche" nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente. Per individuare le aree oggetto di investimento, verrà indetta preliminarmente alla realizzazione delle infrastrutture una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato (compresi i satellitari), volta a verificare/aggiornare l'elenco delle aree rurali bianche candidate alla realizzazione degli interventi, nonché ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle aree, il servizio a banda larga. Le aree candidate all'intervento devono, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti: assenza di infrastrutture a larga banda che forniscano una velocità di almeno 30 Mbps o 100 Mbps; assenza di operatori che offrono servizi a banda larga di almeno 30 Mbps o 100 Mbps o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a banda larga; presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga ad almeno 30 Mbps o 100 Mbps.
In attuazione di quanto previsto dalla Strategia italiana per la banda ultra larga approvata il 3 marzo 2015, dalla delibera del CIPE del 6 agosto 2015, n. 65, dalla Consultazione pubblica 2015 seconda fase e dall'Addendum alla Consultazione Pubblica ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga pubblicato" il 3 maggio 2016, l'intervento diretto è volto a favorire gli investimenti per la diffusione delle infrastrutture passive abilitanti a un servizio di accesso alla rete NGA (di seguito, anche infrastrutture NGA o reti NGA) nelle sole aree bianche NGA del territorio nazionale (raggruppate nei cluster C e D), in cui si dimostri l'assenza di investimenti da parte di operatori, con capitali privati e l'assenza di un loro interesse ad investire nei tre anni successivi.

Nelle aree bianche raggruppate nel cluster C, l'intervento prevede la fornitura di servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile, ad ogni cliente nel 70% delle Unità Immobiliari (UI), una velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s; ad ogni cliente nel 30% delle rimanenti UI, una velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream e almeno 15 Mbit/s in upstream. Nelle aree bianche raggruppate nel cluster D, l'intervento prevede la fornitura di servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni cliente, nella totalità delle UI, una velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream e almeno 15 Mbit/s in upstream.

L'investimento B verrà attivato nelle aree rurali C e D ultraperiferiche residuali in complementarietà con l'investimento A).

Considerata la diversità di beneficiari (tipologia A: Regione del Veneto; tipologia B: altri soggetti pubblici e privati) e le differenti modalità di attuazione (tipologia A: accordo di programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico; tipologia B: bando pubblico), anche i principi di selezione verranno declinati per tipologia di investimento.:

Per l'investimento **A) Infrastrutture di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps), attraverso la tecnologia FTTx** i criteri di priorità riguarderanno i seguenti principi selezione:

- localizzazione territoriale
- grado di efficienza dell'investimento

L'elenco degli interventi selezionati nell'ambito della tipologia di intervento 7.3.1 per l'investimento A viene stabilito secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nell'elenco di finanziabilità, gli interventi devono conseguire un punteggio minimo pari a **35 punti,** fatte salve le necessità connesse alla soluzione di problematiche tecniche e all'ottimizzazione delle risorse (giunti di collegamento, logistica dei cantieri, contiguità territoriale).

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 7.3.1.1A: Localizzazione territoriale

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Intervento che ricade in area rurale C e D compreso nel cluster D)	20

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato in base alla localizzazione dell'investimento in territorio appartenente a comuni classificati aree rurali C e D del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 e appartenenti al cluster D della Strategia italiana per la banda ultralarga approvata il 3 marzo 2015.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
2.2.1 Intervento che ricade in area interna	20

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato in base alla localizzazione (prevalenza > 50%) del tracciato in territorio ricadente in Area interna come individuate nella DGR n. 563 del 21/04/2015.

2) Principio di selezione 7.3.1.2A: Grado di efficienza dell'investimento

Criterio di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 Valore dell'indice di efficienza (E.) dell'intervento (rapporto tra la spesa per la realizzazione e il numero di utenti raggiungibili dal servizio a banda larga) E.< 100 euro/utente	40
2.1.2 Valore dell'indice di efficienza (E.) dell'intervento (rapporto tra la spesa per la realizzazione e il numero di utenti raggiungibili dal servizio a banda larga) 100 euro/utente ≤ E. < 200 euro/utente	30
2.1.3. Valore dell'indice di efficienza (E.) dell'intervento (rapporto tra la spesa per la realizzazione e il numero di utenti raggiungibili dal servizio a banda larga) E.> 200 euro/utente	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito agli interventi in base al valore dell'indicatore di efficienza (E.) derivante dal rapporto tra la spesa preventivata e il numero di utenti che potranno potenzialmente usufruire del servizio a banda larga.

Criterio di priorità 2.2	**Punti**
2.2.1 Numero (N.) di edifici raggiungibili dal servizio a banda larga N. > 500	20
2.2.2 Numero (N.) di edifici raggiungibili dal servizio a banda larga 300 ≤ N. < 500	10
2.2.3 Numero (N.) di edifici raggiungibili dal servizio a banda larga N. < 300	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in base al numero di edifici a piano raggiunti dal servizio a banda larga.

Per l'investimento **B) Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente aspecifici**, i criteri di priorità riguarderanno i seguenti principi selezione:

- tipologia di beneficiario.

Le graduatorie di merito nell'ambito della tipologia di intervento 7.3.1 per l'investimento B sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 4**0 punti**.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 7.3.1.1B: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Imprenditore Agricolo Professionale	90
1.1.2 Cooperativa agricola	70
1.1.3 altri soggetti in possesso di partita IVA	60
1.1.4 enti locali	40

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base alla tipologia del beneficiario. L'imprenditore agricolo professionale viene definito in base al decreto legislativo 99/2004. Per enti locali si intendono i comuni, le province e le unioni montane.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 agricoltore di età non superiore ai 40 anni	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito all'agricoltore di età non superiore a 40 anni.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda presentata dal soggetto di età minore (preferenza al più giovane).

Sottomisura 7.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Tipo di intervento 7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali

La scheda PSR dell'intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali", sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, prevede che i criteri di selezione riguarderanno:

1) localizzazione territoriale dell'intervento
2) tipologia dei soggetti richiedenti
3) complementarietà con altri interventi realizzati
4) attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati
5) impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali e ambientali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **26** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 7.5.1.1: Localizzazione territoriale degli interventi

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	12
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	7

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Estensione dell'investimento ≥ 50% nell'area di pertinenza.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	5

Criterio di assegnazione
L'investimento è ubicato in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 Investimento ubicato in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base alla densità di popolazione riferita al censimento 2011.

Criterio di priorità 1.4	**Punti**
1.4.1 Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n, 42/2004) o di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base di attestazione rilasciata dal comune competente.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Investimento ubicato in Area interna	2

Criterio di assegnazione
L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.
Estensione dell'investimento ≥ 50% nell'area di pertinenza.

2) Principio di selezione 7.5.1.2: Tipologia dei soggetti richiedenti

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Soggetto pubblico aggregato	20
2.1.2 Soggetto capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati	15
2.1.3 Soggetto privato in grado di rappresentare un'aggregazione di enti di diritto privato	10

Criterio di assegnazione
2.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Unioni Montane).
2.1.2 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un soggetto pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specifica convenzione finalizzata alla realizzazione dell'investimento.
2.1.3 Il punteggio è attribuito se il richiedente rappresenta un insieme o aggregazione di singoli enti di diritto privato senza scopo di lucro e, comunque, un'organizzazione di livello sovracomunale.

3) Principio di selezione 7.5.1.3: Complementarietà con altri interventi realizzati

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Investimento coordinato con le strategie nel settore del turismo e del turismo rurale perseguite dai soggetti regionali preposti (Rete Escursionista Veneta, Green Tour, Strade del Vino)	10

Criterio di assegnazione
Rete Escursionistica Veneta: attestazione di coerenza rilasciata dalla Direzione regionale Turismo
Green Tour: attestazione di coerenza rilasciata dalla Direzione regionale Enti locali e Strumentali
Strade del vino: dichiarazione del richiedente di adesione in qualità di socio ad una Strada del Vino o dichiarazione di riconoscimento del soggetto richiedente Strada del Vino

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Investimento coordinato con il sistema delle Ville Venete appartenenti alla Carta dei Servizi Regionale	10

Criterio di assegnazione
Attestazione di coerenza rilasciata dall'Istituto Regionale Ville Venete.

4) Principio di selezione 7.5.1.4: Attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Partecipazione all'Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica (DMO)	25
4.1.2 Partenariato pubblico e privato	20

Criterio di assegnazione
4.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un soggetto aderente all'Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica del territorio di appartenenza riconosciuta ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 11/2013.
4.1.2 Il punteggio è attribuito se il richiedente rappresenta un partenariato tra soggetti pubblici e privati ammesso dal bando.

5) Principio di selezione 7.5.1.5: Impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali e ambientali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Investimento per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili	10
5.1.2 Investimenti attivati nell'ambito di sistemi certificati di gestione ambientale	5

Criterio di assegnazione

5.1.1 Il punteggio è attribuito a progetti che destinano almeno il 20% della spesa ammessa a investimenti per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili.

5.1.2 Il punteggio è attribuito a progetti presentati da soggetti che aderiscono a sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, Certificazione EMAS).

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio viene data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
Appropriatezza delle competenze del proponente rispetto agli obiettivi del Progetto Chiave.

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi specifici organizzati dal GAL sui temi dei progetti chiave con attestazione rilasciata dal Direttore del GAL sulla base di riscontro su registri presenze al corso.

Criterio di priorità
Soggetto capofila di aggregazione di altri soggetti finalizzata alla realizzazione condivisa del progetto.

Criterio di assegnazione

Il punteggio è assegnato in presenza di un formale accordo tra i soggetti per la realizzazione del progetto oggetto di domanda, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Soggetto riconosciuto ai fini dell'attività di Informazione e Accoglienza Turistica ai sensi della L.R. n. 11 del 14.06.2013 (art. 15)

Criterio di assegnazione

Soggetto richiedente riconosciuto dalla Regione in qualità di IAT, ai sensi della LR 11/2013 (art. 15), sulla base di appositi atti ed iscrizione negli elenchi regionali IAT o apposita attestazione emessa dalla struttura regionale competente.

Criterio di priorità
Soggetto aderente alla DMO e delegato da una aggregazione di soggetti aderenti alla DMO alla realizzazione del progetto. Aggregazione formata da:

numero di soggetti > …. …..numero di soggetti …..

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di accordo sottoscritto tra il richiedente e altri soggetti, tutti aderenti alla DMO, per la realizzazione del progetto oggetto di domanda da parte del soggetto richiedente. L'accordo deve essere sottoscritto prima della presentazione della domanda.
Il punteggio viene attribuito secondo un gradiente di numerosità (più elevato è il numero di soggetti aggregati e più elevato è il punteggio).

Criterio di priorità
Il richiedente fa parte di un Gruppo operativo (GO) beneficiario del tipo intervento 16.1.1 finanziato dal Gal.

Criterio di assegnazione
Il richiedente aderisce ad un GO finanziato da un bando del Gal in qualità di partner.

Sottomisura 7.6 – Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Tipo di intervento 7.6.1 Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale

La scheda PSR dell'intervento 7.6.1 "Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale", sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, prevede che i criteri di selezione riguarderanno:

1) interesse culturale riconosciuto per legge (beni di cui al D.Lgs. n. 42/2004)
2) localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico
3) sinergia con le produzioni aziendali
4) innovatività del progetto di conservazione

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 2**1** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 7.6.1.1: Interesse culturale riconosciuto per legge (beni di cui al D.Lgs. n. 42/2004)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Beni culturali (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004)	20
1.1.2 Edifici con valore storico ambientale (art. 43 della LR. n. 11/2004)	18
1.1.3 Edifici di importanza storico-artistica e ambientale (artt. 9-10 della LR n. 61/1985 o art. 10 della LR n. 24/1985)	18
1.1.4 Tipologie di architettura rurale di cui all'art. 2 della L.378/2003 (D. MiBAAC 6 ottobre 2005)	10

Criterio di assegnazione
1.1.1 Riferimento al decreto della Soprintendenza con il quale è riconosciuto l'interesse culturale del bene.
1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4 Il punteggio è attribuito sulla base di attestazione rilasciata dal comune competente.

2) Principio di selezione 7.6.1.2: Localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n, 42/2004) o di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)	12

Criterio di assegnazione
Attestazione rilasciata dal comune competente.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	10

Criterio di assegnazione
L'investimento è ubicato in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Green Tour, Strade del Vino	8

Criterio di assegnazione
Strumenti di governo del territorio comunale, Rete Escursionistica Veneta, Green Tour: attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Direzione regionale Turismo, Direzione regionale Enti locali e Strumentali)
Strade del vino: dichiarazione del richiedente di adesione in qualità di socio ad una Strada del Vino

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Investimento ubicato in Area interna	4

Criterio di assegnazione
L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

3) Principio di selezione 7.6.1.3: Sinergia con le produzioni aziendali

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 L'immobile è ubicato all'interno di un'azienda aderente ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	10
3.1.2 L'immobile è ubicato all'interno di un'azienda assoggettata al sistema di produzione biologico	8
3.1.3 L'immobile è ubicato all'interno di un'azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se l'immobile è ubicato all'interno di:
3.1.1 azienda agricola aderente ai regimi di qualità indicati nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda
3.1.2 azienda agricola aderente al metodo di produzione biologico nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda
3.1.3 azienda agricola certificata per i sistemi citati.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 L'immobile è ubicato all'interno di fattoria sociale o fattoria didattica o azienda riconosciuta per l'attività di turismo rurale	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se l'immobile è ubicato all'interno di:
- fattoria sociale iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013;
- fattoria didattica iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 della DGR n. 591 del 21/04/2015 o riconosciuta dall'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 8 della DGR n. 591 del 21/04/2015;

- azienda riconosciuta dall'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto. dall'art. 23 della L.r. n. 28/2012;

4) Principio di selezione 7.6.1.4: Innovatività del progetto di conservazione

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 L'investimento fa parte di un progetto di recupero complessivo di corti, colmelli e altri aggregati rurali di antica origine, già approvato dal Comune.	10

Criterio di assegnazione
Attestazione rilasciata dal Comune.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 L'immobile è già destinato ad attività culturali.	10

Criterio di assegnazione
Attestazione rilasciata dall'Ente competente.

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Agricoltore di età non superiore ai 40 anni	4

Criterio di assegnazione
Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: titolare
- società di persone e società di capitale: rappresentante legale
- società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci.

Criterio di priorità 5.2	Punti
5.1.1 Imprenditore Agricolo Professionale	2

Criterio di assegnazione
Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: titolare
- società di persone e società di capitale: rappresentante legale
- società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, la preferenza viene accordata in base all'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
Appropriatezza delle competenze del proponente rispetto agli obiettivi del Progetto Chiave.

Criterio di assegnazione
Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi specifici organizzati dal GAL sui temi dei progetti chiave con attestazione rilasciata dal Direttore del GAL sulla base di riscontro su registri presenze al corso.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente alla Carta servizi Ville Venete (DGR n. 2390 del 4/08/2009 e DGR n.1809 del 13/07/2010).

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato se il richiedente risulta iscritto, alla data di pubblicazione del bando, all'Elenco Regionale delle Ville aderenti alla Carta Servizi (di cui alle DGR n. 2390 4/08/2009 e DGR n. 1809 13/07/2010).

Criterio di priorità
Intervento realizzato nei centri storici catastalmente perimetrati. (I centri storici interessati sono:)

Criterio di assegnazione
Intervento realizzato, anche parzialmente, in un centro storico catastalmente perimetrato nell'Atlante dei centri storici del Veneto redatto dalla Regione ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80, consultabile al sito https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/atlante-dei-centri-storici.

Criterio di priorità
L'immobile è ubicato all'interno di fattoria sociale o fattoria didattica.
L'immobile è ubicato all'interno di azienda agrituristica.
L'immobile è ubicato all'interno di azienda riconosciuta per l'attività di turismo rurale.

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato se l'immobile oggetto dell'intervento è ubicato all'interno di:
- fattoria sociale iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013 alla data di pubblicazione del bando;
- fattoria didattica iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 della DGR n. 591 del 21/04/2015 o riconosciuta dall'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 8 della DGR n. 591 del 21/04/2015alla data di pubblicazione del bando;
- azienda riconosciuta per l'attività di turismo rurale/agrituristica dall'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dall'art. 23 della L.r. n. 28/2012 alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Partecipazione ad iniziative condivise nel settore turistico.

Criterio di assegnazione
Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha sottoscritto un protocollo di intesa o convenzione o accordo con soggetti pubblici avente finalità di valorizzazione turistica.

Criterio di priorità
Adesione del richiedente ad una aggregazione costituita secondo una delle seguenti forme: ATI, ATS, contratto di rete o consorzio di imprese. (All'aggregazione dovranno partecipare almeno xx imprese)

Criterio di assegnazione
Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, aderisce ad una delle seguenti aggregazioni:
- Associazione Temporanea d'Impresa ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- Associazione Temporanea di Scopo ai sensi dell'art. 48 el D.Lgs. 50/2016
- contratto di rete ai sensi della Legge 9 aprile 2009 e s.m.i
- consorzio di imprese ai sensi dell'art. 2602 del Codice Civile

Criterio di priorità	
Investimento ubicato in prossimità di: Itinerari ambientali, culturali e turistici individuati	

dagli strumenti di governo del territorio comunale o Rete Escursionistica Veneta, Green Tour, Strade del Vino (L'itinerario interessato è:)	

Criterio di assegnazione

Strumenti di governo del territorio comunale, Rete Escursionistica Veneta, Green Tour: Attestazione di coerenza rilasciata dall'autorità responsabile (Comune, Direzione regionale Turismo, Direzione regionale Enti locali e Strumentali)

Strade del vino: dichiarazione del richiedente di adesione in qualità di socio ad una Strada del Vino

Criterio di priorità
Investimento ubicato ad un'altitudine superiore/inferiore a xx m slm.

Criterio di assegnazione

Nel caso di ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili il punteggio è assegnato se la quota media della/e particella/e catastale/i, al cui interno ricade l'intervento oggetto di domanda, è superiore/inferiore a xx m slm. Nel caso di interventi inerenti l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, il punteggio è assegnato se la/e particella/e catastale/i in cui è ubicata l'unità operativa dell'impresa è localizzata all'interno dell'ATD del GAL ad una quota media superiore/inferiore a xx m slm.

MISURA 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Sottomisura 8.1 – Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

Tipo di intervento 8.1.1 – Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" (articoli da 21 a 26) del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" riguarderanno i seguenti principi selezione:

- tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.);
- localizzazione geografica (ad esempio zone vulnerabili da nitrati);
- tipologia di investimento e alla durata del ciclo colturale.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 8.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.1.1.1: Tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.)

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole	15
1.1.2 Imprenditori Agricoli Professionali (IAP)	10

Criterio di assegnazione
1.1.1 Il punteggio è attribuito alle associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, comprese le Regole.
1.1.2 Il punteggio è attribuito all'Imprenditore Agricolo Professionale.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

2) Principio di selezione 8.1.1.2: Localizzazione geografica (ad esempio zone vulnerabili da nitrati)

Criteri di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 Investimento ubicato in Zona Vulnerabile ai Nitrati di origine agricola (ZVN).	20
2.1.2 "Imboschimento permanente" localizzato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, e Aree protette	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito:
2.1.1: agli investimenti ricadenti nelle ZVN come definite nell'elenco di cui all'allegato A, art. 13, alla DGR n. 2267/2007 e all'allegato A alla DGR n. 2684/2007;
2.1.2: Imboschimento permanente localizzato:

- nei SIC o nelle ZPS;
- in Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e ss.mm.ii.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 2.2	**Punti**
2.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5

Criterio di assegnazione
Investimento ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

3) Principio di selezione 8.1.1.3: Tipologia di investimento e durata del ciclo colturale

Criterio di priorità 3.1	**Punti**
3.1.1 Imboschimento permanente di terreni agricoli o non agricoli	25
3.1.2 Imboschimento a ciclo medio-lungo di terreni agricoli o non agricoli	22
3.1.3 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo >= 80% di cloni a maggior sostenibilità ambientale o il solo utilizzo di specie autoctone	20
3.1.4 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo >= 50 e <80% di cloni a maggior sostenibilità ambientale	18
3.1.5 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo tra >= 20% e <50% di cloni a maggior sostenibilità ambientale	15

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione del tipo di intervento prescelto nel progetto.
Per i criteri 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5 l'elenco dei cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA) a cui fare riferimento è presente nel sito: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pianificazione-forestale, mentre l'elenco delle specie autoctone è riportato nel capitolo 8.2.8 del PSR.

Criterio di priorità 3.2	**Punti**
3.2.1 Investimento realizzato da soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	30
3.2.2 Investimento realizzato da soggetti che hanno avviato la procedura di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	25

Criterio di assegnazione
Punteggio 3.2.1 Il punteggio è attribuito agli investimenti realizzati da soggetti in possesso di certificazione rilasciata da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).
Punteggio 3.2.2 Il punteggio è attribuito agli investimenti da realizzare su superfici non ancora certificate ma per le quali il soggetto ha avviato la procedura di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore

Sottomisura 8.2 – Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali

Tipo di intervento 8.2.1 – Realizzazione di sistemi silvopastorali ed impianto di seminativi arborati

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" (articoli da 21 a 26) del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 8.2 "Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali" riguarderanno i seguenti principi selezione:

- tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.);
- localizzazione geografica (particolare riferimento alle aree rurali C e D, zone vulnerabili ai nitrati, Rete Natura 2000, parchi e aree protette, ecc.);
- tipologia di intervento.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 8.2 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.2.1.1: Tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.)

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole	15
1.1.2 Imprenditori Agricoli Professionali (IAP)	10

Criterio di assegnazione
1.1.1 Il punteggio è attribuito alle associazioni o ai consorzi di proprietari privati di foreste, comprese le Regole.
1.1.2 Il punteggio è attribuito all'Imprenditore Agricolo Professionale

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

2) Principio di selezione 8.2.1.2: Localizzazione geografica (particolare riferimento alle aree rurali C e D, zone vulnerabili ai nitrati, Rete Natura 2000, parchi e aree protette, ecc.)

Criteri di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 Investimento ubicato in zone rurali C o D	20

Criterio di assegnazione
Gli investimenti sono ubicati in Aree C o D come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie oggetto dell'intervento.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Investimento ubicato in Zona vulnerabile ai Nitrati di origine agricola (ZVN)	20

Criterio di assegnazione
Gli investimenti insistono su superfici ricadenti nelle ZVN come definite nell'elenco di cui all'allegato A, art. 13, alla DGR n. 2267/2007 e all'allegato A alla DGR n. 2684/2007.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Investimento ubicato in Area interna	5

Criterio di assegnazione
Investimento ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Intervento localizzato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette	10

Criterio di assegnazione
Gli investimenti insistono su superfici ricadenti in aree SIC, ZPS, in Parchi/Riserve, Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e ss.mm.ii.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

3) Principio di selezione 8.2.1.3: Tipologia di intervento

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Investimenti per la creazione di sistemi silvopastorali	25
3.1.2 Investimenti per la creazione di seminativi arborati con un numero di piante maggiore a 90 soggetti per ettaro	20
3.1.3 Investimenti per la creazione di seminativi arborati con un numero di piante compreso tra 76 a 90 soggetti per ettaro	15
3.1.4 Investimenti per la creazione di seminativi arborati con un numero di piante compreso tra 60 a 75 soggetti per ettaro	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito nel caso di investimenti realizzati su superfici già occupate da specie arboree che vengono opportunamente diradate per fare spazio all'attività agricola o zootecnica; le specie erbacee di interesse agrario sono consociate nella stessa superficie con una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, fornendo assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi e prodotti agricoli o zootecnici. E' compreso in questa tipologia anche il recupero, a fini produttivi ed ambientali, di superfici già utilizzate per l'attività agricola e pastorale, colonizzate da vegetazione forestale naturale, a seguito dell'abbandono colturale.
Il punteggio è attribuito nel caso di investimenti realizzati con un numero di soggetti arborei compreso nell'intervallo.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

Sottomisura 8.4 – Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Tipo di intervento 8.4.1 Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" (articoli da 21 a 26) del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" riguarderanno i seguenti principi selezione:

- aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali;
- aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile);
- aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc.).

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 8.4 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.4.1.1: Aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Investimento ubicato in foreste esposte a maggiore rischio idrogeologico	50

Criterio di assegnazione
1.1.1 Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. Lo svantaggio geomorfologico approssima il maggiore rischio di danno idrogeologico a seguito dell'eventuale mancato ripristino della foresta danneggiata.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5

Criterio di assegnazione
Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 Investimento ubicato in Comuni a bassa naturalità	15
1.3.2 Investimento ubicato in Comuni a media-bassa naturalità	13
1.3.3 Investimento ubicato in Comuni a media-alta naturalità	11

Criterio di assegnazione
Si applica agli investimenti ubicati nei Comuni di Collina (base ISTAT) classificati in base ai dati della carta forestale, elencati in tabella 2 allegata.
Nel Comune di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.

2) Principio di selezione 8.4.1.2: Aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Investimento ubicato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS).	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di superficie oggetto di investimento ≥ 50% ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

3) Principio di selezione 8.4.1.3: Aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito agli investimenti ubicati:
- in SIC o ZPS;
- in Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e ss.mm.ii..

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

Sottomisura 8.5 – Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Tipo di intervento 8.5.1 – Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" (articoli da 21 a 26) del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 8.5 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" riguarderanno i seguenti principi selezione:

- aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali;
- aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc.);
- aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile);
- approccio associativo.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 8.5 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.5.1.1: Aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Investimento ubicato in foreste a maggiore sensibilità stazionale	50

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'investimento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. Lo svantaggio stazionale approssima il maggiore rischio di degrado connesso alla riduzione della resilienza delle foreste.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5

Criterio di assegnazione
Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 Investimento ubicato in Comuni a bassa naturalità	10
1.3.2 Investimento ubicato in Comuni a media-bassa naturalità	8
1.3.3 Investimento ubicato in Comuni a media-alta naturalità	6

Criterio di assegnazione
Si applica agli investimenti ubicati nei Comuni di Collina (base ISTAT) classificati in base ai dati della carta forestale, elencati in tabella 2 allegata.
Nel Comune di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.

2) Principio di selezione 8.5.1.2: Aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc.)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito agli investimenti localizzati in:
- SIC o ZPS
- Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e ss.mm.ii..

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

3) Principio di selezione 8.5.1.3: Aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Investimento localizzato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di superficie oggetto di investimento ≥ 50% ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

4) Principio di selezione 8.5.1.4: Approccio associativo

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Associazione /consorzio di proprietari privati di foreste o Regole	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito a associazioni/consorzi di proprietari privati di foreste o Regole.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

Sottomisura 8.6 – Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilizzazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Tipo di intervento 8.6.1 – Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" (articoli da 21 a 26) del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilizzazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste" riguarderanno i seguenti principi selezione:

- aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali;
- per le aree e i processi gestiti con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, Catene di Custodia) aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile);
- riduzione degli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione;
- approccio associativo.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 8.6 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.6.1.1: Aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Intervento ubicato in Comuni con svantaggi stazionali, orografici e strutturali.	50

Criterio di assegnazione
1.1.1 Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5

Criterio di assegnazione
Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

2) Principio di selezione 8.6.1.2: Per le aree e i processi gestiti con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, Catene di Custodia)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito agli interventi a valenza territoriale ubicati in boschi oggetto di certificazione (es. l'elaborazione e gestione di Piani di Gestione forestale o la realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione, in presenza di superficie oggetto di intervento ≥ 50% ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette

l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.) oppure nel caso di interventi non di carattere territoriale (es. acquisto di attrezzature e macchinari) il cui richiedente possieda foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

Criterio di priorità 2.2	**Punti**
2.2.1 Investimento realizzato da soggetti in possesso del Certificato della Catena di custodia (CoC).	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai possessori di un certificato di catena di custodia secondo gli standard di gestione forestale sostenibile.

Criterio di priorità 2.3	**Punti**
2.3.1 Investimento realizzato da soggetti iscritti all'Albo delle imprese forestali	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito agli iscritti all'Albo delle imprese forestali ai sensi dell'art. 23 bis della Legge Forestale Regionale. Sono esclusi dall'assegnazione del punteggio i beneficiari in possesso del patentino d'idoneità forestale ai sensi della DGR 324/2000.

3) Principio di selezione 8.6.1.3: Riduzione degli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione

Criterio di priorità 3.1	**Punti**
3.1.1 Acquisto di sistemi di esbosco a fune aerea	15
3.1.2 Acquisto e installazione di essiccatoi e vagli	10
3.1.3 Acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio 3.1.1 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto di impianti mobili a fune aerea per il trattamento del materiale legnoso.
Il punteggio 3.1.2 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto e installazione di essiccatoi e, esclusivamente nell'ambito della FA 5C, per l'acquisto di vagli per il setaccio del cippato.
Il punteggio 3.1.3 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi per l'ottenimento di pellet o bricchetti da biomasse forestali (nell'ambito della FA 5C)..
Nel caso di investimenti che interessino l'acquisto di macchinari/attrezzature afferenti a diversi elementi di punteggio viene attribuito il solo punteggio più elevato.

4) Principio di selezione 8.6.1.4: approccio associativo

Criterio di priorità 4.1	**Punti**
4.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole.	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito alle associazioni o ai consorzi di proprietari privati di foreste o alle Regole.

Criterio di priorità 4.2	**Punti**
4.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

MISURA 10 – Pagamenti agroclimatico ambientali

Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali

Tipo di intervento 10.1.1- Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agroclimatico ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità del tipo di intervento 10.1.1 "Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale" riguarderanno i seguenti principi di selezione:

1. Localizzazione geografica;
2. Estensione della superficie oggetto d'impegno;

Le graduatorie nell'ambito del tipo di intervento 10.1.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 10.1.1.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1:	**Punti**
1.1.1 SOI ricadente in zona vulnerabile ai nitrati	30

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in zone designate vulnerabili ai nitrati

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Superficie oggetto di impegno in aree in possesso di Enti Pubblici.	20

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in aree in possesso di Enti Pubblici.

2) Principio di selezione 10.1.1.2: Estensione della superficie oggetto d'impegno

Criterio di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 SOI No Tillage ≥ 30 ettari	50
2.1.2 20 ≤ SOI No Tillage < 30 ettari	20
2.1.3 SOI No Tillage < 20 ettari	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in base alla SOI ad impegno No Tillage.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI maggiore.

Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali

Tipo di intervento 10.1.2- Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agroclimatico ambientali del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità del tipo di intervento 10.1.2- Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue, riguarderanno i seguenti principi di selezione:

1. Localizzazione geografica;
2. Tipologia di impegno;

Per interventi con finalità paesaggistiche:

3. estensione dell'intervento;
4. localizzazione geografica.

Le graduatorie nell'ambito del tipo di intervento 10.1.2 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 10.1.2.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 SOI ricadente in zone vulnerabili ai nitrati	10

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in zone designate vulnerabili ai nitrati.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 SOI ricadente in territoricon bilancio idroclimatico negativo	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in presenza di SOI≥1ha ricadente in comuni con bilancio idroclimatico negativo, pari o inferiore a "– 300 mm", come evidenziato nella Valutazione Ambientale Strategia (Allegato 1, par. 2.3 "Eventi estremi", punto a) "Periodi siccitosi")
L'elenco dei Comuni è riportato nella Tabella 3.

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 SOI gestita a bacino irriguo nei territori con bilancio idroclimatico negativo	20
1.3.2 SOI gestita a scolo alternato nei territori con bilancio idroclimatico negativo	15
1.3.3 SOI gestita a scolo con sostegni nei territori con bilancio idroclimatico negativo	10
1.3.4 SOI gestita a scolo meccanico nei territori con bilancio idroclimatico negativo	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in presenza di SOI≥1ha ricadente in Comuni con bilancio idroclimatico negativo, pari o inferiore a "– 300 mm", e nei quali i comprensori consortili sono gestiti a bacino irriguo o a scolo alternato o a scolo con sostegni o a scolo meccanico.
Il punteggio viene attribuito alla categoria prevalente.
L'elenco con la classificazione dei Comuni è riportato nella Tabella 3.

2) Principio di selezione 10.1.2.2: Tipologia di impegno

Criterio di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 SOI ad impegno irriguo ≥80% della SOI totale	30
2.1.2 SOI ad impegno irriguo ≥50% e <80% della SOI totale	10
2.1.3 SOI ad impegno irriguo ≥30% e <50% della SOI totale	5

Criterio di assegnazione
Viene attribuito uno specifico punteggio in base alla percentuale di Superficie ad "impegni comprensivi di ottimizzazione irrigua" rispetto alla SOI totale.

Criterio di priorità 2.2	**Punti**
2.2.1 SOI ad impegno irriguo ≥ 80% della SOI ad impegno irriguo 214-i-azione 3 del PSR 2007-2013	20
2.2.2 SOI ad impegno irriguo ≥ 50% e <80% della SOI ad impegno irriguo ammessa con la sottomisura 214-i-azione 3 del PSR 2007-2013	10
2.2.3 SOI ad impegno irriguo ≥ 30% e <50% della SOI ad impegno irriguo ammessa con la sottomisura 214-i-azione 3 del PSR 2007-2013	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in base alla percentuale di SOI ad impegno irriguo in rapporto a quella ammessa con la sottomisura 214-i-azione 3 del PSR 2007-2013 ad impegno irriguo. La percentuale viene calcolata rispetto alla superficie ammissibile a pagamento nell'ultimo anno di impegno della sottomisura 214-i-azione 3.

Interventi con finalità paesaggistiche

3) Principio di selezione 10.1.2.3: (Per interventi con finalità paesaggistiche) estensione dell'intervento

Criterio di priorità 3.1:	**Punti**
3.1.1 SOI per interventi con finalità paesaggistiche ≥ 10 ettari a corpo unico	30
3.1.2 SOI per interventi con finalità paesaggistiche ≥ 5 e < 10 ettari a corpo unico	15

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in base all'estensione della superficie oggetto di impegno con finalità paesaggistiche.

4) Principio di selezione 10.1.2.4: (Per interventi con finalità paesaggistiche) localizzazione geografica

Criterio di priorità 4.1:	**Punti**
4.1.1 SOI ricadente in contesti figurativi delle ville venete ≥ 80%	30
4.1.2 SOI ricadente in contesti figurativi delle ville venete ≥50% e <80%	15

Criterio di assegnazione
SOI all'interno del contesto figurativo delle ville venete individuato cartograficamente dal PTRC e dal PTCP, sulla base dell'elenco di particelle catastali approvato dal bando.

5) Principio di selezione 10.1.2.5: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 5.1	**Punti**
5.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	40

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5

Condizioni ed elementi di preferenza
- Impegno irriguo
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI maggiore.
- Finalità paesaggistiche
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI minore.

Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali

Tipo di intervento 10.1.3- Gestione attiva di infrastrutture verdi

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agroclimatico ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità del tipo di intervento 10.1.3 "Gestione attiva di infrastrutture verdi" riguarderanno i seguenti principi di selezione:

1. Localizzazione geografica;
2. Estensione dell'intervento, differenziata per tipologia;

Le graduatorie nell'ambito del tipo di intervento 10.1.3 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 10.1.3.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 fasce tampone localizzate in Zone Vulnerabili ai nitrati	10
1.1.2 formazioni diverse da fasce tampone localizzate in Zone Vulnerabili ai nitrati	5

Criterio di assegnazione
1.1.1: SOI a fasce tampone ≥ 50% in Zone Vulnerabili ai nitrati.
1.1.2: SOI a formazioni diverse da fasce tampone ≥ 50% in Zone Vulnerabili ai nitrati.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 Formazioni situate nell'ambito territoriale delle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	20

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 Formazioni situate nella Rete ecologica provinciale, come individuata dal Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP)	5

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% nella Rete ecologica provinciale, come individuata dal Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP), sulla base dell'elenco delle particelle catastali approvato dal bando.

Criterio di priorità 1.4	**Punti**
1.4.1 Formazioni situate nella Rete ecologica comunale, come individuata dal Piano di Assetto del Territorio adottato (PAT)	5

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% nella Rete ecologica comunale, come individuata dal Piano di Assetto del Territorio adottato (PAT), sulla base dell'elenco delle particelle catastali approvato dal bando.

2) Principio di selezione 10.1.3.2: Estensione dell'intervento, differenziata per tipologia

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 SOI del PSR 2007-2013 o di Misura 4.4 PSR 2014-2020	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in base alla presenza di superficie oggetto di impegno derivante da investimenti non produttivi realizzati con PSR 2007-2013 o con Misura 4.4 PSR 2014-2020

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 SOI che comprende fasce tampone, siepi e boschetti	20
2.2.2 SOI che comprende siepi e boschetti	10
2.2.3 SOI che comprende solo boschetti oppure solo siepi oppure solo fasce tampone	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in base alla presenza di insiemi diversi di formazioni arboreo/arbustive naturalistiche nella SOI.

3) Principio di selezione 10.1.3.3: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI minore.

Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali

Tipo di intervento 10.1.4- Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità del tipo di intervento 10.1.4- Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli, riguarderanno il seguente principio di selezione:

1. Localizzazione geografica.

Le graduatorie nell'ambito del tipo di intervento 10.1.4 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 10.1.4.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 SOI corrispondente a prati seminaturali ricchi di specie	30

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito alla SOI ≥ 50% ricadente in prati seminaturali ricchi di specie come da cartografia regionale a scala catastale allegata al bando.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 SOI ≥ 50% in ambito di montagna	20
1.2.2 SOI ≥ 50% in ambito di collina ISTAT	15
1.2.3 SOI ≥ 50% in ambito di pianura ISTAT	10

Criterio di assegnazione
1.2.1: SOI in ambito di montagna ≥50%. Nel caso di sovrapposizione tra la zona montana individuata dal PSR e la collina ISTAT viene attribuito il punteggio di zona montana.
1.2.2: SOI in ambito di collina ISTAT ≥50%.
1.2.3: SOI in ambito di pianura ISTAT ≥50%.

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 SOI a prato permanente in zone vulnerabili ai nitrati	10
1.3.2 SOI a pascoli e prati pascoli in zone vulnerabili ai nitrati	5

Criterio di assegnazione
1.3.1: SOI ≥ 50% a prato permanente in zone designate vulnerabili ai nitrati
1.3.2: SOI ≥ 50% a pascoli e prati in zone vulnerabili ai nitrati

Criterio di priorità 1.4	**Punti**
1.4.1 Formazioni situate nelle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	10

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

2) Principio di selezione 10.1.4.2: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	30

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio.

Il criterio si applica esclusivamente alla tipologia di impegno relativa ai prati seminaturali ricchi di specie.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI minore.

Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali

Tipo di intervento 10.1.5- Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità del tipo di intervento 10.1.5- Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti, riguarderanno i seguenti principi di selezione:

1. Localizzazione geografica;
2. Percentuale di colture seminative rispetto alla SAU totale dell'azienda.
3. Dimensione della SAT aziendale.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 10.1.5.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1:	**Punti**
1.1.1 SOI ricadente in zone vulnerabili ai nitrati	20

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in zone designate vulnerabili ai nitrati.

2) Principio di selezione 10.1.5.2: Percentuale di colture seminative rispetto alla SAU totale dell'azienda

Criterio di priorità 2.1:	**Punti**
2.1.1 Seminativo ≥ 80% della SAU	40
2.1.2 seminativo ≥ 50% e < 80% della SAU	30
2.1.3 seminativo ≥ 30% e < 50% della SAU	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito in base alla percentuale di colture seminative rispetto alla SAU totale dell'azienda.

3) Principio di selezione 10.1.5.3: Dimensione della SOI aziendale

Criterio di priorità 3.1:	**Punti**
3.1.1 SOI ≥ 1 e < 25 ettari	40
3.1.2 SOI ≥ 25 e < 50 ettari	30
3.1.3 SOI ≥ 50 ettari	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base all'estensione della superficie oggetto di impegno.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI minore.

Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali

Tipo di intervento 10.1.6- Tutela ed incremento degli habitat seminaturali

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità del tipo di intervento 10.1.6- Tutela ed incremento degli habitat seminaturali, vengo di seguito declinati in base alle singole azioni attivate.

L'intervento "Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide", presenta i seguenti principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione:

1. Localizzazione geografica
2. Interventi e investimenti non produttivi già realizzati con altri programmi o misure (PSR 2007-2013, Piano Direttore per il Bacino Scolante della Laguna di Venezia (misura C5.1.3), o realizzati con la sottomisura 4.4 del PSR 2014-2020).

L'intervento "Colture a perdere" presenta i seguenti principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione:

3. Localizzazione geografica

L'intervento "Interventi di riqualificazione della rete idraulica minore" presenta i seguenti principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione:

4. Localizzazione geografica

L'intervento "Conversione a prato delle superfici seminative" e "Interventi di riqualificazione della rete idraulica minore" presentano il seguente principio concernente la fissazione dei criteri di selezione:

5. Localizzazione geografica

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide

1) Principio di selezione 10.16.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 SOI ricadente in zone vulnerabili ai nitrati	20

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in zone designate vulnerabili ai nitrati.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 SOI in adiacenza ai corpi idrici delle rete WISE monitorata	20

Criterio di assegnazione
Presenza di SOI in adiacenza ai corpi idrici delle rete WISE monitorata che, ai sensi del DM del Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 luglio 2009, individua le informazioni territoriali e le modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque (direttiva 2000/60/CE).

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 SOI ricadente nelle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	20

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

2) Principio di selezione 10.1.6.2: Interventi e investimenti non produttivi già realizzati con altri programmi o misure

Criterio di priorità 2.1: Interventi e investimenti non produttivi già realizzati con altri programmi o misure	Punti
2.1.1 Superfici derivanti da PSR 2007-2013 o realizzati con la sottomisura 4.4 del PSR 2014-2020).	20
2.1.2 Superfici derivanti dal Piano Direttore per il Bacino Scolante della Laguna di Venezia (misura C5.1.3).	10

Criterio di assegnazione
2.1.1: Il punteggio è attribuito in base alla presenza di Superfici derivanti da PSR 2007-2013 o realizzati con la sottomisura 4.4 del PSR 2014-2020).
2.1.2: Il punteggio è attribuito in base alla presenza di Superfici derivanti da Piano Direttore per il Bacino Scolante della Laguna di Venezia (misura C5.1.3).

3) Principio di selezione 10.1.6.7: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 7.1	Punti
7.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio

Colture a perdere

1) Principio di selezione 10.1.6.3: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 SOI situata nell'ambito territoriale delle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	40

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

Criterio di priorità 3.2: Zona altimetrica	Punti
3.2.1 SOI che ricade per una parte ≥ 50% in ambito di pianura ISTAT	40
3.2.2 SOI che ricade per una parte ≥ 50% in ambito di collina ISTAT	30
3.2.3 SOI che ricade per una parte ≥ 50% in ambito di montagna	20

Criterio di assegnazione

3.2.1: SOI in ambito di pianura ISTAT.
3.2.2: SOI in ambito di collina ISTAT.
3.2.3: SOI in ambito di montagna secondo l'elenco di comuni all'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani".

2) Principio di selezione 10.1.6.7: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 7.1	Punti
7.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio

Interventi di riqualificazione della rete idraulica minore

1) Principio di selezione 10.1.6.4: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 4.1:	Punti
4.1.1 SOI ricadente in zone vulnerabili ai nitrati	30

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in zone vulnerabili ai nitrati.

Criterio di priorità 4.2:	Punti
4.2.1 SOI in adiacenza ai corpi idrici delle rete WISE monitorata	30

Criterio di assegnazione
Presenza di SOI in adiacenza ai corpi idrici delle rete WISE monitorata che, ai sensi del DM del Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 luglio 2009, individua le informazioni territoriali e le modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque (direttiva 2000/60/CE).

Criterio di priorità 4.3:	Punti
4.3.1 SOI ricadente nelle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	20

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

2) Principio di selezione 10.1.6.7: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 7.1	Punti
7.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio

Conversione a prato delle superfici seminative

1) Principio di selezione 10.1.6.5: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 SOI localizzata nei fogli catastali in cui ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico	10

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% nei fogli catastali in cui ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico (elenco approvato dal bando).

Criterio di priorità 5.2	Punti
SOI ricadente in zone vulnerabili ai nitrati	10

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in zone designate vulnerabili ai nitrati.

Criterio di priorità 5.3	Punti
5.3.1 SOI in adiacenza ai corpi idrici delle rete WISE monitorata	10

Criterio di assegnazione
SOI in adiacenza ai corpi idrici delle rete WISE monitorata che, ai sensi del DM del Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 luglio 2009, individua le informazioni territoriali e le modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque (direttiva 2000/60/CE).

Criterio di priorità 5.4	Punti
5.4.1 SOI nelle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	20

Criterio di assegnazione
SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

2) Principio di selezione 10.1.6.6: Tipologia di impegno

Criterio di priorità 6.1: Tipo di intervento	Punti
6.1.1 Interventi di riqualificazione della rete idraulica minore	30
6.1.2 Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide	25
6.1.3 Conversione a prato delle superfici seminative	20
6.1.4 Colture a perdere	10

Criterio di assegnazione
6.1.1: Il punteggio è attribuito in base alla presentazione di domanda di aiuto per "Interventi di riqualificazione della rete idraulica minore"
6.1.2: Il punteggio è attribuito in base alla presentazione di domanda di aiuto per "Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide"
6.1.3: Il punteggio è attribuito in base alla presentazione di domanda di aiuto per "Conversione a prato delle superfici seminative"
6.1.4: Il punteggio è attribuito in base alla presentazione di domanda di aiuto per "Colture a perdere"

3) Principio di selezione 10.1.6.7: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 7.1	Punti
7.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI minore.

Sottomisura 10.1- Pagamento per impegni agroclimatico ambientali

Tipo di intervento 10.1.7- Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agroclimatico ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità del tipo di intervento 10.1.7 "Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi" riguarderanno i seguenti principi di selezione:

1. Tipologia di beneficiario;
2. Tipologia di azienda.

Le graduatorie nell'ambito del tipo di intervento 10.1.7 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Allevatori custodi

1) Principio di selezione 10.1.7.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Richiedente di età non superiore ai 40 anni	20
1.1.2 Richiedente donna	15
1.1.3 Imprenditore agricolo professionale	10

Criterio di assegnazione
1.1.1 - Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:
– ditta individuale: titolare
– società di persone e società di capitale: rappresentante legale
– società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci.
1.1.2 - Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:
- Ditta individuale: condotta da una donna
- Società di persone e di capitale: rappresentante legale donna
- Cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne.

2) Principio di selezione 10.1.7.2: Tipologia di azienda

Criterio di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 Fattorie sociali iscritte all'elenco regionale	20
2.1.2 Fattorie didattiche iscritte all'elenco regionale	15
2.1.3 Azienda condotta da richiedente con riconoscimento provinciale all'attività agrituristica	10

Criterio di assegnazione
2.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013.
2.1.2 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 della DGR n. 591 del 21/04/2015.
21..3 Riconoscimento dell'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dall'art. 23 della L.r. n. 28/2012.

3) Principio di selezione 10.1.7.3: Rischio di estinzione

Criterio di priorità 3.1	**Punti**
3.1.1 Specie bovina: razza Burlina Specie ovina: razze Lamon e Foza	60
3.1.2 Specie ovina: razze Alpagota e Brogna Specie equina: razze CAITPR e Norico	50
3.1.3 Specie equina: razze maremmano e Cavallo del Delta Specie avicole: tutte le razze inserite in scheda misura minacciate d'abbandono	30
3.1.4 Specie bovina: razze Rendena e Grigio Alpina	20

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in base al rischio di estinzione delle specie

Coltivatori custodi

1) Principio di selezione 10.1.7.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
1.1.1 Richiedente di età non superiore ai 40 anni	20
1.1.2 Richiedente donna	15
1.1.3 Imprenditore agricolo professionale	10

Criterio di assegnazione
1.1.1 - Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:
- ditta individuale: titolare
- società di persone e società di capitale: rappresentante legale
- società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci.

1.1.2- Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:
- Ditta individuale: condotta da una donna
- Società di persone e di capitale: rappresentante legale donna
- Cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne.

2) Principio di selezione 10.1.7.2: Tipologia di azienda

Criterio di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 Fattorie sociali iscritte all'elenco regionale	20
2.1.2 Fattorie didattiche iscritte all'elenco regionale	15
2.1.3 Azienda condotta da richiedente con riconoscimento provinciale all'attività agrituristica	10

Criterio di assegnazione
2.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013.
2.1.2 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 della DGR n. 591 del 21/04/2015.
21..3 Riconoscimento dell'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dall'art. 23 della L.r. n. 28/2012.

3) Principio di selezione 10.1.7.4: Localizzazione della superficie oggetto di pagamento agroambientale nella zona di origine

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 SOI ricadente nell'areale di origine della specie	60

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito, nel caso di specie vegetali, quando la SOI ricade completamente nell'areale di origine della specie a rischio di erosione genetica, secondo l'elenco dei comuni approvato nel bando.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto dei beneficiari più giovani.

Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Tipo di intervento 10.2.1 – Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

L'intervento prevede il sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte degli enti pubblici, attraverso le seguenti azioni:

- Azioni mirate: azioni volte a promuovere la conservazione ex situ e in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, nonché la compilazione di inventari basati sul web sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati.

- Azioni concertate: azioni volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nell'Unione Europea.

- Azioni di accompagnamento: azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici.

La scheda del tipo di intervento 10.2.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati ai seguenti principi:
1) Qualità della proposta presentata
2) Coerenza con gli orientamenti nazionali e regionali sulla biodiversità agraria
3) Rappresentatività delle razze e varietà proposte in conservazione sia a livello numerico che di rischio di estinzione/abbandono
4) Tipologie di azioni previste

La scheda Misura individua quale requisito di ammissibilità la presentazione di un progetto che contenga almeno:
1. la descrizione delle attività previste nell'ambito delle azioni programmate;
2. elenco delle risorse genetiche interessate dalle diverse azioni;
3. tempistiche di svolgimento delle azioni progettate;
4. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse azioni.

Al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire gli obiettivi della misura, è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA) che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio di merito sulla qualità dei progetti proposti sulla base dei loro contenuti.
La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei progetti che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.
Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le quattro categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che ottengono il migliore giudizio di merito espresso dal punteggio ottenuto.
Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'autovalutazione in fase di stesura della progettualità.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **24** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi minimi dei seguenti criteri: 1.1, 1.2, 2.1,2.2, 3.1, 3.2, 4.3, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.
.

1) Principio di selezione 10.2.1.1: qualità della proposta presentata.

Criterio di priorità 1.1:	**Punti**
1.1.1 Grado di coerenza delle azioni	12

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 3

Criteri di assegnazione:
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e della relativa tempistica.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione e l'appropriatezza della scelta delle attività da svolgere, nonché l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle stesse e la solidità e credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 1.2:	**Punti**
1.2.1 Grado di adeguatezza del budget	16

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 16; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4

Criteri di assegnazione:
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza ed esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e la congruità della spesa in relazione alle medesime e alla tempistica programmata.

Principio di selezione 10.2.1.2: Coerenza con gli orientamenti nazionali e regionali sulla biodiversità agraria

Criterio di priorità 2.1:	**Punti**
2.1.1 Grado di coerenza del progetto con il Piano Nazionale Biodiversità di interesse agrario ed altri documenti regionali di settore	12

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 3

Criteri di assegnazione:
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse azioni.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza ed esaustività dell'analisi di contesto e swot-analysis relativa alle risorse genetiche in conservazione con il progetto, l' appropriatezza degli obiettivi di conservazione, l' appropriatezza dei protocolli di conservazione e la solidità e credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 2.2:	Punti
2.2.1 Grado di accesso alle risorse genetiche conservate	6

Criteri di assegnazione:
Il punteggio viene attribuito sulla base della presenza, alla data di presentazione della domanda, di un regolamento, che garantisca modalità di accesso facilitato da parte di soggetti interessati all'utilizzo delle risorse genetiche oggetto delle attività di conservazione, approvato dall'Ente pubblico beneficiario, che dovrà essere allegato.

Principio di selezione 10.2.1.3: Rappresentatività delle razze e varietà proposte in conservazione sia a livello numerico che di rischio di estinzione/abbandono

Criterio di priorità 3.1: risorse genetiche animali	Punti
3.1.1. specie ovina: razza foza e lamon	5
3.1.2. specie bovina: razza burlina	4
3.1.3. specie ovina: brogna e alpagota	3
3.1.4. specie avicole	2

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene attribuito sulla base della presenza presso il centro, alla data di presentazione della domanda, dei nuclei di conservazione delle specie/razze indicate.
I punteggi sono cumulabili.

Criterio di priorità 3.2: risorse genetiche vegetali	Punti
3.2.1 cereali	5
3.2.2 fruttiferi	4
3.2.3 orticoli	3
3.2.4 viticoli	2
3.2.5 altre	1

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene attribuito sulla base della presenza presso il centro, alla data di presentazione della domanda, di raccolte del germoplasma relative alle specie vegetali suddette. I punteggi sono cumulabili.

Principio di selezione 10.2.1.4: Tipologia di azione prevista

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Spesa prevalentemente finalizzata all'azione "conservazione"	5

Criterio di assegnazione
La spesa attribuita all'azione di conservazione deve essere maggiore del 50% sul totale della spesa ammissibile a contributo.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Spese per le azioni di accompagnamento prevalentemente finalizzate all'informazione.	5

Criterio di assegnazione
La spesa attribuita all'azione di informazione deve essere maggiore del 50% sul totale della spesa ammissibile a contributo per le azioni di accompagnamento.

Criterio di priorità 4.3:	**Punti**
4.3.1 Qualità delle azioni di informazione e diffusione del progetto	20

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 20; punteggio minimo di ammissibilità pari a 5

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle azioni di informazione e diffusione del progetto.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'adeguatezza delle modalità scelte per le azioni di informazione e diffusione del progetto, sia in relazione al territorio interessato, che alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, nonché in relazione agli obiettivi del progetto, verrà considerata anche l'appropriatezza degli strumenti per le azioni di informazione e diffusione del progetto.

Principio di selezione 10.2.1.5: Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 5.1	**Punti**
5.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	14

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio.

MISURA 11 – Agricoltura biologica

Sottomisura 11.1- Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

Tipo di intervento 11.1.1- Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica", i criteri di priorità del tipo di intervento 11.1.1 "Tecniche Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica", riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- Localizzazione geografica

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 11.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 11.1.1.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 SOI localizzata nei fogli catastali in cui ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico	30

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in caso di SOI ≥ 50% presente nei fogli catastali in cui ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico (elenco approvato dal bando).

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'art. 6 della L. 28 agosto 1989, n.305, costituita dalla Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999, ora D.Lgs. 152/2006)	40
1.2.2 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in Bacino Scolante in laguna di Venezia, area individuata dal Piano Direttore 2000, la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003	18
1.2.3 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente in zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi individuate con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006	15
1.2.4 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente nei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007, e successive modifiche ed integrazioni)	10
1.2.5 Zone vulnerabili ai nitrati: SOI ricadente nei Comuni della Provincia di Verona afferenti al bacino del Po (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007 , e successive modifiche ed integrazioni)	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 1ha in zone designate vulnerabili ai nitrati (ZVN).
Nel caso in cui la SOI ricada in più aree ZVN, il punteggio viene attribuito in base alla prevalenza della SOI.
Nel caso in cui parte della SOI ricada in aree in cui si sovrappongono due aree ZVN, quella SOI viene classificata come appartenente all'area ZVN con punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 SOI ricadente in Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	30

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI minore.

Sottomisura 11.2- Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Tipo di intervento 11.2.1-Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica

Sulla base di quanto previsto dalla Sottomisura 11.2 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica", i criteri di priorità del tipo di intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica", riguarderanno il seguente principio di selezione:

1. Localizzazione geografica

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 11.2 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 11.2.1.1: Localizzazione geografica

Criterio di priorità 1.1:	**Punti**
1.1.1 SOI localizzata nei fogli catastali in cui ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico	25

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in caso di SOI ≥ 50% presente nei fogli catastali in cui ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico (elenco approvato dal bando).

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
1.2.1 SOI ricadente in zone vulnerabili ai nitrati	25

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 50% in zone designate vulnerabili ai nitrati.

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
1.3.1 SOI ricadente nell'ambito territoriale delle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	25

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 50% in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.

2) Principio di selezione 11.1.1.2 Progetto integrato ambientale

Criterio di priorità 2.1	**Punti**
2.1.1 Domanda partecipante ad un progetto integrato ambientale ammesso ma non finanziato nelle graduatorie della sottomisura 16.5	25

Criterio di assegnazione
Il punteggio di priorità viene attribuito alle domande presentate nell'ambito di progetti integrati ambientali ammessi ma non finanziati nelle graduatorie della sottomisura 16.5 per insufficienza delle risorse programmate per la sottomisura, al fine di non perdere il valore dell'approccio integrato sul territorio.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI maggiore.

MISURA 16 – Cooperazione

Sottomisura 16.1- Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Tipo di intervento 16.1.1 – Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M16 "Cooperazione" del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità della sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura", sono suddivisi in due gruppi relativi alla diversa finalità dei bandi, ossia per il sostegno della fase di "innovation brokering" per favorire la costituzione dei Gruppi Operativi (GO), piuttosto che della fase di gestione dei GO. Infatti, la Misura 16 indica principi concernenti i criteri di selezione diversificati tra le due fasi.
La costituzione dei GO e l'individuazione da parte loro dei temi o degli ambiti di attività seguiranno un approccio bottom-up. L'operatività dei GO sarà finalizzata allo sviluppo dell'innovazione attraverso un processo interattivo che coinvolgerà i componenti dei GO stessi. Sulla base dell'analisi dei fabbisogni e quanto richiamato al paragrafo 5.3 del PSR, è possibile comunque già prefigurare alcuni filoni su cui potrebbero orientarsi le proposte dei GO. Il primo è la sicurezza alimentare sostenibile, declinata su aspetti caratterizzanti (zootecnia, coltivazioni, difesa da insetti, suolo, qualità, produttività e stabilità delle coltivazioni, risorse genetiche, produzione e trasformazione alimentare efficienti; contaminazione biologica, identità della produzione alimentare, proteine del futuro, produzione sostenibile dei novel food); il secondo è la cosiddetta "bioeconomia" (agricoltura e silvicoltura sostenibile, in particolare per quanto riguarda le esternalità positive) e lo sviluppo di bioindustrie sostenibili e competitive (colture da olio e utilizzo dei sottoprodotti).

Fase di "innovation brokering" per favorire la costituzione dei Gruppi Operativi (GO) del PEI – Agri.

Per questa fase, la scheda dell'intervento 16.1.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati al principio della qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR.
Pertanto, i criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno massimo di euro 50.000,00.
Al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo della misura è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.
La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un progetto contenente almeno le seguenti informazioni:

1. descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere;
2. descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti;
3. elenco dei soggetti partecipanti (partner di progetto);
4. tempistiche di svolgimento delle attività previste dal progetto;
5. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei progetti che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.

Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le cinque categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i seguenti criteri:

- grado di aderenza agli obiettivi del PEI;
- grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dal PSR;
- grado di percezione e condivisione da parte delle imprese agricole o forestali del problema da risolvere o della opportunità da promuovere;
- grado di coerenza e funzionalità delle attività proposte all'obiettivo da raggiungere;
- grado di complementarietà dei partner di progetto;
- grado di appropriatezza del budget.

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'autovalutazione in fase di stesura della progettualità.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **45** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi minimi dei seguenti criteri: 1.1, 1.2, 1.4, 1.5 e 1.6, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 16.1.1.1: Qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR.

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
Grado di aderenza del Progetto agli obiettivi del PEI	20

Punteggio minimo: 10

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità, attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GO ed organizzarne le attività al fine di produrre gli output richiesti dalla scheda Misura per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GO e proposta del Piano delle attività del GO).
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del PEI-Agri, la coerenza tra gli obiettivi del progetto e la soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere, l'appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare, nonché la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
Grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dal PSR*	20

Punteggio minimo: 10

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GO ed organizzare le attività per produrre gli output richiesti dalla scheda Misura per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GO e proposta del Piano delle attività del GO).
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del PSR, l'adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere al problema individuato, l'appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare, ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.
* Per i bandi GAL, la valutazione di coerenza viene operata rispetto a fabbisogni e obiettivi specifici del PSL.

Criteri di priorità 1.3 Grado di percezione da parte delle imprese agricole o forestali del problema da risolvere o della opportunità da promuovere	**Punti**
1.3.1 Progetto presentato da un'impresa agricola/forestale aderente ad una rete d'imprese agricole/forestali o da una rete di imprese agricole/forestali	10
1.3.2 Progetto presentato da una cooperativa agricola/forestale, comprese le Regole	8
1.3.3 Progetto presentato da un'impresa agricola/forestale	6
1.3.4 Progetto presentato da una associazione di agricoltori/forestali o da un consorzio	4

Criteri di assegnazione
Il punteggio verrà attribuito in ordine decrescente, sulla base delle informazioni ricavabili dal modello di domanda e verificabili da parte di AVEPA attraverso il fascicolo aziendale del soggetto capofila che ha presentato la domanda di aiuto.

Criterio di priorità 1.4	**Punti**
Grado di coerenza delle attività proposte con l'obiettivo da raggiungere	20

Punteggio minimo: 10

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti. Le attività devono essere finalizzate alla produzione degli output richiesti dalla scheda Misura per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GO e proposta del Piano delle attività del GO).
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere, l'appropriatezza della scelta delle attività da svolgere, l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 1.5	**Punti**
Grado di appropriatezza dei partner	10

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione della soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere, la complementarietà e il bilanciamento della partnership ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 1.6	**Punti**
Grado di appropriatezza del budget	20

Punteggio minimo: 10

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione del budget e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, la chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Fase di gestione dei Gruppi Operativi (GO) del PEI – Agri.

Per questa fase, la scheda dell'intervento 16.1.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati ai seguenti principi:

a) qualità della proposta in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e del budget;
b) qualità della proposta in termini di aderenza al modello interattivo di innovazione;
c) tipologia di azione prevista;
d) composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del Piano del GO;
e) qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR;
f) pertinenza delle Misure attivate agli obiettivi del progetto;
g) qualità del Piano di comunicazione per la divulgazione e la disseminazione dei risultati.

I criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno massimo di euro 250.000,00 per i costi di esercizio della cooperazione.
Inoltre, risulta opportuno ricordare che la Misura prevede che i GO realizzino un progetto di innovazione ricorrendo a Misure del PSR per il sostegno degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale.
Pertanto, al fine di assicurare la massima trasparenza e imparzialità è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori, che, con l'intervento di almeno due valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.
La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un Piano delle attività contenente almeno le seguenti informazioni:

1. descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere;
2. elenco dei soggetti partecipanti al GO (partner) e loro descrizione, ponendo in evidenza la loro pertinenza all'interno del GO;
3. descrizione delle attività e loro ripartizione tra i vari componenti del GO;
4. descrizione dei risultati attesi e del contributo per il raggiungimento degli obiettivi del PEI, in particolare in relazione all'incremento della produttività e/o di una migliore gestione sostenibile delle risorse;
5. tempistiche di svolgimento del Piano;
6. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
7. indicazione delle Misure e/o Sottomisure che si intende attivare per lo svolgimento del Piano;
8. descrizione delle attività di divulgazione dei risultati.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei Piani di attività che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.
Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i criteri di seguito individuati.
Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'autovalutazione in fase di stesura della progettualità.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **47** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi minimi dei seguenti criteri: 2.1, 2.2, 2.3, 3.2, 4.1, 5.1, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2 e 8.1, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 16.1.1.2: Qualità della proposta in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e del budget.

Criterio di priorità 2.1	Punti
Grado di applicabilità dei risultati	8

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione dei risultati attesi e del contributo per il raggiungimento degli obiettivi del PEI, in particolare in relazione all'incremento della produttività e/o di una migliore gestione sostenibile delle risorse.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione dei risultati attesi, la chiarezza e l'esaustività dell'analisi di contesto e swot-analysis sull'applicabilità dei risultati, il valore aggiunto del progetto rispetto alla conoscenza pratica disponibile ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 2.2	Punti
Grado di adeguatezza della tempistica	4

Punteggio minimo: 2

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché della descrizione della tempistica. Le attività devono essere finalizzate allo svolgimento del Piano del GO.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione della tempistica delle attività, la coerenza e il rispetto della tempistica, l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 2.3	Punti
Grado di adeguatezza del budget	4

Punteggio minimo: 2

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, la chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

2) Principio di selezione 16.1.1.3: Qualità della proposta in termini di aderenza al modello interattivo di innovazione

Criterio di priorità 3.1: grado di percezione da parte delle imprese agricole o forestali del problema da risolvere o della opportunità da promuovere	Punti
3.1.1 Progetto presentato da un'impresa agricola/forestale aderente ad una rete d'imprese agricole/forestali o da una rete di imprese agricole/forestali	5
3.1.2 Progetto presentato da una cooperativa agricola/forestale, comprese le Regole	4
3.1.3 Progetto presentato da un'impresa agricola/forestale	3
3.1.4 Progetto presentato da un'associazione di agricoltori/forestali o da un consorzio.	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio verrà attribuito in ordine decrescente, sulla base delle informazioni ricavabili dal modello di domanda e verificabili da parte di AVEPA attraverso il fascicolo aziendale del soggetto capofila che ha presentato la domanda di aiuto.

Criterio di priorità 3.2	Punti
Grado di interazione tra i partner	5

Punteggio minimo: 3

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti e le informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché delle tempistiche di svolgimento del Piano.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle attività di scambio di conoscenze e di interazione tra i partner e relativa tempistica, l'appropriatezza delle attività di scambio tra i partner, l'appropriatezza della tempistica delle attività di scambio tra i partner ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

3) Principio di selezione 16.1.1.4: Tipologia di azione prevista.

Criterio di priorità 4.1	Punti
Grado di coerenza delle attività proposte con l'obiettivo da raggiungere	12

Punteggio minimo: 7

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti. Le attività sono finalizzate allo svolgimento dell'intero Piano del GO.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere, l'appropriatezza della scelta delle attività da svolgere, l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 4.2: Tipologia di intervento attivato dal Piano del GO	Punti
4.2.1 Intervento 16.2 – Progetto dimostrativo	3
4.2.2 Intervento 16.2 – Progetto pilota	2
4.2.3 Intervento 16.2 – Progetto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, servizi	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato in funzione della presenza nel Piano del GO dell'intervento specifico. I punteggi non sono cumulabili.

4) Principio di selezione 16.1.1.5: Composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del Piano del GO.

Criterio di priorità 5.1	Punti
Grado di appropriatezza della partnership	8

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione della soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere, la complementarietà e il bilanciamento della partnership ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

5) Principio di selezione 16.1.1.6: Qualità della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI (ai sensi dell'art. 55 del Regolamento 1305/2013) e del PSR

Criterio di priorità 6.1	Punti
Grado di aderenza del Piano agli obiettivi del PEI	8

Punteggio minimo: 5

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GO ed organizzarne le attività.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del Piano del GO con gli obiettivi del PEI-Agri, la coerenza tra gli obiettivi del Piano del GO e la soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere, l'appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 6.2	Punti
Grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dal PSR*	8

Punteggio minimo: 5

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GO ed organizzare le attività.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del Piano del GO con gli obiettivi del PSR, l'adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere al problema individuato, l'appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.
* Per i bandi GAL, la valutazione di coerenza viene operata rispetto a fabbisogni e obiettivi specifici del PSL.

6) Principio di selezione 16.1.1.7: Pertinenza delle Misure attivate agli obiettivi del progetto;

Criterio di priorità 7.1	Punti
Coerenza delle Misure attivate con il Piano delle attività del GO per il raggiungimento degli obiettivi del progetto	5

Punteggio minimo: 3

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base delle Misure che il GO intende attivare con il Piano.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'adeguatezza delle Misure attivate in relazione all'obiettivo del progetto innovativo, l'appropriatezza della tempistica di attivazione delle Misure inserite nel Piano delle attività, l'adeguatezza finanziaria delle Misure attivate ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 7.2: Presenza dell'intervento 16.2.1 nel Piano delle attività del GO	Punti
Valutazione del progetto presentato nell'ambito dell'intervento 16.2.1	20

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione
Per l'attribuzione del punteggio saranno utilizzati i criteri del tipo di intervento 16.2.1.

Il punteggio del tipo di intervento 16.2.1 viene riparametrato in base al rapporto tra punteggio massimo del criterio 7.2 e punteggio massimo del T.I. 16.2.1.

7) Principio di selezione 16.1.1.8: Qualità del Piano di comunicazione per la divulgazione e la disseminazione dei risultati.

Criterio di priorità 8.1	Punti
Modalità e strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati	10

Punteggio minimo: 5

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività di divulgazione dei risultati.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto innovativo, l'appropriatezza degli strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, il coinvolgimento di personale specializzato ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Tipo di intervento 16.2.1 – Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M16 Cooperazione del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità della sottomisura 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, prevede che siano ispirati ai seguenti principi inerenti la qualità dei Progetti presentati:

1) contenuto tecnico in termini di applicabilità dei risultati e di rapporto costi/benefici;
2) efficacia della diffusione dei risultati, anche tramite attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione;
3) correttezza ed adeguatezza della gestione organizzativa ed amministrativa;
4) contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
5) composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

I criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno che può avere una dimensione economica da 30.000,00 a 500.000,00 euro.
Al fine di assicurare la massima trasparenza ed imparzialità è comunque previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.
La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un Progetto, in cui deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati. Il progetto deve essere in grado di dimostrare il contributo positivo ai fabbisogni di innovazione, ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, emersi dall'analisi SWOT. Nel caso in cui il progetto si identifichi come realizzazione di un progetto pilota, la durata massima è di 24 mesi, mentre per gli altri tipi di progetto è di 5 anni.
Il progetto finanziato con la presente sottomisura potrà essere realizzato nell'ambito del Piano delle attività di un GO, oppure al di fuori di esso, ed saranno dunque aperti bandi specifici per le due opzioni.
Nel caso in cui il Progetto sia realizzato da un GO del PEI, dovranno essere rispettati i requisiti di cui agli articoli 56, paragrafo 2, e 57, paragrafo 1 e 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
Il finanziamento dei progetti ritenuti finanziabili, avverrà dopo apposito processo di valutazione. La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei progetti che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.
Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le cinque categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i criteri di seguito individuati.
Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'auto valutazione in fase di stesura della progettualità.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **48** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi minimi dei seguenti criteri: 1.1, 1.2, 2.1, 3.1, 3.2, 4.1, 5.1 e 5.2, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Il punteggio complessivo per l'inserimento nella graduatoria di finanziabilità risulterà dalla somma dei punteggi di tutti i criteri.
Nel caso in cui il T.I. 16.2.1 sia associato al bando per la Fase di gestione dei Gruppi Operativi (GO) del PEI-Agri, al fine dell'ammissibilità dell'intervento le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **21** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi minimi dei seguenti criteri: 3.1, 4.1, 5.1 e 5.2, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio
Il punteggio complessivo per la successiva valutazione nell'ambito del PAGO risulterà dalla somma dei criteri 1.3, 3.1, 4.1, 5.1 e 5.2.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 16.2.1.1: Pertinenza del contenuto tecnico in termini di applicabilità dei risultati e di rapporto costi/benefici.

Criterio di priorità 1.1	Punti
Grado di applicabilità dei risultati	15

Punteggio minimo: 7
Criterio che non viene valutato se l'intervento è incluso nel Piano delle Attività di un Gruppo Operativo

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione dei risultati attesi e del contributo per il raggiungimento degli obiettivi del PEI, in particolare in relazione all'incremento della produttività e/o di una migliore gestione sostenibile delle risorse.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione dei risultati attesi, la chiarezza e l'esaustività dell'analisi di contesto e swot-analysis sull'applicabilità dei risultati, il valore aggiunto del progetto rispetto alla conoscenza pratica disponibile, nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 1.2	Punti
Grado di adeguatezza del budget	10

Punteggio minimo: 5
Criterio che non viene valutato se l'intervento è incluso nel Piano delle Attività di un Gruppo Operativo

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, la chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner, nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 1.3	Punti
Grado di complementarietà con altri fondi comunitari	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione dello stato dell'arte.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione del collegamento degli obiettivi del progetto con quelli di altri Programmi comunitari, la chiarezza e l'esaustività degli elementi riguardanti la non sovrapponibilità della spesa e della mancanza di doppio finanziamento, lo stato di approvazione dell'eventuale progetto collegato ad altri Programmi comunitari, nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

2) Principio di selezione 16.2.1.2: Efficacia della diffusione dei risultati, anche tramite attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione.

Criterio di priorità 2.1	Punti
Modalità e strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati	20

Punteggio minimo: 10
Criterio che non viene valutato se l'intervento è incluso nel Piano delle Attività di un Gruppo Operativo

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività di divulgazione dei risultati.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto innovativo, l' appropriatezza degli strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, il coinvolgimento di personale specializzato, nonché la solidità e la credibilità delle affermazioni.

3) Principio di selezione 16.2.1.3: Correttezza ed adeguatezza della gestione organizzativa ed amministrativa.

Criterio di priorità 3.1	Punti
Grado di adeguatezza della tempistica	10

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché della descrizione della tempistica. Le attività devono essere finalizzate allo svolgimento del progetto.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione della tempistica delle attività, la coerenza e il rispetto della tempistica, l'appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività, nonché la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 3.2	Punti
Grado di adeguatezza del regolamento interno del gruppo di progetto	10

Punteggio minimo: 5
Criterio che non viene valutato se l'intervento è incluso nel Piano delle Attività di un Gruppo Operativo

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti del regolamento interno presentato con la domanda.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione dei rapporti e dei vincoli tra i partner, l' adeguatezza delle misure di verifica e controllo interno, nonché di recupero delle criticità, l'adeguatezza delle misure di risoluzione delle controversie, nonché la solidità e la credibilità delle affermazioni.

4) Principio di selezione 16.2.1.4: Contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Premesso che una delle condizioni di ammissibilità è che il progetto deve essere in grado di dimostrare il contributo positivo ai fabbisogni di innovazione, ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici emersi nell'analisi swot, criteri sono indirizzati a premiare i progetti che integrano più temi trasversali.

Criterio di priorità 4.1: Grado di integrazione tra obiettivi trasversali del PSR	**Punti**
n. 3 obiettivi trasversali affrontati	10
n. 2 obiettivi trasversali affrontati	8
n. 1 obiettivo trasversali affrontati	6

Punteggio minimo: 6

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dell'analisi dei contenuti dell'intero progetto, in ordine decrescente come indicato nella tabella.

5) Principio di selezione 16.2.1.5: Composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Criterio di priorità 5.1	**Punti**
Grado di appropriatezza della partnership	10

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione delle attività del progetto, la complementarietà e il bilanciamento della partnership, nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 5.2:	**Punti**
Grado di interazione tra i partner	10

Punteggio minimo: 5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti e le informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché delle tempistiche di svolgimento del Piano.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle attività di scambio di conoscenze e di interazione tra i partner e relativa tempistica, l'appropriatezza delle attività di scambio tra i partner, l'appropriatezza della tempistica delle attività di scambio tra i partner, nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Sottomisura 16.4- Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Tipo di Intervento 16.4.1 – Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M16 "Cooperazione" del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 16.4 "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali" riguarderanno i seguenti principi di selezione:

- numero di partecipanti al Gruppo di cooperazione (GC)
- tipologia di partecipanti al GC
- gamma di prodotti
- azioni di accompagnamento (animazione, formazione, educazione alimentare, ecc.)

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 16.4 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **36** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 16.4.1.1: Numero di partecipanti al GC

Criterio di priorità 1.1: sottoscrittore del GC	**Punti**
numero soggetti > 25	20
20 <numero soggetti ≤ 25	18
16 <numero soggetti ≤ 20	16
12 <numero soggetti ≤ 16	14
9 <numero soggetti ≤ 12	11
6 <numero soggetti ≤ 9	8
3 <numero soggetti ≤ 6	5

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei numero dei soggetti partecipanti al gruppo di cooperazione.

2) Principio di selezione 16.4.1.2: Tipologia di partecipanti al GC

Criterio di priorità 2.1: tipologia di partecipanti al GC	**Punti**
produttori primari + imprese di commercializzazione o operatori della ristorazione) + consumatori in forma associata	35
produttori primari + imprese di commercializzazione o operatori della ristorazione	30
produttori primari + imprese di trasformazione + consumatori in forma associata	25
produttori primari + imprese di trasformazione	15
produttori primari + consumatori in forma associata	10

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base della tipologia dei soggetti sottoscrittori del gruppo di cooperazione.

3) Principio di selezione 16.4.1.3: Gamma di prodotti

Criterio di priorità 3.1: tipologie di prodotti commercializzati	Punti
numero tipologie > 10	20
8 < numero tipologie ≤ 10	18
6 < numero tipologie ≤ 8	15
4 < numero tipologie ≤ 6	12
2 < numero tipologie ≤ 4	10

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base del numero di tipologie dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato di Funzionamento della UE ad esclusione dei prodotti derivanti dalla pesca e dalla selvicoltura.

4) Principio di selezione 16.4.1.4: Azioni di accompagnamento (animazione, formazione, educazione alimentare, ecc.)

Criterio di priorità 4.1: % spesa ammessa	Punti
% > 55	25
45 < % ≤ 55	20
35 < % ≤ 45	15
25 < % ≤ 35	12
15 < % ≤ 25	10

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base della % spesa ammessa per animazione, corsi di formazione su aspetti commerciali, informazione consumatore su educazione alimentare, informazione presso punto vendita, informazione su mezzi di comunicazione, partecipazione a fiere rispetto al totale della spesa ammessa del progetto.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
Gruppo di Cooperazione (GC) al quale partecipa almeno un soggetto finanziato nel Tipo di Intervento 4.1.1 o 4.2.1

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato al GC al quale partecipa almeno un soggetto che, alla data di pubblicazione del bando, sia stato finanziato nei Tipi di Intervento 4.1.1 o 4.2.1 attivati dal GAL.

Criterio di priorità
Presenza nel GC di uno dei seguenti soggetti: I. imprese di trasformazione e commercializzazione; II. imprese di servizi di ristorazione; III. associazioni di consumatori.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato se nel GC, oltre a una o più imprese agricole, sono presenti uno o più soggetti della filiera tra:
I. imprese di trasformazione e commercializzazione;
II. imprese di servizi di ristorazione;

III. associazioni di consumatori.

Criterio di priorità
Appropriatezza delle competenze del proponente rispetto agli obiettivi del Progetto Chiave.

Criterio di assegnazione

% di partecipanti al GC che ha partecipato, alla data di pubblicazione del bando, ai percorsi informativi specifici organizzati dal GAL sui temi dei progetti chiave con attestazione rilasciata dal direttore del GAL sulla base di riscontro su registri presenze al corso.

Criterio di priorità
Adesione dei partecipanti al GC alla Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi (il numero dei componenti il GC aderenti alla Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi è superiore al 50 % dei componenti totali del GC)

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se la percentuale dei componenti il GC aderenti alla Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi è superiore al 50% dei componenti totali. L'adesione, alla data di pubblicazione del bando, del componente il GC all'Associazione "Strada dei Formaggi e dei sapori delle Dolomiti Bellunesi" è attestata con dichiarazione del legale rappresentante dell'Associazione stessa.

Criterio di priorità
Gestione di una malga pubblica

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se almeno un componente del GC è in possesso di concessione di una malga rilasciata dall'ente pubblico proprietario, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Gli investimenti riguardano almeno 1 prodotto a regime di qualità riconosciuto dal PSR

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se tra i componenti del GC è presente almeno un'azienda aderente ai regimi di qualità indicati, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità
Impresa di produzione biologica certificata.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se tra i componenti del GC è presente almeno un'azienda inserita nell'elenco nazionale dei produttori biologici, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità: Numero di sottoscrittore del GC
numero soggetti > xx
xx <numero soggetti ≤ xx
xx <numero soggetti ≤ xx
xx <numero soggetti ≤ xx
xx <numero soggetti ≤ xx
xx <numero soggetti ≤ xx

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei numero dei soggetti partecipanti al gruppo di cooperazione.

Sottomisura 16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Tipo di intervento 16.5.1 - Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT e in riferimento a quanto previsto dalla Misura M 16 "Cooperazione" del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di selezione della sottomisura 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso", sono suddivisi in due gruppi relativi alla diversa finalità dei bandi, ossia il sostegno della fase di "animazione e studio" e il sostegno "della gestione e dell'attività del Gruppo di Cooperazione Ambientale (GCA).
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo.

1. FASE DI ANIMAZIONE E STUDIO

Per questa prima fase, la scheda dell'intervento 16.5.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati al **principio della qualità** della proposta presentata nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PSR.
Pertanto, i criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno massimo di euro 50.000,00.
Al fine di assicurare la la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo della misura è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.
La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un "Piano" contenente almeno le seguenti informazioni:

6. descrizione della tematica ambientale che si intende affrontare;
7. descrizione delle attività da svolgere;
8. lista dei soggetti partecipanti;
9. tempistiche di svolgimento del Piano e ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti;
10. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei Piani che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.
Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le cinque categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità, declinata secondo i seguenti criteri:

1.1 tipologia di tematica proposta
1.2 attinenza della tematica proposta con la normativa comunitaria/nazionale/regionale di settore
1.3 grado di coerenza della proposta con gli obiettivi ambientali e paesaggistici delineati dalla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e strategica
1.4 proposta che si integra con altre iniziative/progetti con valenza ambientale /paesaggistica
1.5 coinvolgimento attivo tra i soggetti proponenti di portatori di interesse in campo ambientale/paesaggistico/della biodiversità rispetto alla natura della proposta
1.6 chiarezza della descrizione e appropriatezza delle scelte relative ad attività, tempistica e budget

1.7 presenza nel costituendo GCA di soggetti di comprovata esperienza tecnico-scientifica nell'ambito considerato
1.8 tipologia di progettualità

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'autovalutazione in fase di stesura della progettualità.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **24** punti e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 1.1: tipologia di tematica proposta	**Punti**
1.1.1 tematica ambientale	8
1.1.2 tematica naturalistica	7
1.1.3 tematica ambientale in materia di biodiversità	6
1.1.4 tematica paesaggistica	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene assegnato sulla base della tematica proposta nel "Piano" allegato alla domanda.

Criterio di priorità 1.2	**Punti**
Attinenza della tematica proposta con la normativa comunitaria/nazionale/regionale di settore	12

Criterio di assegnazione
L'analisi del criterio di priorità ed il relativo punteggio va riscontrato attraverso l'esame dei contenuti del "Piano" allegato alla domanda.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo all'opportunità da sviluppare in relazione alla normativa comunitaria/nazionale/regionale di settore, la coerenza degli obiettivi del Piano con la normativa comunitaria/nazionale/regionale di settore, la coerenza tra l'attività da svolgere proposta dal Piano e la normativa comunitaria/nazionale/regionale di settore.
Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
Grado di coerenza della proposta con gli obiettivi ambientali e paesaggistici delineati dalla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e strategica	12

Criterio di assegnazione
L'analisi del criterio di priorità ed il relativo punteggio va riscontrato attraverso l'esame dei contenuti del "Piano" allegato alla domanda.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione del collegamento con gli obiettivi ambientali e paesaggistici delineati dalla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e strategica, e la coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi ambientali e paesaggistici delineati dalla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e strategica.
Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 6.

Criterio di priorità 1.4: proposta che si integra con altre iniziative/progetti con valenza ambientale /paesaggistica	**Punti**
1.4.1 proposta che si integra con altre iniziative/progetti con valenza ambientale /paesaggistica	5

Criterio di assegnazione
L'analisi del criterio di priorità ed il relativo punteggio va riscontrato attraverso l'esame dei contenuti del "Piano" allegato alla domanda. Il punteggio viene assegnato se sono presenti elementi di integrazione con altre iniziative/progetti con valenza ambientale /paesaggistica.

Criterio di priorità 1.5: coinvolgimento attivo delle imprese agricole/forestali	**Punti**
1.5.1 Progetto presentato da un'impresa agricola/forestale aderente ad una rete d'imprese agricole o da una cooperativa agricola	8
1.5.2 Progetto presentato da una cooperativa agricola/forestale, comprese le Regole	6
1.5.3 Progetto presentato da un'impresa agricola/forestale	4
1.5.4 Progetto presentato da una associazione/consorzio di agricoltori/proprietari privati di foreste	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio verrà attribuito in ordine decrescente, sulla base delle informazioni ricavabili dal modello di domanda e verificabili da parte di AVEPA attraverso il fascicolo aziendale dei soggetti partecipanti al costituendo Gruppo di Cooperazione.

Criterio di priorità 1.6	**Punti**
Chiarezza della descrizione e appropriatezza delle scelte relative ad attività, tempistica e budget.	20

Criteri di assegnazione
L'analisi del criterio di priorità ed il relativo punteggio va riscontrato attraverso l'esame dei contenuti del "Piano" allegato alla domanda.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'attività da svolgere, la tempistica e il budget.
Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 20; punteggio minimo di ammissibilità pari a 5.

Criterio di priorità 1.7	**Punti**
Presenza nel costituendo GCA di soggetti di comprovata esperienza tecnico-scientifica nell'ambito considerato	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti del costituendo GCA, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione dell'opportunità che si vuole promuovere, la complementarietà e bilanciamento della partnership.
Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 10; punteggio minimo di ammissibilità pari a 3.

Criterio di priorità 1.8: Tipologia di progettualità	**Punti**
1.8.1 Progetto riguardante l'azione 3 (prati seminaturali ricchi di specie) dell'intervento 10.1.4	25
1.8.2 Progetto riguardanti la sottomisura 10.2,	15

Criterio di assegnazione
E' previsto un punteggio nel caso in cui il Piano riguardi l'azione 3 (prati seminaturali ricchi di specie) dell'intervento 10.1.4 o la sottomisura 10.2.

2. FASE DI GESTIONE DEL GCA

Per questa seconda fase, la scheda del tipo di intervento 16.5.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati ai principi definiti nelle misure 4.4, 10 e 11, nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PSR.
Pertanto, i criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno massimo di euro 50.000,00 per anno di impegno (sostegno massimo totale per i costi di esercizio della cooperazione pari a euro 250.000,00).
Al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo della misura è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.
La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un Progetto contenente almeno le seguenti informazioni:

1. Tematica ambientale affrontata;
2. Obiettivi del progetto;
3. Zona e superficie interessata dagli impegni/interventi;
4. Elenco delle misure attivate;
5. Tempistiche di svolgimento del Progetto e delle attività;
6. Descrizione delle eventuali attività di formazione programmate;
7. Descrizione delle attività di divulgazione previste.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei progetti che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.
Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le sette categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i seguenti criteri:

2.1 chiarezza della descrizione e appropriatezza delle scelte relative ad attività, tempistica e budget
2.2 ricaduta nel territorio delle azioni proposte, in termini di diffusione delle conoscenze
2.3 organizzazione e gestione interna
2.4 progetto che preveda la candidatura di paesaggi rurali nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali (D.MiPAAF n.17070/2012)
2.5 localizzazione geografica degli interventi
2.6 tipologia di progettualità

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'autovalutazione in fase di stesura della progettualità.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **27** punti e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.
.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 2.1	Punti
Chiarezza della descrizione e appropriatezza delle scelte relative ad attività, tempistica e budget.	24

Criterio di assegnazione
L'analisi del criterio di priorità ed il relativo punteggio va riscontrato attraverso l'esame dei contenuti del "Progetto" allegato alla domanda.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'attività da svolgere, la tempistica e il budget.
Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 24; punteggio minimo di ammissibilità pari a 6.

Criterio di priorità 2.2	Punti
Ricaduta nel territorio delle azioni proposte, in termini di diffusione delle conoscenze	12

Criterio di assegnazione
L'analisi del criterio di priorità ed il relativo punteggio va riscontrato attraverso l'esame dei seguenti contenuti del Progetto: descrizione delle eventuali attività di formazione programmate, descrizione delle attività di divulgazione previste.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno il grado di adeguatezza e funzionalità degli strumenti di comunicazione, divulgazione e formazione, il grado di specializzazione del personale addetto alla comunicazione, divulgazione e formazione, la presenza di partner in grado di amplificare e di trasferire i risultati dell'attività effettuata.
Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Criterio di priorità 2.3	Punti
Organizzazione e gestione interna	12

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli dei componenti, l'appropriatezza delle competenze in funzione della tematica ambientale affrontata o dell'opportunità che si vuole promuovere, la complementarietà e il bilanciamento della partnership.
Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 12; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Criterio di priorità 2.4: Progetto che preveda la candidatura di paesaggi rurali nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali (D.MiPAAF n.17070/2012)	Punti
2.4.1 Coerenza dei contenuti della proposta con quelli previsti dal Decreto del Ministero delle Politiche Alimentari Agricole e Forestali n. 17070/2012	6

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito se nel progetto sono presenti attività finalizzate alla candidatura al Registro.
Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 6; punteggio minimo di ammissibilità pari a 3.

Criterio di priorità 2.5: localizzazione geografica degli interventi	Punti
2.5.1 SOI intersecata dai corpi idrici della rete WISE monitorata o inserita in distretti irrigui dotati di ampia e costante disponibilità idrica	23

2.5.2 SOI ricadente in aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	20
2.5.3 SOI ricadente in Zona Vulnerabile ai Nitrati	18
2.5.4 SOI ricadente in area di montagna come definita dal PSR	18
2.5.5 SOI ricadente in area di collina (ISTAT)	17
2.5.6 SOI ricadente in area di pianura (ISTAT)	16
2.5.7 SOI appartenente alla cartografia dei prati seminaturali ricchi di specie	15
2.5.8 SOI ricadente all'interno dei contesti figurativi delle ville venete	12
2.5.9 SOI ricadente nell'ambito territoriale della rete ecologica comunale, come individuata dal PAT o dal PTCP	10

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di SOI ≥ 50% ricadente nell'area di pertinenza.
Per il criterio 2.5.1 l'area di pertinenza è individuata con le seguenti modalità:
- SOI appartenente ad una particella intersecata dai corpi idrici della rete WISE che, ai sensi del DM del Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 luglio 2009, individua le informazioni territoriali e le modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque (direttiva 2000/60/CE)
- SOI ricadente in Comuni classificati come appartenenti a distretti irrigui dotati di ampia e costante disponibilità idrica. L'elenco dei Comuni è riportato nella Tabella 4.
Nel caso di sovrapposizione tra la zona montana individuata dal PSR e la collina ISTAT viene attribuito il punteggio di zona montana.
I punteggi relativi ai criteri da 2.5.7 a 2.5.9 sono assegnati sulla base dell'elenco delle particelle catastali approvate dal bando.

Criterio di priorità 2.6: Tipologia di progettualità	**Punti**
2.6.1 Progetto contenente almeno uno dei seguenti Tipi di intervento/Azioni: Tipo di intervento 4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi" Tipo di intervento 4.4.3 "Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica" Tipo di intervento 10.1.4 "Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli" - Azione 3 "prati seminaturali ricchi di specie"	23
2.6.2 Progetto contenente il Tipo di intervento 10.2.1 "Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"	15

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito se il Progetto contiene almeno una domanda di aiuto relativa ai seguenti tipi di intervento/azioni: Tipo di Intervento 4.4.2, Tipo di Intervento 4.4.3, azione 3 (prati seminaturali ricchi di specie) del Tipo di intervento 10.1.4 e Tipo di intervento10.2.1.

CRITERI INTEGRATIVI APPLICABILI DAI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Criterio di priorità
GCA composto da almeno un agricoltore, ente di ricerca, ente pubblico e consorzi di bonifica.

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se il GCA è composto dalle seguenti tipologie di soggetti: agricoltore, ente di ricerca, ente pubblico e consorzi di bonifica.

Sottomisura 16.6 – Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali

Tipo di intervento 16.6.1 – Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M16 "Cooperazione" del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 16.6, "*Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore* alimentare, energetico e per i processi industriali", riguarderanno i seguenti principi selezione:

- interventi localizzati in aree soggette a gestione forestale sostenibile certificata
- una o più aziende è dotata di certificazione CoC o altre forme di certificazione (es. ISO 9002, ISO 14000);
- interventi localizzati in aree forestali con svantaggi, stazionali o orografici.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 16.6 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 16.6.1.1: Sistemi di certificazione

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 I soggetti partecipanti al Gruppo di Cooperazione possiedono boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	30
1.1.2 I soggetti partecipanti al Gruppo di Cooperazione possiedono un Certificato della Catena di Custodia (CoC)	20
1.1.3 I soggetti partecipanti al Gruppo di Cooperazione possiedono altre forme di certificazione	15

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito al Gruppo di Cooperazione 16.6 che possieda/gestisca boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS).
Il punteggio è attribuito al Gruppo di Cooperazione 16.6 dotato di Catena di Custodia certificata CoC.
Il punteggio è attribuito al Gruppo di Cooperazione 16.6 dotato di altri tipi di certificazione quali ISO 9002, ISO 14000, EMAS.

2) Principio di selezione 16.6.1.2: Localizzazione in aree con svantaggi stazionali o orografici

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 La sede operativa del capofila è localizzata in Comuni con svantaggi stazionali, orografici	35

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione della sede operativa del capofila con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 3 parametri.

Criterio di priorità 2.2	**Punti**
2.2.1 Investimento ubicato in Comuni a bassa naturalità	15
2.2.2 Investimento ubicato in Comuni a media-bassa naturalità	13
2.2.3 Investimento ubicato in Comuni a media-alta naturalità	11

Criterio di assegnazione

Si applica agli investimenti ubicati nei Comuni di Collina (base ISTAT) classificati in base ai dati della carta forestale, elencati in tabella 2 allegata.

Nel Comune di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.

3) Principio di selezione 16.6.1.3: Tipologia di filiera

Criterio di priorità 3.1	**Punti**
3.1.1 Priorità ai GC finalizzati alla costituzione di filiere verticali	20

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in relazione al tipo di filiera proposta dal Piano delle Attività del GC attribuendo il relativo valore alle sole filiere verticali.

Sottomisura 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Tipo di intervento 16.9.1 – Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M16 "Cooperazione" del Programma di Sviluppo Rurale, i criteri di priorità della sottomisura 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare", sono suddivisi in due gruppi relativi alla diversa finalità dei bandi, ossia per il sostegno della fase "animazione e studio" per favorire la costituzione dei Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica (GC), piuttosto che della fase di realizzazione del Progetto di cooperazione. Infatti, la Misura 16 indica principi concernenti i criteri di selezione diversificati tra le due fasi.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo.

Fase di "animazione e studio" per favorire la costituzione dei Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica.

Per questa fase, la scheda dell'intervento 16.9.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati al principio della qualità della proposta presentata, finalizzata all'individuazione dell'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche, alla ricerca dei soggetti da coinvolgere e all'informazione, all'individuazione delle forme di finanziamento, alla predisposizione di studi di fattibilità e alla predisposizione di una proposta di Piano delle attività.
Pertanto, i criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno massimo di euro 50.000,00.
Al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo della misura è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.
La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un progetto contenente almeno le seguenti informazioni:

1. descrizione dell'ambito (sociale o didattico) che si intende affrontare;
2. descrizione delle attività da svolgere;
3. lista dei soggetti partecipanti;
4. tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti;
5. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei progetti che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.
Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le cinque categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i seguenti criteri:
1.1 grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dalla priorità 6 del PSR;
1.2 grado di percezione da parte delle imprese agricole della proposta presentata;
1.3 grado di coerenza e funzionalità delle attività proposte all'obiettivo da raggiungere;
1.4 tipologia di attività;
1.5 grado di complementarietà dei partner di progetto;
1.6 grado di appropriatezza del budget.

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'auto valutazione in fase di stesura della progettualità.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **37** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 16.9.1.1: Qualità della proposta presentata

Criterio di priorità 1.1	**Punti**
Grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dalla della Focus Area 6A del PSR	26

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 26; punteggio minimo di ammissibilità pari a 5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GC ed organizzare le attività per produrre gli output richiesti dalla scheda Misura per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GC e proposta del Piano delle attività del GC).
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del PSR, la coerenza della proposta che si vuole sviluppare con l'esigenza territoriale di pratiche/reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche, l' appropriatezza della descrizione dello stato dell'arte relativo al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare, la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criteri di priorità 1.2: grado di percezione da parte delle imprese agricole della proposta presentata	**Punti**
1.2.1 Progetto presentato da un'impresa agricola in collaborazione con uno o più soggetti pubblici	4
1.2.2 Progetto presentato da un impresa agricola in collaborazione solamente con soggetti privati	3
1.2.3 Progetto presentato da un soggetto pubblico in collaborazione con un'impresa agricola	2
1.2.4 Progetto presentato da soggetti privati in collaborazione con un'impresa agricola	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio verrà attribuito in ordine decrescente, sulla base delle informazioni ricavabili dal modello di domanda e verificabili da parte di AVEPA attraverso il fascicolo aziendale dei soggetti partecipanti al costituendo Gruppo di Cooperazione e dagli allegati al Progetto presentati (lettere di intenti dei partner).

Criterio di priorità 1.3	**Punti**
Grado di coerenza e funzionalità delle attività proposte all'obiettivo da raggiungere	28

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 28; punteggio minimo di ammissibilità pari a 7.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GC ed organizzare le attività per produrre gli output richiesti dalla scheda Misura per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GC e proposta del Piano delle attività del GC).

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere, l' appropriatezza della scelta delle attività da svolgere, l' appropriatezza della tempistica di svolgimento delle attività.

Criterio di priorità 1.4: Tipologia di attività	**Punti**
1.4.1 realizzazione di pratiche e servizi	10
1.4.2 costituzione di una rete	5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti nel progetto allegato alla domanda.
Le pratiche di agricoltura sociale devono rientrare tra quelle previste dalla legge regionale n. 14/2013 ed essere svolte presso una o più fattorie sociali iscritte all'elenco regionale.

Criterio di priorità 1.5	**Punti**
Grado di complementarietà dei partner di progetto	12

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione della proposta che si vuole promuovere, la complementarietà ed il bilanciamento della partnership, la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 1.6	**Punti**
Grado di appropriatezza del budget	20

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 20; punteggio minimo di ammissibilità pari a 5

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione del budget e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica nonché la chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner.

Fase di realizzazione del Progetto di cooperazione

Per questa fase, la scheda del tipo di intervento 16.9.1 prevede che i criteri di selezione siano ispirati ai seguenti principi:

a. numero dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica
b. diversa tipologia dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica
c. integrazione con la programmazione locale
d. territorializzazione degli interventi
e. creazione di nuove opportunità occupazionali
f. tipologia soggetti svantaggiati
g. tematica trattata dal progetto

I criteri di selezione sono stati individuati, secondo le indicazioni dell'articolo 49 del Regolamento n. 1305/2013, nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'intervento, che nel caso specifico consiste in un sostegno che è calcolato in funzione della durata del Piano e per un massimale non superiore a 50.000,00 euro/anno del Piano. Inoltre, risulta opportuno ricordare che la Misura prevede che i GC sviluppino nuovi rapporti di cooperazione tra diversi operatori, e creare reti o nuove attività delle stesse ricorrendo a Misure del PSR per il sostegno degli interventi funzionali al raggiungimento degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale.
Pertanto, al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo della misura è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato.
La scheda Misura individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un Piano delle attività di pratica/cooperazione/rete, contenente i seguenti elementi:

1. le attività previste;
2. elenco dei soggetti partecipanti al Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica e loro descrizione, ponendo in evidenza il loro ruolo all'interno del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica;
3. tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività tra i vari soggetti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica;
4. descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
5. descrizione delle eventuali attività di formazione programmate.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei Piani di attività che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.
Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i criteri di seguito individuati.
Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" (valore 4) a "non sufficiente" (valore 0). Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un'auto valutazione in fase di stesura della progettualità.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30** punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1)Principio di selezione 16.9.1.2: Numero dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica.

Criterio di priorità 2.1	Punti
Numero dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco soggetti partecipanti al Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica e le attività previste per ciascun componente.
Gli aspetti da considerare per l'attribuzione del punteggio differiscono a seconda si valutino gruppi di cooperazione per la creazione di "Pratiche di agricoltura sociale" piuttosto che di "reti di agricoltura sociale/didattica", e riguarderanno l'adeguatezza della numerosità dei componenti del gruppo di cooperazione sulla base degli obiettivi proposti e la numerosità di fattorie sociale e/o didattiche partecipanti alla rete in relazione agli iscritti nei diversi elenchi regionali

2) Principio di selezione 16.9.1.3: Diversa tipologia dei componenti del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica

Criterio di priorità 3.1: grado di percezione da parte delle imprese agricole della proposta presentata	**Punti**
3.1.1 Gruppo di cooperazione con capofila un'impresa agricola in collaborazione con uno o più soggetti pubblici	4
3.1.2 Gruppo di cooperazione con capofila un'impresa agricola in collaborazione solamente con soggetti privati	3
3.1.3 Gruppo di cooperazione con capofila un soggetto pubblico	2
3.1.4 Gruppo di cooperazione con capofila un soggetto privato	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio verrà attribuito in ordine decrescente, sulla base delle informazioni ricavabili dal modello di domanda e verificabili da parte di AVEPA attraverso il fascicolo aziendale dei soggetti partecipanti al costituendo Gruppo di Cooperazione e dagli allegati presentati al progetto.

Criterio di priorità 3.2	**Punti**
Grado di interazione tra i partner	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti e le informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché delle tempistiche di svolgimento del Piano allegato alla domanda.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza, l'esaustività e l'appropriatezza nella descrizione delle attività attribuite ai partner e nei flussi di informazioni previsti tra gli stessi partner del gruppo nonché la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

3) Principio di selezione 16.9.1.4: Integrazione con la programmazione locale.

Criterio di priorità 4.1	**Punti**
Coerenza con la programmazione locale	6

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 6; punteggio minimo di ammissibilità pari a 2.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti e le informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti, nonché delle tempistiche di svolgimento del Piano allegato alla domanda.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza della tipologia di intervento attivato dal Piano di attività con la programmazione locale, la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

4) Principio di selezione 16.9.1.5: Territorializzazione degli interventi.

Criterio di priorità 5.1: localizzazione geografica	**Punti**
5.1.1 Gruppo di cooperazione composto da fattorie sociali e/o didattiche aventi UTE nelle aree D	5
5.1.2 Gruppo di cooperazione composto da fattorie sociali e/o didattiche aventi UTE nelle aree C	4
5.1.3 Gruppo di cooperazione composto da fattorie sociali e/o didattiche aventi UTE nelle aree B1	2
5.1.4 Gruppo di cooperazione composto da fattorie sociali e/o didattiche aventi UTE nelle aree B2	1

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.
Il punteggio sarà attribuito in funzione della classificazione delle zone del PSR 2014-2020.
La prevalenza viene calcolata attribuendo il punteggio ai gruppi di cooperazione aventi più del 50% dei soggetti aventi sede aziendale (UTE) nelle rispettive zone B, C, D.

Criterio di priorità 5.2: grado di ruralità dei territori.	**Punti**
5.2.1 Presenza nel gruppo di cooperazione di fattorie sociali o fattorie didattiche aventi UTE nei comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	2

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con l'elenco dei soggetti partecipanti, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti.

5) Principio di selezione 16.9.1.6: Creazione di nuove opportunità occupazionali

Criterio di priorità 6.1	**Punti**
Contributo all'incremento della capacità occupazionale	8

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività previste nel Piano delle attività e nella descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la presenza nel Piano della attività di azioni volte a favorire l'occupazione, e la spesa prevista per tali azioni.

6) Principio di selezione 16.9.1.7: Tipologia soggetti svantaggiati

Criterio di priorità 7.1: Attività proposte nel Piano delle Attività con il coinvolgimento di soggetti svantaggiati o appartenenti a categorie fragili	**Punti**
7.1.1 attività finalizzate all'assistenza all'infanzia	5
7.1.2 attività finalizzate all'assistenza agli anziani	4
7.1.3 attività finalizzate a soggetti disabili	3
7.1.4 attività finalizzate a soggetti svantaggiati	2

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti nella descrizione delle attività previste nel Piano delle attività.

7) Principio di selezione 16.9.1.8: Tematica trattata dal progetto

Criterio di priorità 8.1	Punti
Grado di aderenza delle attività del Piano allo sviluppo alle finalità di misura	18

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 18; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4.

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con nella descrizione delle attività previste, delle tempistiche di svolgimento del progetto e della ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GC nel Piano delle attività, e descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività dell'analisi di contesto, la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle attività, l'appropriatezza della scelta delle attività programmate, il valore aggiunto del progetto rispetto all'esigenza territoriale, la coerenza delle attività di formazione programmate alla realizzazione della finalità di misura, la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Criterio di priorità 8.2	Punti
Grado di adeguatezza della tempistica	18

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 18; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con nella descrizione delle attività previste, delle tempistiche di svolgimento del progetto e della ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GC nel Piano delle attività, e descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione della tempistica delle attività nonché la coerenza l' appropriatezza e il rispetto della stessa.

Criterio di priorità 8.3	Punti
Grado di adeguatezza del budget	16

Punteggio graduale a seconda della valutazione dalla commissione da 0 a 16; punteggio minimo di ammissibilità pari a 4

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con nella descrizione delle attività previste, delle tempistiche di svolgimento del progetto e della ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GC nel Piano delle attività, e descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.
Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere nonché la chiarezza nella definizione dei flussi finanziari tra i partner.

Criterio di priorità 8.4: Tipologia di attività	Punti
8.4.1 finanziamento di pratiche e servizi	10
8.4.2 costituzione di una rete	5

Criteri di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti nel piano di attività.
Le pratiche di agricoltura sociale devono rientrare tra quelle previste dalla legge regionale n. 14/2013 ed essere svolte presso una o più fattorie sociali iscritte all'elenco regionale.

TABELLA 1

CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI IN BASE AGLI INDICI DI SVANTAGGIO STAZIONALE, GEOMORFOLOGICO E DI DENSITÀ VIARIA SILVOPASTORALE

Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Campolongo sul Brenta	52,09%	15	82,19%	15	61,35%	5	14,5	15,00	50
Posina	60,81%	15	82,17%	15	66,87%	5	13,6	15,00	50
Lastebasse	53,10%	15	85,48%	15	75,27%	5	13,5	15,00	50
San Nazario	59,78%	15	72,51%	15	72,48%	5	10,7	15,00	50
Laghi	58,78%	15	80,83%	15	67,24%	5	7,5	15,00	50
Agordo	50,12%	15	65,31%	15	39,35%	3	14,9	15,00	48
Cencenighe Agordino	66,00%	15	76,46%	15	35,82%	3	10,8	15,00	48
Valstagna	54,30%	15	78,32%	15	46,40%	3	14,4	15,00	48
Pedemonte	66,43%	15	89,25%	15	43,18%	3	14,3	15,00	48
Valle di Cadore	54,47%	15	85,40%	15	47,83%	3	13,8	15,00	48
Lorenzago di Cadore	53,90%	15	71,50%	15	44,59%	3	13,5	15,00	48
Longarone	66,98%	15	74,28%	15	30,75%	3	10,2	15,00	48
Sospirolo	63,44%	15	60,58%	15	37,39%	3	6,8	15,00	48
San Nicolo' di Comelico	50,48%	15	70,61%	15	24,05%	2	13,9	15,00	47
Selva di Cadore	50,21%	15	63,88%	15	10,81%	2	13	15,00	47
Gosaldo	57,98%	15	72,31%	15	24,58%	2	12,8	15,00	47
Taibon Agordino	71,30%	15	53,08%	15	15,46%	2	11,9	15,00	47
Rocca Pietore	60,57%	15	54,90%	15	14,95%	2	10,7	15,00	47
Santo Stefano di Cadore	61,44%	15	65,70%	15	11,85%	2	10,6	15,00	47
La Valle Agordina	61,31%	15	69,47%	15	18,36%	2	10,4	15,00	47
Alleghe	59,57%	15	66,32%	15	22,43%	2	9,3	15,00	47
Valdagno	31,30%	12	51,92%	15	51,92%	5	12,5	15,00	47
Cibiana di Cadore	52,69%	15	74,52%	15	22,30%	2	12,8	15,00	47
Calalzo di Cadore	70,02%	15	50,39%	15	19,17%	2	11,2	15,00	47
Vigo di Cadore	54,85%	15	67,86%	15	22,59%	2	10,9	15,00	47
Pieve di Cadore	59,24%	15	64,53%	15	18,70%	2	10,4	15,00	47
Val di Zoldo	53,86	15	72,18	15	20,87	2	9,9	15,00	47
Soverzene	71,21%	15	73,48%	15	9,18%	2	10,1	15,00	47
Auronzo di Cadore	61,19%	15	59,58%	15	14,38%	2	8,3	15,00	47
Ospitale di Cadore	74,78%	15	76,27%	15	14,59%	2	7,1	15,00	47
Perarolo di Cadore	72,66%	15	71,08%	15	11,46%	2	4,1	15,00	47
Quero Vas	58,15%	15	73,80%	15	63,49%	5	24,6	10,00	45
Lamon	53,75%	15	76,50%	15	64,61%	5	23,1	10,00	45
Valdastico	66,61%	15	86,19%	15	85,46%	5	18,9	10,00	45
Arsiero	51,31%	15	77,61%	15	53,85%	5	18,2	10,00	45
Crespadoro	53,47%	15	64,10%	15	54,12%	5	17,6	10,00	45
Lozzo di Cadore	50,87%	15	83,95%	15	53,65%	5	16,6	10,00	45
Dolce'	42,30%	12	66,83%	15	48,51%	3	14,1	15,00	45
Brentino Belluno	49,20%	12	65,30%	15	32,72%	3	6,6	15,00	45
Vodo di Cadore	46,03%	12	76,12%	15	22,48%	2	11,6	15,00	44
Cesiomaggiore	49,57%	12	54,35%	15	29,25%	2	10,1	15,00	44

Malcesine	45,06%	12	51,08%	15	8,53%	2	9,1	15,00	44
Sedico	56,72%	15	46,65%	12	13,48%	2	6,9	15,00	44
San Tomaso Agordino	64,49%	15	77,62%	15	34,26%	3	16	10,00	43
Selva di Progno	51,95%	15	66,64%	15	42,16%	3	15	10,00	43
Cortina d'Ampezzo	48,80%	12	50,43%	15	3,50%	1	11,2	15,00	43
Vallada Agordina	55,89%	15	76,08%	15	28,15%	2	20,7	10,00	42
Canale d'Agordo	60,89%	15	52,90%	15	13,94%	2	17,6	10,00	42
Rivamonte Agordino	66,85%	15	83,37%	15	23,44%	2	17,1	10,00	42
Tonezza del Cimone	35,75%	12	72,50%	15	71,99%	5	22,6	10,00	42
Alano di Piave	49,34%	12	73,09%	15	60,12%	5	22,3	10,00	42
San Pietro Mussolino	36,83%	12	55,83%	15	55,83%	5	19,8	10,00	42
Cogollo del Cengio	41,71%	12	71,75%	15	67,94%	5	19,7	10,00	42
Solagna	42,28%	12	56,06%	15	53,60%	5	18,8	10,00	42
Ponte nelle Alpi	35,05%	12	50,35%	15	50,23%	5	18,6	10,00	42
Altissimo	36,17%	12	58,03%	15	58,03%	5	16	10,00	42
Fonzaso	37,85%	12	65,93%	15	65,92%	5	15,5	10,00	42
Velo d'Astico	36,59%	12	71,04%	15	70,97%	5	15,2	10,00	42
Domegge di Cadore	54,96%	15	72,78%	15	26,98%	2	16,8	10,00	42
Falcade	45,11%	12	43,11%	12	14,53%	2	9,1	15,00	41
Rotzo	32,35%	12	79,60%	15	31,34%	3	24,3	10,00	40
Voltago Agordino	49,67%	12	69,49%	15	35,03%	3	18,7	10,00	40
Mel	31,56%	12	60,72%	15	39,99%	3	24,6	10,00	40
Fregona	31,49%	12	69,42%	15	34,42%	3	19	10,00	40
Sovramonte	52,79%	15	64,20%	15	55,88%	5	29,3	5,00	40
Foza	42,63%	12	66,64%	15	14,91%	2	21,3	10,00	39
Gallio	30,81%	12	58,05%	15	9,39%	2	21,1	10,00	39
Comelico Superiore	42,21%	12	60,25%	15	19,06%	2	15,9	10,00	39
San Pietro di Cadore	47,08%	12	59,37%	15	7,77%	2	15,1	10,00	39
Caltrano	35,86%	12	61,48%	15	24,67%	2	22,1	10,00	39
Zoppe' di Cadore	45,65%	12	77,50%	15	25,03%	2	19,6	10,00	39
Borca di Cadore	44,25%	12	62,78%	15	23,95%	2	18,6	10,00	39
Ferrara di Monte Baldo	43,12%	12	58,31%	15	17,92%	2	15,1	10,00	39
San Vito di Cadore	50,84%	15	44,00%	12	9,55%	2	16,6	10,00	39
Belluno	33,25%	12	49,18%	12	35,61%	3	24,4	10,00	37
Vestenanova	30,23%	12	44,13%	12	44,13%	3	24,1	10,00	37
Feltre	34,44%	12	45,46%	12	35,69%	3	23,7	10,00	37
Vittorio Veneto	33,88%	12	43,89%	12	43,85%	3	20,3	10,00	37
Colle Santa Lucia	50,80%	15	52,17%	15	22,39%	2	31,7	5,00	37
Torrebelvicino	40,41%	12	69,84%	15	69,53%	5	55,3	5,00	37
Valli del Pasubio	48,63%	12	71,71%	15	65,47%	5	47	5,00	37
Pedavena	33,98%	12	63,30%	15	55,06%	5	39,6	5,00	37
Revine Lago	41,51%	12	66,16%	15	66,15%	5	36,5	5,00	37
Recoaro Terme	48,02%	12	66,70%	15	63,55%	5	33,4	5,00	37
Miane	40,86%	12	67,74%	15	59,76%	5	28,6	5,00	37
Arsie'	44,35%	12	72,96%	15	69,65%	5	28,3	5,00	37
Badia Calavena	35,48%	12	52,67%	15	52,67%	5	28,1	5,00	37
Segusino	43,07%	12	63,27%	15	62,96%	5	28	5,00	37
Seren del Grappa	48,82%	12	74,13%	15	56,95%	5	27	5,00	37
Cison di Valmarino	39,41%	12	57,45%	15	57,45%	5	26,9	5,00	37

Lentiai	36,22%	12	60,95%	15	55,72%	5	26,6	5,00	37
Follina	39,74%	12	62,47%	15	62,11%	5	25,7	5,00	37
Livinallongo del Col di Lana	44,46%	12	45,68%	12	15,26%	2	16,3	10,00	36
Brenzone	32,30%	12	40,08%	12	26,09%	2	24,2	10,00	36
Tarzo	26,44%	5	47,98%	12	47,98%	3	13	15,00	35
Refrontolo	17,92%	5	40,65%	12	40,65%	3	12,8	15,00	35
Nogarole Vicentino	26,16%	5	42,55%	12	42,55%	3	12,7	15,00	35
Chiampo	25,17%	5	36,79%	12	36,79%	3	6	15,00	35
Cornedo Vicentino	21,71%	5	30,79%	12	30,79%	3	2,3	15,00	35
Enego	36,49%	12	61,96%	15	31,05%	3	25,5	5,00	35
Calvene	36,33%	12	66,45%	15	35,24%	3	28,7	5,00	35
Santa Giustina	20,17%	5	32,59%	12	27,71%	2	10,6	15,00	34
Lusiana	32,65%	12	68,69%	15	26,64%	2	29,2	5,00	34
Roana	31,19%	12	72,02%	15	15,21%	2	27,5	5,00	34
Chies d'Alpago	49,70%	12	50,21%	15	21,51%	2	26,2	5,00	34
Cismon del Grappa	49,04%	12	71,09%	15	19,94%	2	25,4	5,00	34
Alpago	27,94	5	53,52	15	36,32	3	20,9	10,00	33
Trichiana	24,29%	5	52,74%	15	44,97%	3	22,2	10,00	33
Danta di Cadore	26,72%	5	81,99%	15	29,10%	2	23,4	10,00	32
Zovencedo	31,49%	12	68,76%	15	68,76%	5	-		32
Tambre	28,14%	5	61,76%	15	15,08%	2	19,1	10,00	32
Possagno	34,18%	12	43,02%	12	42,98%	3	54,3	5,00	32
Valdobbiadene	31,28%	12	45,01%	12	34,70%	3	36,9	5,00	32
Fumane	34,00%	12	49,54%	12	49,54%	3	30	5,00	32
Erbezzo	30,19%	12	44,48%	12	44,48%	3	28,8	5,00	32
Sant'Anna d'Alfaedo	30,03%	12	43,85%	12	43,85%	3	27,7	5,00	32
San Gregorio nelle Alpi	43,74%	12	48,26%	12	48,17%	3	25,7	5,00	32
Borso del Grappa	30,17%	12	44,73%	12	44,70%	3	25,2	5,00	32
Asiago	26,07%	5	62,93%	15	3,70%	1	16,6	10,00	31
Paderno del Grappa	36,46%	12	43,26%	12	17,32%	2	43,6	5,00	31
Limana	21,73%	5	49,06%	12	37,96%	3	24	10,00	30
Lugo di Vicenza	28,56%	5	44,91%	12	30,21%	3	21,3	10,00	30
San Giovanni Ilarione	26,52%	5	30,48%	12	30,48%	3	20,3	10,00	30
Salcedo	27,62%	5	34,62%	12	34,62%	3	19,5	10,00	30
Cerro Veronese	27,81%	5	34,10%	12	34,10%	3	17,7	10,00	30
San Zeno di Montagna	26,14%	5	63,30%	15	46,65%	3	31,4	5,00	28
Fara Vicentino	15,11%	5	16,18%	5	16,18%	2	12,1	15,00	27
Molvena	16,09%	5	13,50%	5	13,50%	2	6,2	15,00	27
Trissino	13,96%	5	15,41%	5	15,41%	2	5,8	15,00	27
Brogliano	18,24%	5	27,90%	5	27,90%	2	5,3	15,00	27
Conco	27,56%	5	53,30%	15	27,40%	2	38,1	5,00	27
Sant'Ambrogio di Valpolicella	20,04%	5	30,26%	12	30,26%	3	107,7	5,00	25
Cavaso del Tomba	24,06%	5	47,71%	12	47,71%	3	76	5,00	25
Pederobba	10,18%	5	33,77%	12	33,73%	3	66,8	5,00	25
Castelcucco	13,51%	5	34,03%	12	34,03%	3	60,6	5,00	25
Costermano	15,81%	5	33,03%	12	33,03%	3	45,9	5,00	25
Negrar	21,95%	5	32,32%	12	32,32%	3	42,7	5,00	25
Schio	24,86%	5	43,17%	12	39,39%	3	40,8	5,00	25
Sarmede	24,40%	5	44,99%	12	33,23%	3	37,8	5,00	25

Santorso	21,64%	5	31,11%	12	31,11%	3	37,3	5,00	25
Marano di Valpolicella	24,99%	5	33,38%	12	33,38%	3	35,3	5,00	25
Monfumo	19,01%	5	38,21%	12	38,20%	3	34,7	5,00	25
Grezzana	29,65%	5	45,81%	12	45,81%	3	34,5	5,00	25
Tregnago	28,15%	5	41,66%	12	41,66%	3	30,9	5,00	25
Caprino Veronese	25,63%	5	40,66%	12	33,81%	3	28,8	5,00	25
Piovene Rocchette	24,92%	5	47,56%	12	47,56%	3	27,7	5,00	25
Bosco Chiesanuova	28,28%	5	33,91%	12	33,90%	3	26,9	5,00	25
Monte di Malo	25,16%	5	47,04%	12	47,04%	3	26,1	5,00	25
Rovere' Veronese	27,88%	5	42,86%	12	36,02%	3	26,1	5,00	25
San Mauro di Saline	27,55%	5	42,29%	12	42,29%	3	25,5	5,00	25
Crespano del Grappa	27,64%	5	42,81%	12	24,20%	2	38,3	5,00	24
Pove del Grappa	29,35%	5	41,92%	12	16,56%	2	29,6	5,00	24
Marostica	22,40%	5	29,14%	5	29,14%	2	24,3	10,00	22
Velo Veronese	24,13%	5	21,89%	5	21,81%	2	23,8	10,00	22
Pieve di Soligo	11,40%	5	22,45%	5	22,45%	2	23,4	10,00	22
Bassano del Grappa	17,05%	5	27,78%	5	23,50%	2	19,5	10,00	22
Cappella Maggiore	9,68%	5	12,28%	5	12,28%	2	18,3	10,00	22
Pianezze	7,70%	5	6,42%	5	6,42%	2	19,2	10,00	22
Arcugnano	24,14%	5	48,51%	12	48,51%	3	-		20
Grancona	23,86%	5	42,00%	12	42,00%	3	-		20
Gambugliano	24,85%	5	37,09%	12	37,09%	3	-		20
Torreglia	16,02%	5	36,52%	12	36,52%	3	-		20
Chiuppano	17,15%	5	35,45%	12	35,45%	3	-		20
Cinto Euganeo	21,16%	5	35,18%	12	35,18%	3	-		20
Galzignano Terme	19,34%	5	34,22%	12	34,22%	3	-		20
Teolo	16,67%	5	32,79%	12	32,79%	3	-		20
Castelgomberto	22,64%	5	30,81%	12	30,81%	3	-		20
Maser	12,65%	5	30,77%	12	30,77%	3	-		20
Altavilla Vicentina	13,03%	5	30,62%	12	30,62%	3	-		20
Ronca'	21,55%	5	30,55%	12	30,55%	3	-		20
San Germano dei Berici	15,81%	5	30,37%	12	30,37%	3	-		20
Volpago del Montello	5,98%	5	33,97%	12	33,97%	3	-		20
Breganze	4,69%	2	3,09%	2	3,09%	1	3,3	15,00	20
Cornuda	13,29%	5	36,31%	12	24,28%	2	-		19
Crocetta del Montello	4,31%	2	30,50%	12	30,50%	3	-		17
Rivoli Veronese	16,31%	5	27,08%	5	27,08%	2	36,2	5,00	17
Romano d'Ezzelino	15,71%	5	23,11%	5	14,47%	2	36,2	5,00	17
Farra di Soligo	16,82%	5	22,44%	5	22,44%	2	34,5	5,00	17
Torri del Benaco	15,20%	5	16,91%	5	16,91%	2	33,6	5,00	17
Cordignano	6,68%	5	10,75%	5	7,21%	2	38,9	5,00	17
Vidor	8,42%	5	12,47%	5	12,47%	2	29,8	5,00	17
Arqua' Petrarca	20,70%	5	27,14%	5	27,14%	2	-		12
Mezzane di Sotto	24,77%	5	27,08%	5	27,08%	2	-		12
Cazzano di Tramigna	26,29%	5	27,03%	5	27,03%	2	-		12
Villaga	12,67%	5	25,50%	5	25,50%	2	-		12
Battaglia Terme	14,27%	5	24,91%	5	24,91%	2	-		12
Affi	12,83%	5	24,56%	5	24,56%	2	-		12

Baone	15,09%	5	22,97%	5	22,97%	2	-			12
San Pietro di Feletto	12,24%	5	22,25%	5	22,25%	2	-			12
Barbaro Mossano	10,63%	5	21,73%	5	21,73%	2	-		-	12
Vo'	12,25%	5	19,91%	5	19,91%	2	-			12
Montorso Vicentino	14,01%	5	19,58%	5	19,58%	2	-			12
Monteviale	12,03%	5	18,09%	5	18,09%	2	-			12
Brendola	11,08%	5	17,50%	5	17,50%	2	-			12
Isola Vicentina	11,10%	5	15,94%	5	15,94%	2	-			12
Arzignano	12,94%	5	15,46%	5	15,46%	2	-			12
Montecchia di Crosara	14,24%	5	15,12%	5	15,12%	2	-			12
Montecchio Maggiore	11,55%	5	15,05%	5	15,05%	2	-			12
Creazzo	12,49%	5	14,24%	5	14,24%	2	-			12
Sovizzo	10,31%	5	13,49%	5	13,49%	2	-			12
Carre'	10,22%	5	13,41%	5	13,41%	2	-			12
Garda	14,41%	5	13,19%	5	13,19%	2	-			12
Soave	14,41%	5	11,78%	5	11,78%	2	-			12
Giavera del Montello	5,37%	5	27,01%	5	27,01%	2	-			12
Susegana	8,67%	5	25,49%	5	25,49%	2	-			12
Nervesa della Battaglia	5,76%	5	23,10%	5	23,10%	2	-			12
Nanto	8,86%	5	20,05%	5	20,05%	2	-			12
Montegrotto Terme	8,94%	5	19,71%	5	19,71%	2	-			12
Alonte	7,99%	5	19,40%	5	19,40%	2	-			12
Longare	9,28%	5	17,36%	5	17,36%	2	-			12
San Vito di Leguzzano	9,08%	5	16,35%	5	16,35%	2	-			12
Rovolon	7,78%	5	14,94%	5	14,94%	2	-			12
Castegnero	6,74%	5	14,65%	5	14,65%	2	-			12
Costabissara	7,46%	5	14,42%	5	14,42%	2	-			12
Asolo	6,89%	5	14,22%	5	14,22%	2	-			12
Zermeghedo	9,50%	5	12,86%	5	12,86%	2	-			12
Sarego	8,84%	5	12,82%	5	12,82%	2	-			12
Verona	8,74%	5	11,60%	5	11,60%	2	-			12
Pastrengo	8,93%	5	10,66%	5	10,66%	2	-			12
Malo	7,15%	5	10,63%	5	10,63%	2	-			12
Fonte	5,24%	5	10,60%	5	10,60%	2	-			12
San Zenone degli Ezzelini	5,02%	5	10,41%	5	10,41%	2	-			12
Cavaion Veronese	8,79%	5	10,20%	5	10,20%	2	-			12
Illasi	12,15%	5	7,05%	5	7,05%	2	-			12
Conegliano	9,69%	5	8,98%	5	8,98%	2	-			12
Zugliano	7,89%	5	8,81%	5	8,81%	2	-			12
San Martino Buon Albergo	5,14%	5	7,70%	5	7,70%	2	-			12
Gambellara	9,94%	5	7,06%	5	7,06%	2	-			12
Montebello Vicentino	6,34%	5	6,03%	5	6,03%	2	-			12
Albettone	5,45%	5	6,00%	5	6,00%	2	-			12
Cimadolmo	0,32%	2	13,47%	5	13,47%	2	-			9
Sernaglia della Battaglia	1,24%	2	12,97%	5	12,97%	2	-			9
Orgiano	4,54%	2	10,08%	5	10,08%	2	-			9
Fontaniva	0,43%	2	9,56%	5	9,56%	2	-			9
Montebelluna	2,67%	2	9,36%	5	9,36%	2	-			9

Lozzo Atestino	4,72%	2	7,56%	5	7,56%	2	-	9
Sossano	4,45%	2	6,45%	5	6,45%	2	-	9
Spresiano	0,14%	2	5,85%	5	5,85%	2	-	9
Valeggio sul Mincio	2,76%	2	5,64%	5	5,64%	2	-	9
Monteforte d'Alpone	11,00%	5	4,14%	2	4,14%	1	-	8
Lavagno	8,76%	5	4,82%	2	4,82%	1	-	8
Colognola ai Colli	6,78%	5	4,79%	2	4,79%	1	-	8
San Pietro in Cariano	5,56%	5	1,17%	2	1,17%	1	-	8
Rosolina	0,00%	2	3,38%	2	3,38%	1	-	5
Corbola	0,04%	2	1,01%	2	1,01%	1	-	5
Porto Viro	0,03%	2	0,95%	2	0,95%	1	-	5
Ariano nel Polesine	0,09%	2	0,87%	2	0,87%	1	-	5
Porto Tolle	0,02%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Taglio di Po	0,06%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Loreo	0,08%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Maserada sul Piave	0,16%	2	5,00%	2	5,00%	1	-	5
Monselice	2,77%	2	4,43%	2	4,43%	1	-	5
Lonigo	2,56%	2	4,31%	2	4,31%	1	-	5
Montecchio Precalcino	2,44%	2	3,84%	2	3,84%	1	-	5
Santa Lucia di Piave	0,30%	2	3,84%	2	3,84%	1	-	5
Quinto di Treviso	0,06%	2	3,71%	2	3,71%	1	-	5
Breda di Piave	0,06%	2	3,46%	2	3,46%	1	-	5
Cartigliano	0,72%	2	3,41%	2	3,41%	1	-	5
Morgano	0,09%	2	3,36%	2	3,36%	1	-	5
Bussolengo	4,09%	2	3,31%	2	3,31%	1	-	5
Sarcedo	3,79%	2	3,30%	2	3,30%	1	-	5
San Michele al Tagliamento	0,01%	2	3,19%	2	3,16%	1	-	5
Fossalta di Piave	0,00%	2	3,10%	2	3,10%	1	-	5
Grantorto	0,09%	2	3,07%	2	3,07%	1	-	5
Vicenza	2,36%	2	2,75%	2	2,75%	1	-	5
Pozzoleone	0,22%	2	2,74%	2	2,74%	1	-	5
San Giorgio in Bosco	0,23%	2	2,65%	2	2,65%	1	-	5
Cavallino-Treporti	0,06%	2	2,55%	2	2,55%	1	-	5
Curtarolo	0,03%	2	2,54%	2	2,54%	1	-	5
Ponte di Piave	0,08%	2	2,45%	2	2,45%	1	-	5
Sommacampagna	2,59%	2	2,40%	2	2,40%	1	-	5
Papozze	0,06%	2	2,10%	2	2,10%	1	-	5
Ficarolo	0,00%	2	2,07%	2	2,07%	1	-	5
Moriago della Battaglia	0,59%	2	2,02%	2	2,02%	1	-	5
Montegalda	1,24%	2	2,00%	2	2,00%	1	-	5
Mussolente	3,63%	2	1,88%	2	1,88%	1	-	5
Piazzola sul Brenta	0,07%	2	1,88%	2	1,88%	1	-	5
Caerano di San Marco	1,42%	2	1,81%	2	1,81%	1	-	5
Peschiera del Garda	3,03%	2	1,79%	2	1,79%	1	-	5
San Biagio di Callalta	0,07%	2	1,76%	2	1,76%	1	-	5
San Giovanni Lupatoto	0,09%	2	1,74%	2	1,74%	1	-	5
Mason Vicentino	3,66%	2	1,62%	2	1,62%	1	-	5
Nove	0,47%	2	1,56%	2	1,56%	1	-	5
Saonara	0,01%	2	1,56%	2	1,56%	1	-	5

Cittadella	0,15%	2	1,50%	2	1,50%	1	-	5
Villanova Marchesana	0,00%	2	1,48%	2	1,48%	1	-	5
Cervarese Santa Croce	0,68%	2	1,41%	2	1,41%	1	-	5
Este	1,49%	2	1,37%	2	1,37%	1	-	5
Ormelle	0,06%	2	1,36%	2	1,36%	1	-	5
Limena	0,00%	2	1,34%	2	1,34%	1	-	5
Bardolino	4,45%	2	1,32%	2	1,32%	1	-	5
Roverchiara	0,00%	2	1,30%	2	1,30%	1	-	5
Sona	4,33%	2	1,29%	2	1,29%	1	-	5
Calto	0,00%	2	1,28%	2	1,28%	1	-	5
Campo San Martino	0,05%	2	1,25%	2	1,25%	1	-	5
Abano Terme	0,49%	2	1,24%	2	1,24%	1	-	5
Veggiano	0,11%	2	1,23%	2	1,23%	1	-	5
Lazise	3,35%	2	1,20%	2	1,20%	1	-	5
Stra	0,02%	2	1,20%	2	1,20%	1	-	5
Chioggia	0,03%	2	1,14%	2	0,50%	1	-	5
Zevio	0,02%	2	1,09%	2	1,09%	1	-	5
Cinto Caomaggiore	0,00%	2	1,04%	2	1,04%	1	-	5
Galliera Veneta	0,04%	2	1,04%	2	1,04%	1	-	5
Albaredo d'Adige	0,00%	2	1,03%	2	1,03%	1	-	5
Cessalto	0,00%	2	1,01%	2	1,01%	1	-	5
Carmignano di Brenta	0,13%	2	0,97%	2	0,97%	1	-	5
Villorba	0,10%	2	0,96%	2	0,96%	1	-	5
Zimella	0,00%	2	0,95%	2	0,95%	1	-	5
Sant'Elena	0,15%	2	0,93%	2	0,93%	1	-	5
Belfiore	0,07%	2	0,91%	2	0,91%	1	-	5
Noventa di Piave	0,00%	2	0,88%	2	0,88%	1	-	5
Eraclea	0,01%	2	0,88%	2	0,86%	1	-	5
Martellago	0,00%	2	0,87%	2	0,87%	1	-	5
Angiari	0,00%	2	0,86%	2	0,86%	1	-	5
Bonavigo	0,00%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Zenson di Piave	0,07%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Cologna Veneta	0,01%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Castello di Godego	0,05%	2	0,80%	2	0,80%	1	-	5
VENEZIA	0,06%	2	0,76%	2	0,76%	1	-	5
Ronco all'Adige	0,02%	2	0,74%	2	0,74%	1	-	5
Villaverla	0,95%	2	0,74%	2	0,74%	1	-	5
Arcole	0,07%	2	0,73%	2	0,73%	1	-	5
Tezze sul Brenta	0,37%	2	0,73%	2	0,73%	1	-	5
Caorle	0,01%	2	0,71%	2	0,41%	1	-	5
Bergantino	0,00%	2	0,70%	2	0,70%	1	-	5
Buttapietra	0,00%	2	0,68%	2	0,68%	1	-	5
Salzano	0,00%	2	0,68%	2	0,68%	1	-	5
Casale sul Sile	0,11%	2	0,67%	2	0,67%	1	-	5
Piombino Dese	0,04%	2	0,67%	2	0,67%	1	-	5
Barbona	0,18%	2	0,66%	2	0,66%	1	-	5
Colle Umberto	3,74%	2	0,64%	2	0,64%	1	-	5
Castelbaldo	0,13%	2	0,61%	2	0,61%	1	-	5
Mira	0,01%	2	0,60%	2	0,60%	1	-	5

Mogliano Veneto	0,00%	2	0,59%	2	0,59%	1	-	5
Occhiobello	0,00%	2	0,58%	2	0,58%	1	-	5
Badia Polesine	0,03%	2	0,56%	2	0,56%	1	-	5
Portobuffolè	0,16%	2	0,54%	2	0,54%	1	-	5
Mirano	0,01%	2	0,53%	2	0,53%	1	-	5
Pressana	0,00%	2	0,52%	2	0,52%	1	-	5
Gaiba	0,00%	2	0,51%	2	0,51%	1	-	5
Legnago	0,00%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
Salgareda	0,05%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
Sandrigo	0,33%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
San Dona' di Piave	0,00%	2	0,48%	2	0,48%	1	-	5
Mansue'	0,08%	2	0,48%	2	0,48%	1	-	5
Castelnuovo del Garda	3,05%	2	0,44%	2	0,44%	1	-	5
Loreggia	0,02%	2	0,43%	2	0,43%	1	-	5
Pescantina	2,07%	2	0,42%	2	0,42%	1	-	5
Vigasio	0,05%	2	0,42%	2	0,42%	1	-	5
Treviso	0,08%	2	0,41%	2	0,41%	1	-	5
Portogruaro	0,01%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Jesolo	0,01%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Noale	0,00%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Fiesso d'Artico	0,01%	2	0,39%	2	0,39%	1	-	5
Marcon	0,00%	2	0,38%	2	0,38%	1	-	5
Minerbe	0,00%	2	0,38%	2	0,38%	1	-	5
Due Carrare	0,16%	2	0,37%	2	0,37%	1	-	5
Gruaro	0,00%	2	0,37%	2	0,37%	1	-	5
Paese	0,26%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Fossalta di Portogruaro	0,00%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Castel d'Azzano	0,00%	2	0,35%	2	0,35%	1	-	5
Gorgo al Monticano	0,00%	2	0,35%	2	0,35%	1	-	5
Lusia	0,02%	2	0,34%	2	0,34%	1	-	5
Vigodarzere	0,00%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
Selvazzano Dentro	0,23%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
San Vendemiano	0,75%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
Padova	0,02%	2	0,32%	2	0,32%	1	-	5
Gaiarine	0,11%	2	0,32%	2	0,32%	1	-	5
Crespino	0,02%	2	0,31%	2	0,31%	1	-	5
Istrana	0,21%	2	0,31%	2	0,31%	1	-	5
Povegliano Veronese	0,05%	2	0,30%	2	0,30%	1	-	5
Spinea	0,01%	2	0,30%	2	0,30%	1	-	5
Quarto d'Altino	0,02%	2	0,29%	2	0,24%	1	-	5
Silea	0,27%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Marano Vicentino	1,44%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Mestrino	0,01%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
San Fior	1,87%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Meduna di Livenza	0,00%	2	0,26%	2	0,26%	1	-	5
Sant'Urbano	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Stienta	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Vigonovo	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Bosaro	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5

Caldiero	1,47%	2	0,24%	2	0,24%	1	-	5
Villafranca di Verona	0,13%	2	0,24%	2	0,24%	1	-	5
Dueville	0,40%	2	0,21%	2	0,21%	1	-	5
San Martino di Lupari	0,05%	2	0,21%	2	0,21%	1	-	5
Canaro	0,00%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Resana	0,04%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Veronella	0,02%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Oppeano	0,03%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Villlamarzana	0,00%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Frassinelle Polesine	0,00%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Ceregnano	0,01%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Adria	0,05%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Casaleone	0,00%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Cadoneghe	0,00%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Caldogno	0,45%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Dolo	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Thiene	1,65%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Campolongo Maggiore	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Granze	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Masi	0,06%	2	0,16%	2	0,16%	1	-	5
Grisignano di Zocco	0,28%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
San Bonifacio	0,12%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
Trebaseleghe	0,00%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
Carbonera	0,03%	2	0,14%	2	0,14%	1	-	5
Teglio Veneto	0,00%	2	0,13%	2	0,13%	1	-	5
Salara	0,00%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Camposampiero	0,00%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Brugine	0,02%	2	0,11%	2	0,11%	1	-	5
Rubano	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Rovigo	0,01%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Codevigo	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Casalserugo	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Musile di Piave	0,02%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Villa Bartolomea	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Guarda Veneta	0,01%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Villa del Conte	0,02%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
San Giorgio delle Pertiche	0,01%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Isola della Scala	0,00%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Castelfranco Veneto	0,09%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Rosa'	0,33%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Vedelago	0,19%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Massanzago	0,01%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Codogne'	0,04%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Casier	0,12%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Santa Maria di Sala	0,01%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Gazzo	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Terrazzo	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Scorze'	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Pramaggiore	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5

Bolzano Vicentino	0,03%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Vighizzolo d'Este	0,06%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Bagnoli di Sopra	0,02%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Gavello	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Lendinara	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Roncade	0,01%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
San Pietro in Gu'	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Salizzole	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Trecenta	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
San Stino di Livenza	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Nogara	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Borgoricco	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Campodarsego	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Polesella	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Ceggia	0,01%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Montagnana	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Campagna Lupia	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Cerea	0,00%	2	0,03%	2	0,03%	1	-	5
Trevenzuolo	0,00%	2	0,03%	2	0,03%	1	-	5
Bovolenta	0,02%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Bagnolo di Po	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Castelnovo Bariano	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Merlara	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Gazzo Veronese	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Castelguglielmo	0,00%	2	0,01%	2	0,01%	1	-	5
Quinto Vicentino	0,00%	2	0,01%	2	0,01%	1	-	5
Zero Branco	0,01%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Castagnaro	0,00%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Torri di Quartesolo	0,00%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Cartura	0,01%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Bevilacqua	0,00%	2		0	0,00%	1	-	3
Zane'	1,78%	2		0	0,00%	1	-	3
Povegliano	0,54%	2		0	0,00%	1	-	3
Orsago	0,43%	2		0	0,00%	1	-	3
Cassola	0,36%	2		0	0,00%	1	-	3
Altivole	0,31%	2		0	0,00%	1	-	3
Godega di Sant'Urbano	0,31%	2		0	0,00%	1	-	3
Solesino	0,29%	2		0	0,00%	1	-	3
Pernumia	0,25%	2		0	0,00%	1	-	3
Monticello Conte Otto	0,22%	2		0	0,00%	1	-	3
Trevignano	0,22%	2		0	0,00%	1	-	3
Ponzano Veneto	0,21%	2		0	0,00%	1	-	3
Grumolo delle Abbadesse	0,19%	2		0	0,00%	1	-	3
Riese Pio X	0,17%	2		0	0,00%	1	-	3
Loria	0,16%	2		0	0,00%	1	-	3
Rossano Veneto	0,16%	2		0	0,00%	1	-	3
Montegaldella	0,12%	2		0	0,00%	1	-	3
Mareno di Piave	0,11%	2		0	0,00%	1	-	3
Pozzonovo	0,10%	2		0	0,00%	1	-	3

Ospedaletto Euganeo	0,10%	2	0	0,00%	1	-	3
Mozzecane	0,09%	2	0	0,00%	1	-	3
Vazzola	0,09%	2	0	0,00%	1	-	3
Schiavon	0,09%	2	0	0,00%	1	-	3
Villa Estense	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Agugliaro	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Saccolongo	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Noventa Vicentina	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Arre	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Pontelongo	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Tribano	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Tombolo	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
Arzergrande	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
San Polo di Piave	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
Fontanelle	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Stanghella	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Conselve	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
San Pietro Viminario	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Pettorazza Grimani	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Agna	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Villadose	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Terrassa Padovana	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Arcade	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Cavarzere	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Candiana	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Santangelo di Piove di Sacco	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Campiglia dei Berici	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
San Martino di Venezze	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Carceri	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Cona	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Oderzo	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Ponso	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Anguillara Veneta	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Correzzola	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Noventa Padovana	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Polverara	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Saletto	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Santa Giustina in Colle	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Masera' di Padova	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Camisano Vicentino	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Concordia Sagittaria	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Piove di Sacco	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Urbana	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Monastier di Treviso	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Torre di Mosto	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Vigonza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Preganziol	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Meolo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pianiga	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3

Villanova di Camposampiero	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Casale di Scodosia	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Vescovana	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Legnaro	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Camponogara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Albignasego	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Annone Veneto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Arqua' Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Asigliano Veneto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Boara Pisani	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Boschi Sant'Anna	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Bovolone	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Bressanvido	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Campodoro	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Canda	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Castelmassa	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Ceneselli	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Chiarano	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Concamarise	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Costa di Rovigo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Erbe'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Fiesso Umbertiano	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Fosso'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Fratta Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Giacciano con Baruchella	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Isola Rizza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Megliadino San Fidenzio	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Megliadino San Vitale	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Melara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Motta di Livenza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Nogarole Rocca	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Palu'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Piacenza d'Adige	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pincara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Poiana Maggiore	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Ponte San Nicolo'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pontecchio Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Roveredo di Gua'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
San Bellino	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
San Pietro di Morubio	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Sanguinetto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Santa Margherita d'Adige	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Sorga'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Villafranca Padovana	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Villanova del Ghebbo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3

f2f40346

TABELLA 2

CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI IN BASE ALL'INDICE DI NATURALITÀ

COMUNI COLLINARI	Indice di Naturalità
Affi	bassa
Arquà' Petrarca	bassa
Arzignano	bassa
Asolo	bassa
Baone	bassa
Bardolino	bassa
Battaglia Terme	bassa
Breganze	bassa
Cappella Maggiore	bassa
Carrè'	bassa
Castegnero	bassa
Castelcucco	bassa
Castelnuovo del Garda	bassa
Cavaion Veronese	bassa
Cavaso del Tomba	bassa
Cazzano di Tramigna	bassa
Cinto Euganeo	bassa
Conegliano	bassa
Crespano del Grappa	bassa
Crocetta del Montello	bassa
Fonte	bassa
Galzignano Terme	bassa
Gambellara	bassa
Garda	bassa
Giavera del Montello	bassa
Grezzana	bassa
Illasi	bassa
Lazise	bassa
Lozzo Atestino	bassa
Monfumo	bassa
Montebello Vicentino	bassa
Montecchio Maggiore	bassa
Monteforte d'Alpone	bassa
Montegrotto Terme	bassa
Moriago della Battaglia	bassa
Negrar	bassa
Pastrengo	bassa
Rovolon	bassa
San Pietro di Feletto	bassa
San Vito di Leguzzano	bassa
Sant'Ambrogio di Valpolicella	bassa
Sarcedo	bassa
Sernaglia della Battaglia	bassa
Soave	bassa
Sovizzo	bassa
Teolo	bassa
Torreglia	bassa
Tregnago	bassa
Vidor	bassa
Vo'	bassa
Volpago del Montello	bassa
Zermeghedo	bassa
Zugliano	bassa
Altavilla Vicentina	medio bassa
Arcugnano	medio bassa
Barbarano Vicentino	medio bassa
Borso del Grappa	medio bassa
Brendola	medio bassa
Brogliano	medio bassa
Castelgomberto	medio bassa
Cerro Veronese	medio bassa
Chiampo	medio bassa
Chiuppano	medio bassa
Cison di Valmarino	medio bassa
Colle Umberto	medio bassa
Cornedo Vicentino	medio bassa
Cornuda	medio bassa
Costermano	medio bassa
Creazzo	medio bassa
Fara Vicentino	medio bassa
Farra di Soligo	medio bassa
Follina	medio bassa
Fumane	medio bassa
Gambugliano	medio bassa
Grancona	medio bassa
Longare	medio bassa
Marano di Valpolicella	medio bassa
Marostica	medio bassa
Maser	medio bassa
Mezzane di Sotto	medio bassa
Miane	medio bassa
Molvena	medio bassa
Monte di Malo	medio bassa
Montecchia di Crosara	medio bassa
Monteviale	medio bassa

Montorso Vicentino	medio bassa
Mossano	medio bassa
Nanto	medio bassa
Nogarole Vicentino	medio bassa
Paderno del Grappa	medio bassa
Pederobba	medio bassa
Pianezze	medio bassa
Pieve di Soligo	medio bassa
Piovene Rocchette	medio bassa
Possagno	medio bassa
Refrontolo	medio bassa
Revine Lago	medio bassa
Rivoli Veronese	medio bassa
Roncà'	medio bassa
Salcedo	medio bassa
San Germano dei Berici	medio bassa
San Giovanni Ilarione	medio bassa
San Pietro Mussolino	medio bassa
Santorso	medio bassa
Sarmede	medio bassa
Schio	medio bassa
Segusino	medio bassa
Sona	medio bassa
Susegana	medio bassa
Tarzo	medio bassa
Torri del Benaco	medio bassa
Trissino	medio bassa
Valdobbiadene	medio bassa
Villaga	medio bassa
Vittorio Veneto	medio bassa
Zovencedo	medio bassa
Bassano del Grappa	medio alta
Fregona	medio alta
Peschiera del Garda	medio alta
Romano d'Ezzelino	medio alta

TABELLA 3

COMUNI CON BILANCIO IDROCLIMATICO NEGATIVO E MODALITÀ PREVALENTE DI GESTIONE DEI COMPRENSORI CONSORTILI

PROVINCIA	COMUNE	TIPO GESTIONE
PD	Agna	Scolo meccanico
PD	Anguillara Veneta	Scolo meccanico
PD	Bagnoli di Sopra	Scolo meccanico
PD	Barbona	Scolo meccanico
PD	Boara Pisani	Scolo meccanico
PD	Carceri	Scolo alternato
PD	Casale di Scodosia	Scolo alternato
PD	Castelbaldo	Scolo alternato
PD	Granze	Scolo meccanico
PD	Masi	Scolo alternato
PD	Megliadino San Fidenzio	Scolo alternato
PD	Megliadino San Vitale	Scolo meccanico
PD	Merlara	Scolo meccanico
PD	Montagnana	Scolo alternato
PD	Ospedaletto Euganeo	Scolo alternato
PD	Piacenza d'Adige	Scolo meccanico
PD	Ponso	Scolo alternato
PD	Pozzonovo	Scolo meccanico
PD	Saletto	Scolo alternato
PD	Santa Margherita d'Adige	Scolo alternato
PD	Sant'Urbano	Scolo meccanico
PD	Stanghella	Scolo meccanico
PD	Tribano	Scolo meccanico
PD	Urbana	Scolo alternato
PD	Vescovana	Scolo meccanico
PD	Vighizzolo d'Este	Scolo meccanico
PD	Villa Estense	Scolo meccanico
RO	Adria	Scolo meccanico
RO	Ariano nel Polesine	Scolo meccanico
RO	Arqua' Polesine	Scolo meccanico
RO	Badia Polesine	Scolo alternato
RO	Bagnolo di Po	Scolo alternato
RO	Bergantino	Scolo alternato
RO	Bosaro	Scolo alternato
RO	Calto	Scolo alternato
RO	Canaro	Scolo alternato
RO	Canda	Scolo alternato
RO	Castelguglielmo	Scolo alternato
RO	Castelmassa	Scolo alternato
RO	Castelnovo Bariano	Scolo alternato
RO	Ceneselli	Scolo alternato
RO	Ceregnano	Scolo meccanico
RO	Corbola	Scolo meccanico
RO	Costa di Rovigo	Scolo meccanico
RO	Crespino	Scolo meccanico

f2f40346

RO	Ficarolo	Scolo alternato
RO	Fiesso Umbertiano	Scolo alternato
RO	Frassinelle Polesine	Scolo alternato
RO	Fratta Polesine	Scolo alternato
RO	Gaiba	Scolo alternato
RO	Gavello	Scolo meccanico
RO	Giacciano con Baruchella	Scolo alternato
RO	Guarda Veneta	Scolo meccanico
RO	Lendinara	Scolo alternato
RO	Loreo	Scolo meccanico
RO	Lusia	Scolo alternato
RO	Melara	Scolo alternato
RO	Occhiobello	Scolo alternato
RO	Papozze	Scolo meccanico
RO	Pettorazza Grimani	Scolo meccanico
RO	Pincara	Scolo alternato
RO	Polesella	Scolo alternato
RO	Pontecchio Polesine	Scolo meccanico
RO	Porto Tolle	Scolo meccanico
RO	Rovigo	Scolo meccanico
RO	Salara	Scolo alternato
RO	San Bellino	Scolo alternato
RO	San Martino di Venezze	Scolo meccanico
RO	Stienta	Scolo alternato
RO	Taglio di Po	Scolo meccanico
RO	Trecenta	Scolo alternato
RO	Villadose	Scolo meccanico
RO	Villlamarzana	Scolo meccanico
RO	Villanova del Ghebbo	Bacino irriguo
RO	Villanova Marchesana	Scolo meccanico
RO	Porto Viro	Scolo meccanico
VE	Cavarzere	Scolo meccanico
VE	Cona	Scolo meccanico
VI	Alonte	Bacino irriguo
VI	Asigliano Veneto	Scolo meccanico
VI	Lonigo	Bacino irriguo
VI	Noventa Vicentina	Bacino irriguo
VI	Orgiano	Bacino irriguo
VI	Poiana Maggiore	Bacino irriguo
VR	Albaredo d'Adige	Bacino irriguo
VR	Angiari	Scolo con sostegni
VR	Arcole	Scolo meccanico
VR	Belfiore	Scolo meccanico
VR	Bevilacqua	Scolo meccanico
VR	Bonavigo	Scolo meccanico
VR	Boschi Sant'Anna	Scolo meccanico
VR	Bovolone	Scolo con sostegni
VR	Buttapietra	Bacino irriguo
VR	Casaleone	Scolo con sostegni
VR	Castagnaro	Scolo con sostegni
VR	Castel d'Azzano	Bacino irriguo
VR	Cerea	Scolo con sostegni
VR	Cologna Veneta	Scolo meccanico
VR	Concamarise	Scolo con sostegni

VR	Erbe'	Bacino irriguo
VR	Gazzo Veronese	Bacino irriguo
VR	Isola della Scala	Bacino irriguo
VR	Isola Rizza	Scolo con sostegni
VR	Legnago	Scolo con sostegni
VR	Minerbe	Scolo meccanico
VR	Mozzecane	Bacino irriguo
VR	Nogara	Bacino irriguo
VR	Nogarole Rocca	Bacino irriguo
VR	Oppeano	Scolo con sostegni
VR	Palu'	Scolo con sostegni
VR	Povegliano Veronese	Bacino irriguo
VR	Pressana	Bacino irriguo
VR	Ronco all'Adige	Scolo con sostegni
VR	Roverchiara	Scolo con sostegni
VR	Roveredo di Gua'	Bacino irriguo
VR	Salizzole	Scolo con sostegni
VR	San Bonifacio	Scolo meccanico
VR	San Giovanni Lupatoto	Bacino irriguo
VR	Sanguinetto	Scolo con sostegni
VR	San Pietro di Morubio	Scolo con sostegni
VR	Sommacampagna	Bacino irriguo
VR	Sorga'	Bacino irriguo
VR	Terrazzo	Scolo meccanico
VR	Trevenzuolo	Bacino irriguo
VR	Valeggio sul Mincio	Bacino irriguo
VR	Verona	Bacino irriguo
VR	Veronella	Bacino irriguo
VR	Vigasio	Bacino irriguo
VR	Villa Bartolomea	Scolo con sostegni
VR	Villafranca di Verona	Bacino irriguo
VR	Zevio	Scolo con sostegni
VR	Zimella	Bacino irriguo

f2f40346

(Codice interno: 373773)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 972 del 06 luglio 2018

Ratifica del DPGR n. 74 del 29 giugno 2018 relativo alla Proroga termini di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019. DGR 28 maggio 2018 n. 765.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene ratificato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 29 giugno 2018 avente ad oggetto "Proroga termini di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. DGR 28 maggio 2018 n. 765."

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 29 giugno 2018 è stata disposta la proroga dal 30 giugno al 13 luglio 2018, della data finale indicata nella DGR 765/2018, per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Programma nazionale di sostegno, annualità 2019.

Tale Decreto, che viene sottoposto alla Giunta per la ratifica ai sensi dell'articolo 6 della LR 01/09/1972, n. 12 e dell'art. 6 della LR 10/12/1973 n. 27, è stato emanato con procedura di urgenza per differire il termine di presentazione delle domande della misura in oggetto dal 30 giugno 2018 al 13 luglio 2018, disposto con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 28 giugno 2018 n. 6023.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 29 giugno 2018;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di ratificare il DPGR n. 74 del 29 giugno 2018 ad oggetto "Proroga termini di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2019. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. DGR 28 maggio 2018 n. 765."
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 373900)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 985 del 06 luglio 2018

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Apertura dei termini per la presentazione di progetti. Il provvedimento intende sostenere i cittadini maggiormente in difficoltà e a rischio di povertà attraverso la realizzazione di interventi per favorire l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro. In particolare, l'iniziativa vuole offrire a coloro che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro, interventi di accompagnamento al lavoro, formazione e tirocini e percorsi di autoimprenditorialità.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'obiettivo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale delineato all'interno della Strategia Europa 2020 risulta essere centrale nella definizione e attuazione delle azioni orientate a promuovere l'inclusione e partecipazione attiva dei disoccupati, nel rispetto delle pari opportunità. Secondo i dati resi noti da Eurostat del 2016, l'Italia è il Paese che conta più poveri in termini assoluti.

Nel contesto veneto, la situazione è migliore rispetto alla media nazionale, nonostante le nuove generazioni continuino ad essere la parte più colpita e un numero notevole di persone e di famiglie sopravvivono in posizioni critiche e di svantaggio. Si attesta al 16,8% la percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

Alfine di perseguire l'obiettivo sopracitato, risulta necessario promuovere degli interventi che favoriscano nuove opportunità per l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di difficoltà, individuano strumenti e sostegni atti a promuovere la cittadinanza attiva, a stimolare i processi di trasformazione o riorganizzazione che sviluppino l'occupazione anche in contesti a servizio dei cittadini.

Il POR FSE Veneto 2014-2020 si caratterizza per un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale, attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati, con l'obiettivo di ridurre stabilmente il fenomeno delle nuove povertà anche attraverso la valorizzazione delle risorse del privato sociale.

In linea con le priorità del programma operativo regionale, con questo provvedimento si intende proporre:

- la definizione di un quadro di sviluppo socialmente sostenibile, incoraggiando nelle imprese profit la sensibilità verso i territori di riferimento, promuovendo modelli organizzativi in linea con i principi della responsabilità sociale di impresa e sostenendo l'imprenditorialità sociale al fine di creare e facilitare l'accesso all'occupazione;

- l'adozione di un approccio multidimensionale all'inclusione sociale attiva, al fine di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che concorrono a determinare un reale ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale;

- l'avvio di interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente svantaggiate.

La presente iniziativa si rivolge pertanto a persone disoccupate beneficiarie e non di prestazioni di sostegno al reddito a rischio di esclusione sociale e povertà.

Nel dettaglio, sono destinatarie dell'iniziativa persone disoccupate che presentano almeno una delle seguenti condizioni:

- durata della disoccupazione maggiore di 6 mesi;

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;

- età superiore a 50 anni, indipendentemente dalla durata della disoccupazione;
- adulti che, indipendentemente dalla durata della disoccupazione, vivono soli con una o più persone a carico;
- adulti che, pur non vivendo soli, sono parte di un nucleo familiare monoreddito con una o più persone a carico;
- svantaggio ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i;
- iscrizione alle liste del collocamento mirato (L.68/99);
- non essere in possesso di un diploma di scuola media superiore o di una qualifica professionale (livello ISCED 3)
- soggetti appartenenti a famiglie senza reddito e isee ≤ 20.000 euro;
- soggetti appartenenti a famiglie monoparentali con figli a carico o monoreddito con figli a carico e isee ≤ 20.000 euro.

Tra i destinatari dovrà essere data priorità alle persone che:

- hanno superato i 50 anni di età;
- hanno una disoccupazione di lunga durata;
- appartengono a nuclei familiari percettori del Reddito di Inclusione (REI) con cui il Centro per l'Impiego (CPI) a definito l'apposito Patto di Servizio Personalizzato;

Nell'ambito della presente Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento, possono presentare candidatura i Soggetti accreditati per l'ambito della Formazione superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i".

e Soggetti accreditati ai Servizi Lavoro ai sensi della DGR 2238/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009).

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, saranno finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale (POR) 2014/2020 - Fondo Sociale Europeo (FSE) "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (CRO) riferite all'Asse II "Inclusione Sociale", priorità di investimento 9.i.

Lo stanziamento per questo intervento è pari a € 6.000.000,00 a valere sull'Asse II "Inclusione Sociale".

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 7 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale".

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 6.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29.12.2017, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2018 - € 3.000.000,00 di cui quota FSE € 1.500.000,00, quota FDR € 1.050.000,00, quota Reg.le € 450.000,00;
- Esercizio di imputazione 2019 - € 2.700.000,00, di cui quota FSE € 1.350.000,00, quota FDR € 945.000,00, quota Reg.le € 405.000,00;
- Esercizio di imputazione 2020 - € 300.000,00, di cui quota FSE € 150.000,00, quota FDR € 105.000,00, quota Reg.le € 45.000,00.

Tali risorse saranno assegnate fino all'esaurimento delle risorse stesse.

L'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.

Per la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50% diversamente da quanto previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente bando sono attribuite per singolo territorio provinciale come riportato dalla seguente tabella:

<table>
<tr><th>AREE TERRITORIALI - PROVINCE DI RIFERIMENTO</th><th>N. PROGETTI APPROVABILI</th><th>SOGGETTI PROPONENTI ACCREDITATI /REGOLE PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI</th><th>SOGGETTI PARTNER OPERATIVI E/O DI RETE ACCREDITATI /REGOLE DI PARTECIPAZIONE</th></tr>
<tr><td>Verona</td><td>1</td><td rowspan="6">Enti accreditati alla Formazione superiore e/o Enti accreditati ai Servizi Lavoro

Max n. 1 domanda di ammissione al finanziamento sul territorio provinciale di riferimento del progetto

Max n. 2 domande di ammissione al finanziamento sul territorio regionale</td><td rowspan="6">Max n. 1 partenariato sul territorio provinciale di riferimento del progetto

Max n. 2 partenariati sul territorio regionale</td></tr>
<tr><td>Vicenza</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Padova</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Venezia</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Treviso</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Belluno</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Rovigo</td><td>1</td><td></td></tr>
</table>

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento UE n. 1303/2013, sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

La trasmissione della domanda di ammissione/progetto e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Lavoro deve avvenire esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).

La presentazione della domanda/progetto dovrà avvenire entro e non oltre entro le ore 13.00 del ottantesimo giorno dalla pubblicazione del provvedimento sul BURV.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato alle ore 13.00 primo giorno lavorativo successivo.

Con il presente provvedimento ci si intende avvalere delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard cui si riferiscono gli interventi oggetto della presente Deliberazione è stata approvata con la Dgr n. 671 del 28 aprile 2015.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la Direttiva per la realizzazione di progetti di Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018, **Allegato B**.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

- la Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000," Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della regione Veneto"
- la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. n. 10 del 5 gennaio 2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018, di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- l'art. 2 co. 2 della legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per presentazione di progetti di "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la Direttiva per la realizzazione di progetti di "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) secondo le modalità e le scadenze previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**);
6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Lavoro;
7. di determinare in Euro 6.000.000,00, a valere sui fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il bando "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018", alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro;
8. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per Euro 3.000.000,00 sul capitolo n.102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti; per Euro 2.700.000,00 sul capitolo n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti"; per Euro 300.000,00 sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - area Lavoro - cofinanziamento Regionale - trasferimenti correnti (Decisione UE n. 9751 del 12/12/2014)" del bilancio regionale di previsione 2018-2020;
9. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 6.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29 dicembre 2017, nei seguenti termini massimi:

    - Esercizio di imputazione 2018 - Euro 3.000.000,00 di cui quota FSE Euro 1.500.000,00, quota FDR Euro 1.050.000,00, quota Reg.le Euro 450.000,00;
    - Esercizio di imputazione 2019 - Euro 2.700.000,00, di cui quota FSE Euro 1.350.000,00, quota FDR Euro 945.000,00, quota Reg.le Euro 405.000,00;
    - Esercizio di imputazione 2020 - Euro 300.000,00, di cui quota FSE Euro 150.000,00, quota FDR Euro 105.000,00, quota Reg.le Euro 45.000,00;

10. di stabilire che l'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.;
11. di stabilire che la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una anticipazione per un importo pari al 50%;
12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 985 del 06 luglio 2018

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo – Ob. Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati Anno 2018.

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **Euro 6.000.000,00** a valere sull'Asse II Inclusione sociale – POR FSE 2014-2020.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/2795936.
- La domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti, accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/ entro le ore 13.00 dell'ottantesimo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento sul BURV, previa registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
- Per qualsiasi problema legato ad aspetti informatici è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato alle ore 13.00 primo giorno lavorativo successivo.

Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso.

Le risorse sono assegnate fino all'esaurimento delle medesime.

La presentazione della domanda di ammissione/progetto costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE LAVORO
Dott. Pier Angelo Turri

Internet: www.regione.veneto.it

fee77850

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 985 del 06 luglio 2018

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

POR Fondo Sociale Europeo
2014-2020

ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVO TEMATICO 9

PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE

AZIONI INTEGRATE DI COESIONE TERRITORIALE (AICT)
PER L'INSERIMENTO E IL REINSERIMENTO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI
ANNO 2018

Direttiva

88079efc

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 4
2. Elementi di contesto ... 7
3. Risorse ... 8
4. Finalità e obiettivi ... 8
5. Destinatari ... 10
6. Soggetti proponenti ... 11
7. Partenariati ... 12
8. Diffusione della iniziativa e selezione dei candidati ... 14
9. Tipologie di Azioni ... 16
10. Tipologie di interventi collegati alle Azioni ... 17
10. 1 MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO ... 17
10.1.1 Attività di formazione ... 17
10.1.2. Tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo ... 18
10. 2 MISURE DI SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO ... 21
10. 3 INTERVENTI PER L'AVVIO DI IMPRESA ... 23
10.3.1 Attività di formazione ... 23
10.3.2 Visite di studio ... 23
10.3.3 Tirocini ... 24
10.3.4 Action research ... 24
10. 4 SERVIZI ALLE IMPRESE ... 25
10.4.1 Assistenza/consulenza ai vertici aziendali ... 26
10.4.2 Seminari ... 26
11. Indennità di partecipazione ... 27
12. Incentivi all'assunzione ... 27
13. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR ... 29
14. Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi alla occupazione di lavoratori con disabilità e i costi di assistenza fornita a lavoratori svantaggiati ... 31
15. Valore degli interventi previsti nella PPA ... 32
16. Finanziabilità delle proposte progettuali ... 33
17. Cofinanziamento privato ... 33
18. Gruppo di lavoro ... 35
19. Delega ... 37
20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 37
21. Premialità ... 39
22. Procedure e criteri di valutazione ... 39
23. Tempi e esiti delle istruttorie ... 42
24. Avvio e chiusura dei progetti ... 42

88079efc

25. Monitoraggio 42
26. Comunicazioni 43
27. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti 44
28. Indicazione del foro competente 44
29. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 44
30. Tutela della privacy 44

Appendice 45

88079efc

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

88079efc

Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;

88079efc

- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto Legislativo n. 151 del 14 settembre 2015 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000," Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018 - 2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1997 del 28 ottobre 2014 "Adeguamento della disciplina dell'Albo regionale delle agenzie per il lavoro di cui alla DGR n. 499 del 2 marzo 2010 a seguito delle modificazioni intervenute nella normativa statale di riferimento (artt. 4-6 del D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013;

88079efc

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2219 del 29/12/2017 - Approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento del servizio di inserimento/reinserimento lavorativo, modulato per fascia di profilazione e tipo di contratto;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 10 del 5 gennaio 2018, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 del 11 gennaio 2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018, di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020.

2. Elementi di contesto

L'Avviso, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020, a valere sull'**Asse II "Inclusione Sociale"**, promuove interventi volti a favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati sostenendo processi di creazione di nuova occupazione anche mediante lo sviluppo di nuove imprese.

In particolare, il presente provvedimento si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'**Obiettivo Tematico 9** del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e della **priorità d'investimento 9.i** il cui risultato atteso consiste nel realizzare **interventi multi-professionali** e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari. Nello specifico il conseguimento dell'obiettivo è volto a consentire un sensibile incremento del **tasso di partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro** e a sviluppare azioni specifiche mirate all'**innovazione dei sistemi di welfare**, all'attivazione e al coinvolgimento dei cittadini anche attraverso l'apertura di **sistemi di governance territoriali**.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente avviso

Asse II	**INCLUSIONE SOCIALE**
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1013/13)	Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
Obiettivo specifico	**7** Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	**9.i)** L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	**RA 9.1** Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Indicatori di risultato pertinenti	**PR05** Persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa **PR06** Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre

88079efc

Indicatori di realizzazione pertinenti	**CO01** i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata **CO02** i disoccupati di lungo periodo **CO07** le persone di età superiore a 54 anni **CO09** i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) **CO15** i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) **CO19** le persone provenienti da zone rurali **CO12** i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro **CO13** i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico **CO14** i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico **CO16** le persone con disabilità **CO17** le altre persone svantaggiate
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	**06** Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disabili Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori Disoccupati di lunga durata Altre tipologie di svantaggio

3. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di Azioni integrate di Coesione Territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento d persone svantaggiate - 2018 ammontano ad un totale di **euro 6.000.000,00** a valere sull'Asse II POR FSE 2014-2020.

Fonte di finanziamento			Annualità	Risorse FdR	Risorse FSE	Co-finanz. Reg.	Totale
Asse		Priorità di investimento					
II	**Inclusione sociale**	**9.i**	2018	1.050.000	1.500.000	450.000	3.000.000
			2019	945.000	1.350.000	405.000	2.700.000
			2020	105.000	150.000	45.000	300.000
Totale complessivo							**€ 6.000.000**

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50%, anziché al 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

4. Finalità e obiettivi

La Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2017 (COM (2017) 55 final del 22 maggio 2017) segnala che l'Italia ha registrato uno degli aumenti più elevati dei tassi di povertà e di esclusione sociale nell'Unione. La disoccupazione di lunga durata risulta essere uno dei fattori più incidenti sulla povertà e l'esclusione sociale. Quanto più le persone restano fuori dal mercato del lavoro tanto più è difficile per loro essere nuovamente assunte perché le loro competenze si depauperano. Si rischiano quindi difficoltà personali, un minore impiego di capitale umano, uno spreco di potenziale economico e un aumento della spesa sociale.

88079efc

L'associazione tra povertà e specifici gruppi sociali varia nel tempo e dipende dalle caratteristiche e dalle trasformazioni del sistema produttivo e sociale più in generale. La crisi infatti, contribuendo a far mutare le condizioni economiche e sociali del Paese, ha determinato l'ampliamento dei gruppi sociali colpiti dalla povertà.

Il rapporto Annuale Istat 2018 evidenzia a livello nazionale l'aumento della diseguaglianza dei redditi e della povertà assoluta. Quest'ultima, secondo le stime preliminari, nel 2017 interessa il 6,9 per cento delle famiglie e l'8,3 per cento dei residenti (dal 6,3 e 7,9 per cento nel 2016, rispettivamente). In termini assoluti, si tratta di quasi 1,8 milioni di famiglie e 5 milioni di individui.

Il ciclo economico positivo ha allentato marginalmente l'incidenza della povertà: le famiglie in condizioni di povertà assoluta nel Nord Est risultano il 4,4% nel 2016 (ultimo dato disponibile) esattamente come nel 2014. Si è però ridotta la distanza media dalla linea di povertà (da 19,5% a 18,2%) ed è diminuito il numero di individui coinvolti (da 5,9% a 5,6%) (Fondazione Nord Est 2017).

Inoltre, nel caso specifico del Veneto, si evidenziano dati leggermente superiori alla media nazionale, con una crescita del PIL dell'1,2%, una produzione manifatturiera industriale attorno al +2% e l'export che torna a rappresentare un elemento di traino. Nonostante i livelli di crescita dell'economia regionale l'aumento redditi non si trasferisce sui consumi delle famiglie (Veneto Lavoro 2017)

La percentuale di persone povere è aumentata e le difficoltà maggiori riguardano le famiglie in cui il capo famiglia è disoccupato o *working poor*. Se in numeri assoluti il numero delle persone condizione di povertà è rimasto stabile negli ultimi 2 anni a preoccupare è l'aumento dell'intensità del fenomeno, ossia **'**quanto sono poveri**',** un dato passato dal 18,7% del 2015 al 20,7% dell'anno successivo. Con una maggiore intensità registrata al centronord, dove si è passati dal 18,0% al 20,8%. (ISTAT 2018)

In termini assoluti, la povertà continua a colpire in modo molto più consistente i gruppi sociali tradizionalmente più deboli cioè quelli esclusi dal lavoro (un nucleo su 5 vive sotto la soglia di povertà), tuttavia è triplicata la percentuale di nuclei con almeno una fonte di reddito che vive la medesima condizione (oggi circa uno ogni 20).

Il POR FSE Veneto 2014-2020 si caratterizza per un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale, attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati, con l'obiettivo di ridurre stabilmente il fenomeno delle nuove povertà anche attraverso la valorizzazione delle risorse del privato sociale. Secondo tale approccio le politiche e i relativi interventi mirati all'inclusione sociale devono offrire risposte individualizzate che implicano la attivazione di leve differenziate e la facilitazione per la persona nell'accesso ai servizi perseguendo l'obiettivo di ridurre il numero delle persone a rischio povertà e esclusione, rafforzare le competenze sociali e le risorse personali necessarie a favorire la partecipazione attiva delle persone svantaggiate.

In linea con le priorità della Commissione indicate nel Position paper, con questo provvedimento si intende proporre:

- la definizione di un quadro di sviluppo socialmente sostenibile, incoraggiando nelle imprese profit la sensibilità verso i territori di riferimento (external engagement), promuovendo modelli organizzativi in linea con i principi della responsabilità sociale di impresa e sostenendo l'imprenditorialità sociale al fine di creare e facilitare l'accesso all'occupazione;
- l'adozione di un approccio multidimensionale all'inclusione sociale attiva, al fine di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che concorrono a determinare un reale ruolo attivo per

88079efc

le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale;

- l'avvio di interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente svantaggiate.

In continuità con le progettualità realizzate in questi anni nell'ambito della programmazione regionale, si intende proseguire nella realizzazione di interventi per migliorare l'integrazione e/o il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile attraverso: l'attivazione di sinergie a livello locale, l'attivazione di interventi che integrano risorse provenienti da fonti di finanziamento private oltre che pubbliche, la promozione di forme di sviluppo di servizi territoriali in una logica di sussidiarietà.

5. Destinatari

Le *Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT)* oggetto di questa Direttiva, sono rivolte a persone disoccupate beneficiarie e non di prestazioni di sostegno al reddito a rischio di esclusione sociale e povertà.

Nel dettaglio, sono destinatarie dell'iniziativa persone disoccupate che presentano almeno una delle seguenti condizioni:

- durata della disoccupazione almeno di 6 mesi;
- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi[1];
- svantaggio ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i[2];
- iscrizione alle liste del collocamento mirato (L.68/99);
- soggetti appartenenti a famiglie senza reddito e isee ≤ 20.000 euro;
- soggetti appartenenti a famiglie monoparentali con figli a carico o monoreddito con figli a carico e isee ≤ 20.000 euro.

Tra i destinatari dovrà essere data priorità alle persone che:

- hanno superato i 50 anni di età;
- hanno una disoccupazione di lunga durata[3];
- appartengono a nuclei familiari percettori di REI e con cui il CPI ha definito l'apposito Patto di Servizio Personalizzato[4];

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015[5], rubricato "Stato di disoccupazione", è stabilito che le condizioni che stabiliscono lo

[1] Si fa riferimento a quei lavoratori svantaggiati che "negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione". Tale locuzione legislativa è interpretata in conformità ai criteri di individuazione definiti con il decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 20 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2013, alla circolare del Ministero del Lavoro n. 34 del 25 luglio 2013 e al messaggio INPS n. 12212 del 29 luglio 2013.

[2] Per le persone svantaggiate di cui al comma 1 dell'art. 4 della Legge 381/91, la condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla pubblica amministrazione, fatto salvo il diritto alla riservatezza. Per i soggetti appartenenti a famiglie senza reddito e isee <_ 20.000 euro e per i soggetti appartenenti a famiglie monoparentali con figli a carico o monoreddito con figli a carico e isee <_ 20.000 euro la dimostrazione di tali condizioni è dimostrabile tramite la DID e l'ISEE

[3] Sono da intendersi persone disoccupate da più di 12 mesi (Regolamento Comunitario n. .651/2015)

[4] D.lgs.147/2017. Inoltre, rispetto al ReI, il CpI svolge attivamente il ruolo di propria competenza secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2015 e dal D.M. del MLPS n. 4/2018 che precisa che fra i LEP previsi nel 150/2015 vi è anche la «presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità» comprensiva di un programma personalizzato di intervento comprendente azioni finalizzate a contrastare le diverse fragilità/vulnerabilità di cui la persona (o il nucleo familiare) è portatrice.

[5] "*Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego*", articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015 così come modificato dal decreto legislativo n. 185/2015.

88079efc

stato di **disoccupazione** sono due: l'essere **privi di impiego** (componente soggettiva) e dichiarare la propria **immediata disponibilità** allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

L'accesso dei destinatari ai percorsi individualizzati e alle attività in essi previste avviene mediante procedura di selezione operata nell'ambito del partenariato coinvolgendo anche i Centri per l'Impiego.
I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

6. Soggetti proponenti

Le *Azioni Integrate di Coesione Territoriale* (AICT) sono riferite a **territori provinciali**.
Sarà approvabile **n.1 progetto per ciascun territorio provinciale**; sul territorio regionale saranno pertanto approvabili al massimo n.7 progetti.

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare candidatura:

- Soggetti accreditati per l'ambito della **Formazione superiore** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i".

Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.
Per gli enti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

- Soggetti accreditati ai Servizi Lavoro ai sensi della DGR 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009)

Ogni partenariato dovrà garantire, pena inammissibilità, la presenza al suo interno di **entrambi gli accreditamenti regionali**; tale requisito è soddisfatto sia con la presenza di due enti, uno come titolare l'altro come partner, ciascuno dei quali accreditato in uno dei due specifici ambiti sia nel caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi i requisiti di accreditamento per i Servizi al Lavoro e per l'ambito della Formazione Superiore.

Un **soggetto accreditato** può presentare la propria candidatura come capofila e/o come partner.

È consentita la presenza del medesimo soggetto accreditato **in qualità di capofila** all'interno di un massimo di **n. 1 domanda di ammissione al finanziamento sul territorio provinciale di riferimento del progetto,** pena l'annullamento delle domande stesse.

Le attività e gli interventi che saranno realizzati nei progetti oggetto di questa Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, all'ambito della **formazione superiore**.

88079efc

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner anche in termini di pregressa specifica esperienza nella realizzazione di progettualità analoghe a quelle proposte in questa Direttiva, per tipologia di interventi e tipologia di destinatari, sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione degli interventi previsti e proposti nel progetto.

Nell'ambito dei rapporti di partenariato di cui al paragrafo successivo, in via eccezionale e per le sole attività individuali e non di formazione, i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi della DGR n. 2238/11 al fine di garantire una maggiore prossimità dei servizi ai destinatari nel territorio provinciale, possono stabilire accordi/convenzioni con i Comuni interessati per l'utilizzo di locali presso cui ospitare gli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro previsti dal progetto. Resta inteso che, la responsabilità della prestazione di politica attiva rimane in capo al soggetto accreditato così come la conformità degli spazi come previsto dal Testo Unico Beneficiari al capitolo "Disposizioni Generali" punto 2 – lettera f.

7. Partenariati

Per la realizzazione dei progetti AICT si rende indispensabile il ricorso ad una **collaborazione forte tra i partner** che, facendo leva sulle peculiarità e capacità dei singoli, possa dar luogo ad una sinergia di gruppo che consenta il conseguimento di obiettivi, altrimenti irraggiungibili o non raggiungibili con la medesima efficacia. L'esigenza di un reale raccordo di natura inter-istituzionale e soprattutto **interprofessionale** fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale è legato anche alla necessità di garantire una **offerta integrata di servizi, azioni e attività** funzionali al raggiungimento degli obiettivi che questa Direttiva si pone.

In considerazione del fatto che **in ciascun territorio provinciale** sarà approvabile **n.1 progetto AICT**, i partenariati dovranno prevedere una composizione tale da garantire che, sul territorio provinciale di riferimento del progetto, possano essere erogati gli interventi al più ampio numero possibile di destinatari. Si chiede quindi che la composizione del partenariato sia territorialmente capillare in modo tale da poter offrire una sufficiente prossimità ai potenziali destinatari.

La composizione del partenariato dovrà prevedere, pena inammissibilità, oltre a enti accreditati per i Servizi al Lavoro e alla Formazione, i seguenti soggetti:

- più Comuni, incluse le unioni di Comuni, tali da garantire almeno il 20% della popolazione residente nella provincia/città metropolitana di riferimento del progetto[6] oppure almeno il 20% della superficie territoriale della provincia/città metropolitana di riferimento del progetto;
- almeno tre cooperative sociali di tipo B e/o loro consorzi per i progetti che insistono sui territori provinciali di Venezia, Treviso, Verona, Vicenza e Padova e almeno una cooperativa sociale di tipo B e/o loro consorzi per i progetti che insistono sui territori provinciali di Rovigo e Belluno;
- almeno un'impresa o rete di imprese in qualità di partner aziendali;
- almeno una Azienda e/o Ente del Servizio Sanitario Regionale Veneto;
- almeno una fondazione, ivi incluse quelle bancarie, che nel proprio atto costitutivo o statuto preveda la possibilità di poter co-finanziare iniziative in favore di soggetti svantaggiati quali i destinatari previsti in questo provvedimento;
- almeno un Soggetto/Ente esperto in creazione di impresa (es. C.C.I.A.A.) qualora sia attivata nel progetto la Azione 3 "Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese".

[6] Di veda l'Allegato 1 riportato in Appendice

88079efc

Potranno far parte del partenariato anche altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali.
Con riferimento ai Comuni, nell'ambito dei rapporti di partenariato, possono essere sede di attività, limitatamente alle prestazioni di politica attiva del lavoro, come riportato al paragrafo precedente. L'eventuale disponibilità di spazi idonei per le attività del progetto deve essere segnalata nella scheda partner del progetto.

Con riferimento alla presenza del Centri per l'Impiego, tenuto conto del loro mutato assetto istituzionale derivante dal recente quadro normativo il quale prevede che le funzioni non fondamentali siano conferite alle Regioni, non è prevista l'adesione dei CPI al partenariato. In sede di valutazione di merito, sarà comunque tenuta in considerazione l'indicazione nella proposta progettuale del loro coinvolgimento. Costituisce evidenza del coinvolgimento dei Centri per l'Impiego la dichiarazione, della denominazione dei Centri coinvolti e delle modalità operative con cui si intende attuare tale coinvolgimento.

Il **ruolo** svolto da ciascun partner dovrà essere specificato nell'apposita scheda del formulario di progetto esplicitando:
- le **tipologie di attività** che svolgerà in fase di realizzazione del progetto;
- il valore aggiunto, espresso in termini di **risultati attesi**, derivante dalla sua presenza nel partenariato.

L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento per gli ambiti della Formazione e dei Servizi al Lavoro, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti di *AICT* ma **dovrà essere formalizzato esclusivamente in fase di presentazione del progetto**.
Per quanto attiene ai **partenariati operativi**, si precisa che la quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente[7]. Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentate del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/00, attestante la preponderanza della quota del budget in capo al soggetto benefiiario

L'inserimento di **partner aziendali**, in qualità di **soggetti ospitanti destinatari interessati a svolgere esperienze di tirocinio**, deve essere previsto in fase di presentazione del progetto. L'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali potrà essere ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato. Analogamente, l'integrazione del partenariato con partner non accreditati, successivamente alla approvazione del progetto, sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

Sono **esclusi dal ruolo di partner aziendale**, in qualità di soggetti ospitanti tirocinanti, gli **Organismi accreditati e le strutture associative a loro collegate**[8].

La presentazione della domanda di ammissione e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

A scopo di sintesi, si propone uno schema relativo alle regole alle quali i soggetti proponenti accreditati e i soggetti partner accreditati devono attenersi in merito alla presentazione/partecipazione dei/ai progetti a valere sulla presente direttiva.

[7] Per quota preponderante si intende che il soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner
[8] Si intendono gli organismi accreditati ai sensi della DGR n. 2120/2015 e s.m.i. e/o ai sensi della DGR 2238/11 e s.m.i.

88079efc

AREE TERRITORIALI - PROVINCE DI RIFERIMENTO	N. PROGETTI APPROVABILI	SOGGETTI PROPONENTI ACCREDITATI /REGOLE PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI
Verona	1	Enti accreditati alla Formazione superiore e/o Enti accreditati ai Servizi Lavoro Max n. 1 domanda di ammissione al finanziamento sul territorio provinciale di riferimento del progetto
Vicenza	1	
Padova	1	
Venezia	1	
Treviso	1	
Belluno	1	
Rovigo	1	

8. Diffusione della iniziativa e selezione dei candidati

I destinatari degli interventi saranno individuati successivamente alla presentazione del progetto.

Una volta operata la presentazione della domanda in SIU[9] (comando PRESENTA DOMANDA) potranno essere avviate le azioni di diffusione e pubblicizzazione nelle quali dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della Direzione Lavoro della Regione Veneto e che, pertanto, la realizzazione delle attività sarà subordinata all'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione regionale.

La diffusione e la pubblicizzazione dell'iniziativa[10] sono finalizzate alla raccolta delle espressioni di interesse. La selezione dei candidati interessati alla iniziativa dovrà invece essere avviata successivamente alla approvazione dei progetti.
Il processo di selezione coinvolgerà necessariamente più soggetti che operano nel partenariato e si baserà prioritariamente sulla verifica della sussistenza dei requisiti, da parte dei candidati, per poter partecipare all'iniziativa. In esito al processo di selezione deve essere predisposta e stipulata con i destinatari selezionati, la Proposta di Politica Attiva (PPA); in quest'ultimo documento sono quantificati e strutturati i singoli interventi di cui si compone ciascun percorso individualizzato.

L'attività che conduce alla stipula della Proposta di Politica Attiva (PPA) ha una durata complessiva di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale ed è successiva alla acquisizione della documentazione attestante i requisiti di accesso dei destinatari[11].

[9] Si veda paragrafo n. 21
[10] Per la durata delle azioni di pubblicizzazione si veda la sezione C, paragrafo 3 "Pubblicizzazione delle iniziative" della DGR 670 del 28 aprile 2015
[11] A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si fa riferimento alla dichiarazione di immediata disponibilità (DID) relativamente ai destinatari in stato di disoccupazione, alla attestazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) utile a

88079efc

In sintesi, il processo prevede:

- avvio delle azioni di diffusione e pubblicizzazione dopo aver messo in "stato presentato" il progetto;
- entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'esito delle istruttorie di valutazione, avvio del progetto con l'intervento relativo alle selezioni[12];
- le selezioni, oltre che con la graduatoria di merito e l'indicazione di eventuali cause di esclusione, dovranno concludersi entro 60 giorni dalla data in cui sono state avviate;
- entro la chiusura delle selezioni dovranno essere predisposti, con i destinatari selezionati, la Proposta di Politica Attiva (PPA) che conterrà le tipologie di intervento concordate con la persona tra quelle previste in questa Direttiva al fine di realizzare un percorso personalizzato.

Qualora il numero di destinatari selezionati fosse inferiore al numero di destinatari previsti da progetto potranno essere calendarizzate ulteriori date di selezione. Tali ulteriori riaperture di selezione potranno avvenire e concludersi entro il primo quadrimestre dall'avvio del progetto. La possibilità di riaprire le selezioni non dovrà in alcun modo interferire con l'avvio degli interventi previsti per i candidati selezionati nei primi 60 giorni di avvio del progetto. Successivamente alla chiusura delle selezioni, incluse anche le eventuali riaperture entro il primo trimestre dall'avvio dell'attività, gli interventi previsti per i destinatari dovranno essere immediatamente avviati[13].

Le attività previste nella Proposta di Politica Attiva (PPA) di ciascun destinatario dovranno essere realizzate in un tempo **massimo di 9 mesi** (escluso il periodo di selezione).

I costi per l'attività di selezione, elaborazione e stipula della Proposta di Politica Attiva (PPA), saranno riconosciuti in base a Unità di Costo Standard (UCS)[14], come riportata nella tabella che segue. Non saranno riconosciuti costi relativi a Proposte di Politica Attiva (PPA) di persone che non parteciperanno fattivamente al progetto o che parteciperanno per meno del 30% delle ore previste dalla PPA.

Selezione - Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

SELEZIONE E PROPOSTA DI POLITICA ATTIVA (PPA)					
Attività	**Tipologie di interventi**	**Durata**	**Modalità di erogazione**	**Costo**	**Condizioni di riconoscimento**

determinare l'ammontare della indennità di partecipazione e a riconoscere la borsa di tirocinio (qualora sia previsto il tirocinio) e ai documenti utili ad attestare le condizioni di svantaggio così come specificate nel paragrafo relativo ai "Destinatari".

[12] L'avvio sarà considerato effettivo con la comunicazione nel gestionale regionale in materiali interni della prima data relativa alle selezioni. Contestualmente dovrà essere contattato l'Ufficio gestione della Direzione Lavoro per il perfezionamento dell'avvio.

[13] L'avvio sarà considerato effettivo con la comunicazione nel gestionale regionale in materiali interni della prima data relativa alle selezioni. Contestualmente dovrà essere contattato l'Ufficio gestione della Direzione Lavoro per il perfezionamento dell'avvio.

[14] Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard

88079efc

Attività volta alla individuazione delle candidature, alla selezione dei candidati e alla definizione dell'intervento personalizzato di ciascun destinatario	**Selezione, e proposta della PPA**	2 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	Partecipazione del destinatario ad almeno il 30% delle attività previste nella sua PPA

9. Tipologie di Azioni

Le Azioni Integrate di Coesione Territoriali (di seguito AICT) si inseriscono nel quadro delle misure rivolte a destinatari che richiedono la presenza significativa di **reti territoriali** (logica multi-attore e partenariale) capaci di dare risposte articolate a sostegno di percorsi di inclusione sociale attiva.

I progetti dovranno prevedere **interventi integrati e multi-professionali** che favoriscano il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale della persona anche supportandola nel processo di cambiamento del suo percorso verso l'autonomia.

Il modello proposto in questa Direttiva prevede di garantire raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari a garantire una **offerta integrata** (co-operazione) o, quanto meno, una forte **collaborazione** fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale.

Le Azioni attivabili sono quattro:

Azione 1 — Misure di politiche attive del lavoro

Azione 2 — Misure di supporto all'inserimento lavorativo

Azione 3 — Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o nuovi rami d'impresa

Azione 4 - Servizi alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili

Tali azioni sono componibili con le seguenti regole:

- è obbligatorio prevedere le azioni 1 e 2 nella proposta progettuale**;**
- è facoltativo prevedere nella proposta progettuale l'azioni 3 e/o l'azione 4.

In un progetto possono essere quindi previste da un minimo di due a un massimo di quattro azioni.

REGOLE PROPOSTA PROGETTUALE		
AZIONI	REGOLE	
1. MISURE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	**OBBLIGATORIE**	COMPLESSIVAMENTE **MINIMO DUE AZIONI** **MAX QUATTRO AZIONI**
2. MISURE DI SUPPORTO E ASSISTENZA ALLA PERSONA		
3. INTERVENTI PER L'AVVIO DI IMPRESE SOCIALI E/O MICROIMPRESE E/O NUOVI RAMI D'IMPRESA	**FACOLTATIVE**	
4. SERVIZI ALLE IMPRESE PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ASSUNZIONE DI UNA QUOTA DI LAVORATORI DISABILI		

88079efc

Ciascuna delle quattro azioni richiamate prevede specifici interventi che saranno descritti nel paragrafo successivo.

10. Tipologie di interventi collegati alle Azioni

I progetti di Azioni Integrate di Coesione Territoriale dovranno prevedere interventi caratterizzati da un approccio integrato con aspetti di carattere sociale e di carattere lavorativo.
Di seguito sono descritte le tipologie di intervento che qualificano
ciascuna Azione.
Al termine di ciascun sottoparagrafo, una tabella di sintesi descrive:

- gli **interventi realizzabili** nella specifica azione;
- la **durata** minima e massima di ciascun intervento;
- la **modalità di erogazione**;
- il **costo**[15] riconoscibile per ciascuna tipologia di intervento;
- le condizioni per il **riconoscimento di ciascun costo**.

10. 1 MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO

Le tipologie di **interventi** che fanno capo all'**Azione 1 "Misure di politiche attive del lavoro"** sono finalizzate al miglioramento della occupabilità e alla occupazione della persona e sono:

- formazione di media durata

- tirocinio di inserimento reinserimento lavorativo.

Non è obbligatorio prevedere nella Proposta di Politica Attiva (PPA), da concordare e stipulare con il destinatario, entrambi gli interventi relativi alle misure di politica attiva del lavoro. Nel caso in cui fossero previsti entrambi si chiede di valutare la coerenza delle durate rispetto alla durata massima della Proposta di Politica Attiva (max 9 mesi)

10.1.1 Attività di formazione

Gli interventi formativi proposti dovranno essere finalizzati a:

- **"rafforzare" competenze professionali** già esercitate dal destinatario; in questo caso gli interventi formativi sono quindi dedicati a persone che hanno possibilità di essere reimpiegate con mansioni analoghe a quelle che svolgevano nell'attività lavorativa che hanno perduto;

- **"acquisire" nuove competenze professionali** adeguando le competenze professionali del destinatario alla domanda di lavoro dell'area territoriale di riferimento attraverso il miglioramento e l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali richiesti dalle imprese del territorio; in questo caso gli interventi formativi sono quindi rivolti a persone che non hanno possibilità di essere reimpiegate con mansioni analoghe a quelle che svolgevano nell'attività lavorativa che hanno perduto.

Sono attivabili interventi formativi:

[15] Tutti gli interventi previsti nelle azioni 1, 2, 3 e 4 prevedono la applicazione dei costi standard così come definiti nella Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.".

88079efc

- di media durata: **minimo 32 ore - massimo 200 ore**

Previa verifica degli apprendimenti superata con esito positivo, sarà rilasciato attestato di risultati di apprendimento[16]. Gli apprendimenti riconosciuti dovranno tenere conto dell'intero percorso formativo. Qualora fosse previsto anche il tirocinio, rientreranno nella valutazione complessiva anche gli apprendimenti legati a tale esperienza.

Gli interventi formativi di media durata possono essere erogati esclusivamente in modalità di gruppo. Gli interventi formativi di gruppo dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento.

Nell'ambito delle attività formative di gruppo le condizioni di riconoscimento dei costi sono due:

- rispetto del numero minimo di utenti formati;
- raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati.

A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 140 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti.
Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: [(€ 93,30+ € 4,10*10) *140] = € 18.802,00.
Qualora, 2 destinatari non raggiungessero la frequenza del 70% del monte ore previsto, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue: [(€ 93,30+ € 4,10*8) *140] = € 17.654,00.

Le metodologie didattiche utilizzate dovranno risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Le metodologie didattiche utilizzate dovranno risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Non saranno ammissibili progetti che prevedono tematiche relative alla sicurezza obbligatoria per legge; sono esclusi anche contenuti formativi oggetto di percorsi a qualifica, formazione regolamentata e/o normata.

10.1.2. Tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo

Questo intervento è finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario.

Ha durata da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi. È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione Veneto[17] definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro[18], liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

---

[16] Per la costruzione e il rilascio di attestati di apprendimento si prendano a riferimento le "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali" - DGR 2895 del 28.12.2012.

[17] Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento si dovrà a fare riferimento alla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".

88079efc

Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

Caratteristiche struttura ospitante	*Numero tirocinanti*
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	**1 tirocinante**
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	**Fino ad un massimo di 2 tirocinanti**
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	**Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti**

Ai sensi dell'art 5 comma 6 della Dgr 1816 del 7/11/2017, sono esclusi dai limiti numerici riportati in tabella:

- "disabili": soggetti iscritti nell'elenco provinciale disabili come previsto della legge 68/99;
- "soggetti in condizione di svantaggio": soggetti appartenenti alle categorie definite nella legge 381/91, richiedenti protezione internazionale e titolari di stato di rifugiato di protezione internazionale (DPR 21/2015), vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte di organizzazioni criminali e soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari (D.lgs 286/98), e vittime di tratta (D.lgs 24/2014); nonché i lavoratori che soddisfano contestualmente le seguenti 3 condizioni: svantaggiati ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, definiti in condizione di svantaggio sociale da una Pubblica amministrazione e con certificazione ISEE non superiore a quella richiesta per accedere alla misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (attualmente Legge 15 marzo 2017 n. 33);
- "categorie particolari di persone svantaggiate": soggetti non rientranti nella categoria di cui al punto precedente, ma compresi nella definizione di soggetti svantaggiati ai sensi del regolamento comunitario 651/2014 ed individuati nell'ambito di progetti, programmi o misure di politiche del lavoro o della formazione promossi dalla Regione;
- "migranti extracomunitari": soggetti provenienti da un paese extracomunitario rientranti nelle quote di ingresso per lo svolgimento di tirocini come previsto agli articoli 40 e 44 - bis, del D.P.R. 394/1999;

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso

[18] In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: cooperativa sociale, impresa industriale anche artigiana, impresa di costruzioni anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale in regola con quanto previsto all'art. 4 dell'Allegato A alla Dgr. n. 1816/2017.

88079efc

idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanti previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017.

Analogamente anche per quanto riguarda la modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio la Direttiva richiede quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Il tirocinio può essere realizzato sul territorio regionale. Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di "**Accompagnamento al tirocinio**", della durata minima di 6 ore e massima di 36 ore e finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda., nell'ambito della quale dovranno essere realizzate almeno due visite al mese, alle quali dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti.

Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a euro 38,00 ora/attività individuale, è la singola ora di servizio svolta.

Per il pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario si veda il paragrafo "Indennità di partecipazione per i destinatari e borsa di tirocinio".

A seguire, si propone una tabella di sintesi che evidenzia, nell'ambito della azione 1, le possibili tipologie di interventi da proporre ai destinatari, i relativi *range* di durata, le modalità di erogazione, i costi riconoscibili e le condizioni per il riconoscimento di ciascun costo.

Tabella 1: Azione 1 - Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

AZIONE 1				
Tipologie di interventi	**Durata**	**Modalità di erogazione**	**Costo**	**Condizioni di riconoscimento**
Formazione di media durata	min. 32 ore - max 200 ore	di gruppo (min. 3 max 15 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto numero minimo allievi -Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati

88079efc

Tirocinio di inserimento e reinserimento	Min. 2 - max. 6 mesi per un monte ore settimanale di min 30 e max 40 ore	individuale	€ 600,00 Borsa di tirocinio mensile	-Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore totale previsto da parte di ciascun tirocinante
Accompagnamento al tirocinio	Min. 6 - max 36 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Almeno n. 2 visite aziendali al mese da parte del tutor didattico-organizzativo

10. 2 MISURE DI SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

L'intervento prevede l'attivazione del Servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo.

Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo mira a progettare e realizzare le attività specificatamente orientate al successo occupazionale. Tali attività possono essere realizzate allo scopo di:

- Individuare le opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario (scouting);
- Individuare l'azienda per l'inserimento lavorativo e realizzare l'incrocio domanda/offerta (matching);
- Preparare e affiancare il destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc.),
- Fornire supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale (tempo indeterminato, determinato);
- Accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda.
- Promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio.

Di seguito sono riportate le attività, la condizione di riconoscimento e il costo del servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo riconosciuto a risultato per tipo di contratto e in riferimento alla fascia di profilazione C di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2219 del 29/12/2017 - Approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento del servizio di inserimento/reinserimento lavorativo, modulato per fascia di profilazione e tipo di contratto (tabella 2), a cui l'utenza della presenta direttiva è riconducibile.

Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo è riconosciuto al verificarsi del risultato occupazionale.

Tabella 2 – Azione 2 Standard di output, riconoscimento e durata dei servizi riconosciuti a risultato

88079efc

SERVIZIO	ATTIVITÀ	CONDIZIONE DI RICONOSCIMENTO	TIPO DI CONTRATTO	VALORI A RISULTATO
Supporto all'inserimento/ reinserimento lavorativo	Individuazione delle opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario **(scouting);** Incrocio domanda/offerta **(matching)**; Individuazione di *vacancy* da proporre al destinatario Preparazione e affiancamento del destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc.), Supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale (tempo indeterminato, determinato) accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda. Promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio	**Conseguimento del Risultato occupazionale (Contratto di lavoro e Comunicazione Obbligatoria)**	**TD > 6 mesi fino a 12 mesi**	***€ 1.800***
			TD > 12 mesi	***€ 2.400***
			Tempo Indeterminato	***€ 3.000***

88079efc

10. 3 INTERVENTI PER L'AVVIO DI IMPRESA

Gli interventi previsti in questa azione hanno l'obiettivo di promuovere **l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o spin-off** che abbiano come esito **nuovi rami d'impresa**, purché di nuova costituzione e offrano possibilità occupazionali ai destinatari del progetto.

Le imprese sociali e/o microimprese potranno essere avviate in qualunque settore economico[19] tranne il settore primario (agricoltura) dando priorità a start up e/o spin-off che abbiano come esito nuovi rami d'impresa, purché di nuova costituzione, collegati al rilancio di processi, produzioni e/o servizi che, per esempio, valorizzino le vocazioni dei territori promuovendone le sue tradizioni culturali e sociali.

Nell'ambito di questa azione è possibile attivare i seguenti interventi:

- Formazione di breve durata
- Visite di studio
- Tirocinio
- Action research

10.3.1 Attività di formazione

La formazione prevista nell'Azione 3 ha per oggetto **contenuti relativi allo *start up* di impresa**.
La formazione dovrà focalizzarsi in modo particolare, sui seguenti contenuti:

- strumenti per la definizione di dettaglio di un'idea imprenditoriale;
- struttura di uno studio di fattibilità;
- tipologie di strumenti agevolativi a disposizione per l'avvio d'impresa e sostegno della stessa;
- modalità di predisposizione delle domande per la richiesta di agevolazioni;
- proprietà intellettuale, modalità di verifica di brevettabilità, modalità di analisi e realizzazione di ricerche pre-brevettuali;
- modalità di conduzione di ricerche di mercato.

Saranno realizzati interventi di formazione che dovranno essere erogati in modalità di gruppo. Si tratta di interventi di breve durata di **minimo 24 ore e massimo 76 ore**. I destinatari di questa azione potranno fruire in modo alternativo o degli interventi formativi previsti in questa Azione o degli interventi formativi previsti nella Azione 1 "Misure di politiche attive del lavoro".
I destinatari degli interventi potranno quindi partecipare a un singolo **intervento formativo afferente o all'azione 1 o all'azione 3.**

10.3.2 Visite di studio

Si tratta di uscite dei destinatari, accompagnati da docenti e/o tutor, per la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, per la conoscenza di eccellenze, di spazi recuperati o da recuperare, di iniziative di rivitalizzazione di centri storici, di spazi di co-working, di laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai

[19] Si fa riferimento al settore secondario (industria), al settore terziario (servizi) e al settore del terziario avanzato.

88079efc

potenziali nuovi imprenditori, ecc... Si possono prevedere anche visite aziendali per la conoscenza di eccellenze, imprese innovative e/o realtà aziendali di rilievo. Possono essere realizzate sia sul territorio regionale sia fuori dal territorio regionale (mobilità interregionale). Questo tipo di intervento ha una **durata variabile tra le 4 e le 24 ore,** può essere erogato in **modalità di gruppo** e può essere previsto **esclusivamente in associazione alla attività formativa** prevista nella Azione 3.
Le visite di studio sono parte integrante della attività formativa ma il monte ore previsto per le visite di studio non è incluso nel monte ore dell'attività formativa; sarà pertanto necessario prevedere una specifica scheda del formulario di progetto.

10.3.3 Tirocini

Il tirocinio, per i destinatari di questa azione, è finalizzato a consentire alla persona di fare una esperienza on the job funzionale al proprio progetto di avvio di impresa.

I destinatari di questa azione potranno fruire o degli interventi di tirocinio previsti in questa Azione o dei tirocini previsti nella Azione 1"Misure di politiche attive del lavoro". In ogni caso, per i destinatari che intendano avviare una impresa, il tirocinio conserverà la specifica finalità di consentire alla persona di acquisire apprendimenti funzionali al proprio progetto di avvio di impresa. Questa tipologia di intervento può durare minimo 2 massimo 3 mesi (minimo 30 - massimo 40 ore settimanali).

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In fase di realizzazione del tirocinio deve essere garantito un tutoraggio costante e almeno 2 visite aziendali da parte del tutor didattico-organizzativo.

Il tirocinio può essere realizzato sul territorio regionale. Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di "Accompagnamento al tirocinio", della durata minima di 4 ore e massima di 18 ore e finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda., nell'ambito della quale dovranno essere realizzate almeno due visite al mese, alle quali dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti.

Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a euro 38,00 ora/attività individuale, è la singola ora di servizio svolta.

Per il pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario si veda il paragrafo "Indennità di partecipazione per i destinatari e borsa di tirocinio".

10.3.4 Action research

Nell'ambito dell'*action research* saranno riconosciuti interventi di alta consulenza per servizi di ricerca e promozione inerenti le attività da avviare sul territorio. Il destinatario, nell'ambito di questo intervento, dovrà essere sostenuto nella individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria idea imprenditoriale. In seguito all'intervento di *action research* dovrà essere:

- predisposto lo studio di fattibilità relativo all'idea imprenditoriale del destinatario, incluse le modalità con cui l'attività da avviare sul territorio potrà essere promossa;

88079efc

- elaborato il business plan.

La durata di questo intervento varia da un **minimo di 16 ore e un massimo di 32 ore** e può essere erogato esclusivamente in modalità individuale.

Tabella 3: Azione 3 - Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

AZIONE 3				
Tipologie di interventi	**Durata**	**Modalità di erogazione**	**Costo**	**Condizioni di riconoscimento**
Formazione di breve durata	min. 24- max. 76 ore	di gruppo (min. 3 max 15 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto numero minimo allievi -Raggiungimento di almeno i 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Visite di studio	min. 4- max. 24 ore	di gruppo (min. 2 max 15 allievi)	€ 15,00 ora/destinatario	- Rispetto numero minimo allievi - Realizzazione della singola ora di intervento
Tirocinio	min. 2 - max. 3 mesi (min. 30 – max 40 ore settimanali)	individuale	€ 600,00 Borsa di tirocinio mensile	-Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte di ciascun tirocinante
Accompagnamento al tirocinio	Min. 4 - max 18 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Almeno n. 2 visite aziendali al mese da parte del tutor didattico-organizzativo
Action research	min. 16- max. 32 ore	individuale	€ 90,00 ora/attività	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte del destinatario dell'intervento

10. 4 SERVIZI ALLE IMPRESE

Gli interventi previsti nella Azione 4, **Servizi alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili,** sono finalizzati a erogare servizi di consulenza alle aziende sugli obblighi previsti dalla Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e s.m.i. anche in relazione alle necessità derivanti dall'adattamento del posto di lavoro e, più in generale, sulle opportunità offerte per l'occupazione di soggetti svantaggiati.

Gli interventi previsti in questa azione possono essere rivolti a tutte le imprese ma, in modo particolare, a quelle con più di 15 dipendenti e pertanto soggette agli obblighi della Legge n. 68/99.

88079efc

Nella azione 4 sono attivabili i seguenti interventi:
- Assistenza/consulenza ai vertici aziendali;
- Seminari.

10.4.1 Assistenza/consulenza ai vertici aziendali

La consulenza potrà riguardare:

- il miglioramento della qualità del lavoro garantendo il rispetto del principio di non discriminazione;
- la prevenzione degli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato per l'assolvimento degli obblighi
- la definizione di linee di intervento finalizzate all'inserimento lavorativo di nuovo personale in Legge 68 e/o svantaggiate ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i oppure al loro inserimento in tirocinio;
- l'informazione dettagliata sulla possibilità di utilizzare specifici fondi (FESR) per sostenere spese relative a interventi di adattamento al posto di lavoro, compresa l'introduzione di tecnologie di telelavoro, abbattimento di barriere architettoniche e introduzione di tecnologie assistive;
- l'informazione dettagliata sulla possibilità di riconoscimento delle spese legate a una parte del tempo-lavoro del proprio personale (Aiuti di Stato) per azioni di tutorato ai nuovi assunti in Legge 68 e/o svantaggiate ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991.

Questo intervento ha una **durata minima di 4 ore e massima di 12 ore**, può essere erogato in modalità **individuale e/o di gruppo** ed è rivolto ai vertici aziendali di una singola impresa.

10.4.2 Seminari

Si tratta di occasioni di approfondimento gestiti da uno o più relatori esperti delle medesime tematiche oggetto della azione precedente; in questo caso saranno coinvolti i referenti aziendali di più imprese. L'obiettivo è quello di coinvolgere contemporaneamente più imprese garantendo una azione di informazione diffusa. Ad ogni seminario dovranno essere coinvolti **almeno 40 destinatari** referenti di almeno venti imprese. È possibile prevedere al **massimo 3 seminari**, ciascuno con una durata **di 4 ore.**

A seguire, si propone una tabella di sintesi che evidenzia, nell'ambito della Azione 4, le possibili tipologie di interventi da proporre ai destinatari, i relativi range di durata, le modalità di erogazione, i costi riconoscibili e le condizioni per il riconoscimento di ciascun costo.

Tabella 4: Azione 4 - Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, costi ammissibili e condizioni per il loro riconoscimento

AZIONE 4				
Tipologie di interventi	**Durata**	**Modalità di erogazione**	**Costo**	**Condizioni di riconoscimento**
Assistenza/Consulenza ai vertici aziendali	min. 4 ore max 12 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Realizzazione della singola ora di intervento erogata
		di gruppo (da 2 a 15 destinatari)	€ 15,00 ora/destinatario	

88079efc

Seminari	Max. n° 3 seminari della durata di 4 ore	di gruppo (almeno 40 destinatari)	Riconoscimento a costi reali per i seguenti massimali di spesa complessivi[24] € 655,50 (con 1 docente/relatore) oppure € 733,50 (con 2 docenti/relatori) oppure € 811,50 (con 3 docenti/relatori)	-Coinvolgimento di almeno 40 destinatari referenti di almeno venti imprese per ciascun seminario - Rispetto delle condizioni previste al punto 9.2 della DGR 671/2015 per le voci di spesa ammissibili e relativi massimali

11. Indennità di partecipazione

Per i soggetti destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di:

- una **borsa di tirocinio** pari a euro **600,00 lordi/mese**; sarà riconosciuta nel caso in cui il tirocinante **sia presente nella azienda ospitante per almeno il 70% del monte ore totale previsto;**
- un'**indennità di partecipazione** per tutte le altre tipologie di attività a cui prende parte il destinatario, il cui valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante; tale indennità sarà pari a 6 euro nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE ≤ 20.000 euro in corso di validità[20]. Tale indennità sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto nel suo Piano di Azione (escluso il tirocinio). L'indennità di partecipazione non è prevista per le attività propedeutiche che si svolgono prima dell'avvio del progetto ovvero per gli interventi relativi alla selezione, alla stipula del Patto di Servizio e alla definizione della PPA. L'indennità di partecipazione è corrisposta dall'Ente titolare del progetto al destinatario.

Per quanto riguarda la borsa di tirocinio da corrispondere al destinatario relativamente allo svolgimento dell'attività di tirocinio questa Direttiva prevede che può essere a carico dell'azienda ospitante[21]. In questo caso, la quota di borsa di tirocinio a carico della azienda si configura come cofinanziamento privato. Tale quota a carico della azienda ospitante sarà conferita da parte della azienda all'Ente titolare del progetto anche in un'unica soluzione entro il termine dell'attività di tirocinio. Come per l'indennità di partecipazione, anche la borsa di tirocinio (sia la quota a carico del progetto sia la quota a carico dell'azienda ospitante a titolo di cofinanziamento) sarà corrisposta da parte dell'Ente titolare al destinatario.

La quota di borsa di tirocinio dovrà essere tempestivamente corrisposta dall'Ente titolare al destinatario nel caso in cui il destinatario raggiunga una percentuale di frequenza nel corso del tirocinio pari ad almeno il 70% del monte ore previsto.

Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante sia assunto con un contratto in regola con la normativa vigente e della durata superiore a 6 mesi, prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio

12. Incentivi all'assunzione

[20] Con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.

[21] In questo caso nel modulo di adesione in partenariato l'azienda ospitante si impegna in qualità di partner aziendale a versare l'ammontare della quota di borsa di tirocinio spettante al tirocinante a titolo di cofinanziamento. Il modello del modulo di adesione in partnership sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

88079efc

Le imprese private, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede legale e/o almeno una unità operativa/produttiva in Regione Veneto, possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione, entro la durata del progetto, di destinatari che abbiano usufruito di uno o più interventi riferiti alle Azioni 1 e 2 di questa Direttiva.
Per impresa privata si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività artigianale o altre attività economiche a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività di impresa.
Non possono essere beneficiari gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

I datori di lavoro beneficiari devono essere in regola con la normativa sul lavoro in vigore e, in particolare, con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL; - la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99).

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

L'incentivo[22] ammonta a:

- **6.000,00 €** per destinatario nel caso di assunzione a tempo indeterminato;
- **4.000,00 €** per destinatario nel caso di assunzione a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi.

L'incentivo non potrà eccedere il limite del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto e potrà essere cumulato con altri incentivi alla assunzione a carattere regionale o nazionale fatto salvo il limite previsto dal Reg.651/2014 artt. 32 -35 e 8.

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite e in mancanza dei requisiti richiesti ai datori di lavoro alla data di presentazione della domanda dell'incentivo, non verrà riconosciuto alcun contributo.

[22] Ai sensi e alle condizioni di quanto previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

88079efc

Alla presentazione della domanda di incentivo, in considerazione dei destinatari degli interventi di cui alla presente Direttiva, il datore di lavoro può optare per il regime *de minimis* oppure per il regime di esenzione per categoria[23].

Nel caso in cui il datore di lavoro intenda avvalersi del regime di esenzione per categoria (Reg.651/2014 artt. 32 e 33), le assunzioni devono realizzare incrementi occupazionali rispetto alla media dei 12 mesi precedenti. Laddove le assunzioni non realizzino tali incrementi occupazionali netti è necessario che i posti occupati non siano stati resi vacanti in seguito a licenziamenti per riduzione di personale (invece non incidono: dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa).

Gli incentivi possono essere cumulati con eventuali ulteriori misure di livello Nazionale, Regionale o di altre Amministrazioni pubbliche, fatto salvo il limite previsto dal Reg.651/2014 artt. 32 -35 e 8.

13. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

In questa Direttiva le spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR sono previste esclusivamente nel caso di apertura di **nuove unità locali e/o** di avvio **nuovi rami d'azienda**[24], è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **15%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.
Per ciascuna nuova unità locale (imprese sociali e/o microimprese) e/o spin-off che abbiano come esito nuovi rami d'impresa purché di nuova costituzione, è possibile riconoscere un contributo a valere su FESR pari a un **massimo** di **14.000 euro**.
Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:
- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene.

Tipologie di spesa	Massimali spesa	Massimale contributo per singolo progetto

[23] La normativa comunitaria applicata comprende sia il Regolamento (CE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, sia il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *"de minimis"*.
[24] L'avvio di nuovi rami d'azienda in seguito a spin-off e/o l'apertura di nuove unità locali deve essere esclusivamente in ambito regionale

88079efc

-Spese di registrazione e per prestazioni notarili e per prestazioni di commercialisti relative all'avvio di **nuovi rami d'azienda**, all'apertura di **nuove unità locali**, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%)	Fino ad un massimo di € 5.000,00	**non superiore al 15% del contributo pubblico totale del progetto**
-Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...		
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene/servizio	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

Le spese possono essere riconosciute esclusivamente se sostenute nel seguente periodo di riferimento: dalla data di pubblicazione di questa Direttiva alla data di presentazione del rendiconto di spesa.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali'), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;
Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:
- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

88079efc

I beni e i servizi devono essere acquisiti mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.
In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato.
Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:
- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto.
A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

Si precisa che in relazione all'attuazione delle progettualità in risposta a tale provvedimento, il titolare di progetto si obbliga all'invio per posta elettronica certificata all'indirizzo lavoro@pec.regione.veneto.it della dichiarazione unica per le imprese e della dichiarazione imprese collegate al fine di ottenere conferma da parte della Direzione Lavoro in ordine sia alla registrazione dell'aiuto individuale nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), sia all'esito positivo delle visure relative al rispetto del limite "de minimis" e della clausola "Deggendorf" che vieta l'erogazione di Aiuti di Stato a imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali e incompatibili dalla Commissione.

14. Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi alla occupazione di lavoratori con disabilità e i costi di assistenza fornita a lavoratori svantaggiati

Il Reg. (UE) n. 651/2014 prevede "Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi alla occupazione di lavoratori con disabilità" all'art. 34 e "Aiuti intesi a compensare i costi della assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati" all'art. 35.

In questa Direttiva è previsto, **relativamente ai destinatari con disabilità** coinvolti nel progetto e assunti nel periodo compreso tra l'avvio dell'attività progettuale e la data di presentazione del rendiconto di spesa, il riconoscimento dei costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei

88079efc

lavoratori con disabilità e i costi per l'adeguamento dei locali. In questo caso l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi che sono ammissibili. Sono riconoscibili un **massimo di 40 ore** dedicate dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità[25]. Sono inoltre riconoscibili costi per l'adeguamento dei locali[26] o per l'adattamento del posto di lavoro funzionali all'inserimento lavorativo della persona con disabilità nella **misura massima di 4.000,00 €**. Anche in questo caso l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi che sono ammissibili.

In questa Direttiva è inoltre previsto, **relativamente ai destinatari svantaggiati[27]** coinvolti nel progetto e assunti nel periodo compreso tra l'avvio dell'attività progettuale e la data di presentazione del rendiconto di spesa, il riconoscimento dei costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza di lavoratori svantaggiati. In questo caso l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi che sono ammissibili. Sono riconoscibili un **massimo di 40 ore** dedicate dal personale esclusivamente all'assistenza di lavoratori svantaggiati[28].

Si precisa che per le tipologie di aiuti descritti in questo paragrafo, il titolare di progetto si obbliga all'invio per posta elettronica certificata all'indirizzo lavoro@pec.regione.veneto.it della dichiarazione unica per le imprese29 e della dichiarazione imprese collegate al fine di ottenere conferma da parte della Direzione Lavoro in ordine sia alla registrazione dell'aiuto individuale nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), sia all'esito positivo delle visure relative al rispetto del limite "de minimis" e della clausola "Deggendorf" che vieta l'erogazione di Aiuti di Stato a imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali e incompatibili dalla Commissione.

15. Valore degli interventi previsti nella PPA

L'ammontare del contributo per gli interventi che saranno stabiliti nella Proposta di Politica Attiva (PPA) di ciascun destinatario di questa Direttiva non può superare i **4.500,00 €** a persona.

Nel computo dei 4.500,00 € sono **inclusi** i costi relativi ai seguenti interventi:

- elaborazione della Proposta di Politica Attiva (PPA)
- formazione
- accompagnamento al tirocinio
- visite di studio
- action research

Nel computo dei **4.500,00 €** sono **esclusi** i costi relativi a:
- servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo

[25] Tali ore devono essere utilizzate a favore del destinatario disabile entro la data di presentazione del rendiconto di spesa
[26] Si tratta, a titolo d'esempio, di costi sostenuti per l'acquisto di tecnologie assistive e per l'abbattimento di barriere architettoniche.
[27] Per le tipologie di svantaggio afferenti a questa direttiva si veda il paragrafo "Destinatari".
[28] Tali ore devono essere utilizzate a favore del destinatario svantaggiato entro la data di presentazione del rendiconto di spesa.

[29] Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

88079efc

- indennità di partecipazione
- borsa di tirocinio
- seminari
- assistenza/consulenza ai vertici aziendali
- costi riferibili all'uso del FESR o al ricorso agli Aiuti di Stato

16. Finanziabilità delle proposte progettuali

Le Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) sono riferite a territori provinciali.
Sarà approvabile n.1 progetto per provincia pertanto sul territorio regionale saranno approvabili al massimo n.7 progetti.

Ciascun progetto dovrà prevedere un **cofinanziamento privato** pari ad almeno il **10%** del valore del contributo pubblico richiesto.

Ai sensi della presente direttiva:
- ciascun progetto a valere sulle provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso potrà essere finanziato per un importo massimo di **€ 960.000** (escluso il cofinanziamento);
- ciascun progetto a valere sulle provincie di Belluno e Rovigo potrà essere finanziato per un importo complessivo massimo di **€ 600.000** (escluso il cofinanziamento).

Aree territoriali di riferimento	n. Progetti approvabili	Taglio progettuale
Provincia di Verona	**1**	**€ 960.000**
Provincia di Vicenza	**1**	**€ 960.000**
Provincia di Padova	**1**	**€ 960.000**
Città metropolitana di Venezia	**1**	**€ 960.000**
Provincia di Treviso	**1**	**€ 960.000**
Provincia di Belluno	**1**	**€ 600.000**
Provincia di Rovigo	**1**	**€ 600.000**
Totale finanziabile		**€ 6.000.000**

Qualora in una o più province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

17. Cofinanziamento privato

I progetti di AICT devono prevedere, pena inammissibilità, un contributo privato pari ad **almeno il 10% del valore del contributo pubblico** richiesto.

A titolo di esempio, un progetto il cui contributo pubblico richiesto è pari a 960.000,00 euro dovrà avere un contributo privato pari a almeno 96.000,00 euro; il valore complessivo del progetto sarà quindi pari a 1.056.000,00 euro.

Costo complessivo di progetto	1.056.000,00 €
Contributo pubblico richiesto	960.000,00 €

88079efc

Cofinanziamento privato	96.000,00 €

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, rappresentano forme di cofinanziamento per la copertura del 10%:

- spese sostenute da soggetti privati rinunciando a quote spettabili con Aiuti di stato;
- il pagamento sostenuto da soggetti privati, da Fondazioni o da Enti Locali con risorse proprie, di indennità di partecipazione e/o borse di tirocinio a favore dei destinatari aventi diritto;
- il pagamento sostenuto da soggetti privati, da Fondazioni o da Enti Locali con risorse proprie in favore dei destinatari per agevolarne la partecipazione agli interventi previsti[30] nella Azione 1 "Misure di politica attiva del lavoro", nella Azione 2 "Misure di supporto e assistenza alla persona" e nella Azione 3 "Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o nuovi rami d'impresa"; si fa riferimento al sostegno di spese di trasporto pubblico per raggiungere la sede di svolgimento delle attività formative e/o di tirocinio (tragitto casa-struttura/sede delle attività) e, in particolare, al sostegno di spese volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro per coloro che si trovano ad avere particolari esigenze di assistenza a persone anziane, minori e/o disabili[31] che potrebbero impedire o ostacolare la partecipazione alle attività concordate e stipulate nella Proposta di Politica Attiva.
- spese sostenute da soggetti privati nell'ambito dell'iniziativa progettuale a copertura, anche parziale, di spese per lo start-up di impresa;
- costi relativi ad attività svolte in orario di lavoro da personale dei Servizi di Inserimento Lavorativo delle Aziende del Servizio Sanitario Locale e da personale degli Enti Locali coinvolti nella gestione degli interventi a favore dei destinatari del progetto; potranno essere svolte ore di attività relative alla ricerca attiva, al coaching, al counseling, al supporto al neo assunto riconosciuti nella misura massima del 40% dei rispettivi monte ore previsti.

Il cofinanziamento privato dovrà essere dimostrato attraverso:

- **Documenti attestanti la spesa** quietanzata (fatture, buste paga, notule, ...) corredati da copia dei titoli di pagamento (o altra attestazione, quali ricevute di bonifici effettuati o estratti conto);
- **Quadro** riepilogativo delle spese sostenute tramite cofinanziamento privato con indicati: riferimento al soggetto cofinanziatore, forma del cofinanziamento, classificazione, descrizione, riferimento al destinatario della quota di cofinanziamento, riferimento al documento di spesa.

La proposta progettuale dovrà contenere la chiara esplicitazione dei costi per i quali è richiesto il finanziamento pubblico e la previsione dei costi coperti da altre fonti di finanziamento (risorse aziendali, fondazioni, stanziamenti da parte di Enti pubblici).

Si stabilisce che:

- tutto il cofinanziamento dichiarato alla presentazione del progetto sarà verificato in sede di rendicontazione;

[30] La documentazione necessaria a comprovare l'effettiva spesa cofinanziata in favore dei destinatari dovrà essere conservata dal titolare di progetto. La tipologia di documentazione volta a dimostrare la spesa sostenuta dal destinatario dovrà essere concordata dal titolare di progetto con il soggetto co-finanziatore e tenuta agli atti dal titolare di progetto ai fini del riconoscimento del rispetto della quota pari al 10% di cofinanziamento privato.

[31] Si fa riferimento a destinatari dell'iniziativa che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi.

88079efc

- qualora il cofinanziamento aggiuntivo derivi da stanziamenti pubblici non deve in alcun modo configurarsi come doppio finanziamento a copertura dei costi di attività, servizi e attrezzature già coperte da risorse FSE o FESR;
- a progetto avviato, qualora dovessero essere necessarie delle attività integrative a quelle già contenute nel progetto approvato, queste dovranno essere preventivamente approvate dalla Direzione Lavoro;
- le eventuali attività integrative non comporteranno in alcun caso una ulteriore assegnazione di risorse rispetto a quelle assegnate in sede di approvazione del progetto.

18. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

È necessario assicurare la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto e alle tipologie di destinatari di questa Direttiva. Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate nell'attività di ***Action Research*** devono essere coinvolte **figure professionali senior** (almeno 5 anni di esperienza) che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico/organizzativo** per ogni intervento formativo. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità e/o il rafforzamento di competenze. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'acquisizione degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per quanto riguarda l'attività di tirocinio deve essere garantita la realizzazione di almeno due visite aziendali al mese da parte del tutor in ciascuna impresa presso cui sono inseriti i tirocinanti. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere

88079efc

verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati.

In particolare:

- ***destinatario***: incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***amministrativo***: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezione fatta per il profilo del consulente di accompagnamento e, limitatamente al 40% del monte ore complessivo, per le funzioni di coordinamento e direzione;
- ***consulente action research:*** incompatibilità assoluta eccezione fatta per il profilo del docente;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e, limitatamente al 40%
- del monte ore complessivo, per il profilo di consulente di accompagnamento;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e per

  la funzione di docenza; quest'ultima fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	CONSULENTE Action Research	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE

DESTINATARIO		I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	C	C
DOCENTE	I	I		C	I	40%
CONSULENTE Action Research	I	I	C		I	I
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

19. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi".

20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati entro 80 giorni di calendario a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURV. La procedura per la presentazione dei progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/, entro le scadenze degli sportelli previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

88079efc

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto
Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale
Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati
Caricare a sistema (upload):
- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione dei moduli di adesione in partenariato;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'avviso . Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5305 - 5807;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

88079efc

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo lavoro@regione.veneto.it.

21. Premialità

Nella valutazione di merito sarà riconosciuta specifica premialità ai progetti che prevedono:

- la partecipazione di imprese socialmente responsabili ossia di imprese che, in base alla griglia di autovalutazione, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale[32];

- il coinvolgimento tra i destinatari del progetto di oltre il 20% di persone in L. 68/99 e di oltre il 20% persone in articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i..

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto a pena di revoca del contributo

22. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.
In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità
Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.
Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori;
6. rispetto dei massimali e delle prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti nella presente direttiva;
7. numero e caratteristiche dei destinatari;
8. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
9. rispetto dei parametri di costo/finanziari;

[32] La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale www.businessethics.it

88079efc

10. conformità con il sistema di accreditamento per la formazione e conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy,ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. *Criterio premiante*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2unti p
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare - riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. *Criterio premiante*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	- coinvolgimento tra i destinatari del progetto di oltre il 20% di persone in L. 68/99 e di oltre il 20% persone in articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

88079efc

	devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	- Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA stipulato nell'ambito della DGR n. 316/2016. Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 316/2016, l'indice sarà pari a 0 (zero).	0-50%	0 punti
		51 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto AICT nell'ambito della DGR n. 316/2016 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo e/o che hanno avviato una impresa. Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 316/2016, l'indice sarà pari a 0 (zero).	0 - 5%	0 punti
		6 -25%	1 punti
		26 - 50%	2 punti
		51 - 100%	4 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

88079efc

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).
L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "*Grado di realizzazione attività pregressa*".

23. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro **entro 30 giorni**[33] successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.
Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo
Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.
Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[34], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora in una o più province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

24. Avvio e chiusura dei progetti

I progetti finanziati devono essere avviati **entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria**. I termini per la **conclusione delle attività progettuali** sono definiti in **16 mesi**. Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

25. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.
Il monitoraggio è previsto in itinere e a conclusione delle attività progettuali.

1. *Monitoraggio in itinere:* avrà luogo in momenti e occasioni diverse:

- in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi;
- in occasione di specifici incontri ai quali dovrà partecipare almeno un rappresentante di ciascun progetto che presenterà la attività realizzata, i punti forza e le eventuali criticità rilevate, le prospettive a breve e

[33] I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.
[34] http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori

88079efc

medio termine e le aspettative rispetto alle attività finanziate. Potrà essere proposta anche la partecipazione a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale appositamente organizzate. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro.

2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore del progetto, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione *on-line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Lavoro. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA}^{35}}{\text{numero di destinatari che hanno stipulato una PPA in un progetto AICT}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un inserimento lavorativo}^{36}}{\text{numero di destinatari che hanno partecipato a un progetto AICT}^{37}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

26. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it[38] , che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di

[35] Con l'espressione "numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA" si fa riferimento ai destinatari che hanno partecipato ad almeno il 70% delle ore di attività previste nella PPA.
[36] Con l'espressione "inserimento lavorativo" si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi nel rispetto della normativa vigente. Sono incluse le persone che risultano occupate in seguito ad avvio di nuova impresa
[37] Con l'espressione "numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA" si fa riferimento ai destinatari che hanno partecipato ad almeno il 70% delle ore di attività previste nella PPA.
[38] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori

88079efc

eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

27. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.
I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi di presentazione, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 16 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto[39].

28. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

29. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Direzione Lavoro.

30. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[39] Fermo restando che la durata di ciascuna PPA avrà una durata massima di 8 mesi dall'avvio delle attività stabilite nella PPA

88079efc

Appendice

Allegato 1

Distribuzione della popolazione residente nelle province del Veneto con l'indicazione dell'estensione territoriale e del numero dei comuni. Dati aggiornati al 01/01/2015 (ISTAT).

	Provincia/Città Metropolitana	Popolazione *residenti*	Superficie *km²*	Densità *abitanti/km²*	Numero Comuni
	BL Belluno	207.894	3.672,26	57	64
	PD Padova	938.296	2.144,15	438	104
	RO Rovigo	242.533	1.819,35	133	50
	TV Treviso	887.293	2.479,83	358	95
	VE *Città Metropolitana di* **VENEZIA**	858.198	2.472,91	347	44
	VR Verona	923.664	3.096,39	298	98
	VI Vicenza	869.718	2.722,53	319	121
Totale		**4.927.596**	**18.407,42**	**268**	**576**

88079efc

(Codice interno: 373905)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 989 del 06 luglio 2018

Modificazioni ed integrazioni delle deliberazioni n. 807 del 27 maggio 2014, n. 1521 del 12 agosto 2014 e n. 419 del 31 marzo 2015 e successive modificazioni. Requisiti di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e complementari. Deroghe per i requisiti di classificazione relativi ai bagni nelle strutture ricettive alberghiere e complementari, situate in edifici qualificati come beni culturali. Deliberazione n. 49/CR del 21 maggio 2018.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano alcune deroghe delle dimensioni dei bagni nelle strutture ricettive alberghiere e complementari, ai fini della classificazione, ubicati in edifici qualificati come beni culturali, ai sensi del D. Lgs. n. 42 del 2004.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" prevede, all'articolo 24 le seguenti tipologie di strutture ricettive alberghiere: alberghi o hotel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, alberghi diffusi; all'articolo 27 prevede le seguenti tipologie di strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, bed & breakfast e rifugi alpini.

L'articolo 31 della citata legge regionale prevede che la Giunta regionale con proprio provvedimento, sentita la competente Commissione consiliare, individui i requisiti dimensionali, strutturali, di prestazioni di servizi e di dotazioni necessari per ottenere la classificazione delle strutture ricettive alberghiere e complementari.

La Giunta regionale con deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014, modificata dalle seguenti deliberazioni n. 588 del 21 aprile 2015, n. 184 del 23 febbraio 2016, n. 69 del 27 gennaio 2017 e n. 343 del 22 marzo 2017, ha approvato i requisiti necessari per la classificazione delle strutture ricettive alberghiere.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1521 del 12 agosto 2014, modificata dalle deliberazioni n. 184 del 23 febbraio 2016, e n. 588 del 21 aprile 2015, ha approvato i requisiti necessari per la classificazione degli alberghi diffusi.

La Giunta regionale con deliberazione n. 419 del 31 marzo 2015, modificata dalle deliberazioni n. 498 del 19 aprile 2016, n. 780 del 27 maggio 2016, e n. 2080 del 14 dicembre 2017, ha approvato i requisiti necessari per la classificazione delle strutture ricettive complementari.

La Regione del Veneto offre una vasta panoramica di strutture ricettive con l'obbiettivo di soddisfare le esigenze turistiche più diverse e, tra queste, emerge anche l'offerta di pernottare in strutture ricettive situate in Ville Venete o in altri edifici vincolati di pregio storico.

Di conseguenza, il legislatore regionale, con la legge regionale n. 11/2013 all'articolo 31, comma 1 bis, ha disposto che la Giunta regionale definisce una specifica disciplina per la classificazione delle strutture ricettive alberghiere o complementari situate in Ville Venete o in altri edifici di pregio storico oggetto dei vincoli del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Nella citata legge regionale, all'articolo 31, comma 1 ter, è stabilito che la Giunta regionale, anche in deroga alle prescrizioni dettate per le strutture turistico ricettive dalla L. R. n. 11/2013, detta i parametri di carattere urbanistico, edilizio, igienico sanitario e di sicurezza degli impianti delle strutture ricettive alberghiere o complementari situate in Ville Venete o in altri edifici vincolati di pregio storico o in altri edifici soggetti a specifiche forme di tutela, nel rispetto della vigente normativa statale.

E' emerso che le strutture ricettive turistiche situate in edifici qualificati come beni culturali, come sopra specificato, presentano problematiche e criticità, diverse ed ulteriori, rispetto alle strutture ricettive ubicate in immobili che non presentano tali caratteristiche.

Infatti, in tali strutture ricettive qualificate come beni culturali, è richiesta l'autorizzazione da parte della Soprintendenza, per l'effettuazione di lavori nell'immobile, ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che al comma 4 così dispone: "l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente".

Si evidenzia, peraltro, che pure la citata legge regionale n. 11/2013 all'articolo 3, comma 2, dispone che chiunque utilizzi le risorse turistiche del Veneto, ivi compresi i luoghi culturali, è tenuto ad atti e comportamenti che consentano la preservazione ed il mantenimento fisico, storico e patrimoniale delle risorse stesse. Di converso, la lettera a) del comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 11/2013 prevede, fra le finalità della Regione, la promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche a garanzia della fruizione del patrimonio culturale.

In talune situazioni si riscontrano casi in cui gli operatori turistici manifestano la volontà di realizzare forme di ospitalità ricettiva in strutture site in immobili qualificati come beni culturali vincolati.

In tale ambito può verificarsi l'ipotesi che l'imprenditore turistico non possa realizzare interventi edilizi sull'immobile vincolato, necessari per la classificazione turistica, in quanto la Soprintendenza, per non compromettere il valore storico od artistico dell'edificio, non concede l'autorizzazione necessaria per eseguire l'intervento.

Si ritiene che, nella suddetta fattispecie, il diniego di autorizzazione della Soprintendenza ostacoli la promozione dello sviluppo economico sostenibile della stessa struttura ricettiva, perché impedisce all'operatore turistico di inserirsi nel segmento del mercato turistico dei beni culturali vincolati, pur essendo presenti tutti gli altri requisiti di dotazione, di attrezzature e di servizi previsti per classificare la struttura ricettiva con quel livello.

In particolare, si osserva che la Soprintendenza, talvolta, per la delicatezza ed unicità della struttura in cui si inseriscono tali immobili, non consente ai titolari di strutture ricettive situate in edifici vincolati di realizzare i bagni, secondo le prescrizioni disposte dalla normativa regionale vigente ai fini della classificazione della struttura ricettiva.

In particolare si precisa che per ogni struttura ricettiva turistica, ai fini della classificazione, risulta obbligatorio avere il requisito dimensionale e strutturale di un bagno, dotato di una superficie minima, diversa a seconda della tipologia di struttura e del livello di classificazione.

Il bagno, ai fini della classificazione, deve essere completo, nel senso che deve comporsi dei seguenti elementi per le strutture alberghiere: lavabo, vaso all'inglese, vasca da bagno o doccia, bidet fisso o abbattibile a scomparsa, con acqua corrente calda e fredda per il lavaggio; mentre per le strutture complementari il bagno completo comprende: lavabo, vaso all'inglese, bidet, vasca da bagno o doccia, acqua corrente calda e fredda per il lavaggio, chiamata di allarme.

Al fine di rendere possibile una gamma più vasta di offerta turistica ricettiva rivolta anche a quegli operatori turistici di immobili situati in edifici qualificati beni culturali, si propone l'approvazione di una apposita disposizione derogatoria.

Si precisa che la disposizione proposta riguarda esclusivamente le strutture ricettive alberghiere e complementari situate in edifici qualificati come beni culturali e si applica solo nel caso in cui la Soprintendenza non consenta la realizzazione del bagno privato, secondo le prescrizioni previste dalle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 807/2014, n. 1521/2014 e n. 419/2015 e successive modificazioni per ottenere la classificazione.

In particolare la disposizione proposta consente una deroga ai requisiti di classificazione di natura quantitativa relativi alle superfici minime dei bagni, qualora l'ampliamento delle superfici esistenti sia vietato dalla Sovrintendenza, purchè siano garantiti ai turisti i requisiti qualitativi di un bagno completo con tutte le dotazioni previste dalla citata normativa turistica regionale.

La disposizione proposta consente una ulteriore deroga in materia di classificazione delle strutture ricettive, per inserire quale requisito del bagno la doccia a telefono, in sostituzione del requisito del bidet, qualora la Soprintendenza - in presenza di tutte le altre dotazioni previste per il locale bagno - disponga che all'interno del locale bagno non possa essere inserito il bidet.

Recentemente la Giunta regionale, con deliberazione/CR n. 49 del 21 maggio 2018, ha proposto alcune deroghe ai requisiti di classificazione relativi ai bagni nelle strutture ricettive alberghiere e complementari.

La citata deliberazione/CR n. 49 del 21 maggio 2018 è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge regionale n. 11/2013, alla competente commissione consiliare che, nella seduta del 13 giugno 2018, ha espresso, ad unanimità, parere favorevole al testo senza modifiche.

Conseguentemente si propone di approvare la seguente disposizione derogatoria ai requisiti minimi di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e complementari, contenute nella DGR n. 807/2014, nella DGR n. 1521/2014 e nella DGR n. 419/2015 e loro successive modifiche ed integrazioni:

"Nella struttura ricettiva situata in edificio qualificato come bene culturale, ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, qualora il titolare alleghi, alla domanda di classificazione della struttura ricettiva, per qualsiasi livello di classificazione, il diniego di autorizzazione della Soprintendenza al progetto di realizzazione del bagno secondo le superfici minime previste nel presente

Allegato o il diniego di autorizzazione della Soprintendenza a realizzare il bagno con la dotazione del bidet, sono consentite:

a) la deroga alla superficie minima richiesta per il bagno, purchè siano presenti tutte le dotazioni di un bagno completo;

b) la deroga alla dotazione del bidet, purchè sia sostituito dalla doccia a telefono."

Si propone che le note, contenenti tutte la suddetta identica disposizione derogatoria, siano inserite nelle deliberazioni regionali disciplinanti i requisiti di classificazione, con le seguenti numerazioni e posizioni:

a) nella DGR n. 807 del 27 maggio 2014:

- la nota 2 ter a pagina 2, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni privati nelle camere/suite/junior suite/unità abitative" dell'Allegato B) "Requisiti obbligatori per alberghi/hotel";

- la nota 1 bis a pagina 2, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni privati" dell'Allegato C) "Requisiti obbligatori per villaggi albergo e residenze turistico alberghiere";

b) nella DGR n. 1521 del 12 agosto 2014:

- la nota 01 a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni privati nelle came-re/suite/junior suite/unità abitative" dell'Allegato B) "Requisiti obbligatori per alberghi diffusi";

c) nella DGR n. 419 del 31 marzo 2015:

- la nota 2 bis a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni" dell'Allegato B) "Requisiti obbligatori per Alloggi turistici";

- la nota 3 bis a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni" dell'Allegato C) "Requisiti obbligatori per Case per vacanze";

- la nota 2 bis a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni" dell'Allegato D) "Requisiti obbligatori per Unità abitative ammobiliate ad uso turistico";

- la nota 2 bis a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni" dell'Allegato E) "Requisiti obbligatori per Bed & breakfast".

Si propone che la suddetta disposizione derogatoria, sia applicabile quando si verificano congiuntamente le seguenti tre condizioni:

a) la struttura ricettiva è ubicata in un edificio qualificato come bene culturale, ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;

b) le norme di tutela dei beni culturali non consentono nel suddetto edificio un progetto di realizzazione del bagno privato con le misure minime richieste dalle disposizioni regionali o con la dotazione del bidet;

c) intervenga comunque, previa richiesta di autorizzazione del titolare della struttura ricettiva, il diniego della Soprintendenza al progetto di realizzazione di cui alla lettera b) e tale diniego di autorizzazione risulta allegato dal titolare della struttura ricettiva alla domanda di classificazione della stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 21 del D.Lgs. n. 42/2004;

VISTI gli articoli 23, 27 e 31 della legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTE le DDGR n. 807/2014; n. 1521/2014; n. 419/2015; n. 588/2015; n. 184/2016; n. 498/2016; n. 780/2016; n. 69/2017; n. 343/2017 e n. 2080/2017;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 31, comma 1, della legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 49 del 21 maggio 2018;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Terza Commissione consiliare rilasciato in data 13 giugno 2018 ai sensi dell'articolo 31, comma 1 della legge regionale n. 11/2013;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, la seguente disposizione derogatoria ai requisiti minimi di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e complementari, contenute nella DGR n. 807/2014, nella DGR n. 1521/2014 e nella DGR n. 419/2015 e loro successive modifiche ed integrazioni: "Nella struttura ricettiva situata in edificio qualificato come bene culturale, ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, qualora il titolare alleghi, alla domanda di classificazione, il diniego di autorizzazione della Soprintendenza al progetto di realizzazione del bagno secondo le superfici minime previste nel presente Allegato o il diniego di autorizzazione della Soprintendenza a realizzare il bagno con la dotazione del bidet, sono consentite: a) la deroga alla superficie minima richiesta per il bagno, purchè siano presenti tutte le dotazioni di un bagno completo; b) la deroga alla dotazione del bidet, purchè sia sostituito dalla doccia a telefono;
2. di approvare che le note, contenenti tutte la identica disposizione derogatoria di cui al punto precedente, siano inserite nelle delibere regionali disciplinanti i requisiti di classificazione, con le seguenti numerazioni e posizioni: a) nella DGR n. 807 del 27 maggio 2014: - la nota 2 ter a pagina 2, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni privati nelle camere/suite/junior suite/unità abitative" dell'Allegato B) "Requisiti obbligatori per alberghi/hotel"; - la nota 1 bis a pagina 2, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni privati" dell'Allegato C) "Requisiti obbligatori per villaggi albergo e residenze turistico alberghiere"; b) nella DGR n. 1521 del 12 agosto 2014: - la nota 01 a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni privati nelle camere/suite/junior suite/unità abitative" dell'Allegato B) "Requisiti obbligatori per alberghi diffusi"; c) nella DGR n. 419 del 31 marzo 2015: - la nota 2 bis a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni" dell'Allegato B) "Requisiti obbligatori per Alloggi turistici"; - la nota 3 bis a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni" dell'Allegato C) "Requisiti obbligatori per Case per vacanze"; - la nota 2 bis a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni" dell'Allegato D) "Requisiti obbligatori per Unità abitative ammobiliate ad uso turistico"; - la nota 2 bis a pagina 1, in corrispondenza della rubrica "Superfici minime dei bagni" dell'Allegato E) "Requisiti obbligatori per Bed & breakfast";
3. di approvare che la suddetta disposizione derogatoria, sia applicabile quando si verificano congiuntamente le seguenti tre condizioni: a) la struttura ricettiva è ubicata in un edificio qualificato come bene culturale, ai sensi del D.lgs. n. 42/2004; b) le norme di tutela dei beni culturali non consentono nel suddetto edificio un progetto di realizzazione del bagno privato con le misure minime richieste dalle disposizioni regionali o con la dotazione del bidet; c) intervenga comunque, previa richiesta di autorizzazione del titolare della struttura ricettiva, il diniego della Soprintendenza al progetto di realizzazione di cui alla lettera b) e tale diniego di autorizzazione risulta allegato dal titolare della struttura ricettiva alla domanda di classificazione della stessa;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 373909)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 993 del 06 luglio 2018

Requisiti di classificazione della tipologia di struttura ricettiva denominata "alloggi galleggianti". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 articolo 27 ter, comma 4. Deliberazione n. 39/CR del 30 aprile 2018.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a stabilire i requisiti di classificazione della tipologia di struttura ricettiva in ambiente naturale alloggi galleggianti quale nuova struttura ricettiva prevista dall'articolo 27 ter "Strutture ricettive in ambienti naturali" della legge regionale n. 11 del 2013.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Luca Coletto e l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" all'articolo 1 individua, tra le principali finalità, lo sviluppo della qualità e dell'innovazione del prodotto turistico, nonché

la promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche,

e la garanzia della fruizione del patrimonio territoriale ed ambientale.

Una particolare forma di fruizione turistica del patrimonio territoriale ed ambientale è data dal "turismo esperienziale" che permette al viaggiatore di vivere un'esperienza nuova, diversa, unica.

In genere il turista vuole tornare a casa con un ricordo di un'attività o esperienza che gli abbia permesso di conoscere e vivere pienamente la tradizione di un paese.

Per le imprese che operano nel settore del turismo, le caratteristiche ed esigenze del viaggiatore di oggi rappresentano delle importanti opportunità di crescita.

Ciò si traduce nell'ideazione di un'offerta cucita sul proprio ospite che sia unica e differenziante rispetto a quelle offerte dalla concorrenza, e che offra un'autentica espressione del territorio e delle tradizioni storiche del luogo in maniera semplice e naturale, non artefatta.

Il turismo esperienziale rappresenta quindi per le imprese turistiche, una concreta possibilità di emergere nel mercato differenziando così il proprio prodotto dall'offerta dei concorrenti.

A tale proposito, tra i prodotti turistici innovativi in Italia, si segnalano le strutture ricettive dette "alloggi galleggianti".

L'attrazione nei confronti delle abitazioni sull'acqua denota la ricerca del contatto con la natura e l'acqua in modo ecologico, la sensazione di libertà e di indipendenza che consente di ritrovare i valori essenziali.

L'architettura galleggiante è una chance per riconciliare l'uomo con la natura, alla scoperta del piacere di vivere in modo originale al di fuori del contesto urbanizzato.

Nello stesso tempo gli alloggi galleggianti sono ideali per una vacanza tranquilla che offre al turista un soggiorno confortevole che ha ben poco a che vedere con i rifugi improvvisati di una volta e nello stesso tempo si differenzia esteticamente dalle case sulla terraferma.

Al fine di una idonea localizzazione degli alloggi galleggianti nell'ambiente naturale, deve essere iniziativa dei Comuni, individuare gli ambiti fluviali o lacuali o rivieraschi dei rispettivi territori, che si prestano per realizzare tali strutture ricettive, tenendo conto dei vincoli posti dal vigente strumento urbanistico generale e delle norme di tutela idrogeologica, paesaggistica ed ambientale.

Si evidenzia, inoltre, che:

- gli alloggi galleggianti, essendo strutture ricettive particolarmente compatibili con l'ambiente, costituiscono uno dei vari modelli di turismo sostenibile, in linea con le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 11/2013, in quanto la loro

realizzazione si inserisce nel contesto naturale di una determinata zona;

- gli alloggi galleggianti sono una delle tipologie di "Strutture ricettive in ambienti naturali" disciplinate dalla legge regionale n. 11/2013, all'articolo 27 ter.

In particolare, il citato articolo 27 ter prevede che sono "Strutture ricettive in ambienti naturali" le attività ricettive in edifici o manufatti, anche adattati con elementi facilmente rimovibili, aventi particolari aspetti costruttivi e collocati in ambienti naturali del paesaggio veneto, con capacità ricettiva non superiore a otto posti letto e non riconducibili né alla ricettività alberghiera, all'aperto e complementare, di cui agli articoli 24, 25, 26 e 27 della stessa legge regionale n. 11/2013, né agli alloggi agrituristici e agli agricampeggi di cui agli articoli 6 e 7 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario".

Il comma 2 dell'articolo 27 ter individua le seguenti "Strutture ricettive in ambienti naturali":

a) gli alloggi galleggianti: alloggi galleggianti saldamente assicurati in modo permanente alla riva o all'alveo di fiumi e canali;

b) le case sugli alberi: alloggi collocati in posizione sopraelevata dal suolo nell'ambito di contesti arborei di alto fusto;

c) le palafitte: alloggi collocati stabilmente su superfici acquee;

d) le botti: alloggi realizzati all'interno di botti in legno;

e) le grotte: alloggi realizzati in cavità naturali.

Inoltre il comma 4 dell'articolo 27 ter della L.R. n. 11/2013 stabilisce, per tutte le strutture ricettive in ambienti naturali, che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione Consiliare:

a) detti direttive e specifiche prescrizioni edilizie ed urbanistiche, anche in deroga alle prescrizioni degli strumenti urbanistici e territoriali;

b) definisca i requisiti igienico-sanitari, le disposizioni per la sicurezza degli impianti e ogni altra prescrizione tecnica necessaria per la realizzazione degli interventi, anche in deroga ai requisiti e ai parametri previsti dalla presente legge;

c) individui il numero massimo di strutture ricettive in ambienti naturali, compatibile con la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale;

d) stabilisca le modalità di apertura e di esercizio, nonchè gli eventuali requisiti di classificazione delle strutture ricettive in ambienti naturali, anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 31.

Infine, i commi 5 e 6 del citato articolo 27 ter prevedono che:

- a tali strutture non si applicano i limiti minimi di superficie e di cubatura dei locali per il pernottamento in relazione ai posti letto di cui all'articolo 23, comma 6;

- la progettazione architettonica, ambientale e paesaggistica, le caratteristiche costruttive e i materiali usati per le strutture ricettive in ambienti naturali dovranno essere compatibili e adattabili con l'ambiente nel quale sono collocate.

Si evidenzia che, in coerenza con la particolare tipologia della struttura ricettiva di cui trattasi, per gli alloggi galleggianti i requisiti di classificazione debbano essere più semplici rispetto a quelli delle altre strutture ricettive, a cui per altro gli alloggi galleggianti non sono riconducibili per espressa previsione di legge (articolo 27 ter, comma 1, della L.R. n. 11/2013).

Conseguentemente si propone di classificare le strutture ricettive alloggi galleggianti in una sola categoria, esclusivamente sulla base dei servizi minimi offerti ai turisti, lasciando quindi alla libera iniziativa dei titolari l'individuazione delle dotazioni ed attrezzature più adeguate al particolare tipo di struttura ricettiva.

Recentemente la Giunta regionale, con deliberazione/CR n. 39 del 30 aprile 2018 ha proposto i requisiti di classificazione della tipologia di struttura ricettiva in ambiente naturale alloggio galleggiante.

La citata deliberazione/CR n. 39 del 30 aprile 2018 è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 11/2013, alla competente Commissione consiliare che, nella seduta del 30 maggio 2018, ha espresso il proprio parere favorevole, senza apportare alcuna modifica al testo proposto.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di dare attuazione all'articolo 27 ter, comma 4, lettera d) della legge regionale n. 11/2013, stabilendo le modalità di apertura e di esercizio, nonchè i requisiti di classificazione delle strutture ricettive denominate "alloggi galleggianti".

Innanzitutto, si propone di approvare nell'**Allegato A** al presente provvedimento le suindicate disposizioni attuative, che individuano gli spazi e i servizi minimi di interesse turistico necessari per la classificazione in un unico livello delle strutture ricettive alloggi galleggianti.

In particolare al comma 6 dell'articolo 2 dell' **Allegato A**, considerate le dimensioni limitate dell'unità abitativa, si ritiene che non siano obbligatori locali o vani adibiti a cucina.

Per ragioni di tutela del consumatore, e in coerenza con la disposizione del comma 3 dell'articolo 27 ter più volte citato, che prevede che le strutture ricettive in ambienti naturali soggiacciono alle disposizioni previste per le altre strutture ricettive dalla L.R. n. 11/2013, si propone altresì di disporre che:

1) le modalità di apertura e di esercizio delle strutture ricettive alloggi galleggianti siano conformi:

a) all'articolo 33 della L.R. n. 11/2013, per quanto riguarda la segnalazione certificata di inizio attività (Scia);

b) all'articolo 34 della stessa legge, per le informazioni su prezzi, orari e periodi di apertura.

2) agli alloggi galleggianti si applichino gli articoli 31, comma 5, e 32, 33 e 34 della L.R. n. 11/2013, che prevedono dei modelli regionali per il segno distintivo di classificazione, per la domanda di classificazione, per la segnalazione certificata di inizio attività e per la esposizione dei prezzi delle strutture ricettive.

Come già per le altre strutture ricettive, l'individuazione del contenuto di tali modelli regionali rientra tra gli atti di gestione tecnica dirigenziale, da adottarsi, secondo criteri di omogeneità e semplificazione, nel rispetto delle disposizioni della L.R. n. 11/2013, delle disposizioni del presente provvedimento, nonché della legislazione vigente sia in materia di sportello unico delle attività produttive, sia in materia di tutela dei dati personali.

Conseguentemente si propone di incaricare il Dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo, quale organo tecnico tenuto ad individuare con propri Decreti, da adottarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento disciplinante la classificazione delle strutture in oggetto, i seguenti modelli regionali per le strutture ricettive alloggi galleggianti:

a) simbolo grafico per esporre i segni distintivi della classificazione;

b) modulo di domanda di classificazione;

c) modulo di segnalazione certificata di inizio attività;

d) modulo della tabella dei prezzi esposta nel luogo di ricevimento;

e) modulo del cartellino prezzi esposto in ogni unità abitativa.

Per dare completa e unitaria disciplina alla tipologia ricettiva di cui trattasi, si propone inoltre di approvare negli **Allegati B** e **C** al presente provvedimento le disposizioni attuative dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera d), rispettivamente in materia di:

- prescrizioni igienico - sanitarie e di sicurezza necessarie per la realizzazione delle strutture ricettive alloggi galleggianti, anche in deroga ai requisiti e ai parametri previsti dalla L.R. n. 11/2013;

- prescrizioni edilizie, urbanistiche, e paesaggistiche necessarie per la realizzazione delle strutture ricettive alloggi galleggianti, anche in deroga alle prescrizioni degli strumenti urbanistici e territoriali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare gli articoli 27 ter, 31, 32, 33 e 34;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la propria deliberazione /CR n. 39 del 30 aprile 2018;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Terza Commissione consiliare rilasciato in data 30 maggio 2018 ai sensi dell'articolo 27 ter, comma 4, della legge regionale n. 11/2013;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di disporre, in attuazione dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera d), della L.R. n. 11/2013, che le modalità di apertura e di esercizio delle strutture ricettive alloggi galleggianti siano conformi all'articolo 33 della L.R. n. 11/2013, per quanto riguarda la segnalazione certificata di inizio attività (Scia), nonché all'articolo 34 della stessa legge, per le informazioni su prezzi, orari e periodi di apertura;
2. di approvare nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le disposizioni attuative dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera d), della L.R. n. 11/2013, individuanti gli spazi ed i servizi minimi di interesse turistico necessari per la classificazione in un unico livello delle strutture ricettive alloggi galleggianti;
3. di incaricare il Dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo, quale organo tecnico tenuto ad individuare con propri Decreti, da adottarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento disciplinante la classificazione delle strutture in oggetto, i seguenti modelli regionali per le strutture ricettive alloggi galleggianti: a) simbolo grafico per esporre i segni distintivi della classificazione; b) modulo di domanda di classificazione; c) modulo di segnalazione certificata di inizio attività; d) modulo della tabella dei prezzi esposta nel luogo di ricevimento; e) modulo del cartellino prezzi esposto in ogni unità abitativa;
4. di approvare nell'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le disposizioni attuative dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera b), della L.R. n. 11/2013, in materia di prescrizioni igienico - sanitarie e di sicurezza necessarie per la realizzazione delle strutture ricettive alloggi galleggianti;
5. di approvare nell'**Allegato C**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le disposizioni attuative dell'articolo 27 ter, comma 4, lettere a) e c), della L.R. n. 11/2013, in materia di prescrizioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche necessarie per la realizzazione delle strutture ricettive alloggi galleggianti;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 993 del 06 luglio 2018

SPAZI E SERVIZI MINIMI DI INTERESSE TURISTICO NECESSARI PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE "ALLOGGI GALLEGGIANTI"

Articolo 1
Ambito di applicazione

1. Le presenti disposizioni disciplinano gli spazi e i servizi minimi di interesse turistico, necessari per la classificazione delle strutture ricettive alloggi galleggianti, in attuazione degli articoli 27 ter e 31 della L.R. n. 11/2013.

2. Gli alloggi galleggianti sono una autonoma tipologia di struttura ricettiva in ambienti naturali, del tutto separata dalla ricettività alberghiera, all'aperto o complementare, previste dagli articoli 25, 26 e 27 della L.R. n. 11/2013.

3. L'attività ricettiva in alloggi galleggianti è consentita anche al titolare di attività ricettiva alberghiera, all'aperto o complementare, purché con gestione separata e localizzazione in una distinta unità immobiliare.

4. L'ambito territoriale di applicazione delle presenti disposizioni è l'intero territorio regionale.

Articolo 2
Requisiti di classificazione di interesse turistico

1. La denominazione "alloggi galleggianti" è riservata alle sole strutture ricettive classificate ai sensi del presente provvedimento.

2. Gli alloggi galleggianti hanno un unico livello di classificazione.

3. L'apertura è consentita solo in alloggi galleggianti, saldamente assicurati in modo permanente alla riva o all'alveo di fiumi e canali, aventi destinazione d'uso turistico-ricettiva, secondo quanto stabilito dal Comune territorialmente competente.

4. La struttura ricettiva alloggi galleggianti è costituita da una o più unità abitative galleggianti, con una capacità ricettiva massima di otto posti letto complessivi per struttura.

5. L'unità abitativa è costituita almeno da un locale adibito a stanza da letto e da un bagno dotato di un lavandino, un wc, una doccia, acqua calda e fredda.

6. Nell'unità abitativa non sono obbligatori locali o vani adibiti a cucina.

7. I requisiti obbligatori minimi di servizio della struttura sono i seguenti:
   a) ricevimento e/o recapito;
   b) pulizia dell'unità abitativa e cambio della biancheria da bagno e da letto ad ogni cambio di cliente e almeno una volta alla settimana;
   c) comunicazione del titolare dei dati statistici e turistici per via telematica alla Regione, in conformità alle disposizioni regionali.

6669b0ae

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 993 del 06 luglio 2018

REQUISITI IGIENICO SANITARI E DI SICUREZZA
DELLE STRUTTURE RICETTIVE "ALLOGGI GALLEGGIANTI"

Articolo 1
Requisiti e dotazioni

1. È esclusa la realizzazione degli alloggi galleggianti in alcuni particolari corpi idrici soggetti ad esondazioni o ad improvvise piene.

2. In relazione alle caratteristiche e alla tipologia della struttura utilizzata, siano previsti, al fine di evitare l'allagamento e l'affondamento della stessa, sistemi di allontanamento delle acque.

3. Gli alloggi galleggianti sono realizzati nel rispetto dei seguenti requisiti e dotazioni:
   a) altezza media dei locali abitabili non inferiore a 2,20 m;
   b) rapporto naturale di illuminazione e di aerazione non inferiori a 1/10 della superficie di calpestio; per ogni singolo locale; per il bagno tali parametri possono essere sostituiti con illuminazione artificiale ed aerazione forzata garantendo almeno 5 ricambi d'aria/ora;
   c) la stanza da letto deve avere le seguenti misure minime:
      - per un posto letto 8 m^2;
      - per due posti letto 14 m^2;
      - con più di due posti letto la misura di cui al punto precedente è aumentata di 6 m^2 per ogni ulteriore posto letto;
   d) il locale bagno deve essere dotato di acqua calda e fredda potabile, avere una dotazione minima di sanitari (lavamani, water e doccia), con adeguato sistema di raccolta e smaltimento dei reflui;
   e) i locali devono essere dotati di impianto di climatizzazione (caldo/freddo);
   f) dotazione di illuminazione artificiale e di emergenza;
   g) la struttura abitativa e i materiali di arredo dei locali devono essere ignifughi o trattati con vernici ignifughe;
   h) l'accesso deve garantire la totale sicurezza degli ospiti nelle fasi di salita e discesa e dovrà essere realizzato con modalità che consentano un sicuro e veloce esodo degli occupanti in caso di emergenza. Dovranno essere inoltre previsti adeguati parapetti lungo le scale, nelle terrazze alle finestre e lungo le passerelle di accesso, con altezza non inferiore ad un metro;
   i) un efficiente sistema di rilevamento incendio, di allarme ed un efficace estintore.

4. All'atto della progettazione sarà acquisita certificazione, da parte di un tecnico abilitato, sull'idoneità idro-geologica dell'area interessata alla costruzione.

5. Almeno un'unità ricettiva deve essere accessibile attraverso il superamento delle barriere architettoniche.

17662b2a

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 993 del 06 luglio 2018

PRESCRIZIONI EDILIZIE, URBANISTICHE E PAESAGGISTICHE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE "ALLOGGI GALLEGGIANTI "

Articolo 1
Prescrizioni edilizie, urbanistiche e titoli abilitativi

1. La realizzazione degli alloggi galleggianti è soggetta a permesso di costruire, nel rispetto dei requisiti igienico sanitari e di sicurezza di cui all'**Allegato B**), ai sensi della normativa vigente, avendo acquisito il parere idrogeologico e l'eventuale autorizzazione paesaggistica.

2. L'allestimento degli alloggi galleggianti è consentito nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e dei criteri di seguito indicati:
   a) collocazione delle unità abitative saldamente assicurate in modo permanente alla riva o all'alveo di fiumi e canali in contesti con superfici acquee prossimi ad aree urbanizzate o dotate di opere di infrastrutturazione;
   b) le caratteristiche costruttive e i materiali usati per gli alloggi galleggianti devono essere compatibili e adattabili con l'ambiente nel quale sono collocati.

Articolo 2
Numero massimo di strutture per ambito naturale

1. Ogni ambito naturale, individuato nello strumento urbanistico comunale, interessato dalla richiesta di realizzazione di alloggi galleggianti dovrà prevedere un numero massimo di dette strutture non superiore a otto.

cb404636

(Codice interno: 373890)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 994 del 06 luglio 2018

Requisiti di classificazione della tipologia di struttura ricettiva denominata "palafitte". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 articolo 27 ter, comma 4. Deliberazione n. 40/CR del 30 aprile 2018.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a stabilire i requisiti di classificazione della tipologia di struttura ricettiva in ambiente naturale palafitta quale nuova struttura ricettiva prevista dall'articolo 27 ter "Strutture ricettive in ambienti naturali" della legge regionale n. 11 del 2013.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Luca Coletto, l'Assessore Cristiano Corazzari e l'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" all'articolo 1 individua, tra le principali finalità, lo sviluppo della qualità e dell'innovazione del prodotto turistico, nonché la promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche, e la garanzia della fruizione del patrimonio territoriale ed ambientale.

Una particolare forma di fruizione turistica del patrimonio territoriale ed ambientale è data dal "turismo esperienziale" che permette al viaggiatore di vivere un'esperienza nuova, diversa, unica. In genere il turista vuole tornare a casa con un ricordo di un'attività o esperienza che gli abbia permesso di conoscere e vivere pienamente la tradizione di un paese.

Per le imprese che operano nel settore del turismo, le caratteristiche ed esigenze del viaggiatore di oggi rappresentano delle importanti opportunità di crescita.

Ciò si traduce nell'ideazione di un'offerta cucita sul proprio ospite che sia unica e differenziante rispetto a quelle offerte dalla concorrenza, e che offra un'autentica espressione del territorio e delle tradizioni storiche del luogo in maniera semplice e naturale, non artefatta.

Il turismo esperienziale rappresenta quindi per le imprese turistiche, una concreta possibilità di emergere nel mercato differenziando così il proprio prodotto dall'offerta dei concorrenti.

Nell'ambito del turismo esperienziale rientra anche il soggiorno in abitazioni molto diverse da quelle usuali contemporanee, quali, ad esempio, le "palafitte", un modello di abitazione risalente alla storia più antica del Veneto, come risulta attestato pure dall'UNESCO, che, nel giugno 2011, ha individuato nei Comuni di Peschiera sul Garda, Cerea ed Arquà Petrarca, tre dei centoundici Siti Palafitticoli dell'Arco Alpino, entrati a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale.

Attualmente, nel Veneto, esistono palafitte utilizzate per le attività degli imprenditori ittici, come l'allevamento di molluschi, la pesca e l'ittiturismo, quali ad esempio, i casoni, i bilancioni ed i pontoni su palafitta nella Laguna di Venezia; ma le palafitte possono essere anche sede di strutture ricettive in ambienti naturali, come è stato recentemente consentito agli imprenditori turistici dall'art. 27 ter della L.R. n. 11/2013; in questo modo le palafitte possono diventare un prodotto di nicchia capace di attrarre un particolare segmento di domanda del turismo esperienziale, a diretto contatto con la natura e con il paesaggio circostante.

Dette strutture, sono piattaforme sostenute da pali, poste in posizione sopraelevata rispetto alla superficie acquea e poste o sulla sponda più o meno asciutta, torbosa o soggetta ad inondazioni, o direttamente all'interno dello specchio acqueo, in ambienti lagunari, fluviali, lacuali; su queste piattaforme, insistono degli alloggi, dotati ciascuno, di una stanza da letto, di un proprio bagno con lavandino e wc.

Le citate strutture ricettive vanno realizzate preferibilmente a ridosso di aree dotate di opere di urbanizzazione, tenendo conto dei vincoli posti dal vigente strumento urbanistico generale e delle norme di tutela idrogeologica, paesaggistica ed ambientale; conseguentemente deve essere iniziativa dei Comuni,individuare gli ambiti più adatti dei rispettivi territori, nei quali realizzare le palafitte.

Si evidenzia, inoltre, che:

- le palafitte, essendo strutture ricettive particolarmente compatibili con l'ambiente, costituiscono uno dei vari modelli di turismo sostenibile, in linea con le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 11/2013, in quanto la loro realizzazione si inserisce nel contesto naturale di una determinata zona;

- le palafitte sono una delle tipologie di "Strutture ricettive in ambienti naturali" disciplinate dalla legge regionale n. 11/2013, all'articolo 27 ter.

In particolare, il citato articolo 27 ter prevede che sono "Strutture ricettive in ambienti naturali" le attività ricettive in edifici o manufatti, anche adattati con elementi facilmente rimovibili, aventi particolari aspetti costruttivi e collocati in ambienti naturali del paesaggio veneto, con capacità ricettiva non superiore a otto posti letto e non riconducibili né alla ricettività alberghiera, all'aperto e complementare, di cui agli articoli 24, 25, 26 e 27 della stessa legge regionale n. 11/2013, né agli alloggi agrituristici e agli agricampeggi di cui agli articoli 6 e 7 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario".

Il comma 2 dell'articolo 27 ter individua le seguenti "Strutture ricettive in ambienti naturali":

a) gli alloggi galleggianti: alloggi galleggianti saldamente assicurati in modo permanente alla riva o all'alveo di fiumi e canali;

b) le case sugli alberi: alloggi collocati in posizione sopraelevata dal suolo nell'ambito di contesti arborei di alto fusto;

c) le palafitte: alloggi collocati stabilmente su superfici acquee;

d) le botti: alloggi realizzati all'interno di botti in legno;

e) le grotte: alloggi realizzati in cavità naturali.

Inoltre il comma 4 dell'articolo 27 ter della L.R. n. 11/2013 stabilisce, per tutte le strutture ricettive in ambienti naturali, che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione Consiliare:

a. detti direttive e specifiche prescrizioni edilizie ed urbanistiche, anche in deroga alle prescrizioni degli strumenti urbanistici e territoriali;

b. definisca i requisiti igienico-sanitari, le disposizioni per la sicurezza degli impianti e ogni altra prescrizione tecnica necessaria per la realizzazione degli interventi, anche in deroga ai requisiti e ai parametri previsti dalla presente legge;

c. individui il numero massimo delle strutture ricettive in ambienti naturali, compatibile con la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale;

d. stabilisca le modalità di apertura e di esercizio nonché gli eventuali requisiti di classificazione delle strutture ricettive in ambienti naturali, anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 31.

Infine, i commi 5 e 6 del citato articolo 27 ter prevedono che:

- a tali strutture non si applicano i limiti minimi di superficie e di cubatura dei locali per il pernottamento in relazione ai posti letto di cui all'articolo 23, comma 6;

- la progettazione architettonica, ambientale e paesaggistica, le caratteristiche costruttive e i materiali usati per le strutture ricettive in ambienti naturali dovranno essere compatibili e adattabili con l'ambiente nel quale sono collocate.

Si evidenzia che, in coerenza con la particolare tipologia della struttura ricettiva di cui trattasi, per le palafitte i requisiti di classificazione debbano essere più semplici rispetto a quelli delle altre strutture ricettive, a cui per altro le palafitte non sono riconducibili per espressa previsione di legge (articolo 27 ter, comma 1, della L.R. n. 11/2013).

Conseguentemente si propone di classificare le strutture ricettive palafitte in una sola categoria, esclusivamente sulla base dei servizi minimi offerti ai turisti, lasciando quindi alla libera iniziativa dei titolari l'individuazione delle dotazioni ed attrezzature più adeguate al particolare tipo di struttura ricettiva.

Recentemente la Giunta regionale, con deliberazione/CR n. 40 del 30 aprile 2018 ha proposto i requisiti di classificazione della tipologia di struttura ricettiva in ambiente naturale palafitta.

La citata deliberazione/CR n. 40 del 30 aprile 2018 è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 27 ter, comma 4, della legge regionale n. 11/2013, alla competente Commissione consiliare che, nella seduta del 30 maggio 2018, ha espresso il proprio parere favorevole, senza apportare alcuna modifica al testo proposto.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di dare attuazione all'articolo 27 ter, comma 4, lettera d), della legge regionale n.11/2013, stabilendo le modalità di apertura e di esercizio, nonché i requisiti di classificazione delle strutture ricettive denominate "palafitte".

Innanzitutto, si propone di approvare nell'**Allegato A** al presente provvedimento le suindicate disposizioni attuative, che individuano gli spazi e i servizi minimi di interesse turistico necessari per la classificazione in un unico livello delle strutture ricettive palafitte.

In particolare al comma 6 dell'articolo 2 dell'**Allegato A**, considerate le dimensioni limitate dell'unità abitativa, si ritiene che non siano obbligatori locali o vani adibiti a cucina.

Per ragioni di tutela del consumatore, e in coerenza con la disposizione del comma 3 dell'articolo 27 ter più volte citato, che prevede che le strutture ricettive in ambienti naturali soggiacciono alle disposizioni previste per le altre strutture ricettive dalla L.R. n. 11/2013, si propone altresì di disporre che:

1.le modalità di apertura e di esercizio delle strutture ricettive palafitte siano conformi:

a. all'articolo 33 della L.R. n. 11/2013, per quanto riguarda la segnalazione certificata di inizio attività (Scia);

b.all'articolo 34 della stessa legge, per le informazioni su prezzi, orari e periodi di apertura;

2.alle palafitte si applichino gli articoli 31, comma 5, e 32, 33 e 34 della legge regionale n. 11/2013, che prevedono dei modelli regionali per il segno distintivo di classificazione, per la domanda di classificazione, per la segnalazione certificata di inizio attività e per la esposizione dei prezzi delle strutture ricettive.

Come già per le altre strutture ricettive, l'individuazione del contenuto di tali modelli regionali rientra tra gli atti di gestione tecnica dirigenziale, da adottarsi, secondo criteri di omogeneità e semplificazione, nel rispetto delle disposizioni della legge regionale n. 11/2013, delle disposizioni del presente provvedimento, nonché della legislazione vigente sia in materia di sportello unico delle attività produttive, sia in materia di tutela dei dati personali.

Conseguentemente si propone di incaricare il Dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo, quale organo tecnico tenuto ad individuare con propri Decreti, da adottarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento disciplinante la classificazione delle strutture in oggetto, i seguenti modelli regionali per le strutture ricettive palafitte:

a) simbolo grafico per esporre i segni distintivi della classificazione;

b) modulo di domanda di classificazione;

c) modulo di segnalazione certificata di inizio attività;

d) modulo della tabella dei prezzi esposta nel luogo di ricevimento;

e) modulo del cartellino prezzi esposto in ogni unità abitativa.

Per dare completa e unitaria disciplina alla tipologia ricettiva di cui trattasi, si propone inoltre di approvare negli **Allegati B** e **C** al presente provvedimento le disposizioni attuative dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera d), rispettivamente in materia di:

- prescrizioni igienico - sanitarie e di sicurezza necessarie per la realizzazione delle strutture ricettive palafitte, anche in deroga ai requisiti e ai parametri previsti dalla legge regionale n. 11/2013;

- prescrizioni edilizie, urbanistiche, e paesaggistiche necessarie per la realizzazione delle strutture ricettive palafitte, anche in deroga alle prescrizioni degli strumenti urbanistici e territoriali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare gli articoli 27 ter, 31, 32, 33 e 34;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 40 del 30 aprile 2018;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Terza Commissione consiliare rilasciato in data 30 maggio 2018 ai sensi dell'articolo 27 ter, comma 4, della legge regionale n. 11/2013;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di disporre, in attuazione dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera d), della L.R. n. 11/2013, che le modalità di apertura e di esercizio delle strutture ricettive palafitte siano conformi all'articolo 33 della L.R. n. 11/2013, per quanto riguarda la segnalazione certificata di inizio attività (Scia), nonché all'articolo 34 della stessa legge, per le informazioni su prezzi, orari e periodi di apertura;
2. di approvare nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le disposizioni attuative dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera d), della L.R. n. 11/2013, individuanti gli spazi ed i servizi minimi di interesse turistico necessari per la classificazione in un unico livello delle strutture ricettive palafitte;
3. di incaricare il Dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo, quale organo tecnico tenuto ad individuare, per le strutture ricettive palafitte, con propri Decreti, da adottarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento disciplinante la classificazione delle strutture in oggetto, i seguenti modelli regionali: a) simbolo grafico per esporre i segni distintivi della classificazione; b) modulo di domanda di classificazione; c) modulo di segnalazione certificata di inizio attività; d) modulo della tabella dei prezzi esposta nel luogo di ricevimento; e) modulo del cartellino prezzi esposto in ogni unità abitativa;
4. di approvare nell'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le disposizioni attuative dell'articolo 27 ter, comma 4, lettera b), della legge regionale n. 11/2013, in materia di prescrizioni igienico - sanitarie e di sicurezza necessarie per la realizzazione delle strutture ricettive palafitte;
5. di approvare nell'**Allegato C**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le disposizioni attuative dell'articolo 27 ter, comma 4, lettere a) e c), della legge regionale n. 11/2013, in materia di prescrizioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche necessarie per la realizzazione delle strutture ricettive palafitte;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 994 del 06 luglio 2018

SPAZI E SERVIZI MINIMI DI INTERESSE TURISTICO NECESSARI PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE "PALAFITTE"

Articolo 1
Ambito di applicazione

1. Le presenti disposizioni disciplinano gli spazi e i servizi minimi di interesse turistico, necessari per la classificazione delle strutture ricettive palafitte, in attuazione degli articoli 27 ter e 31 della L.R. n. 11/2013.

2. Le palafitte sono una autonoma tipologia di struttura ricettiva in ambienti naturali, del tutto separata dalla ricettività alberghiera, all'aperto o complementare, previste dagli articoli 25, 26 e 27 della L.R. n. 11/2013.

3. L'attività ricettiva di palafitte è consentita anche al titolare di attività ricettiva alberghiera, all'aperto o complementare, purché con gestione separata e localizzazione in una distinta unità immobiliare.

4. L'ambito territoriale di applicazione delle presenti disposizioni è l'intero territorio regionale.

Articolo 2
Requisiti di classificazione di interesse turistico

1. La denominazione "palafitte" è riservata alle sole strutture ricettive classificate ai sensi del presente provvedimento.

2. Le palafitte hanno un unico livello di classificazione.

3. L'apertura è consentita solo in immobili o parti di essi aventi destinazione d'uso turistico-ricettiva, secondo quanto stabilito dal Comune territorialmente competente.

4. La struttura ricettiva palafitte è costituita da una o più unità abitative, con una capacità ricettiva massima di otto posti letto complessivi per struttura.

5. L'unità abitativa è costituita almeno da un locale adibito a stanza da letto e da un bagno dotato di un lavandino, un wc, una doccia, acqua calda e fredda.

6. Nell'unità abitativa non sono obbligatori locali o vani adibiti a cucina.

7. I requisiti obbligatori minimi di servizio della struttura sono i seguenti:
   a) ricevimento e/o recapito;
   b) pulizia dell'unità abitativa e cambio della biancheria da bagno e da letto ad ogni cambio di cliente e almeno una volta alla settimana;
   c) comunicazione del titolare dei dati statistici e turistici per via telematica alla Regione, in conformità alle disposizioni regionali.

5ab838ff

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 994 del 06 luglio 2018

REQUISITI IGIENICO SANITARI E DI SICUREZZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE "PALAFITTE"

Articolo 1
Requisiti e dotazioni

1. È esclusa la realizzazione delle palafitte in alcuni particolari corpi idrici soggetti ad esondazioni o ad improvvise piene.

2. Le palafitte sono realizzate nel rispetto dei seguenti requisiti e dotazioni:
   a) altezza media dei locali abitabili non inferiore a 2,40 m;
   b) rapporto naturale di illuminazione e di aerazione non inferiori a 1/10 della superficie di calpestio, per ogni singolo locale; per il bagno tali parametri possono essere sostituiti con illuminazione artificiale ed aerazione forzata garantendo almeno 5 ricambi d'aria/ora;
   c) la stanza da letto deve avere le seguenti misure minime:
      - per un posto letto 8 m^2;
      - per due posti letto 14 m^2;
      - con più di due posti letto la misura di cui al punto precedente è aumentata di 6 m^2 per ogni ulteriore posto letto;
   d) il locale bagno deve essere dotato di acqua calda e fredda potabile, di una attrezzatura minima di sanitari (lavamani, water e doccia) e di un funzionante sistema di raccolta e smaltimento dei reflui;
   e) i locali devono essere dotati di impianto di climatizzazione (caldo/freddo);
   f) dotazione di illuminazione artificiale e di emergenza;
   g) la struttura abitativa e i materiali di arredo dei locali devono essere ignifughi o trattati con vernici ignifughe;
   h) un efficiente sistema di rilevamento incendio, di allarme ed un efficace estintore;
   i) parapetti lungo le scale, nelle terrazze e alle finestre, con altezza non inferiore ad un metro.

3. È opportuno prevedere un'altezza minima della "palafitta" di un metro dal punto più alto dell'argine dell'invaso, al fine di evitare allagamenti della stessa in occasione di maree, piene o inondazioni.

4. L'accesso alla palafitta deve garantire la totale sicurezza degli ospiti nelle fasi di salita e discesa e dovrà essere realizzato con modalità che consentano un sicuro e veloce esodo degli occupanti in caso di emergenza; sono comunque vietate scale a pioli.

5. All'atto della progettazione sarà acquisita certificazione, da parte di un tecnico abilitato, sull'idoneità idro-geologica dell'area interessata alla costruzione, soprattutto quando la struttura viene realizzata in ambiente fluviale.

6. Almeno un'unità ricettiva deve essere accessibile attraverso il superamento delle barriere architettoniche.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 994 del 06 luglio 2018

PRESCRIZIONI EDILIZIE, URBANISTICHE E PAESAGGISTICHE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE "PALAFITTE"

Articolo 1
Prescrizioni edilizie, urbanistiche e titoli abilitativi

1. La realizzazione delle palafitte è soggetta a permesso di costruire, nel rispetto dei requisiti igienico sanitari e di sicurezza di cui all'**Allegato B**), ai sensi della normativa vigente, avendo acquisito il parere idrogeologico e l'eventuale autorizzazione paesaggistica.

2. L'allestimento di palafitte è consentito nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e dei criteri di seguito indicati:
   a) compatibilità con le caratteristiche della zona;
   b) integrazione nella vegetazione esistente, attraverso minimi interventi che prevedano il migliore inserimento rispetto alla morfologia e al soprassuolo del contesto naturale di riferimento, assicurando la maggiore permeabilità possibile del terreno.

Articolo 2
Numero massimo di strutture per ambito naturale

1. Ogni ambito naturale, individuato nello strumento urbanistico comunale, interessato dalla richiesta di realizzazione di palafitte dovrà prevedere un numero massimo di dette strutture non superiore a otto.

f5c40831

(Codice interno: 373895)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 996 del 06 luglio 2018

Approvazione della modifica della graduatoria e dell'elenco degli esclusi, approvati con DGR n. 1586 del 03/10/2017, al fine dell'assegnazione di contributi a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, d'interesse religioso e di valenza turistica. Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". D.G.R. n. 29/CR del 10 aprile 2018.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si procede alla modifica della graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, Allegato A, e dell'elenco delle istanze escluse, Allegato B, approvati con precedente DGR n. 1586 del 03.10.2017, a seguito dell'ammissione del Comune di Villaverla che, per mero errore materiale, era stato precedentemente escluso dalle istanze ammissibili.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'art. 9 della Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 e le sue successive modifiche ed integrazioni stabilisce che la Giunta regionale provveda al finanziamento degli interventi sulla mobilità comunale nei settori individuati dall'art. 3 della medesima legge, nella misura massima dell'80% della spesa prevista.

Come è noto, nell'ambito di quanto indicato dal richiamato art. 3 la Giunta regionale, a seguito del prescritto parere della Commissione consigliare acquisito con CR n. 48 del 14 giugno 2016, con deliberazione n. 1128 del 29 giugno 2016 ha approvato un primo bando per l'assegnazione di finanziamenti a favore della mobilità e della sicurezza stradale nella rete viaria comunale, la cui graduatoria è stata successivamente approvata con D.G.R. n. 2000 del 6 dicembre 2016.

Con successivo provvedimento della Giunta n. 1663 del 21 ottobre 2016 si è ritenuto invece, nell'ambito riferito "all'ammodernamento delle strutture esistenti" (specificamente individuato dalla citata Legge regionale), di avviare un'ulteriore linea di contributi volti a migliorare la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, d'interesse religioso e di valenza turistica nel territorio veneto.

Con DGR n. 93/CR del 15 settembre 2016 infatti la Giunta Regionale ha richiesto il prescritto parere alla Commissione consiliare, successivamente espresso in data 21.09.2016.

Sulla base di tale disposizione i Comuni interessati, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale della Regione n. 103 del 28 ottobre 2016, hanno presentato le relative proposte d'intervento, il cui costo complessivo da quadro economico non poteva essere pari o eccedere l'importo di € 100.000,00.

In tale termine risultavano essere pervenute, esclusivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata, n. 121 domande, delle quali n. 101 risultano ammissibili a finanziamento e n. 20 non ammissibili, per importo, per tipologia intervento su rete viaria non ammissibile o per domanda pervenuta fuori termine.

Al fine della valutazione delle proposte pervenute e dell'indicazione degli elementi di dettaglio coerenti con i criteri stabiliti dalla Giunta regionale era stata istituita, a cura della ex Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica, ora U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, apposita commissione multidisciplinare individuata dalle strutture regionali competenti in materia di infrastrutture, ambiente, turismo e cultura.

Con DGR n. 1586 del 3 ottobre 2017, previo prescritto parere della Commissione consigliare n. 229 con prot. n. 18280 del 03 agosto 2017, si è proceduto all'approvazione della graduatoria per l'assegnazione di contributi a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, d'interesse religioso e di valenza turistica.

A seguito della pubblicazione della richiamata graduatoria, avvenuta nel BUR n.101 del 24 ottobre 2017, è pervenuta alla U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni una richiesta di riesame della stessa, formulata dal Comune di Villaverla (VI) con propria nota del 27/10/2017.

Nello specifico l'Amministrazione comunale ha chiesto la rivalutazione della proposta progettuale presentata in sede di bando, dato che l'intervento era stato escluso in quanto, in sede istruttoria, ritenuto ubicato lungo un tratto viario di competenza provinciale.

Dalle verifiche effettuate infatti, così come dai documenti esaminati nel corso dell'istruttoria e reperiti presso il sito internet della Provincia di Vicenza, tale tratto stradale era ancora classificato quale viabilità di rango provinciale.

Nella nota inviata dall'Amministrazione comunale di Villaverla invece, è stato dato evidenza che tale tratto viario è stato declassato a viabilità comunale, con specifico verbale di consegna intervenuto tra il Comune in questione e la Provincia di Vicenza nell'anno 2013, a seguito della realizzazione e messa in esercizio di un tratto in variante al centro abitato, classificato come nuova viabilità provinciale e conseguentemente venendo meno la valenza provinciale del tratto sotteso dalla medesima variante.

In considerazione pertanto dell'avvenuta attestazione dell'Amministrazione comunale sulla proprietà e competenza del tratto oggetto d'intervento, risultando quindi inequivocabilmente un mero errore di valutazione, legato anche alla documentazione rilevabile nei siti istituzionali consultati nel corso dell'istruttoria, si è ritenuto, effettuati gli ulteriori approfondimenti necessari, di ammettere il Comune di Villaverla con un punteggio pari a 32,04, modificando conseguentemente la graduatoria e l'elenco degli esclusi allegati della stessa DGR n. 1586/2017.

Con DGR n. 29/CR del 10 aprile 2018 la Giunta Regionale ha preso atto della richiesta di revisione della graduatoria presentata dal Comune di Villaverla (VI), ritenendo la stessa adeguatamente motivata e accoglibile, provvedendo conseguentemente alla modifica della graduatoria e del relativo elenco delle istanze non ammissibili, precedentemente approvati nella DGR n. 1586 del 3 ottobre 2017, e ha richiesto il prescritto parere alla Seconda Commissione consiliare, successivamente espresso con nota di presa d'atto prot. n. 12458 in data 24.05.2018.

Si propone quindi di procedere all'approvazione degli allegati, **Allegato A** (graduatoria interventi ammissibili) e **Allegato B** (elenco delle istanze non ammesse), parti integranti del presente provvedimento, che riportano, con la stessa numerazione e lo stesso contenuto, quanto proposto con la DGR n. 29/CR del 10.04.2018 a seguito del citato parere prot. n. 12458/2018 della Seconda Commissione consiliare.

Tali nuovi allegati, **Allegato A** e **Allegato B**, sostituiscono i corrispondenti allegati approvati con la citata DGR n. 1586/2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 9 della Legge regionale n. 39 del 30.12.1991 e s.m. e i.;

VISTO il provvedimento n. 93/CR del 15 settembre 2016;

VISTA la DGR n. 1663 del 21 ottobre 2016;

VISTA la DGR n. 1586 del 3 ottobre 2017;

VISTA la DGR n. 29/CR del 10.04.2018;

VISTA la nota prot. n. 12458 del 24.05.2018 della Seconda Commissione Consiliare;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di richiamare quanto riportato nelle premesse del presente provvedimento;

2. di approvare la modifica della graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento approvata con precedente DGR n. 1586/2017, **Allegato A,** quale parte integrante del presente provvedimento, per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 9 della L.R. n. 39/91;

3. di approvare l'elenco delle istanze non ammesse a finanziamento approvato con precedente DGR n. 1586/2017, **Allegato B,** quale parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e dell'art. 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 996 del 06 luglio 2018**

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI

N.	ID	COMUNE	PROV.	OGGETTO INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO CONTRIBUTO	PUNTEGGIO
1	15	COMUNE DI SCHIO	VI	Realizzazione attraversamento pedonale a Sant'Ulderico	€ 30.000,00	€ 15.000,00	**64,67**
2	51	COMUNE DI LONIGO	VI	Realizzazione di un percorso promiscuo veicolare ciclabile e sistemazione dello svincolo stradale denominato "Rotatoria dei Cipressi"	€ 98.808,27	€ 34.582,89	**64,23**
3	7	COMUNE DI CHIAMPO	VI	Completamento percorso pedonale e ciclabile finalizzato a raggiungere il sito di interesse storico-artistico religioso e turistico denominato "La Pieve"	€ 98.000,00	€ 38.220,00	**58,71**
4	81	COMUNE DI CHIOGGIA	VE	Messa in sicurezza di alcuni attraversamenti pedonali lungo Viale Mediterraneo	€ 96.000,00	€ 48.960,00	**58,04**
5	98	COMUNE DI COSTERMANO	VR	Interventi di messa in sicurezza dell'intersezione sulla S.P. 8 "del Baldo" nel tratto urbano di Viale della Repubblica e di miglioramento dell'accessibilità al cimitero militare Tedesco e alla zona paesaggistica delle "Baesse"	€ 97.000,00	€ 48.500,00	**57,27**
6	110	COMUNE DI TERRASSA PADOVANA	PD	Interventi a favore della mobilità e sicurezza stradale in Via Madonna a Terrassa Padovana	€ 44.000,00	€ 22.000,00	**56,87**
7	84	COMUNE DI MONTEBELLUNA	TV	Messa in sicurezza Via Stradone del bosco da intersezione con Via Gen. V. Fiorone (presa XVIII) a intersezione con Via I. Lollini (presa XVII) nei pressi ambito di Villa Correr Pisani-sostituzione tratti staccionate danneggiate con nuove barriere stradali della tipologia acciaio corten legno	€ 61.000,00	€ 30.500,00	**55,47**
8	93	COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA	TV	Miglioramento viabilità via Corte	€ 72.000,00	€ 37.497,60	**53,39**
9	111	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Sistemazione degli spazi pubblici di collegamento tra villa Rubelli ed il complesso monumentale del Castellaro di San Zenone degli Ezzelini	€ 71.000,00	€ 49.700,00	**52,02**
10	55	COMUNE DI ROSOLINA	RO	Lavori di asfaltatura strade comunali - Via Moceniga	€ 99.000,00	€ 44.550,00	**51,98**

4622b326

11	50	COMUNE DI GAZZO	PD	Realizzazione di una passerella ciclopedonale sul fiume Ceresoneper collegare in sicurezza il centro di Gazzo	€ 65.000,00	€ 38.350,00	**51,87**
12	27	COMUNE DI RONCA'	VR	Interventi a favore della mobilità e sicurezza stradale di Via Moretti, Via Mozzarelli Via Trevian e Via Santa Maria	€ 71.000,00	€ 48.990,00	**51,44**
13	99	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	TV	Lavori di riqualificazione di Viale Madonna e di messa in sicurezza dell'incrocio tra Viale Madonna, Viale Venezia e l'accesso alla Basilica	€ 99.900,00	€ 49.950,00	**50,69**
14	56	COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	Realizzazione nuova pista ciclopedonale di collegamento polo scolastico e Via Don Bosco	€ 80.000,00	€ 40.000,00	**50,67**
15	14	COMUNE DI CURTAROLO	PD	Interventi a favore della sicurezza stradale sulla rete viaria comunale funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistica-naturalistica di interesse storico-artistico d'interesse religioso e d'interesse religioso e di valenza turistica	€ 99.500,00	€ 49.998,75	**50,66**
16	21	COMUNE DI LUSIANA	VI	Realizzazione delle opere di messa in sicurezza strada comunale di accesso a monte Corno in località Villaggio Bianco lungo l'antico percorso della transumanza	€ 49.500,00	€ 37.125,00	**50,21**
17	17	COMUNE DI CIMADOLMO	TV	Realizzazione percorso di interesse storico, artistico, religioso e paesaggistico con messa in sicurezza di via Garibaaldi e via don Bosco	€ 70.000,00	€ 39.900,00	**49,71**
18	60	COMUNE DI BOARA PISANI	PD	Completamento del percorso ciclopedonale funzionale al sito di valenza paesaggistico-naturalistica e turistica rappresentato dall'argine del fiume Adige e dall'area attrezzata esistente sulla Golena Onari in Comune di Boara Pisani	€ 79.000,00	€ 38.710,00	**49,29**
19	22	COMUNE DI VALDAGNO	VI	Sistemazione marciapiedi di Via Panzini e attraversamento ciclopedonale di Via Colombo	€ 99.000,00	€ 49.500,00	**48,87**
20	9	COMUNE DI SCHIAVON	VI	Realizzazione marciapiedi di collegamento con Villa Chiericati-cabianca-showa	€ 99.900,00	€ 47.952,00	**48,53**
21	117	COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO	TV	Lavori a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica di interesse	€ 61.000,00	€ 42.700,00	**48,02**

4622b326

ALLEGATO A **DGR nr. 996 del 06 luglio 2018**

				storico-artistico d'interesse religioso a valenza turistica			
22	6	COMUNE DI MORGANO	TV	Realizzazione passarella sullo scolo Rio e collegamento della pista ciclabile al marciapiede in Via S. Martino a Morgano	€ 99.107,00	€ 49.999,48	**47,65**
23	35	COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	PD	Miglioramento della sicurezza stradale di Via Brenta e dell'accessibilità all'area naturalistica "Bagni di Sole"	€ 99.000,00	€ 49.005,00	**46,08**
24	54	COMUNE DI PORTOGRUARO	VE	Messa in sicurezza di Viale Isonzo a Portogruaro	€ 67.000,00	€ 46.900,00	**44,82**
25	80	COMUNE DI BADIA POLESINE	RO	Completamento della pista ciclopedonale tra Via Foro Boario e Parco Munari	€ 98.000,00	€ 49.980,00	**44,64**
26	90	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	VI	Lavori di consolidamento di un tratto della strada Cartigliana	€ 74.781,90	€ 49.999,18	**44,59**
27	47	COMUNE DI ROSA'	VI	Riqualificazione area San Liborio	€ 88.000,00	€ 50.001,60	**44,19**
28	74	COMUNE DI VILLADOSE	RO	Lavori di messa in sicurezza delle Vie F. Turati e G. Verdi	€ 83.500,00	€ 41.750,00	**43,97**
29	58	COMUNE DI VICENZA	VI	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale - riqualificazione di Via Cialdini in località Monte Berico	€ 99.900,00	€ 49.950,00	**43,69**
30	67	COMUNE DI CAORLE	VE	Messa in sicurezza del Ponte Marango	€ 40.000,00	€ 32.000,00	**43**
31	86	COMUNE DI CEREGNANO	RO	Lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale	€ 79.000,00	€ 39.500,00	**42,87**
32	120	COMUNE DI VILLANOVA DEL GHEBBO	RO	Interventi a favore della mobilità e sicurezza stradale	€ 38.950,00	€ 26.096,50	**42,7**
33	53	COMUNE DI LENDINARA	RO	Opere di miglioramento della sicurezza stradale in Via IV Novembre attraverso la realizzazione di una pista ciclopedonale in sede propria	€ 98.000,00	€ 49.999,60	**42,64**
34	29	COMUNE DI ZOVENCEDO	VI	Interventi di messa in sicurezza stradale per accedere a siti di grande interesse paesaggistico naturalistico e storico artistico con valenza turistica	€ 95.000,00	€ 50.350,00	**42,4**
35	30	COMUNE DI VILLAMARZANA	RO	Percorso di collegamento al monumento ai 43 martiri completamento marciapiede di via 43	€ 99.000,00	€ 39.600,00	**42,09**

				Martiri			
36	48	COMUNE DI SAN FIOR	TV	Realizzazione pista ciclopedonale san Fior - San Fior di Sotto 1° stralcio	€ 99.500,00	€ 49.501,25	**41,87**
37	26	COMUNE DI TRECENTA	RO	Realizzazione marciapiedi per il collegamento di Palazzo Pepoli con i giardini e miglioramento della sicurezza stradale in Via Manzoni- S.P. 1 con realizzazione di area fermata bus	€ 89.000,00	€ 49.003,40	**41,73**
38	20	COMUNE DI AURONZO DI CADORE	BL	Realizzazione di barriere stradali per la messa in sicurezza della strada comunale delle Tre Cime di Lavaredo	€ 99.900,00	€ 49.999,95	**41,67**
39	40	COMUNE DI PEDAVENA	BL	Manutenzione straordinaria della strada comunale di Valduna-Valerna tratto 1 stralcio 2	€ 89.039,62	€ 49.862,19	**41,32**
40	119	COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA	PD	Realizzazione attraversamento pedonale rialzato Via Madonna	€ 87.000,00	€ 49.998,90	**41,11**
41	24	COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE	BL	Lavori di messa in sicurezza dei marciapiedi e delle ringhiere protettive del ponte in Via VI Novembre nel capoluogo in area a valenza turistica e paesaggistica di accesso al cimitero storico monumentale della Grande Guerra	€ 95.000,00	€ 49.875,00	**40,61**
42	75	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	Riqualificazione incrocio di Via Castello con Via Cal del Bue e Via Nogarazze	€ 88.000,00	€ 49.280,00	**40,53**
43	2	COMUNE DI MASSANZAGO	PD	Intervento per la sicurezza stradale e per l'accesso ai siti comunali di interesse storico-artistico religioso di valenza paesaggistico-naturalistica e turistica	€ 94.500,00	€ 46.305,00	**40,19**
44	28	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	VE	Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la S.P. n. 47 -Via Armellina e le Vie comunali San Pio X e argine di mezzo in località Passerella nel comune di San Donà di Piave	€ 70.000,00	€ 49.000,00	**39,22**
45	107	COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI	VR	Intervento di riqualificazione Via San Biagio in località Monte	€ 99.000,00	€ 49.995,00	**38,66**
46	82	COMUNE DI PERAROLO DI CADORE	BL	Miglioramento della sicurezza della strada di collegamento delle aree di interesse paesaggistico e	€ 30.000,00	€ 20.700,00	**38,64**

4622b326

				naturalistico Regina Margherita-Val Montina			
47	16	COMUNE DI ALPAGO	BL	Miglioramento dell'accesso viario alla chiesa di San Vigilio a Farra d'Alpago	€ 67.669,20	€ 39.999,26	**38,28**
48	63	COMUNE DI BORCA DI CADORE	BL	Ristrutturazione e miglioramento della strada comunale detta "Riva de Coroto"	€ 70.000,00	€ 49.000,00	**38,22**
49	91	COMUNE DI GODEGA DI SANT' URBANO	TV	Messa in sicurezza del percorso di accesso all'area naturalistica e alla chiesetta di San Bartolomeo e la curva Cimitan in Via Bibano di Sotto	€ 90.000,00	€ 50.400,00	**38,13**
50	118	COMUNE DI SAN STINO DI LIVENZA	VE	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale	€ 86.914,00	€ 68.662,06	**38,03**
51	115	COMUNE DI MONTAGNANA	PD	Adeguamento e messa in sicurezza dei tratti di viabilità comunale di vicolo San Francesco, Via Mure sud e ingresso pedonale alla pusterla di Via Mure sud	€ 99.836,62	€ 49.998,18	**37,66**
52	42	COMUNE DI CEGGIA	VE	Messa in sicurezza viabilità di accesso al sito di interesse culturale "Chiesa di San Vitale - Villa Morosini"	€ 82.000,00	€ 65.600,00	**37,6**
53	43	COMUNE DI BADIA CALAVENA	VR	Interventi di sistemazione di strade comunali a favore della mobilità e della sicurezza stradale in località Cosari	€ 41.019,41	€ 24.611,65	**37,24**
54	109	COMUNE DI RESANA	TV	Realizzazione di un percorso ciclopedonale intitolato al senatore Ernesto di Broglio di collegamento tra Via Martiri della Libertà e Piazza donatori di sangue	€ 65.000,00	€ 52.000,00	**37**
55	66	COMUNE DI ROANA	VI	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale relativamente al tratto di strada comunale "Boscon - 5 strade"	€ 65.000,00	€ 45.500,00	**36,22**
56	106	COMUNE DI FRASSINELLE POLESINE	RO	Miglioramento della sicurezza stradale in Via Roma con realizzazione di marciapiede	€ 88.000,00	€ 49.992,80	**36,19**
57	10	COMUNE DI FRATTA POLESINE	RO	Ammodernamento e miglioramento di Via Bragola rete viaria comunale	€ 38.950,00	€ 26.875,50	**35,85**
58	76	COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Miglioramento stradale ambiti int. storico artistico e di valenza paesag. natur. Via Buozzi e Via Frattu.	€ 99.900,00	€ 49.999,95	**34,67**

4622b326

59	71	COMUNE DI URBANA	PD	Interventi di adeguamento funzionale ai fini del miglioramento della sicurezza stradale della viabilità di accesso al cimitero monumentale di Via Braggio	€ 95.000,00	€ 50.350,00	**34,4**
60	105	COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE	VR	Messa in sicurezza stradale della viabilità d'accesso al S.I.C. lungo la riva sinistra del fiume Adige	€ 67.230,00	€ 47.061,00	**33,77**
61	79	COMUNE DI CARRE'	VI	Realizzazione di interventi a favore della mobilità e sicurezza stradale in Via Tavani	€ 87.325,84	€ 34.930,34	**33,42**
62	94	COMUNE DI ARCUGNANO	VI	Ammodernamento e messa in sicurezza strada di collegamento alla zona Belvedere sud del lago di Fimon	€ 80.000,00	€ 50.000,00	**33,39**
63	11	COMUNE DI GUARDA VENETA	RO	Lavori di ammodernamento e miglioramento della strada comunale di Via Giacomo Matteotti	€ 39.950,00	€ 27.365,75	**32,87**
64	101	COMUNE DI TERRAZZO	VR	Messa in sicurezza del ponte sul fiume Terrazzo prospicente lo storico complesso immobiliare di Villa Cucina/Ferri	€ 80.000,00	€ 40.000,00	**32,67**
65	37	COMUNE DI LAVAGNO	VR	Manutenzione straordinaria strada di accesso al Forte di San Briccio	€ 97.000,00	€ 49.955,00	**32,63**
66	4	COMUNE DI CARCERI	PD	Realizzazione di pista ciclopedonale nelle Vie Camaldoli e Marconi	€ 93.338,25	€ 65.336,78	**32,55**
67	5	COMUNE DI GAMBELLARA	VI	Lavori di consolidamento di alcuni tratti di Via Faldeo siti 5 e 6	€ 53.822,43	€ 40.366,82	**32,34**
68	96	COMUNE DI VILLAVERLA	VI	Lavori di ammodernamento di via Palladio	€ 82.000,00	€ 49.200,00	**32,04**
69	97	COMUNE DI ROTZO	VI	Intervento di manutenzione straorinaria di un tratto della strada risalente alla prima guerra mondiale di accesso alla zona sacra di monte Ortigara ubicata nel territorio di proprietà del Comune di Rotzo	€ 35.200,00	€ 28.160,00	**31,96**
70	114	COMUNE DI QUERO VAS	BL	Lavori di posa in opera di alcuni tratti di barriera di sicurezza stradale lungo la strada comunale per la frazione di Cilladon	€ 98.820,00	€ 49.993,04	**31,65**
71	68	COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO	TV	Lavori di intersezione a rotatoria tra Via del Bolè, Via degli Alpini e Via Pedemontana	€ 68.000,00	€ 47.600,00	**31,62**
72	83	COMUNE DI POSINA	VI	Sistemazione e messa in sicurezza di un tratto della strada comunale degli Scarubbi da Bocchetta	€ 37.500,00	€ 30.000,00	**31,5**

4622b326

				Campiglia a Rifugio Papa			
73	72	COMUNE DI VILLORBA	TV	Interventi a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica di interesse storico-artistico e religioso e di valenza turistica	€ 90.000,00	€ 50.004,00	**31,32**
74	8	COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE	VI	Lavori di rifacimento pavimentazione strada chiesa dell'Angelo	€ 44.480,00	€ 33.360,00	**31,21**
75	62	COMUNE DI FARRA DI SOLIGO	TV	Interventi di miglioramento della viabilità comunale tratto Via San Vigilio a Col San Martino e tratto di Via San Lorenzo a Farra di Soligo	€ 82.000,00	€ 49.200,00	**31,04**
76	116	COMUNE DI SEGUSINO	TV	Dissesti e cedimenti stradali di Via Cal del Pont, di Via Riva Secca e di Via Grassa a seguito delle piogge del 8-9 febbraio 2016	€ 50.077,25	€ 40.061,80	**30,98**
77	41	COMUNE DI TREGNAGO	VR	Lavori di sistemazione di un tratto di strada che conduce al Castello	€ 40.000,00	€ 28.000,00	**30,22**
78	32	COMUNE DI VALLADA AGORDINA	BL	Interventi di sistemazione e messa in sicurezza di tratti della strada comunale di accesso alla chiesa monumentale di San Simon	€ 60.000,00	€ 48.000,00	**30**
79	18	COMUNE DI SELVA DI PROGNO	VR	Sistemazione frane con consolidamento delle opere stradali nella località Piazzoli - Bernardi - Campiglieri	€ 59.052,55	€ 47.242,04	**29,19**
80	57	COMUNE DI LUGO DI VICENZA	VI	Colle di Lonedo sito del patrimonio mondiale dell'Unesco-messa in sicurezza della strada comunale Via Palladio	€ 54.200,00	€ 43.360,00	**29,16**
81	102	COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA	PD	Opere per la sistemazione del tratto di strada laterale di Via Cavour di collegamento all'oratorio di San Daniele in località Bagnoletto	€ 46.500,00	€ 32.550,00	**28,92**
82	104	COMUNE DI CIBIANA DI CADORE	BL	Lavori di completamento per la fruibilità e la messa in sicurezza della strada di accesso alla borgata di Masariè	€ 63.520,93	€ 50.003,68	**28,83**
83	59	COMUNE DI TORRE DI MOSTO	VE	Lavori di restauro del ponte girevole sul canale Brian in località Boccafossa	€ 52.000,00	€ 39.000,00	**28,71**

84	33	COMUNE DI BERGANTINO	RO	Interventi a favore della mobilità e sicurezza stradale per la rete viaria comunale funzionale a ragg. siti a valenza paesaggistica naturalistica, storico-artistico, religioso e valenza turistica	€ 99.980,00	€ 49.980,00	**28,67**
85	78	COMUNE DI VESTENANOVA	VR	Sistemazione della strada comunale Bagatti colle S. Antonio Vestenavecchia	€ 60.000,00	€ 48.000,00	**27**
86	103	COMUNE DI SAN POLO DI PIAVE	TV	Lavori di riqualificazione paesaggistica viale della Rimembranza	€ 99.800,00	€ 49.900,00	**26,71**
87	13	COMUNE DI ILLASI	VR	Messa in sicurezza della strada comunale "Monte di Colognola - Bocca - Scalucce" in loc. San Felice	€ 99.350,00	€ 50.002,86	**26,66**
88	85	COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO	VI	Risanamento conservativo e messa in sicurezza della viabilità lungo la strada di avvicinamento al monte Pasubio tratto passo Xomo-Bocchetta Campiglia	€ 60.000,00	€ 48.000,00	**26**
89	88	COMUNE DI BREGANZE	VI	Intervento di ammodernamento e miglioramento strada comunale di accesso a Piazza G. Mazzini	€ 99.900,00	€ 49.950,00	**25,69**
90	73	COMUNE DI CHIUPPANO	VI	Lavori di consolidamento del muto lungo la strada comunale di Via Marola	€ 59.405,15	€ 44.553,86	**25,23**
91	31	COMUNE DI SARMEDE	TV	Lavori di recupero e messa in sicurezza dell'antico percorso per Ceneda e Torta (ora percorso della Resistenza)	€ 60.000,00	€ 42.000,00	**25,22**
92	87	COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE	BL	Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di strade comunali	€ 80.810,00	€ 49.997,15	**24,49**
93	112	COMUNE DI SANT' URBANO	PD	Sistemazione e messa in sicurezza di un tratto di viabilità comunale di Via A. Mantegna-Sant'Urbano	€ 98.000,00	€ 49.000,00	**24,07**
94	61	COMUNE DI SALGAREDA	TV	Lavori di sistemazione viabilità in località Chiesavecchia e Gonfo	€ 50.000,00	€ 40.000,00	**23**
95	95	COMUNE DI LENTIAI	BL	Intervento di manutenzione della pavimentazione stradale della strada che porta al sito di valenza naturalistica-ambientale-paesaggistica di Col d'Artent	€ 70.000,00	€ 49.000,00	**22,22**
96	46	COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA	BL	Adeguamento della strada comunale ad alta valenza turistica della Valle di Seren	€ 70.760,00	€ 49.999,02	**21,79**
97	1	COMUNE DI MEL	BL	intervento di ripavimentazione di Via Cavour nel	€ 61.800,00	€ 49.440,00	**21,64**

4622b326

				capoluogo			
98	89	COMUNE DI LAMON	BL	Intervento di manutenzione pavimentazione stradale strada Le Ei Borda	€ 70.000,00	€ 49.000,00	**20,22**
99	77	COMUNE DI CISON DI VALMARINO	TV	Intervento a favore della mobilità e sicurezza stradale Borgo Rurale Case Marian 1° stralcio	€ 99.000,00	€ 68.999,04	**19,55**
100	70	COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	VE	Intervento di manutenzione e miglioramento della sicurezza stradale di un tratto di strada comunale di Via Salsi in località Caposile	€ 99.950,00	€ 69.965,00	**19,23**
101	19	COMUNE DI CASTELBALDO	PD	Lavori di messa in sicurezza della strada comunale Via Fossetta	€ 60.435,00	€ 47.743,65	**17,33**
102	3	COMUNE DI CERRO VERONESE	VR	Lavori di messa in sicurezza della strada comunale denominata Via Don Pietro Albrigi	€ 66.000,00	€ 52.800,00	**15,8**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 996 del 06 luglio 2018

ELENCO ISTANZE ESCLUSE

N.	ID	COMUNE	PROV	OGGETTO INTERVENTO	MOTIVO ESCLUSIONE
1	23	COMUNE DI BARBARANO VICENTINO	VI	Realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali protetti	Importo non ammissibile
2	36	COMUNE DI SOSSANO	VI	Miglioramento della sicurezza stradale della rete viaria comunale verso i siti di interesse storico-artistico, religioso ed a valenza turistica Via Liona	Importo non ammissibile
3	38	COMUNE DI CALALZO DI CADORE	BL	Lavori di ricostruzione del tratto terminale del muro di contenimento stradale di Via Piave	Importo non ammissibile
4	52	COMUNE DI MALO	VI	Lavori di sistemazione e allargamento di Via Castello	Importo non ammissibile
5	69	COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Lavori di riqualificazione delle aree in prossimità della chiesa parrocchiale di Bibione e di via Antares	Importo non ammissibile
6	92	COMUNE DI ARCOLE	VR	Progetto di estensione delle piste ciclabili del comune	Domanda non completa
7	108	COMUNE DI SAN PIETRO VIMINARIO	PD	Sistemazione e miglioramento della viabilità delle strade comunali	Importo non ammissibile
8	121	COMUNE DI BARDOLINO	VR	Messa in sicurezza di n. 13 attraversamenti pedonali di competenza comunale	Intervento lungo rete viaria non ammessa
9	25	COMUNE DI CHIARANO	TV	Realizzazione tratto percorso pedonale lungo la S.P. 54 Via Baldizza	Intervento lungo rete viaria non ammessa
10	100	COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	Prolungamento della pista ciclabile lungo la SP27 e sistemazione dell'incrocio tra via Kennedy e SP 47 Valsugana	Intervento lungo rete viaria non ammessa
11	44	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	VI	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale per la riduzione della velocità del traffico veicolare in corrispondenza dei siti di interesse storico-	Domanda non pervenuta nei termini

0ac20e64

ALLEGATO B DGR nr. 996 del 06 luglio 2018

				artistico e paesaggistico-naturalistico e religioso presenti	
12	49	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO	PD	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale e funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica di interesse religioso e di valenza turistica	Domanda non pervenuta nei termini
13	39	COMUNE DI TORREBELVICINO	VI	Miglioramento della sicurezza stradale lungo la Romea strata	Domanda non pervenuta nei termini
14	45	COMUNE DI PONTE DI PIAVE	TV	Lavori di realizzazione rete viaria comunale, interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale	Domanda non pervenuta nei termini
15	34	COMUNE DI CAMPODORO	PD	Ammodernamento del percorso ciclopedonale lungo Via Municipio	Intervento lungo rete viaria non ammessa
16	64	COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	Realizzazione pista ciclabile Via G. Marconi a Liettoli	Intervento lungo rete viaria non ammessa
17	65	COMUNE DI VIGO DI CADORE	BL	Lavori di messa in sicurezza della strada "Tambar"	Domanda non pervenuta nei termini
18	113	COMUNE DI SALETTO	PD	Messa in sicurezza di percorsi funzionali al raggiungimento dei siti	Intervento lungo rete viaria non ammessa
19	12	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Lavori di messa in sicurezza della viabilità di accesso al sito dell'antica chiesa di S. Cristina in località Gorgo	Domanda non pervenuta nei termini

(Codice interno: 374738)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1025 del 17 luglio 2018

Disciplina dei rapporti tra Regione del Veneto, enti titolari di progetti e giovani coinvolti nei progetti di servizio civile regionale volontario. L. R. 18/2005.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento disciplina i rapporti tra Regione, enti e giovani in materia di servizio civile regionale volontario. L.R. 18/2005, a seguito delle modifiche introdotte con L.R. 30/216 e L.R. 45/2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha istituito il servizio civile regionale volontario con legge 18 novembre 2005, n. 18.

Il servizio civile regionale costituisce un' ulteriore opportunità che la Regione offre alle giovani generazioni ed alla formazione civica dei suoi cittadini, valorizzando esperienze di solidarietà sociale e percorsi di cittadinanza attiva.

La Regione del Veneto ha avviato una fase sperimentale del servizio civile regionale con il primo bando nel 2006 e successivamente si è stabilito di indire un bando all'anno. Dal 2006 al 2010 la gestione del servizio civile ha evidenziato alcune positività del sistema ma anche alcune criticità che, attraverso opportuni correttivi, hanno consentito di migliorare il sistema regionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 59 del 17 gennaio 2012 è stata definita la disciplina dei rapporti tra enti titolari di progetti e giovani italiani e comunitari coinvolti nei progetti di servizio civile regionale, elaborata da un gruppo di lavoro misto costituito con decreto dirigenziale n. 348 del 15 dicembre 2011, con lo scopo di favorire la realizzazione di progetti di servizio civile nel rispetto delle aspettative dei diversi attori (giovani-enti, giovani - Regione, enti - Regione), di agevolare la promozione di relazioni interistituzionali e intergenerazionali utili allo sviluppo del servizio civile; di riconoscere alla Regione il ruolo di coordinamento e vigilanza sull'intero sistema.

L'art. 57 della Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", ha modificato gli artt. 7 e 8 della Legge istitutiva del servizio civile regionale volontario, permettendo così che a svolgere il servizio civile regionale volontario, in progetti di assistenza e servizio sociale, di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale, di promozione e organizzazione di attività educative e culturali e dell'economia solidale e di protezione civile, siano tutti i giovani residenti o domiciliati in Veneto che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età e non superato il ventottesimo. Inoltre, sono state aboliti i premi di fine servizio ai giovani che concludono l'esperienza annuale (o semestrale) di servizio civile regionale, omologandosi all'istituto del Servizio Civile Nazionale, dove tali premialità non vengono previste.

La Legge Regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018" ha apportato ulteriori modifiche alla Legge Regionale 18/2005, tra cui, all'art. 43. la previsione che sia la Regione a corrispondere direttamente l'indennità di servizio a tutti i giovani che vorranno intraprendere quest'esperienza di formazione, di solidarietà e di collaborazione allo sviluppo del territorio veneto e dei servizi che esso offre.

A seguito delle sopraindicate modifiche e alla luce dell'avvio entro l'anno dei giovani volontari in servizio civile regionale sui progetti finanziati con delibera della Giunta Regionale n. 815 dell'8 giugno 2018, risulta necessaria una radicale rivisitazione della Disciplina approvata con D.G.R. 59/2012; viene pertanto presentata una proposta articolata e dettagliata, di cui all'**Allegato A** (disciplinare dei rapporti tra enti e giovani volontari) e all'**Allegato B** (tabelle riassuntive di alcuni aspetti del disciplinare) del presente provvedimento, concordata con i membri della Consulta del servizio civile regionale, costituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 1875 del 15 ottobre 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 42, I° comma della L. R. n. 39/2001;

VISTA la L. R. n.18/2005;

VISTA la D.G.R. n. 2338/2009;

VISTO il D.D.R. n. 348/2011;

VISTA la D.G.R. n. 59/2012;

VISTA la D.G.R. n. 1875/2013;

VISTO l'art. 57 della L.R. n. 30/2016;

VISTA la L.R. n. 19/2016;

VISTO l'art. 43 della L.R. n. 45/2017;

VISTA la D.G.R. n.815/2018;

VISTO il verbale della seduta della Consulta del servizio civile regionale del 26/06/2018;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, denominato " *Disciplina dei rapporti tra ufficio regionale per il servizio civile, enti titolari dei progetti e giovani residenti o domiciliati in Veneto coinvolti nei progetti di servizio civile regionale volontario L.R. 18/2005"*, recante le linee guida che regolamentano l'attuazione dei progetti in servizio civile regionale;
3. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "*Tabelle relative ai permessi e alle tempistiche relative ai subentri*", recante le tabelle che definiscono i giorni di permesso retribuito e non e i giorni utili ai fini dei subentri dei giovani nei progetti di servizio civile regionale;
4. di dare atto che la deliberazione della Giunta Regionale n. 59 del 17 gennaio 2012 è integralmente sostituita dalla presente;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1025 del 17 luglio 2018

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA UFFICIO REGIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE, ENTI TITOLARI DEI PROGETTI E GIOVANI RESIDENTI O DOMICIALITI IN VENETO COINVOLTI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO. L.R. 18/2005

1. Premessa

La Regione e gli Enti titolari di progetti di servizio civile regionale (SCR) intendono coinvolgere le/i giovani residenti o domiciliate/i in Veneto nello sperimentare i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso l'esperienza del SCR, quale possibile strumento per facilitare e rafforzare la coesione sociale e, al tempo stesso, come occasione di crescita e di formazione per chi lo pratica, anche in una prospettiva che trascende i mesi di servizio civile. A tal fine, la Regione stessa potrà usufruire della presenza e dell'apporto di giovani in SCR, che decideranno di dedicare un anno della propria vita in attività di sensibilizzazione e di promozione della cultura del servizio civile, nonché di crescita individuale e professionale.
Con riferimento all'attività di servizio civile che concretamente le/i giovani sono chiamate/i a svolgere, spetta loro il diritto alla piena e chiara informazione da parte dell'Ente. Gli Enti si impegnano a stabilire le modalità di presenza delle/dei giovani in servizio, ad impiegarle/i esclusivamente per le finalità e le attività del progetto, favorendone il pieno coinvolgimento e predisponendo momenti di confronto e verifica.
Le/I giovani in servizio civile si impegnano a partecipare responsabilmente alle attività dell'Ente indicate nel progetto di servizio civile, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, valorizzando le proprie doti personali e il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a migliorarlo.
Quanto segue costituisce una esplicitazione dei doveri, impegni e responsabilità che reciprocamente Enti e giovani in servizio civile devono assumere e completano la disciplina del servizio civile quale risulta dalla vigente legislazione.

2. Presentazione in servizio

2.1 La/Il giovane in servizio civile è tenuta/o a presentarsi presso l'Ente titolare del progetto, nel giorno stabilito nel bando di selezione.
Nel giorno di avvio al servizio, la/il giovane controfirma per accettazione il contratto di servizio civile, inviato all'Ente dall'ufficio regionale competente e già sottoscritto dal Dirigente dell'U.O. "Famiglia, minori, giovani e servizio civile", nel quale si definisce, unitamente alla TABELLA A, il trattamento economico e giuridico. La/Il Rappresentante legale dell'Ente o suo delegato firma il contratto ed indica in calce la data della effettiva presentazione in servizio della/del giovane; consegna, altresì, alla/al giovane la relativa modulistica (dichiarazione fiscale, anagrafica e Iban) e si impegna ad inviare alla Direzione Servizi Sociali copia di tutta la documentazione sopra indicata, debitamente firmata e/o compilata, entro sette giorni dall'avvio del progetto e comunque entro il giorno 2 del mese successivo.
2.2 La/Il responsabile del progetto di Servizio Civile o la/il rappresentante legale dell'Ente provvedono a consegnare alla/al giovane in servizio civile l'originale del contratto, copia del contratto di assicurazione stipulata dall'Ente in suo favore, copia del progetto di servizio civile, l'indicazione dell'orario di servizio e delle persone di riferimento con le responsabilità dalle medesime ricoperte.

2.3. Per ogni giovane in servizio civile, all'avvio, deve essere predisposta una cartella personale, da conservare in apposito archivio presso la sede centrale dell'Ente titolare del progetto o associato, nella quale viene tenuta tutta la documentazione relativa all'interessata/o con particolare riferimento a:

- ✓ copia del progetto di servizio civile approvato
- ✓ permessi, malattie e/o infortuni, ivi compresa la documentazione sanitaria
- ✓ copia del contratto di servizio civile
- ✓ calendario della formazione svolta, sia generale che specifica
- ✓ monitoraggio interno del progetto
- ✓ richieste avanzate dalla/dal giovane in servizio civile
- ✓ eventuale documentazione relativa ai servizi di vitto ed alloggio utilizzati
- ✓ eventuali moduli di missione in caso di utilizzo del veicolo privato
- ✓ provvedimenti disciplinari
- ✓ ogni altra documentazione attinente al servizio svolto.

2.4. In caso di mancata presentazione, la/il giovane in servizio civile è tenuta/o, lo stesso giorno della data prevista per l'avvio in servizio, a fornire in forma scritta all'Ente, le giustificazioni in ordine alle cause che le/gli hanno impedito di presentarsi. La mancata presentazione in servizio alla data stabilita, fatto salvo quanto previsto ai punti 2.5 e 2.6, equivale a rinuncia e l'Ente è tenuto a scorrere la graduatoria per un eventuale subentro.

2.5. La mancata presentazione per malattia debitamente certificata non è considerata rinuncia; la/il giovane in servizio civile è ritenuta/o in servizio dalla data stabilita dal bando di selezione, ha diritto alla conservazione del posto in graduatoria con l'avvertenza che i giorni di assenza per malattia saranno decurtati dal numero complessivo dei giorni di malattia previsti, in rapporto ai mesi di servizio civile, come da TABELLA A. Oltre i giorni indicati, la mancata presentazione equivale a rinuncia e l'Ente è tenuto ad attivare il procedimento disciplinare di cui al capo II, punto 3, della presente Disciplina. In tal caso, la/il giovane in servizio civile, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al SCR, può fare nuova domanda di servizio civile in uno dei successivi bandi.

2.6. La mancata presentazione in servizio, oltre la data stabilita nel bando di selezione, può non essere considerata rinuncia anche in presenza di gravi e particolari motivi che dovranno essere tempestivamente comunicati dalla/dal giovane all'Ente e da quest'ultimo valutati. La/Il giovane pertanto non sarà considerata/o rinunciataria/o fino ad un massimo di giorni stabiliti in base alla durata del progetto e al monte ore settimanale, come si evince dalla TABELLA A.

La/Il giovane in servizio civile è considerata/o in servizio dalla data indicata nel bando di selezione e ha diritto alla conservazione del posto in graduatoria. In tal caso, i giorni di assenza saranno decurtati dai giorni di permesso spettanti e stabiliti dalla durata del progetto e dal monte ore settimanale (TABELLA A).

L'eventuale prosecuzione dell'assenza sarà considerata rinuncia e l'Ente è tenuto ad attivare il procedimento disciplinare di cui al capo II, punto 3, della presente Disciplina.

3. Assegnazione di giovani selezionate/i per altro progetto

3.1 Qualora un Ente non abbia coperto il numero dei posti previsti dal progetto approvato o in caso di interruzioni con possibilità di subentro, onde poter realizzare gli obiettivi programmati, può presentare alla Regione la volontà di coinvolgere giovani idonee/i non selezionate/i presenti nella graduatoria di un altro progetto/sede d'attuazione, con titolarità anche di altri Enti per il medesimo avviso, facendosi carico delle eventuali spese di vitto e alloggio, se previste dal progetto (che non possono gravare sui giovani, né sulla Regione).
3.2 In modo analogo, tramite il coinvolgimento della Regione, è richiesto agli Enti che hanno avuto un'eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili di orientare le/i giovani idonee/i non selezionate/i verso gli Enti che hanno ancora dei posti non coperti, con l'obiettivo di assicurare la copertura completa dei posti previsti nel bando di selezione.
3.3 Quanto sopra si attua solo nello stesso ambito provinciale (ovvero di altra provincia nel caso in cui la sede d'attuazione di progetto prescelta risulti più vicina al domicilio/residenza della/del giovane) e a condizione che l'Ente richiedente acquisisca e trasmetta alla Regione, per i provvedimenti di competenza, l'assenso scritto delle/dei giovani a cui si chiede la disponibilità per un diverso progetto/sede d'attuazione, previa contestuale rinuncia scritta delle/dei medesime/i alla posizione ricoperta nella graduatoria del progetto/sede d'attuazione nel quale risultano in esubero.

4. Sostituzione delle/dei giovani a seguito di rinunce o interruzioni del servizio

4.1 La sostituzione delle/dei giovani selezionate/i nell'ambito dei progetti di SCR a seguito di rinunce prima dell'avvio del progetto, ovvero a seguito di interruzione del servizio o per malattia, non dovuta a causa di servizio, superiore ai giorni previsti da TABELLA A, è consentita esclusivamente entro i primi tre mesi dalla data di avvio per i progetti annuali e in proporzione per progetti di durata inferiore come specificato nelle tabella sopracitata, e comunque entro il tempo utile affinché i subentranti svolgano almeno 3/4 del periodo di SCR come da TABELLA B.
Pertanto, la durata del SCR delle/dei giovani subentranti è ridotta al periodo che intercorre dalla data di avvio al servizio da parte dell'Ente fino al termine del progetto. L'eventuale ulteriore permanenza non è riconosciuta come periodo di servizio civile prestato ai sensi della legge regionale n. 18/2005, né ai fini del trattamento economico, previdenziale ed assicurativo.
4.2 Al fine di consentire alla Regione di espletare le procedure necessarie per assicurare il nulla osta all'avvio della/del subentrante, saranno prese in considerazione esclusivamente le richieste di sostituzione che perverranno complete di tutta la documentazione, entro i termini previsti dalla TABELLA B. L'Ente dovrà formulare la richiesta di sostituzione provvedendo ad indicare il nominativo della/del prima/o giovane idonea/o non selezionata/o che segue nella graduatoria, dopo averne acquisito la disponibilità scritta. Nel caso di pluralità di sedi del progetto approvato, le sostituzioni dovranno essere fatte in base alle graduatorie riferite a ciascuna sede (se previste).
Contestualmente, l'Ente dovrà far pervenire alla Regione, qualora non inviata in precedenza, la documentazione indicata nell'avviso di selezione (domanda della/del giovane di partecipazione alla selezione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità).

In presenza di rinunce o interruzioni del servizio civile da parte delle/dei giovani, gli Enti non possono chiamare in servizio, pur nel rispetto della graduatoria, le/i giovani idonee/i non selezionate/i. Il subentro è possibile previo nulla osta della Regione. Eventuali periodi di servizio prestati dalle/dai giovani in argomento precedentemente alla data d'inizio servizio prevista dal predetto nulla osta non sono riconosciuti come periodi di servizio civile prestato, fatto salvo il riconoscimento della partecipazione al periodo di formazione.
4.3 Le rinunce e le interruzioni del servizio devono essere segnalate tramite PEC all'ufficio regionale competente entro i successivi sette giorni lavorativi, in considerazione dei diretti riflessi sulla quantificazione del contributo che la Regione dovrà assegnare ad ogni giovane. Le assenze che comportano decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale dovranno essere comunicate con la stessa modalità entro il mese corrente.
Devono, altresì, essere tempestivamente comunicate le assenze per infortunio durante l'espletamento del servizio civile (durante l'orario di servizio e nella mezz'ora prima e dopo l'orario giornaliero) che , si ricorda, non comportano decurtazione del compenso.

5. Altre ipotesi di cessazione dal servizio

5.1 Il venir meno, nel corso del servizio, di uno dei requisiti richiesti dalla legge (ad eccezione di quello dell'età), comporta l'esclusione della/del giovane dalla prosecuzione del progetto, previa adozione da parte dell'Ente titolare del progetto dei provvedimenti di cui al capo II, punto 3, della presente Disciplina. Il servizio prestato non ha validità ai fini dell'attribuzione dei benefici previsti dal progetto.
5.2 L'assenza ingiustificata comunicata dall'Ente comporta l'esclusione dal servizio a decorrere dal giorno in cui la stessa si è verificata, previa adozione da parte dell'Ente titolare del progetto dei provvedimenti di cui al capo II, punto 3, della presente Disciplina.
5.3 In caso di revoca del progetto disposta dalla Regione, le/i giovani, in servizio presso l'Ente, in considerazione delle loro legittime aspettative in ordine allo svolgimento del servizio civile, sono ricollocate/i, ove possibile, per il tempo residuo, presso altri Enti dello stesso territorio comunale o zone limitrofe nell'ambito di analoghi progetti, avviati nello stesso arco temporale e che presentano posti non coperti, previa acquisizione del consenso delle/dei giovani stesse/i e degli Enti individuati dalla Regione. A tal fine la Regione, in concomitanza con il provvedimento sanzionatorio, predispone un elenco di Enti, con le caratteristiche sopra menzionate, da consegnare alle/ai giovani. Queste/i ultime/i, contattati gli Enti, al fine di valutare la possibilità di un loro idoneo reinserimento, segnalano entro i successivi sette giorni la preferenza alla Regione, che predispone il nulla osta alla prosecuzione del servizio.
5.4 Nel caso di impossibilità di inserire le/i giovani in servizio civile in altre strutture, la Regione consente che le/gli stesse/i, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al servizio civile, possano fare nuova domanda di servizio civile in uno dei bandi successivi. La suddetta possibilità è consentita nei casi in cui il periodo di servizio effettuato sia pari o inferiore al 50% della durata complessiva prevista da progetto.

6. Temporanea modifica della sede di servizio

6.1 Di norma, non sono consentiti trasferimenti delle/dei giovani in servizio civile neppure presso sedi dello stesso progetto. Le/I giovani in servizio civile, infatti, devono essere impegnate/i presso le sedi di attuazione previste nel progetto approvato dalla Regione, per tutta la durata dello stesso e secondo le modalità ivi indicate.
6.2 Nel primo periodo di attuazione dei progetti, in presenza di situazioni di disagio manifesto e confermato dal personale che affianca la/il giovane in servizio civile (dalla/dal tutor e/o dalla/dal responsabile di progetto), previa comunicazione alla Regione, è consentito il passaggio della/del giovane da una sede di attuazione all'altra nell'ambito dello stesso progetto o da un progetto ad un altro dello stesso Ente. Condizioni indispensabili sono l'assenso della/del giovane, la presenza di posti liberi nel nuovo progetto ed il permanere delle condizioni di attuabilità del progetto di provenienza.
6.3 Qualora sia previsto nel progetto approvato, l'Ente può impegnare le/i giovani, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione alla Regione, presso altre località in Italia e all'estero, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto nel progetto, ecc….). Non sono previsti in questo caso rimborsi a carico della Regione per le spese di viaggio, vitto e alloggio.
6.4 Nel caso di temporaneo servizio in sede distaccata (all'estero o in Italia), comunque non superiore ai 30 giorni, con la comunicazione di cui sopra, l'Ente richiedente deve altresì trasmettere:

- ✓ copia della specifica assicurazione attivata dall'Ente per l'invio e la permanenza delle/dei giovani all'estero
- ✓ indicazione della sede di attuazione di progetto dell'Ente in Italia o all'estero presso la quale si attua il distacco e la dichiarazione di conformità alle norme in materia di sicurezza, da parte del legale rappresentante dell'Ente titolare del progetto
- ✓ la data di partenza e di rientro.

CAPO I - DIRITTI DELLA/DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE

7. Malattie e infortuni

7.1 L'assistenza sanitaria è garantita dal Servizio Sanitario regionale ed assicurata mediante la fruizione delle strutture pubbliche territoriali.
7.2 La/Il giovane in servizio civile, in caso di malattia o infortunio, ne darà tempestivamente comunicazione alla sede dell'Ente e alla struttura di assegnazione, facendo pervenire la relativa certificazione sanitaria esclusivamente sui moduli di prescrizione sanitaria rilasciata dai medici di base o dalle strutture della Azienda sanitaria locale. Tale documentazione è conservata dall'Ente nella cartella personale della/del giovane.
7.3 Tutti i periodi di malattia e infortunio sono registrati nella cartella personale della/del giovane, nella quale è conservata la relativa documentazione.
7.4 Spetta alla/al giovane in SCR, durante i primi 15 giorni di malattia per progetti di durata annuale e per 30 ore settimanali, l'assegno mensile per l'intero importo (in proporzione come previsto nella TABELLA A per periodi e orari diversi). Per il periodo eccedente e per ulteriori 15 giorni di malattia, per progetti di durata annuale e a 30 ore settimanali, l'importo economico è decurtato in proporzione ai giorni di assenza (per periodi ed orari diversi si veda TABELLA A).

7.5 Superati i giorni di malattia eccedenti non retribuiti, diversi in proporzione alla durata del progetto, come da TABELLA A, la/il giovane in SCR è esclusa/o dalla prosecuzione del progetto, previa adozione da parte dell'Ente titolare del progetto dei provvedimenti di cui al capo II, punto 3, della presente Disciplina.
In tal caso la/il giovane, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al SCR, può fare nuova domanda di servizio civile in uno degli avvisi successivi. Nel caso in cui l'esclusione per malattia avvenga entro i termini di cui ai precedenti punti 4.1 e 4.2 è possibile la sostituzione, nel rispetto della graduatoria, con giovani idonee/i non selezionate/i.
7.6 Se nel periodo di malattia cadono giorni festivi e/o giorni di riposo previsti, questi non rientrano nel calcolo delle giornate di assenza.
7.7 L'Ente comunica tramite PEC all'ufficio regionale competente i periodi di malattia eccedenti (non retribuiti), in modo che la Regione proceda alla rideterminazione del contributo assegnato e, se del caso, all'esclusione dal servizio, previa adozione da parte dell'Ente stesso dei provvedimenti di cui al capo II, punto 3, della presente Disciplina.
7.8 In caso di infortunio, l'Ente titolare del progetto invia tempestivamente all'ufficio regionale competente, tramite PEC, la denuncia del sinistro, corredata da una dettagliata relazione contenente le informazioni relative alla dinamica dell'incidente occorso alla/al giovane nell'effettuazione del servizio, la descrizione delle circostanze nelle quali si è verificato l'evento, il nesso di causalità tra la condotta tenuta dalla/dal giovane e l'evento stesso, specificando in particolare la riferibilità del fatto allo svolgimento del servizio.
7.9 Per gli infortuni avvenuti durante l'orario di servizio e per l'effetto delle attività svolte nel servizio, ivi compreso il tragitto da e per il luogo in cui la prestazione debba essere effettuata, i giorni di assenza non vanno computati nel numero dei giorni di malattia spettante nell'arco del servizio. Il rischio in itinere, infatti, deve obbligatoriamente essere previsto dall'Ente nel contratto di assicurazione. Alla/Al giovane in servizio civile spetta l'intero assegno per il servizio civile fino a completa guarigione clinica, non oltre la durata del servizio civile. Il periodo di assenza dal servizio, in questi casi, è considerato prestato a tutti gli effetti.

8. Tutela della maternità

8.1 Alle giovani in servizio civile in stato di gravidanza si applicano le disposizioni legislative del Testo Unico in materia di tutela e sostegno della maternità, adottato con il decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151. Ai sensi del predetto Testo Unico, il divieto di prestare servizio civile è di norma durante i due mesi precedenti ed i tre mesi seguenti il parto (art.16), in assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni di rischio per la salute della gestante e/o della/del nascitura/o (art.17).
8.2 È altresì consentita la facoltà di astenersi dal servizio a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi allo stesso (art. 20).
8.3 Prima dell'inizio del periodo di divieto di cui all'art.16, lett. a), e all'art. 20 le giovani in servizio civile devono consegnare all'Ente il certificato medico indicante la data presunta del parto.
8.4 L'astensione dal servizio, sia nel caso previsto dall'art.17 (astensione facoltativa) che nel caso previsto dall'art.16 (astensione obbligatoria) che nel caso previsto dall'art. 20 (flessibilità del congedo per maternità) dovrà a cura dell'Ente essere resa nota tramite PEC all'ufficio regionale competente, come pure la ripresa delle attività di SCR.
8.5 Oltre quanto previsto dagli articoli sopra citati, non sono contemplati ulteriori benefici post parto, né l'applicazione della disciplina del "congedo parentale" a favore delle giovani in servizio civile. L'astensione dal servizio per maternità non comporta la sostituzione della giovane mediante lo scorrimento della graduatoria, né le riduzioni dell'assegno SCR.

9. Guida di automezzi

9.1È consentito alla/al giovane in servizio civile porsi alla guida di veicoli appartenenti o comunque a disposizione dell'Ente di assegnazione qualora previsto dal progetto o per l'attuazione degli interventi in esso programmati. Resta inteso che occorre, da parte degli Enti di servizio civile, una precisa programmazione delle attività, degli orari e dei percorsi che le/i giovani dovranno effettuare, la specifica individuazione del veicolo utilizzato, l'assunzione dell'onere dei costi (relativi ad esempio alla spesa per la benzina, per i parcheggi, ecc…), la massima attenzione che la guida avvenga negli orari previsti dalle attività programmate.
9.2 I rischi derivanti alle/ai giovani in servizio civile dalla guida, ad esclusione di eventuali danni causati a terzi, devono essere coperti dalla polizza assicurativa stipulata dall'Ente titolare del progetto e consegnata alla/al giovane all'atto della presentazione in servizio.
9.3. Solo nel caso di adeguata copertura assicurativa da parte dell'Ente titolare del progetto, è consentito alla/al giovane in SCR porsi esclusivamente alla guida di veicoli appartenenti o comunque a disposizione dell'Ente stesso.
9.4. In via eccezionale, è consentito alla/al giovane in SCR di porsi alla guida di veicoli privati e in nessun caso può essere elemento discriminante in fase di selezione. L'utilizzo occasionale del mezzo privato da parte della/del giovane in servizio civile, previo consenso della/o stessa/o e dell'eventuale proprietario del veicolo, dev'essere concordato con l'Ente, sottoscritto da entrambi ogni qualvolta si verifichi la suddetta occasione e supportato da adeguata copertura assicurativa.

10. Permessi

10.1 Nell'arco dei mesi di attuazione del progetto, la/il giovane in SCR può usufruire per esigenze personali di un massimo di 20 giorni di permesso, per progetti di durata annuale, per 30 ore settimanali. Per progetti di durata diversa e con monte ore inferiore alle 30 ore la quantificazione dei permessi è riportata alla TABELLA A**.**
Di norma, i giorni di permesso possono essere fruiti in rapporto al periodo di SCR effettuato, fatti salvi i casi di particolare gravità, personale o familiare, sui quali sarà l'Ente titolare del progetto a valutare l'eventuale concessione straordinaria, comunicandola tramite PEC all'ufficio regionale competente.
10.2 Il permesso consente alla/al giovane in servizio civile di assentarsi dal servizio per una giornata o più.
10.3 Le/I giovani in servizio civile possono altresì usufruire di permessi straordinari, da considerare come giorni di servizio prestato che non vanno decurtati dai giorni di permesso spettanti nell'arco dei mesi di servizio civile, al verificarsi delle seguenti fattispecie:

- nel caso di donazione di sangue: 1 giorno per ciascuna donazione per un massimo di 4 donazioni per progetti annuali di 30 ore settimanali se trattasi di giovani di sesso maschile e per un massimo di 2 donazioni se trattasi di giovani di sesso femminile. Per progetti di durata diversa e con monte ore inferiore alle 30 ore la quantificazione dei permessi straordinari per donazione di sangue è riportata alla TABELLA A
- nomina alla carica di presidente, segretario di seggio e scrutatore, nonché di rappresentante di lista, in occasione delle consultazioni elettorali per la durata dello svolgimento delle operazioni elettorali
- esercizio del diritto di voto: 1 giorno per le/i giovani residenti da 50 a 300 Km di distanza dal luogo di servizio; 2 giorni per le/i giovani residenti oltre 300 Km dal luogo di svolgimento del servizio; 3 giorni se le/i giovani sono provenienti da Paesi diversi dall'Italia

- convocazione a comparire in udienza come testimone: 1giorno
- lutto: 2 giorni per legami parentali di primo grado (genitori, fratelli), nonni e zii
- permessi per motivi di studio (es. esami universitari e tesi di laurea): da un massimo di tre giorni ad un minimo di uno come da TABELLA A.

Tutti i permessi di cui al punto 10.3 devono essere giustificati con idonea documentazione.

10.4 Nel computo dei giorni di permesso sono compresi esclusivamente solo i giorni di effettivo servizio, sono esclusi quindi i giorni festivi e/o i giorni di riposo previsti.

10.5 I permessi vengono fruiti dalla/dal giovane in servizio civile, in accordo con l'Ente, compatibilmente con le esigenze del progetto e della formazione e di norma devono essere richiesti alla/al responsabile della sede di attuazione del progetto almeno quarantotto ore prima della data di inizio.

10.6 Non sono previsti giorni aggiuntivi di permesso per i viaggi.

10.7 Ai giovani in temporaneo servizio in sede distaccata all'Italia o all'estero, in aggiunta ai 20 giorni spettanti per progetti di durata annuale e per 30 ore settimanali, sono concessi due giorni di viaggio.

10.8 Eventuali giorni di permesso non usufruiti non possono essere remunerati.

10.9 La fruizione di giorni di permesso eccedenti a quanto previsto alla TABELLA A deve essere comunicata via PEC dall'Ente all'ufficio regionale competente, perché quest'ultimo possa decurtare i giorni eccedenti dal compenso e, contestualmente, l'Ente deve adottare il provvedimento di esclusione dal progetto di cui al capo II, punto 3, della presente Disciplina.

11. Orario di servizio

11.1 I progetti devono prevedere un orario di attività non inferiore alle 18 ore e ripartizione dello stesso su un minimo di 3 giorni alla settimana.

11.2 I giorni di permesso straordinario, il periodo di formazione, il monitoraggio interno e l'eventuale astensione dal servizio per infortunio o maternità rientrano nel computo del monte ore settimanale previsto dal progetto.

11.3 Non è possibile tenere in servizio le/i giovani oltre la durata del progetto.

11.4 Il pagamento, in relazione all'indennità prevista per il monte ore settimanale (si veda TABELLA A), è calcolato su tutti i giorni sia festivi che feriali della durata del progetto (365giorni per progetti annuali) ed è erogato a cura della Regione.

11.5 L'Ente deve mantenere per tutta la durata del progetto il numero di ore settimanali di servizio previsto dallo stesso. Sarà cura dell'Ente attivare le misure idonee affinché le attività programmate si svolgano nell'arco temporale di riferimento, atteso che per le/i giovani in servizio civile non è prevista l'applicazione della disciplina dello straordinario. In casi eccezionali, che non possono essere assunti a sistema di gestione dell'orario delle/dei giovani, atteso che sistematiche protrazioni non possono essere consentite, ove tale prolungamento dovesse verificarsi, l'Ente si attiverà per fare "recuperare" le ore in più entro il mese successivo, sempre compatibilmente con le esigenze del progetto e della formazione e con l'avvertenza che i giorni effettivi di servizio delle/dei giovani non possono essere inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Analogamente, qualora in casi eccezionali, la/il giovane dovesse effettuare ore in meno rispetto a quelle giornaliere previste, l'Ente si attiverà per far "svolgere" le ore non prestate entro il mese successivo.

Eventuali variazioni dell'orario sono comunicate alla/al giovane in servizio civile con un preavviso di almeno 48 ore.

12. Formazione

12.1 Alle/Ai giovani in servizio civile regionale è assicurata la formazione, di durata complessiva non inferiore alle ottanta ore, articolata in formazione generale e formazione specifica.

12.2 La formazione generale comporta la partecipazione a corsi di preparazione, consistenti in un periodo di formazione civica e di protezione civile e ha una durata di almeno trenta ore.

Il percorso formativo trova il suo punto di partenza in quella che è la peculiarità del servizio civile, vale a dire la difesa civile e non armata della Patria e il suo legame storico e culturale con l'obiezione di coscienza.

Fondamentale diventa poi la conoscenza delle istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche in cui l'individuo è inserito, pertanto la Costituzione è la principale fonte del diritto da offrire alle/ai giovani come quadro di riferimento indispensabile per diventare cittadini attivi e consapevoli dei propri diritti e doveri. È necessario, dunque, analizzare il significato, la funzione e il ruolo degli organi costituzionali e delle diverse istituzioni pubbliche, le relazioni tra queste e i cittadini, lo spazio dell'autorganizzazione della società civile, le relazioni tra questa e le istituzioni, le forme e i luoghi di partecipazione.

L'ultima parte del percorso formativo riguarda la/il giovane, il suo ruolo, la sua funzione, la metodologia del lavoro per progetti e la modalità di esercizio dei suoi diritti e dei suoi doveri all'interno dell'Ente. A tal fine, sarà utile approfondire la conoscenza del progetto e del territorio presso cui si sviluppa, ripercorrere la storia dell'Ente, nonché analizzare le caratteristiche e le finalità che questo deve avere per essere ritenuto idoneo a presentare progetti di servizio civile regionale.

12.3 La formazione generale, la cui durata deve obbligatoriamente corrispondere a tutte le ore dichiarate nella scheda progetto, dovrà prevedere il ricorso alla lezione frontale per non meno del 30% del monte ore complessivo previsto, nonché il ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 40% del predetto monte ore. A queste due modalità, si può affiancare la metodologia della formazione a distanza, purché siano previsti sistemi di certificazione del grado di apprendimento raggiunto che traccino le attività dell'utente e portino a risultati quantificabili, attraverso la proposta di test, esercitazioni e simulazioni on-line.

Per tutte e tre le metodologie, le aule non possono superare le 25 unità; si potrà derogare solo per la lezione frontale, per la quale è possibile un aumento delle unità a 28.

12.4 L'Ente è tenuto a predisporre, conservare e tenere a disposizione della Regione i registri della formazione generale, che devono contenere:

a) luogo di svolgimento, data e orario del/dei corso/i di formazione generale
b) elenco delle/dei giovani partecipanti al/ai corso/i, con firme in entrata e in uscita
c) nominativi delle/gli assenti, con l'indicazione delle motivazioni
d) firma della/del formatrice/ore
e) in presenza di formazione a distanza, apposito report di download
f) indicazione degli argomenti trattati e della metodologia utilizzata

12.5 La/Il formatrice/ore di formazione generale deve essere una/un formatrice/ore accreditato al servizio civile, come da normativa ministeriale vigente.

12.6 La formazione specifica, della durata minima di cinquanta ore, è commisurata sia alla durata sia alla tipologia di impiego delle/dei giovani. Essa è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore e all'ambito specifico in cui la/il giovane sarà impegnata/o durante il periodo di servizio civile regionale, pertanto, è logico che detta formazione debba essere svolta in larga parte obbligatoriamente nel periodo inziale di prestazione del servizio. Analogamente, il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/dei giovani nei progetti di servizio civile regionale", deve essere svolto nei primi novanta giorni di servizio, al fine di fornire tempestivamente alla/al giovane le informazioni sui rischi specifici esistenti nella sede in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate; inoltre l'Ente dovrà ridurre al

minimo i rischi di interferenze tra l'attività della/del giovane e le altre attività che si realizzano in contemporanea nello stesso luogo.
Per questo modulo di formazione, l'Ente potrà avvalersi di personale interno o esterno alla struttura, purché in possesso delle conoscenze necessarie evidenziate in un curriculum vitae, redatto sotto forma di autocertificazione e da inserire nei registri della formazione specifica, di cui al paragrafo successivo.
12.7 Tutti gli Enti dovranno predisporre, conservare e tenere a disposizione della Regione, ai fini di un'eventuale attività di verifica, i registri della formazione specifica, che devono contenere le stesse informazioni previste per i registri della formazione generale, di cui al precedente paragrafo 12.4.
12.8 Il personale utilizzato per la formazione specifica, la cui durata è obbligatoriamente la stessa di quella indicata nel progetto, deve avere competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia a lui affidata.
12.9 L'inosservanza dell'obbligo in capo all'Ente di assicurare alle/ai giovani la formazione generale e specifica, nel rispetto del monte ore indicato nella scheda progetto e con i contenuti e le modalità indicate nel progetto stesso e nella presente Disciplina, è sanzionata con la diffida per iscritto, di cui al successivo paragrafo 19.1, lettera g) o con la revoca dell'approvazione del progetto/interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno, di cui al paragrafo 19.2, lettere f), g), m), n).

13. La rappresentanza delle/dei giovani in servizio civile regionale

13.1 In linea con i principi della legge regionale 18/2005, che intende coinvolgere le/i giovani in un'esperienza di partecipazione attiva e responsabile e nella promozione della cultura del servizio civile regionale, è prevista, senza nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio della Regione, la rappresentanza delle/dei giovani in servizio civile regionale.
13.2 L'obiettivo della rappresentanza è quello di garantire il costante confronto delle/dei giovani sia con la Regione sia con la Consulta Regionale per il Servizio Civile – istituita ai sensi dell'art. 11 della L.R. 18/2005 – e di organizzare, previo assenso della Regione e degli Enti, riunioni locali alle quali possono partecipare tutti/e le/i giovani in servizio sul territorio.
La partecipazione alle attività della rappresentanza non dà luogo alla corresponsione di indennità, compensi e rimborsi spese.
13.3 La rappresentanza delle/dei giovani in servizio civile regionale è costituita da tre componenti, che restano in carica per due anni, eletti annualmente tra le/i giovani in servizio, che hanno proposto la propria candidatura.
Le candidature ed i relativi programmi, presentati dalla/dal candidata/o, sono pubblicati sul sito della Regione per tutto il periodo dedicato alla campagna elettorale. In questa fase, l'Ufficio regionale competente può organizzare delle assemblee finalizzate alla presentazione delle/dei candidate/i.
13.4 Le/I tre componenti della rappresentanza sono chiamate/i a designare una/un loro portavoce, che funge da figura di coordinamento e raccordo tra giovani e Regione e che può, previo consenso da parte della Consulta regionale per il servizio civile, partecipare alle sedute della stessa.
13.5 Le/I giovani che partecipano alle attività specifiche della rappresentanza sono considerate/i a tutti gli effetti in servizio.

14. Termine del servizio: richiesta attestato

14.1 Hanno diritto ad ottenere l'attestato, da cui risulta l'effettuazione del periodo di servizio svolto con l'indicazione dell'Ente e del progetto, le/i giovani che hanno effettuato tutto il periodo di servizio previsto e le/i giovani assegnate/i quali subentranti che abbiano portato a termine il progetto.
14.2 L'attestato spetta, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno metà della durata del progetto e lo stesso sia stato interrotto per documentati motivi di salute o di forza maggiore per causa di servizio.

14.3 L'attestato deve essere richiesto dalla/dal giovane in servizio civile, per il tramite dell'Ente titolare di progetto (o del capofila per le co-progettazioni), all'ufficio regionale competente.
14.4 Coloro che non si trovano nelle condizioni indicate nei punti 14.1 e 14.2 potranno richiedere all'ufficio regionale competente una certificazione relativa al periodo di servizio civile prestato.

CAPO II - DOVERI DELLA/DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE

15. Doveri della/del giovane in servizio civile regionale

15.1 La/Il giovane in SCR si impegna a presentarsi per gli adempimenti iniziali presso l'Ente titolare del progetto (o capofila della co-progettazione) alla data indicata nella bando di selezione o alla comunicazione d'avvio per le/i subentranti. La mancata presentazione della/del giovane nel luogo ed alla data prevista sarà considerata rinuncia, fatta salva l'ipotesi di comprovata impossibilità derivante da situazioni di forza maggiore.
15.2 Le modalità operative dell'attività di SCR sono dettagliatamente indicate nel progetto.
15.3 La/Il giovane, nello svolgimento del servizio civile, è tenuta/o ad adottare un comportamento improntato al senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio e a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto.
Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività della/del giovane nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.
In particolare la/il giovane in servizio civile ha il dovere di:

a) presentarsi presso la sede di realizzazione del progetto nel giorno indicato nel bando di selezione e/o comunicato dall'Ente titolare del progetto (subentro)

b) comunicare prontamente e per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del servizio civile

c) comunicare tempestivamente, e comunque entro le ore 9 del primo giorno d'assenza, all'Ente, in caso di malattia e di avvio del periodo della maternità, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica esclusivamente sui moduli di prescrizione sanitaria rilasciata dai medici di base o dalle strutture della Azienda ULS

d) seguire le istruzioni e le direttive, necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui è inserito, impartite dalla/dal responsabile del progetto di servizio civile

e) partecipare obbligatoriamente alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto

f) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al servizio civile, conformemente alle indicazioni contenute nel progetto

g) non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede d'attuazione senza autorizzazione della/del responsabile del progetto

h) rispettare le persone, i luoghi e gli strumenti, con cui si viene a contatto durante il servizio, e mantenere nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta uniformata alla correttezza ed alla collaborazione, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio civile

i) astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente

j) non assentarsi dal servizio senza aver preventivamente concordato con l'Ente i giorni di permesso entro i limiti consentiti

k) non superare i giorni di permesso e di malattia consentiti

16. Sanzioni disciplinari

16.1 Ferme restando le eventuali ipotesi di responsabilità in materia civile, penale ed amministrativa, previste dalla normativa vigente, la violazione dei doveri sopra indicati comporta delle sanzioni disciplinari di seguito elencate in ordine crescente, secondo la gravita dell'infrazione:

a) rimprovero scritto
b) decurtazione del compenso, da un minimo pari all'importo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio
c) esclusione dal servizio, con possibilità di sospensione cautelare

16.2 Le sanzioni disciplinari sopraelencate sono irrogate dall'Ente titolare del progetto, nel rispetto del principio della gradualità e proporzionalità, sulla base dei seguenti criteri generali: gravità della violazione posta in atto; intenzionalità del comportamento; effetti prodotti; eventuale sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti; reiterazione della violazione.

16.3 Alla/Al giovane in servizio civile responsabile di più mancanze compiute con un'unica azione o omissione o con più azioni o omissioni tra loro collegate ed accertate con un unico procedimento, è applicabile la sanzione prevista per la mancanza più grave se le suddette infrazioni sono punite con sanzioni di diversa gravità.

***Infrazioni punibili con le sanzioni disciplinari del rimprovero scritto e della decurtazione dell'assegno* di servizio civile regionale per un importo pari a un giorno di servizio**.

Le sanzioni disciplinari del rimprovero scritto e della decurtazione dell'assegno di SCR per un importo pari a un giorno di servizio si applicano alla/al giovane per:

a) inosservanza delle disposizioni relative all'orario dello svolgimento delle attività e all'assenza per malattia e per maternità
b) condotta non conforme a principi di correttezza nei rapporti con l'utenza, con il personale dell'Ente e con le/gli altre/i giovani in servizio civile
c) negligenza nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lei/lui affidati o con cui venga in contatto per ragioni di servizio.

Infrazioni punibili con la sanzione disciplinare della decurtazione dell'assegno di servizio civile* regionale *fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio.

La sanzione disciplinare della decurtazione dell'assegno di SCR fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio si applica alla/al giovane in servizio civile per:

a) particolare gravità o recidiva delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione del rimprovero scritto e della detrazione dell'assegno di importo pari a un giorno di servizio
b) rifiuto ingiustificato di ottemperare alle direttive e alle istruzioni fornite dalla/dal responsabile del progetto
c) comportamenti tesi ad impedire o ritardare l'attuazione del progetto

Infrazioni punibili con la sanzione disciplinare *dell'esclusione dal servizio civile regionale, con* possibilità di sospensione cautelare.

La sanzione disciplinare dell'esclusione dal servizio civile regionale, con possibilità di sospensione cautelare, si applica alla/al giovane in servizio civile per:

a) particolare gravità o recidiva delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni
b) persistente e insufficiente rendimento della/del giovane in servizio civile, che comporti l'impossibilità di impegnarla/o in relazione alle finalità del progetto

c) comportamento da cui derivi un danno grave all'Ente o a terzi
d) comportamenti integranti ipotesi che implichino responsabilità penale a titolo di colpa o dolo
e) assenza arbitraria ed ingiustificata dal servizio, da cui derivi pregiudizio per le/gli utenti o la funzionalità delle attività dell'Ente
f) assenze ingiustificate o eccedenti i giorni di permesso e di malattia consentiti
g) rinuncia per mancata presentazione all'inizio del servizio civile nella data indicata nel bando di selezione o nella comunicazione d'avvio per il subentro
h) il venir meno, nel corso del servizio civile, di uno dei requisiti richiesti dalla normativa o dalla disciplina di riferimento (escluso quello dell'età)

17. Procedimenti disciplinari

17.1Le sanzioni disciplinari sopra citate devono essere adottate dall'Ente titolare del progetto previa contestazione scritta dell'addebito e successivamente all'avvenuto accertamento dei fatti contestati.
17.2La contestazione è effettuata tempestivamente dall'Ente titolare del progetto sulla base di una dettagliata relazione inviata alla Regione e contestualmente resa nota all'interessata/o, in ordine al comportamento della/del giovane in servizio civile che si presume costituisca violazione dei doveri sopra richiamati. La contestazione deve indicare dettagliatamente i fatti oggetto dell'addebito e la fattispecie sanzionatoria che si ritiene derivata dal comportamento. Deve altresì contenere il termine, non inferiore a cinque giorni e non superiore a dieci giorni, entro cui la/il giovane in servizio civile, che ha comunque facoltà di essere sentita/o, ove lo richieda espressamente, può presentare le proprie controdeduzioni. L'Ente titolare del progetto, sentita la Regione, adotta l'eventuale provvedimento sanzionatorio, nei successivi quindici giorni, anche in caso di mancato invio delle controdeduzioni da parte del giovane in servizio civile.
17.3Il provvedimento sanzionatorio deve descrivere con esattezza i fatti che hanno dato luogo all'irrogazione della sanzione; indicare la procedura seguita nella fase della contestazione; contenere una dettagliata e sufficiente motivazione, evidenziando le ragioni che hanno condotto all'individuazione della specifica sanzione.
17.4Il procedimento disciplinare viene archiviato qualora le controdeduzioni della/del giovane in servizio civile nei cui confronti è stato instaurato il procedimento disciplinare, rendano congrue e sufficienti ragioni a sua discolpa.
17.5In caso di controversie tra Ente e giovane in servizio civile spetta alla Regione esperire con tentativo di conciliazione tra le parti.

CAPO III – FUNZIONI DI CONTROLLO E VERIFICA DELLA REGIONE E DOVERI DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

18.Attività di controllo e attività di verifica

18.1 La Regione svolge un'attività di controllo mirata a verificare la corretta applicazione della normativa vigente, in termini di sussistenza degli elementi essenziali per la corretta gestione dei progetti approvati, attraverso la richiesta di documentazione all'Ente titolare del progetto o nella acquisizione della stessa presso la sede legale dell'Ente titolare del progetto o presso la sede di attuazione del progetto, rendendo preventivamente noto l'elenco di tale documentazione.
La Regione svolge, altresì, un'attività di verifica volta ad accertare il rispetto da parte degli Enti dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia per la realizzazione dei progetti, la conformità alle attività e agli obiettivi indicati negli stessi, nonché il corretto impiego delle/dei giovani anche tramite verifiche effettuate dal proprio personale presso le sedi di attuazione dei progetti di servizio civile regionale.
18.2 Al fine di garantire che l'attività di verifica sia improntata a criteri di uniformità, trasparenza e

imparzialità, la Regione può predisporre un apposito Piano delle verifiche che, nell'ottica della parità di trattamento tra gli Enti attuatori, tiene conto del numero dei progetti attivi, del numero delle/dei giovani assegnate/i, del numero delle sedi di attuazione, nonché della loro dislocazione territoriale.
Inoltre le verifiche vengono disposte dalla Regione a seguito di irregolarità emerse in fase di attività di controllo e su segnalazione motivata di soggetti pubblici e privati.

19 Risultanze dell'attività di controllo e dell'attività di verifica

19.1 Gli esiti dell'attività di controllo sono portati a conoscenza dell'Ente titolare del progetto e dell'Ente attuatore del medesimo dalla Regione entro i termini previsti dalla normativa vigente, unitamente ad eventuali indicazioni di interventi correttivi.
Qualora durante le attività di controllo vengano riscontrate gravi irregolarità, la Regione effettua le opportune verifiche di carattere ispettivo.
19.2 La Regione invia all'Ente la nota contenente le risultanze dell'attività di verifica, che deve essere redatta entro i successivi trenta giorni.
Nell'ipotesi in cui, ad esito dello svolgimento dell'attività di verifica emerga la mancata osservanza di uno o più obblighi posti a carico dell'Ente, la Regione avvia il procedimento sanzionatorio di cui al successivo paragrafo 20.

20 Doveri degli Enti di servizio civile regionale

Si fornisce, di seguito, un'elencazione di regole e doveri che gli Enti devono seguire scrupolosamente sin dal momento di avvio delle procedure di selezione delle/dei giovani e durante tutto il periodo di realizzazione dei progetti:

a) garantire la pubblicità del progetto, attraverso la pubblicazione dello stesso nella home page del sito internet dell'Ente per il periodo di vigenza del Bando per la selezione delle/dei giovani e rispettare, nelle procedure per la selezione, i principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza, assicurando alle/ai candidate/i l'accesso ai documenti, nonché garantire l'osservanza delle disposizioni previste dal bando per la selezione delle/dei giovani; in particolare pubblicare, al termine della selezione, la graduatoria delle/dei selezionate/i e delle/gli idonee/i non selezionate/i; redigere un elenco, da trasmettere alla Regione, con i nominativi delle/dei candidate/i non idonee/i o escluse/i dalla selezione, comunicando alle/agli interessate/i il mancato inserimento in graduatoria con l'indicazione della motivazione; pubblicare anche la graduatoria approvata dalla Regione successivamente al controllo della sussistenza dei requisiti di cui all'art.7, c. 1, della L.R. n. 18 del 2005, così come modificato dall'art. 57, c. 1 della L.R. n. 30 del 2016

b) rispettare le disposizioni della presente Disciplina

c) rispettare gli impegni assunti con la Regione per un'efficiente gestione delle/dei giovani e per una corretta realizzazione dei progetti

d) avviare il progetto nel giorno e nel luogo indicato nel bando, salvo cause di forza maggiore da comunicare tempestivamente alla Regione

e) assicurare alla/al giovane la corresponsione del vitto e dell'alloggio, qualora previsti nel progetto

f) garantire alla/al volontaria/ una formazione generale e specifica che rispetti le disposizioni di cui all'art. 15, c. 4 della L.R. 18/2005, nonché di quanto previsto nella scheda progetto e dal paragrafo 12 della presente Disciplina

g) impiegare la/il giovane nel rispetto della sua dignità e personalità assicurando che non vengano posti in essere atti di vessazione fisica e morale

h) impiegare la/il giovane presso la sede di attuazione indicata nel contratto, secondo i piani di azione, l'orario di servizio e l'articolazione settimanale previsti dal progetto

i) comunicare alla Regione le rinunce e le interruzioni delle/dei giovani selezionate/i per il progetto, nonché comunicare mensilmente le assenze delle/dei giovani che danno luogo ad una decurtazione dell'assegno, le assenze per maternità e per infortuni

l) garantire la presenza in sede per almeno dieci ore settimanali di una figura che svolga il ruolo di referente della/del giovane per tutte le questioni inerenti la realizzazione del progetto

m) impiegare la/il giovane esclusivamente nelle attività indicate nel progetto astenendosi dal chiedere prestazioni o adempimenti non previsti

n) garantire, in caso di violazione da parte della/del giovane dei doveri indicati nella presente Disciplina, il rispetto della procedura per l'applicazione delle relative sanzioni descritta nella Disciplina stessa

o) attivare, per quanto di competenza, le procedure per il riconoscimento dei crediti formativi, tirocini e competenze qualora previsti dal progetto, e consentire – sempre per quanto di competenza – alla/al giovane la fruizione di eventuali benefici se previsti dal progetto

p) portare a termine il progetto ponendo in essere, in conformità con le finalità previste dalla L.R. n. 18 del 2005, il complesso delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati

q) comunicare alla Regione le cause che impediscono l'avvio o il completamento del progetto, anche in relazione alle diverse sedi di attuazione dello stesso, entro dieci giorni dal loro verificarsi

r) effettuare il monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto nonché per la verifica degli esiti della formazione svolta

s) garantire l'attivazione delle partnership previste dal progetto e di ogni altro elemento che ha comportato l'attribuzione di un punteggio nella valutazione del progetto.

21 Condotte illecite alle quali conseguono sanzioni

Si ritiene necessario individuare specificatamente le condotte illecite cui applicare le singole sanzioni

21.1 Diffida per iscritto

La sanzione amministrativa della diffida per iscritto si applica nel caso in cui gli Enti di servizio civile regionale pongano in essere i seguenti comportamenti e qualora questi si caratterizzino per la lieve entità dell'infrazione:

a) inosservanza delle disposizioni di cui alla presente Disciplina

b) mancata pubblicità del progetto e inosservanza, nelle procedure selettive, dei principi di trasparenza, di accesso ai documenti, di pubblicità e imparzialità, delle disposizioni previste dal bando per la selezione delle/dei giovani, nonché in caso di mancata pubblicità delle graduatorie

c) mancato avvio del progetto nel giorno e nel luogo indicato nel provvedimento di approvazione della graduatoria, ovvero omessa tempestiva comunicazione alla Regione delle cause di forza maggiore che hanno determinato il ritardo nell'avvio del progetto stesso

d) mancato rispetto dell'orario di servizio indicato nel progetto ovvero assenza ingiustificata della/del giovane presso la sede durante l'orario di servizio

e) mancata osservanza della procedura, descritta nel contratto di servizio civile, per l'applicazione di sanzioni alla/al giovane

f) mancata rilevazione delle presenze delle/dei giovani, nonché mancata comunicazione delle assenze delle/i giovani, anche ai fini del trattamento economico

g) inosservanza, per la formazione generale, delle disposizioni di cui all'art. 15, c.4 della L.R. 18/2005, nonché di quanto previsto dal progetto e dal paragrafo 12 della presente Disciplina

h) parziale svolgimento dell'attività di monitoraggio interno, finalizzata alla valutazione dei risultati del progetto nonché alla verifica degli esiti della formazione svolta

i) mancato avvio delle procedure per il riconoscimento dei crediti formativi, tirocini e competenze e

mancato riconoscimento alla/al giovane dei benefici cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto.

21.2 ***Revoca dell'approvazione del progetto*** **- Interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno**

La sanzione amministrativa della revoca dell'approvazione del progetto, con la possibilità dell'interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno, si applica nel caso in cui gli Enti di servizio civile regionale pongano in essere i seguenti comportamenti:

a) particolare gravità o reiterazione delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della diffida
b) omessa convocazione alle selezioni ovvero omessa comunicazione ai soggetti interessati del mancato inserimento nelle graduatorie ovvero comunicazione dell'esclusione senza indicazione della relativa motivazione, che determina oltre alla revoca del progetto anche l'interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno
c) mancata corresponsione alla/al giovane del vitto e dell'alloggio qualora previsti dal progetto
d) impiego della/del giovane in attività non previste dal progetto o presso altre sedi dello stesso progetto o in altri progetti; ovvero presso sedi di attuazione non accreditate, fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 6 della presente Disciplina
e) mancata erogazione alle/i giovani della formazione generale e specifica nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 15, c. 4 della L.R. 18/2005, nonché dei tempi e del monte ore indicato nel progetto e delle disposizioni di cui al paragrafo 12 della presente Disciplina, con conseguente interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno
f) mancata erogazione entro 90 giorni dall'avvio al servizio del modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/dei giovani nei progetti di servizio civile regionale, di cui al paragrafo 12.6 della presente Disciplina
g) mancato svolgimento dell'attività di monitoraggio interno, finalizzata alla valutazione dei risultati del progetto nonché alla verifica degli esiti della formazione svolta
h) mancata comunicazione alla Regione, entro il termine di dieci giorni, dell'impedimento all'avvio o al completamento del progetto, anche in relazione alle diverse sedi di attuazione dello stesso, sempre che sussista un giustificato motivo
i) mancato utilizzo, nell'erogazione di corsi di formazione generale, di formatrici/ori accreditate/i al servizio civile, come da normativa ministeriale vigente
l) mancato utilizzo delle/dei formatrici/ori di formazione specifica con le competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia a lui affidata, di cui al precedente paragrafo 12.8
m) mancata attivazione delle partnership previste dal progetto che hanno inciso sulla valutazione dello stesso e di ogni altro elemento che ha comportato l'attribuzione di un punteggio
n) inosservanza degli impegni assunti con la Regione per un'efficiente gestione del servizio civile regionale e per una corretta realizzazione dei progetti.

21.3 Le sanzioni, sono irrogate nei confronti dei soggetti responsabili delle diverse funzioni e/o attività sulle quali sono state riscontrate le irregolarità sanzionabili ai sensi dei paragrafi 19.1 e 19.2 della presente Disciplina.
Ferma restando la responsabilità diretta degli Enti per quanto attiene l'operato delle proprie sedi di attuazione, sono fatti salvi i casi in cui i medesimi Enti dimostrino, con le modalità di cui al successivo paragrafo, che le infrazioni siano imputabili esclusivamente all'Ente associato (vale a dire legato da vincoli associativi, federativi o consortili o da accordi di partenariato con l'ente accreditato) o ad una delle sedi di attuazione del progetto dell'Ente ovvero ad una responsabilità personale derivante da una violazione

riconducibile ad una condotta individuale e che siano stati adottati adeguati sistemi di controllo nei confronti dei suddetti Enti o delle sedi attuative di progetto.

21.4 Procedimento sanzionatorio

La struttura competente all'avvio del procedimento sanzionatorio è la Regione del Veneto.

In caso di adozione da parte della Regione della sanzione della revoca del progetto, bisognerà provvedere alla eventuale ricollocazione delle/dei giovani in servizio, come previsto al paragrafo 5.3 della presente Disciplina.

Vengono di seguito delineate le singole fasi del procedimento stesso, disciplinando in dettaglio la procedura relativa alla contestazione degli addebiti, all'adozione del provvedimento sanzionatorio e alla formulazione delle controdeduzioni a discolpa degli addebiti mossi.

Il procedimento sanzionatorio si instaura con la contestazione scritta dell'addebito che deve essere effettuata dalla Regione tempestivamente, e comunque non oltre quindici giorni decorrenti dal verificarsi dei fatti o dal momento dell'avvenuta conoscenza degli stessi. Qualora la conoscenza dei fatti avvenga a seguito di una attività di verifica effettuata dalla Regione, il termine per la contestazione decorre dalla data della relativa relazione. Essa deve indicare dettagliatamente i fatti oggetto della contestazione e la fattispecie sanzionatoria che si ritiene integrata dal comportamento. Deve altresì contenere il termine, non superiore a quindici giorni, entro cui gli Enti di servizio civile regionale, che hanno comunque facoltà di essere sentiti ove lo richiedano espressamente, possono presentare le proprie controdeduzioni.

Trascorso detto termine, nei successivi trenta giorni viene adottato il provvedimento sanzionatorio, che conclude il procedimento.

Il provvedimento sanzionatorio deve descrivere con esattezza i fatti che hanno dato luogo all'irrogazione della sanzione; indicare la procedura seguita nella fase della contestazione; contenere una dettagliata e sufficiente motivazione, evidenziando le ragioni che hanno condotto all'individuazione della specifica sanzione.

Il procedimento sanzionatorio viene archiviato dalla Regione qualora le controdeduzioni dell'Ente di servizio civile regionale, nei cui confronti è stato instaurato il procedimento stesso, rendano congrue e sufficienti ragioni a sua giustificazione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1025 del 17 luglio 2018**

TABELLE RELATIVE AI PERMESSI E ALLE TEMPISTICHE RELATIVE AI SUBENTRI

TABELLA A

	Permessi retribuiti per servizio su 5 o 6 giorni	Permessi retribuiti per servizio su 4 o 3 giorni	Permessi straordinari per donazione di sangue	Permessi straordinari per motivi di studio	Malattie retribuite per servizio su 5 o 6 giorni	Malattie non retribuite per servizio su 5 o 6 giorni	Max. gg. di assenza per servizio su 5 o 6 giorni	Malattie retribuite per servizio su 3 o 4 giorni	Malattie non retribuite per servizio su 3 o 4 giorni	Max. gg. di assenza per servizio su 3 o 4 giorni
Progetti annuali a 30/h sett.	**20 giorni**	**16 giorni**	**4 giorni**	**3 giorni**	**15 giorni**	**15 giorni**	**30 giorni**	**12 giorni**	**12 giorni**	**24 giorni**
Progetti annuali a 24/h sett.	**16 giorni**	**13 giorni**	**3 giorni**	**2 giorni**	**12 giorni**	**12 giorni**	**24 giorni**	**10 giorni**	**10 giorni**	**20 giorni**
Progetti annuali a 20/h sett.	**13 giorni.**	**10 giorni**	**2 giorni**	**1 giorno**	**10 giorni**	**10 giorni**	**20 giorni**	**8 giorni**	**8 giorni**	**16 giorni**
Progetti annuali a 18/h sett.	**12 giorni**	**10 giorni**	**1 giorno**	**1 giorno**	**9 giorni**	**9 giorni**	**18 giorni**	**7 giorni**	**7 giorni**	**14 giorni**
Progetti semestrali a 18/h sett.	**6 giorni**	**5 giorni**	**1 giorno**	**1 giorno**	**5 giorni**	**5 giorni**	**10 giorni**	**3 giorni**	**3 giorni**	**6 giorni**

f8462e3f

ALLEGATO B **DGR nr. 1025 del 17 luglio 2018**

TABELLA B

	Subentro
Progetti annuali a 30 ore su 5 o 6 gg./sett	entro 90 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti annuali a 30 ore su 3 o 4 gg./sett	entro 90 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti annuali a 24 ore su 5 o 6 gg./sett	entro 72 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti annuali a 24 ore su 3 o 4 gg./sett	entro 72 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti annuali a 20 ore su 5 o 6 gg./sett	entro 60 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti annuali a 20 ore su 3 o 4 gg./sett	entro 60 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti annuali a 18 ore su 5 o 6 gg./sett	entro 54 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti annuali a 18 ore su 3 o 4 gg./sett	entro 54 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti semestrali a 18 ore su 5 o 6 gg./sett	entro 27 gg. dal giorno di avvio del progetto
Progetti semestrali a 18 ore su 3 o 4 gg./sett	entro 27 gg. dal giorno di avvio del progetto

f8462e3f

(Codice interno: 374739)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1026 del 17 luglio 2018

Bando per la selezione di 241 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale L. R. 18/2005.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto emana il Bando di selezione per giovani in Servizio Civile Regionale da avviare a dicembre 2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto ha istituito il servizio civile regionale volontario con legge 18 novembre 2005, n. 18.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 706 del 16 maggio 2017 è stato approvato un bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale, stabilendo criteri e modalità per la valutazione degli stessi, ai sensi della L. R n.18/2005, fissando il termine al 17 luglio 2017 per la consegna degli elaborati.

Con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 815 dell'8 giugno 2018 si è provveduto ad approvare le risultanze istruttorie relative alle domande pervenute alla scadenza prevista nel bando citato, stilando la apposita graduatoria dei progetti valutati. Il numero dei progetti ammessi a finanziamento è stato pari a n. 39 con una assegnazione complessiva di n. 240 giovani di servizio civile, a cui va aggiunto il progetto "Essere cittadini attivi: volontario tra i volontari in servizio civile regionale" della Regione del Veneto che prevede l'assegnazione di n. 1 giovane, per un totale quindi di n. 241 giovani coinvolti sul territorio veneto.

Si è stabilito che l'importo di spesa per ogni progettualità sia calcolata tenendo conto che ai giovani volontari verrà corrisposta un'indennità che viene stabilita nell'ammontare di € 15,00 al giorno, compresi i giorni festivi e di riposo, a condizione che prestino servizio trenta ore la settimana. L'indennità viene ridotta del 40% se i volontari prestano servizio diciotto ore la settimana e, viene ridotta in proporzione, nel caso di monte orario settimanale compreso tra le diciotto e le trenta ore.

Con DGR n. 815/2018 si assegna a favore degli Enti individuati all'Allegato D della suddetta deliberazione, il numero di giovani volontari per un importo di spesa pari a di euro € 1.000.000,00, a valere sul capitolo 103555 "*Azioni regionali per favorire il servizio civile regionale volontario - Acquisto di beni e servizi*" per € 700.000, 00 e sul capitolo 103470 "*Fondo nazionale per le politiche sociali - Giovani - Trasferimenti correnti*" per € 300.000,00 del Bilancio pluriennale 2018/2020 che presenta sufficiente disponibilità.

Sempre con medesima DGR si delega all'Azienda Zero la fase dell'erogazione delle indennità di servizio spettanti per gli anni 2018 e 2019, nell'ottica della razionalizzazione dei processi di gestione delle risorse a beneficio dei destinatari sul territorio, sulla base della trasmissione da parte della Regione del Veneto dell'elenco dei soggetti beneficiari, dei relativi dati anagrafici e fiscali e delle somme assegnate per gli anni 2018 e 2019. Ad Azienda Zero competono altresì gli adempimenti connessi al pagamento, ossia verifica Equitalia e adempimenti fiscali relativi alle ritenute applicate.

Pertanto, con il presente atto si approva il bando per le selezioni delle domande dei giovani in Servizio Civile Regionale per un numero complessivo di posti pari a 241, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento.

I giovani potranno scegliere i progetti di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento inoltrando la domanda all'ente promotore del progetto di loro interesse, tramite la compilazione dei modelli di cui agli **Allegati C** e **D** del presente provvedimento.

Ai fini della selezione dei giovani in Servizio Civile Regionale, gli enti dovranno attenersi ai criteri previsti negli **Allegati E** e **F** del presente provvedimento.

Considerato altresì, che il rapporto giuridico previsto dalla normativa in materia si instaura tra giovani di servizio civile e la Regione del Veneto in base ad un rapporto contrattuale che non è ascrivibile ad alcuna tipologia di contratto lavorativo, si propone di adottare un modello unico per tutto il territorio regionale, di cui all'**Allegato G**, da utilizzare da parte degli enti, contenente i dati minimi finalizzati a disciplinare i rapporti tra i soggetti.

Si precisa inoltre che l'indizione del bando per la selezione permetterà l'avvio dei giovani di servizio civile presumibilmente nella data del 3 dicembre 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. R. n.18/2005;

VISTO l'art. 57 della L.R. n. 30/2016;

VISTA la L.R. n. 19/2016;

VISTO l'art. 43 della L.R. n. 45/2017;

VISTA la DGR n. 706/2017;

VISTA la DGR N. 815/2018

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "*Bando di selezione per 241 giovani in Servizio Civile Regionale*", recante i il bando di selezione rivolto ai giovani tra i 18 e i 28 anni domiciliati in Veneto;
3. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "*Elenco Enti con progetti in Servizio Civile Regionale*", recante la lista di Enti ove è possibile presentare la candidatura;
4. di approvare l'**Allegato C** e l'**Allegato D** , parti integranti del presente provvedimento, denominati rispettivamente "*Domanda di ammissione al servizio civile regionale* " e "*Dichiarazione per l'ammissione al servizio civile regionale* ", recanti la modulistica per la compilazione da parte dei giovani che intendono candidarsi, in cui evidenziare i dati anagrafici e i loro curricula;
5. di approvare l'**Allegato E** e l'**Allegato F** , parti integranti del presente provvedimento, denominati rispettivamente "*Scheda di valutazione per l'ammissione al servizio civile regionale* " e "*Note esplicative all'utilizzo della griglia di selezione per l'attribuzione dei punteggi ai singoli candidati* ", recanti i criteri relativi alla valutazione titoli e al colloquio selettivo, ai fini della selezione dei giovani in Servizio Civile Regionale da parte degli Enti;
6. di approvare l'**Allegato G**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "*Contratto di Servizio Civile Regionale*", recante il modello contrattuale che la Regione del Veneto stipulerà con i giovani selezionati;
7. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile per la sottoscrizione dei contratti di cui al punto n 6) e per l'adozione di eventuali provvedimenti necessari alla gestione dei rapporti tra enti e giovani in Servizio Civile Regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27, comma 1, del d.lgs. 14.03.2013, n.33;
9. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

servizio civile veneto

SERVIZIO CIVILE REGIONALE VENETO

BANDO DI SELEZIONE DI 241 GIOVANI DA IMPIEGARE IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

1. Generalità

È indetto un bando per la selezione di 241 giovani da avviare al servizio nell'anno 2018 nei progetti di servizio civile regionale, presentati dagli enti di cui all'**all. B**.
L'impiego dei giovani nei progetti decorre dalla data che verrà comunicata agli enti tenendo conto, compatibilmente della data di arrivo delle graduatorie, secondo le procedure e le modalità indicate al successivo punto 6.
La durata del servizio è di minimo sei massimo dodici mesi, secondo quanto previsto dai singoli progetti.
Ai giovani in servizio civile viene corrisposta, dagli enti gestori, un'indennità di 15,00 euro al giorno, compresi i giorni festivi e di riposo, a condizione che prestino servizio 30 ore la settimana.
L'indennità viene ridotta del 40% se i giovani prestano servizio 18 ore la settimana e, viene ridotta in proporzione, nel caso di monte orario settimanale compreso tra le diciotto e le trenta ore.

2. Progetti e posti disponibili

Le informazioni concernenti i progetti approvati, le relative sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle quali i giovani saranno impiegati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, possono essere richieste presso gli enti titolari dei progetti medesimi o consultati sui rispettivi siti internet.

3. Requisiti e condizioni di ammissione

Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari e alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:
- essere cittadini italiani o comunitari, residenti o domiciliati in Veneto
- essere cittadini non comunitari, regolarmente soggiornanti in Italia e residenti o domiciliati in Veneto
- non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

a) già prestano o abbiano prestato servizio civile regionale in qualità di giovani volontari ai sensi della legge regionale n. 18 del 2005, ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista;
b) abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo.

4. **Presentazione delle domande**

I termini entro i quali i giovani possono presentare domanda scadono il **17 settembre 2018**.
La domanda di partecipazione indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto deve pervenire allo stesso **entro le ore 14:00** del 17 settembre 2018. Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione. La tempestività delle domande è accertata dall'ente che realizza il progetto mediante apposizione sulle stesse del timbro recante la data di acquisizione.
La domanda deve essere:

- redatta in carta semplice, secondo il modello allegato al presente bando **all. C**, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso. Copia del modello può essere scaricata dal sito internet: www.regione.veneto.it/web/sociale/servizio-civile;
- firmata per esteso dal richiedente, con firma da apporre necessariamente in forma autografa, accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale, per la quale non è richiesta autenticazione;
- corredata dalla scheda di cui all'**all. D**, contenente i dati relativi ai titoli.

Non è possibile presentare domanda per più di un progetto, a pena di esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti cui si riferisce il presente bando.
Non possono presentare domanda coloro che hanno già fatto esperienza in progetti di servizio civile regionale L.R. 18/2005.

5. **Procedure selettive**

La selezione dei candidati è effettuata dall'ente che realizza il progetto prescelto ed al quale sono state inviate le domande, secondo le modalità di cui all**'all. E**.
L'ente cui è rivolta la domanda verifica in capo a ciascun candidato la sussistenza dei requisiti previsti al punto 3 del presente bando (limiti di età; essere cittadini italiani o comunitari residenti o domiciliati in Veneto; essere cittadini non comunitari, regolarmente soggiornanti in Italia e residenti o domiciliati in Veneto; assenza di condanne penali) e provvede ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo di tali requisiti.
L'ente dovrà inoltre verificare che:

- la domanda di partecipazione sia necessariamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato e sia presentata entro i termini prescritti al punto 4 del presente bando;
- alla stessa sia allegato fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente alla mancata allegazione della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile l'allegazione di una fotocopia di un documento scaduto
Delle eventuali cause di esclusione è data comunicazione all'interessato a cura dell'ente.
L'ente dovrà attenersi nella procedura selettiva ai criteri contenuti nell'**all. E** .
Pertanto l'ente valuta i titoli presentati e compila per ogni candidato, a seguito del colloquio, la scheda di valutazione, secondo il modello di cui all'all. **F** , attribuendo il relativo punteggio e

dichiarando non idonei a svolgere il servizio civile nel progetto prescelto i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione un punteggio inferiore a 36/60.
I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente medesimo in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.
L'ente, terminate le suddette procedure, compila le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili.
Nella graduatoria sono inseriti anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti. L'ente redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione. Il mancato inserimento nelle graduatorie è tempestivamente portato a conoscenza degli interessati da parte dell'ente, che ne dà contestuale comunicazione all'ufficio regionale per il Servizio Civile.
Alla graduatoria è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità.

6. Avvio al servizio

L'ente deve trasmettere le graduatorie via PEC all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e contestualmente anche via e-mail all'indirizzo servizio.civile@regione.veneto.it compilando un apposito file che verrà inviato dall'Ufficio regionale Servizio Civile, avendo cura di evidenziare nelle apposite colonne la sede dove il giovane dovrà presentarsi il primo giorno di servizio e quella nella quale avrà attuazione il progetto, provvedendo alla compilazione di entrambe anche nel caso che le due sedi coincidano.
Unitamente alla graduatoria, l'ente deve trasmettere via PEC e via e-mail all'Ufficio regionale per il Servizio Civile la documentazione, sottoscritta dal responsabile legale dell'ente, attestante la sussistenza in capo ai singoli candidati dei requisiti previsti al punto 3 del presente bando.
Deve essere inviata via PEC e via e-mail all'Ufficio regionale per il Servizio Civile la seguente documentazione, relativa ai soli candidati risultati idonei selezionati:
a) domanda di partecipazione (All. C)
b) documento di identità dell'interessato

Gli originali della predetta documentazione sono conservati presso l'ente per ogni eventuale controllo da parte dell'Ufficio regionale per il Servizio Civile.

Le graduatorie devono pervenire, sia via e – mail all'indirizzo servizio.civile@regione.veneto.it che via PEC all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it entro e non oltre **il giorno 15 ottobre 2018**, a pena di non attivazione del progetto, e devono contenere i dati relativi a tutti i candidati che hanno partecipato alla selezione, compresi quindi gli idonei non selezionati e gli esclusi.

Per i candidati idonei non selezionati per mancanza di posti, tale documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in caso di subentro. Il subentro è possibile soltanto entro i termini previsti dalla Disciplina dei rapporti tra Regione del Veneto, enti titolari di progetti e giovani coinvolti nei progetti di servizio civile regionale volontario.

L'avvio al servizio dei giovani è subordinato all'invio delle graduatorie in entrambi i formati richiesti. Il mancato invio per e- mail del file di presentazione delle stesse comporta l'impossibilità di avviare il progetto presumibilmente il **3 dicembre 2018**, anche se la documentazione risulti inviata via PEC entro il termine innanzi indicato.
Sulla base delle graduatorie formulate l'ente, previo nulla osta dell'Ufficio regionale per il Servizio Civile, provvede a formalizzare il contratto di servizio civile con il giovane, nel quale sono indicati

la sede di assegnazione, la data di inizio e fine servizio, le condizioni economiche ed assicurative e gli obblighi di servizio di cui al punto 8.
L'ente trasmette all'Ufficio regionale per il Servizio Civile copia del contratto sottoscritto dal giovane ai fini della conservazione agli atti.

7. Obblighi di servizio

I giovani si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata e ad adeguarsi alle disposizioni in materia di servizio civile dettate dalla normativa, a quanto indicato nel contratto di servizio civile e alle prescrizioni impartite dall'ente d'impiego in ordine all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni di espletamento.
Il giovane è in particolare tenuto al rispetto dell'orario di servizio nonché al rispetto delle condizioni riguardanti gli eventuali obblighi connessi al progetto medesimo.
L'interruzione del servizio senza giustificato motivo, prima della scadenza prevista, comporta l'impossibilità di partecipare per il futuro alla realizzazione di nuovi progetti di servizio civile regionale, nonché la decadenza dai benefici eventualmente previsti dallo specifico progetto. Il giovane che interrompe anzitempo il servizio, senza giustificato motivo, potrà richiedere all'Ufficio regionale per il Servizio Civile una certificazione relativa al periodo di servizio civile prestato.

8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento U.E. n. 679/2016 i dati forniti dai partecipanti sono acquisiti dall'ente che cura la procedura selettiva per le attività medesime e, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di servizio civile, saranno trattati per le finalità connesse alla gestione del rapporto stesso ed alla realizzazione del progetto. I dati medesimi saranno trattati dall'Ufficio regionale per il Servizio Civile per le finalità connesse e/o strumentali alla gestione del servizio civile.
Il trattamento dei dati avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.
I dati raccolti dall'Ufficio regionale per il Servizio Civile potranno essere comunicati a soggetti terzi che forniranno specifici servizi strumentali alle finalità istituzionali dell'Ufficio regionale per il Servizio Civile stesso.
Gli interessati godono dei diritti di cui al Regolamento U.E. n. 679/2016, tra i quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Dirigente Regionale per il servizio civile, titolare del trattamento dei dati personali.

9. Disposizioni finali

Al termine del servizio, verrà rilasciato dall'ufficio regionale per il Servizio Civile un attestato di espletamento del servizio civile regionale redatto sulla base dei dati forniti dall'ente.
Per informazioni relative al presente bando è possibile contattare l'ufficio regionale per il Servizio Civile - Rio Novo , Dorsoduro n. 3493 Venezia; tel 041 2791359/1361; e-mail servizio.civile@regione.veneto.it (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

ELENCO ENTI CON PROGETTI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE

ENTE	N. PROGETTI	N. GIOVANI	SITO INTERNET
ARCI SERVIZIO CIVILE VICENZA	1	4	www.arciserviziocivile.it
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELLA MARCA TREVIGIANA	1	21	www.comunitrevigiani.it
ASSOCIAZIONE KHORAKHANÉ	1	13	www.khorakhanet.it
ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITÀ DI PORO LEGNAGO ONLUS	1	2	www.piccolafraternita.blogspot.com
ASSOCIAZIONE POLESINE SOLIDALE	1	4	www.polesinesolidale.it
ASSOCIAZIONE S.O.S. TELEFONO AZZURRO	1	6	www.azzurro.it/en/treviso
CARITAS DIOCESANA VERONESE	1	5	www.caritas.vr.it
CE.I.S. - CENTRO VICENTINO DI SOLIDARIETÀ ONLUS	1	5	www.ceisvicenza.it
CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	1	2	www.centrodonnapadova.it
COMITATO D'INTRESA TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	1	15	www.csvbelluno.it
COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA	1	19	www.comune.bagnoli.pd.it
COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	2	6	www.comune.bassano.vi.it
COMUNE DI CASTELGOMBERTO	1	2	www.comune.castelgomberto.vi.it
COMUNE DI MONSELICE	1	11	www.comune.monselice.padova.it
COMUNE DI PADOVA	1	10	www.padovanet.it/progettogiovani
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	1	4	www.adigeuganeo.it

053ee978

CONSORZIO SOL.CO. VERONA S.C.S.C.	1	9	www.solcoverona.it
COOP. SOC. INSIEME SI PUO'	1	4	www.insiemesipuo.eu
COOPERATIVA CSA CENTRO SERVIZI ASSOCIATI	1	3	www.csaconegliano.it
EMMANUEL SOC.COOP.SOCIALE	1	7	www.coopsocialeemmanuel.it
HERMETE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1	3	www.hermete.it
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE SAN GAETANO ONLUS	1	3	www.fondazionesangaetano.it
FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELA' TONO	1	2	www.morinipedrina.it
FONDAZIONE LA GRANDE CASA	1	9	www.retemaranatha.com/page/fondazione
ISTITUTO LUIGI CONFIGLIACHI PER I MINORATI DELLA VISTA	1	3	www.configliachi.it
ISTITUTO RODIGINO DI ASSISTENZA SOCIALE	1	4	www.irasrovigo.it
PIA OPERA CROCE VERDE PADOVA	1	3	www.croceverdepadova.it
PROGETTO ZATTERA BLU COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1	9	www.progettozatterablu.it
REGIONE DEL VENETO	1	1	www.regione.veneto.it/web/sociale/servizio-civile
UNIONE MONTANA FELTRINA	2	21	www.feltrino.bl.it

ALLEGATO B DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA	6	16	www.unipd.it/serviziocivile
VENETO INSIEME - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE CONSORTILE	2	15	http://venetoinsieme.it
TOTALE	**40**	**241**	

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

servizio civile veneto

SERVIZIO CIVILE REGIONALE VENETO

All' Ente..……..
Via……., n…….
c.a.p……Località.....……(…….)

DOMANDA DI AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Il/La sottoscritto/a:
Cognome……...…..…… Nome ……

CHIEDE

di essere ammesso/a a prestare servizio civile a titolo volontario presso codesto Ente, presso la sede di…….
per il seguente progetto: ……
A tal fine, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA DI

essere nato/a: …… Prov.: ……. il……..
Cod. Fisc. ……. e di essere residente a ……..…….…… Prov……..
in via…….…… n…… cap…….
Telefono.....……...…….. indirizzo e-mail …….
Stato civile……...
- essere cittadino/a italiano/a o comunitario/a residente o domiciliato/a in Veneto;
- essere cittadino/a non comunitaria/o, regolarmente soggiornante in Italia, residente o domiciliata/o in Veneto
- non aver riportato condanne penali per reati e/o delitti non colposi;

DICHIARA INOLTRE

(barrare la casella d'interesse)

- o di essere disponibile
- o di non essere disponibile,

qualora in seguito alle selezioni effettuate risulti idonea/o non selezionata/o ad essere assegnata/o al progetto di servizio civile prescelto anche in posti resi disponibili

c4f87dd4

successivamente al termine delle procedure selettive, a seguito di rinuncia o impedimento da parte delle/i giovani selezionate/i idonee/i;

o di essere disponibile
o di non essere disponibile,
qualora in seguito alle selezioni effettuate risulti idonea/o non selezionata/o, ad essere assegnata/o a qualsiasi altro progetto di servizio civile contenuto nel presente bando presentato dallo stesso ente che abbia, al termine delle procedure selettive, posti disponibili o che si siano resi successivamente disponibili al termine delle procedure selettive, a seguito di rinuncia o impedimento da parte delle/i giovani selezionate/i idonee/i;

o di essere disponibile
o di non essere disponibile,
qualora in seguito alle selezioni effettuate risulti idonea/o non selezionata/o, ad essere assegnata/o a qualsiasi altro progetto di servizio civile contenuto nel presente bando presentato da altro ente che abbia, al termine delle procedure selettive, posti disponibili o che si siano resi successivamente disponibili al termine delle procedure selettive, a seguito di rinuncia da parte delle/i giovani selezionate/i idonee/i o non abbia ricevuto domande sufficienti rispetto ai posti;

o di aver preso visione del progetto indicato nella domanda e di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'ente per l'assegnazione delle/i giovani nel progetto stesso;
o di essere residente / di non essere residente nel luogo di realizzazione del progetto;
o di provvedere autonomamente alle spese relative al viaggio per il raggiungimento della sede di realizzazione del progetto.

DICHIARA ALTRESI'

Sotto la propria responsabilità:
- *che le dichiarazioni contenute nella scheda di cui all' allegato D sono rispondenti al* vero;
- di non aver presentato ulteriori domande di partecipazione alle selezioni per altri progetti di servizio civile inclusi nel presente bando;
- di non aver*e in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di* collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero di non avere avuto tali rapporti *nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi.*

Autorizzo la trattazione dei dati personali ai sensi del Regolamento U.E. n. 679/2016 anche ai fini di indagini conoscitive e statistiche.

Data ..... Firma .....

c4f87dd4

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

In relazione alla domanda di ammissione al servizio civile regionale, e al fine di fornire i necessari elementi di valutazione in ordine ai titoli posseduti e alle ulteriori circostanze rilevanti ai fini della selezione

dichiaro

Di aver avuto / non aver avuto precedenti esperienze presso l'Ente che realizza il progetto (specificare la tipologia delle esperienze e la durata delle stesse);
Di aver avuto / non aver avuto precedenti esperienze presso altri Enti nel settore d'impiego cui il progetto si riferisce (specificare la tipologia delle esperienze e la durata delle stesse);
Di aver avuto / non aver avuto precedenti esperienze in settori d'impiego analoghi a quello cui il progetto si riferisce (specificare la tipologia delle esperienze e la durata delle stesse);

DICHIARO ALTRESI'

Di possedere il seguente titolo di studio:……

- conseguito in Italia presso …….……il……..……..
- conseguito all'estero, riconosciuto in Italia con provvedimento adottato da …….....
  …….……..il……..

Di essere iscritto al … anno della scuola media-superiore: ……..
Di essere iscritto al … anno accademico del corso di laurea in ……..……..
presso l'Università …….
Di essere in possesso dei seguenti altri titoli (1)……
……
Di aver effettuato i seguenti corsi, tirocini, applicazioni pratiche ……
……..…….
……
Di aver avuto le seguenti esperienze (indicare esclusivamente fatti o circostanze utili al fine della selezione per il progetto prescelto) ……..
……
……
Altre conoscenze e professionalità: (2)……..
……
……
Di aver scelto il progetto per i seguenti motivi: ……
……
……
……
……

843d08c2

Ogni altra informazione relativa alla propria condizione personale, sociale, professionale, ecc. utile ai fini della valutazione dell'Ente:…….
……
……
……
……

Data…… Firma……

N.B :
Accludere curriculum vitae, copie dei titoli in possesso e ogni altra documentazione significativa.
Allegare obbligatoriamente copia del documento d'identità.

Note per la compilazione
(1) Indicare eventuali titoli di specializzazione, professionali o di formazione di cui si è in possesso.
(2) Indicare altre competenze tecniche, informatiche, scientifiche, sanitarie

843d08c2

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Selettore:
Cognome ……..…… Nome ……..
Data di nascita……Luogo di nascita……..
Indirizzo:…….
Luogo di residenza…….
Rapporto con l'ente che realizza il progetto:……..
Denominazione Ente: ……

Progetto
Denominazione progetto: ……..
Soggetto titolare del
progetto:…..…….…….
Sede di realizzazione:…….
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:…….
Progetto approvato dalla Giunta Regionale e inserito nel Bando di selezione per 241 giovani da impiegare in progetti di servizio civile regionale, pubblicato sul BUR n°……. in data……..,

Candidato/a
Cognome ……..…… Nome ……..
nato/a …… il …….Prov…….

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità
Pregressa esperienza presso l'Ente:
giudizio (max 60 punti):…….
Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:
giudizio (max 60 punti):…….
Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:
giudizio (max 60 punti):…….
Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:
giudizio (max 60 punti):…….
Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:
giudizio (max 60 punti):…….
Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile regionale:
giudizio (max 60 punti):…….
Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:
giudizio (max 60 punti):…….

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
(specificare il tipo di condizione)……
giudizio (max 60 punti):…….

6e39aa5f

ALLEGATO E DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:
giudizio (max 60 punti):…….

Altri elementi di valutazione: …….
…….
…….
…….
giudizio (max 60 punti):…….
Valutazione finale
giudizio (max 60 punti):…….

Luogo e data…….
Firma Responsabile della selezione
……

6e39aa5f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione (allegato F del Bando).

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. In termini matematici (Σ n1+ n2+ n3+ n4+ n5+…….n10/N), dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione considerati, nel nostro caso N = 10. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

2) Precedenti esperienze (allegato D del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato D del bando)

Il punteggio massimo relativo ai titoli di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- titoli di studio : max 8 punti per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia,psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc…. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione dei beni culturali , ecc.. per progetti relativi ai beni culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc..).
  Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

  Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

- Titoli professionali: fino ad un max di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria; logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc…)
  Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti.

  In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza, fino ad un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle da quelle valutate al precedente punto 2 (animatore di villaggi turstici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc…).
- Alre conoscenze: fino ad un massimo di punti 4 (es. conoscenze di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura,ecc….).

c72a29dc

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR nr. 1026 del 17 luglio 2018

CONTRATTO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE
in conformità al combinato disposto dagli artt. 2 e 12, c. 1 della L.R.18/2005
e dall'art. 8, c. 2 del D.Lgs.77/2002

TRA

La Regione Veneto, di seguito indicata "Regione", nella persona del Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile

E

la/il sig.ra/sig. **xxxxxxxx** C.F. xxxxx
nata/o il xxxxx a xxxxx -
e residente in xxxxxxxx
di seguito indicata/o come "Giovane"

PREMESSO

che in attuazione della deliberazione di Giunta regionale xxxxxxx, con determinazione dirigenziale n. xxxxxxx è stato approvato il progetto
XXXXXXXXXXXXXX
di seguito indicato come PROGETTO, presentato dall'Ente
XXXXXXX
di seguito indicato come Ente, da realizzarsi nella sede di
XXXXXXXX

che il suddetto progetto è stato pubblicato il XXXXX nella sezione "Servizio Civile" del portale regionale dedicato alle politiche sociali;

l'Ente, verificata la sussistenza dei requisiti, di cui alla L.R.18/2005 e ss.mm. e ii., alla deliberazione di Giunta regionale xxxxxx e alla determinazione dirigenziale n.xxxxxx, in capo ai partecipanti al progetto sopra indicato, ha inviato la graduatoria nell'ambito della quale la/il giovane risulta utilmente collocata/o;

che a favore delle/i giovani, di cui all'art. 7, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 18/2005, compete un'indennità di servizio per tutta la durata del progetto, di cui all'art. 3 della L.R. 18/2005, nella misura attualmente prevista dall'art. 9, comma 2 del D. Lgs. 77/2002, nel limite dei posti d'impiego delle/i giovani in servizio civile regionale volontario, da determinarsi in conformità all'art. 7, comma 2 della L.R. 18/2005, in relazione alle risorse finanziarie stanziate, di cui all'art. 20 della legge suddetta;

che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/2015, così come modificato dall'art. 43 della L.R. 45/2017, spetta alla Regione, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale, corrispondere alle/i giovani in servizio civile regionale volontario l'indennità di servizio, il cui ammontare è indicato nel contratto di servizio civile regionale volontario, da sottoscrivere tra la Regione e i giovani selezionati dagli Enti titolari dei progetti, in analogia a quanto previsto dall'art. 8,c. 1 del D. Lgs. 77/2002;

ca610e8f

che, in analogia a quanto previsto dall'art. 8, c. 2 del D. Lgs. 77/2002, il contratto, stipulato tra la Regione ed le/i singole/i giovani, contiene la data di inizio del servizio, attestata dal Responsabile dell'Ente, il trattamento economico e giuridico nonché le norme di comportamento cui le/i giovani devono attenersi con le relative sanzioni e che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 9, c. 1 del suddetto decreto legislativo, l'attività svolta nell`ambito dei progetti di servizio civile non determina l`instaurazione di un rapporto di lavoro e che, conseguentemente, l'indennità corrisposta per il servizio civile regionale volontario non ha natura retributiva;

che i rapporti tra Enti titolari dei progetti e le/i giovani domiciliate/i o residenti in Veneto coinvolte/i nei progetti di servizio civile regionale volontario sono regolati dalla "*Disciplina dei Rapporti tra Ufficio Regionale per il Servizio Civile, Enti titolari dei progetti e giovani residenti o domiciliati In Veneto coinvolti nei progetti di Servizio Civile Regionale Volontario. L.R. 18/2005*", la quale all'art. 1 stabilisce che gli Enti si impegnano ad impiegare le/i giovani esclusivamente per le finalità e le attività del progetto, favorendone il pieno coinvolgimento e predisponendo momenti di confronto e verifica;

che la suddetta disciplina regola l'indennità giornaliera percepita dalla/dal volontaria/o di servizio civile regionale volontario, i giorni di permesso, di permesso straordinario e di malattia retribuiti, in proporzione alla durata del progetto e al monte ore settimanale svolto; tale disciplina regola altresì i diritti e le norme di comportamento alle quali la/il giovane deve attenersi, nonché le relative sanzioni;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente contratto

ART. 1 (oggetto)
Il contratto di servizio civile regionale volontario (di seguito SCR) definisce il trattamento economico e giuridico connesso all'attività di SCR effettuata dalla/dal giovane presso l'Ente accreditato per la realizzazione del progetto.

ART. 2 (decorrenza e durata del servizio civile regionale)
Il presente contratto ha decorrenza dal **xxxx**, data di inizio del progetto SCR e terminerà il giorno **xxxxx**.
La/Il giovane si impegna a presentarsi in data **xxxxx**, alle ore x, per gli adempimenti iniziali presso l'Ente **xxxxxxxx**
e per la realizzazione del progetto in
xxxxxxxxx
La mancata presentazione della/del giovane nel luogo ed alla data sopra indicati sarà considerata rinuncia, fatta salva l'ipotesi di malattia debitamente certificata e di comprovata impossibilità per situazioni di forza maggiore. La/il giovane non sarà considerata/o rinunciataria/o fino ad un massimo di giorni stabiliti in base alla durata del progetto e al monte ore settimanale, come si evince dalla TABELLA A, di cui alla "*Disciplina dei Rapporti tra Ufficio Regionale per il Servizio Civile, Enti titolari dei progetti e giovani residenti o domiciliati In Veneto coinvolti nei progetti di Servizio Civile Regionale Volontario. L.R. 18/2005*"". La/Il giovane di SCR è considerata/o in servizio dalla data indicata nel presente contratto e ha diritto alla conservazione del posto in graduatoria. In tal caso i giorni di assenza saranno decurtati dai giorni di permesso spettanti. L'eventuale

prosecuzione dell'assenza sarà considerata rinuncia e l'Ente è tenuto ad attivare il procedimento di esclusione dal servizio.

ART. 3 (modalità di svolgimento del servizio civile regionale)
Le modalità operative dell'attività di SCR sono dettagliatamente indicate nel progetto "xxxxxx" approvato e finanziato con D.G.R. n. 815 dell'8 giugno 2018.

ART. 4 (trattamento economico)
La Regione corrisponde alla/al giovane, per l'impegno profuso, un'indennità di servizio pari a xxxxxx, corrispondente ad un importo giornaliero di xxxx euro per 30 giorni convenzionali al mese, che in presenza di altri cespiti concorre, ai fini fiscali, alla formazione del reddito imponibile.
Sono a carico dell'Ente accreditato, oltre alla stipula e al conseguente onere assicurativo della polizza, inserita in fase progettuale, per i rischi connessi alle attività svolte nell'ambito del progetto SCR, i costi derivanti dalle spese per la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori locali, dalle spese per la formazione delle/i giovani, dalle spese di trasporto, vitto e alloggio delle/i giovani, quando siano presupposti necessari all'attuazione del progetto d'impiego.

ART. 5 (diritti e doveri della/del giovane in servizio civile regionale)
Per quanto concerne la normativa relativa alla malattia, infortuni, permessi, diritti e doveri dei giovani in SCR, sanzioni disciplinari e infrazioni punibili si rinvia alla "*Disciplina dei Rapporti tra Ufficio Regionale per il Servizio Civile, Enti titolari dei progetti e giovani residenti o domiciliati In Veneto coinvolti nei progetti di Servizio Civile Regionale Volontario. L.R. 18/2005*".

ART. 6 (norme di rinvio)
Per quanto non espressamente disciplinato dal presente contratto si applicano le disposizioni di cui alla L.R. 18 del 2005, alla L.64 del 2001, all'art. 8 della L. 106/2016 e al D.Lgs. n.40 del 2017 e si fa rinvio alle disposizioni disciplinate dalla Giunta Regionale nonché ai successivi provvedimenti amministrativi in materia di servizio civile regionale e di servizio civile nazionale.

Il presente contratto dovrà essere debitamente controfirmati per accettazione dalla/dal giovane e dovranno essere restituiti in copia alla Regione, unitamente alle dichiarazioni fiscale, anagrafica e dell'Iban, entro 7 giorni dall'avvio del progetto di SCR e comunque entro il giorno 2 del mese successivo, a cura del rappresentante legale (o del Responsabile del servizio civile o del Responsabile locale dell'ente accreditato), che indicherà in calce la data della effettiva presentazione in servizio della/del giovane.

Letto, approvato e sottoscritto

Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia,
Minori, Giovani e Servizio Civile

GIOVANE IN SCR

_____

ca610e8f

Data di effettiva presentazione in servizio:_____

_____
_____Firma Rappresentante legale dell'Ente
(o del Responsabile del servizio civile accreditato/Responsabile locale dell'Ente accreditato)
(timbro dell'Ente)

[1)] *la "Disciplina dei Rapporti tra Ufficio Regionale per il Servizio Civile, Enti titolari dei progetti e giovani residenti o domiciliati In Veneto coinvolti nei progetti di Servizio Civile Regionale Volontario. L.R. 18/2005" dovrà essere letta, sottoscritta dal giovane volontario e restituita alla Regione unitamente al contratto SCR.*

(Codice interno: 374715)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1029 del 17 luglio 2018

Conferma della sperimentazione e regolamentazione di nuovi sistemi di accoglienza in strutture residenziali in semiautonomia, avviata nell'anno 2015, per i minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 ai 17 anni. D.G.R. n. 1839 del 09 dicembre 2015 e D.G.R. n. 684 del 16 maggio 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale dispone la conferma fino al 30.06.2019 della sperimentazione avviata con D.G.R. 1839/2015 e confermata con D.G.R. 684/2017, relativa a strutture residenziali denominate "*Gruppi Appartamento*", per i minori stranieri non accompagnati di età compresa fra i 16 e i 17 anni di età e incarica la Direzione Servizi Sociali di definire, attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro *ad hoc*, requisiti e standard di riferimento di nuova unità d'offerta, *ex* L.R. 22/2002, denominata "*Gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati*".

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142 "*Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale*" stabilisce le norme relative all'accoglienza dei cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea e degli apolidi richiedenti protezione internazionale nel territorio nazionale. Il medesimo provvedimento definisce altresì il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), in particolare agli articoli 18 e 19, che definiscono competenze e modalità di intervento.

La norma richiama il principio del superiore interesse del minore e la necessità di assicurare condizioni di vita adeguate alla minore età, con riguardo alla protezione, al benessere ed allo sviluppo anche sociale, conformemente a quanto previsto dall'articolo 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata dalla legge 27 maggio 1991, n. 176.

È competenza dei Comuni predisporre le misure di accoglienza dei minori e in essa, anche se in forme non esclusive, dei MSNA per accedere ai contributi disposti dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (articolo 1, comma 181, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Per minore straniero non accompagnato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.P.C.M. n. 535/1999, si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Negli ultimi anni il problema dell'accoglienza dei MSNA ha assunto un'importanza via via maggiore, in quanto il numero di minori stranieri non accompagnati presenti in Italia è aumentato considerevolmente; secondo i recenti dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali i minori stranieri non accompagnati presenti e censiti in Italia, al 30 aprile 2018, sono in totale 13.420, i tre quarti dei quali di età compresa tra i 16 e i 17 anni (333 nel Veneto, pari al 2,5%).

L'accoglienza dei MSNA nel Veneto era assicurata ai sensi della L.R. n. 22/2002 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio- sanitarie e sociali*", che individua le competenze dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei processi di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei servizi sanitari, socio- sanitari e sociali e della D.G.R. n. 84/2007, che ha approvato gli standard definitivi relativi ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale dei servizi sociali e di alcuni servizi socio sanitari della Regione del Veneto, in strutture educativo - assistenziali finalizzate all'accoglienza temporanea del minore qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. Dette comunità educative sono strutturate per offrire protezione ed accoglienza a minori, anche giovanissimi, con alle spalle spesso un vissuto fatto di violenze, abusi, abbandono, degrado familiare, in situazioni di forte disagio e sofferenza psicofisica, quindi con una autonomia e una capacità di socializzazione ridotta.

Per tale ragione, anche alla luce del fatto che la distribuzione per età dei MSNA presenti sul territorio registra una forte concentrazione di minori nella fascia di età compresa tra i 16 e i 17 anni, per lo più di sesso maschile, la Regione del Veneto ha approvato, con D.G.R. 1839/2015, l'avvio di una sperimentazione di strutture residenziali in semiautonomia denominate "*Gruppi Appartamento*". La sperimentazione è rivolta a minori stranieri non accompagnati, di età compresa tra i 16 e i 18 anni, purché nella prima fase di pronta accoglienza abbiano evidenziato competenze e capacità auto gestionali compatibili con forme di accoglienza di tipo residenziale in condizioni di semiautonomia, e nei confronti dei quali la preliminare fase di osservazione

abbia escluso la presenza di forme di vulnerabilità che richiedono interventi specializzati o forme di affidamento più tradizionali.

La sperimentazione del modello di accoglienza nei c.d. "*Gruppi Appartamento*" si articola infatti in due fasi distinte, di prima e seconda accoglienza, disciplinate secondo quanto disposto dalle "*Direttive per l'avvio di una sperimentazione della modalità di accoglienza in semiautonomia denominata "Gruppo Appartamento" rivolta ai minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età compresa fra i 16 e i 18 anni*" approvate con la citata D.G.R. 1839/2015. La fase iniziale di prima accoglienza è finalizzata alla conoscenza e a un'attenta osservazione del minore per valutarne l'assenza di problematiche e, quindi, la possibilità di partecipare alla tipologia di accoglienza in semi-autonomia. Questa prima azione, deve svolgersi all'interno di una comunità educativa per minori con una durata di due mesi e realizzata con il coinvolgimento di un tutore. Una volta che la fase di osservazione è giudicata positivamente da un' *equipe* di professionisti (personale educativo, mediatori culturali e psicologi), l'ospite prosegue l'accoglienza nelle strutture residenziali e semiresidenziali volte a far acquisire al minore una sufficiente autonomia per la gestione della propria vita quotidiana, anche attraverso la stesura di un Progetto Educativo personalizzato.

Si tratta infatti di giovani prossimi alla maggiore età, che presentano un'elevata maturazione psicofisica, con un vissuto personale e familiare non degradante. Tali condizioni, determinano in questi ragazzi una notevole spinta all'autonomia, presentando una ridotta capacità relazionale e in rari casi disturbi psico - fisici. I MSNA ultrasedicenni devono necessariamente, in un breve periodo di tempo, raggiungere obiettivi di autonomia personale, relazionale, economica, alloggiativa ed acquisire un bagaglio formativo e/o professionale tale da consentire loro, al raggiungimento della maggiore età, di poter trasformare il loro permesso di soggiorno per minore età in un nuovo permesso per motivi formativi o di lavoro. Necessitano di conseguenza di azioni specifiche e di formule di accoglienza residenziale maggiormente rispondenti alle effettive necessità evolutive e di integrazione.

Il modello sperimentale avviato dalla Regione è pertanto gestito dagli Enti Locali attraverso l'individuazione di Enti gestori già in possesso di autorizzazione e accreditamento, anche avvalendosi di soggetti ausiliari, per l'esercizio dell'attività di accoglienza dei minori nelle Comunità di accoglienza (educativa o familiare). Le due fasi di prima e seconda accoglienza possono essere svolte, così come stabilito dal già citato Allegato A alla D.G.R. 1839/2015, al quale integralmente si rinvia, anche da Enti Gestori distinti, seppur necessariamente operanti in stretta sinergia.

Con D.G.R. 684 del 16 maggio 2017, la Giunta regionale ha confermato la sperimentazione al fine di poter avere un più ampio spettro di valutazione e comunque, in vista della definizione di un modello complessivo di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati differenziato, in relazione alle diverse fasce d'età. Ora più che mai, è stata segnalata la necessità di proseguire questo percorso volto all'accoglienza secondaria di minori, che giungendo nel territorio Veneto privi di tutele adeguate hanno bisogno di idonei luoghi di accoglienza.

Alla luce di quanto sopra premesso si ritiene opportuno confermare fino al 30.06.2019, la sperimentazione dei nuovi modelli di accoglienza, in strutture residenziali in semiautonomia, denominate "*Gruppi Appartamento*" di cui alla D.G.R. 1839 del 09.12.2015 e alle relative direttive approvate nell'Allegato A alla citata deliberazione, ad integrazione degli standard previsti all'Allegato A della D.G.R. n. 84/2007. Tali direttive si applicheranno pertanto anche alla presente conferma della sperimentazione.

Gli enti locali che riterranno di aderire dovranno svolgere attività di verifica e controllo sull'attività degli enti gestori, ivi compreso il rispetto delle disposizioni di cui alle direttive in parola e redigere semestralmente apposita ed analitica relazione sullo svolgimento e sui risultati delle sperimentazioni. In ordine a queste la Regione si riserva la facoltà di disporre eventuali controlli.

Contestualmente, si ritiene opportuno incaricare la Direzione Servizi Sociali-U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile di definire, attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro *ad hoc*, requisiti e standard di riferimento di nuova unità d'offerta, *ex* L.R. 22/2002, denominata "*Gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati*" e di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali, o suo delegato, a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142;
- VISTO il D.P.C.M. n. 535/1999;
- VISTA la L.R. 22/2002;

- VISTA la D.G.R. 84/2007;
- VISTA la Legge 176/1991;
- VISTO il D.M. 12 novembre 2014;
- VISTO il D. M. 01 settembre 2016;
- VISTA la D.G.R. 1839/2015;
- VISTA la D.G.R. 684/2017;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, la sperimentazione del modello di accoglienza, riservato ai minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 anni ai 17 anni, in strutture residenziali in semiautonomia, denominate "*Gruppi Appartamento*", secondo le direttive di cui all'Allegato A della D.G.R. 1839/2015, alle quali si fa integrale rinvio, ad integrazione degli standard previsti nell'Allegato A della D.G.R. n. 84/2007, disponendo la prosecuzione fino al termine del 30.06.2019;

3. di incaricare la Direzione Servizi Sociali-U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile di definire, attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro *ad hoc*, requisiti e standard di riferimento di nuova unità d'offerta, *ex* L.R. 22/2002, denominata "*Gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati*";

4. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali, o suo delegato, a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

7. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 374719)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1030 del 17 luglio 2018

IPAB Residenza per Anziani di Oderzo (TV). Revoca autorizzazioni rilasciate con DGR n. 4462/2006 e DGR n. 680/2010. Autorizzazione alla variazione patrimoniale tramite permuta immobili siti a Oderzo con il Comune di Oderzo (TV). Autorizzazione regionale alla variazione patrimoniale di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali, revocando nel contempo alcune precedenti autorizzazioni che non hanno avuto seguito e ponendo un termine decadenziale di due anni per i provvedimenti autorizzatori.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9 settembre 1999, all'art. 45, comma 1, oggi confermata con Legge Regionale n. 43 del 23 novembre 2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza possano "…utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile per migliorarne la redditività e la resa economica" e successivamente, con provvedimento della Giunta regionale n. 757 del 11 marzo 2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulla modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9 agosto 2005, la Giunta regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28 febbraio 2006.

Per quanto riguarda l'Ipab Residenza per Anziani di Oderzo (TV), va premesso che l'alienazione autorizzata con DGR n. 4462/2006, numero progressivo 6 di cui all'Allegato A della medesima, come da dichiarazioni della stessa Ipab, con Prot. reg.le n. 195880 del 28/05/2018, non ha avuto seguito. Le alienazioni in permuta autorizzate con DGR n. 680/2010, numero progressivo 1.a di cui all'Allegato A della medesima, non hanno parimenti avuto seguito, mentre rimane in fieri l'autorizzazione alle cessioni di terreni, al Comune di Oderzo, effettuate a titolo perequativo, contenuta al numero progressivo 1.b di cui all'Allegato A della medesima DGR, in quanto l'atto pubblico di cessione non è stato al momento ancora perfezionato.

Con istanza datata 29 settembre 2017 prot. n. 3138 avente prot. reg.le n. 406926 del 29 settembre 2017, l'Ipab Residenza per Anziani di Oderzo (TV) ha chiesto l'autorizzazione all'alienazione in permuta con il Comune di Oderzo, degli appartamenti ad uso abitativo siti nel Comune di Oderzo (TV), facenti parte del patrimonio disponibile, identificati catastalmente come segue:

- Catasto Edilizio Comune di Oderzo, abitazione in appartamento al piano primo con autorimessa e scoperto al paino terra, ubicata in Oderzo, fraz. Colfrancui, Via San Magno civ. 9 scala B), sez. Urbana D, Foglio 2, particella 561: Sub 2 cat. C/6 classe 4, consistenza 26 mq, rendita 73,85; sub 9 cat. A/3, classe 3, consistenza vani 6,5, rendita € 604,25; sub 13 (graffato al sub 9), corte esclusiva di mq. 91;
- Catasto Edilizio Comune di Oderzo, abitazione in appartamento al piano terra in costruzione denominata "Condominio Raffaello" con autorimessa all'interrato e scoperto condominiale al piano terra, ubicata in Oderzo, loc. San Vincenzo, Via Fausto Coppi civ. 5 int. 6, sez. Urbana D, foglio 7, particella 1234: sub 10, cat. C/6, classe 5, consistenza 21 mq. rendita € 71,58; sub. 46 cat. A/2 classe 2, consistenza vani 5, rendita € 475,14;
- Catasto Edilizio Comune di Oderzo, abitazione in appartamento al piano terra in costruzione denominata "Condominio Atena" con autorimessa all'interrato e annessa corte esclusiva ubicata in Oderzo, località San Vincenzo, Via Fausto Coppi civico 10 interno 6, sez. urbana D, foglio 7 particella 1236: sub 18 cat. A/2 classe 2, consistenza 4,5 vani, rendita € 427,63; sub 19 (graffato al sub 18), corte esclusiva di mq. 105; subalterno 72 categoria C/6 classe 4, consistenza mq. 17, rendita € 48,29.

La perizia di stima rilasciata dal Geom. Giovanni Parpinello di Oderzo, incaricato dall'Ipab, datata 24 aprile 2017 e asseverata in data 25 settembre 2017 dal Cancelliere del Tribunale di Treviso, determina il valore dell'immobile in Via San Magno 9B € 124.000,00, il valore dell'immobile in Via Fausto Coppi 5/6 € 115.000,00, il valore dell'immobile in Via Fausto Coppi 10/6 € 107.000,00, per un valore complessivo di € 346.000,00.

Il Comune di Oderzo cederà in permuta all'Ipab, il seguente immobile:

- unità immobiliare di complessivi mq. 352 catastali sita in Via Gasparinetti n. 2b e 2c, al piano terra del "Condominio ai Fiori", e contraddistinta in Catasto Urbano alla Sez. D - Fg. 11 - Mapp. n. 2196 sub 3 - Cat. B/4 classe 2.

La perizia di stima rilasciata dall'Ing. Roberto Paneghel di Oderzo, incaricato dal Responsabile del Servizio Opere Pubbliche del Comune di Oderzo, datata 31 maggio 2017 e asseverata in data 25 settembre 2017 dal funzionario giudiziario dell'Ufficio del Giudice di Pace di Treviso, determina il valore del suindicato immobile in € 392.000,00.

La permuta è a conguaglio, con pagamento da parte dell'Ipab dell'importo di € 46.000,00 dato dalla differenza tra € 392.000,00 immobile di proprietà del Comune di Oderzo e € 346.000,00 immobili di proprietà dell'Ipab.

Attualmente, il Comune di Oderzo sta concedendo in locazione l'immobile, di cui sopra, avendo l'Ipab trasferito gli uffici e sostenendo un canone di locazione pari a € 2.000,00.

La Commissione tecnica alienazioni patrimoniali Ipab con nota Prot. reg.le n. 37991 del 31 gennaio 2018 sospendeva il procedimento, in attesa della deliberazione del Consiglio Comunale di Oderzo che approvava la proposta di permuta.

Con Prot. reg.le n. 86938 del 07 marzo 2018 l'Ipab ha inviato la deliberazione del Consiglio Comunale di Oderzo n. 31 del 28 luglio 2017 che approva l'operazione immobiliare di permuta e locazione.

L'ex Sede amministrativa, dopo il trasferimento degli uffici, è stata oggetto di alcuni interventi edilizi funzionali al rispetto degli standard strutturali regionali di cui alla L.R. n. 22/2002 e il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio è in fase di conclusione.

L'acquisizione della proprietà dell'immobile del Comune consentirà all'Ipab di evitare il rischio che al termine della locazione il Comune di Oderzo possa non rinnovare il contratto di locazione, con necessità per l'Ipab, di reperire un nuovo immobile da condurre in locazione, o da acquisire in proprietà, ove trasferire nuovamente gli uffici, con conseguente ulteriore disagio e spesa, oltreché rischio di non trovare un altro spazio idoneo per dimensione ed ubicazione, come quello oggetto di permuta e di evitare che l'Ipab, in virtù del contratto concluso con il Comune di Oderzo, debba pagare allo stesso, un canone di locazione che potrebbe aumentare dagli attuali € 2.000,00 a € 2.500,00.

Il Collegio dei Revisori, in data 28 settembre 2017 e in data 01/06/2018, ha espresso parere favorevole alla richiesta di autorizzazione all'alienazione in permuta con il Comune di Oderzo, degli appartamenti ad uso abitativo siti nel Comune di Oderzo (TV), facenti parte del patrimonio disponibile dell'Ipab, anche in considerazione del fatto che la permuta sia a conguaglio.

L'intervento di cui sopra rientra nella fattispecie di cui alla lettera C), come da DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica ha preso atto del parere del Collegio dei Revisori e delle sue indicazioni, ha valutato l'istanza, esprimendo parere favorevole all'operazione così come presentata dall'Ipab in oggetto indicata.

Il relatore, quindi, propone di accogliere le risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale n. 1 della seduta sopra indicata, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTO l'art. 45, comma 1, della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46;

VISTO l'art. 8, della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43;

VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

VISTA la DGR n. 3476 del 30 ottobre 2007;

VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale n. 1 della Commissione tecnica regionale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Servizi Sociali);

VISTO l'art. 2 comma 2, lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare l'autorizzazione all'alienazione rilasciata all'Ipab Residenza per Anziani di Oderzo (TV) con DGR n. 4462/2006, numero progressivo 6 di cui all'Allegato A della medesima;
3. di revocare l'autorizzazione all'alienazione rilasciata all'Ipab Residenza per Anziani di Oderzo (TV) con DGR n. 680/2010, numero progressivo 1.a di cui all'Allegato A della medesima;
4. di confermare l'autorizzazione alle cessioni di terreni al Comune di Oderzo, effettuate a titolo perequativo, con DGR n. 680/2010, numero progressivo 1.b di cui all'Allegato A della medesima;
5. di autorizzare la variazione patrimoniale tramite permuta con conguaglio, oggi richiesta dall'Ipab Residenza per Anziani di Oderzo (TV);
6. di prescrivere all'Ipab autorizzata la produzione alla Commissione tecnica della documentazione relativa alla permuta;
7. di stabilire che le autorizzazioni di cui al punto 4 e al punto 5 abbiano durata biennale dalla data del presente provvedimento e si considerino automaticamente decadute allo scadere del predetto termine;
8. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 374718)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1035 del 17 luglio 2018

Approvazione del bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019. Legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 27.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019 a favore delle famiglie degli studenti residenti nella Regione del Veneto che frequentano le Istituzioni scolastiche, statali e non statali, secondarie di primo e secondo grado. Il provvedimento non dispone impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'articolo 27 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 prevede un contributo regionale con risorse statali, per la copertura, totale o parziale, delle spese che le famiglie residenti nel territorio regionale sostengono per l'acquisto dei libri di testo per gli studenti frequentanti le Istituzioni scolastiche, statali e non statali, secondarie di primo e secondo grado.

Le risorse sono ripartite tra le Regioni con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Le Regioni, in attuazione al comma 2 del citato articolo 27 della L. n. 448/1998, definiscono le modalità di ripartizione di tali risorse tra i Comuni del proprio territorio.

Con Decreto n. 230 del 27 febbraio 2018 del Dirigente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR è stata ripartita tra le Regioni la somma complessiva di € 103.000.000,00, per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019, ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli studenti meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori, secondo quanto previsto dall'art. 27 della succitata Legge n. 448/1998. La somma assegnata alla Regione del Veneto è di € 4.709.174,20.

Con ulteriore Decreto n. 233 del 27 febbraio 2018 dello stesso Dirigente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR è stata ripartita tra le Regioni la somma complessiva di € 10.000.000,00, per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019, per concorrere alle spese sostenute e non coperte da contributo o da sostegni pubblici di altra natura per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici anche digitali, relativi ai corsi di istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 258, della Legge28 dicembre 2015, n. 208 e del Decreto MIUR n. 1076 del 21 ottobre 2016. La somma assegnata alla Regione del Veneto è di € 799.515,51.

Inoltre, il Decreto del Direttore della Direzione Formazione Istruzione n. 470 del 22 maggio 2018 ha accertato per competenza complessivi € 5.508.689,71, di cui ai succitati Decreti Dipartimentali MIUR n. 230/2018 e 233/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 100607 *"Assegnazione statale per la fornitura, gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole d'obbligo e secondarie superiori (Art. 27, L. 23/12/1998, n. 448"*, del bilancio regionale di previsione 2018-2020, esercizio di imputazione 2018, codice conto All.to 6/1 D.Lgs.n. 118/2011 e s.m.i./SIOPE e.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri" (accertamento n. 00001818/2018).

Con il presente provvedimento si propone l'approvazione del bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019.

Il contributo è concesso per le spese relative all'acquisto dei libri di testo e contenuti didattici alternativi, indicati dalle Istituzioni scolastiche e formative nell'ambito dei programmi di studio da svolgere presso le medesime, già sostenute dal richiedente o che lo stesso si è impegnato a sostenere, in caso di prenotazione dei libri, per lo studente, per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019.

Al riguardo si precisa che:

a. l'acquisto può essere effettuato sia in forma individuale, sia tramite forme di azioni collettive;
b. può riguardare sia libri di testo, sia ogni altro tipo di elaborato didattico (ad esempio: dispense, ricerche, programmi costruiti specificamente), scelti dalla scuola, sia ausili indispensabili alla didattica (ad esempio: audio-libri per non vedenti);

c. i libri, gli elaborati e gli ausili possono essere predisposti da qualsiasi soggetto pubblico o privato, compresi i docenti, in formato cartaceo, digitale o in ogni altro tipo di formato.

Inoltre, per gli studenti che rientrano nell'obbligo di istruzione, il contributo può essere concesso anche per le spese relative alle dotazioni tecnologiche (ad esempio: personal computer, tablet, lettori di libri digitali), ai sensi dell'articolo 1, comma 258, della Legge n. 208/2015.

Il contributo è destinato alle famiglie degli studenti residenti nel territorio regionale frequentanti:

- istituzioni scolastiche statali e paritarie (private e degli enti locali), nell'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione, in base all'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 15/04/2005, n. 76;
- istituzioni scolastiche non paritarie, secondarie di primo e secondo grado, incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie" (D.M. 29/11/2007 n. 263), in quanto atte a garantire l'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione in base ai principi di uguaglianza di trattamento di casi simili (articolo 3 Cost.) e di garanzia del diritto allo studio (articolo 34 Cost.);
- istituzioni formative accreditate dalla Regione del Veneto che erogano percorsi triennali o i percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, compresi i percorsi sperimentali del sistema duale attivati in attuazione dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24/09/2015.

Per la determinazione della situazione economica dei beneficiari del contributo "Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi", si applica l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) 2018, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 5 dicembre 2013, n. 159.

Tale indicatore tiene conto dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare, dei patrimoni mobiliari e immobiliari e della composizione del nucleo familiare.

I beneficiari del contributo devono appartenere a nuclei familiari aventi un ISEE 2018 da € 0 a € 10.632,94, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 05/08/1999, n. 320.

Tuttavia si ritiene di poter beneficiare, anche per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019, le famiglie aventi un ISEE superiore qualora, dopo aver coperto il 100% della spesa delle famiglie aventi l'ISEE di cui sopra, dovessero risultare ancora risorse disponibili.

Si ritiene quindi di assegnare il contributo in questione in base alla seguente progressione:

- prioritariamente alle famiglie con ISEE da € 0 a € 10.632,94 (Fascia 1);
- successivamente alle famiglie con ISEE da € 10.632,95 a € 18.000,00 (Fascia 2), qualora residuino risorse, dopo aver soddisfatto il 100% delle richieste di Fascia 1, in base alla proporzione tra la spesa complessiva dei richiedenti e le risorse disponibili.

Il bando per la concessione del contributo per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019, è contenuto nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In esso sono descritte, tra l'altro, le diverse fasi del procedimento e le azioni che devono svolgere i soggetti coinvolti nello stesso, vale a dire il richiedente il contributo, il Comune competente e la Regione del Veneto.

Tali azioni si svolgono quasi interamente all'interno della procedura web regionale dedicata al contributo e in uso ormai da alcuni anni.

Successivamente alla sua approvazione il bando sarà adeguatamente pubblicizzato sia a cura della Regione del Veneto che di ogni singolo Comune.

La bozza grafica della locandina del bando sarà inviata all'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR per l'espressione del previsto parere, in conformità alle direttive impartite dalla Giunta regionale.

Si evidenzia che, in merito alla collaborazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP), per la miglior riuscita dell'iniziativa, la succitata Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 231399 del 18/06/2018.

Ciascun Comune, dal 29/08/2018 al 13/09/2018, presenterà via web alla Regione del Veneto domanda di accesso alla procedura web regionale dedicata alla gestione del contributo.

Inoltre, ciascun Comune assumerà la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR), nell'esecuzione dei compiti assegnati e si impegna ad osservare le norme vigenti in materia di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.

Il richiedente il contributo, che deve appartenere ad una delle categorie previste dall'articolo 2) del bando, dal 14/09/2018 al 15/10/2018 dovrà inviare al Comune di residenza dello studente, via web, la propria domanda di contributo e dovrà recarsi presso il Comune stesso con la documentazione prevista dall'articolo 5) del bando ed il numero della domanda, rilasciato dal sistema operativo regionale.

Successivamente, ciascun Comune, dal 14/09/2018 al 31/10/2018, svolgerà l'istruttoria informatica delle domande di contributo ricevute e le invierà alla Regione del Veneto. A seguito di tale istruttoria sarà verificata la spesa complessiva sostenuta dai richiedenti il contributo, o che gli stessi prevedono di sostenere, per l'acquisto dei libri di testo e contenuti didattici alternativi e dotazioni tecnologiche, per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019.

La Regione del Veneto, con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, approverà il Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni, determinerà la percentuale di copertura di tale spesa, uguale per tutti gli aventi diritto e calcolata in base alla proporzione tra la spesa stessa, comunicata dai Comuni, e le risorse disponibili, infine effettuerà i relativi pagamenti.

L'intervento di cui al presente provvedimento rientra nell'obiettivo gestionale 04.02.03 "*Favorire il diritto allo studio ordinario*" per il periodo 2018/2020, di cui al Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 25 gennaio 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 27 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448;

VISTO l'articolo 1, comma 258 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTO l'articolo 1 del D.P.C.M. 5 agosto 1999, n. 320;

VISTO il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76;

VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159;

VISTO il Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR);

VISTI i Decreti n. 230 e n. 233 del 27 febbraio 2018 del Dirigente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 47 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020;

VISTA la DGR n. 10 del 5 gennaio 2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11 gennaio 2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 "Approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione Istruzione n. 470 del 22 maggio 2018;

VISTO il parere favorevole della Sezione Comunicazione e Informazione espresso con nota prot. n. 231399 del 18 giugno 2018, sulla collaborazione degli URP;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 25 gennaio 2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera f), della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14 del 17/05/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare il bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi", per l'Anno scolastico-formativo 2018-2019, contenuto nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in € 5.508.689,71, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, non aventi natura commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101687 "*Fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole d'obbligo e secondarie superiori (Art. 27, L. 23/12/1998, n. 448)*" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, esercizio di imputazione contabile 2018, approvato con L.R. 29 dicembre 2017, n. 47;
4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e di ogni ulteriore e conseguente atto che a tal fine si dovesse rendere necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1, del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito internet all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/buono_libri.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1035 del 17 luglio 2018

BANDO PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE
"BUONO-LIBRI E CONTENUTI DIDATTICI ALTERNATIVI"

ANNO SCOLASTICO-FORMATIVO 2018-2019

Articolo 1
Spese contribuibili

1. Il contributo può essere concesso per le spese riferite all'acquisto dei libri di testo, contenuti didattici alternativi, indicati dalle Istituzioni scolastiche e formative nell'ambito dei programmi di studio da svolgere presso le medesime, che il richiedente ha già sostenuto o che si è impegnato a sostenere, in caso di prenotazione dei libri, per lo studente nell'Anno scolastico-formativo 2018-2019.

2. Possono essere acquistati sia in forma individuale, sia tramite forme di azioni collettive:
   a) libri di testo e ogni altro tipo di elaborato didattico (ad esempio: dispense, ricerche, programmi costruiti specificamente), scelti dalla scuola, ausili indispensabili alla didattica (ad esempio: audio-libri per non vedenti);
   b) i libri, gli elaborati e gli ausili di cui alla precedente lettera a) possono essere predisposti da qualsiasi soggetto pubblico o privato, compresi i docenti, in formato cartaceo, digitale o in ogni altro tipo di formato.

3. Il contributo può, inoltre, essere concesso per l'acquisto delle dotazioni tecnologiche (personal computer, tablet, lettori di libri digitali ecc..), fino ad un massimo di € 100,00.

4. Sono escluse le spese per l'acquisto dei dizionari, degli strumenti musicali, del materiale scolastico (cancelleria, calcolatrici, stecche ecc..).

5. Il contributo può essere concesso solo se la spesa è documentata.

Articolo 2
Requisiti di ammissione

1. Il contributo può essere richiesto da persone fisiche, iscritte all'anagrafe tributaria ed aventi il domicilio fiscale in Italia.

2. **Il richiedente deve**:
   a) appartenere ad una delle seguenti categorie:
      - genitore dello studente iscritto, minorenne o maggiorenne;
      - tutore che ha iscritto lo studente sul quale esercita la tutela ai sensi degli articoli 343 e seguenti del codice civile;
      - studente iscritto, se maggiorenne;
   b) appartenere ad un nucleo familiare con un ISEE 2018:
      - da € 0 a € 10.632,94 (Fascia 1);
      - solo se, dopo aver coperto il 100% della spesa della Fascia 1, residuano risorse, anche da € 10.632,95 a € 18.000,00 (Fascia 2);
      - il nucleo familiare del richiedente e l'ISEE sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159;
   c) possedere un titolo di soggiorno valido, se ha cittadinanza non comunitaria.

3. **Lo studente deve**:

   a) essere iscritto e frequentare una delle seguenti tipologie di Istituzioni, al fine dell'adempimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione:

      - scolastiche statali: secondarie di I e II grado;
      - scolastiche paritarie (private e degli enti locali): secondarie di I e II grado;
      - scolastiche non paritarie incluse nell'Albo regionale delle "Scuole non paritarie" (D.M. 29/11/2007 n. 263): secondarie di I e II grado;
      - formative accreditate dalla Regione del Veneto che erogano percorsi triennali o i percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. n. 226/2005, compresi i percorsi sperimentali del sistema duale attivati in attuazione dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24/09/2015.

   b) avere la residenza nella Regione del Veneto.

4. Il contributo non può essere concesso qualora lo studente sia già in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado.

5. La spesa per l'acquisto delle dotazioni tecnologiche può essere riconosciuta esclusivamente agli studenti che rientrano nell'obbligo di istruzione (fino al secondo anno delle Istituzioni scolastiche statali, paritarie, non paritarie e formative accreditate dalla Regione del Veneto).

Articolo 3
Importi massimi del contributo

1. Per i richiedenti aventi un ISEE da € 0 a € 10.632,94 (Fascia 1), compatibilmente con le risorse disponibili, il contributo è destinato alla copertura del 100% della spesa per l'acquisto dei libri. Per l'acquisto delle dotazioni tecnologiche sarà invece destinato l'importo massimo di € 100,00, in rapporto proporzionale allo stanziamento disponibile. Le risorse sono assegnate prioritariamente per la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo. Le risorse residue sono assegnate per la spesa sostenuta per l'acquisto delle dotazioni tecnologiche.

2. Qualora, dopo aver coperto il 100% della spesa della Fascia 1, dovessero residuare risorse il contributo è assegnato anche ai richiedenti aventi un ISEE da € 10.632,95 a € 18.000,00 (Fascia 2), in base alla proporzione tra la spesa complessiva e le risorse disponibili.

3. In ogni caso l'importo del contributo è una percentuale della spesa ammissibile, determinata in base alla proporzione tra la spesa complessiva dei richiedenti e le risorse disponibili ed è uguale per tutti i richiedenti.

Articolo 4
Cumulabilità con altri contributi

1. Per lo stesso tipo di spesa il contributo è cumulabile con altri contributi e, in ogni caso, non può consentire di superare la spesa complessiva sostenuta.

2. Qualora al momento della presentazione della domanda il richiedente avesse già ottenuto altri contributi per il medesimo tipo di spesa, dovrà indicare la spesa sostenuta al netto dei contributi già ottenuti.

Articolo 5
Procedura

1. **Il richiedente deve**:

dal 14/09/2018 ed entro il termine perentorio del 15/10/2018 – ore 12.00:

a) compilare ed inviare via web la "DOMANDA DEL CONTRIBUTO", seguendo le ISTRUZIONI che troverà nel sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, nella parte riservata al RICHIEDENTE;
b) recarsi presso il Comune di residenza dello studente ed esibire i seguenti documenti:
   - un proprio documento di identità/riconoscimento;
   - il proprio titolo di soggiorno valido, se cittadino non comunitario;
   - il numero identificativo della domanda ricevuto dalla procedura web;
   - la documentazione giustificativa della spesa sostenuta;

   oppure:
   inviare, al Comune di residenza dello studente, copia dei suddetti documenti, nonché la domanda firmata, con una delle seguenti modalità:
   1. fax;
   2. raccomandata (al fine del rispetto del termine farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante);
   3. all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):
      - tramite mail dalla propria casella di posta elettronica certificata (cosiddetta PEC-ID);
      - tramite la propria casella di posta elettronica non certificata a seguito di processo di scansione;
      - tramite la propria casella di posta elettronica non certificata, con richiesta sottoscritta mediante firma digitale o firma elettronica qualificata;
      - tramite la propria casella di posta elettronica non certificata, utilizzando la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei Servizi;

dal 16/11/2018 **il richiedente può**:

c) prendere conoscenza dell'assegnazione o del diniego del proprio contributo, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le istruzioni indicate;
d) se non ammesso, totalmente o parzialmente, proporre, contro il provvedimento di diniego, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e di 120 giorni, decorrenti dalla data di presa conoscenza del diniego stesso, totale o parziale, della propria domanda, da effettuarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di rigetto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

2. **Il Comune**:

a) dà la più ampia diffusione all'iniziativa, avvalendosi anche della collaborazione delle Istituzioni scolastiche e formative;
b) dal 29/08/2018 al 13/09/2018, nella persona del Sindaco, presenta via web alla Regione del Veneto la DOMANDA DI ACCESSO ALLA PROCEDURA WEB "BUONO-LIBRI WEB", seguendo le ISTRUZIONI che troverà nel sito internet:
   http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, nella parte riservata al SINDACO;
c) dal 14/09/2018 al 31/10/2018, svolge l'istruttoria informatica delle domande, seguendo le ISTRUZIONI che troverà nel sito internet:
   http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, nella parte riservata al COMUNE;
d) dal 16/11/2018, visualizza il Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni, entrando nel sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/buono_libri;
e) prende conoscenza dei nominativi dei soggetti di propria competenza cui è stato assegnato il contributo e dei relativi importi da pagare, nonché dei nominativi dei soggetti di propria competenza cui è stato negato il contributo, mediante accesso al sito internet:
   http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb, parte "Riservato ai Comuni", link "Accedi a Risorse assegnate";
f) eroga i contributi ai beneficiari;

g) qualora i beneficiari non fossero in regola con i pagamenti dei servizi inerenti il diritto allo studio, può compensare il debito fino a copertura dei crediti derivanti dai contributi assegnati, quindi, non pagare il contributo e trattenerlo;
h) mantiene nel proprio bilancio eventuali economie di spesa, con vincolo di destinazione.

3. **La Regione**:

a) entro il 15/11/2018 approva il Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni con cui assegna i contributi ai beneficiari di ciascun Comune; per determinare l'importo da corrispondere ai singoli Comuni, la Regione tiene conto delle eventuali economie rilevate da ciascun Comune nella gestione degli esercizi precedenti;
b) dal 16/11/2018, pubblica il provvedimento di cui alla precedente lettera a) sul sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/buono_libri.
c) provvederà alla fase di impegno e liquidazione della spesa a favore dei comuni beneficiari ai sensi artt. 56 e 57 D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. Il provvedimento medesimo sarà comunicato alle amministrazioni comunali destinatarie, le quali provvederanno a trasferire le somme ricevute ai beneficiari finali.

Articolo 6
Cause di esclusione dal contributo

1. Sono cause di esclusione dal contributo:
a) la compilazione della domanda su un supporto diverso dal modulo web di domanda;
b) l'essere il richiedente un soggetto diverso da uno dei seguenti:
- genitori dello studente iscritto (minorenne o maggiorenne);
- tutore, che ha iscritto lo studente sul quale esercita la tutela ai sensi degli articoli 343 e seguenti del codice civile;
- studente iscritto (se maggiorenne);
c) la carenza della dichiarazione della residenza dello studente;
d) la carenza della dichiarazione dell'Istituzione scolastica/formativa frequentata;
e) la carenza della dichiarazione dell'ISEE del richiedente e del suo nucleo familiare;
f) la carenza della dichiarazione della spesa sostenuta;
g) la residenza dello studente fuori della Regione del Veneto;
h) la frequenza di Istituzioni diverse da quelle di cui all'articolo 2, comma 3, lett. a);
i) l'ISEE del richiedente e del suo nucleo familiare superiore ad € 10.632,94 (Fascia 1) e, in caso di assegnazione del contributo anche alla Fascia 2, superiore ad € 18.000,00;
j) il non sostenimento della spesa, o la spesa di tipo non ammissibile ai sensi dell'articolo 1;
k) la compilazione e l'invio via web della domanda oltre il termine perentorio del 15/10/2018 - ore 12.00 ed in difformità dalle ISTRUZIONI (vedi articolo 5, comma 1, lettera a);
l) la carenza di esibizione, o di invio secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lettera b), da parte del richiedente, al Comune di residenza dello studente, entro il termine perentorio del 15/10/2018 - ore 12.00, dei seguenti documenti:
- un proprio documento di identità/riconoscimento;
- il proprio titolo di soggiorno valido, se cittadino non comunitario;
- il numero identificativo della domanda ricevuto dalla procedura web (o domanda firmata in caso di invio);
- la documentazione giustificativa della spesa sostenuta.

2. Le eventuali problematiche operative potranno essere definite dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento.

Articolo 7
Conservazione della documentazione giustificativa delle spese

1. Il richiedente deve conservare la documentazione della spesa per 5 anni, decorrenti dalla data di riscossione del contributo.

2. Se entro tale termine ne è richiesta l'esibizione, la mancata presentazione comporta la decadenza dal contributo e l'eventuale restituzione dello stesso.

Articolo 8
Controlli della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà

1. Se il beneficiario è sottoposto al controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, il Comune o la Regione possono chiedergli l'esibizione della documentazione della spesa sostenuta.

2. Se il richiedente non fornisce la documentazione della spesa sostenuta entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, la domanda è rigettata o decade dal contributo ottenuto, a seconda che il provvedimento di assegnazione del contributo sia stato o meno già adottato.

3. Per l'effettuazione del controllo di cui al comma 1, la Regione del Veneto si avvarrà dell'accesso alla banca dati dell'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale):
   - attestazioni ISEE.

Articolo 9
Condizioni sospensive per l'assegnazione del contributo ai richiedenti di Fascia 2

1. Ai richiedenti di Fascia 2 (ISEE 2018 da € 10.632,95 a € 18.000,00), il contributo è assegnato solo se, dopo aver coperto il 100% della spesa della Fascia 1, residuano risorse.

Articolo 10
Tutela della privacy

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e secondo le finalità connesse all'espletamento del bando.
   Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati.
   I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
   Il Titolare del trattamento dei dati è: Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.
   Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della U.O. Istruzione e Università, Dott. Franco Sensini.
   Il *Data Protection Officer* ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it.

2. Il Comune, nell'esecuzione dei compiti assegnati, si impegna a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.
   Per i compiti e le funzioni affidate, il Comune assumerà la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

(Codice interno: 374722)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1036 del 17 luglio 2018

Piano Annuale di Formazione Iniziale. Anno Formativo 2018/2019. Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di quarto anno, anche in modalità sperimentale del sistema di formazione duale, per il conseguimento del diploma professionale nella sezione comparti vari. Attività a disciplina regionale ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. 31 marzo 2017, n. 8. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti formativi a disciplina regionale ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. 31 marzo 2017, n. 8, relativamente a percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale, anche in modalità sperimentale del sistema di formazione duale, finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico ex art. 17, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 nella sezione comparti vari e ne dispone l'apertura dei termini per l'Anno Formativo 2018/2019. Tutte le tipologie formative previste dall'Avviso sono da realizzarsi senza oneri finanziari a carico della Regione del Veneto.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nell'ambito del Piano regionale dell'offerta formativa la Regione del Veneto riserva da sempre una attenzione particolare ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), in attuazione della L. 28 marzo 2003, n. 53. La Regione del Veneto approva pertanto, da oltre un decennio, il Piano regionale di Formazione Iniziale, riferito ai percorsi triennali di IeFP per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, destinati ai ragazzi dopo la licenza media.

L'architettura del sistema di IeFP, delineato dalla L. n. 53/2003 e dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, prevede dopo il triennio, anche la possibilità di un quarto anno finalizzato al conseguimento del diploma professionale.

Con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP, è stato istituito il Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP e sono stati definiti gli standard delle competenze di base e delle competenze tecnico-professionali, riferiti a 21 figure di operatore, integrate con successivo accordo a 22 e a 21 figure di tecnico.

La prima sperimentazione di un quarto anno finalizzato al conseguimento del diploma professionale è stata avviata nel 2013/2014, con la DGR n. 1007 del 18/06/2013, con cui sono stati approvati l'Avviso e la Direttiva per la presentazione di progetti formativi in attività libera, senza oneri a carico della Regione, attuati nell'Anno Formativo (A.F.) 2013/2014.

A partire dall'A.F. 2016/2017 è stata prevista l'attivazione, nell'ambito della sperimentazione del sistema formativo duale, di nuovi interventi di quarto anno di IeFP, rivolti alla formazione di figure di tecnico (tra cui il tecnico edile), in continuità con le qualifiche di operatore del Piano nelle sezioni "comparti vari ed edilizia".

Con DGR n. 509 del 17/4/2018 sono stati approvati l'Avviso e la Direttiva per i percorsi di quarto anno di IeFP per l'A.F. 2018/2019 per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, attraverso il sistema sperimentale di formazione duale.

Si precisa che l'attivazione di un percorso di quarto anno può essere richiesta anche da un Istituto Professionale di Stato (IPS), ma esclusivamente in continuità con un percorso triennale di IeFP in sussidiarietà complementare, approvato e realizzato per la figura corrispondente. La presentazione dei progetti o delle domande di attivazione per percorsi di quarto anno di IeFP da realizzare in via sussidiaria presso gli IPS, sono oggetto di specifico provvedimento.

Si ritiene ora opportuno, al fine di completare l'offerta di formazione e istruzione regionale per il prossimo A.F. 2018/2019, integrare la sperimentazione di quarti anni nel sistema di formazione duale anche con attività senza oneri a carico della Regione e di prevedere la possibilità di realizzare ulteriori percorsi formativi di quarto anno in modalità ordinaria, anch'essi da realizzare senza oneri a carico della Regione.

Al fine di garantire l'equilibrio della programmazione regionale e la coerenza con essa dei corsi presenti nel territorio, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di riconoscere e autorizzare in toto o in parte le richieste che saranno presentate, nell'esercizio della competenza regionale attribuita e definita dall'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. 31 marzo 2017, n. 8.

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso per la presentazione di progetti formativi da autorizzare ex art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017, finalizzati alla realizzazione di percorsi di IeFP di quarto anno, anche in sperimentazione duale, per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nella sezione comparti vari, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del provvedimento.

Le domande di presentazione dei progetti e i relativi allegati dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva, **Allegato B,** alla Giunta Regionale del Veneto, Direzione Formazione e Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 − 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77;

VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

VISTO il Decreto Legislativo 15 giugno 2015 n. 81;

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25/02/2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20 febbraio 2014;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

VISTO il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

VISTO il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

VISTA la L.R. 9 agosto 2002, n. 19;

VISTA la L.R. 31 marzo 2017, n. 8;

VISTA la DGR n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;

VISTA la DGR n. 2891 del 28/12/2012 "Piano annuale formazione iniziale A.F. 2013-2014. Approvazione di linee di indirizzo per la programmazione dell'offerta formativa di percorsi triennali di istruzione e formazione nell'a.f. 2013-2014";

VISTA la DGR n. 1368 del 30/07/2013 "Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale. DGR 2891 del 28.12.2012";

VISTA la DGR n. 1007 del 18/6/2013 "Piano annuale formazione iniziale A.F. 2013-2014. Sperimentazione dei percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale art. 17 comma 1 lettera b) del D. Lgs 226/2005. Attività a riconoscimento regionale ex art. 19 L.R. 10/1990";

VISTA la DGR n. 1368 del 30/7/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

VISTA la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 251 dell'8/3/2016 "Approvazione documento "Testo Unico Beneficiari" relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990";

VISTA la DGR n. 1050 del 29/6/2016 "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015";

VISTA la DGR n. 509 del 17/4/2018 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per l'A.F. 2018/2019 per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso, **Allegato A**, per la presentazione di progetti formativi da autorizzare ex art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. 31 marzo 2017, n. 8, senza oneri finanziari a carico della Regione, e finalizzati alla realizzazione nell'Anno Formativo 2018/2019 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di quarto anno, anche in sperimentazione duale, per il conseguimento del diploma professionale di tecnico, nella sezione comparti vari, e la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti per attività a disciplina regionale ex art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e i relativi allegati dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla Direttiva - **Allegato B**, pena l'esclusione;
4. di precisare che i termini e le modalità per la presentazione dei progetti o delle domande di attivazione per percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione da realizzare in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato, sono oggetto di specifico provvedimento;

5. di stabilire che, al fine di garantire l'equilibrio della programmazione regionale e la coerenza con essa dei corsi presenti nel territorio, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di riconoscere e autorizzare in toto o in parte le richieste che saranno presentate, nell'esercizio della competenza regionale definita dall'art. 1. comma 3. lett. b) della L.R. 31 marzo 2017, n. 8;
6. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto nonché dell'adozione di ogni ulteriore atto che si rendesse necessario in relazione alle attività del presente provvedimento, anche dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1036 del 17 luglio 2018

Presentazione domande di progetti formativi senza oneri finanziari a carico della Regione del Veneto
per attività a disciplina regionale ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017
(Delibera Giunta Regionale n . ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2018/2019

Percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale,
anche in sperimentazione duale,
per il conseguimento del diploma professionale
Attività a disciplina regionale ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017
senza oneri finanziari a carico della Regione del Veneto

- I progetti formativi ex art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017, senza oneri finanziari a carico della Regione del Veneto, e i relativi percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale, anche in sperimentazione duale, per il conseguimento del diploma professionale, nella sezione comparti vari, possono essere presentati dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti e le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva regionale, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5026-5061-5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041/279 5747 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.
- La domanda di presentazione dei progetti per attività a disciplina regionale ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017, in regola con la normativa sull'imposta di bollo e sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con firma digitale, e i relativi allegati dovrà essere spedita tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) **entro il ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione.
- La trasmissione della domanda di presentazione dei progetti e della relativa modulistica alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di PEC del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di PEC della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it** .

[1] Disponibile all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017"

e213b410

- Nell'**oggetto** del messaggio di PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"**Percorsi di IeFP - Interventi di quarto anno senza oneri finanziari a carico della Regione".

- Nel testo del **messaggio** di PEC, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "**Ufficio Formazione Iniziale**". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio di PEC di trasmissione. Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

e213b410

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1036 del 17 luglio 2018

REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE A.F. 2018/2019

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Attività disciplinata ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017

PERCORSI DI QUARTO ANNO DI IeFP, ANCHE IN SPERIMENTAZIONE DUALE, PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI

1e39bf3a

1. Riferimenti legislativi e normativi *4*

2. Obiettivi generali *6*

3. Tipologie progettuali *6*

3.a. Caratteristiche degli interventi *7*

3.a.1 Interventi di quarto anno *7*

3.a.2 Interventi di quarto anno che sperimentano il sistema formativo duale *7*

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula *8*

5. Requisiti delle sedi *9*

6. Destinatari *9*

7. Definizione delle figure professionali *10*

8. Metodologia *10*

8.a. Azienda formativa per percorsi non in modalità sperimentale del sistema duale *10*

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti *11*

9.a Conseguenze della sospensione dell'accreditamento *12*

10. Forme di partenariato *12*

11. Delega *13*

12. Modalità e termini per la presentazione dei progetti *14*

13. Procedure e criteri di valutazione *16*

14. Tempi ed esiti delle istruttorie *16*

15. Comunicazioni *17*

16. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi *17*

17. Indicazione del foro competente *17*

18. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. *17*

19. Tutela della privacy *17*

PARTE II: DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI *18*

PREMESSA *18*

1. Disposizioni generali: adempimenti dei beneficiari *18*

2. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative *18*

3. Gestione delle attività: registrazione delle attività *19*

4. Gestione delle attività: avvio dei progetti e degli interventi formativi *20*

5. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento *20*

6. Gestione delle attività: gestione degli interventi formativi *20*

7. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche *21*

8. Gestione delle attività: comunicazione di variazioni attività *22*

9. Gestione delle attività: variazioni progettuali *23*

1e39bf3a

10. Gestione delle attività: variazione sede dell' intervento 23

11. Gestione delle attività di quarto anno: rilascio del diploma professionale 24

12. Gestione delle attività di quarto anno: prove di esame finali 24

13.Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 25

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica 26

APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011) 27

APPENDICE 3 - Interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale : articolazione didattica 29

1e39bf3a

PARTE I: DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto"
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

1e39bf3a

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 “Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all’istruzione formazione”;
- D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226” e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1368 del 30.07.2013: “DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l’individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell’offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale”.
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell’apprendistato, a norma dell’articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- D.I. del 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;
- Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l’articolo 32, comma 3;
- Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- Protocollo di Intesa sull’attuazione del progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’istruzione e formazione professionale” siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1050 del 29/06/2016 ad oggetto “Ratifica accordi tra Regione del Veneto, MIUR-USR del Veneto e parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto legislativo n 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1988 del 6/12/2016 “Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per l’A.F. 2017/2018 per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini”

1e39bf3a

- Delibera della Giunta Regionale n. 251 dell'8/3/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990";
- Delibera della Giunta Regionale n. 509 del 17/04/2018 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per l'A.F. 2018/2019 per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini";

2. Obiettivi generali

La presente Direttiva è riferita alla progettazione di interventi formativi finalizzati al conseguimento di un diploma professionale, anche con la modalità della sperimentazione duale, ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 226/2005, nella sezione comparti vari e da realizzare **senza oneri finanziari a carico della Regione ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017** nell'Anno Formativo 2018/2019.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso possono essere presentati progetti per la realizzazione di un percorso di quarto anno per il diploma professionale, in continuità con le qualifiche rilasciate a conclusione dei percorsi triennali di IeFP.

È prevista la possibilità di presentare progetti anche in modalità sperimentale del sistema di formazione duale.

La programmazione di percorsi di quarto anno non potrà essere attivata per le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura" previste in prosecuzione ai percorsi triennali dell'"Operatore del benessere: estetica" e "Operatore del benessere: acconciatura".

I percorsi triennali per "Operatore del benessere: indirizzo estetica" e "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale di istruzione e formazione professionale, in quanto costituiscono parte integrante di percorsi abilitanti finalizzati all'esercizio autonomo di professioni regolate da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Legge di disciplina dell'attività di estetista", Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore") che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante con competenze tecnico-professionali solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura".

L'inquadramento professionale delle figure di "Tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

1e39bf3a

3.a. Caratteristiche degli interventi

3.a.1 Interventi di quarto anno

Gli interventi proposti devono rispettare i livelli essenziali definiti nel D. Lgs. 226/2005 richiamati nel citato Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate nell'allegato 3 dell'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 e riportate nell'Appendice 2 della presente Direttiva, o previsto in profili regionali approvati dalla Regione nell'ambito di tali figure;
- progettati in continuità con un percorso triennale di istruzione e formazione riferito ad una qualifica professionale di cui costituiscono lo sviluppo;
- orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi definiti al successivo punto 7.

Nell'ambito dei percorsi di quarto anno potranno essere progettate unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

3.a.2 Interventi di quarto anno che sperimentano il sistema formativo duale

Per i percorsi di quarto anno che sperimentano il sistema formativo duale i periodi di applicazione pratica non possono essere inferiori al 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore (495 ore) effettuato in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP (ora Scuola di Formazione Professionale) sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015, oppure a 500 ore annue di alternanza scuola lavoro.

È opportuno ricordare:

ALTERNANZA

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra CFP e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - CFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

APPRENDISTATO PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE

Le disposizioni del D. Lgs. 81/2015 e del DM 12/10/2015 individuano tre elementi essenziali che caratterizzano il contratto di apprendistato di primo livello:

- la formazione esterna all'azienda, svolta presso la Scuola di formazione professionale,
- la formazione interna all'azienda, regolata dal Piano formativo individuale,
- le attività lavorative svolte in azienda, in esecuzione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di lavoro.

1e39bf3a

Le ore relative alle attività lavorative svolte in azienda dovranno essere determinate in numero tale da garantire una coerenza con la durata del percorso formativo, compatibili con l'articolazione dell'orario ordinamentale e in rapporto alla durata del contratto di apprendistato. Per tali attività dovrà essere previsto un numero di ore non inferiore a 100 ore complessive per ogni contratto di apprendistato.

Il contratto di apprendistato per il diploma pertanto presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente;

- la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Organismi di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Con il contratto di apprendistato per il diploma lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

Il diploma viene conseguito a conclusione del percorso di quarto anno alla scadenza del contratto di apprendistato (di durata annuale) per il diploma professionale, previo superamento delle prove finali.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta il non riconoscimento delle lezioni tenute dal docente privo dei requisiti previsti. In tal caso le ore corrispondenti devono essere recuperate con docenza effettuata da personale in possesso dei requisiti, secondo la previsione del T.U dei beneficiari, per le attività formative a riconoscimento, approvato con DGR 251 del 8.3.2016.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.
Per gli interventi formativi in cui siano iscritti minori, in applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con studenti minorenni.

1e39bf3a

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2017/2018.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP sono rivolti a giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di terzo livello EQF, secondo la tabella di raccordo riportata nell'**Appendice 2**, conseguita frequentando un percorso triennale di istruzione e formazione professionale o a seguito di un contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.

Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi.

I progetti devono prevedere, **a pena di inammissibilità,** un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 15 studenti.

1e39bf3a

I percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale che sperimentano il sistema formativo duale devono prevedere apprendistato per il diploma professionale, per almeno il 30% degli iscritti al percorso di quarto anno (quantificato per arrotondamento in numero di 4).

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011 e s.m.i..

8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Agli studenti che interrompono il percorso di quarto anno prima del conseguimento del diploma professionale e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

8.a. Azienda formativa per percorsi non in modalità sperimentale del sistema duale

Per i percorsi di quarto anno, ***non in modalità sperimentale del sistema duale,*** in attuazione di quanto chiarito dal Ministero del lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, è data facoltà agli Organismi di formazione di richiedere l'autorizzazione a sperimentare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso "in assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.
Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi formativi di rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali finalizzati al rilascio di un attestato di competenze per studenti disabili certificati che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari, limitatamente a questa particolare tipologia di intervento, in cui la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.
Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1e39bf3a

1. deve essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
2. deve costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. deve essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
4. deve essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.
Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.
In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo.

Dal punto di vista contabile, l'ente dovrà contabilizzare separatamente i costi originati dall'attività in assetto lavorativo (materiali di consumo, locazioni, ammortamenti e manutenzioni locali e attrezzature ad uso esclusivo dell'azienda formativa, viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività) e le relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.
A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo andranno a coprire i costi generati dalle attività e i contributi a carico degli allievi per spese di frequenza.
La Regione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, la corretta contabilizzazione delle entrate e uscite, nonché la corretta allocazione delle entrate secondo quanto sopra indicato.

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti riferiti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso;

e che a partire dall'anno formativo 2013-2014 abbiano realizzato un intervento di terzo anno conclusivo di un percorso triennale di istruzione e formazione realizzato secondo gli standard di competenze previsti dal Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e di cui il progetto di quarto anno costituisce sviluppo.

I progetti di quarto anno presentati devono riguardare diplomi consequenziali alle qualifiche triennali di istruzione e formazione realizzate dal medesimo Centro di formazione professionale (ora Scuola della Formazione professionale).

I soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

1e39bf3a

9.a Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, saranno considerati inammissibili i progetti che presentino un soggetto partner sospeso ovvero posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'OdF.

10. Forme di partenariato

E' necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

I progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una **Azienda formativa**, (***percorsi non in modalità sperimentale del sistema duale)*** nei termini previsti al precedente punto 8.a e finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente almeno un partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio. La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'Azienda formativa.

Il partenariato può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, etc;

1e39bf3a

- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

  al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
- per interventi formativi di rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali finalizzati al rilascio di un attestato di competenze è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento Lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Per quanto riguarda gli interventi di quarto anno che sperimentano il sistema formativo duale, si rinvia al *punto 11. Forme di partenariato* dell′Allegato B alla DGR 1988/2016.

11. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata.

Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.
Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentante solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate con atto scritto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente.

Non possono essere in nessun caso oggetto di delega le attività di coordinamento totale, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali.

1e39bf3a

Per quanto riguarda gli interventi di quarto anno che sperimentano il sistema formativo duale, si rinvia al *punto 3.* del TUB-Allegato B alla DGR 251/2016.

12. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, **a pena di inammissibilità**, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spazio-operatori), all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spazio-operatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda** di presentazione dei progetti, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di presentazione dei progetti e la relativa modulistica, alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, esclusivamente per via telematica dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

1e39bf3a

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Percorsi di IeFP – Interventi di quarto anno senza oneri finanziari a carico della Regione".**

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione senza oneri finanziari a carico della Regione inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[1].

A ciascuna domanda di presentazione dei progetti trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[2], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione senza oneri finanziari a carico della

[1] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 della deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[2] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

Regione relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795747 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e Istruzione[3].

13. Procedure e criteri di valutazione

I progetti per i quali il soggetto proponente abbia chiesto l'autorizzazione alla realizzazione senza oneri finanziari ai sensi dell'art. 1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017 saranno istruiti in ordine alla sola ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dal bando:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
4. rispetto della durata, dell'articolazione e delle caratteristiche dei progetti definite nella presente direttiva
5. rispetto delle disposizioni sulla tipologia degli interventi proponibili esposte nella presente Direttiva al punto 3.
6. completezza del formulario;

Tuttavia al fine di garantire l'equilibrio della programmazione regionale e la coerenza con essa dei corsi presenti nel territorio, la Regione si riserva la facoltà di riconoscere e autorizzare in toto o in parte le richieste che saranno presentate, nell'esercizio della competenza regionale definita dall' art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017.

14. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande di presentazione, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.
Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.
Al fine di garantire l'equilibrio della programmazione regionale e la coerenza con essa dei corsi presenti nel territorio, la Regione si riserva la facoltà di riconoscere e autorizzare in toto o in parte le richieste che

[3] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione Istruzione sono disponibili al link: https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

1e39bf3a

saranno presentate, nell'esercizio della competenza regionale definita dall' art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017.
Le autorizzazioni per la realizzazione dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [4], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

15. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [5], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

16. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi di quarto anno approvati devono essere avviati entro il 31 dicembre 2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca dell'autorizzazione dell'intervento.
I progetti devono concludersi entro il 31 dicembre 2020.

17. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

18. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

19. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR .

[4] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi alla voce "Attività 2018/2019. Attività senza oneri finanziari a carico della Regione art.1 c. 3 lett. b) L.R. 8/2017"
[5] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi alla voce "Attività 2018/2019. Attività senza oneri finanziari a carico della Regione art.1 c. 3 lett. b) L.R. 8/2017"

1e39bf3a

PARTE II: DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

PREMESSA

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari per la attività formative a riconoscimento, approvato con DGR 251 del 8.3.2016, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal citato Testo Unico per i beneficiari.
Per i corsi in sperimentazione del sistema duale per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, queste vanno integrate e coordinate con quanto previsto dall'Allegato B alla DGR n. 509/2018 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015.
Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di quarto anno di IeFP, finalizzati al rilascio di diplomi professionali nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale, per l'Anno Formativo 2018/2019."

1. Disposizioni generali: adempimenti dei beneficiari

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il beneficiario è tenuto:

a) a richiedere preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione all'uso di nuovi spazi didattici per le eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate

inoltre in variazione a quanto previsto dal TU dei Beneficiari il beneficiario è tenuto:

b) **non utilizzare** i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, durante le ore di formazione sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca dell'autorizzazione, ad eccezione delle attività autorizzate per la formazione in assetto lavorativo.

Per quanto riguarda gli interventi di quarto anno che sperimentano il sistema formativo duale, si rinvia al *punto II.1. Disposizioni generali: adempimenti dei beneficiari* dell'Allegato B alla DGR 509/2018.

2. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza circa le seguenti caratteristiche degli interventi formativi di quarto anno in oggetto:

- gli interventi sono percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera f. della Legge 53 del 28.3.2003 e dell'art. 17 I comma lettera b del D. Lgs 226/2005, finalizzati al conseguimento di un diploma professionale;
- l'accesso ai percorsi di quarto anno di istruzione e formazione è riservata ai qualificati con qualifica di istruzione e formazione in una figura coerente, secondo la tabella di corrispondenza allegata alla direttiva;
- il diploma professionale di istruzione e formazione professionale, conseguito in esito ad un percorso di quarto anno, non consente l'immediata iscrizione all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- chi è in possesso di un diploma professionale di IeFP può accedere all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica solo previo superamento dell'esame di stato conclusivo dei percorsi quinquennali presso gli istituti scolastici superiori.

Per i corsi in sperimentazione del sistema duale inoltre i soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto costituisce sperimentazione del sistema formativo duale finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

1e39bf3a

- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi dell' art 8 del D.lgs 61/2017.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

In base a quanto previsto dal TU beneficiari, il mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra, nei casi di grave violazione debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, dà la potestà alla Regione del Veneto di procedere alla revoca dell'autorizzazione.

Inoltre ai sensi della DGR 2120/2016 reiterate inadempienze inerenti la corretta informazione all'utenza e quelle relative all'utilizzo del logo di OdF di cui alla DGR n. 98/2004, che evidenzino l'inaffidabilità dell'OdF e quando sia stata accertata la diffusione con qualsiasi mezzo (web, organi di informazione, brochure pubblicitarie o manifesti promozionali) di notizie o informazioni non veritiere o contrastanti con il contenuto di provvedimenti regionali, costituiscono causa di sospensione dell'accreditamento.

3. Gestione delle attività: registrazione delle attività

3.1 Per i corsi in modalità ordinaria:

Per la registrazione delle presenze durante le attività svolte in presenza di un operatore dell'ente (docenza, consulenza, orientamento, attività individuali ecc.) dovrà essere utilizzato esclusivamente il sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità e le regole di utilizzo definite dalla Regione.
Tutti i riferimenti contenuti nel T.U dei beneficiari ai registri delle presenze e/o ai fogli mobili individuali preventivamene vidimati vanno ricondotti, ove previsto, al sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto.
Durante le attività di stage l'azienda ospitante dovrà provvedere a registrare con idonei sistemi di rilevazione la presenza dell'allievo presso la sede di stage. L'obbligo di registrazione delle attività dovrà essere accettato dall'azienda ospitante nella convenzione sottoscritta con il beneficiario.
Al termine del periodo di stage dovrà essere rilasciata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante dell'azienda ospitante o suo delegato, attestante il periodo di svolgimento e le ore effettivamente frequentate. La dichiarazione dovrà essere rilasciata su modello approvato dalle strutture regionali.
Il sistema di registrazione on-line e le dichiarazioni sostitutive di cui sopra costituiscono gli unici strumenti validi ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi, salvo diverse indicazioni fornite dalle strutture regionali competenti (ad esempio per indisponibilità dei sistemi on-line).
In caso di impossibilità ad utilizzare il sistema di registrazione on-line, il beneficiario dovrà contattare tempestivamente la struttura regionale competente per definire la modalità alternativa di registrazione.
In ogni caso, il beneficiario dovrà essere in grado di produrre, su richiesta, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta ai sensi del DPR 445/00 dal legale rappresentante, attestante l'attività svolta, conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati.

3.2 Per i corsi in sperimentazione del sistema duale

Le disposizioni di cui sopra vanno integrate e coordinate con quanto previsto per i corsi in sperimentazione del sistema duale dalla DGR 509/2018 "Piano annuale di formazione iniziale Anno Formativo 2018-2019. Percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno, anche in modalità sperimentale del sistema di formazione duale, per il conseguimento del diploma professionale nella sezione comparti vari. Attività a disciplina regionale ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017, senza oneri finanziari a carico della Regione. Apertura termini dell'Avviso pubblico per la presentazio-ne di proposte progettuali e approvazione della Direttiva."

1e39bf3a

4. Gestione delle attività: avvio dei progetti e degli interventi formativi

4.1 Per i corsi in modalità ordinaria:

Il punto C.17 del T.U dei beneficiari è sostituito dal seguente.

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il soggetto autorizzato inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio dell'attività formativa;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività nonché le azioni formative di provenienza
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

e provvede a richiedere per le vie brevi (e-mail ordinaria o telefono) l'autorizzazione all'avvio.

La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, autorizza l'avvio dell'intervento. L'autorizzazione all'avvio consente di gestire la registrazione delle presenze tramite il registro on-line, rendendo visibili le lezioni.

Non è consentito l'avvio delle attività prima del rilascio dell'autorizzazione regionale.

In caso di attività che non prevedono l'utilizzo di sistemi di registrazione delle presenze, il soggetto autorizzato comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.

Il soggetto autorizzato conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.

Dovranno inoltre essere conservati agli atti del soggetto autorizzato i curricula, strutturati sul modello Europass, in formato debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

4.2 Per i corsi in sperimentazione del sistema duale

Il punto va integrato con quanto eventualmente previsto dalla DGR 509/2018 "Piano annuale di formazione iniziale Anno Formativo 2018-2019. Percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno, anche in modalità sperimentale del sistema di formazione duale, per il conseguimento del diploma professionale nella sezione comparti vari. Attività a disciplina regionale ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017, senza oneri fi-nanziari a carico della Regione. Apertura termini dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva."ed in particolare all'Allegato B.

5. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

5.1 Per i corsi in sperimentazione del sistema duale

Le iscrizioni ai percorsi di quarto anno di giovani qualificati in possesso di qualifica coerente possono avvenire in tempo utile per maturare la percentuale di frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta per l'ammissione all'esame di diploma.

Le iscrizioni successive all'avvio dovranno essere comunicate alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione degli interventi formativi

6.1 Per i corsi in modalità ordinari:

1e39bf3a

A modifica di quanto disposto dal TU dei beneficiari l'attività didattica (eccetto lo stage, esercitazioni pratiche e la formazione in assetto lavorativo) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione
Per quanto attiene la gestione delle visite didattiche il punto C.19 del T.U dei beneficiari è sostituito dal seguente.

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

6.2 Per i corsi in sperimentazione del sistema duale

Si rinvia alla DGR 509/2018 ed in particolare all' Allegato B .

7. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

7.1 Per i corsi in modalità ordinaria:

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1e39bf3a

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento;
5. esercitazioni dimostrative;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali;
7. saggi di fine anno;

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

7.2 Per i corsi in sperimentazione del sistema duale

Si rinvia alla DGR 509/2018 ed in particolare all' Allegato B .

8. Gestione delle attività: comunicazione di variazioni attività

Il punto viene così interamente sostituito.
Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del soggetto attuatore:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti in Direttiva.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

1e39bf3a

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.

Inoltre:
Per i corsi in modalità ordinaria per le seguenti comunicazioni:

- richieste di autorizzazione per visite didattiche di particolare rilevanza o all'estero, esercitazioni pratiche secondo le disposizioni dei presenti adempimenti;
- richiesta di autorizzazione alla variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto, nel caso in cui la sede dove l'attività viene trasferita sia già stata verificata ai fini dell'accreditamento;
- richieste di ammissione agli scrutini in deroga alla frequenza del monte ore minimo;
- trasmissione moduli di adesione al partenariato in seguito a variazioni partner, ove previsto dalle Direttive di riferimento;
- eventuali comunicazioni non gestibili tramite sistema on line, anche a seguito di specifiche indicazioni tecniche fornite dalla struttura competente;

sarà necessario utilizzare la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Le mere comunicazioni non gestite con la modalità sopra riportata (es. inserimenti allievi) e che non necessitano dell'acquisizione con data certa potranno invece essere inviate con semplici messaggi di posta elettronica agli indirizzi mail degli uffici competenti.

Per i corsi in sperimentazione del sistema duale si rinvia alla Si rinvia alla DGR 509/2018 ed in particolare all' Allegato B punto II.5 Gestione delle attività .

9. Gestione delle attività: variazioni progettuali

9.1 Per i corsi in modalità ordinaria
Il punto C.23 del T.U dei beneficiari è integrato con quanto segue.
Le variazioni orarie sugli interventi entro i limiti minimi e massimi dell'articolazione didattica definita in direttiva non necessitano di autorizzazione regionale.

9.2 Per i corsi in sperimentazione del sistema duale

Si rinvia alla DGR 509/2018 ed in particolare all' Allegato B .**Gestione delle attività: variazioni sede dell'intervento**

10. Gestione delle attività: variazione sede dell' intervento

10.1 Per i corsi in modalità ordinaria
In base all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla

1e39bf3a

Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
L'accertamento dell'assenza dei requisiti di accreditamento in spazi didattici in cui siano stati svolti anche parzialmente gli interventi formativi preclude il riconoscimento successivo di analoghi interventi in capo alla sede formativa accreditata di riferimento, fatte salve le ipotesi di accertata successiva regolarizzazione.

10.2 Per i corsi in sperimentazione del sistema duale
Si rinvia alla DGR 509/2018 ed in particolare all' Allegato B .

11. Gestione delle attività di quarto anno: rilascio del diploma professionale

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio del diploma professionale solo allorché sia rispettata la durata prevista a progetto.

12. Gestione delle attività di quarto anno: prove di esame finali

12.1 Per i corsi in modalità ordinaria
Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% del monte ore corso.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage).
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 70% e per i quali il Consiglio di Classe ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione redatta su modello regionale.
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti della scuola di formazione professionale/C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.
Gli estremi dell'autorizzazione dovranno essere riportati, a cura della Commissione esaminatrice all'atto dell'esame finale, nel verbale delle prove nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento del diploma possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Certificato di competenze [6] valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [7].
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. Il diploma conseguito a conclusione del percorso può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

[6] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami >"Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" >"Attestato_CompetenzeIeFP.doc"
[7] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi > "Applicativo presentazione proposte di commissione"

1e39bf3a

I diplomi rilasciati agli allievi risultati idonei alle prove finali sono predisposti a cura del soggetto gestore su documento conforme al modello regionale secondo le modalità indicate.

12.2 Per i corsi in sperimentazione del sistema duale

Per le attività in sperimentazione del sistema duale si rinvia all'Allegato B alla DGR n. 509/2018
In particolare si richiama l'attenzione all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 che prevede che per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda.
Sono fatte salve eventuali successive disposizioni – da adottare sentito il MIUR - sulla possibilità di ammettere allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla ammissione all'esame.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e di almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo.

13.Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Entro 30 giorni dalla data di conclusione dell'ultimo intervento relativo al progetto il beneficiario presenta alla struttura competente la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto[8]) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- diploma o qualifica professionale per gli studenti risultati idonei alle prove finali (reperibili sul sito internet della Regione Veneto[9]), compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Direzione regionale.

[8] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami >" Disposizioni e modulistica per esami della formazione professionale" > " Verbali esami e disposizioni".
[9] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami >" Disposizioni e modulistica per esami della formazione professionale" > ".Elenco attestati" > " ".Attestati Qualifica / Competenze repertoriati"

1e39bf3a

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011.

Quarto anno (990 ore)

<table>
<tr><td>COMPETENZE DI BASE
• competenza matematica, scientifico tecnologica
• competenza linguistica
• competenza storico, socio-economica</td><td>Ore 250</td><td rowspan="2">Flessibilità didattica-organizzativa del 10%</td></tr>
<tr><td>COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI
Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP:
- project-work
- laboratori di impresa simulata</td><td>Ore 440</td></tr>
<tr><td>STAGE</td><td colspan="2">Ore da 260 a 300 ore</td></tr>
<tr><td>TOTALE (inclusi gli esami finali)</td><td colspan="2">Ore 990</td></tr>
</table>

APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli

1e39bf3a

schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.[10]

[10] Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

1e39bf3a

APPENDICE 3 - Interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale : articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 prima e seconda parte all'Accordo del 27.7.2011

Quarto anno (990 ore)

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI *formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per il diploma professionale*	*Minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro* *oppure* *minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
COMPETENZE DI BASE • competenza matematica, scientifico tecnologica • competenza linguistica • competenza storico, socio-economica	*Massimo 495 ore*

Il monte ore del quarto anno include le ore dedicate all'esame finale

1e39bf3a

(Codice interno: 374714)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1037 del 17 luglio 2018

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità Progetto "Ciclo completo di formazione professionale per attori". Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e l'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" al fine di realizzare il Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone di stipulare un Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e l'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" per la realizzazione del Progetto "Ciclo completo di formazione professionale per attori" con il quale si prevede l'identificazione e la sistematizzazione del Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione, attraverso: • la creazione di una Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale; • il consolidamento di una Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza, che integri i percorsi formativi esistenti; • la creazione di una Compagnia Giovani per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi e delle allieve di maggior talento, e se ne approva il relativo schema. Il presente provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto considera fondamentale sostenere azioni formative funzionali alla crescita culturale e a favorire l'occupazione qualificata di professioni artistiche nell'ambito dello spettacolo dal vivo, attraverso interventi finalizzati ad innalzare le conoscenze e le competenze delle persone e a sostenere l'inserimento di nuove professionalità, mettendo a sistema l'offerta formativa professionalizzante.

Il Consiglio regionale del Veneto, con la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto" ha disposto la promozione della connessione dell'offerta dell'istruzione e della formazione professionale con l'ambito territoriale, in considerazione dei fabbisogni emergenti dal mondo del lavoro di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono la reciproca corresponsabilità dei soggetti pubblici e privati al fine di conseguire obiettivi condivisi.

L'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" (di seguito TSV) è un'Associazione stabile di produzione teatrale ad iniziativa pubblica, fondata nel 1992 ad opera della Regione del Veneto e dei Comuni di Venezia e Padova. Si sono poi associati il Comune di Vicenza (dal 2003 al 2011), la Provincia di Padova e la Fondazione Atlantide - Teatro Nuovo di Verona (dal 2015 al 2017).

Dal 2015 al 2018, il TSV ha ottenuto la qualifica di Teatro Nazionale. Al momento è riconosciuto quale "Teatro di rilevante interesse culturale" ai sensi dell'art. 11 del D.M. 27 luglio 2017, oltre ad essere Organismo di Formazione accreditato dalla Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19.

Il TSV nasce in una delle regioni più fortemente teatrali d'Italia e la sua opera è caratterizzata da particolari finalità artistiche, culturali e sociali volte alla diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni età e fascia sociale.

L'interesse regionale, rispetto alla individuazione e sistematizzazione di un modello veneto della formazione teatrale, intende rappresentare uno strumento per offrire agli aspiranti attori ed attrici (e a latere alle altre professioni artistiche) un modello capace di mettere a sistema ruoli e funzioni.

Rappresenta, dunque, interesse comune delle Parti, ognuna per quanto di propria competenza, collaborare in funzione della realizzazione del Progetto "Ciclo completo di formazione professionale per attori", di seguito "Progetto". Il Progetto intende perseguire i seguenti risultati:

- creazione e sviluppo della Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale;
- creazione e sviluppo della Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza;
- creazione dell'esperienza "Compagnia Giovani";
- identificazione e sistematizzazione del Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione.

Ciascuno degli obiettivi sopra descritti è illustrato nel Progetto denominato "Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione - Ciclo di progetto", **Allegato A1**, parte integrante e sostanziale del provvedimento.

Il Progetto rappresenta un'esperienza unica in Italia perché si prefigge di mettere a sistema in una sola Regione l'intero ciclo formativo legato al mestiere dell'attore e prevede la collaborazione di due istituzioni per il raggiungimento del comune obiettivo. La formazione di base sul territorio regionale, al momento frammentata e disomogenea, sarà rafforzata e valorizzata, facilitando l'accesso al percorso professionalizzante da parte dei ragazzi interessati. Attraverso la qualificazione delle competenze e il supporto all'ingresso nel mondo del lavoro, si prefigurano concrete ricadute occupazionali.

Infine, parallelamente agli obiettivi strategici, devono essere considerati altri risultati indiretti quali lo sviluppo di competenze di tipo *soft* sempre più richieste dal mercato del lavoro, ovvero quelle capacità utilizzate dall'individuo per interagire con l'ambiente sociale e fisico che determinano, in parole povere, lo stile di lavoro di una persona.

A solo titolo esemplificativo, nell'ambito del progetto, ed in particolare nello sviluppo della rete propedeutica, sarà sviluppata la capacità di parlare in pubblico, di superare timidezze e saper mettersi in gioco, di superare ostacoli e limiti propri dell'età dell'adolescenza, la capacità di interpretazione di un testo scritto e di svilupparne un approccio personale ed unico. Si tratta quindi di molte competenze che sono necessariamente sviluppate attraverso gli strumenti del teatro e che, a prescindere dalla concreta ricaduta professionalizzante del progetto, rappresentano un valore aggiunto che diventa bagaglio personale dei fruitori del servizio.

Un ulteriore risultato che ci si prefigge attraverso la costruzione di una scuola teatrale di eccellenza è la creazione di una generazione di attori preparati e competenti, in grado di affermarsi nei diversi contesti di produzione artistica nazionale, cresciuti in un contesto che sia in grado di sviluppare in loro una sensibilità e una consapevolezza del valore della tradizione teatrale veneta, figlia di una identità storica e culturale spesso sminuita da un modello dominante intriso di realtà territoriali, anche linguisticamente rappresentate, molto distanti da quella veneta.

L'implementazione del Progetto avverrà sulla base della suddivisione di compiti di seguito indicata:

- la Regione del Veneto interverrà con funzioni di coordinamento complessivo del progetto, programmazione, indirizzo e supervisione delle attività realizzate, oltre all'istituzione di un Comitato tecnico scientifico di accompagnamento al progetto;
- il TSV garantirà la regolare erogazione dei servizi della Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza, l'individuazione delle buone pratiche della propedeutica teatrale nella Regione, l'identificazione e l'accompagnamento della Compagnia Giovani, l'adeguata comunicazione e la visibilità del progetto.

Il Progetto avrà durata triennale. E' prevista la possibilità di rinnovo per uguale durata per espressa volontà delle Parti da manifestarsi entro la scadenza.

Le risorse complessivamente destinate ammontano ad Euro 2.362.750,00 e sono ripartite come segue:

- Euro 1.535.787,50 destinate dalla Regione del Veneto (65% del totale);
- Euro 826.962,50 destinate dal TSV (35% del totale).

L'utilizzo dei fondi del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) si applica in considerazione della coincidenza tra gli obiettivi del Progetto "Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione - Ciclo di progetto" e gli obiettivi perseguiti dal POR FSE, con particolare riferimento all'Asse I - Occupabilità - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8ii - Obiettivo specifico POR 2: Aumentare l'occupazione dei giovani.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**1 - Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.
Obiettivo specifico POR	2. Aumentare l'occupazione dei giovani.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'*education*, della formazione e del lavoro.
Azioni POR	• Tirocini curriculari, tirocini di inserimento e *work experience*, borse lavoro e stage aziendali con particolare riferimento a figure professionali innovative o centrali per i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese; • azioni per incentivare la mobilità formativa e professionale anche transnazionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, ICT, agro-alimentare); • creazione e rafforzamento di specifici punti di contatto sul territorio atti a favorire l'orientamento, la validazione degli apprendimenti non formali e informali e la certificazione delle competenze degli individui finalizzati alla riqualificazione, al reinserimento scolastico e all'inserimento lavorativo.
Indicatori di risultato	CR01 - Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento; CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento; CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	PO01 - Destinatari; CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo; CO03 - Le persone inattive; CO04 - Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione; CO06 - Le persone di età inferiore ai 25 anni; CO10 - I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4); CO11 - I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8).

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8ii. - Obiettivo Specifico POR 2.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.535.787,50 saranno assunte a valere sulle risorse di cui al POR FSE 2014/2020, che saranno inscritte sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, in applicazione, per la quota imputabile all'esercizio 2021, dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 614.315,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo n. 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 307.157,50;
- quota FDR a carico del capitolo n. 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 215.010,25;
- quota Reg.le a carico del capitolo n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 92.147,25;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 460.736,25 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo n. 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 230.368,12;

- quota FDR a carico del capitolo n. 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 161.257,69;
- quota Reg.le a carico del capitolo n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 69.110,44;

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 307.157,50 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo n. 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 153.578,75;
- quota FDR a carico del capitolo n. 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 107.505,13;
- quota Reg.le a carico del capitolo n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 46.073,62;

Esercizio di imputazione 2021 - Euro 153.578,75 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo n. 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 76.789,38;
- quota FDR a carico del capitolo n. 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 53.752,56;
- quota Reg.le a carico del capitolo n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 23.036,81.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non fossero compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Ai fini della realizzazione del Progetto, la Regione del Veneto intende procedere alla sottoscrizione di un Accordo di Programma con il TSV, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Ciò premesso, si propone pertanto all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione", **Allegato A**, il Progetto denominato "Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione - Ciclo di progetto", **Allegato A1** e il "Cronoprogramma delle attività", **Allegato A2**, che costituiscono parti integranti e sostanziali del provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 e s.m.i.;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- la Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11;
- la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i.;
- la Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e s.m.i.;
- la Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, così come modificata dalla Legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8, articolo 3;
- la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47;
- la DGR n. 10 del 5 gennaio 2018;
- il DSGP n. 1 del 11 gennaio 2018;
- la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018;

- la DGR n. 669 del 28 aprile 2015;
- la DGR n. 670 del 28 aprile 2015;
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015;
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015;
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28 ottobre 2016;
- la DGR n. 1092 del 13 luglio 2017;
- l'art. 2, comma 2, lettera o), della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa:

- lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione", **Allegato A**, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
- il Progetto denominato "Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione - Ciclo di progetto", **Allegato A1**;
- il "Cronoprogramma delle attività", **Allegato A2**,

parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di destinare all'iniziativa la somma di euro 1.535.787,50, relativa a spesa per trasferimenti correnti a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse I Occupabilità;
4. di determinare in euro 1.535.787,50 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2010/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 del 12/12/2014, Asse I Occupabilità, come iscritti nel Bilancio regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29 dicembre 2017, in applicazione, per la quota imputabile all'esercizio 2021, dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 614.315,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo n. 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 307.157,50;
- quota FDR a carico del capitolo n. 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 215.010,25;
- quota Reg.le a carico del capitolo n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 92.147,25;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 460.736,25 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo n. 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 230.368,12;
- quota FDR a carico del capitolo n. 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 161.257,69;
- quota Reg.le a carico del capitolo n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 69.110,44;

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 307.157,50 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo n. 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 153.578,75;
- quota FDR a carico del capitolo n. 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 107.505,13;
- quota Reg.le a carico del capitolo n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 46.073,62;

Esercizio di imputazione 2021 - Euro 153.578,75 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo n. 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 76.789,38;
- quota FDR a carico del capitolo n. 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 53.752,56;

- quota Reg.le a carico del capitolo n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 23.036,81;

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto precedente, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per l'Accordo oggetto del presente provvedimento;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa, e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno e coerente utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1037 del 17 luglio 2018

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA
per la realizzazione del Progetto denominato
"Modello Te.S.e.O. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione"

TRA

la **Regione del Veneto,** di seguito denominata Regione**,** con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

E

l'**Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni**, di seguito denominata TSV, con sede a Venezia, San Marco 4650/B, C.F. e P.IVA 02630880272, rappresentata da _____, nella persona del Presidente o suo delegato;

di seguito denominate "**le Parti**".

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento ammnistrativo", Art. 15 "Accordi tra Pubbliche Amministrazioni", secondo cui le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
VISTO l'art. 5, commi 6 e 7 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
VISTO il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (di seguito per brevità POR FSE 2014-2020);
VISTA la Decisione C (2014) 9751 *final* della Commissione Europea con cui è stato adottato il POR FSE 2014-2020);
VISTA la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il Sistema Educativo della Regione Veneto", Art. 3 "Integrazione dei sistemi" secondo cui la Regione promuove la connessione dell'offerta dell'istruzione e della formazione professionale con l'ambito territoriale, in considerazione dei fabbisogni emergenti dal mondo del lavoro di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono la reciproca corresponsabilità dei soggetti pubblici e privati al fine di conseguire obiettivi condivisi;

195c1fd6

VISTA la DGR n. ____ del __/__/____ di approvazione del presente Accordo di Programma;

PREMESSO CHE

- la Regione ritiene che l'accesso alla cultura e la crescita culturale dei giovani rappresenti un fattore determinante per il pieno sviluppo della loro potenzialità e personalità, oltre ad essere un elemento per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro;
- la Regione considera fondamentale sostenere azioni formative funzionali alla crescita culturale e a favorire l'occupazione qualificata di professioni artistiche nell'ambito dello spettacolo dal vivo, attraverso interventi finalizzati ad innalzare le conoscenze e competenze delle persone e a sostenere l'inserimento di nuove professionalità mettendo a sistema l'offerta formativa professionalizzante;
- il TSV è un'Associazione stabile di produzione teatrale ad iniziativa pubblica caratterizzata per le particolari finalità artistiche, culturali e sociali della sua attività volte alla diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni età e fascia sociale ed è stato riconosciuto quale "Teatro di Rilevante Interesse Culturale" ai sensi dell'art. 11 del D.M. 27 luglio 2017, oltre ad essere Organismo di Formazione accreditato dalla Regione del Veneto ai sensi della Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19;
- il TSV intende avviare un modello formativo coordinato in piena condivisione con la struttura competente in materia di formazione professionale della Regione, per allineare il perfezionamento professionale in campo teatrale agli standard nazionali ed europei realizzando un Modello Veneto della Formazione Teatrale che comprenda un Ciclo completo di formazione professionale per attori e percorsi di specializzazione per le professioni artistiche nel campo dello spettacolo con i seguenti obiettivi:
    - dare vita a una Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza, un luogo comune di didattica applicata in cui la formazione dei profili artistici trovi il suo ambito di realizzazione in linea prioritaria nei processi produttivi del TSV, anche attraverso percorsi propedeutici all'ingresso della Scuola di Eccellenza;
    - strutturare in modo concertato il percorso didattico su base triennale, avviando un primo triennio sperimentale, a partire dal 2018/2019, composto da due bienni paralleli e distinti, pur se integrati in alcune funzioni, che confluiscano in un terzo anno professionalizzante, in capo al TSV, in grado di intercettare, tramite modalità selettiva concordata, gli allievi più meritevoli usciti dai due

percorsi. Parallelamente saranno avviati tre nuovi trienni formativi coordinati fino al completamento del progetto nell'Anno Accademico 2020/2021;

- promuovere la creazione presso il TSV di una stabile Compagnia Giovani che accompagni i migliori talenti diplomati dalle Accademie verso il mondo del lavoro attraverso l'allestimento di spettacoli e tournée;
- attivare una Rete Territoriale Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale che metta in comunicazione l'offerta di corsi base proposti in Veneto nelle scuole superiori e nei centri formativi, rafforzata dalla condivisione delle buone pratiche formative, con la domanda di formazione da parte dei giovani talenti che vogliono intraprendere il mestiere dell'attore a livello professionale in Regione;
- sviluppare azioni correlate per altre professioni artistiche che possano approfondire tematiche quali: scrittura teatrale, messa in scena, maschera e commedia dell'arte, danza, progetti artistici di valenza formativa, turistica, progetti celebrativi e di comunità, teatro d'impresa, drammaturgia, professioni tecniche, etc.;

- la Regione è interessata alla realizzazione di un Modello Veneto della Formazione Teatrale e intende sostenere le azioni suddette, finalizzate ad attivare un ciclo completo di formazione professionale per attori, che offra agli aspiranti attori (e a latere alle altre professioni artistiche) un modello capace di mettere a sistema ruoli e funzioni;
- rappresenta, dunque, interesse comune delle Parti, ognuna per quanto di propria competenza, collaborare in funzione della realizzazione del Progetto "Modello Te.S.e.O. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione - Ciclo di progetto" (Allegato), volto ad incentivare il sistema formativo regionale in termini professionali nel campo teatrale;
- il POR FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse 1 Occupabilità, rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione intendere favorire e promuovere l'innovazione sociale sviluppando azioni orientate alla realizzazione di interventi a favore di comparti e filiere ad alto potenziale di crescita e di settori emergenti;
- presso l'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria della Regione è istituita l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, la quale è responsabile della gestione ed attuazione del Programma Operativo;
- la collaborazione tra Regione – Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, presso la quale è incardinata l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 e il TSV rappresenta lo strumento maggiormente idoneo per il conseguimento delle reciproche finalità istituzionali e per la realizzazione del Progetto denominato

"Modello Te.S.e.O. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione - Ciclo di progetto" nella cornice della programmazione comunitaria 2014-2020.

Sottoscrivono l'Accordo nei termini che seguono:

ARTICOLO 1

Premesse e finalità dell'Accordo

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

È interesse comune delle Parti, in considerazione delle proprie caratteristiche, competenze e peculiarità, instaurare un rapporto di collaborazione, al fine di rafforzare la diffusione della cultura nell'ambito dello spettacolo attraverso la promozione di cicli di formazione professionale.

ARTICOLO 2

Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo ha ad oggetto le seguenti attività:

- la messa a sistema dell'offerta di corsi base per attori proposti in Veneto nelle scuole superiori e nei centri formativi, selezionati sulla base dell'offerta didattica e della condivisione di buone pratiche formative, che possano confluire in una Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale;
- la formazione professionale teatrale esistente integrata in una Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza;
- l'avviamento di percorsi di specializzazione per le professioni artistiche nel campo dello spettacolo;
- la creazione di una Compagnia Giovani che coinvolga i migliori allievi diplomati per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le Parti congiuntamente stabiliscono che le attività sopra elencate, le quali saranno svolte secondo la suddivisione dei compiti di cui al seguente Articolo 3 "Suddivisione dei compiti operativi", daranno luogo ai seguenti output, salva la facoltà delle Parti di concordare *in itinere* la realizzazione di ulteriori prodotti formativi:

1. Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale;
2. Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza;
3. Compagnia Giovani;
4. Identificazione e sistematizzazione del Modello Te.S.e.O. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione.

I contenuti dettagliati sono indicati nel Progetto (Allegato) al presente Accordo.

ARTICOLO 3

Suddivisione dei compiti operativi

Le Parti congiuntamente stabiliscono che le attività suelencate saranno svolte secondo il cronoprogramma previsto (Allegato) e in base alla suddivisione di compiti di seguito indicata:

- la Regione interverrà con funzioni di programmazione, indirizzo e supervisione delle attività realizzate, oltre all'istituzione di un Comitato tecnico scientifico per il Progetto;
- la Regione assume anche funzioni di vigilanza sulla regolare attuazione delle attività, nell'ambito della propria struttura competente in materia di formazione professionale, Direzione Formazione e Istruzione;
- il TSV garantirà la regolare erogazione dei servizi della Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza, l'individuazione delle buone pratiche della propedeutica teatrale nella Regione, l'identificazione e accompagnamento della Compagnia Giovani, dando adeguata comunicazione e visibilità all'azione;
- l'impegno economico e finanziario relativo alla realizzazione del Progetto viene assunto, in parte, dal TSV Carlo Goldoni e, in parte, dalla Regione, con la dotazione di cui al POR FSE 2014-2020, come meglio indicato nell'Articolo 4 "Oneri economici" del presente Accordo e nel rispetto di quanto indicato nel progetto.

Il TSV dichiara la sussistenza delle condizioni di cui al combinato disposto dell'articolo 5, commi 6, lettera c) e 7 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, oltre ad impegnarsi a rispettare le medesime condizioni per la durata del presente Accordo.

ARTICOLO 4

Oneri economici e modalità di erogazione del contributo

Il valore complessivo dell'operazione è pari ad Euro 2.362.750,00di cui:

- Euro 1.535.787,50 a valere sui fondi POR FSE 2014-2020, Asse 1, Obiettivo 8, (come da Piano finanziario dettagliato nel Progetto);
- Euro 826.962,50 a carico del TSV.

Si precisa che il contributo a carico del Fondo Sociale Europeo è stato determinato sulla base dei costi di realizzazione preventivati ed esposti nel Piano finanziario e sarà erogato con le seguenti modalità:

- una quota pari al 40% dell'importo complessivo sarà liquidata successivamente alla presentazione ed approvazione congiunta delle Parti, entro 30 giorni dall'avvio dell'attività, di un piano di lavoro dettagliato relativamente alla programmazione ed attuazione del Progetto;
- una quota pari al 60% dell'importo complessivo sarà liquidata in tre soluzioni:
  - 30% entro il mese di settembre 2019;

- 20% entro il mese di settembre 2020, successivamente alla presentazione ed approvazione congiunta delle Parti della seguente documentazione amministrativo-contabile:
  a. relazione circa lo stato di attuazione del progetto;
  b. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 relativa alle spese sostenute da cui risulti che l'ammontare complessivo delle spese sostenute sia almeno pari alla predetta quota;
  c. prospetto di dettaglio delle spese sostenute e dei ricavi;
  d. documenti giustificativi delle spese sostenute (da trasmettersi anche su supporto informatico);

- il saldo, pari al 10% dell'importo del contributo sopra determinato, sarà erogato a conclusione delle attività, e previa presentazione ed approvazione congiunta delle Parti del consuntivo e della relazione conclusiva sulle attività svolte, comprensiva della descrizione analitica dei risultati raggiunti e degli scostamenti rispetto al piano di lavoro unitamente alla presentazione della documentazione amministrativo - contabile di cui al punto precedente ed a seguito dell'espletamento delle verifiche di cui al successivo articolo 5 "Consuntivo e verifiche".

Con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione le percentuali di cui sopra potranno essere modificate subordinatamente alle effettive disponibilità della quota di cofinanziamento regionale a valere sul POR FSE 2014-2020.

ARTICOLO 5

Consuntivo e verifiche

Il TSV presenterà un consuntivo analitico delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di propria competenza previste dall'Articolo 3 del presente Accordo e specificate nel progetto.

Tale consuntivo sarà sottoposto a verifica in ogni sua componente da parte di una apposita Commissione di verifica che sarà istituita presso la Direzione Formazione e Istruzione.

La verifica del consuntivo, della quale sarà dato conto in apposito processo verbale, sarà condotta seguendo , per quanto applicabili, i termini e le condizioni di ammissibilità delle spese stabiliti nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018, nonché le disposizioni di cui ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, da ultimo, in data 29 maggio 2018 e di cui al "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con la DGR n. 670 del 28 aprile 2015.

L'importo del contributo sarà giustificato dai costi inseriti nel consuntivo laddove, secondo i termini della normativa FSE di riferimento, questi ultimi siano necessari alla realizzazione del progetto, temporalmente riferiti al periodo decorrente dalla data del presente Accordo e la data

della conclusione delle attività, verificabili attraverso pertinente e adeguata documentazione contabile.

Qualora il volume delle spese ammissibili a contributo indicate nel consuntivo finale (ed adeguatamente documentate) risulti almeno pari al contributo fissato al precedente articolo 4 potrà essere erogato il saldo nella misura prevista.

Diversamente il contributo sarà rideterminato di conseguenza.

Al fine di consentire le verifiche di cui sopra il TSV, unitamente al consuntivo, trasmetterà alla Regione, documenti giustificativi a supporto di ciascuna spesa ivi rappresentata (riprodotti anche su supporto elettronico).

In attuazione delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e del Regolamento (Ue) n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013, il TSV si impegna ad assicurare la tenuta di un sistema di contabilità separata, ovvero l'utilizzo di una codificazione adeguata per l'individuazione delle singole operazioni relative al progetto approvato, fermo restando le norme contabili nazionali e di cui alla DGR n. 670/2015.

Il sistema contabile dovrà altresì rendere evidenza dei criteri di imputazione al Progetto di eventuali costi indiretti di cui sia richiesto il rimborso.

Nel rispetto del raggiungimento degli obiettivi e del budget complessivo del Progetto, saranno ritenute ammissibili – in relazione al piano finanziario dettagliato nel Progetto allegato al presente Accordo – rimodulazioni e compensazioni tra le voci di spesa nei limiti del 20% di ciascuna macro voce. Per variazioni di incidenza superiore o che comportino la compensazione fra diverse macro voci di spesa, il TSV dovrà acquisire preventiva intesa con la Regione.

Il TSV si impegna a fornire agli organi di controllo competenti tutte le informazioni necessarie al monitoraggio ed alla verifica delle attività oggetto del presente Accordo.

Della quota di spesa a proprio esclusivo carico, il TSV darà specifico conto all'interno della relazione finale, costituendo parte integrante degli obblighi assunti. La verifica della detta quota di spese, non avendo la stessa valenza di cofinanziamento in senso proprio e non essendo oggetto di contributo a carico del POR FSE 2014-2020, potrà avvenire secondo modalità anche diverse da quelle come sopra stabilite per la verifica delle spese preventivate nel piano finanziario ed inserite nel consuntivo finale.

ARTICOLO 6

Obblighi di informazione e comunicazione

Nel rispetto di quanto prescritto dagli articoli 115 e ss. del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ogni atto, documento e iniziativa realizzati in esecuzione del presente Accordo, dovranno evidenziare che il Progetto è cofinanziato dal POR FSE 2014-2020 e rispettare le modalità previste nella Strategia di Comunicazione del POR FSE Veneto,

approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 e recepita dalla Giunta regionale con la DGR n. 354 del 24 marzo 2016 nonché quanto previsto nel Piano di Comunicazione 2014-2020 in ordine alle modalità di diffusione e informazione, utilizzando i loghi istituzionali approvati per la Regione del Veneto con Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 4 del 17 gennaio 2017.

ARTICOLO 7

Responsabilità e obblighi derivanti dai rapporti di lavoro

Il TSV assume a proprio esclusivo carico tutti gli obblighi verso i propri dipendenti o collaboratori impegnati nelle attività di progetto, in base alle vigenti disposizioni legislative in materia di lavoro ed assicurazioni sociali, esonerando la Regione da qualsiasi responsabilità e onere in merito (fatti salvi gli oneri di rimborso come sopra definiti).

ARTICOLO 8

Durata

Il presente Accordo decorrerà dalla data della stipula e avrà durata triennale.

ARTICOLO 9

Foro competente

Per tutte le questioni relative ai rapporti tra le Parti, in relazione alla validità, interpretazione ed esecuzione dell'Accordo, il Foro competente sarà quello di Venezia, anche in ipotesi di connessione e continenza di cause.

ARTICOLO 10

Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Accordo, si rinvia ai principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 e dell'articolo 15, comma 2, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 nonché alle norme che disciplinano il Procedimento Amministrativo e alla legislazione in tema di tutela della privacy.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

195c1fd6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 1037 del 17 luglio 2018

PROGETTO

"Modello Te.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione - Ciclo di progetto"

Il progetto propone la definizione di un Modello Veneto della Formazione Teatrale che comprenda un Ciclo Completo di Formazione Professionale per attori e Percorsi di Specializzazione per le Professioni Artistiche nel campo dello spettacolo.

Il Ciclo Completo di Formazione Professionale per Attori intende mettere a disposizione dei giovani talenti che vogliono intraprendere il mestiere dell'attore a livello professionale un percorso completo che metta a sistema:

1. L'offerta di corsi base per attori proposti in Veneto nelle scuole superiori e nei centri formativi selezionati sulla base dell'offerta didattica e della condivisione di buone pratiche formative che possano confluire in una **Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale**.
2. La formazione professionale teatrale esistente integrata in una **Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza** a cui si andranno ad aggiungere anche **Percorsi di Specializzazione** per le Professioni Artistiche nel campo dello spettacolo che prevedano la realizzazione di seminari e corsi specialistici rivolti a soggetti che operano nei diversi ambiti dello spettacolo.
3. La capacità produttiva del Teatro Stabile del Veneto, per avviare al lavoro i migliori talenti attraverso la creazione di una **Compagnia Giovani**.

1: Creazione di una Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale

Questa azione si propone un doppio obiettivo: da un lato migliorare la formazione di base sul territorio regionale, al momento frammentata e disomogenea, per tutti i giovani che intendono avvicinarsi al mestiere dell'attore; dall'altro sviluppare migliori approcci relazionali tra i giovani che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, grazie agli strumenti del teatro, facilitando anche la capacità di parlare in pubblico e di superare ostacoli e limiti propri dell'età adolescenziale. Per realizzare tali obiettivi si intende creare una Rete Territoriale Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale che metta a sistema la formazione di base entrando in relazione con il Sistema Scolastico Regionale, e con i professionisti del teatro che già operano sul territorio, con una capillarità in grado di coprire tutte le province del Veneto. La Rete si avvarrà di supporto formativo e di realizzazione di corsi propedeutici, condivisi a livello regionale, che possano preparare adeguatamente i giovani talenti, dotandoli degli strumenti adeguati anche per accedere alla Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza.

L'azione sarà realizzata nelle seguenti fasi:

- monitoraggio e individuazione nel territorio regionale dei soggetti attivi nelle scuola o in contesti formativi paralleli con cui condividere buone pratiche formative al fine di aumentare il livello qualitativo della formazione propedeutica teatrale;
- definizione di protocolli didattici condivisi e degli interventi da proporre ai soggetti individuati;
- avvio dei corsi propedeutici;
- creazione di una Rete Territoriale Regionale che si occupi di formazione propedeutica per attori.

L'azione si sviluppa su tutto il territorio regionale nel triennio di progetto per un totale di 1.650 ore e con il coinvolgimento di un minimo di 1200 utenti.

2: Consolidamento e ottimizzazione dell'offerta formativa esistente in una Scuola Teatrale di Eccellenza

Questa azione si propone, attraverso il consolidamento e l'ottimizzazione dell'offerta didattica esistente, di costituire e implementare il curriculum formativo di una Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza, in grado di formare attori professionisti qualificati e competitivi sul mercato nazionale.

Nel triennio di progetto i modelli didattici esistenti entreranno sempre più in relazione fino a generare un percorso formativo pienamente integrato. Il modello prevede un biennio sperimentale distinto e parallelo, a cui segue un terzo anno comune di specializzazione professionale. Parallelamente verranno avviati tre nuovi trienni formativi coordinati.

Il percorso formativo della Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza prevede inoltre la realizzazione di **Percorsi di Specializzazione** per le Professioni Artistiche nel campo dello spettacolo che prevedano la realizzazione di seminari e Corsi specialistici rivolti a soggetti che operano nei diversi ambiti dello spettacolo. (registi, drammaturghi, danzatori, performer, scenografi, costumisti, truccatori, formatori, tecnici, manager, ecc.).

L'impegno in termini di ore previste si svilupperà lungo l'arco di un triennio come segue:

- 11.150 per Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza (450 ore formazione frontale e 700 ore tirocinio
- 1.920 per i percorsi di Specializzazione

Nel triennio, la Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza coinvolgerà 120 utenti e il percorso di Specializzazione 300 utenti.

3: Creazione di una Compagnia Giovani

Questa azione, fondamentale per garantire l'effettiva ricaduta occupazionale del progetto, si propone la formazione di una Compagnia Giovani che coinvolga, sulla base di una selezione, i migliori talenti che abbiano concluso il percorso triennale di formazione professionale nelle Accademie per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro per la professione di attore.

Il Teatro Stabile del Veneto, nel suo ruolo di soggetto produttore di rilevanza nazionale, realizzerà nel triennio di progetto almeno un percorso annuale di avviamento al lavoro, per un totale di 3.840 ore, dando vita ad una compagnia stabile di produzione formata da giovani diplomati. Tali percorsi si tradurranno in allestimenti di spettacoli teatrali (fino a un massimo di 2 ogni anno) che potranno essere presentati nei teatri regionali e nazionali, garantendo concrete opportunità di lavoro ai giovani attori selezionati. Nel triennio la Compagnia Giovani coinvolgerà 72 utenti.

4: Identificazione e sistematizzazione del Modello Te.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione

Questa azione si propone l'identificazione e sistematizzazione del prototipo di modello veneto di Formazione Teatrale, comprensivo della fase propedeutica di attività per sostenere l'ingresso alla Scuola, la formazione accademica, l'avviamento alla professione.

5: Gestione del Ciclo di Progetto: Identificazione, Formulazione, Monitoraggio e Valutazione Progetto

La Regione del Veneto provvederà all'identificazione delle strategia di progetto, degli indicatori di performance e di risultato, del monitoraggio e della valutazione dei risultati raggiunti. A tale

scopo TSV si impegna a collaborare nella formulazione della strategia e degli indicatori e nel fornire report descrittivi semestrali sull'implementazione delle azioni disciplinate in questo GANTT. I report contempleranno il progredire degli indicatori di risultato quanti-qualitativi. Questi indicatori saranno concordati con la Regione del Veneto durante la prima fase del Ciclo formativo e si estenderanno fino a 1 anno oltre il termine del Ciclo Completo, al fine di informare in merito al numero di giovani inclusi nel mondo del lavoro e al tipo /durata del lavoro.

Azione 6: Comunicazione e Visibilità

Con questa azione si prevede la visibilità della Regione del Veneto e dello Strumento del POR FSE 2014-2020 durante le varie fasi di implementazione del Progetto.

OUTPUT

1. **Ciclo Completo di Formazione Professionale**
2. **Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale**
3. **Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza**
4. **Compagnia Giovani**
5. **Prototipo del Modello Te.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione**

RUOLI E RESPONSABILITA' DEI SOGGETTI PARTECIPANTI

Attività	Soggetto responsabile	Soggetto collaboratore
Definizione Strategia Progetto	Regione del Veneto	TSV
Definizione indicatori di performance e di risultato del Progetto	Regione del Veneto	TSV
Individuazione di un comitato tecnico scientifico di accompagnamento per M&V	Regione del Veneto	TSV
Progettazione del curriculum formativo della Scuola Teatrale Regionale	Regione del Veneto	TSV
Definizione dell'Accordo di Programma e di tutti gli atti amministrativi, firma	Regione del Veneto	TSV
Comunicazione e Visibilità	TSV	Regione del Veneto
Erogazione servizi della Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza	TSV	Regione del Veneto
Individuazione Buone Pratiche della propedeutica teatrale nella Regione	TSV	Regione del Veneto
Creazione Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale	Regione del Veneto	TSV
Identificazione della Compagnia Giovani	TSV	Regione del Veneto
Accompagnamento della Compagnia Giovani	TSV	Regione del Veneto
Supervisione gestionale e M&V di performance e risultati quanti-qualitativi	TSV	Regione del Veneto
Supporto tecnico -normativo	Regione del Veneto	TSV
Sistematizzazione del Modello Veneto della Formazione Teatrale	Regione del Veneto	TSV

QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Budget Complessivo	**€**	**2.362.750,00**
Rete regionale della formazione propedeutica teatrale	€	188.020,00
Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza	€	1.036.050,00
Percorsi di specializzazione	€	315.000,00
Compagnia Giovani	€	823.680,00

GANTT CHART

Vedere Allegato A2

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 1037 del 17 luglio 2018

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Progetto "Modello Te.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione - Ciclo di progetto" - GANTT CHART

Attività	Soggetto responsabile	Soggetto collaboratore	anno 1																	anno 2													anno 3											
			apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	gen-21	feb-21	mar-21	apr-21	mag-21	giu-21	lug-21	ago-21
Definizione Strategia Progetto	Regione del Veneto	TSV																																									
Definizione indicatori di performance e di risultato del Progetto	Regione del Veneto	TSV																																									
Individuazione di un comitato tecnico scientifico di accompagnamento per M&V	Regione del Veneto	TSV																																									
Progettazione del curriculum formativo della Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza	Regione del Veneto	TSV																																									
Definizione dell'Accordo di Programma e di tutti gli atti amministrativi, firma	Regione del Veneto	TSV																																									
Comunicazione e Visibilità	TSV	Regione del Veneto																																									
Erogazione servizi della Scuola Teatrale Regionale di Eccellenza	TSV																																										
Individuazione Scuole da coinvolgere e Buone Pratiche della propedeutica teatrale nella Regione	TSV																																										
Attivazione Rete Regionale della Formazione Propedeutica Teatrale	Regione del Veneto	TSV																																									
Identificazione della Compagnia Giovani	TSV																																										
Accompagnamento della Compagnia Giovani	TSV																																										
Supervisione gestionale e M&V di performance e risultati quanti-qualitativi *	TSV																																										
Supporto tecnico -normativo	Regione del Veneto	TSV																																									
Sistematizzazione del Modello Veneto della Formazione Teatrale	Regione del Veneto	TSV																																									

(*) Quest'attività sarà realizzata con periodicità semestrale anche durante l'anno successivo la conclusione del Progetto

4436F079

(Codice interno: 374716)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1038 del 17 luglio 2018

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 "Istruzione e formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.i - 10.iv - Obiettivo Specifico POR 10 -11. Integrazione delle risorse per il finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Avviso "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018", approvato con la DGR n. 449 del 10 aprile 2018 e approvazione di un nuovo Avviso pubblico per la presentazione di progetti per il solo territorio comprendente le Circoscrizioni dei Centri per l'Impiego di Arzignano, Lonigo e Valdagno.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si integrano le risorse per il finanziamento delle attività di orientamento, a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo, previste nei progetti inerenti l'Avviso "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018", approvato con la DGR n. 449 del 10 aprile 2018 e si approva un nuovo Avviso pubblico per la presentazione di progetti per il solo territorio delle Circoscrizioni dei Centri per l'Impiego di Arzignano, Lonigo e Valdagno. L'integrazione delle risorse, oltre a consentire il coinvolgimento del predetto territorio attualmente non coperto dall'iniziativa sulle reti territoriali, consentirà di finanziare un ulteriore progetto valutato ammissibile ma non finanziato con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 646 del 29 giugno 2018 e di completare il finanziamento di un progetto del medesimo decreto. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il sistema di orientamento regionale, strutturato anche in relazione al complessivo disegno integrato di offerta di istruzione e formazione che la Regione del Veneto sta perseguendo, come prefigurato dalla recente legge di riforma del sistema educativo regionale (legge regionale 31 marzo 2017, n. 8), sostiene, per l'annualità scolastica/formativa 2018-2019:

- la realizzazione, da parte di reti territoriali dedicate, di attività di orientamento strategiche e integrative di quelle già ordinariamente erogate dalle scuole e dagli organismi di formazione nell'ambito della propria attività didattica;
- la messa a sistema degli strumenti di supporto utilizzati dalle reti.

Con l'Avviso pubblico "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018", approvato con la DGR n. 449 del 10 aprile 2018, sono stati destinati Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 della Regione del Veneto, al finanziamento di progetti di attività di orientamento, articolati in percorsi rivolti ai diversi gruppi di giovani, presentati da soggetti iscritti nell'elenco di cui alla legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito dell'Orientamento e/o della Formazione Superiore.

In esito a tale Avviso sono stati presentati, nei termini indicati dalla Direttiva di cui all'Allegato B della citata DGR n. 449/2018, n. 16 progetti per un importo complessivo di Euro 2.164.551,82. Tali progetti coprono l'intero territorio regionale tranne il territorio che comprende le Circoscrizioni dei Centri per l'Impiego (CpI) di Arzignano, Lonigo e Valdagno, per il quale non è stato presentato alcun progetto.

Tutti i progetti presentati sono stati valutati ammissibili e finanziabili con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 646 del 29 giugno 2018; con lo stesso Decreto sono stati finanziati tuttavia n. 15 progetti per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00.

Le risorse destinate con la DGR n. 449/2018 non sono state pertanto sufficienti a finanziare tutti i progetti presentati, valutati come ammissibili.

Si evidenzia innanzitutto che il citato Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 646/2018, con cui sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria dei progetti, ha disposto il finanziamento non integrale, per esaurimento delle risorse disponibili, del progetto cod. 2139-0001-449-2018, presentato dal capofila IIS. G. Marchesini.

Inoltre si rileva come per il progetto 182-0001-449-2018, già presentato dal capofila Scuola edile di Padova per il territorio delle circoscrizioni dei CpI di Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco per un importo potenzialmente ammissibile di Euro 148.442,00, non sia stato sinora possibile procedere al finanziamento.

Infine, non risulta garantita la presenza di attività strutturate di orientamento sostenute dall'Asse 3 del POR FSE Veneto 2014-2020 sull'intero territorio regionale, considerato che non risultano attualmente coperte le aree di Arzignano, Lonigo e Valdagno, per le quali non è stato presentato alcun progetto entro i termini previsti dall'Avviso di cui all'Allegato A alla predetta DGR n. 449/2018.

Considerata l'opportunità di procedere al finanziamento integrale dei menzionati progetti cod. 2139-0001-449-2018 e cod. 182-0001-449-2018 al fine di garantire la presenza di attività strutturate di orientamento, sostenute dall'Asse 3 del POR FSE Veneto 2014-2020 sull'intero territorio regionale, si propone all'esame della Giunta regionale lo stanziamento di ulteriori risorse, per complessivi Euro 300.000,00, finalizzate a:

- assicurare l'integrazione al finanziamento del progetto cod. 2139-0001-449-2018 presentato dal capofila IIS. G. Marchesini;
- finanziare il progetto n. 182-0001-449-2018, già presentato dal capofila Scuola edile di Padova per il territorio delle circoscrizioni dei CpI di Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco per un contributo pubblico ammissibile di Euro 148.442,00;
- finanziare un ulteriore progetto, a seguito di apposito Avviso pubblico, per il solo territorio delle circoscrizioni dei CpI di Arzignano, Lonigo e Valdagno, per un importo massimo di Euro 135.000,00 pari all'importo medio dei progetti già presentati e valutati ammissibili.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le ulteriori obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 300.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2018: Euro 120.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 60.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 42.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 18.000,00;

Esercizio di imputazione 2019: Euro 165.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 82.500,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751":* Euro 57.750,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 24.750,00;

Esercizio di imputazione 2020: Euro 15.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 7.500,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751":* Euro 5.250,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 2.250,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non fossero compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria dei progetti, si prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 40% coerentemente a quanto previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi della DGR n. 670 del 28 aprile 2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020", ferme restando le necessarie modifiche eventuali di cui al capoverso precedente. Successive erogazioni in acconto intermedio e a saldo saranno eseguite sulla base del cronoprogramma sopra esposto.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, dell'assunzione dei decreti di impegno, nonché della definizione, qualora necessario, di modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente, in allegato al presente provvedimento si propone all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per il solo territorio che comprende le Circoscrizioni dei CpI di Arzignano, Lonigo e Valdagno, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, per la cui disciplina si rimanda alla Direttiva di cui all'Allegato B alla DGR n. 449/2018.

Le domande di ammissione e i relativi allegati dovranno essere inviati secondo le modalità descritte nell'Avviso pubblico, **Allegato A**, e nella Direttiva di cui all'Allegato B alla DGR n. 449/2018, pena l'esclusione. La valutazione dei progetti che perverranno sarà affidata alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con Decreto n. 627 del 21 giugno 2018.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014-2020.

Il progetto approvato dovrà essere concluso entro la data del 31 dicembre 2019.

In deroga a quanto previsto dal "Testo unico dei Beneficiari" approvato con la citata DGR n. 670/2015, il rendiconto di spesa/attività dei progetti dovrà essere presentato entro 30 giorni dalla conclusione dell'ultima attività prevista a progetto.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. n. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni e mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo educativo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 (final), EUROPA 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 (final) del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisone della Commissione Europea C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del POR FSE Veneto 2014 - 2020;
- l'Accordo tra Stato, Regioni ed EELL in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c del D.Lgs 281/1997) del 20 dicembre 2012, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
- l'Accordo tra Stato, Regioni ed EELL in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c del D.Lgs 281/1997) del 5 dicembre 2013, sul documento recante "Definizione delle Linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente";
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, co. 821;
- la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 9 agosto 2002, n. 19 e s.m.i;
- la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, così come modificata dalla Legge Regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8;
- la DGR n. 3289 del 21 dicembre 2010 e s.m.i.;
- la DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011;
- la DGR 669 del 28 aprile 2015 di adozione del SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 - 2020 e della relativa manualistica e il successivo DDR n. 46 del 13 ottobre 2017 di modifica e adeguamento rispetto alla nuova organizzazione regionale;
- la DGR n. 670 del 28 aprile 2015;
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015;
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 47;
- la DGR n. 10 del 5 gennaio 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";
- il DSGP n. 1 del 11 gennaio 2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- la DGR n. 449 del 10 aprile 2018;
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 627 del 21 giugno 2018;
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 646 del 29 giugno 2018;
- l'art. 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di destinare la somma di Euro 165.000,00 relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" - POR FSE 2014-2020, al fine di:

- assicurare l'integrazione al finanziamento del progetto cod. 2139-0001-449-2018 presentato dal capofila IIS. G. Marchesini, di cui al Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 646 del 29 giugno 2018;
- finanziare il progetto cod. 182-0001-449-2018, già presentato dal capofila Scuola edile di Padova per il territorio delle circoscrizioni dei CpI di Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco per il contributo pubblico ammissibile di Euro 148.442,00, di cui al Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 646 del 29 giugno 2018;

3. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione", l'Avviso pubblico "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione di progetti di attività di orientamento per il territorio comprendente le Circoscrizioni dei Centri per l'Impiego di Arzignano, Lonigo e Valdagno, articolate in percorsi rivolti ai diversi gruppi di giovani, in conformità alla Direttiva di cui all'Allegato B alla DGR n. 449/2018;
4. di destinare la somma di Euro 135.000,00 relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" - POR FSE 2014-2020, al finanziamento del progetto che sarà selezionato in esito all'Avviso pubblico di cui al precedente punto 3;
5. di determinare in complessivi Euro 300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relativamente alle spese di cui al precedenti punti nn. 2 e 4, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014-2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 "Istruzione e formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.i - 10.iv - Obiettivo Specifico POR 10-11, a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 47 del 29 dicembre 2017, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2018: Euro 120.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 60.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 42.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 18.000,00;

Esercizio di imputazione 2019: Euro 165.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 82.500,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751":* Euro 57.750,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 24.750,00;

Esercizio di imputazione 2020: Euro 15.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102371 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 7.500,00;
- Quota FDR Capitolo 102372 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751":* Euro 5.250,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102375 "*Programmazione POR FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*": Euro 2.250,00;

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmessi alla Direzione Formazione e Istruzione come da modalità previste dalla Direttiva di cui all'Allegato B alla DGR n. 449/2018;
10. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con Decreto n. 627 del 21 giugno 2018;
11. di stabilire che l'erogazione della prima anticipazione sia di un importo pari al 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari", ferme restando le eventuali modifiche menzionate in premessa;
12. di stabilire, in deroga a quanto previsto dal "Testo unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, che il rendiconto di spesa/attività dei progetti dovrà essere presentato entro 30 giorni dalla conclusione dell'ultima attività prevista a progetto;
13. di fissare al 31 dicembre 2019 la data di conclusione dei progetti;
14. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1038 del 17 luglio 2018

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014–2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELLE RETI TERRITORIALI
PER L'ORIENTAMENTO DEI GIOVANI
ANNO 2018
TERRITORIO COMPRENDENTE LE CIRCOSCRIZIONI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DI ARZIGNANO, LONIGO E VALDAGNO

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR n. 449 del 10/04/2018. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie destinate ammontano ad Euro 135.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione al seguente indirizzo mail: programmazionefse@regione.veneto.it oppure dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041-2795187; 041-2795090; 041-2795712;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041-2795153;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici è inoltre possibile contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR n. 449/2018 entro e non oltre **il ventesimo giorno** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).
  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR n. 449/2018, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

400e90be

(Codice interno: 374721)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1039 del 17 luglio 2018

Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Nell'esercizio delle competenze delegate alla Regione dall'art. 138 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, il presente provvedimento approva le Linee guida per il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche e la razionalizzazione e l'armonizzazione dell'offerta formativa sul territorio regionale per l'Anno Scolastico 2019-2020.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 sono state conferite alle Regioni le funzioni di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e di pianificazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili (art. 138), mentre quelle di redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di pianificazione sono state delegate alle Province, competenti per le Scuole secondarie di secondo grado, e ai Comuni, per quanto riguarda gli altri gradi d'istruzione (art. 139).

Tali funzioni sono state confermate dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, art. 1, comma 85, lettera c).

Partendo dal Piano regionale di dimensionamento, adottato con DGR n. 407 del 15/02/2000, la Regione del Veneto ha apportato negli anni, con successive deliberazioni, le modifiche all'assetto della rete scolastica ritenute necessarie al fine di determinare il livello ottimale di erogazione del servizio.

Anche per l'Anno Scolastico (A.S.) 2019-2020 la Regione del Veneto intende adottare le "Linee guida", allegate alla presente deliberazione, **Allegato A**, che ne forma parte integrante e sostanziale, le quali dettano gli indirizzi di programmazione e i criteri generali per il dimensionamento e l'offerta formativa e stabiliscono il calendario delle attività, prevedendo l'adozione di due distinti atti, uno per l'approvazione dell'offerta formativa e uno per il dimensionamento scolastico.

Le linee guida sono state predisposte con la partecipazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), delle Province e della Città Metropolitana di Venezia e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

In ragione della specificità del territorio montano, considerate le problematiche economiche e demografiche che interessano queste comunità, si conferma che anche nell'A.S. 2019-2020 non saranno operate, per quanto possibile, chiusure di plessi nei comuni montani affinché sia assicurata alle popolazioni che vi risiedono la fruibilità dei servizi di istruzione.

Si propone pertanto di sottoporre all'approvazione della Giunta regionale le "*Linee guida per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'Anno Scolastico 2019-2020"*, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento.

Si propone inoltre che l'analisi della documentazione che perverrà dagli Enti Locali sia effettuata, in fase istruttoria, da una Commissione mista composta da due rappresentanti della Regione del Veneto e da due rappresentanti dell'USRV, nominata con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Ai fini della costruzione del sistema educativo unitario previsto dalla L.R. n. 8/2017, con la DGR n. 1326 del 16/08/2017, che ha approvato le Linee guida per la Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'A.S. 2018-2019, sono state introdotte nuove modalità di programmazione dell'offerta formativa, prevedendo che, anche per la nuova offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), ogni nuova figura da attivare per il successivo anno formativo sia illustrato e discusso nelle apposite Commissioni di Distretto Formativo.

La stessa DGR n. 1326/2017, unitamente alla DGR n. 1924 del 27/11/2017, che ha definito l'offerta formativa di istruzione e di IeFP per l'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019, ha approvato un elenco di figure che si intendono confermate anche per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020.

In tema di istruzione professionale, si ricorda che, in attuazione della L. 13 luglio 2015, n. 107, è stato avviato un profondo processo di revisione che ha portato all'approvazione del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*" che, in prospettiva, potrebbe avere conseguenze anche sulla programmazione dell'offerta di IeFP. In particolare, l'attuazione della L. n. 107/2015 ha portato alla sottoscrizione dei seguenti atti in Conferenza Stato Regioni:

- l'Intesa n. 249 del 21/12/2017: "*Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di regolamento, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181 della Legge 13 luglio 2015, n. 107*", di seguito denominata Intesa n. 249/2017,
- l'Intesa n. 64 dell'8/3/2018: "*Intesa, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 61, sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, recante criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale*", di seguito denominata Intesa n. 64/2018,
- l'Accordo n. 100 del 10/5/2018: "*Accordo ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato , le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61*", di seguito denominato Accordo n. 100/2018,

e all'avvio di un processo di revisione del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010, del 27/07/2011 e del 19/01/2012, finalizzato all'adeguamento ai fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze di sviluppo del sistema duale.

Ciò posto, nelle more del completamento della revisione dell'istruzione professionale e del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, le Linee Guida riportate in **Allegato A** confermano la procedura già adottata per l'offerta formativa 2018-2019, stabilendo che le scuole di formazione professionale e gli istituti professionali di Stato (IPS) che intendano richiedere per l'A.S. 2019-2020 ulteriori figure di IeFP oltre a quelle riportate nell'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dovranno presentare istanza alla competente Commissione di Distretto Formativo, evidenziando in particolare il fabbisogno professionale rilevato nel territorio di riferimento.

Tale allegato non comprende le figure attivate nei percorsi sperimentali duali, in quanto oggetto di programmazione specifica.

Le figure attivabili per i percorsi di IeFP presso le scuole di formazione professionale e in via sussidiaria presso gli IPS, discusse nelle competenti Commissioni di Distretto Formativo e approvate con Deliberazione di Giunta per il Piano di offerta formativa 2019-2020, unitamente a quelle confermate con il presente provvedimento e riportate nel citato **Allegato B**, resteranno attivabili anche per l'A.S. 2020-2021, fatte salve eventuali rinunce della scuola professionale o dell'istituto scolastico interessato e fermo restando l'adeguamento alle eventuali modifiche del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP intervenute in esito al processo di manutenzione/revisione in atto.

L'avvio nel 2019-2020 dei percorsi sussidiari approvati in capo agli IPS con il presente provvedimento è condizionato al rispetto dei contenuti del futuro Accordo territoriale tra Regione del Veneto e USRV sulla sussidiarietà, in corso di definizione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.M. 15 marzo 1997, n. 176;

VISTI gli artt. 137-138-139 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il D.M. 24 luglio 1998, n. 331;

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233;

VISTI gli artt. 136-138 della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la L. 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'art. 1 c. 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO l'art. 64 della Legge 6 agosto 2008, n. 133 e la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 e la Sentenza della Corte Costituzionale n. 92 del 2011;

VISTO il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 119;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89;

VISTO l'art. 19 della Legge 15 luglio 2011, n. 111 e la Sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012;

VISTO l'art. 4, c. 69, della Legge 12 novembre 2011, n. 183;

VISTO l'art. 12 della Legge 8 novembre 2013, n. 128;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 20 dicembre 2013 prot. n. 0002828;

VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263;

VISTA Circolare Ministeriale n. 36 del 10 aprile 2014;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8;

VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61;

RICHIAMATA l'Intesa in Conferenza Stato Regioni n. 249 del 21 dicembre 2017;

RICHIAMATA l'Intesa in Conferenza Stato Regioni n. 64 dell'8 marzo 2018;

RICHIAMATO l'Accordo n. 100 del 10 maggio 2018;

VISTA la DGR n. 407 del 15 febbraio 2000;

VISTE le DDGR n. 1326 del 16 agosto 2017 e n. 1924 del 27 novembre 2017;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n.14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare le Linee guida per l'Anno Scolastico 2019-2020 in materia di dimensionamento scolastico e di nuova offerta formativa del secondo ciclo, riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare le figure professionali per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale riportate nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che si considerano confermate anche per la programmazione dell'offerta formativa degli Anni Scolastici 2019-2020 e 2020-2021, precisando che le Scuole di Formazione Professionale o gli Istituti Professionali di Stato che intendano attivare nuove figure non comprese in detto allegato, dovranno presentare istanza alla competente Commissione di Distretto Formativo, evidenziando in particolare il fabbisogno rilevato nel territorio di riferimento;
4. di stabilire che l'avvio nel 2019-2020 dei percorsi sussidiari approvati in capo agli Istituti Professionali di Stato con il presente provvedimento, è condizionato al rispetto dei contenuti del futuro Accordo territoriale tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto sulla sussidiarietà, in corso di definizione e che dovrà tener conto anche delle eventuali revisioni nel frattempo intervenute sul Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012;
5. di stabilire che l'analisi della documentazione che perverrà dagli Enti Locali sarà effettuata, in fase istruttoria, da una Commissione mista, nominata con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, composta da due rappresentanti della Regione del Veneto e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto dallo stesso designati;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018

REGIONE DEL VENETO

LINEE GUIDA PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA
E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Anno Scolastico 2019-2020

969a7614

SOMMARIO

1. PREMESSA **3**
2. QUADRO GIURIDICO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO **3**
3. INDIRIZZI E CRITERI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA **5**

3.1. Criteri il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome *5*

3.2. Attivazione di nuove sezioni statali di scuole d'infanzia *6*

3.3. Punti di erogazione del servizio *7*

3.4. Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature *8*

3.5. Composizione delle classi *8*

3.6. Tetto del 30% di alunni stranieri per classe *8*

3.7. Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti (CPIA) *9*

4. OFFERTA FORMATIVA **10**

4.1. Programmazione dell'offerta formativa: principi e indirizzi 10

4.2. Formazione iniziale 12

4.3. Indirizzi esistenti e non attivati 13

5. APPROVAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO **13**

5.1. Premessa 13

5.2 Procedura per l'approvazione della nuova offerta formativa degli istituti scolastici statali 14

5.3 Procedura per l'approvazione della nuova offerta formativa di percorsi IeFP 15

5.4 Procedura per l'approvazione del dimensionamento scolastico 16

5.5 Cronoprogramma 16

969a7614

1. PREMESSA

Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" all'art. 138 delega alle Regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione dell'offerta formativa.
L'art. 139 del medesimo decreto legislativo, attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione.
Le competenze regionali in materia di dimensionamento scolastico sono state confermate dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009 che ha precluso alle fonti statali d'intervenire direttamente sulla programmazione della rete scolastica regionale.
Sull'assetto delle competenze in materia d'istruzione, la L. n. 56/2014 ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane "*la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale*" oltre che "*la gestione dell'edilizia scolastica*".
La procedura amministrativa con cui gli enti locali interessati esercitano le rispettive competenze riconosciute dal quadro normativo vigente si può così riassumere:

1. la Regione detta gli indirizzi di programmazione e i criteri generali attraverso le linee guida;
2. le Commissioni di Distretto Formativo definiscono la nuova offerta formativa e il dimensionamento scolastico per il loro territorio, quest'ultimo in concorrenza con i Comuni interessati;
3. la Regione approva il piano regionale sulla base delle proposte delle Province/Città Metropolitana o comunali se gli indirizzi dettati dalle linee guida vengono rispettati.

I parametri per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche sono dettati dal DPR n. 233/1998 nonché dal DPR n. 81/2009.
Dall'approvazione del primo Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche (DDGR n. 494/1999, 2859/1999, 364/2000 e 407/2000) ad oggi le variazioni alla rete scolastica sono state numerose, soprattutto nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) e infanzia.
Pertanto, al fine di aggiornare il citato Piano regionale, la Giunta Regionale, con DGR n. 2074 del 14 dicembre 2017, ha effettuato la ricognizione dell'assetto della rete scolastica del Veneto all'anno 2017, rinviando a una successiva deliberazione la revisione dei distretti formativi da effettuare in collaborazione con gli enti territoriali e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV).

2. QUADRO GIURIDICO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le fonti normative di riferimento sono le seguenti:

- art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59. "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*";
- D.M. 15 marzo 1997, n. 176 "*Disposizioni riguardanti la riorganizzazione della rete scolastica*";
- artt. 137-139 del D. Lgs. n. 31 marzo 1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59*";
- D.M. 24 luglio 1998, n. 331 "*Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola*";
- DPR 18 giugno 1998, n. 233 "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

969a7614

- artt. 136-138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112*";
- L. 28 marzo 2003, n. 53 "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";
- art. 1 c. 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*" riferito alla riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali;
- art. 64 della Legge 6 agosto 2008, n. 133 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*" e sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009;
- DPR 20 marzo 2009, n. 81 "*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- DPR 20 marzo 2009, n. 89 "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*" e sentenza della Corte Costituzionale n. 92 del 2011;
- DPR 22 giugno 2009, n. 119 "*Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali*";
- DPR 15 marzo 2010, n. 88 del "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- DPR 15 marzo 2010, n. 89 del "*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- art. 19 della Legge 15 luglio 2011, n. 111 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" e sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012;
- art. 4 c. 69 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*";
- art. 12 della Legge 8 novembre 2013, n. 128 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*";
- Nota MIUR del 20 dicembre 2013 prot. n. 0002828;
- DPR 29 ottobre 2012, n. 263 "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Circolare Ministeriale del 10 aprile 2014, n. 36 "*DPR 263/12 a.s. 2014/2015: Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello [art.4, comma 1, lett. a)], di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana [art.4, comma l, lett. c)] e di secondo livello [art.4, comma l, lett. b)]. Trasmissione Schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze*";

969a7614

- Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "*Il sistema educativo della Regione del Veneto*";
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";
- Intesa n. 249 del 21 dicembre 2017: "*Intesa ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di regolamento, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107*", di seguito denominata Intesa n. 249/2017;
- Intesa n. 64 dell'8 marzo 2018: "*Intesa ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, recante criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale"*, di seguito denominata Intesa n. 64/2018;
- Accordo n. 100 del 10 maggio 2018: "*Accordo ai sensi dell'art. 8 comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato , le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61"*, di seguito denominato Accordo n. 100/2018;
- DGR n. 407 del 15 febbraio 2000 "*Piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche. Deliberazioni della G.R. n. 494 del 23.2.99, n. 2859 del 3.8.99 e n. 364 dell'8.2.2000. Approvazione testo coordinato*";
- DGR n. 2074 del 14 dicembre 2017 "*Ricognizione dell'assetto della rete scolastica del Veneto. Anno 2017*".

3. INDIRIZZI E CRITERI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

3.1. Criteri per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome

Nelle more dell'accordo previsto dal D.L. n. 104 del 12 settembre 2013, convertito dalla Legge n. 128 del 8 novembre 2013, si applicano per l'Anno Scolastico (A.S.) 2019-2020 le disposizioni dei commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011 come modificato dalla Legge n. 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero di alunni per autonomia scolastica, pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA).

Tanto premesso, per la determinazione del dimensionamento scolastico per l'A.S. 2019-2020 si deve tener conto:

969a7614

1. della consistenza delle sezioni di scuola dell'infanzia, dei plessi di scuola primaria, delle scuole coordinate, delle sezioni annesse o aggregate, delle sezioni staccate di istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado;
2. delle caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali dei bacini di utenza di ciascuna sede scolastica, nonché della distanza da scuole con disponibilità di aule che rispettino le norme in materia di sicurezza, dell'agibilità delle vie di comunicazione, dei tempi di percorrenza delle stesse autonomie scolastiche.

Per quanto riguarda il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, si stabilisce quanto segue:

a) le istituzioni scolastiche devono essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, e non superare i 900, tenendo conto del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni per il biennio successivo;

b) per le istituzioni scolastiche site in piccole isole o in comuni montani il numero minimo degli alunni è ridotto a 400, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA;

c) per gli istituti esistenti in aree ad alta densità demografica, per gli istituti comprensivi e per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori e officine di alto valore tecnologico o artistico può non essere applicato il numero massimo di 900 alunni di cui al punto a), con il limite di 1.200 studenti per gli istituti comprensivi e di 1.400 studenti per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado; tali limiti si ritengono ottimali per un'adeguata gestione degli istituzioni scolastiche, con riferimento sia al personale amministrativo riconosciuto entro le suddette soglie sia alla consistenza storica dei dimensionamenti fino ad ora approvati;

d) per "piccole isole" si intendono tutte le isole eccetto la Sicilia e la Sardegna. Nel merito si rammenta il parere positivo espresso dalla Direzione Generale per il personale scolastico del MIUR sulla delicata questione posta dal Comune di Venezia riguardante il riconoscimento dello *status* di "piccole isole" per Murano, Burano e Sant'Erasmo (nota MIUR AOODGPER 2812 del 20 marzo 2013; Legge 25 luglio 1952, n. 991, come integrata dalle leggi regionali);

e) nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica deve essere data priorità alla costituzione di istituti comprensivi per le scuole del primo ciclo;

f) l'unificazione degli istituti di secondo grado si realizza preferibilmente tra istituti del medesimo ordinamento. Qualora avvenga l'unificazione di istituti di diverso ordine, fermi restando i limiti di cui al punto c) si costituirà un "Istituto di Istruzione Superiore" (IIS);

g) nelle località che si trovino in condizioni di particolare isolamento possono essere costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado.

Al fine di salvaguardare l'importanza della presenza nel territorio delle scuole, quale realtà sociale fondamentale per una comunità, è sempre risultato importante per i Comuni della Provincia di Belluno, oltre a quelli ricadenti in province parzialmente montane come Vicenza e Verona, mantenere almeno un ordine di scuola in ogni territorio comunale. Poiché analoghe criticità territoriali possono essere riscontrate anche nei Comuni non classificati montani, ma di fatto assimilabili a quelli montani, si invitano le competenti Commissioni a tenerne conto anche nella formulazione delle proposte di dimensionamento delle istituzioni scolastiche site nelle aree assimilabili.

3.2. Attivazione di nuove sezioni statali di scuole d'infanzia

Le richieste di attivazione di nuove sezioni statali di scuole d'infanzia devono essere presentate alla competente Commissione d'Ambito nell'anno che precede la chiusura della scuola stessa.

Di seguito si riportano le condizioni minime richieste dalla nota dell'USRV prot. n. 4191 del 15 marzo 2017 affinché una domanda di attivazione di nuova sezione statale di scuola d'infanzia statale possa essere valutata dall'Ufficio Scolastico Regionale:

969a7614

1) che non esistano all'interno del comune o dei comuni viciniori altre scuole dell'infanzia statali o paritarie in grado di accogliere gli alunni iscritti per l'a.s.2019/2020;
2) che il Comune interessato metta a disposizione locali atti a ospitare una nuova scuola dell'infanzia idonei sotto l'aspetto strutturale e igienico-sanitario;
3) che la richiesta di attivazione di nuova sezione di scuola dell'infanzia statale sia stata inserita, da parte della Provincia, nel piano delle proposte di nuova istituzione inviate alla Regione del Veneto ai fini dell'inserimento nel piano di dimensionamento per l'A.S. 2019-2020;

Sarà cura di ogni Ufficio scolastico di Ambito Territoriale (UAT) diramare ai Comuni del proprio territorio la succitata nota dell'USRV, che riporta l'elenco della documentazione da presentare in allegato all'istanza e i conseguenti adempimenti in capo a UAT e USRV.

3.3. Punti di erogazione del servizio

Per punti di erogazione del servizio scolastico si intendono i plessi di scuola dell'infanzia, i plessi di scuola primaria, le sezioni staccate di scuola secondaria di primo grado, le scuole coordinate, sezioni staccate e sezioni annesse o aggregate di istruzione secondaria superiore. Riconfermando quanto previsto nelle linee guida dei precedenti anni scolastici, i parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 1. Sintesi delle soglie di minimo per il dimensionamento dei punti di erogazione del servizio.

<table>
<tr><th></th><th>Soglia minima</th><th>Deroghe per comuni montani e piccole isole</th><th>Ulteriori deroghe</th></tr>
<tr><td>Scuola dell'infanzia</td><td>30 iscritti</td><td>20 iscritti</td><td rowspan="4">Possibile riduzione del 10% dei parametri se motivata (situazione eccezionale; previsioni di crescita demografica).

Sono possibili sottodimensionamenti purché siano previste compensazioni a livello provinciale/di Città Metropolitana.</td></tr>
<tr><td>Scuola primaria</td><td>50 iscritti
(almeno 2 corsi completi in centri ad alta densità demografica)</td><td>30 iscritti</td></tr>
<tr><td>Scuola secondaria di I grado</td><td>45 iscritti</td><td>36 iscritti</td></tr>
<tr><td>Scuola secondaria di II grado</td><td colspan="2">20 iscritti
con previsione di un corso quinquennale</td></tr>
</table>

Si precisa che negli istituti di II grado la soglia minima di 20 alunni riguarda le scuole coordinate, le sezioni staccate, le sezioni annesse o aggregate, nonché gli indirizzi di studio e le specializzazioni funzionanti nella medesima sede scolastica.
In particolare per quanto riguarda i parametri da seguire nella determinazione dei punti di erogazione del servizio, i Comuni, competenti per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, devono:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento rapportata alla disponibilità edilizia esistente;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);

le Province/Città Metropolitana, competenti per le scuole secondarie di secondo grado, devono:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nel Distretto Formativo di riferimento;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e di laboratori;
- considerare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole/poli (liceali e tecnico-professionali).

969a7614

3.4. Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature

L'art. 139 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 attribuisce alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti anche "*il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche*".

Si tratta di uno strumento estremamente importante per garantire che la gestione delle iscrizioni e la programmazione dell'offerta formativa vengano svolte nel rispetto delle effettive capacità ricettive degli edifici scolastici, garantendo il rispetto dei livelli di sicurezza, in conformità alle norme tecniche vigenti in materia di edilizia scolastica e del piano operativo di sicurezza (D. Lgs. n. 81/2008).

La redazione dei piani di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature da parte dei Comuni e delle Province e la loro preventiva condivisione con gli istituti scolastici costituisce anche un indispensabile strumento per una programmazione razionale degli interventi di edilizia scolastica sulle scuole del territorio.
Il piano di utilizzazione riferito a istituti scolastici sede di CPIA, dovrà tener conto anche dei locali necessari per l'offerta formativa riferita all'istruzione degli adulti.

3.5. Composizione delle classi

La formazione delle classi per i diversi ordini e gradi di scuole è regolamentata dal DPR n. 81/2009 come illustrato in maniera sintetica nella successiva tabella.

TABELLA 2. SINTESI DELLE SOGLIE DI MINIMO E DI MASSIMO PER LA COSTITUZIONE DELLE CLASSI SECONDO IL DPR N. 81/2009.

	Classi	**Pluriclassi o classi articolate**	**Deroghe per comuni montani e piccole isole**	**Ulteriori deroghe (artt. 4, 5 e 7)**
Scuola dell'infanzia (art. 9)	**18-26** (29 in casi di eccedenze)			Possibile deroga del 10% dei parametri se motivata. Non più di 20 iscritti con la presenza di alunni disabili (nel rispetto delle dotazioni organiche). Per le classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura (organizzate anche in pluriclasse) non si applicano i limiti minimi e massimi previsti.
Scuola primaria (art. 10)	**15-26** (27 in casi di eccedenze)	8-18	minimo per classe: 10 iscritti	
Scuola secondaria di I grado (art. 11)	**18-27** (28 in casi di eccedenze) (30 con sezione unica) (media iscritti ≥20 per le II e III)	10-18	minimo per classe: 10 iscritti	
Scuola secondaria di II grado (artt. 16 e 17)	**27-30** (25-30 con sezione unica) (media iscritti ≥22 per le II, III, IV) (minimo 10 iscritti per le V)	12-27		

Nella valutazione complessiva deve valere il principio di corrispondenza tra le classi previste in organico di diritto e quelle effettivamente costituite all'inizio dell'anno scolastico. Si può prevedere la possibilità di scostamento in misura non superiore al 10% rispetto ai limiti minimo e massimo di alunni per classe.

3.6. Tetto del 30% di alunni stranieri per classe

L'intensa presenza di alunni stranieri nella Regione del Veneto, connessa al forte tasso di immigrazione in gran parte stanziale, specie in talune province in cui il fenomeno è più significativo, comporta la percezione dell'amplificarsi dell'emergenza educativa fondata anche su elementi oggettivi che enfatizzano nella realtà critiche il fenomeno. Si pone quindi il problema del numero di alunni stranieri "sostenibile" per le classi delle

969a7614

istituzioni scolastiche statali, in modo da conservare una situazione di sostanziale equilibrio. La Circolare Ministeriale n. 2 del 8 gennaio 2010 prevedendo che *"il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio",* prevede alcune deroghe (sulle quali dispone il Direttore generale dell'USRV) che riguardano:

a) alunni stranieri nati in Italia, che abbiano una adeguata competenza della lingua italiana;
b) risorse professionali e strutture di supporto (offerte anche dal privato sociale) in grado di sostenere concretamente il processo di apprendimento degli alunni stranieri;
c) il consolidamento di esperienze attivate da singole istituzioni scolastiche che abbiano negli anni ottenuto risultati positivi (documentate, ad esempio, anche dalle rilevazioni Invalsi);
d) ragioni di continuità didattica di classi già composte nell'anno precedente;
e) stati di necessità provocati dall'oggettiva assenza di soluzioni alternative.

Sul tema si rimanda inoltre alla Circolare Ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014, avente ad oggetto "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*", che al punto 2.3 titolato "La gestione delle iscrizioni" prevede che "*per garantire, di norma, il rispetto del limite del 30% delle iscrizioni nei singoli istituti scolastici, gli uffici scolastici regionali devono promuovere azioni mirate a regolare i flussi delle iscrizioni attraverso apposite conferenze di servizio dei dirigenti scolastici interessati ed intese tra scuole ed enti territoriali competenti per predisporre una gestione coordinata delle iscrizioni dei minori stranieri coinvolgendo prefetture, province, comuni*".

3.7. Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti (CPIA)

La Giunta Regionale, con provvedimento n. 2827 del 30 dicembre 2013, relativo al dimensionamento scolastico per l'A.S. 2014-15, ha previsto la possibilità di attivare 12 CPIA. In ottemperanza a quanto stabilito dalla succitata deliberazione sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

- DGR n. 1223 del 15 luglio 2014 che ha istituito i CPIA per le province di Treviso e Verona;
- DGR n. 2751 del 29 dicembre 2014 che ha individuato un nuovo Centro per la Provincia di Rovigo;
- DGR n. 214 del 24 febbraio 2015 che ha individuato i CPIA per le restanti quattro province di Belluno, Padova, Venezia e Vicenza.

Sono pertanto attivi sul territorio regionale 7 CPIA, uno per ciascuna provincia. Eventuali ulteriori Centri per l'Istruzione degli Adulti saranno costituiti con successivi provvedimenti.

Con DGR n. 1000 del 27 giugno 2017 la Giunta regionale ha approvato lo schema di un protocollo di intesa con l'USRV sull'inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi dei CPIA del Veneto, in attuazione dell'art. 3, comma 2, del DPR n. 263/2012. Tale protocollo ha lo scopo di prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico, creando condizioni favorevoli all'apprendimento anche attraverso misure di accompagnamento e orientamento, promuovendo l'autonomia degli studenti al fine dello sviluppo di un progetto professionale e di vita.

Ai fini dell'elaborazione del nuovo piano di dimensionamento (A.S. 2019-2020) è opportuno verificare la rete territoriale presso cui l'offerta di istruzione degli adulti è erogata, prevedendo in particolare, ove necessario, per la sede centrale, spazi adeguati a ospitare il DS e il personale amministrativo. I compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della Legge n. 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale e le sedi associate del CPIA.

Si rammenta che le sedi associate dei CPIA devono rispondere alla effettiva domanda del bacino di utenza, in particolare in riferimento all'attivazione di:

- percorsi di istruzione di primo livello per adulti in età lavorativa e per minori che hanno compiuto il sedicesimo anno di età (salvo quanto previsto dal citato protocollo sull'inserimento dei quindicenni) che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;
- percorsi di istruzione finalizzati all'attestazione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore all'A2.

In riferimento a quanto previsto dalla Circolare n. 36 del 10 aprile 2014, le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche, socioculturali del territorio potrebbero determinare la necessità di procedere,

969a7614

verificata la effettiva disponibilità delle sedi, a opportuni dimensionamenti al fine di garantire una più efficace offerta formativa.

Relativamente all'art. 139 del D.Lgs. 112/1998, che trasferisce ai Comuni i compiti e le funzioni riguardanti la redazione del piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, va messo in evidenza che il medesimo articolo, al comma 2, lettera a) recita quando segue: "*i Comuni, anche in collaborazione con le Comunità montane e le Province, ciascuno in relazione ai gradi di istruzione di propria competenza, esercitano, anche d'intesa con le Istituzioni scolastiche, iniziative relative all'educazione degli adulti*". Ne consegue che tali piani devono poter garantire alle istituzioni scolastiche presenti nel territorio l'erogazione di una efficace offerta formativa, tenendo conto, ove previsto, anche della domanda specifica dell'utenza dei CPIA.

4. OFFERTA FORMATIVA

4.1. Programmazione dell'offerta formativa: principi e indirizzi

La programmazione dell'offerta formativa deve necessariamente tener conto anche dell'andamento demografico: si registra, infatti, un decremento del numero di iscrizioni da almeno un biennio nonché, secondo recenti studi, un trend negativo a livello nazionale della popolazione in età scolare. Secondo le elaborazioni dell'USRV, il numero degli alunni iscritti nelle scuole statali nell'A.S. 2017-18 è inferiore di 6.081 unità rispetto al dato riferito all'A.S. precedente, con una riduzione del numero di classi pari a 144. Il maggior calo si rileva per le scuole primarie (circa 2.800 unità e 107 classi in meno rispetto all'A.S. 2016-17), ma è bene considerare che le scuole dell'infanzia e l'istruzione secondaria di II grado presenta considerevoli diminuzioni (rispettivamente 1.761 e 1.631 unità).

L'attuale trend demografico richiede alle Commissioni di Distretto Formativo di esercitare un'attenta valutazione preventiva sulle richieste di implementazione dell'offerta formativa nelle scuole secondarie di II grado e nelle scuole di formazione professionale. La sovrabbondanza di corsi offerti da istituzioni scolastiche e formative diverse può favorire infatti fenomeni di dispersione scolastica: la frammentazione delle iscrizioni tra molte proposte formative diverse può impedire o rendere più difficoltoso il raggiungimento del numero minimo di iscritti necessario per costituzione di una classe.

Pertanto nella pianificazione dell'offerta formativa sul territorio per l'A.S. 2019-2020 assume particolare rilevanza la richiesta di attivazione di un nuovo indirizzo/percorso in sostituzione di un indirizzo/percorso preesistente.

La pianificazione dell'offerta formativa sul territorio, per l'A.S. 2019-2020 deve comunque:

1. valorizzare le vocazioni socio-economiche del territorio assicurando eventualmente la presenza, in ciascuna area, di strutture scolastiche che possano attivare corsi di alta specializzazione e favorire la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area, ivi compresa quella universitaria ove sussista una consolidata e riconosciuta vocazione al fine di completare la filiera formativa e specializzare il territorio;
2. tener conto dell'esperienza didattica e del profilo culturale proprio delle diverse istituzioni scolastiche coinvolgendo gli *stakeholders* della scuola, nell'ottica dell'interrelazione fra programmazione dell'offerta e organizzazione della rete scolastica;
3. promuovere un "patto formativo" tra sistema formativo, da un lato, e mondo del lavoro, risorse culturali e sistema della ricerca, dall'altro, in sintonia e in raccordo con le innovative proposte di azioni sviluppate nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) nelle diverse forme possibili;
4. prevedere adeguate azioni di orientamento sia informativo che didattico.

969a7614

Le proposte di attivazione di nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni devono essere formulate con riferimento al territorio di una sola provincia ed essere relative a comuni ubicati nel medesimo ambito territoriale della sede di dirigenza, al fine di non avere istituzioni scolastiche con sedi associate riferite ad ambiti territoriali diverso.

Pur nella necessità di garantire un'efficace ed efficiente distribuzione dell'offerta formativa nell'intero territorio regionale, è necessario tener conto che gli ambiti territoriali istituiti dall'USRV, in attuazione dell'art. 1 comma 66 della Legge n. 107/2015, hanno carattere sub-provinciale e che le dotazioni organiche sono assegnate esclusivamente per ambito territoriale (non possono quindi essere impiegate in punti di erogazione del servizio ubicati in province diverse).

Nella proposta di programmazione dell'offerta formativa del proprio territorio, che comprende sia i percorsi di istruzione nelle scuole secondarie di secondo grado sia i percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dalle Scuole di formazione professionale e dagli Istituti Professionali di Stato (IPS), le Province/Città Metropolitana devono tenere in considerazione:

a) il principio di efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta, tenendo conto anche dell'offerta scolastica proposta nei distretti formativi limitrofi appartenenti ad altra Provincia/Città Metropolitana;

b) lo stretto raccordo fra programmazione territoriale e la consistenza dell'edilizia scolastica;

c) il contenimento e la razionalizzazione della spesa;

d) l'attenzione alle criticità emergenti (rischio di dispersione scolastica, aumento iscritti stranieri, aumento studenti in situazione di handicap).

Nei casi in cui debba essere valutata l'approvazione di un nuovo indirizzo, esso dovrà:

e) risultare utile, originale con valenza innovativa e attuale, basato su analisi mirate nell'ambito di riferimento, finalizzato alla piena soddisfazione delle esigenze del Distretto Formativo e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe anche se presenti in Province/Città Metropolitana diverse, con particolare attenzione alle aree della Regione del Veneto individuate dalla DGR n. 563 del 21 aprile 2015 per l'applicazione della Strategia Nazionale Aree Interne;

f) risultare coerente con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro; possono essere richiesti e attivati indirizzi di ordini diversi solo se riferiti alla creazione di un "campus", inteso come un'area territoriale dove sia presente una pluralità di tipologie di istituti, settori e indirizzi diversificati cui riferisce lo stesso insieme di servizi;

g) risultare compatibile con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo;

h) presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'A.S. 2018/2019 atti a garantire l'attivazione della stessa e il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/2009;

i) afferire a istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 900; sono ammesse deroghe a fronte di concrete e puntuali motivazioni con il preventivo accordo della Provincia/Città Metropolitana e dell'Ufficio Scolastico Regionale anche attraverso le sue articolazioni territoriali.

La Regione non accoglierà le richieste di nuovi percorsi di studio, pur acquisito il parere favorevole della relativa Commissione di Distretto Formativo, qualora risultino in contrasto con i principi e i criteri sopra descritti.

La richiesta di attivazione di nuovi percorsi di istruzione di secondo livello finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica (ex corsi serali) presso i CPIA possono essere presentati solo da istituzioni scolastiche in cui sia attivo il corrispondente indirizzo diurno.

969a7614

4.2. Formazione iniziale

L'offerta formativa del secondo ciclo – a cui gli studenti accedono al termine del primo ciclo per assolvere all'obbligo di istruzione o al diritto-dovere all'istruzione formazione – si articola nei percorsi di istruzione di durata quinquennale (realizzati nei licei, negli istituti tecnici e negli istituti professionali) e nei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di qualifiche e di diplomi professionali, che vengono programmati dalle Regioni avvalendosi di Organismi di formazione accreditati o degli stessi IPS, che sono autorizzati a realizzare in via sussidiaria i percorsi di istruzione e formazione professionale (di seguito IeFP).

La programmazione dell'offerta di IeFP risente attualmente del processo di revisione del sistema dell'istruzione professionale avviato in attuazione della L. 107/2015 con il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*" e la sottoscrizione dei seguenti atti in Conferenza Stato-Regioni:

- Intesa n. 249/2017;
- Intesa n. 64/2018;
- Accordo n. 100/2018.

In tema di IeFP, inoltre, le Regioni hanno avviato un processo di manutenzione e revisione del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali per rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze di sviluppo del sistema duale.

Nelle more del completamento del processo di revisione in atto, si intendono confermate le figure di IeFP disciplinate dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale – di cui agli Accordi in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012 – fermo restando ogni successivo adeguamento agli aggiornamenti del Repertorio in corso di definizione.

L'avvio dei percorsi di IeFP sia presso le Scuole di formazione professionale che presso gli Istituti professionali di Stato (IPS) dovrà tener conto anche delle eventuali revisioni intervenute nel frattempo sul Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP di cui agli Accordi in Conferenza Stato-Regioni sopra citati.

Sono confermate le modalità di programmazione dell'offerta di IeFP già adottate per il Piano di offerta formativa dell'A.S. 2018-2019: le Scuole di formazione professionale e gli IPS che intendano richiedere per l'A.S. 2019-2020 nuove figure di IeFP, oltre a quelle approvate con DGR n. 1326/2017 e DGR n.1924/2017 – riportate nell'Allegato B alla presente Deliberazione – dovranno presentare istanza alla competente Commissione di Distretto Formativo, evidenziando in particolare il fabbisogno professionale rilevato nel territorio di riferimento.

Nel valutare le richieste di attivazione di nuove figure le Commissioni devono tener conto che, ai sensi dell'art. 5 dell'Intesa n. 64/2018, l'offerta sussidiaria di percorsi IeFP da parte degli istituti professionali:

- è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali;
- è erogata nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali disponibili e nei limiti delle dotazioni organiche di personale docente e di personale ATA;

e che ai sensi dell'art. 8 della medesima Intesa in nessun caso la dotazione organica complessiva di una istituzione scolastica può essere incrementata in conseguenza dell'attivazione di interventi sussidiari di IeFP, ivi compreso l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto.

Le figure attivabili per i percorsi di IeFP presso le Scuole di formazione professionale e in via sussidiaria presso gli IPS, valutate dalle Commissioni di Distretto Formativo e approvate con Deliberazione di Giunta per il Piano di offerta formativa 2019-2020, unitamente a quelli confermate con il presente provvedimento e riportate nel citato Allegato B, resteranno attivabili anche per l'A.S. 2020-2021, fatte salve eventuali rinunce della Scuola professionale o dell'istituto scolastico interessato e fermo restando il possibile adeguamento alle modifiche del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP intervenute in esito al processo di manutenzione/revisione in atto.

969a7614

In ogni caso la Giunta Regionale si riserva di valutare le richieste presentate e gli esiti maturati in Commissione alla luce della programmazione regionale in materia di formazione professionale e delle risorse previste nel bilancio regionale.

L'avvio nell'A.S. 2019-2020 dei percorsi sussidiari approvati in capo agli IPS con il presente provvedimento è condizionato al rispetto dei contenuti del nuovo Accordo territoriale tra Regione e USRV sulla sussidiarietà, in corso di definizione.

4.3. Indirizzi esistenti e non attivati

Per quanto riguarda gli indirizzi già esistenti, le Linee guida per il dimensionamento e l'offerta formativa, negli anni precedenti, prevedevano la soppressione ogni anno degli indirizzi non avviati per tre anni consecutivi, individuati dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Attualmente il sistema scolastico e formativo del Veneto è oggetto di una profonda revisione, determinata soprattutto dall'entrata in vigore della L.R. 31 marzo 2017, n. 8, che integra in un sistema educativo unitario l'offerta formativa dell'istruzione negli istituti scolastici e quella di istruzione e formazione professionale erogata dalla Scuole di formazione professionale.

Ciò comporta l'adozione di un sistema unitario di programmazione dell'offerta formativa regionale, pur tenendo conto delle diverse competenze della Regione sui due sistemi e della diversa natura dei soggetti erogatori dei percorsi.

Le deliberazioni regionali che hanno aperto i termini per la presentazione dei progetti per interventi di primo anno di percorsi triennali di IeFP hanno previsto la possibilità per gli Organismi di formazione che operano nel piano regionale di formazione iniziale di richiedere entro il 16 luglio 2018 la sospensione all'avvio per l'A.F. 2018-19 di interventi di primo anno e il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati. Per tali ragioni, le figure di IeFP approvate nell'offerta formativa 2017-18 e 2018-19, per le quali nelle stesse annualità non sia stato avviato nessun corso, né sia stata richiesta entro il 16 luglio 2018 la sospensione all'avvio per l'AF 2018-19 o il mantenimento nella programmazione regionale, dovranno essere ripresentate alla valutazione della competente Commissione di Distretto Formativo con richiesta di mantenimento espressa e motivata, al pari delle richieste di attivazione di nuove figure di IeFP.

5. APPROVAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO

5.1. Premessa

Al fine di consentire l'adeguata assegnazione degli organici all'Ufficio Scolastico Regionale da parte del MIUR, la Regione del Veneto approva l'offerta formativa e i piani di dimensionamento della rete scolastica con due distinti atti, in particolare:

- con una prima deliberazione la Giunta approverà il Piano regionale dell'offerta formativa, che includerà sia percorsi scolastici che percorsi di IeFP;
- con una seconda deliberazione la Giunta approverà il piano regionale di dimensionamento della rete scolastica.

A tal fine acquisirà i provvedimenti motivati delle Province/Città Metropolitana e dei Comuni che dovranno essere coerenti agli indirizzi contenuti nelle presenti linee guida.

I soggetti coinvolti nell'iter di approvazione, ciascuno con le proprie competenze, sono i seguenti:

- la Regione;
- le Province/Città Metropolitana;
- i Comuni;

969a7614

- le Commissioni di Distretto Formativo.

Le Commissioni di Distretto Formativo costituiscono un organismo consultivo e concertativo composto da:

- il Presidente della Provincia/Sindaco Metropolitano o suo delegato con funzioni di coordinamento;
- i Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale scolastico[1] di riferimento o loro delegati; non è prevista la possibilità di presentare deleghe per rappresentare altre amministrazioni comunali oltre a quella di appartenenza;
- un delegato del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Qualora le istituzioni scolastiche interessate ad operazioni di dimensionamento siano collocate in ambiti territoriali diversi, va inoltrato l'invito a presenziare la Commissione a tutti i Sindaci degli ambiti coinvolti.

Partecipano, senza diritto di voto, in rappresentanza delle categorie economiche e delle parti sociali, i rappresentanti delle componenti sindacali di categoria, un rappresentante provinciale delle scuole paritarie e il Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti.

Le decisioni assunte nelle Commissioni di Distretto Formativo devono essere motivate nelle verbalizzazioni ed espresse in modo chiaro e univoco.

I verbali di tutte le Commissioni di Distretto Formativo devono essere inoltrati alla Regione contestualmente ai provvedimenti delle Amministrazioni provinciali/Città Metropolitana.

Le Commissioni di Distretto Formativo valutano ed esprimono pareri relativamente ai seguenti argomenti:

- proposte pervenute dagli istituti di II grado e dalle Scuole di formazione professionale per la nuova offerta formativa;
- dimensionamento di istituzioni scolastiche del II ciclo;
- dimensionamento di scuole di I ciclo e infanzia che coinvolgano ambiti territoriali scolastici diversi.

5.2 Procedura per l'approvazione della nuova offerta formativa degli istituti scolastici statali

I Dirigenti scolastici o loro delegati possono, se ritenuto necessario, essere invitati al solo fine di illustrare specifiche problematiche attinenti a propri istituti.

Ai fini della validità della Commissione di Distretto Formativo devono essere presenti il rappresentante della Provincia/Città Metropolitana e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Le decisioni sull'offerta formativa saranno adottate a maggioranza semplice dei presenti aventi diritto al voto. In caso di parità di voti, il voto espresso dalla Provincia/Città Metropolitana verrà considerato prevalente.

Il voto negativo, pienamente e puntualmente motivato, espresso dalla Provincia/Città Metropolitana prevale su tutti gli altri in caso di proposte che comportino nuovi o maggiori oneri di spesa. Il voto negativo, pienamente e puntualmente motivato, espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale prevale su tutti gli altri quando l'argomento rilevi ai fini della disponibilità dell'organico.

Per le richieste di nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni, è necessario inviare alla Regione al fine della valutazione e dell'approvazione della nuova offerta formativa per le istituzioni scolastiche statali un provvedimento della Provincia/Città Metropolitana, previo parere favorevole della Commissione di Distretto Formativo.

Con riferimento all'offerta formativa, le richieste di nuovi indirizzi/articolazioni ed eventuali opzioni da inviare alle Province/Città Metropolitana debbono contenere il parere espresso dalla componente scolastica (Collegio Docenti, Consiglio di Istituto e Dirigente scolastico). Tali richieste devono essere supportate da quanto di seguito indicato:

[1] La struttura dell'ambito territoriale è quella individuata dal primo Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche (di cui alla premessa), tenuto conto delle eventuali modifiche approvate negli anni scolastici successivi all'adozione.

969a7614

- descrizione dell'istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio ed il trend degli iscritti almeno degli ultimi 5 anni;
- descrizione dell'indirizzo di studi che si richiede di attivare;
- descrizione del distretto formativo: popolazione residente ed andamento demografico; caratteristiche geografiche; offerta scolastica superiore presente; riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio;
- possibilità di sbocco occupazione che il titolo di studio potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio;
- presenza nello stesso distretto, in ambito provinciale o regionale di un analogo indirizzo verificando possibili effetti di concorrenzialità o di dispersione dell'offerta;
- eventuale verifica di un surplus di richieste su un analogo corso attivato sul territorio;
- valutazione dell'impatto economico derivante dall'eventuale l'attivazione dei nuovi percorsi formativi in relazione alle risorse umane, alle strutture, alle strumentazioni e legati all'offerta di servizi di trasporto offerta dal territorio.
- Il provvedimenti delle Province o della Città metropolitana di Venezia, che approvano la proposta di programmazione dell'offerta formativa d'istruzione del proprio territorio, devono contenere:
- le richieste di nuova offerta formativa su cui la Commissione è stata chiamata a esprimere parere;
- le decisioni assunte su ogni richiesta trattata;
- il parere della Provincia o della Città Metropolitana di Venezia in merito alle nuove offerte formative programmate, anche in riferimento alla possibilità che l'attivazione di nuovi indirizzi determini oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio provinciale.

5.3 Procedura per l'approvazione della nuova offerta formativa di percorsi IeFP

Qualora venga richiesta l'attivazione di un nuovo percorso di IeFP, sia esso erogato da una Scuola di formazione professionale ovvero in via sussidiaria da un IPS, deve essere invitato un rappresentante provinciale delle Scuole di formazione professionale.
I Dirigenti scolastici e i Legali rappresentanti delle Scuole di formazione professionale o loro delegati possono, se ritenuto necessario, essere invitati al solo fine di illustrare specifiche problematiche attinenti a propri istituti.
La Commissioni di Distretto Formativo è chiamata ad esaminare la richiesta di attivazione del nuovo percorso e ad esprimere la propria valutazione in merito, senza ricorrere all'esercizio di voto rispetto all'approvazione del nuovo percorso.
Nel provvedimento che la Provincia/Città Metropolitana interessata invierà alla Regione, dovrà essere riportata la valutazione effettuata dalla competente Commissione di Distretto Formativo, con particolare riguardo alla posizione espressa dal rappresentante provinciale delle Scuole di formazione professionale.
Le richieste di nuovi percorsi IeFP da inviare alle Province/Città Metropolitana debbono essere supportate da quanto di seguito indicato:

- descrizione dell'istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio e il trend degli iscritti almeno degli ultimi 3 anni;
- descrizione dell'indirizzo di studi che si richiede di attivare;
- descrizione del distretto formativo: popolazione residente ed andamento demografico; caratteristiche geografiche; offerta scolastica presente; riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio;
- possibilità di sbocco occupazione che la qualifica potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio;
- presenza nello stesso distretto, in ambito provinciale o regionale di un analogo indirizzo verificando possibili effetti di concorrenzialità o di dispersione dell'offerta formativa;
- eventuale verifica di un surplus di richieste su un analogo corso attivato sul territorio;

969a7614

- valutazione dell'impatto economico derivante dall'eventuale l'attivazione dei nuovi percorsi formativi in relazione alle risorse umane, alle strutture, alle strumentazioni e legati all'offerta di servizi di trasporto offerta dal territorio,
- se la richiesta riguarda l'offerta sussidiaria di IeFP, attestazione del Dirigente scolastico che la nuova figura non determinerà un incremento della dotazione organica complessiva dell'IP richiedente – sia con riferimento al personale docente che al personale ATA – e non comporterà un adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto.

5.4 Procedura per l'approvazione del dimensionamento scolastico

Il voto negativo, pienamente e puntualmente motivato, espresso dalla Provincia/Città Metropolitana prevale su tutti gli altri in caso di proposte che comportino nuovi o maggiori oneri di spesa. Il voto negativo, pienamente e puntualmente motivato, espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale prevale su tutti gli altri quando l'argomento rilevi ai fini della disponibilità dell'organico.

Le Commissioni di Distretto Formativo valutano ed esprimono pareri relativamente al dimensionamento di istituzioni scolastiche del II ciclo e sul dimensionamento di scuole di I ciclo e infanzia che coinvolgano ambiti territoriali scolastici diversi.

Le determinazioni da inviare alla Regione al fine della valutazione e dell'approvazione del nuovo assetto della rete scolastica sono le seguenti:

- per il dimensionamento di istituti del II ciclo è necessario un provvedimento della Provincia/Città Metropolitana, previo il parere favorevole della Commissione di Distretto Formativo;
- per il dimensionamento di scuole di I ciclo e infanzia insistenti sul territorio di un unico ambito territoriale scolastico è necessaria una deliberazione di Giunta Comunale di ciascuno dei comuni coinvolti nell'operazione di dimensionamento che approvi le variazioni all'assetto della rete scolastica;
- per il dimensionamento di scuole di I ciclo e infanzia insistenti sul territorio di ambiti territoriali scolastici diversi, dopo aver ricevuto il parere favorevole della Commissione di Distretto Formativo, sono necessarie sia un provvedimento della Provincia/Città Metropolitana che prenda atto di quanto stabilito dalla Commissione di Distretto Formativo sia le deliberazioni di Giunta Comunale che confermano le variazioni all'assetto della rete scolastica per tutti i comuni coinvolti nel dimensionamento.

Si precisa che i dimensionamenti del I ciclo riguardano tutte le modifiche all'assetto della rete scolastica insistente in un territorio, non solo quindi nel caso in cui siano coinvolti due o più istituti ma anche qualora l'istituto scolastico interessato sia uno solo. In tale fattispecie rientrano le istituzioni o le soppressioni di singoli punti di erogazione del servizio (anche nel caso di statalizzazione di plessi paritari). Per tutte le operazioni ricadenti in tale tipologia è pertanto necessario trasmettere agli uffici regionali le corrispondenti deliberazioni di Giunta comunale.

Ribadita l'importanza dell'unanimità nelle decisioni da parte dei Comuni nelle variazioni dell'assetto della rete scolastica, qualora non si ottenesse l'accordo unanime per l'opposizione di una parte minoritaria dei Comuni interessati, parte che rappresenti almeno una popolazione scolastica coinvolta nel dimensionamento pari o inferiore al 25% degli alunni iscritti nell'Anno Scolastico 2017–2018, la Provincia/Città Metropolitana raccoglierà le istanze motivate di ogni singolo Comune e le trasmetterà alla Regione. La decisione finale in merito a tali dimensionamenti sarà assunta dalla Regione una volta acquisito il parere della Commissione mista composta da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

5.5 Cronoprogramma

La valutazione delle proposte di nuova offerta formativa e di dimensionamento della rete scolastica e i connessi provvedimenti assunti dalle Province/Città Metropolitana e dai Comuni devono essere inviati alla Giunta regionale – Direzione Formazione e Istruzione secondo la tempistica di seguito indicata.

969a7614

La puntualità nell'invio alla Regione del Veneto delle determinazioni degli enti locali è indispensabile per consentire all'USRV l'espletamento delle operazioni di modifica di rete scolastica e di definizione degli organici entro i termini dettati dal MIUR.

Presentazione delle proposte alle Province/Città Metropolitana	entro il 21 settembre 2018
Pareri delle Commissioni di Distretto Formativo	entro il 19 ottobre 2018
Determinazioni degli Organi provinciali/Città Metropolitana e/o comunali sulla nuova offerta formativa e invio alla Regione	entro il 31 ottobre 2018
Adozione della Delibera di Giunta regionale sulla nuova offerta formativa	entro il 23 novembre 2018
Determinazioni degli Organi provinciali/Città Metropolitana e/o comunali sul dimensionamento della rete scolastica e invio alla Regione	entro il 30 novembre 2018
Adozione della Delibera di Giunta regionale sul dimensionamento della rete scolastica	entro il 31 dicembre 2018

969a7614

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018

FIGURE PROGRAMMABILI PER I PERCORSI TRIENNALI DI IeFP NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

CODICE	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	SEDE FORMATIVA	PROVINCIA	FIGURE
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	NOVENTA PADOVANA	PADOVA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	NOVENTA PADOVANA	PADOVA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	NOVENTA PADOVANA	PADOVA	Operatore della trasformazione agroalimentare
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	VALDOBBIADENE	TREVISO	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	VALDOBBIADENE	TREVISO	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	VALDOBBIADENE	TREVISO	Operatore della trasformazione agroalimentare
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	SPINEA	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	SPINEA	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	LONIGO	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
14	COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE	LONIGO	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
44	ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA	ROSÀ	VICENZA	Operatore grafico: indirizzo multimedia
44	ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA	ROSÀ	VICENZA	Operatore elettronico: profilo regionale informatica e telecomunicazioni
44	ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA	BASSANO DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
44	ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA	BASSANO DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
51	ENAIP VENETO	FELTRE	BELLUNO	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	FELTRE	BELLUNO	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	FELTRE	BELLUNO	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
51	ENAIP VENETO	LONGARONE	BELLUNO	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
51	ENAIP VENETO	LONGARONE	BELLUNO	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	LONGARONE	BELLUNO	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	CITTADELLA	PADOVA	Operatore ai servizi di vendita
51	ENAIP VENETO	CITTADELLA	PADOVA	Operatore elettrico
51	ENAIP VENETO	CITTADELLA	PADOVA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
51	ENAIP VENETO	CITTADELLA	PADOVA	Operatore meccanico
51	ENAIP VENETO	CONSELVE	PADOVA	Operatore ai servizi di vendita
51	ENAIP VENETO	CONSELVE	PADOVA	Operatore meccanico
51	ENAIP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore elettrico
51	ENAIP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore meccanico
51	ENAIP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
51	ENAIP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
51	ENAIP VENETO	PIAZZOLA SUL BRENTA	PADOVA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	PIAZZOLA SUL BRENTA	PADOVA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	PIOVE DI SACCO	PADOVA	Operatore ai servizi di vendita
51	ENAIP VENETO	PIOVE DI SACCO	PADOVA	Operatore meccanico
51	ENAIP VENETO	PIOVE DI SACCO	PADOVA	Operatore elettrico
51	ENAIP VENETO	PIOVE DI SACCO	PADOVA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
51	ENAIP VENETO	PORTO VIRO	ROVIGO	Operatore meccanico
51	ENAIP VENETO	PORTO VIRO	ROVIGO	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
51	ENAIP VENETO	PORTO VIRO	ROVIGO	Operatore del benessere: indirizzo estetica

65623a97

ALLEGATO B **DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018**

CODICE	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	SEDE FORMATIVA	PROVINCIA	FIGURE
51	ENAIP VENETO	PORTO VIRO	ROVIGO	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	ROVIGO	ROVIGO	Operatore elettrico
51	ENAIP VENETO	ROVIGO	ROVIGO	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	ROVIGO	ROVIGO	Operatore meccanico
51	ENAIP VENETO	ROVIGO	ROVIGO	Operatore ai servizi di vendita
51	ENAIP VENETO	ROVIGO	ROVIGO	Operatore del benessere: indirizzo estetica
51	ENAIP VENETO	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo
51	ENAIP VENETO	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
51	ENAIP VENETO	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore elettronico
51	ENAIP VENETO	DOLO	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	DOLO	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	DOLO	VENEZIA	Operatore elettrico
51	ENAIP VENETO	NOALE	VENEZIA	Operatore elettronico
51	ENAIP VENETO	NOALE	VENEZIA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
51	ENAIP VENETO	NOALE	VENEZIA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
51	ENAIP VENETO	BASSANO DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	BASSANO DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	BASSANO DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore ai servizi di vendita
51	ENAIP VENETO	BASSANO DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
51	ENAIP VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore ai servizi di vendita
51	ENAIP VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore della trasformazione agroalimentare
51	ENAIP VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
51	ENAIP VENETO	ISOLA DELLA SCALA	VERONA	Operatore meccanico
51	ENAIP VENETO	ISOLA DELLA SCALA	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
51	ENAIP VENETO	ISOLA DELLA SCALA	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
51	ENAIP VENETO	ISOLA DELLA SCALA	VERONA	Operatore elettronico
51	ENAIP VENETO	LEGNAGO	VERONA	Operatore meccanico
51	ENAIP VENETO	LEGNAGO	VERONA	Operatore elettrico
51	ENAIP VENETO	LEGNAGO	VERONA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
51	ENAIP VENETO	LEGNAGO	VERONA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
51	ENAIP VENETO	VERONA	VERONA	Operatore elettronico
51	ENAIP VENETO	VERONA	VERONA	Operatore ai servizi di vendita
51	ENAIP VENETO	VERONA	VERONA	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo
59	CIOFS/FP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
59	CIOFS/FP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore ai servizi di vendita
59	CIOFS/FP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore amministrativo-segretariale
59	CIOFS/FP VENETO	PADOVA	PADOVA	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo
59	CIOFS/FP VENETO	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
59	CIOFS/FP VENETO	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore ai servizi di vendita

65623a97

ALLEGATO B **DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018**

CODICE	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	SEDE FORMATIVA	PROVINCIA	FIGURE
59	CIOFS/FP VENETO	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore amministrativo-segretariale
69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	CHIAMPO	VICENZA	Operatore meccanico
69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	CHIAMPO	VICENZA	Operatore lavorazioni artistiche: profilo pelletteria
69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	ZEVIO	VERONA	Operatore meccanico
152	CENTRO CONSORZI	SEDICO	BELLUNO	Operatore del legno
152	CENTRO CONSORZI	SEDICO	BELLUNO	Operatore del benessere: indirizzo estetica
171	C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI	VENEZIA	VENEZIA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
171	C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI	VENEZIA	VENEZIA	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive
171	C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI	VENEZIA	VENEZIA	Operatore amministrativo - segretariale
174	CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE	VERONA	VERONA	Operatore amministrativo - segretariale
182	SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA	PADOVA	PADOVA	Operatore edile
182	SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA	STANGHELLA	PADOVA	Operatore edile
207	PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE	VERONA	VERONA	Operatore grafico: indirizzo multimedia
207	PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE	VERONA	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
207	PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE	VERONA	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
207	PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE	VERONA	VERONA	Operatore della trasformazione agroalimentare
241	I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA	PADOVA	PADOVA	Operatore grafico: indirizzo multimedia
241	I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA	PADOVA	PADOVA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
241	I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA	PADOVA	PADOVA	Operatore di impianti termoidraulici
325	ENGIM VENETO	ODERZO	TREVISO	Operatore della trasformazione agroalimentare
325	ENGIM VENETO	ODERZO	TREVISO	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
325	ENGIM VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore dell'abbigliamento
325	ENGIM VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore elettrico
325	ENGIM VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore grafico: indirizzo multimedia
325	ENGIM VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore di impianti termoidraulici
325	ENGIM VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore meccanico
325	ENGIM VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
325	ENGIM VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore ai servizi di vendita
325	ENGIM VENETO	TREVISO	TREVISO	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
325	ENGIM VENETO	MIRANO	VENEZIA	Operatore elettrico
325	ENGIM VENETO	MIRANO	VENEZIA	Operatore meccanico
325	ENGIM VENETO	MIRANO	VENEZIA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
325	ENGIM VENETO	MIRANO	VENEZIA	Operatore ai servizi di vendita
325	ENGIM VENETO	MIRANO	VENEZIA	Operatore Trasformazione agroalimentare
325	ENGIM VENETO	MIRANO	VENEZIA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
325	ENGIM VENETO	MIRANO	VENEZIA	Operatore del legno
325	ENGIM VENETO	THIENE	VICENZA	Operatore meccanico
325	ENGIM VENETO	THIENE	VICENZA	Operatore elettrico
325	ENGIM VENETO	THIENE	VICENZA	Operatore del legno
325	ENGIM VENETO	THIENE	VICENZA	Operatore ai servizi di vendita
325	ENGIM VENETO	THIENE	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo estetica

65623a97

ALLEGATO B **DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018**

CODICE	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	SEDE FORMATIVA	PROVINCIA	FIGURE
325	ENGIM VENETO	TONEZZA DEL CIMONE	VICENZA	Operatore della trasformazione agroalimentare
325	ENGIM VENETO	TONEZZA DEL CIMONE	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
325	ENGIM VENETO	TONEZZA DEL CIMONE	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
325	ENGIM VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore grafico: indirizzo multimedia
325	ENGIM VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore ai servizi di vendita
325	ENGIM VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore meccanico
325	ENGIM VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore di impianti termoidraulici
325	ENGIM VENETO	VICENZA	VICENZA	Operatore elettrico
335	FONDAZIONE CAVANIS	CHIOGGIA	VENEZIA	Operatore elettrico
335	FONDAZIONE CAVANIS	CHIOGGIA	VENEZIA	Operatore meccanico
335	FONDAZIONE CAVANIS	CHIOGGIA	VENEZIA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
335	FONDAZIONE CAVANIS	CHIOGGIA	VENEZIA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
414	ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VENEZIA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
414	ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VENEZIA	Operatore meccanico
414	ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VENEZIA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
414	ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VENEZIA	Operatore elettrico
414	ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
414	ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
416	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore delle lavorazioni artistiche
416	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole
416	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	CONEGLIANO	TREVISO	Operatore del legno
537	FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELA' TONO	ESTE	PADOVA	Operatore delle lavorazioni artistiche
720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore amministrativo - segretariale
720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
740	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	MOZZECANE	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
740	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	SAN PIETRO IN CARIANO	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	FONTE	TREVISO	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	FONTE	TREVISO	Operatore elettrico
748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	FONTE	TREVISO	Operatore meccanico
748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	FONTE	TREVISO	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	FONTE	TREVISO	Operatore di impianti termoidraulici
748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	FONTE	TREVISO	Operatore ai servizi di vendita
748	FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA	FONTE	TREVISO	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo
783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA	BOVOLONE	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA	BOVOLONE	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA	VERONA	VERONA	Operatore delle lavorazioni artistiche
814	CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO	THIENE	VICENZA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
814	CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO	THIENE	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
1013	CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT	VERONA	VERONA	Operatore edile
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	SAN BONIFACIO	VERONA	Operatore meccanico

ALLEGATO B **DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018**

CODICE	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	SEDE FORMATIVA	PROVINCIA	FIGURE
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	SAN BONIFACIO	VERONA	Operatore elettrico
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	SAN BONIFACIO	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
1300	CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO	VICENZA	VICENZA	Operatore edile
2086	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA	VERONA	VERONA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
2086	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA	VERONA	VERONA	Operatore amministrativo - segretariale
2086	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA	VERONA	VERONA	Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole
2089	C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	SEDICO	BELLUNO	Operatore edile
2089	C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	SEDICO	BELLUNO	Operatore edile : Sviluppo sperimentale di qualificazione nel settore edilizia espressamente destinato al "settore casa".
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	MONTAGNANA	PADOVA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	MONTAGNANA	PADOVA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	MONTAGNANA	PADOVA	Operatore ai servizi di vendita
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	MONTAGNANA	PADOVA	Operatore elettrico
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	MONTAGNANA	PADOVA	Operatore meccanico
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	LONIGO	VICENZA	Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole
2179	CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA	TREVISO	TREVISO	Operatore edile
2193	SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	Operatore del benessere: indirizzo estetica
2197	LUNIKLEF - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DI ACCONCIATORI ED ESTETISTE	VERONA	VERONA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
2197	LUNIKLEF - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DI ACCONCIATORI ED ESTETISTE	VERONA	VERONA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	VICENZA	VICENZA	Operatore elettrico
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	VICENZA	VICENZA	Operatore meccanico
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	VICENZA	VICENZA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	VICENZA	VICENZA	Operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	VICENZA	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	VICENZA	VICENZA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VERONA	Operatore delle lavorazioni artistiche
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VERONA	Operatore meccanico
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	VERONA	VERONA	Operatore meccanico
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	VERONA	VERONA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	VERONA	VERONA	Operatore elettrico
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	VERONA	VERONA	Operatore di impianti termoidraulici: profilo regionale impianti per il risparmio energetico
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	VERONA	VERONA	Operatore grafico: indirizzo multimedia
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	VERONA	VERONA	Operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
2776	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO	VENEZIA	VENEZIA	Operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
2776	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO	VENEZIA	VENEZIA	Operatore meccanico
2776	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO	VENEZIA	VENEZIA	Operatore elettrico
2777	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore meccanico
2777	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
2777	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore elettrico
2777	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore elettronico: profilo regionale informatica e telecomunicazioni
2777	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore di impianti termoidraulici: profilo regionale impianti per il risparmio energetico

ALLEGATO B DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018

CODICE	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	SEDE FORMATIVA	PROVINCIA	FIGURE
2777	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
2777	CFP EX PROVINCIALE DI SAN DONA' DI PIAVE	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
2777	CFP EX PROVINCIALE DI SAN DONA' DI PIAVE	SAN DONÀ DI PIAVE	VENEZIA	Operatore di impianti termoidraulici
2777	CFP EX PROVINCIALE DI CHIOGGIA	CHIOGGIA	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
2777	CFP EX PROVINCIALE DI CHIOGGIA	CHIOGGIA	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala bar
2777	CFP EX PROVINCIALE DI MARGHERA	MARGHERA	VENEZIA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
3541	FRANCESCO D'ASSISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CADONEGHE	PADOVA	Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole
3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI	ESTE	PADOVA	Operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI	ESTE	PADOVA	Operatore meccanico
3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI	ESTE	PADOVA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI	ESTE	PADOVA	Operatore di impianti termoidraulici: profilo regionale impianti per il risparmio energetico
3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI	ESTE	PADOVA	Operatore elettrico
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	TRISSINO	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	TRISSINO	VICENZA	Operatore meccanico
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	TRISSINO	VICENZA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	TRISSINO	VICENZA	Operatore ai servizi di vendita
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	TRISSINO	VICENZA	Operatore elettrico
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	TRISSINO	VICENZA	Operatore della trasformazione agroalimentare
3618	ASSISTEDIL	ROVIGO	ROVIGO	Operatore edile
3712	SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA	VERONA	VERONA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
3714	COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI	VERONA	VERONA	Operatore dell'abbigliamento
3861	ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA	PADOVA	PADOVA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
3864	ASSESTETICA ANTOS	VERONA	VERONA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
3865	VICTORY TNG	VICENZA	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
3865	VICTORY TNG	VICENZA	VICENZA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
3865	VICTORY TNG	PADOVA	PADOVA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
3865	VICTORY TNG	PADOVA	PADOVA	Operatore del benessere: indirizzo estetica
3866	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI	BELLUNO	BELLUNO	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
3866	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI	BELLUNO	BELLUNO	Operatore grafico: indirizzo multimedia
3866	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI	TREVISO	TREVISO	Operatore del benessere: indirizzo estetica
3867	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO	VERONA	VERONA	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
3894	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI	BARDOLINO	VERONA	Operatore meccanico
3894	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI	BARDOLINO	VERONA	Operatore elettrico
3894	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI	BARDOLINO	VERONA	Operatore ai servizi di vendita
4032	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	POVE DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore ai servizi di vendita
4032	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	POVE DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore della trasformazione agroalimentare
4032	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	POVE DEL GRAPPA	VICENZA	Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole
4048	ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO	SCHIO	VICENZA	Operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole
4048	ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO	SCHIO	VICENZA	Operatore ai servizi di vendita
4048	ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO	SCHIO	VICENZA	Operatore elettrico
4294	SCALIGERA FORMAZIONE SCARL - VIA BELLUZZO	VERONA	VERONA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore

65623a97

ALLEGATO B **DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018**

CODICE	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	SEDE FORMATIVA	PROVINCIA	FIGURE
4294	SCALIGERA FORMAZIONE SCARL - VIA BELLUZZO	VERONA	VERONA	Operatore di impianti termoidraulici: profilo regionale impianti per il risparmio energetico
4294	SCALIGERA FORMAZIONE SCARL - VIA BERARDI	VERONA	VERONA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
4294	SCALIGERA FORMAZIONE SCARL - VIA BERARDI	VERONA	VERONA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
4294	SCALIGERA FORMAZIONE SCARL	VILLAFRANCA DI VERONA	VERONA	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
4294	SCALIGERA FORMAZIONE SCARL	VILLAFRANCA DI VERONA	VERONA	Operatore elettrico
6413	FONDAZIONE ENAC VENETO CFP CANOSSIANO	TREVISO	TREVISO	Operatore amministrativo - segretariale
6413	FONDAZIONE ENAC VENETO CFP CANOSSIANO	TREVISO	TREVISO	Operatore grafico: indirizzo multimedia
6413	FONDAZIONE ENAC VENETO CFP CANOSSIANO	VERONA	VERONA	Operatore grafico: indirizzo multimedia
6413	FONDAZIONE ENAC VENETO CFP CANOSSIANO	VERONA	VERONA	Operatore amministrativo - segretariale
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	Operatore amministrativo - segretariale
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	Operatore ai servizi di vendita
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	MOTTA DI LIVENZA	TREVISO	Operatore meccanico
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	MOTTA DI LIVENZA	TREVISO	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	MOTTA DI LIVENZA	TREVISO	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	MOTTA DI LIVENZA	TREVISO	Operatore elettronico: profilo regionale informatica e telecomunicazioni
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	MOTTA DI LIVENZA	TREVISO	Operatore elettrico
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	CAORLE	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	CAORLE	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	PRAMAGGIORE	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
6615	FONDAZIONE LEPIDO ROCCO	PRAMAGGIORE	VENEZIA	Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
6615	CFP EX PROVINCIALE DI LANCENIGO	VILLORBA	TREVISO	Operatore del legno
6615	CFP EX PROVINCIALE DI LANCENIGO	VILLORBA	TREVISO	Operatore del benessere: indirizzo estetica
6615	CFP EX PROVINCIALE DI LANCENIGO	VILLORBA	TREVISO	Operatore del benessere: indirizzo acconciatura
6615	CFP EX PROVINCIALE DI LANCENIGO	VILLORBA	TREVISO	Operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
6615	CFP EX PROVINCIALE DI LANCENIGO	VILLORBA	TREVISO	Operatore della trasformazione agroalimentare
6615	CFP EX PROVINCIALE DI LANCENIGO	VILLORBA	TREVISO	Operatore delle lavorazioni artistiche

65623a97

ALLEGATO B DGR nr. 1039 del 17 luglio 2018

FIGURE PROGRAMMABILI PER I PERCORSI TRIENNALI DI IeFP IN SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

CODICE DIRIGENZA	DENOMINAZIONE DIRIGENZA	CODICE SCUOLA	DENOMINAZIONE SCUOLA	COMUNE SCUOLA	PROVINCIA	CODICE INDIRIZZO	QUALIFICA PROFESSIONALE
BLIS009002	IIS "ANTONIO DELLA LUCIA"	BLRA009012	IPSIA "A. DELLA LUCIA"	FELTRE	BELLUNO	IPQJ	Operatore agricolo
BLIS008006	IIS DI FELTRE	BLRI00801T	IPSIA "C. RIZZARDA"	FELTRE	BELLUNO	IPQN	Operatore elettrico
PDIS006600R	IIS "DUCA DEGLI ABRUZZI"	PDRA00601R	IPAA "DA NORCIA"	PADOVA	PADOVA	IPQJ	Operatore agricolo
ROIS002000A	IIS "C. COLOMBO"	RORI002012	IPSIA DI PORTO TOLLE	PORTO TOLLE	ROVIGO	IPQP	Operatore meccanico
RORH01000C	IPSSAR "G. CIPRIANI"	RORH01000C	IPSSAR "G. CIPRIANI"	ADRIA	ROVIGO	IPQD	Operatore della ristorazione
TVIS00600V	IIS "A. V. OBICI"	TVRI00601E	IPSIA MECCANICO	ODERZO	TREVISO	IPQP	Operatore meccanico
TVIS00700P	IIS "CITTA' DELLA VITTORIA"	TVRI00701A	IPSIA "CITTA' DELLA SPERANZA"	VITTORIO VENETO	TREVISO	IPQP	Operatore meccanico
TVIS018005	IIS "SARTOR"	TVRA018015	IPSASR "SARTOR"	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	IPQJ	Operatore agricolo
TVIS02300L	IIS "GIORGI - FERMI"	TVRI023018	IPSIA "GIORGI"	TREVISO	TREVISO	IPQM	Operat. alla riparaz. veicoli a motore
TVIS02300L	IIS "GIORGI - FERMI"	TVRI023018	IPSIA "GIORGI"	TREVISO	TREVISO	IPQR	Operatore elettronico
TVIS02300L	IIS "GIORGI - FERMI"	TVRI023018	IPSIA "GIORGI"	TREVISO	TREVISO	IPQU	Operatore di impianti termoidraulici
TVRI010005	IPSIA "GALILEI"	TVRI010005	IPSIA "GALILEI"	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	IPQP	Operatore meccanico
TVRI010005	IPSIA "GALILEI"	TVRI010005	IPSIA "GALILEI"	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	IPQN	Operatore elettrico
TVIS026004	IIS "GALILEI"	TVRI02601Q	IPSIA "PITTONI"	CONEGLIANO	TREVISO	IPQM	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
VEIS00200G	IIS "VERONESE"	VERI002017	IPSIA "GUGLIELMO MARCONI"	CAVARZERE	VENEZIA	IPQM	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
VEIS00800E	IIS "VENDRAMIN CORNER"	VERM00801N	IP "G. CINI"	VENEZIA	VENEZIA	IPQC	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto
VEIS013002	IIS "LEONARDO DA VINCI"	VERI01301N	IP "MONS. V. D'ALESSI"	PORTOGRUARO	VENEZIA	IPQU	Operatore di impianti termoidraulici
VEIS013002	IIS "LEONARDO DA VINCI"	VERI01301N	IP "MONS. V. D'ALESSI"	PORTOGRUARO	VENEZIA	IPQN	Operatore elettrico
VEIS021001	IIS "C. SCARPA - E. MATTEI"	VERI02102N	IP "ENRICO MATTEI"	SANTO STINO DI LIVENZA	VENEZIA	IPQL	Operatore delle produzioni chimiche
VEIS021001	IIS "C. SCARPA - E. MATTEI"	VERI02102N	IP "ENRICO MATTEI"	SANTO STINO DI LIVENZA	VENEZIA	IPQP	Operatore meccanico
VERH020008	IPSSAR "ELENA CORNARO"	VERH020008	IPSSAR "ELENA CORNARO"	IESOLO	VENEZIA	IPQD	Operatore della ristorazione
VERH04000D	IPSSAR "A. BARBARIGO"	VERH04000D	IPSSAR "A. BARBARIGO"	VENEZIA	VENEZIA	IPQD	Operatore della ristorazione
VRIS009002	IIS "M. SANMICHELI"	VRRC009011	"SANMICHELI" SERVIZI COMMERCIALI-MODA-IFP	VERONA	VERONA	IPQA	Operatore dell'abbigliamento
VRIS009002	IIS "M. SANMICHELI"	VRRC009011	"SANMICHELI" SERVIZI COMMERCIALI-MODA-IFP	VERONA	VERONA	IPQE	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza
VRRA02000Q	IP "G. MEDICI"	VRRA02000Q	IP "G. MEDICI"	LEGNAGO	VERONA	IPQD	Operatore della ristorazione
VRRH02000X	IPSSAR "ANGELO BERTI"	VRRH02000X	IPSSAR "ANGELO BERTI"	VERONA	VERONA	IPQD	Operatore della ristorazione
VRRH02000X	IPSSAR "ANGELO BERTI"	VRRH020011	IPSSAR "ANGELO BERTI"	SOAVE	VERONA	IPQD	Operatore della ristorazione
VRRH03000E	IPSSAR "LUIGI CARNACINA"	VRRH03000E	IPSSAR "LUIGI CARNACINA"	BARDOLINO	VERONA	IPQD	Operatore della ristorazione
VRRH03000E	IPSSAR "LUIGI CARNACINA"	VRRH03001G	IPSSAR "LUIGI CARNACINA"	VALEGGIO SUL MINCIO	VERONA	IPQD	Operatore della ristorazione
VRRI01000R	IPSIA "GIOVANNI GIORGI"	VRRI01000R	IPSIA "GIOVANNI GIORGI"	VERONA	VERONA	IPQM	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
VRRI01000R	IPSIA "GIOVANNI GIORGI"	VRRI01000R	IPSIA "GIOVANNI GIORGI"	VERONA	VERONA	IPQR	Operatore elettronico
VIIS006006	IIS "MARIO RIGONI STERN"	VIRI00601T	IP "CRISTIANO LOBBIA"	ASIAGO	VICENZA	IPQD	Operatore della ristorazione
VIIS01100N	IIS DI LONIGO	VIRI011019	IP "G. SARTORI"	LONIGO	VICENZA	IPQM	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
VIIS01100N	IIS DI LONIGO	VIRI011019	IP "G. SARTORI"	LONIGO	VICENZA	IPQP	Operatore meccanico
VIIS01100N	IIS DI LONIGO	VIRI011019	IP "G. SARTORI"	LONIGO	VICENZA	IPQA	Operatore dell'abbigliamento
VIRH010001	IPSSAR "P. ARTUSI"	VIRH010001	IPSSAR "PELLEGRINO ARTUSI"	RECOARO TERME	VICENZA	IPQD	Operatore della ristorazione

65623a97

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 373748)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di un posto per Specialista economico, categoria giuridica D, posizione economica D1 (CCNL Regioni e Autonomie locali) da assegnare ad una delle sedi dell'AVEPA (codice: CONCORSO_2018_01).

Si avvisa che sul sito web istituzionale dell'AVEPA, al link: http://www.avepa.it/specialista-economico-concorso-documenti, è stata pubblicata la graduatoria definitiva del concorso approvata con decreto del Dirigente dell'Area amministrazione e contabilità n. 200 del 5 luglio 2018.

Il dirigente Gianni Furlan

(Codice interno: 374000)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici disciplina di Anestesia e Rianimazione.

Bando di Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di n. 2 Dirigenti Medici - disciplina di Anestesia e Rianimazione *Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi*

Bando Prot. n. 49447 del 12/07/2018
Repertorio concorsi 6/2018

In esecuzione della deliberazione n. 244 del 30/03/2018, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 2 Dirigenti Medici disciplina di Anestesia e Rianimazione**.**

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://ospedaleuniverona.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

1 MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima della prova scritta e della prova pratica o 20 giorni prima della prova orale **senza ulteriore convocazione a domicilio.**

2 REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) **laurea in Medicina e Chirurgia**;

b) **specializzazione nella disciplina di Anestesia e Rianimazione** o in disciplina equipollente individuata dal D.M. Sanità 30 gennaio 1998 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);

c) **iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi**; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei **requisiti generali** per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3 PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua inglese e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile. Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.199 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona secondo quanto previsto dalle deliberazioni 54 e 156 del 2012 e 672 del 31/7/2017**.**

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5 REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;

- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;

- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;

- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

c) iscrizione alle liste elettorali;

d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://ospedaleuniverona.iscrizioneconcorsi.it come più sopra indicato, e**ntro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione delle domande. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data;** dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa, non sarà **ammesso produrre altri titoli o documenti** a corredo della domanda stessa, né effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio e pertanto saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate entro tali termini e secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata **24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sito, anche non programmate.**

Si consiglia l'uso del PC collegato alla rete internet (non garantendo il funzionamento da qualsiasi dispositivo soprattutto se mobile) e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione, aggiornato (Chrome, Explorer, Firefox, Safari).

Si raccomanda di effettuare per tempo la registrazione e la compilazione della domanda.

6.1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://ospedaleuniverona.iscrizioneconcorsi.it**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.
- Tra i dati di registrazione il sistema richiede anche un indirizzo di posta elettronica personale (e-mail) del candidato che, tassativamente, non deve essere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), né indirizzi generici o condivisi, bensì **mail personale**. A seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (**attenzione** l'invio non è immediato quindi **registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.
- **Attendere** poi qualche secondo per essere **automaticamente reindirizzati**.
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

6.2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e nella quale va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare sempre il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo. Via via che vengono compilate tali pagine risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in diversi momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione definitivamente cliccando su "***Conferma ed invio***".
- **ATTENZIONE:** per alcune tipologie di titoli **è necessario**, al fine dell'accettazione della domanda e dell'eventuale valutazione dei titoli stessi, effettuare la scansione dei documenti e l'**upload** direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati sono:

    - il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, **se conseguito all'estero** (da inserire nella pagina **"Titoli Accademici e di Studio");**
    - il Decreto ministeriale di equiparazione dei **servizi svolti all'estero come dipendente** (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
    - la certificazione medica che attesta lo stato di disabilità, e l'eventuale necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi per lo svolgimento delle prove, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
    - **le Pubblicazioni effettuate** da inserire nella pagina "Articoli e Pubblicazioni"; le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora

pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento.

Nei casi suddetti effettuare la scansione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**".

Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere alla stampa della domanda, alla sua firma e conservarla in quanto dovrà essere portata alla prova scritta. A questo punto effettuare l'upload della domanda firmata e scansionata, cliccando sul bottone "Allega domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione, comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata.

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è so**ggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.**

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Si suggerisce di LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione (MANUALE ISTRUZIONI).

Le richieste di assistenza tecnica per l'utilizzo della presente procedura verranno evase compatibilmente con le esigenze operative dell'Ufficio Concorsi, durante l'orario di lavoro.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta. N**on potranno essere soddisfatte nel giorno di scadenza del concorso e nei 3 giorni antecedenti.**

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicati per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: **si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf.**

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o di indirizzo o di recapito che dovessero verificarsi durante la procedura selettiva e fino alla conclusione della stessa, comunicandole al seguente indirizzo PEC protocollo.aovr@pecveneto.it o concorsi@aovr.veneto.it, specificando la procedura selettiva di riferimento.

Il candidato, con la sottoscrizione della domanda di partecipazione, accetta tutte le indicazioni del bando e consente espressamente il trattamento dei dati personali finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali, nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'ORARIO di attività SETTIMANALE.

Eventuali **servizi svolti all'estero** nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, **devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.**

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. Le **autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione**.

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale, vanno inserite esclusivamente le partecipazioni attinenti alla professione **successive alla data di conseguimento del titolo di laurea in medicina e chirurgia, richiesto per l'ammissione** (in quanto le altre non verranno valutate).

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. **Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.**

7 VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

8 COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE ALLE PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi **premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera**.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9 GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei, secondo la votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

10 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

11 ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I.. L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

Ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., i vincitori dei concorsi devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 3 anni.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

12 UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

13	DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università Dott.ssa Laura Bonato

(Codice interno: 373749)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Pubblicazione graduatorie di concorsi pubblici per posti vari.

Ai sensi degli artt. 18 c. 6, del D.P.R. n. 483/1997 e del DPR n. 220/2001, si pubblicano le graduatorie relative ai seguenti concorsi pubblici per la copertura di:

- **n. 2 posti di Assistente Amministrativo cat. C** da assegnare prioritariamente alle U.O.C.: risorse umane, affari generali, provveditorato, economato e logistica, contabilità bilancio e controllo di gestione, attività amministrative per l'assistenza specialistica e di base (prove effettuate i giorni 17 gennaio 2017, 3-19 e 20 aprile 2017):

Posizione	Candidato	Totale punti
1.	FEDATO CHIARA	p. 78,525 su p. 100
2.	SABBADIN LARA	p. 78,340 su p. 100
3.	GIROLAMETTO CLAUDIA SERENA	p. 70,330 su p. 100
4.	PERIPOLI STEFANO	p. 66,370 su p. 100
5.	ZAMPIERI ANDREA	p. 66,335 su p. 100
6.	GRANZOTTO SIMONE	p. 66,240 su p. 100
7.	CALO' PAOLA	p. 66,125 su p. 100
8.	MICHELON ELENA	p. 66,000 su p. 100
9.	PAVAN NICOLA	p. 65,800 su p. 100
10.	BASSO ELISABETTA	p. 65,125 su p. 100
11.	FORCELLINI ELISA	p. 65,125 su p. 100
12.	ANGELIN MARINA	p. 65,100 su p. 100
13.	SCALCHI CORETTA	p. 64,990 su p. 100
14.	ZANETTE LUCIANA	p. 64,925 su p. 100
15.	PREZIOSILLI LORENZO	p. 64,558 su p. 100
16.	RUGLIANO LUISA	p. 64,550 su p. 100
17.	PIMPOLARI STEFANO	p. 64,500 su p. 100
18.	ZAMPERIN FIORELLA	p. 64,030 su p. 100
19.	MARTOREL MARIA GIOVANNA	p. 64,025 su p. 100
20.	MARTIN GIORGIA	p. 63,710 su p. 100
21.	SCOTTON MICHELA	p. 63,560 su p. 100
	RUSSO AUSILIA	p. 63,405 su p. 100

22.		
23.	SERAFIN CHIARA	p. 63,250 su p. 100
24.	RIDOLFO IVAN	p. 63,000 su p. 100
25.	VALENTI FRANCESCA	p. 63,000 su p. 100
26.	GIACON GIOVANNI	p. 62,265 su p. 100
27.	DELL'ANTONE ELISABETTA	p. 61,905 su p. 100
28.	POZZER ANDREA	p. 61,825 su p. 100
29.	PALADIN CINZIA	p. 61,825 su p. 100
30.	PIETROBON VALENTINA	p. 61,800 su p. 100
31.	BARBISIN MATTEO	p. 61,625 su p. 100
32.	MAZZARIOL CARLO	p. 61,480 su p. 100
33.	GREGGIO SOFIA	p. 61,270 su p. 100
34.	CASAROTTO MARTA	p. 61,000 su p. 100
35.	FIORETTO FEDERICA	p. 60,790 su p. 100
36.	CRESPAN CHIARA	p. 60,460 su p. 100
37.	DI TOMMASO MARGHERITA	p. 60,150 su p. 100
38.	AVANZI ENRICA	p. 60,150 su p. 100
39.	CAMPANA ELISA	p. 59,575 su p. 100
40.	CESCON GLORIA	p. 59,550 su p. 100
41.	ARRUZZOLO ELEONORA	p. 59,535 su p. 100
42.	IOCOLINO MARIA	p. 59,300 su p. 100
43.	MAZZERO SILVIA	p. 59,260 su p. 100
44.	SCOTTON ALESSIA	p. 59,045 su p. 100
45.	GIANNOTTA PATRIZIA	p. 59,020 su p. 100
46.	LODI SILVIA	p. 58,885 su p. 100
47.	VIAN FRANCESCO	p. 58,785 su p. 100
48.	GATTAI SIMONE	p. 58,500 su p. 100
49.	SOMMACAL SABRINA	p. 58,373 su p. 100
50.	DE VIDI MATTEO	p. 57,900 su p. 100
	MANCUSI MARIA	p. 57,895 su p. 100

51.		
52.	RANIERI CARLA	p. 57,750 su p. 100
53.	SALATA ROSSANA	p. 57,205 su p. 100
54.	SEGATO GABRIELLA	p. 57,040 su p. 100
55.	TEDESCO ERIKA	p. 56,915 su p. 100
56.	BARIVIERA FRANCESCA	p. 56,650 su p. 100
57.	ROMEO GIOVANNA	p. 56,595 su p. 100
58.	DI MICHELE STEFANO	p. 56,560 su p. 100
59.	ZICCHE ANNA	p. 56,425 su p. 100
60.	STEFANI CHIARA	p. 56,075 su p. 100
61.	MORELLI GIUSEPPE	p. 56,075 su p. 100
62.	MINETTO LETIZIA	p. 55,975 su p. 100
63.	LONGO ELENA	p. 55,545 su p. 100
64.	BRUNETTO ALESSANDRA	p. 55,500 su p. 100
65.	LUCCHETTA LORENZO	p. 55,500 su p. 100
66.	SPAGNOLO MANUELA	p. 55,480 su p. 100
67.	FAORO ALICE	p. 54,700 su p. 100
68.	BORDIGNON ILARIA	p. 54,400 su p. 100
69.	CAGNIN ELISABETTA	p. 54,225 su p. 100
70.	FORNER TAMARA	p. 53,875 su p. 100
71.	MANGANO CATERINA	p. 53,550 su p. 100
72.	STEFFAN LINDA	p. 53,325 su p. 100
73.	CAVARZAN CHIARA	p. 53,075 su p. 100
74.	CALDERAN FEDERICO	p. 52,520 su p. 100
75.	FAVOTTO ALESSANDRA	p. 52,500 su p. 100
76.	PAIER LUCA	p. 52,342 su p. 100
77.	GRIMALDI IDES	p. 52,125 su p. 100

(graduatoria approvata con delib. del Direttore Generale n. 862 del 4 maggio 2017);

- n. 2 posti di Dirigente Medico di Geriatria (prove effettuate i giorni 28 e 29 marzo 2017):

Posizione	Candidato	Totale punti
1.	DALL'ARCHE ALESSANDRA	p. 87,435 su p. 100
2.	ARCURI MARIA GIOVANNA	p. 84,060 su p. 100
3.	BERTOZZO GIULIA	p. 81,995 su p. 100
4.	MASET MARTA	p. 80,580 su p. 100
5.	ROSSI KATIA	p. 79,400 su p. 100
6.	CATANZARO SARA	p. 79,248 su p. 100
7.	PUGLIESE FABIO	p. 76,015 su p. 100
8.	BETTINI VERA	p. 75,765 su p. 100
9.	BALESTRIERI GIULIO	p. 74,800 su p. 100
10.	MANJANI CLIRIM	p. 73,590 su p. 100
11.	DE RONCH IRENE	p. 73,440 su p. 100
12.	CONFENTE SILVIA	p. 69,875 su p. 100
13.	PONTE MARTINO	p. 68,200 su p. 100
14.	CORRADIN MARIA LUISA	p. 67,100 su p. 100

(graduatoria approvata con delib. del Direttore Generale n. 841 del 4 maggio 2017);

- n. 2 posti di Dirigente Medico di Neurologia (prove effettuate il giorno 13 aprile 2017):

Posizione	Candidato	Totale punti
1.	BELLUZZO MARCO	p. 86,359 su p. 100
2.	CANAL GIESSICA	p. 74,363 su p. 100
3.	GUIDONI SILVIA VITTORIA	p. 73,370 su p. 100
4.	FUCCARO MATTEO	p. 72,703 su p. 100
5.	BRUNO MARTINA	p. 72,480 su p. 100
6.	CAMPORESE GIULIA	p. 72,400 su p. 100
7.	FEDERLE LISA	p. 72,240 su p. 100
8.	ROSELLINI IRENE	p. 71,839 su p. 100
	GAIANI ALESSANDRA	p. 71,675 su p. 100

9.		
10.	FAVARETTO SILVIA	p. 71,625 su p. 100
11.	FERRATI CHIARA	p. 70,568 su p. 100
12.	GENTILE MAURO	p. 70,500 su p. 100
13.	DISCO CATERINA	p. 70,410 su p. 100
14.	PILOTTO ANDREA	p. 70,230 su p. 100
15.	MANFIOLI VALERIA	p. 66,280 su p. 100

(graduatoria approvata con delib. del Direttore Generale n. 839 del 4 maggio 2017);

- **n. 1 posto di Dirigente Medico di Chirurgia Generale** (prove effettuate il giorno 29 maggio 2017):

Posizione	Candidato	Totale punti
1.	TREVISAN MATTIA	p. 88,655 su p. 100
2.	LORENZETTI RENATA	p. 88,370 su p. 100
3.	VIGNA SILVIA ANNA MARIA	p. 87,600 su p. 100
4.	FINOTTI ELENA	p. 87,003 su p. 100
5.	ARMAN GAIA	p. 83,305 su p. 100
6.	MACCATROZZO PAOLA	p. 81,375 su p. 100
7.	SAVINO GRAZIA	p. 80,545 su p. 100
8.	SCHIAVON NICOLO'	p. 79,320 su p. 100
9.	BELTRAME VALENTINA	p. 78,325 su p. 100
10.	FERRUCCI MASSIMO	p. 76,895 su p. 100
11.	GNOCATO BARBARA	p. 76,167 su p. 100
12.	SPIRIADOU OLGA	p. 71,413 su p. 100

(graduatoria approvata con delib. del Direttore Generale n. 1089 dell'8 giugno 2017);

- **n. 1 posto di Dirigente Medico di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero** (riservato) in attuazione del D.P.C.M. 06.03.2015 e della DGRV n. 1614/2015 (prove effettuate il giorno 27 luglio 2017):

Posizione	Candidato	Totale punti
1.	GRASSO ADRIANA	p. 90,640 su p. 100

(graduatoria approvata con delib. del Direttore Generale n. 1471 del 3 agosto 2017);

- n. 1 posto di Dirigente Medico di Pediatria (prove effettuate il giorno 7 novembre 2017):

Posizione	Candidato	Totale punti
1.	BERLESE PAOLA	p. 85,030 su p. 100
2.	PO' CHIARA	p. 84,770 su p. 100
3.	PREVIATI FRANCESCA	p. 84,490 su p. 100
4.	ROBAZZA MARGHERITA	p. 83,620 su p. 100
5.	RIZZELLO ELISA	p. 81,970 su p. 100
6.	MENEGHEL ALESSANDRA	p. 81,380 su p. 100
7.	BENELLI ELISA	p. 80,820 su p. 100
8.	PAVAN MATTEO	p. 80,310 su p. 100
9.	MAGNOLATO ANDREA	p. 78,625 su p. 100

(graduatoria approvata con delib. del Direttore Generale n. 2055 del 10 novembre 2017);

- n. 1 posto di Dirigente Medico di Igiene e Sanità Pubblica (prove effettuate il giorno 14 dicembre 2017):

Posizione	Candidato	Totale punti
1.	PITTER GISELLA	p. 84,510 su p. 100
2.	TORRESAN STEFANIA	p. 78,993 su p. 100
3.	SIDDU ANDREA	p. 78,320 su p. 100
4.	ZANARDO CHIARA	p. 76,100 su p. 100
5.	CEGOLON LUCA	p. 75,800 su p. 100
6.	COLUCCI MASSIMILIANO	p. 75,555 su p. 100
7.	RONZANI FRANCESCA	p. 74,715 su p. 100
8.	SCARPATO VINCENZO	p. 74,620 su p. 100
9.	MALAGO' MICHAEL	p. 73,433 su p. 100
10.	CIBIN LUANA	p. 70,623 su p. 100
11.	LONGONE MICHELA	p. 69,895 su p. 100
12.	AMADASI CLAUDIA	p. 69,425 su p. 100
13.	LION CAMILLA	p. 66,185 su p. 100
14	SANNINO ANNA	p. 65,420 su p. 100
15	INGIANNI FEDERICA	p. 63,300 su p. 100

(graduatoria approvata con delib. del Direttore Generale n. 2396 del 21 dicembre 2017).

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla u.o.c. gestione risorse umane - sezione concorsi - dell'U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

U.O.C. Gestione Risorse Umane il Direttore Incaricato Dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 373631)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa UOC Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Mirano disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (bando 13/2018).

In esecuzione della delibera n. 1283 del 02.07.2018 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 3 Serenissima della Regione Veneto viene indetto il seguente Avviso per l'attribuzione di un incarico di **DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA UOC PRONTO SOCCORSO - del Presidio Ospedaliero di Mirano Disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza** Area Medica e delle Specialità Mediche A RAPPORTO ESCLUSIVO

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordecies del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti, dalla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico della Direzione della UOC di PRONTO SOCCORSO del Presidio Ospedaliero di MIRANO, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

. Esperienza di pianificazione ed organizzazione per la corretta gestione degli ambulatori e dell'osservazione breve intensiva secondo le priorità attribuite, l'appropriatezza assistenziale in base alle caratteristiche dei singoli pazienti, anche avvalendosi di setting assistenziali diversificati alternativi al ricovero e concordati con le altre UU.OO;

. Consolidata e specifica competenza nella gestione della casistica relativa a situazioni di emergenza ed urgenza sanitaria nei diversi gradi di complessità, anche con massiccio afflusso di utenti, con particolare riferimento ai seguenti ambiti di attività:

- Valutazione e trattamento delle funzioni vitali dei soggetti in condizioni critiche;

- Pianificazione ed erogazione degli interventi atti a preservare la vita nelle condizioni critiche;

- Pianificazione degli accertamenti atti a diagnosticare le patologie acute degli utenti;

- Applicazione delle corrette procedure di gestione delle patologie tempo dipendenti e di elevata complessità;

. Capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi e gestionali, nonché proporre innovazioni tecnologiche nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti, delle loro culture e credenze, nella sicurezza per gli operatori, con attenzione al raggiungimento degli obiettivi regionali;

. Capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali e con gli ospedali "hub", al fine di consolidare la rete dell'urgenza emergenza della Provincia di Venezia;

. Attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali ed organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica ed i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

. Esperienza nell'applicazione dei sistemi di qualità ed accreditamento, nonché della sicurezza del paziente;

. Capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisce lo sviluppo dello spirito di appartenenza, la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori, valorizzandoli, e che fa percepire agli utenti e famigliari un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;

. Capacità di instaurare e mantenere relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse sia personalmente sia da parte di tutti i collaboratori.

Per la partecipazione all'Avviso i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

2) nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.6.2000 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

3) idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

4) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

5) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

a) iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente;

c) *curriculum* attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali-organizzative;

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico è attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'Avviso stesso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato D.P.R. 484/1997 e nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

Per quanto attinente il servizio prestato all'estero si fa riferimento dell'art. 13 del suddetto D.P.R. 484/1997

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana,** con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto 147 - 30174 MESTRE (VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8:30 alle ore 13:30 e dalle ore 14:30 alle ore 17:00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30;

2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;

3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 3 Serenissima protocollo.aulss3@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (**in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip"**) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;

- firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità. **Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si chiede di partecipare**.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome, il nome e il codice fiscale;

2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;

3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;

6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

7) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti);

8) l'attestato di formazione manageriale;

9) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

10) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

11) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

12) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, in materia di handicap;

13) il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del D. L.vo 30 giugno 2003 n. 196;

14) la firma in calce alla domanda non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Dovrà essere allegata alla domanda - in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;

d) le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;

Inoltre, dovrà essere allegata:

a) copia fotostatica, fronte retro, di un documento di identità in corso di validità;

b) un elenco, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti presentati, datato e firmato;

c) la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'Avviso, non rimborsabile, di € 10,33.= (Euro dieci/33) sul C.C.P. n. 18006304 intestato a Azienda ULSS 3 Serenissima - Servizio Tesoreria, precisando la causale del versamento.

Infine, dovranno essere allegate alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa, leggibile ed in originale attestanti:

a) il possesso della anzianità di servizio e della specializzazione, secondo i criteri previsti al punto b) - requisiti specifici per l'ammissione;

b) l'iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici;

c) il *curriculum* formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e seguendo la forma ed i contenuti indicati nell'allegato modello (NB tale modello, unitamente al bando, sarà disponibile, ad avvenuta pubblicazione del bando stesso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, nel sito internet dell'Azienda www.aulss3.veneto.it alla voce *Concorsi e Avvisi*).

I contenuti del *curriculum vitae*, che saranno oggetto di valutazione, sono dettagliatamente descritti al successivo punto "COMMISSIONE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE";

d) la posizione funzionale nelle strutture e le competenze con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

e) il possesso dell'attestato di formazione manageriale.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a) e b) (anzianità di servizio e iscrizione all'Albo) e la mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti riferiti ai predetti punti costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione all'Avviso.

I candidati potranno presentare tutte le autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportune ai fini della valutazione del *curriculum* formativo e professionale; i documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso non potranno essere presi in considerazione.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di selezione è nominata dal Direttore Generale, con le modalità ed i criteri previsti dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., dal D.L. 158 del 13.09.2012 convertito con L. 189 del 8.11.2012 nonché dalla D.G.R. del 19 marzo 2013 n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al *curriculum* e 30 al colloquio.

La valutazione del *curriculum* professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (**massimo punti 20**);

- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (**massimo punti 2**);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

La data e la sede verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, informato il Collegio di Direzione, di ripetere la procedura di selezione.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i *curricula* dei candidati, la relazione della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda alla sezione Concorsi e Avvisi.

Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 3 Serenissima - UOC Gestione Risorse Umane - Via Don F. Tosatto, 147 - Mestre VE, per le finalità di gestione dell'Avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'incarico avrà durata pari a cinque anni. Esso potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizza il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri dirigenti, per l'espletamento dell'incarico affidato in relazione agli obiettivi e programmi annuali da realizzare in attuazione di quanto previsto dall'art. 65, comma 4 del CCNL 5 dicembre 1996 nonché per lo svolgimento delle attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai vigenti CCNL dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'assegnatario dell'incarico sarà sottoposto alle verifiche previste dai commi 5 e 6 dell'art. 15 del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal CCNL 3.11.2005 e dal Regolamento aziendale approvato con deliberazione n. 106 del 25.1.2007.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di Avviso Pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e dalla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione all'Avviso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla U. O. C. Gestione Risorse Umane, Ufficio Concorsi/Assunzioni - della Azienda ULSS 3 Serenissima - Via Don Federico Tosatto 147 30174 MESTRE VE - tel. 041/2608776 - 8758 - 8794, dalle ore 10:00 alle ore 12:00 dal lunedì al venerdì (sito Internet www.aulss3.veneto.it).

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26.10.72, n. 642.

Il Direttore Generale - Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 374061)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto nella posizione funzionale di Dirigente Medico di Chirurgia Generale (bando n. 14/2018).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1264 del 29.06.2018 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO DI CHIRURGIA GENERALE A RAPPORTO ESCLUSIVO Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche** Ruolo Sanitario - Profilo Professionale: Medici.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO È OBBLIGATORIO **EFFETTUARE L'ISCRIZIONE ON LINE NEL SITO:** https://aulss3veneto.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO.

L'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e con le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal CCNL 17.10.2008 per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazione ed integrazioni.

Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del CCNL 8.6.2000 con riguardo alle esigenze di servizio. La graduatoria potrà essere utilizzata anche per le assunzioni a tempo determinato disciplinate dai precedenti CCNL 5.12.1996 e 5.8.1997.

La graduatoria del presente Concorso pubblico potrà essere utilizzata dalle altre Aziende Ulss con l'eventuale consenso espresso di volta in volta dall'Azienda Ulss 3 Serenissima sulle singole richieste delle altre Aziende.

Il presente Concorso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.

Al presente concorso si applicano altresì, in quanto compatibili, le norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, alla Legge 20 maggio 1985 n. 207, alla Legge 15 maggio 1997 n. 127 nonché al D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al presente Concorso possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D.lgs. 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

Ai sensi dell'art. 38 del D.lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D.lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunicativa n. 2004/38/CE.
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali

(D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

2. Limiti di età: inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;

3. Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D.lgs. 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D.lgs. 3.8.2009 n. 106.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;

2. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine;

Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1°.2.1998 (entrata in vigore del DPR 483/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

I candidati che hanno conseguito i titoli professionali all'estero devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute inviando la necessaria documentazione come riportato nell'apposito paragrafo.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

La mancanza o il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso o l'eventuale decadenza della nomina.

La titolarità di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato non esime dal possesso dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso.

Il candidato dovrà inoltre dichiarare gli estremi e la data dell'avvenuto pagamento del contributo di partecipazione al concorso, non rimborsabile, di euro 10,33 (dieci/33) che dovrà essere versato mediante C.C.P. n. 18006304 intestato all'Azienda Ulss 3 Serenissima - Servizio Tesoreria - precisando la causale del versamento.

Lo svolgimento del concorso di cui al presente bando è subordinato all'esito negativo delle procedure *ex* art. 34 *bis* del D.lgs. n. 165/2001 oltre che delle procedure previste dall'art. 30 del medesimo Decreto Legislativo.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando e verrà automaticamente disattivata tassativamente alle ore 24:00 del giorno di scadenza.

Dopo tale termine non sarà più possibile provvedere alla compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte o rettifiche.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda di partecipazione potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi personal computer collegato alla rete internet, dotato di un browser di navigazione di ultima generazione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati. Si consiglia, pertanto, di registrarsi e compilare la domanda con ragionevole anticipo.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: https://aulss3veneto.iscrizioneconcorsi.it

- **Accedere alla "pagina di registrazione",** inserire i dati richiesti e cliccare "**Conferma**";
- Fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non deve essere un indirizzo PEC) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (username e password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi online (attenzione l'invio non è immediato, quindi registrarsi per tempo);

- **Collegarsi**, una volta ricevuta l'e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. **Attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda **"Utente";**

- **Completare** le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda **"Utente".**

Attenzione: le informazioni anagrafiche aggiuntive sono utili poiché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni successivo concorso/avviso al quale vorrà partecipare. L'accesso alla scheda "Utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ONLINE AL CONCORSO

Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici), cliccare la voce di menu **"Concorsi"** per accedere alla schermata dei concorsi/avvisi disponibili.

- **Cliccare** sull'icona **"Iscriviti"** corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare;

- **Accedere** alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

- **Iniziare** dalla scheda **"Anagrafica"** che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti. Per iniziare cliccare il tasto **"Compila"** ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione, confermare cliccando il tasto in basso **"Salva"**.

- **Proseguire** con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo; le pagine già completate presentano un segno di spunta di colore verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese, mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"Conferma" ed invio"**).

- **Terminare** la compilazione di tutte le sezioni cliccando su **"Conferma" ed invio";** per inviare definitivamente la domanda, cliccare su **"Conferma ed invia l'iscrizione"**.

Nelle schermate sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) ed il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda.

Il candidato riceverà una e-mail di "Conferma di avvenuta iscrizione" con allegato il PDF della domanda che dovrà essere **STAMPATA, FIRMATA IN ORIGINALE ED ESIBITA IN SEDE DI ESPLETAMENTO DELLA PRIMA PROVA D'ESAME UNITAMENTE AD UNA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'.**

La mancata consegna della stampa della domanda di partecipazione debitamente sottoscritta e firmata in originale, nel giorno stabilito per la prova d'esame, comporta l'esclusione dal concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente le istruzioni per l'uso della procedura di cui sopra e presenti sul sito di iscrizione.

Il servizio di assistenza tecnica garantisce una risposta entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data di richiesta di assistenza e sarà accessibile tramite l'apposita funzione presente nelle varie pagine del portale.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura non potranno essere soddisfatte nei 3 (tre) giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutte le pagine di cui si compone il format.

Tutte le informazioni, con particolare riferimento ai requisiti specifici di ammissione, alla carriera ed alle esperienze professionali e formative, dovranno essere compilate in modo esaustivo trattandosi di dati sui quali verranno effettuate apposite verifiche.

Si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione della *e-mail* di conferma di iscrizione, con l'allegato pdf dei dati inseriti. Tale *e-mail* vale come prova di avvenuta iscrizione ed attesta che la compilazione è andata a buon fine.

Alla prima prova d'esame i candidati dovranno presentarsi tassativamente muniti della seguente documentazione ai fini del perfezionamento della domanda:

1. STAMPA DELLA DOMANDA IN PDF CON FIRMA AUTOGRAFA E NON RECANTE LA SCRITTA "FAC-SIMILE";
2. DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO CON RELATIVA FOTOCOPIA;
3. RICEVUTA DEL CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO DI EURO 10,33 (DIECI/33).

Qualora il candidato si presenti sprovvisto di uno dei documenti sopra richiesti non sarà ammesso all'espletamento delle prove concorsuali e sarà automaticamente escluso dal presente concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo: concorsi@aulss3.veneto.it.

CAUSE E MODALITÀ DI INVIO DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

(PER I SOLI CASI DI SEGUITO TASSATIVAMENTE PREVISTI)

IL CANDIDATO DOVRÀ INVIARE IN FORMATO CARTACEO ESCLUSIVAMENTE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- **documentazione** comprovante i requisiti del presente bando che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al presente concorso (documento **permesso di soggiorno**);
- **documentazione** attestante l'equivalenza ai titoli italiani del proprio **titolo di studio conseguito all'estero**;
- **documentazione** che attesta l'**equiparazione del servizio prestato all'estero**;
- **copia** delle eventuali **pubblicazioni** possedute e già dichiarate nel format *online* (la vigente normativa richiede siano **edite a stampa**) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- **richiesta cartacea** del candidato con disabilità che abbia dichiarato nella domanda online di avere **necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi** ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 contenente l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato;

- **certificazione medica**, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di handicap denunciato dal candidato nella domanda online affetto da **invalidità uguale o superiore all'80%**. In tal caso il candidato avrà diritto all'esonero della prova preselettiva, come previsto dall'art. 20, comma 2 *bis*, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, come modificato dal Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 90 il quale prevede che *"la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuto a sostenere la prova preselettiva"*. Il candidato esonerato dalla prova preselettiva deve provvedere obbligatoriamente alla stampa della domanda in pdf e alla firma della stessa, alla conservazione per la consegna in occasione della prova scritta unitamente alla fotocopia di un documento di identità valido e alla ricevuta del contributo di partecipazione al concorso;
- documentazione attestante il diritto alla preferenza, in caso di parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e s.m.i..

IL MANCATO INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE SOPRA DESCRITTA COMPORTA LA NON AMMISSIONE E/O LA PERDITA DEI RELATIVI BENEFICI.

Non verranno presi in considerazione eventuali altri documenti inviati.

La suddetta documentazione dovrà essere inoltrata, a pena di decadenza, entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

Il candidato dovrà trasmettere la documentazione integrativa obbligatoria con lettera accompagnatoria, unitamente alla copia del documento di identità, come meglio specificato nel seguente esempio:

Al Direttore Generale
Azienda ULSS 3 Serenissima
Via Don F. Tosatto, 147
30174 Mestre (VE)

Oggetto: Presentazione documentazione integrativa obbligatoria.

Concorso Pubblico per Dirigente Medico di CHIRURGIA GENERALE a rapporto esclusivo - Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche.

__l__ sottoscritt __ _____ ***ad integrazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico*** *per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico di Chirurgia Generale a rapporto esclusivo - Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - inoltrata on line in data _____, presenta la seguente dichiarazione*:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt_.....

nat__ a ..... il .....,

residente a .....(Prov.....),

Via ....., n.....,

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria personale responsabilità:

DICHIARA

che i documenti di seguito elencati ed allegati alla presente, ad integrazione della domanda già inviata on-line, sono conformi agli originali in proprio possesso:

1. _____

2. _____

3. _____

...

Si allega copia di documento d'identità in corso di validità

(indicare in modo dettagliato la documentazione presentata)

Data _____

Firma _____

Per la presentazione della sopra citata documentazione **integrativa** sono ammesse le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don F. Tosatto, 147 - 30174 MESTRE - VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8:30 alle ore 13:30 e dalle ore 14:30 alle ore 17:00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30;

2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;

3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 3 Serenissima protocollo.aulss3@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf (in una cartella compressa formato zip che dovrà riportare nell'oggetto la seguente dicitura: "Documentazione integrativa al concorso per n. 1 posto di Dirigente Medico di Chirurgia Generale" debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:

1. firma estesa e leggibile, apposta in originale sui documenti da scansionare;
2. firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito e di casella di posta certificata comunicandole al seguente indirizzo: concorsi@aulss3.veneto.it.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Il termine fissato per l'iscrizione online e la presentazione della documentazione integrativa è perentorio, la eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

A norma dell'art. 71 del DPR 445/2000 l'Amministrazione provvederà ad effettuare idonei controlli anche a campione sulle dichiarazioni prodotte dai candidati.

L'Azienda provvederà a segnalare agli Organismi preposti i casi di dichiarazioni non veritiere o false ai sensi del codice penale. Il falso dichiarante incorrerà inoltre nella decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con i seguenti criteri:

1. titoli di carriera punti 10
2. titoli accademici e di studio punti 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
4. curriculum formativo e professionale punti 4

TITOLI DI CARRIERA

a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.

I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.lgs. 8 agosto 1991 n. 257 o D.lgs. 17 agosto 1999 n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata legale del corso di studi.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

AMMISSIONE E MODALITA' DI CONVOCAZIONE ALLE PROVE D'ESAME

L'**ammissione** dei candidati e la composizione della commissione esaminatrice sarà comunicata ai candidati mediante pubblicazione nel sito web aziendale www.aulss3.veneto.it sezione "Concorsi e avvisi".

Il **diario delle prove** del concorso e la sede di espletamento delle stesse, verranno comunicate ai candidati **esclusivamente** mediante pubblicazione nel sito web aziendale www.aulss3.veneto.it sezione "Concorsi e avvisi" almeno 15 (quindici) giorni prima della prova scritta e 20 (venti) giorni prima delle prove pratica e orale, **senza ulteriore convocazione a domicilio**.

I candidati sono tenuti a controllare il sito istituzionale dell'Azienda.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità al D.lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed agli articoli 5 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

La Commissione ha a disposizione 80 punti per la valutazione delle prove di esame così ripartiti:

PROVA SCRITTA punti 30

PROVA PRATICA punti 30

PROVA ORALE punti 20

Le prove d'esame saranno le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione). La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova sarà altresì accertata la conoscenza della lingua straniera attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato di una delle seguenti lingue straniere scelta dal candidato: inglese o francese o tedesco o spagnolo. Inoltre sarà accertata la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova ovvero il suo annullamento.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

GRADUATORIA

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e, successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del D.lgs.196/95; nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda ULSS 3 Serenissima ed è immediatamente efficace.

Le comunicazioni in ordine all'esito della procedura concorsuale saranno date ai candidati esclusivamente mediante:

1. la pubblicazione della graduatoria di merito nel sito web aziendale www.aulss3.veneto.it sezione "Concorsi e avvisi";

2. la pubblicazione del provvedimento di esito contenete l'indicazione della posizione dei candidati nella graduatoria di merito e della loro eventuale esclusione per rinuncia o per non superamento delle prove, all'Albo Pretorio online dell'Azienda nonché nel sito web aziendale www.aulss3.veneto.it sezione "Concorsi e avvisi".

La graduatoria dei vincitori del concorso è altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

La graduatoria - ai sensi dell'art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - rimane efficace per un termine di 3 (tre) anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D.lgs. 165/2001, dal D.lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

La conferma in servizio è subordinata all'espletamento favorevole del periodo di prova di mesi sei, di cui all'art. 14 del CCNL 8.6.2000 del personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i candidati esclusi dalla graduatoria sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata ad integrazione della domanda dopo 90 giorni dalla deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

La restituzione della documentazione potrà essere richiesta mediante le seguenti modalità:

- servizio postale (Via Don F. Tosatto, 147 - 30174 Mestre VE);
- fax al n. 041-2608800;
- posta elettronica all'indirizzo: concorsi@aulss3.veneto.it

La spedizione della documentazione verrà effettuata a mezzo del servizio postale con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483 avranno luogo, presso la Sede di Mestre (Venezia) - Via Don Federico Tosatto, 147, alle ore 10:00 del settimo giorno non festivo successivo alla data di chiusura del presente concorso.

Qualora i titolari e/o i supplenti della Commissione di Sorteggio siano impossibilitati a partecipare, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori giorni sette e così via.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ulss.

Ai sensi del D.lgs. 30.06.2003 n. 196 e del GDPR 679/2016 (Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 - in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e al D.lgs. 165/2001.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642

Il Direttore Generale - Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 373754)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche - disciplina "oncologia".

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 572 del 6 luglio 2018 è indetto concorso pubblico, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina "oncologia".

Il concorso viene indetto per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di oncologia, con attività da espletarsi nei tre presidi ospedalieri aziendali, nonché, in caso di necessità, anche nel territorio.

Prioritariamente è stata avviata la procedura di mobilità prevista ai sensi delle vigenti disposizioni di legge; in caso di esito negativo, si darà avvio, presso il centro per l'impiego provinciale, alla procedura prevista dall'art. 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001, ai fini della verifica di eventuale personale collocato in disponibilità; qualora tale verifica desse esito positivo, si provvederà alla revoca della procedura concorsuale in oggetto.

Al predetto profilo è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni nonché al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al presente concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali previsti dal decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione comprovante i requisiti previsti ai precedenti punti a1) e a2), che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno).

b) godimento dei diritti civili e politici, eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

c) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda U.L.S.S. 4 "Veneto Orientale" prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

E' richiesto, altresì, ai sensi dell'art. 24 del citato d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483, il possesso dei seguenti requisiti specifici:

1. **Laurea in medicina e chirurgia**;
2. **specializzazione** nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del decreto ministeriale 31 gennaio 1998 e

successive modificazioni ed integrazioni. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le u.l.s.s. e le aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

3. **iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena decadenza dallo stesso.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso per la presentazione delle domande.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine **del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**.

Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione al concorso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata tassativamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dall'avviso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

Dopo il suddetto termine non è ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con largo anticipo rispetto alla scadenza del Bando.

3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. collegarsi al sito www.aulss4.veneto.it/concorsi;
2. cliccare su "iscrizioni on-line";
3. accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma";
4. fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (NON pec) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione: l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);

5. collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda "Utente";
6. completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente";
7. le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare;
8. l'accesso alla scheda "Utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
2. cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare;
3. si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
4. si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
5. per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva";
6. l'elenco delle pagine da compilare (requisiti generici, requisiti specifici ecc.) è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio"). A questo punto la domanda potrà essere integrata (come da istruzioni successive) ma non più modificata;
7. nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda;
8. al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (PDF), **per uso esclusivo del candidato**, contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora;
9. la stessa domanda, **che non deve essere inoltrata all'azienda**, potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (pdf).

Le richieste di assistenza tecnica devono essere avanzate esclusivamente tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "Assistenza" sempre presente in testata della pagina web. **Le richieste di assistenza tecnica verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.**

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI della procedura di cui sopra presente sul sito di iscrizione.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line".

Nella stessa istanza il candidato potrà dichiarare di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Tale dichiarazione dovrà essere supportata da idonea certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o di tempi aggiuntivi. La certificazione medica e la dichiarazione di cui sopra dovranno essere allegate direttamente nella procedura on-line.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:
ufficio.concorsi@aulss4.veneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Contributo per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione al concorso è previsto il versamento, non rimborsabile, della somma di € 10,00 (dieci/00), a titolo di contributo per i costi che verranno sostenuti per l'espletamento delle prove, nel conto corrente postale n. 17878307 intestato a "Azienda ULSS n. 4, piazza De Gasperi n. 5 - San Donà di Piave - servizio tesoreria" indicando la causale "contributo partecipazione concorso dirigente medico disciplina oncologia".

La copia della ricevuta comprovante il versamento dovrà essere allegata direttamente nella procedura on-line.

4. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo **solo** copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, **utilizzando l'allegato A.**

Modalità di presentazione delle pubblicazioni

Per la presentazione in formato cartaceo delle pubblicazioni, sono ammesse le seguenti modalità:

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Nei casi di cui ai precedenti punti 1) e 2), la documentazione deve **pervenire** entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 4. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, per la sola presentazione in formato cartaceo di eventuale documentazione integrativa, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.aulss4@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione dell'allegato A, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di **invio** da parte dello stesso, a pena perdita dei relativi benefici di valutazione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. **Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria** anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005. L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

5. VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati da apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

La commissione procederà alla valutazione dei soli titoli dichiarati in ogni singola domanda; non saranno, pertanto, presi in considerazione riferimenti a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso o avviso pubblico.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 20 punti, così ripartiti:

1. titoli di carriera..... punti 10

2. titoli accademici e di studio..... punti 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici..... punti 3
4. curriculum formativo e professionale.... punti 4

Nell'ambito del curriculum formativo e professionale non saranno oggetto di valutazione le iniziative di aggiornamento cui i candidati hanno partecipato prima del conseguimento del diploma di specializzazione richiesto ai fini dell'ammissione alla presente procedura di reclutamento.

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, consistono in:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Ove la commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove (scritta e pratica) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta, del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica, del punteggio minimo di 21/30.

7. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il direttore generale con proprio provvedimento. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

8. CONFERIMENTO DEI POSTI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'A.U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'azienda, non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, il vincitore della procedura di reclutamento si impegnerà ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo nonché le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto di lavoro ed in particolare le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 4 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 30 gennaio 2014, n. 53.

Il dipendente, inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si impegnerà ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonché il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. a. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 16 gennaio 2015, n. 26 e la direttiva aziendale in tema di rapporto tra social network e attività istituzionale del 23 maggio 2016, prot. n. 32091.

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della commissione esaminatrice.

10. UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito, approvata con deliberazione del direttore generale e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è immediatamente efficace. E', altresì, pubblicata sul sito internet istituzionale http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/graduatoria.

La sua efficacia perdura per un periodo di trentasei mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di sua approvazione all'albo on-line dell'ente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo determinato ovvero indeterminato di posti del medesimo profilo professionale.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni o precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice, di cui all'art. 6 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, avranno luogo presso la sede centrale dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, n. 5, San Donà di Piave, alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella gazzetta ufficiale della Repubblica, esclusa la giornata del sabato, domenica ed ogni altra festività.

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della commissione esaminatrice, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 10 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'Azienda U.L.S.S. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 -228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile dal sito internet istituzionale:
http://www.aulss4.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO

ULSS4 VENETO ORIENTALE

(ALLEGATO A)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 4 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche – disciplina "oncologia", **bando prot. n. _____ del _____.**

Il/la
sottoscritto/a_____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che **gli articoli e le pubblicazioni** (abstract, pubblicazione, capitolo di libro, comunicazione a convegno/congresso, poster) dichiarati nel format on-line, di seguito indicati e allegati sono conformi all'originale:

(si ricorda **di elencare e di allegare esclusivamente gli ARTICOLI e le PUBBLICAZIONI** già dichiarati on-line nella scheda "Articoli e Pubblicazioni")

….....

….....

….....

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 372991)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per Dirigente Medico di Igiene epidemiologia e sanità pubblica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 595 del 04.07.2018, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO
DISCIPLINA: IGIENE, EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dal D. Lgs. n. 81/2015 e s.m.i.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dal Regolamento Aziendale approvato con decreti del Direttore Generale n. 729 del 21.08.2007 e n. 57 del 20.01.2009 e dalle norme generali che regolano la materia;

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;
2. idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda Ulss 5 Polesana. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione.
3. laurea in medicina e chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
5. iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'avviso;
6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;
11. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

L'Azienda ULSS 5 Polesana intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23;
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;

3. certificato di specializzazione, conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991 o del Decreto Legislativo n. 368//1999, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

1. fotocopia autenticata;

oppure

2. fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

3. dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:
    1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;
    2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
    3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 o del D. Lgs n. 368//1999 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Tutte le autocertificazioni riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000) della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

1. Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1. servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

2. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per il colloquio la Commissione ha disposizione 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati, con telegramma, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti della Selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/I vincitore/i dell'avviso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 5 Polesana comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 5 Polesana prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda ULSS 5 Polesana provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della delibera di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi di questa Azienda ULSS 5 Polesana dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Il Direttore Generale - Dr. F. Antonio Compostella

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 5 Polesana
Viale Tre Martiri, 89
45100 - ROVIGO

Il/la Sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____ CF_____ e residente a _____ in Via _____ Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica,** indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);

3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del diploma di laurea: _____ conseguito in data _____ presso _____;

5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;

6) di possedere altresì il diploma di specializzazione in _____ (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368), conseguito in data ____ presso _____ della durata di anni ____;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato i seguenti servizi _____, da indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego (ovvero di non aver mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere

necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

14) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

15) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

16) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. _____) Cap_____ Tel. _____

Data…….. Firma …….

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

- **Alla presente allega :**
- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**
- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica**, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a_____, nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data_____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1**

Dirigente Medico - disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data_____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 373312)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Graduatoria Concorso pubblico per Collaboratore Professionale Sanitario - Assistente Sanitario, cat. D.

Graduatoria Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Assistente Sanitario, cat. D Azienda ULSS 5 Polesana approvata con Determinazione Dirigenziale n. 341 del 06.07.2018

Classificato	COGNOME	NOME	Punteggio Totale (max. 100 punti)		Precedenze e preferenze ai sensi della vigente normativa in materia
1	BIANCHIN	ALESSIA	73,541	/100	
2	PIERBON	MARCO	70,314	/100	*
3	MUNARIN	LUDOVICA	70,000	/100	
4	ZANOLLA	LORELLA	69,003	/100	
5	ASHONG	DUKE	68,003	/100	
6	RAINONE	VITTORIO	67,400	/100	
7	ITALIANO	IRENE	67,329	/100	
8	STABILINI	GIULIA	67,000	/100	
9	SULAJ	ARDA	66,117	/100	
10	MOLINO	GIOELA	66,050	/100	
11	COLAIEMMA	LORENZO	65,834	/100	
12	RUBIU	DANIELA	65,245	/100	
13	SOTTILE	GIANCARLO	65,000	/100	
14	CAGNI	SIMONA	64,600	/100	
15	PIERI	ALESSIA	64,308	/100	
16	RUSSELLO	MIRKO	64,000	/100	
17	BAU'	MONICA	63,843	/100	
18	BRUCCULERI	MARIACHIARA	62,609	/100	
19	VECELLI	CHIARA	62,080	/100	
20	PATRICOLO	MIRYAM	62,001	/100	
21	DIMITRI	ALESSIA	61,904	/100	
22	MARRA	GABRIELLA	61,203	/100	
23	LAMBOGLIA	DOMENICO	59,542	/100	
24	DALL'ACQUA	VALENTINA	58,150	/100	
25	BASTO	VINCENZO	58,000	/100	
26	FRAGAPANE	MARILENA	57,355	/100	
27	D'ALESSANDRO	ALESSANDRA	56,642	/100	
28	COLOMBO	COSTANZA CAROLINA DEL VALLE	56,015	/100	
29	ZANESCO	ASTRID	56,000	/100	16/11/1993
30	PEDONE	VERA	56,000	/100	13/12/1989
31	COSTANZA	SANDRA	55,614	/100	
32	STELLA	LAURA	53,000	/100	
33	BATTOCCHIO	STEFANO	51,335	/100	

Il Direttore UOC Gestione Risorse Umane F.to Dott. Pier Luigi Serafini

(Codice interno: 373929)

AZIENDA ZERO

Indizione avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Servizio Epidemiologico Regionale e Registri" - Disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica (Area di Sanità Pubblica) o Disciplina: Medicina Interna (Area Medica e delle Specialità Mediche).

In esecuzione del Decreto del Commissario di Azienda Zero n. 233 del 06/07/2018 viene indetto il seguente Avviso per l'attribuzione di un incarico di:

DIRIGENTE MEDICO
DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
U.O.C. SERVIZIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE E REGISTRI
Disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o Medicina Interna
Area di Sanità Pubblica - Area Medica e delle Specialità Mediche

A RAPPORTO ESCLUSIVO

L'incarico, di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordecies del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti e dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Profilo oggettivo: contesto organizzativo in cui si colloca la Unità Operativa Complessa.

Il Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) di cui alla L.R. 29.06.2012, n. 23 ha definito il SER come "una struttura istituita presso un'Azienda ULSS, che svolge attività di rilevazione epidemiologica per patologie o problemi di salute rilevanti a livello di popolazione, con funzioni di supporto alle attività di sanità pubblica delle Aziende ULSS e di miglioramento dell'assistenza in coerenza con la programmazione regionale".

Con la Legge Regionale del 25.10.2016 n. 19 è stata approvata la riforma del sistema sanitario della Regione Veneto che ha previsto l'istituzione dell'azienda per il governo della Sanità della Regione Veneto - Azienda Zero e ha ridefinito l'assetto organizzativo delle Aziende ULSS.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 733 del 29/05/2017, ha attribuito ad Azienda Zero anche le funzioni di cui all'art. 2, comma 2, della legge regionale sopra citata tra le quali quelle dei Coordinamenti regionali e del Servizio Epidemiologico Regionale, anche con riferimento alla gestione dei registri che ad esso afferiscono.

Con Decreto del Commissario n. 107 del 26/06/2017 è stato adottato l'atto aziendale che ha stabilito l'organizzazione dell'Azienda istituendo l'U.O.C. "Servizio Epidemiologico Regionale e Registri" con il compito di svolgere le seguenti attività:

- l'analisi descrittiva e inferenziale dei dati dei flussi informativi sanitari correnti per la valutazione dei bisogni di salute della popolazione e produzione di indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria (PNE, Bersaglio Sant'Anna);
- il data management della banca dati assistiti (BDA) e la classificazione del case - mix della popolazione;
- l'integrazione dei flussi informativi centrati sulla persona e la segmentazione della popolazione per profili di morbilità;
- la progressiva integrazione con il fascicolo sanitario elettronico;
- la gestione e l'analisi del Registro di mortalità, del registro tumori e di altri registri di patologia previsti dalla Programmazione regionale;
- l'alimentazione, la manutenzione e l'analisi dei dati registrati con raccordo ed integrazione con la banca dati assistiti anche a finalità di supporto alla sorveglianza epidemiologica;
- la gestione e l'analisi dei dati dell'Osservatorio delle Politiche Sociali e Socio Sanitarie e dei relativi flussi, inclusi i flussi dalle strutture intermedie;
- il supporto metodologico - analitico alle attività di valutazione dell'assistenza sociale, socio sanitaria e di cure intermedie;

Inoltre la Unità Operativa Complessa deve garantire lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- partecipare con la Direzione Aziendale alla stesura degli obiettivi di budget per il raggiungimento della massima efficienza operativa;
- gestire le risorse umane specificamente o funzionalmente assegnate, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Direzione Aziendale. Coordinare e valutare le risorse umane sia professionalmente che nei comportamenti organizzativi, promuovendo un clima collaborativo. Proporre, gestire e coordinare gruppi di lavoro, assicurando il supporto tecnico per lo sviluppo di progetti strategici aziendali;
- gestire le risorse strumentali, finanziarie e tecniche in modo coerente rispetto alle attività della struttura;
- sostenere lo sviluppo di un sistema di monitoraggio sui processi che valorizzi ed integri le diverse dimensioni e le diverse competenze professionali e specialistiche, contribuendo alla diffusione della consapevolezza del raggiungimento degli obiettivi;
- garantire il coinvolgimento e la condivisione di tutte le strutture aziendali che partecipano all'erogazione dei processi della Unità Operativa Complessa;
- contribuire alla rilevazione dei bisogni formativi, proponendo la programmazione e la collaborazione alla realizzazione e gestione di eventi formativi e di aggiornamento sulle tematiche della struttura;
- proporre ed attuare processi di innovazione organizzativa - gestionale.

Profilo soggettivo: competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

Il Direttore della Unità Operativa Complessa "Servizio Epidemiologico Regionale e Registri" dovrà dimostrare di possedere specifica competenza in materia di:

- coordinamento delle attività del Servizio in coerenza con la programmazione regionale;
- conoscenza dei sistemi nazionali e internazionali di classificazione delle patologie;
- sistemi di integrazione dei flussi sanitari correnti prodotti sistematicamente dalle Aziende Sanitarie a fini epidemiologici;
- disegno ed implementazione di studi e indagini epidemiologiche anche con riferimento alle patologie croniche;
- gestione delle attività dei Registri che afferiscono al Sistema Epidemiologico Regionale;
- organizzazione e conoscenza dei servizi sanitari e socio sanitari erogati dalle Aziende Sanitarie.

Si richiede inoltre:

- conoscenza di sistemi di classificazione del case - mix;
- specifica formazione e conoscenza della materia comprovata da un curriculum professionale e consolidata esperienza pluriennale;
- significativa esperienza di ricerca epidemiologica;
- adeguato livello di conoscenza di elementi di diritto amministrativo e sanitario;
- esperienza documentata nelle attività formative con ruoli primari di relatore;
- capacità di inserirsi ed inserire la propria struttura all'interno di network professionali, di ricerca e di consolidare rapporti di collaborazione con le Aziende/Enti regionali e nazionali;
- conoscenza della lingua inglese.

REQUISITI GENERALI PER L' AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

2. nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.06.2000 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

3. idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale.

L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di Azienda Zero prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs. 9.04.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs. 3.08.2009 n. 106.

4. godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.

5. non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

1. iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o nella disciplina di Medicina Interna o discipline equipollenti e specializzazioni in una delle discipline indicate o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o nella disciplina di Medicina Interna. Le discipline equipollenti sono individuate dal decreto del Ministero della Sanità 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. curriculum professionale che presenti i contenuti previsti dall'art. 6 della D.G.R.V. n. 343 del 19.03.2013;

4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'Avviso stesso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10, 11, 12 del già citato D.P.R. 484/1997 e nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

Per quanto attinente il servizio prestato all'estero si fa riferimento all'art. 13 del suddetto D.P.R. 484/1997.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere prodotta ESCLUSIVAMENTE tramite procedura telematica **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Il termine è perentorio.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con congruo anticipo per evitare un sovraccarico del sistema per il quale Azienda Zero non si assume alcuna responsabilità.

LE ISTRUZIONI OPERATIVE sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

Il candidato dovrà comunicare le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva al seguente indirizzo PEC: *protocollo.azero@pecveneto.it*, oppure inviando una mail a *concorsi@azero.veneto.it*, precisando il riferimento dell'avviso al quale si è partecipato.

I candidati, entro la data di scadenza del presente avviso, devono inviare il curriculum vitae al seguente indirizzo e-mail concorsi@azero.veneto.it ai soli fini di permettere a questa Azienda di adempiere all'obbligo di pubblicazione previsto dalla DGRV 19.03.2013 n. 343. Le ulteriori informazioni contenute nel curriculum e non inserite nella domanda on line non saranno oggetto di valutazione.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, e per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nel caso di indirizzo di posta certificata o variazione dello stesso, l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

CAUSE DI ESCLUSIONE

Costituiscono cause di esclusione dalla presente procedura concorsuale:

- l'utilizzo di modalità di iscrizione all'avviso diverse da quella sopra indicata;
- il mancato inoltro informatico della domanda firmata (si vedano le istruzioni operative).
- la mancanza dei requisiti prescritti.

L'esclusione dall'avviso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale di Azienda Zero, da notificarsi entro trenta giorni dalla sua esecutività a mezzo PEC o raccomandata A.R.

COMMISSIONE E VALUTAZIONE CANDIDATI

La Commissione sarà nominata dal Direttore Generale e sarà composta ai sensi dell'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, nonché della DGRV 19.03.2013 n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono pubbliche.

La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (massimo punti 20);

- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nelle specifiche discipline con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

La data e la sede del colloquio saranno pubblicate sul sito internet aziendale, nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso, non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

Nessuna comunicazione verrà inviata al domicilio dei candidati.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione sintetica della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale qualora intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla commissione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso Azienda Zero - UOC Gestione Risorse Umane - Passaggio Luigi Gaudenzio - Padova, per le finalità di gestione dell'Avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'incarico avrà durata pari a cinque anni. Esso potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizza il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri dirigenti, per l'espletamento dell'incarico affidato in relazione agli obiettivi e programmi annuali da realizzare in attuazione di quanto previsto dall'art. 65, comma 4 del CCNL 5 dicembre 1996 nonché per lo svolgimento delle attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai vigenti CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'assegnatario dell'incarico sarà sottoposto alle verifiche previste dai commi 5 e 6 dell'art. 15 del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal CCNL 3.11.2005 e dal Regolamento aziendale sottoscritto in data 08.03.2018, con le OO.SS della dirigenza medica e veterinaria.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai

contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di Avviso Pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, alla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e alla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

L'Azienda si riserva di ripetere, su iniziativa del Direttore Generale ed informato il Collegio di Direzione, per una sola volta la procedura selettiva nel caso in cui i candidati selezionati siano meno di tre.

In caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà alla sostituzione, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

ISTRUZIONI OPERATIVE

1. REGISTRAZIONE ON LINE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: **https://aziendazero.iscrizioneconcorsi.it/.**

Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Prestare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché alla stessa verranno inviate le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al portale di iscrizione on-line dei concorsi (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo).

Collegarsi, successivamente al ricevimento della mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva, necessaria per tutti gli accessi successivi al primo, attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2. ISCRIZIONE ON LINE

Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare dal menù la voce "Concorsi"; da questa schermata si può accedere ai concorsi attivi.

Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente all'avviso al quale si intende partecipare.

Accedere alla schermata di inserimento della domanda, in cui il candidato deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione.

Si inizia dalla scheda "Anagrafica", da compilare in tutte le sue parti ed in cui va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il pulsante "Aggiungi documento" (dimensione massima 1 Mb).

Cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare con il tasto in basso "Salva".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il menù di navigazione, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che una volta compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese.

Le stesse possono essere compilate in momenti diversi, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

I rapporti di lavoro (presso enti pubblici e privati) e le attività professionali in corso devono essere indicati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".

Una volta confermata non è più possibile apporre modifiche alla domanda.

Dopo avere reso le dichiarazioni finali cliccare su "conferma l'iscrizione"; successivamente comparirà la funzione **STAMPA DOMANDA**.

Il candidato deve obbligatoriamente scaricare la domanda, e sottoscrivere la stessa, quindi procedere al successivo upload cliccando il pulsante "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione si dovrà selezionare la voce "Invia l'iscrizione" per completare l'inoltro della domanda.

Il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione con allegata la copia del documento di identità e la domanda firmata.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA

La procedura telematica di presentazione della domanda richiede di effettuare la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l`azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) esclusivamente dei seguenti documenti:

- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività, la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- la tipologia e quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;

Le casistiche devono essere riferite al ***decennio precedente*** alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

- le eventuali pubblicazioni ***attinenti*** al profilo professionale a selezione;
- solo se conseguiti all'estero, il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio validi per l'ammissione (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- i documenti comprovanti i requisiti generali di cui al punto 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- adeguata certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

4. ASSISTENZA APPLICATIVO

Si segnala che è consultabile online il **"manuale istruzioni"** che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione.

Per informazioni relative alla compilazione della domanda/assistenza tecnica selezionare la funzione **"richiedi assistenza"**; dette richieste saranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

In ogni caso l'assistenza verrà garantita fino ai 2 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

L'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Programmazione delle Risorse e Procedure Selettive, potrà essere contattato telefonicamente, il lunedì ed il giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 al numero 049 8778191 - 8186 - 8312 (sarà data risposta esclusivamente alle richieste di informazioni inerenti la compilazione della domanda on line).

Il Commissario Dott. Claudio Costa

(Codice interno: 373937)

AZIENDA ZERO

Indizione di avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Governo Clinico - Assistenziale" - Disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica (Area di Sanità Pubblica) o Disciplina: Medicina Interna (Area Medica e delle Specialità Mediche).

In esecuzione del Decreto del Commissario di Azienda Zero n. 234 del 6/7/2018 viene indetto il seguente Avviso per l'attribuzione di un incarico di:

DIRIGENTE MEDICO
DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
U.O.C. GOVERNO CLINICO - ASSISTENZIALE
Disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o Medicina Interna
Area di Sanità Pubblica - Area Medica e delle Specialità Mediche

A RAPPORTO ESCLUSIVO

L'incarico, di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordecies del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti e dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Profilo oggettivo: contesto organizzativo in cui si colloca la Unità Operativa Complessa

L'U.O.C. Governo Clinico-Assistenziale è una struttura complessa individuata dall'atto aziendale di Azienda Zero adottato con Decreto del Commissario n. 107 del 26/6/2017 e approvato con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 84 del 7/7/2017 che effettua valutazioni di coerenza clinico-organizzativa delle attività assistenziali, identificando standard organizzativi di riferimento e proponendo obiettivi di miglioramento; effettua inoltre il monitoraggio sulle rete assistenziale con particolare riferimento all'aderenza tra le prestazioni erogate e il ruolo assegnato alla struttura dalla programmazione regionale.

Le competenze in capo alla Struttura UOC "Governo Clinico - Assistenziale", tenuto conto delle peculiarità organizzative della realtà in cui dovrà operare, dovranno prioritariamente riferirsi a:

- analisi dei dati disponibili (flusso, esito, epidemiologico, mobilità, etc,) dal punto di vista clinico organizzativo;
- monitoraggio, coordinamento e governo delle reti cliniche;
- monitoraggio delle attività nei setting assistenziali ambulatoriale/ricovero sostenendone lo sviluppo delle diverse modalità organizzative (day service/week surgery/chirurgia extraospedaliera etc);
- proposte di azioni correttive e di miglioramento sulla base dello sviluppo clinico tecnologico e delle innovazioni organizzative;
- gestione operativa di tutta l'attività tecnico-amministrativa di supporto alle attività di competenza;
- implementazione, aggiornamento e monitoraggio dei PDTA regionali.

Inoltre deve garantire lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- partecipare con la Direzione Aziendale alla stesura degli obiettivi di budget per il raggiungimento della massima efficienza operativa;
- gestire le risorse umane specificamente o funzionalmente assegnate, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Direzione Aziendale. Coordinare e valutare le risorse umane sia professionalmente che nei comportamenti organizzativi, promuovendo un clima collaborativo. Proporre, gestire e coordinare gruppi di lavoro, assicurando il supporto tecnico per lo sviluppo di progetti strategici aziendali;
- gestire le risorse strumentali, finanziarie e tecniche in modo coerente rispetto alle attività della struttura;
- sostenere lo sviluppo di un sistema di monitoraggio sui processi che valorizzi ed integri le diverse dimensioni e le diverse competenze professionali e specialistiche, contribuendo alla diffusione della consapevolezza del raggiungimento degli obiettivi;
- definizione di modelli e di progettualità di interesse nell'ambito del Governo Clinico per il sistema sanitario regionale;

- garantire il coinvolgimento e la condivisione di tutte le strutture aziendali che partecipano all'erogazione dei processi della UOC;
- proporre ed attuare processi di innovazione organizzativa - gestionale.

Profilo soggettivo: competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

Per la gestione delle attività ed il perseguimento degli obiettivi sopra descritti, l'affidamento dell'incarico di Direttore della Struttura Complessa U.O.C. Governo Clinico-Assistenziale richiede il possesso di specifica competenza in materia di:

- organizzazione delle reti cliniche secondo Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70;
- organizzazione dei servizi sanitari con identificazione di standard organizzativi di riferimento con particolare riferimento al contesto della Regione Veneto;
- definizione di linee-guida e di elaborazione dei processi di revisione delle stesse al fine di assicurare il massimo grado di appropriatezza clinica e organizzativa;
- predisposizione di programmi di studio e di perfezionamento, interprofessionale e monotematici per specifici problemi, in ordine alle esigenze delle strutture sanitarie a garanzia delle politiche di governo clinico;
- definizione e revisione di indicatori per il monitoraggio della qualità dell'assistenza sanitaria;
- programmazione di attività di verifica nelle Aziende Sanitarie e successiva determinazione delle azioni di miglioramento da intraprendere laddove siano riscontrate criticità;
- programmazione di incontri periodici, come supporto alle Direzioni Generali, per pianificare, valutare e rendicontare i progetti di Governo Clinico.
- predisposizione e aggiornamento di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali interdisciplinari (PDTA) attraverso la definizione di obiettivi, ruoli, tempi e ambiti d'intervento.

Si richiede inoltre:

- conoscenza del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70;
- adeguato livello di conoscenza di elementi di diritto amministrativo, penale e sanitario;
- approfondita conoscenza del quadro normativo di riferimento nazionale e regionale in materia di organizzazione e di programmazione sanitaria;
- approfondita conoscenza del quadro normativo di riferimento in materia di PDTA (Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziale), e di LEA (Livelli Essenziali di Assistenza);
- specifica formazione, conoscenza e gestione della disciplina in oggetto comprovata da un curriculum professionale, e consolidata esperienza pluriennale maturata in strutture analoghe qualificate e in grado di svolgere tutte le attività citate nel profilo oggettivo;
- capacità di inserire la propria Struttura all'interno di network professionali, di ricerca e di consolidare rapporti di collaborazione con le Aziende/Enti regionali e nazionali.
- conoscenza della lingua inglese.

REQUISITI GENERALI PER L' AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

2. nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.06.2000 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

3. idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale.

L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di Azienda Zero prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs. 9.04.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs. 3.08.2009 n. 106.

4. godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.

5. non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

1. iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o nella disciplina di Medicina Interna o discipline equipollenti e specializzazioni in una delle discipline indicate o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o nella disciplina di Medicina Interna. Le discipline equipollenti sono individuate dal decreto del Ministero della Sanità 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. curriculum professionale che presenti i contenuti previsti dall'art. 6 della D.G.R.V. n. 343 del 19.03.2013;

4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'Avviso stesso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10, 11, 12 del già citato D.P.R. 484/1997 e nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

Per quanto attinente il servizio prestato all'estero si fa riferimento dell'art. 13 del suddetto D.P.R. 484/1997.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere prodotta ESCLUSIVAMENTE tramite procedura telematica **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.** Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Il termine è perentorio.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con congruo anticipo per evitare un sovraccarico del sistema per il quale Azienda Zero non si assume alcuna responsabilità.

LE ISTRUZIONI OPERATIVE sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

Il candidato dovrà comunicare le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva al seguente indirizzo PEC: *protocollo.azero@pecveneto.it*, oppure inviando una mail a *concorsi@azero.veneto.it*, precisando il riferimento dell'avviso al quale si è partecipato.

I candidati, entro la data di scadenza del presente avviso, devono inviare il curriculum vitae al seguente indirizzo e-mail concorsi@azero.veneto.it ai soli fini di permettere a questa Azienda di adempiere all'obbligo di pubblicazione previsto dalla DGRV 19.03.2013 n. 343. Le ulteriori informazioni contenute nel curriculum e non inserite nella domanda on line non saranno oggetto di valutazione.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, e per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nel caso di indirizzo di posta certificata o variazione dello stesso, l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

CAUSE DI ESCLUSIONE

Costituiscono cause di esclusione dalla presente procedura concorsuale:

- l'utilizzo di modalità di iscrizione all'avviso diverse da quella sopra indicata;
- il mancato inoltro informatico della domanda firmata (si vedano le istruzioni operative).
- la mancanza dei requisiti prescritti.

L'esclusione dall'avviso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale di Azienda Zero, da notificarsi entro trenta giorni dalla sua esecutività a mezzo PEC o raccomandata A.R.

COMMISSIONE E VALUTAZIONE CANDIDATI

La Commissione sarà nominata dal Direttore Generale e sarà composta ai sensi dell'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, nonché della DGRV 19.03.2013 n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono pubbliche.

La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (massimo punti 20);

- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nelle specifiche discipline con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

La data e la sede del colloquio saranno pubblicate sul sito internet aziendale, nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso, non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

Nessuna comunicazione verrà inviata al domicilio dei candidati.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione sintetica della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale qualora intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla commissione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso Azienda Zero - UOC Gestione Risorse Umane - Passaggio Luigi Gaudenzio - Padova, per le finalità di gestione dell'Avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'incarico avrà durata pari a cinque anni. Esso potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizza il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri dirigenti, per l'espletamento dell'incarico affidato in relazione agli obiettivi e programmi annuali da realizzare in attuazione di quanto previsto dall'art. 65, comma 4 del CCNL 5 dicembre 1996 nonché per lo svolgimento delle attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai vigenti CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'assegnatario dell'incarico sarà sottoposto alle verifiche previste dai commi 5 e 6 dell'art. 15 del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal CCNL 3.11.2005 e dal Regolamento aziendale sottoscritto in data 08.03.2018, con le OO.SS della dirigenza medica e veterinaria.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai

contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di Avviso Pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, alla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e alla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

L'Azienda si riserva di ripetere, su iniziativa del Direttore Generale ed informato il Collegio di Direzione, per una sola volta la procedura selettiva nel caso in cui i candidati selezionati siano meno di tre.

In caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà alla sostituzione, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

ISTRUZIONI OPERATIVE

1. REGISTRAZIONE ON LINE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: **https://aziendazero.iscrizioneconcorsi.it/.**

Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Prestare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché alla stessa verranno inviate le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al portale di iscrizione on-line dei concorsi (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo).

Collegarsi, successivamente al ricevimento della mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva, necessaria per tutti gli accessi successivi al primo, attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2. ISCRIZIONE ON LINE

Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare dal menù la voce "Concorsi"; da questa schermata si può accedere ai concorsi attivi.

Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente all'avviso al quale si intende partecipare.

Accedere alla schermata di inserimento della domanda, in cui il candidato deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione.

Si inizia dalla scheda "Anagrafica", da compilare in tutte le sue parti ed in cui va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il pulsante "Aggiungi documento" (dimensione massima 1 Mb).

Cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare con il tasto in basso "Salva".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il menù di navigazione, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che una volta compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese.

Le stesse possono essere compilate in momenti diversi, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

I rapporti di lavoro (presso enti pubblici e privati) e le attività professionali in corso devono essere indicati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".

Una volta confermata non è più possibile apporre modifiche alla domanda.

Dopo avere reso le dichiarazioni finali cliccare su "conferma l'iscrizione"; successivamente comparirà la funzione **STAMPA DOMANDA**.

Il candidato deve obbligatoriamente scaricare la domanda, e sottoscrivere la stessa, quindi procedere al successivo upload cliccando il pulsante "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione si dovrà selezionare la voce "Invia l'iscrizione" per completare l'inoltro della domanda.

Il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione con allegata la copia del documento di identità e la domanda firmata.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA

La procedura telematica di presentazione della domanda richiede di effettuare la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l`azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) esclusivamente dei seguenti documenti:

- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività, la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- la tipologia e quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;

Le casistiche devono essere riferite al ***decennio precedente*** alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

- le eventuali pubblicazioni ***attinenti*** al profilo professionale a selezione;
- solo se conseguiti all'estero, il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio validi per l'ammissione (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- i documenti comprovanti i requisiti generali di cui al punto 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- adeguata certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

4. ASSISTENZA APPLICATIVO

Si segnala che è consultabile online il **"manuale istruzioni"** che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione.

Per informazioni relative alla compilazione della domanda/assistenza tecnica selezionare la funzione **"richiedi assistenza"**; dette richieste saranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

In ogni caso l'assistenza verrà garantita fino ai 2 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

L'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Programmazione delle Risorse e Procedure Selettive, potrà essere contattato telefonicamente, il lunedì ed il giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 al numero 049 8778191 - 8186 - 8312 (sarà data risposta esclusivamente alle richieste di informazioni inerenti la compilazione della domanda on line).

Il Commissario Dott. Claudio Costa

(Codice interno: 374202)

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di dirigente tecnico, a tempo pieno ed indeterminato per la direzione, in sede di prima assegnazione, delle aree "lavori pubblici, viabilità e protezione civile" ed "urbanistica, ambiente, commercio, sostenibilità, mobilità" (23/2018).

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.15 di lunedì 20 agosto 2018.**

Per informazioni: www.comune.bassano.vi.it > concorsi - URP: 0424.519.555.

Il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

(Codice interno: 373636)

COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (VICENZA)

Concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 istruttore amministrativo - cat. c riservato alle categorie di cui all'art. 1 della legge 12.03.1999 n. 68 "Norme per il diritto di lavoro dei disabili" GU n. 53 del 6/7/2018.

- requisiti di ammissione: diploma scuola secondaria di secondo grado e iscrizione alle liste L n. 68/1999
- termine di presentazione domande: **6 agosto 2018**
- calendario prove:

Prova scritta 14.9.2018 ore 9,30
Prova scritta 14.9.2018 ore 12,00
Prova orale 20.9.2018 ore 9,30

- informazioni: ufficio segreteria 0444 649275 mail segreteria@comune.montebello.vi.it
- bando: www.comune.montebello.vi.it

Il capo area amministrativa Zoia dott.ssa Laura

(Codice interno: 374032)

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo con profilo tecnico cat. d/d1, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare allo sportello unico per le imprese ed i cittadini, nell'ambito del settore 3° governo e gestione del territorio, s.u.a. e provveditorato, s.i.c. con riserva prioritaria in favore dei soggetti di cui all'art. 1014, commi 3 e 4, e art. 678, comma 9, del decreto legislativo n. 66/2010.

Requisiti di ammissione:

ai fini dell'ammissione alla selezione è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti individuati nel bando.

Il bando è pubblicato sul sito internet www.comune.montebelluna.tv.it, al seguente percorso: "amministrazione trasparente" "bandi di concorso".

Termine di presentazione delle domande: **ore 24:00 di lunedì 13 agosto 2018**.

Per informazioni rivolgersi a: Servizio Risorse Umane del Comune di Montebelluna, tel. 0423- 617273, 617285.

Il Segretario Generale Dott. Ivano Cescon

(Codice interno: 374031)

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo con profilo culturale, cat. d/d1, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare al servizio biblioteca, servizi culturali e museo, nell'ambito del settore 2° entrate, scuole, biblioteca, servizi culturali e museo.

Requisiti di ammissione:

ai fini dell'ammissione alla selezione è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti individuati nel bando.

Il bando è pubblicato sul sito internet www.comune.montebelluna.tv.it, al seguente percorso: "amministrazione trasparente" "bandi di concorso".

Termine di presentazione delle domande: **ore 24:00 di lunedì 13 agosto 2018**.

Per informazioni rivolgersi a: Servizio Risorse Umane del Comune di Montebelluna, tel. 0423- 617273, 617285.

Il Segretario Generale Dott. Ivano Cescon

(Codice interno: 373986)

COMUNE DI PREGANZIOL (TREVISO)

Avviso di mobilità ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n.165/2001 per passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse soggette a limiti assunzionali finalizzato alla copertura di n. 2 posti di istruttore amministrativo contabile, cat.C - presso il Servizio Demografico.

Scadenza termine per la presentazione delle domande: **venerdì 14 settembre 2018.**

Il testo integrale del bando, i requisiti per partecipare e il modulo per la domanda sono disponibili sul sito internet: www.comune.preganziol.tv.it > Bandi di concorso.

Per informazioni: Comune di Preganziol (TV) Servizio Risorse Umane (tel. 0422-632292-200-228).

Il Responsabile del Settore V - Servizi al Cittadino e Risorse Umane Dott.ssa Teresa Callegari

(Codice interno: 373810)

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Avviso di mobilità volontaria per un posto di Collaboratore MOC - IDRAULICO, cat. B3, area tecnica-manutentiva.

Si avvisa che il Comune di Thiene intende coprire un posto di Collaboratore MOC- IDRAULICO cat. B3, area tecnica-manutentiva, a tempo pieno, mediante mobilità volontaria di personale di altri Enti del comparto.

Termine di presentazione delle domande: **03.08.2018 - ore 12,30**

Il testo integrale dell'Avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonchè il modello di domanda sono reperibili nel sito istituzionaledel Comune di Thiene, al seguente indirizzo: www.comune.thiene.vi.it - Sezione Bandi di concorso.

Informazioni: e-mail: personale@comune.thiene.vi.it - telefono Ufficio Personale 0445_804815 e 0445_804918.

Il Dirigente dott. Luigi Alfidi

(Codice interno: 373833)

COMUNE DI VICENZA

Concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto di Istruttore Direttivo Tecnico a tempo pieno ed indeterminato (cat. giur. D1 dell'ordinamento professionale) interamente riservato ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18, c. 2, della legge 12 marzo 1999 n. 68.

REQUISITI DI AMMISSIONE:

Ai fini dell'ammissione al concorso è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti individuati nell'avviso.

Termine di scadenza per la presentazione della domanda: **ore 12,00 di venerdì 10 agosto 2018.**

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata esclusivamente on line attraverso la procedura informatica predisposta sul sito internet del Comune di Vicenza al seguente indirizzo: **www.comune.vicenza.it - link "Pubblicazioni on-line, concorsi pubblici",** dove è disponibile anche il bando in versione integrale.

Per informazioni: Settore Risorse Umane, Organizzazione, Segreteria Generale e Partecipazione, Corso Palladio 98 (tel. 0444/221300-221303-221339).

Il Direttore dott.ssa Micaela Castagnaro

(Codice interno: 373751)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Concorso pubblico, per soli esami, per la copertura, con contratto a tempo pieno e indeterminato di n. 2 posti di Agente di Polizia Municipale, categoria C, posizione economica C1, con le riserve previste dalla normativa vigente.

- Termine di scadenza per la presentazione delle domande: **ore 12.00 del 23 agosto 2018.**

Il testo integrale dell'avviso con indicati i requisiti di partecipazione, le modalità di presentazione della domanda, il calendario delle prove e lo schema di domanda sono reperibili sul sito del Comune di Villafranca di Verona: www.comune.villafranca.vr.it - Sezione *"Concorsi"*.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi all'Unità Personale del Comune di Villafranca di Verona - tel. 0456339160/161 e-mail: personale@comune.villafranca.vr.it.

Il Dirigente Francesco Botta

(Codice interno: 373831)

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento di incarico di direttore dell'ente a tempo determinato e parziale 18 ore settimanali, per la durata di cinque anni e comunque non oltre 6 mesi dalla scadenza del consiglio di amministrazione ovvero il 13.09.2023.

Requisiti di ammissione: Titolo di Studio: Laurea in Economia e commercio, Scienze economiche, Giurisprudenza o Scienze politiche, conseguita secondo il previgente ordinamento universitario od una delle lauree corrispondenti del nuovo ordinamento, e titoli equipollenti. Esperienza professionale: Aver maturato almeno 5 anni di anzianità di servizio nella qualifica dirigenziale, ai sensi dell'art. 56, comma 16 della L.R. n. 30/2016 presso IPAB e/o aziende pubbliche del settore socio-sanitario, per la gestione di servizi sanitari, socio-sanitari e socio assistenziali

Scadenza: **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per qualsiasi informazione in merito rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente 0414966855.

Il bando di selezione è consultabile al sito www.ipachioggia.it.

Il Presidente Crepaldi Ortensio

(Codice interno: 373930)

IPAB CASA DI RIPOSO "DOMENICO CARDO", COLOGNA VENETA (VERONA)

Avviso di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di Dirigente a tempo pieno -tempo indeterminato CCNL Regioni e Autonomie Locali.

In esecuzione della determina n. 85 del 05/07/2018 del Segretario Direttore è indetto l'avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di Dirigente a tempo pieno -tempo indeterminato CCNL Regioni e Autonomie Locali.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande entro **30 giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**

Per informazioni ufficio segreteria tel. 0442 411466

L'avviso è scaricabile dal sito dell'Ente al seguente link:
http://www.cdrcardo.it Amministrazione Trasparente sezione Bandi di concorso.

Segretario Direttore Mario Finetto

(Codice interno: 373912)

IPAB CASA GINO E PIERINA MARANI, VILLORBA (TREVISO)

Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e a tempo indeterminato di "Esecutore Tecnico" cat. B1.

E' indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e a tempo indeterminato di "Esecutore Tecnico", categoria B posizione economica 1ª del CCNL comparto Funzioni locali.

Scadenza domande: entro le **ore 12:00 del giorno 27 agosto 2018;** il termine di ricevimento è perentorio e non fa fede la data del timbro postale di invio.

Requisiti: diploma di qualifica triennale di scuola media superiore oppure diploma quinquennale di scuola media superiore ad indirizzo meccanico o termotecnico.

Per informazioni: www.casamarani.it sezione Gare/Concorsi, o tel. 0422608754.

Il Direttore Enrico Giovanardi

(Codice interno: 373835)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di mobilità per il reclutamento di una figura professionale di specialista amministrativo-contabile, categoria D, per il Servizio Affari Generali.

E' indetta procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art.30, comma 1, del d.lgs n.165/2001 per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di una figura professionale di specialista amministrativo-contabile di categoria D vigente CCNL, da assegnare al settore Direzione Generale - Servizio Affari Generali (riferimento avviso prot. n.27729 del 6.7.2018).

Il testo integrale dell'avviso, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo: www.provincia.belluno.it, nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso - Bandi per il reclutamento di personale.

Termine di presentazione delle domande: **8 agosto 2018**

Per informazioni: tel. 0437 959210 o 0437 959298; email: personale@provincia.belluno.it

(Codice interno: 373837)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di mobilità per il reclutamento di una figura professionale di specialista tecnico, categoria D, per i servizi dell'ambiente ed ecologia.

E' indetta procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art.30, comma 1, del d.lgs n.165/2001 per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di una figura professionale di specialista tecnico di categoria D vigente CCNL, da assegnare al settore Ambiente e Territorio - Servizio Ecologia (riferimento avviso prot. n.27734 del 6.7.2018).

Il testo integrale dell'avviso, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo: www.provincia.belluno.it, nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso - Bandi per il reclutamento di personale.

Termine di presentazione delle domande: **8 agosto 2018**

Per informazioni: tel. 0437 959210 o 0437 959298; email: personale@provincia.belluno.it

(Codice interno: 373812)

UNIONE MONTANA VALBRENTA, CARPANE' DI SAN NAZARIO (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione di un collaboratore amministrativo categoria B3, con contratto a tempo pieno (o part-time) e indeterminato (o determinato).

Si avvisa che l'Unione Montana Valbrenta (VI), unitamente ad altri enti, indice un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione di un collaboratore amministrativo categoria B3, a tempo pieno/parziale e indeterminato/determinato.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro **trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**- 4ª Serie Speciale - Concorsi ed esami.

Data, orari e sede delle prove, compresa eventuale prova di preselezione, sono riportati nel Bando di Concorso. Il bando integrale è scaricabile dal sito http://www.unionemontanavalbrenta.gov.it - sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso. Per informazioni ufficio protocollo tel. 0424/99905, e-mail: info@unionemontanavalbrenta.gov.it; pec: unionemontanavalbrenta@legalmail.it. Il Responsabile Ufficio Concorsi: Dott.ssa Angioletta Caliulo.

Il Responsabile Ufficio Concorsi: Dott.ssa Angioletta Caliulo

AVVISI

(Codice interno: 374874)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Organizzazione e Personale. Avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore di direzione.

La Regione del Veneto intende conferire l'incarico a tempo determinato di **Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca** in attuazione del decreto del Presidente della Regione n. 85 del 19.7.2018.

AREA SVILUPPO ECONOMICO

DIR DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA

REQUISITI RICHIESTI

Può partecipare alla selezione il personale dirigenziale regionale e di enti regionali o dipendente da pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 con esperienza nel settore di riferimento [1].

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Coloro che intendono manifestare il proprio interesse al conferimento del suddetto incarico possono trasmettere la propria domanda, secondo lo schema allegato al presente avviso (**Allegato 2**), debitamente sottoscritta, secondo le modalità esplicitate nell'**Allegato 1**, accludendo obbligatoriamente la fotocopia di un documento di identificazione personale in corso di validità ed il *curriculum vitae* in formato europeo, da cui si evinca il possesso dei requisiti richiesti dal presente avviso.

Il candidato, in allegato allo schema predetto di domanda, provvederà a presentare la dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 sull'insussistenza di cause di inconferibilità degli incarichi di cui all'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" (**Allegato 3**). Ulteriore dichiarazione dovrà inoltre essere resa al momento dell'assunzione, in quanto condizione indispensabile per l'acquisizione di efficacia dell' incarico.

Nella medesima domanda sarà altresì contenuta l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, limitatamente al procedimento in corso, ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30.06.2003, n. 196.

Il curriculum vitae formativo e professionale deve contenere tutte le indicazioni utili a valutare la formazione (titoli di studio posseduti, con data e sede del conseguimento, votazione riportata, l'indicazione di percorsi di formazione professionali, specializzazioni, dottorati, o altri titoli) e le eventuali attività professionali svolte (incarichi ricoperti e relative mansioni ed inquadramento contrattuale, enti, sedi e periodi nei quali sono state svolte le attività), in relazione ai requisiti richiesti.

Il curriculum vitae dovrà essere debitamente datato e sottoscritto e non dovrà contenere elementi confliggenti con i principi di necessità e di proporzionalità quali indirizzo dell'abitazione, telefono fisso e mobile, e-mail personale, foto, ecc..

Le candidature devono essere trasmesse - secondo le modalità contenute nell'**Allegato 1** al presente avviso - **entro le ore 12 del 27 luglio 2018**, utilizzando a tal fine lo schema di domanda accluso (**Allegato 2**), corredato da curriculum vitae aggiornato in formato europeo, valido documento di identità e dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 sull'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità degli incarichi di cui all'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (**Allegato 3**).

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La procedura di valutazione si sostanzierà, in via prioritaria, nella valutazione dei titoli posseduti dal candidato. Nel caso in cui se ne ravvisasse la necessità, l'Amministrazione potrà eventualmente promuovere colloqui finalizzati alla scelta del candidato, sulla base dei criteri sotto riportati.

La Giunta regionale, per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle proprie esigenze istituzionali e funzionali ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, procede alla scelta del candidato sulla base dei seguenti criteri:

a) della natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;

b) della complessità della struttura interessata;

c) delle attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;

d) dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;

e) delle specifiche competenze organizzative possedute;

f) delle esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO, DURATA E TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO

L'incarico di Direttore di Direzione avrà decorrenza dalla data indicata nel disciplinare di incarico, nel quale saranno specificati: l'oggetto, la decorrenza e durata dell'incarico, il trattamento economico, la disciplina dell'eventuale risoluzione consensuale e il foro competente per la risoluzione di questioni derivanti dal contratto stesso.

L'incarico avrà durata massima di cinque anni dall'assunzione dell'incarico, fatta salva la cessazione anticipata in correlazione ad una nuova configurazione dell'assetto organizzativo della dirigenza regionale.

La parametrazione economica della Direzione oggetto del presente avviso - è determinata complessivamente in € 109.346,39 (tabellare € 43.310,90, retribuzione di posizione € 55.808,79, risultato al 10% , e IVC).

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura non assume in alcun modo caratteristiche concorsuali, non determina, pertanto, alcun diritto al conseguente conferimento dell'incarico e non verrà redatta e pubblicata alcuna graduatoria o elenco degli idonei.

Venezia, 19 luglio 2018

Direzione Organizzazione e Personale - Il Direttore Franco Botteon

Allegati:

- modalità di presentazione della candidatura (**Allegato 1**)
- schema di domanda (**Allegato 2**)
- schema di dichiarazione esclusione inconferibilità/incompatibilità (**Allegato 3**)

---

[1] Coordinamento attività di semplificazione delle procedure nel settore primario, gestione rapporti con i Centri autorizzati di assistenza agricola. Gestione attività relative al coordinamento tecnico interregionale della Commissione politiche agricole e relativo supporto tecnico agli organi regionali. Coordinamento dei temi generali della programmazione del settore primario per l'assessorato all'Agricoltura, caccia e pesca.

Attività del Servizio Fitosanitario Regionale: certificazione in importazione ed esportazione e transito, sul territorio regionale, dei vegetali e/o prodotti vegetali destinati o provenienti da Paesi extra UE. Monitoraggio e contrasto dei parassiti da quarantena delle colture agrarie e forestali oggetto di lotta obbligatoria. Applicazione delle normative Comunitarie, nazionali e regionali per il settore vivaistico. Servizio di assistenza tecnica e specialistica per la diagnosi e la cura delle malattie delle piante. Studio ed elaborazione di nuove tecniche tendenti a ridurre l'impiego degli antiparassitari e dei diserbanti , per la produzione integrata in agricoltura. Sviluppo di sistemi di certificazione fitosanitaria del materiale di propagazione vegetale delle piante.

Programmazione e coordinamento delle misure per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, e per la tutela del patrimonio rurale. Predisposizione dei programmi regionali di attuazione della normativa comunitaria e nazionale in materia agroclimaticoambientale e del paesaggio agrario, con riferimento agli impatti generati dall'esercizio delle attività agricole e zootecniche. Attuazione delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di politiche agroclimaticoambientali, riduzione delle emissioni in atmosfera, adattamento alle mitigazioni climatiche, tutela delle acque riguardanti il comparto agro-zootecnico, nonché per la tutela del territorio rurale e l'edificabilità agricola nelle aree rurali. Attività autorizzativa concernente i miglioramenti fondiari nelle aziende agricole con alienazione dei materiali estratti, nonché per la realizzazione e l'esercizio degli impianti aziendali ed interaziendali per la produzione di energia rinnovabile in agricoltura.

Studio e programmazione, gestione amministrativa, coordinamento, verifica, monitoraggio in materia di acquacoltura, pesca professionale, pesca sportiva, pianificazione faunistica, regolamentazione della attività venatoria. Incentivazione delle imprese agricole a fini faunistici. Applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di pesca, acquacoltura, attività venatoria ed attività faunistica. Gestione degli interventi previsti dalla programmazione comunitaria in materia di pesca e acquacoltura (FEP e FEAMP). Progettazione, tutoraggio e realizzazione di progetti di cooperazione transfrontaliera in materia di pesca, acquacoltura e gestione faunisticovenatoria.

Allegato 1 - all'AVVISO INCARICO DIRIGENZIALE

INCARICO DI DIRETTORE DI DIREZIONE

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Gli interessati devono presentare la propria candidatura seguendo lo schema di domanda allegato (Allegato A2) e secondo le presenti modalità. La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale, oppure, in alternativa è possibile stampare il modulo allegato al presente avviso, apporvi la firma in originale e scannerizzare la domanda esclusivamente su file formato PDF/A o PDF. La domanda suddetta - corredata dal curriculum aggiornato in formato europeo e dalla dichiarazione di inconferibilità/incompatibilità, in formato PDF - dovrà essere trasmessa dal candidato/a mediante la propria casella di posta elettronica PEC (le cui credenziali siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò risulti attestato nel messaggio stesso), o di posta elettronica semplice, all'indirizzo **organizzazionepersonale@pec.regione.veneto.it** **entro le ore 12 del 27 luglio 2018**. La domanda dovrà essere sempre accompagnata da un documento di identità valido del dichiarante, anch'esso scannerizzato su file formato PDF/A o PDF.

I documenti elettronici trasmessi dovranno essere nominati come segue: - Cognome e Nome – domanda - Cognome e Nome – documento di identità - Cognome e Nome – curriculum - Cognome e Nome – dichiarazione inconferibilità/incompatibilità

Non possono essere utilizzati altri mezzi per l'invio della domanda.

L'oggetto della mail dovrà contenere la dicitura: "Cognome e Nome (del candidato) INCARICO DI DIRETTORE DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA".

La data di spedizione della domanda è riportata nel messaggio di conferma di ricezione da parte della PEC regionale, indirizzato alla casella PEC mittente; nessun messaggio di conferma potrà essere inviato qualora la trasmissione sia stata effettuata da casella mail semplice.

Nella domanda dovrà essere attestato, ai sensi del DPR 445/2000, il possesso dei requisiti previsti per il conferimento dell'incarico.

Le domande che perverranno prive degli elementi necessari per la verifica del possesso dei requisiti per il conferimento degli incarichi dirigenziali non saranno prese in esame.

La Giunta non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda derivante da eventuali disguidi o ritardi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I dati personali dichiarati dai candidati, ai sensi del D.LGS 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità inerenti alla presente procedura. A tal fine la presentazione della domanda costituisce autorizzazione al trattamento dei dati personali.

DISPOSIZIONI FINALI

L’amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, prima della scadenza, il termine per la presentazione delle domande nonché di riaprire il termine, modificare, sospendere o revocare la procedura per ragioni di pubblico interesse, ovvero di non darvi corso in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari, della variazione delle esigenze organizzative dell’ente o dall’uso di altre modalità di individuazione del soggetto più idoneo, secondo quanto previsto dagli atti di macro-organizzazione dell’ente. L’amministrazione si riserva inoltre di non procedere ad alcuna nomina qualora venisse meno l’esigenza di copertura della struttura o non venisse riscontrata la presenza di candidature idonee. In tali ipotesi nessuna pretesa o diritto potrà essere avanzato dagli interessati.

PER INFORMAZIONI:

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai seguenti numeri telefonici : 041/2792637 - 2771 - 2162 - 2500.

Allegato 2 - all'AVVISO INCARICO DIRIGENZIALE

Schema di domanda per la manifestazione di interesse a ricoprire incarico dirigenziale a tempo determinato presso la Giunta Regionale del Veneto

Oggetto: Incarico dirigenziale a tempo determinato presso la Giunta Regionale del Veneto - Incarico di Direttore di Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca

Alla Giunta Regionale del Veneto

La/il sottoscritta/o…….……nato/a…….. il……..a……..cod. fisc. …… Visto l'avviso per la presentazione della candidatura, manifesta il proprio interesse a ricoprire l'incarico di Direttore della DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA incardinata nell'Area Sviluppo Economico.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 in caso di dichiarazioni mendaci,

dichiara

a) di essere nata/o a ..... il .....;

b) di essere residente a……;

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) di essere iscritta/o nelle liste elettorali del Comune di …….……;

e) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;

f) di non essere stata/o destituito o dispensata/o dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione ovvero licenziato per persistente insufficiente rendimento o a seguito dell'accertamento che l'impiego era stato ottenuto a seguito di presentazione di documenti falsi o con mezzi fraudolenti;

g) di non avere procedimenti in corso volti ad accertare il permanere dell'idoneità fisica alle funzioni dirigenziali;

h) di essere in possesso del seguente titolo di studio:

…….conseguito il……. con

votazione……. presso……(in caso di possesso di laurea indicare se trattasi di specialistica o magistrale o laurea vecchio ordinamento);

i) di consentire il trattamento e l'utilizzo dei dati personali nel rispetto della normativa vigente in materia;

j) di aver preso visione e di accettare, in maniera piena ed incondizionata, le disposizioni dell'avviso;

k) di possedere i requisiti di cui all'art. 19 comma 6 del d.lgs. 165/2001, quelli generali previsti dal regolamento attuativo della legge n. 54/2012 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 804 del 27 maggio 2016 e quelli evidenziati nell'avviso, necessari per lo svolgimento delle funzioni proprie della struttura;

l) la veridicità ed esattezza di tutti i dati dichiarati nell'allegato curriculum vitae.

Data, ... (firma leggibile)

N.B. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE: - 1 COPIA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO - 2 COPIA CURRICULUM PROFESSIONALE IN FORMATO EUROPEO DATATO E SOTTOSCRITTO - 3 * DICHIARAZIONE IN MATERIA DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DATATA E SOTTOSCRITTA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DEI DIRIGENTI REGIONALI

di insussistenza di cause di INCOMPATIBILITÀ/INCONFERIBILITA' ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012".

(articolo 20 del D.Lgs. 8 Aprile 2013, n. 39 articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ _____

(cognome) (nome)

Con riferimento all'incarico da conferirsi da parte della Regione del Veneto di Dirigente della Struttura_____

consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, relativamente alle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e degli articoli 17,19 e 20 del D.Lgs. 39/2013,

D I C H I A R A

Che non sussiste alcuna delle cause di incompatibilità e di inconferibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

Il dichiarante si impegna ad informare tempestivamente l'Amministrazione qualora si verifichino eventi

modificativi della presente dichiarazione.

Luogo, ……..data ……

…….

(Codice interno: 374676)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Agroalimentare - DOC "Prosecco". vendemmia 2018. Richiesta di attivazione della misura della "riserva vendemmiale" -- ai sensi dell'articolo 39 comma 1della Legge 238/2016 e dell'articolo 4 del disciplinare di produzione.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" con nota del 9 luglio 2018, prot. n. 80/2018 ha presentato ai sensi dell'articolo 39, comma 1 della Legge 238/2016 e dell'articolo 4, comma 6 del disciplinare di produzione, istanza di attivazione della misura della "riserva vendemmiale" per i prodotti della vendemmia 2018.

Il Consorzio con la succitata nota ha precisato che:

"*la misura della riserva vendemmiale verrà attivata per l'intera percentuale di supero prevista all'articolo 4, comma 6 del disciplinare di produzione, per le varietà di viti previste dall'articolo 2 comma 1 dello stesso disciplinare, riservandosi di confermare l'attivazione della predetta misura nei tempi necessari per consentire l'adozione dei pertinenti provvedimenti.*

In caso di attivazione della riserva vendemmiale:

a. *Il Consorzio, a seguito di verifiche delle condizioni produttive e di mercato, si impegna a comunicare alle Regioni, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente, la destinazione totale o parziale del prodotto sottoposto a riserva vendemmiale, fornendo dettagliata relazione tecnico-economica.*
b. *Il Consorzio, inoltre, informerà la filiera e le organizzazioni professionali di categoria sui criteri e disposizioni che andranno a regolare l'attivazione di tale misura, nonché sulle corrette modalità operative a cui saranno soggetti gli operatori della filiera*."

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione prodotta dal succitato Consorzio, rivolgendosi a:

Regione del Veneto
Direzione agroalimentare
Unità organizzativa competitività imprese agricole - Ufficio vitivinicolo
- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
agroalimentare@pec.regione.veneto.it (e per conoscenza all'indirizzo e-mail
della scrivente Direzione: agroalimentare@regione.veneto.it)

In relazione alla procedura riguardante la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Direzione, con le modalità di cui sopra, non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

Il Vicario Dott. Alberto Andriolo

(Codice interno: 374688)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Agroalimentare - Stoccaggio dei vini atti alla produzione di Pinot grigio "delle Venezie" DOC, ottenuti dalla vendemmia 2018. Legge 2138/2016, articolo 39 comma 4.

Si informa che i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria, che rappresentano gli operatori della filiera produttiva della DOC "delle Venezie" e il legale rappresentante del Consorzio tutela vini della DOC "delle Venezie" hanno presentato in data 9 luglio 2018, con nota prot. n. 2018/24 la seguente richiesta ai sensi di quanto stabilito all'articolo 39, comma 4:

<<

a. *lo stoccaggio deve riguardare i quantitativi di prodotto (uve, mosti e vini) provenienti dalle superficie atte a Pinot grigio delle Venezie DOC ed oggetto di rivendicazione con la predetta denominazione;*

b. *i quantitativi da sottoporre allo stoccaggio sono quelli provenienti dalle uve eccedenti i 150 q.li per ettaro, fino alla produzione massima consentita di 180 q.li per ettaro;*

c. *la misura deve riguardare anche le produzioni di Pinot grigio provenienti dai superi di produzione del 20% delle DOC storiche che hanno una produzione di uva certificabile massima di 150 q.li di uva ettaro, coesistenti nel medesimo territorio, i cui quantitativi eccedenti sono destinati a Pinot grigio delle Venezie DOC;*

d. *sono escluse dalla presente richiesta le produzioni destinate a Pinot grigio delle Venezie DOC che sono oggetto anche della certificazione biologica;*

e. *il periodo massimo dello stoccaggio dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2019, salvoeventuale ulteriore proroga da adottarsi in tempi congrui;*

f. *lo svincolo delle produzioni potrà avere inizio non prima del marzo 2019, salvo situazioni eccezionali;*

g. *la richiesta di sblocco di tutto o solo di una quota parte dei volumi sottoposti alla misura di cui alle lettere a), b) e c) sarà presentata alle competenti Amministrazioni dal Consorzio di tutela della DOC delle Venezie, accompagnata da adeguata relazione sull'evoluzione del mercato del Pinot grigio delle Venezie DOC che evidenzi i risultati ottenuti e che il trend di utilizzazione della denominazione è coerente con la presente richiesta;*

h. *la richiesta di eventuale riclassificazione di tutto o solo di una quota parte dei volumi sottoposti alla misura di cui alle lettere a), b)e c) sarà presentata alle competenti Amministrazioni dal Consorzio di tutela della DOC delle Venezie, accompagnata da adeguata relazione che evidenzi la necessità di adottare la predetta decisione al fine di stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini Pinot grigio delle Venezie DOC; nel caso il predetto Consorzio non abbia ancora acquisito il riconoscimento di cui all'articolo 41, comma 4, della legge n. 238/2016 la richiesta di riclassificazione sarà presentata previa intesa con le Organizzazioni di categoria che hanno sottoscritto il presente documento;*

i. *nel caso dell'eventuale riclassificazione di cui alla lettera h), è preclusa la riclassificazione a Pinot grigio delle Venezie DOC di vino o mosto Pinot grigio atto o certificato con una delle altre DOC esistenti sul territorio della DOC delle Venezie o di Pinot grigio atto alla pratica correttiva per la preparazione della partita destinata alla spumantizzazione prevista all'articolo 5 dei disciplinari di produzione delle DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco e Asolo Prosecco e della DOC Prosecco;*

- *l'applicazione della preclusione citata alla lettera i) ha valore dalla data di presentazione della domanda da parte del Consorzio di tutela ai sensi della lettera h).>>*

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione prodotta dal succitato Consorzio, rivolgendosi a:

Regione del Veneto
Direzione agroalimentare
Unità organizzativa competitività imprese agricole - Ufficio vitivinicolo
- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
agroalimentare@pec.regione.veneto.it (e per conoscenza all'indirizzo e-mail
della scrivente Direzione: agroalimentare@regione.veneto.it)

In relazione alla procedura riguardante la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Direzione, con le modalità di cui sopra, non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

Il Vicario Dott. Alberto Andriolo

(Codice interno: 374674)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Agroalimentare - Vino DOC "Bardolino" - vendemmia 2018 - riduzione resa massima ad ettaro classificabile. L. 12 dicembre 2016, n. 238 , articolo 39, comma 2.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio Tutela vino Bardolino DOC ha presentato, in data 29 giugno 2018, a nome e per conto dei viticoltori, vinificatori ed imbottigliatori interessati all'utilizzo della DOC "Bardolino", ai sensi di quanto previsto all'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238 e all'articolo 4, comma 5 del pertinente disciplinare di produzione, richiesta di ridurre il quantitativo massimo di uva classificabile con la denominazione in oggetto -proveniente dalla vendemmia 2018-, fino a tonnellate 12 ad ettaro.

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione prodotta dal succitato Consorzio, rivolgendosi a:

Regione del Veneto
Direzione agroalimentare
Unità organizzativa competitività imprese agricole - Ufficio vitivinicolo
- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
agroalimentare@pec.regione.veneto.it (e per conoscenza all'indirizzo e-mail
della scrivente Direzione: agroalimentare@regione.veneto.it)

In relazione alla procedura riguardante la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Direzione, con le modalità di cui sopra, non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

Il Vicario F.to Dott. Alberto Andriolo

(Codice interno: 374675)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Agroalimentare - Vino DOC "Bianco di Custoza" o "Custoza" - vendemmia 2018 - riduzione resa massima ad ettaro classificabile. L. 12 dicembre 2016, n. 238 , articolo 39, comma 2.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio Tutela vino Custoza DOC ha presentato, in data 9 luglio 2018, a nome e per conto dei viticoltori, vinificatori ed imbottigliatori interessati all'utilizzo della DOC "Bianco di Custoza" o "Custoza", ai sensi di quanto previsto all'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238, richiesta di ridurre il quantitativo massimo di uva classificabile con la denominazione in oggetto -proveniente dalla vendemmia 2018-, fino a tonnellate 13 ad ettaro.

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione prodotta dal succitato Consorzio, rivolgendosi a:

Regione del Veneto
Direzione agroalimentare
Unità organizzativa competitività imprese agricole - Ufficio vitivinicolo
- *al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:*
agroalimentare@pec.regione.veneto.it (e per conoscenza all'indirizzo e-mail
della scrivente Direzione: agroalimentare@regione.veneto.it)

In relazione alla procedura riguardante la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Direzione, con le modalità di cui sopra, non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

Il Vicario F.to Dott. Alberto Andriolo

(Codice interno: 374673)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Organizzazione e Personale. L.r. 27 febbraio 2004, n. 4 - "Norme per la trasparenza dell'attività amministrativa regionale". D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 - "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Elenco incarichi conferiti ed autorizzati al personale regionale anno 2017.

L.r. 27 febbraio 2004, n. 4 - "Norme per la trasparenza dell'attività amministrativa regionale". D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 - "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Elenco incarichi conferiti ed autorizzati al personale regionale anno 2017.

(segue allegato)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

L.R. 27 febbraio 2004, n. 4 - "NORME PER LA TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA REGIONALE"

D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - "RIORDINO DELLA DISCIPLINA RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
ACERBONI OLGA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di accompagnatrice turistica e addetta alle traduzioni.	2500	01/06/2017	30/11/2017	Italian Escapade s.r.l. - Mestre (VE)
ACERBONI OLGA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di accompagnatrice turistica e addetta alle traduzioni.	2500	01/06/2017	30/11/2017	Bassani Adriatico s.r.l. - Venezia
AGGIO SIMONA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	26/06/2017	26/06/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
AGGIO SIMONA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	23/05/2017	26/05/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
AGGIO SIMONA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	12/06/2017	13/06/2017	Istituto Lunik s.n.c. - Verona
AGGIO SIMONA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	10/05/2017	12/05/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
AIELLO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	09/10/2017	10/10/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
AIELLO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	270	13/06/2017	15/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
AIELLO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	20/02/2017	20/02/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
AIELLO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	03/05/2017	04/05/2017	C.F.S. - Centro per la Formazione e la Sicurezza di Belluno - Sedico (BL) (dal 1/7/2015-ex CFPME varie
ALBERTI FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Incarico occasionale di Componente commissione di concorso per Dirigente Unità Operativa Temporanea	160	30/11/2017	31/12/2017	Veneto Lavoro - Mestre (VE)
ALBERTI FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	20/06/2017	21/06/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ARZILIERO LUCIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale.	1442,71	21/08/2017	12/08/2018	Arziliero Luciano
BARISAN GIORGIO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di istruttore di fitness.	800	02/01/2017	30/06/2017	Openfit S.S.D. a r.l. - Mestre (VE)
BARZAZI ALESSANDRA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	60	11/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
BARZAZI ALESSANDRA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Economico cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
BASSO GIULIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	07/06/2017	08/06/2017	I.S.P.I. Group s.r.l. - Padova
BASSO GIULIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	15/06/2017	16/06/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
BEGGIO MARCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	10/11/2017	11/11/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
BEGGIO MARCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	08/02/2017	08/02/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
BEGGIO MARCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	20/07/2017	22/07/2017	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
BELCARO PIERANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Incarico occasionale di Commissario del concorso pubblico di Direttore per i Servizi Sociali.	316,2	22/11/2017	31/01/2018	Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali - C.I.A.S.S. - Corbola (RO)
BELLEMO MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	01/06/2017	01/06/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
BELLEMO MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	450	19/06/2017	23/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
BELLIO RAFFAELE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di Guida naturalistica ambientale.	2000	19/04/2017	18/04/2018	Bellio Raffaele
BEMBO TIZIANO	COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Componente del Consiglio di Amministrazione.	Senza compenso	01/01/2017	30/04/2017	Società Sistemi Territoriali S.p.A. - Sede legale Padova
BEMBO TIZIANO	COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Componente del Consiglio di Amministrazione e di Vicepresidenza senza deleghe.	26000	01/01/2017	31/12/2017	Autovie Venete S.p.A. - Trieste
BENETAZZO LEONARDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	17/01/2017	17/01/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
BENETAZZO LEONARDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	03/03/2017	03/03/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
BENETAZZO LEONARDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	11/07/2017	12/07/2017	Sisthema Formazione scarl - Vedelago (TV)
BENETAZZO LEONARDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	19/12/2017	20/12/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
BENETAZZO LEONARDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	450	19/06/2017	23/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
BENETAZZO LEONARDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	08/05/2017	09/05/2017	Fondazione Cavanis - Chioggia (VE)
BENZONI GIOVANNI BATTIST	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corso per idoneità igienico-sanitaria per operatori di tatuaggio e piercing. Delega funzionario regionale.	274	08/04/2017	10/06/2017	Azienda ULSS n. 8 Berica - sede legale a Vicenza (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 6)
BENZONI GIOVANNI BATTIST	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corso per idoneità igienico-sanitaria per operatori di tatuaggio e piercing. Delega funzionario regionale.	308,74	15/05/2017	07/06/2017	Azienda ULSS n. 3 Serenissima - sede legale in Venezia (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 12)
BENZONI GIOVANNI BATTIST	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corso per idoneità igienico-sanitaria per operatori di tatuaggio e piercing. Delega funzionario regionale.	308,74	06/11/2017	01/12/2017	Azienda ULSS n. 3 Serenissima - sede legale in Venezia (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 12)
BERNARDINELLI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	28/07/2017	28/07/2017	Azienda Servizi Formazione in Europa scarl - Verona
BERNARDINELLI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	03/07/2017	04/07/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
BERNARDINELLI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	180	15/02/2017	16/02/2017	Agenfor Veneto - Limena (PD)
BERNARDINELLI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	18/12/2017	18/12/2017	ECIPA s.c.r.l. - Mestre (VE)
BERNARDINELLI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	23/11/2017	23/11/2017	ECIPA s.c.r.l. - Mestre (VE)
BERTON ELENA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di Accompagnatore di Media Montagna.	12950	01/01/2017	31/12/2017	Berton Elena
BERTON ELENA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione occasionale	Senza compenso	01/01/2017	31/12/2017	A.S.D. Naturae Motions - Mirano (VE)
BIROLO LINDA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto formazione profes.le per le Commissioni d'esame presso le Fondazioni di	911	10/07/2017	14/07/2017	Fondazione ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy - Ambito Agro-alimentare e Vitivinicolo - Conegliano (TV)
BOARINI LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	14/06/2017	15/06/2017	Scuola di Estetica Anthos - Verona
BOCCARDO ADRIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura di mobilità interna di cui alla DGR 704/2016 per Specialista Direttivo Tecnico ad	72	25/01/2017		Regione Veneto
BONAMICO FERDINANDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	11/12/2017	11/12/2017	Adatta s.r.l. - Padova
BONAMICO FERDINANDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	13/12/2017	13/12/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
BONAMICO FERDINANDO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	08/07/2017	08/07/2017	ASCOM S.p.A. - Treviso
BONIN MAURO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico del Commissario dell'Azienda Zero - proroga.	Senza compenso	10/05/2017	31/12/2017	Azienda Zero - Sede legale Padova
BONIN MAURO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione.	Senza compenso	04/08/2017	31/12/2017	Consorzio Arsenàl.it - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale - Treviso
BORSATO IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	450	26/06/2017	30/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
BORSATO IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	07/06/2017	08/06/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
BORSATO IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	03/03/2017	03/03/2017	Confartigianato Marca Trevigiana Formazione s.r.l. - Treviso
BORTOLIN MARIA GRAZIA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occas.di supporto alla redazione di una ricerca sulla innovata disciplina dei contratti pubblici, con	1800	15/12/2017	31/12/2017	ITACA - Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale - Roma
BORTOLOZZO CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	18/10/2017	18/10/2017	TEXA S.p.A. - Sede legale Monastier di Treviso (TV)
BORTOLOZZO CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	450	19/06/2017	23/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
BORTOLOZZO CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	27/04/2017	28/04/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
BORTOLOZZO CLAUDIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	27/07/2017	28/07/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
BOTTON LUCIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale	50	01/05/2017	30/09/2017	Botton Luciano
BRUNETTI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	26/06/2017	28/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
BRUNETTI ALBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	14/06/2017	16/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
BRUSADIN FRANCESCO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di "Redazione di quadro programmatico screening di VIA per l'ampliamento del	350	27/12/2017	30/12/2017	E4F s.r.l. Società di Ingegneria - Sede legale Pordenone (PN)
BRUSADIN FRANCESCO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico occasionale di Esperto per la valutazione di progetti.	1000	18/04/2017	28/04/2017	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Trieste
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	05/06/2017	06/06/2017	Istituto Superiore di Fotografia e Arti Visive - Padova
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	18/07/2017	20/07/2017	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	26/06/2017	27/06/2017	CIOFS/F.P. Veneto - Mestre (VE)
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	10/04/2017	11/04/2017	Federazione CNOS FAP Veneto - Mestre (VE)
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	25/10/2017	27/10/2017	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	27/03/2017	27/03/2017	Adatta s.r.l. - Padova
BUZZO MARIA GRAZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	04/12/2017	05/12/2017	CNOS-FAP Don Bosco - Mestre (VE)
CACCIN MARCO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione con il Tribunale Ecclesiastico.	Senza compenso	01/09/2017	31/07/2018	Regione Ecclesiastica del Triveneto -Tribunale Ecclesiastico - Venezia Zelarino
CALDEROLA SONIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	12/06/2017	15/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
CALDEROLA SONIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	28/06/2017	30/06/2017	Istituto Salesiano San Zeno - Verona
CALZAVARA SONIA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale.	1000	01/01/2017	31/12/2017	Calzavara Sonia
CAMUFFO KATRIN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	16/05/2017	16/05/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
CAMUFFO KATRIN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Economico cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
CAMUFFO KATRIN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	07/06/2017	08/06/2017	Associazione Victory TNG - Vicenza
CAMUFFO KATRIN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	10/05/2017	10/05/2017	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
CAMUFFO KATRIN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	03/05/2017	03/05/2017	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
CANTATORE ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	26/01/2017	27/01/2017	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
CANTATORE ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	630	23/06/2017	30/06/2017	Opera Monte Grappa - Fonte (TV)
CANTATORE ANTONIO	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	L.R. 2/4/96 n.10 - Sostituzione componente Commissione Assegnazione Alloggi esperti in materia	59,39	19/01/2017	30/06/2020	ATER - Belluno
CARBONI STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	31/05/2017	01/06/2017	Istituto Leonardo Da Vinci - Belluno
CARION LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	28/02/2017	28/02/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
CARION LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	19/06/2017	21/06/2017	Associazione CFP CNOS-FAP Manfredini - Este (PD)
CARION LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	28/06/2017	30/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
CARRARO ATTILIO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di conducente di mezzi di trasporto.	600	12/12/2017	01/12/2018	Autoservizi Pattaro Francesco - Campodarsego (PD)
CARRUCCIU GIANLUIGI	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Incarico occasionale di Presidente della Commissione di gara dei servizi alberghieri.	700	03/10/2017	31/10/2017	San Servolo s.r.l. - Società in house della Città Metropolitana di Venezia
CATTOZZO IDA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale.	150	14/12/2017	13/12/2018	Cattozzo Ida
CECCON LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	22/02/2017	23/02/2017	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
CECCON LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	14/06/2017	15/06/2017	FAV Formazione Alto Vicentino scarl - Schio (VI)
CECCON LUCIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	360	26/06/2017	29/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
CERCHIER GIANNI	COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	Designazione di competenza regionale del componente del Collegio Sindacale dell'Azienda ULSS	45000	22/09/2017	21/09/2020	Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale - sede legale in San Donà di Piave (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 10)
CERULLI MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	16/06/2017	17/06/2017	IPS Barbarigo - Venezia
CERULLI MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	02/05/2017	03/05/2017	Fondazione Cavanis - Chioggia (VE)
CHINAGLIA NORBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	630	20/06/2017	28/06/2017	Fondazione Casa della Gioventù - Trissino (VI)
CHINAGLIA NORBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	180	14/11/2017	15/11/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
CHINAGLIA NORBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	04/09/2017	05/09/2017	Fondazione Casa della Gioventù - Trissino (VI)
CHINELLATO MARTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	29/06/2017	01/07/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
CHINELLATO MARTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	13/11/2017	15/11/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
CHINELLATO MARTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	14/06/2017	14/06/2017	Centro di Formazione Professionale Scuola Trento - Verona
CHIZZOLINI MARCELLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice procedura di mobilità interna di cui alla DGR 704/2016 per Specialista	72	25/01/2017		Regione Veneto
CORAZZA LISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	05/12/2017	05/12/2017	Confartigianato Marca Trevigiana Formazione s.r.l. - Treviso
CORAZZA LISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	08/06/2017	09/06/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
CORAZZA LISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	22/12/2017	22/12/2017	TEXA S.p.A. - Sede legale Monastier di Treviso (TV)
CORAZZA LISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	21/12/2017	21/12/2017	ASCOM S.p.A. - Treviso
CORDIOLI LUCA	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	L.R. 2/4/96 n.10 - Sostituzione componente Commissione Assegnazione Alloggi esperti in materia	59,39	19/01/2017	30/06/2020	ATER - Belluno
CORDIOLI LUCA	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	L.R. 2/4/96 n.10 - Sostituzione componente Commissione Assegnazione Alloggi esperti in materia	59,39	19/01/2017	30/06/2020	ATER - Vicenza
COSTA BRUNELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.concorso pub.per n.1 posto di cat.D1 con profilo prof.le di Special.Direttivo Tecnico indirizzo	72	06/06/2017		Regione Veneto

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
COSTA BRUNELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura di mobilità ex art.30 D.Lgs. n.165/2001 per Specialista Direttivo Tecnico cat.D per	72	30/03/2017		Regione Veneto
DA RE FABIO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di vivificazione della Sacca del Canarin per valoriz.di habitat e specie protette tramite lo scavo di	7086,71	22/08/2017		Parco Regionale Veneto del Delta del Po - Ariano nel Polesine (RO)
DA RE MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	07/12/2017	07/12/2017	Confartigianato Marca Trevigiana Formazione s.r.l. - Treviso
DA RE MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	06/07/2017	06/07/2017	CESCOT Veneto - Padova
DA RE MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	20/12/2017	20/12/2017	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
D'AGOSTO SIMONE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	29/05/2017	30/05/2017	ISIS Leonardo Da Vinci - Portogruaro (VE)
DAL BORGO MARIA PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	17/05/2017	18/05/2017	Certottica scarl - Istituto Italiano Certificazione Prodotti Ottici - Longarone (BL)
DAL BORGO MARIA PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	270	06/06/2017	08/06/2017	IPS Della Lucia - Feltre (BL)
DAL CORSO NADIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	20/06/2017	22/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
DAL FARRA GERMANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di consulente su questioni tecniche contrattuali relative allo sfruttamento	100	15/12/2017	31/12/2017	Bortoluzzi Armando & C. s.n.c. - Alpago (BL)
DAL FARRA GERMANO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Attività relativa alla formazione atti necessari all'accatastamento di propri fabbricati siti in Comune	Senza compenso	20/04/2017	31/12/2017	Dal Farra Germano
DAL FARRA GERMANO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Predisposizione atti necessari alla presentazione della dichiarazione di successione a favore di familiari.	Senza compenso	24/10/2017	31/12/2017	Dal Farra Sabrina - Alpago (BL)
DAL FARRA GERMANO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Attività relativa a sostituz.di finestre abitazione in Comune di Chies d'Alpago mediante present.di titolo	Senza compenso	20/04/2017	31/12/2017	Tona Ferruccio - Chies d'Alpago (BL)
DALLA CIA STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	14/06/2017	16/06/2017	Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane - cessata attività
DALLA CIA STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	05/07/2017	07/07/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
DALL'O' MARIO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico occasionale di "Responsabile del procedimento Paesaggistico".	750	07/02/2017	30/06/2018	Comune di Tribano (PD)
DANIELI ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	14/06/2017	16/06/2017	Associazione Scuola Primia - Padova
DANIELI ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	10/03/2017	11/03/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
D'ANTONIO MONICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	04/05/2017	05/05/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
D'ANTONIO MONICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	17/05/2017	18/05/2017	Ass. Pavoniana CFP Pavoni - Montagnana (PD)
DAZZI FEDERICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
DAZZI FEDERICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura di mobilità di cui alla DGR 704/2016 per Specialista Direttivo Tecnico ad indirizzo	72	25/01/2017		Regione Veneto
DAZZI FEDERICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	19/07/2017	20/07/2017	CIOFS/F.P. Veneto - Mestre (VE)
DE FANTI BARBARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	14/06/2017	15/06/2017	CODESS Sociale scarl - ONLUS - Mestre (VE)
DE FANTI BARBARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	20/11/2017	22/11/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
DE FAZIO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	270	13/06/2017	15/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
DE FAZIO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	21/06/2017	23/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
DE LAZZARI DIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	28/09/2017	29/09/2017	Istituto Veneto Beni Culturali - Venezia
DE ROSA IMMACOLATA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	27/06/2017	28/06/2017	Azienda ULSS n. 6 Euganea - sede legale a Padova (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 16)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
DE ROSA IMMACOLATA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	60	11/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
DE ROSA IMMACOLATA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	11/04/2017	12/04/2017	Istituto Clef S.a.s. - Verona
DE ROSA IMMACOLATA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	05/06/2017	07/06/2017	IPSSARCT E. Cornaro - Jesolo Lido (VE)
DE ROSA IMMACOLATA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	12/06/2017	12/06/2017	ASCOM S.p.A. - Treviso
DE SABBATA ALESSANDRO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Nomina responsabile - Subentro della Regione Veneto nelle iniziative finaliz.superam.situaz.criticità	Senza compenso	01/06/2017	31/12/2018	Regione Veneto
D'ELIA LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	12/06/2017	15/06/2017	CNOS-FAP Don Bosco - Mestre (VE)
D'ELIA LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	31/05/2017	31/05/2017	CNOS-FAP Don Bosco - Mestre (VE)
DORIGO LORENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	07/06/2017	09/06/2017	CFP CNOS-FAP San Marco - Mestre (VE)
DORIGO MARCO	PROGETTAZIONE O DIREZIONE LAVORI	Incarico: Redazione Prog.Fattibilità Tecnica ed Economica e Prog.Definitivo lavori di risanam.e	9700	01/11/2017	28/02/2018	Acque Veronesi scarl - Verona
ERVIGI ANDREA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di Osservatore Calcistico.	4000	15/12/2017	30/06/2018	Padova Football Academy Ssd a r.l. - Padova
FABBIAN TANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Assistente Economico cat. C - Progetti finanziati dall'Unione	30	10/04/2017	27/04/2017	Regione Veneto
FABBIAN TANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza conc.pub.per n.2 posti di Special.Tecnico Ingegneristico cat.D e n.2 posti di Special.Tecnico	30	27/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
FABBIAN TANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
FABRIS VINCENZO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Componente commis.giudicat.selezione relativa Avviso Pubblico per la copertura di n. 1 posto di	250	01/01/2017	31/03/2017	Comune di Chioggia (VE)
FACCINI STEFANIA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di Istruttore attività motoria adulti.	4000	02/10/2017	31/05/2018	A.S.D. Gym & Dance - Mestre (VE)
FALOPPA LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Economico cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
FASANO VITTORIA ALESSIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	24/05/2017	25/05/2017	Formiamo Impresa Sociale s.r.l. - Rubano-Sarmeola (PD)
FASANO VITTORIA ALESSIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	12/06/2017	13/06/2017	CPIPE Centro per l'Istruzione Professionale Edile - Padova
FASANO VITTORIA ALESSIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	12/12/2017	13/12/2017	S.E.M. Scuola Estetica Moderna di Peloso Marilena s.r.l. - Padova
FAVA IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	270	12/06/2017	14/06/2017	C.F.S. - Centro per la Formazione e la Sicurezza di Belluno - Sedico (BL) (dal 1/7/2015-ex CFPME varie
FAVA IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	360	15/12/2017	18/12/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
FAVA IVAN	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	06/06/2017	08/06/2017	IIS Scarpa - Mattei - San Donà di Piave (VE)
FERRATI MASSIMILIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	360	19/06/2017	22/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
FERRATI MASSIMILIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	16/10/2017	16/10/2017	ECIPA s.c.r.l. - Mestre (VE)
FINCATO PATRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	04/07/2017	04/07/2017	CESCOT Veneto - Padova
FINCATO PATRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	19/06/2017	21/06/2017	Centro di Formazione Professionale Scuola Trento - Verona
FRANCESCHI CINZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	29/06/2017	30/06/2017	Unionservices s.r.l. For.Te.Ver. - Verona
FRANCESCHI CINZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	08/06/2017	09/06/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
FRANCESCHI CINZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	180	21/06/2017	22/06/2017	Assistedil - Rovigo

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
FRARE SUSANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	31/05/2017	01/06/2017	Istituto Lunik s.n.c. - Verona
FRARE SUSANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	08/02/2017	08/02/2017	Appe Padova Service s.r.l. - Padova
FRODELLA MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	28/06/2017	29/06/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
FRODELLA MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	13/02/2017	14/02/2017	Centro Consorzi di Belluno
FRODELLA MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	270	05/09/2017	07/09/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
FRODELLA MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	19/07/2017	21/07/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
FROLLO GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	16/06/2017	16/06/2017	ISITP L. Luzzatti - A. Gramsci - Mestre (VE)
FROLLO GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	90	20/06/2017	20/06/2017	Istituto Leonardo Da Vinci - Belluno
FURLAN FULVIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Sostituzione componenti Commis.esamin.concorso pubblico per n. 2 posti di cat. C1 con profilo prof.le di	63	28/02/2017		Regione Veneto
FURLAN FULVIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Sostituzione componenti Commis.esamin. procedura mobilità esterna volontaria e procedura mobilità	63	27/02/2017		Regione Veneto
FURLANETTO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	13/06/2017	14/06/2017	Istituto Poverette Casa di Nazareth - Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)
FURLANETTO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	17/02/2017	18/02/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
FURLANETTO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	05/06/2017	06/06/2017	CIOFS/F.P. Veneto - Mestre (VE)
FURLANETTO ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	01/12/2017	02/12/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
FURLANIS PAOLA NOEMI	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Intervento di realizzazione fabbricato per radioterapia - CUP J47B15000210002.	12788,16	21/09/2017		Azienda ULSS n. 6 Euganea - sede legale a Padova (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 16)
FUSETTI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	12/06/2017	14/06/2017	ISSG Corner Sanudo Fermi - Venezia
FUSETTI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	17/07/2017	19/07/2017	ESEV - Ente Scuola Edile Veronese - Verona
FUSETTI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	18/09/2017	18/09/2017	XAMAR Consulting s.r.l. - Rosà (VI)
FUSETTI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	13/07/2017	14/07/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
FUSETTI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	12/04/2017	12/04/2017	EFA Ente Formazione Artigiana - Padova
FUSETTI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	23/08/2017	24/08/2017	IRE Istituto di Ricovero e di Educazione - Venezia
GALIFI GIOVANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	28/11/2017	29/11/2017	Certottica scarl - Istituto Italiano Certificazione Prodotti Ottici - Longarone (BL)
GALIFI GIOVANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	23/02/2017	24/02/2017	Centro Consorzi di Belluno
GALLO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	12/04/2017	13/04/2017	Scuola Centrale di Formazione - Sede legale Roma
GARBIN FABRIZIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Partecipazione in qualità di esperto alla procedura aperta multi lotto riservata alle cooperative sociali.	Senza compenso	21/04/2017	30/06/2017	Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta Lagunare - Sede legale Venezia
GASPARDO NICOLA	PROGETTAZIONE O DIREZIONE LAVORI	Incarico afferente la Direzione Lavori di alcuni interventi previsti dall'azione C4 del Progetto LIFE 14	2086,77	01/09/2017	01/12/2017	Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile - Treviso
GASPERI PIERMARIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	12/10/2017	13/10/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
GASPERI PIERMARIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	05/06/2017	06/06/2017	IIS Vittorio Veneto Città della Vittoria - Vittorio Veneto (TV)
GASPERI PIERMARIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	450	12/06/2017	16/06/2017	Istituto Clef S.a.s. - Verona

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
GASTALDELLO ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	11/07/2017	12/07/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
GASTALDELLO ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	06/11/2017	07/11/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
GASTALDELLO ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	19/06/2017	20/06/2017	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
GAVAGNIN CHIARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	06/10/2017	07/10/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
GAVAGNIN CHIARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	06/07/2017	07/07/2017	S.E.G.R.A. S.a.s. - Scuola Professionale di Estetica - Castelfranco Veneto (TV)
GAVAGNIN CHIARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	08/03/2017	09/03/2017	ASCOM Servizi Vittorio Veneto s.r.l. - Vittorio Veneto (TV)
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	16/05/2017	16/05/2017	ESAC S.p.A. - Vicenza
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	30/03/2017	31/03/2017	ESAC S.p.A. - Vicenza
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	29/05/2017	29/05/2017	CESCOT Veneto - Padova
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	13/06/2017	15/06/2017	Associazione CFP CNOS-FAP Salesiani Don Bosco - Schio (VI)
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto formazione profes.le per le Commissioni d'esame presso le Fondazioni di	911	10/07/2017	15/07/2017	Fondazione ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy - Ambito Meccatronico - Vicenza
GAVIN LUCIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	360	26/06/2017	29/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
GHEDINA TIZIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Espletamento del collaudo afferente i lavori di riqualificazione tecnologica impianti termici e di	1457,93	29/11/2017		Centro Residenziale per Anziani Umberto Primo (CRAUP) - Piove di Sacco (PD)
GIACHETTI CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Componente commissione di concorso.	Senza compenso	17/02/2017	24/02/2017	Azienda ULSS n. 3 Serenissima - sede legale in Venezia (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 12)
GIACHETTI CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Componente commissione di concorso.	Senza compenso	11/05/2017	23/05/2017	Azienda ULSS n. 3 Serenissima - sede legale in Venezia (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 12)
GIRARDI FIORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	385	14/12/2017	14/12/2017	Azienda ULSS n. 9 Scaligera - sede legale in Verona (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 20)
GIRARDI FIORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	600	22/02/2017	15/03/2017	Azienda ULSS n. 8 Berica - sede legale a Vicenza (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 6)
GIRARDI FIORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	385	13/12/2017	13/12/2017	Azienda ULSS n. 8 Berica - sede legale a Vicenza (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 6)
GIRARDI FIORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	1100	28/02/2017	02/05/2017	Azienda ULSS n. 9 Scaligera - sede legale in Verona (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 20)
GIRARDI FIORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	385	22/11/2017	22/11/2017	Azienda ULSS n. 6 Euganea - sede legale a Padova (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 16)
GIRARDI FIORENZO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	450	18/09/2017	21/09/2017	Azienda ULSS n. 8 Berica - sede legale a Vicenza (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 6)
GIRARDI LORETTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	13/06/2017	14/06/2017	ISITP L. Luzzatti - A. Gramsci - Mestre (VE)
GIRARDI LORETTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	03/07/2017	04/07/2017	CIF Centro Italiano Femminile - Venezia
GIRARDI LORETTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	05/07/2017	05/07/2017	Sisthema Formazione scarl - Vedelago (TV)
GIRARDI LORETTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	24/01/2017	24/01/2017	CON-SER. s.r.l. - Marcon (VE)
GIRARDINI MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto formazione profes.le per le Commissioni d'esame presso le Fondazioni di	911	01/07/2017	31/12/2017	Fondazione ITS Area tecnologica dell'Efficienza energetica - Risparmio energ.e nuove tecnol.in
GOZZI CRISTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	04/07/2017	05/07/2017	Fondazione Pia Opera Ciccarelli - ONLUS - San Giovanni Lupatoto (VR)
GOZZI CRISTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	20/06/2017	22/06/2017	Istituto Piccole Figlie di San Giuseppe - Verona
GRANDE SANTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	04/05/2017	04/05/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
GRANDE SANTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	11/09/2017	12/09/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
GRANDE SANTINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	22/05/2017	23/05/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
GRANDE SANTINA	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Designazione di 3 esperti dipendenti regionali componenti del Comitato tecnico-scientifico dell'Ente	90	26/06/2017	25/06/2022	Parco Regionale dei Colli Euganei - Este (PD)
GRIGGIO SIMONE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di socio accomandante della Società Agricola Nuovi Orizzonti S.a.s., società avente ad oggetto	250	01/01/2017	31/12/2017	Società Agricola Nuovi Orizzonti S.a.s. - Vigodarzere (PD)
GUOLO ANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	06/07/2017	07/07/2017	Accademia Teatrale Veneta - Venezia
GUOLO ANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	12/04/2017	12/04/2017	IRECOOP Veneto - Istituto Regionale per l'Educazione e Studi Cooperativi - Padova
GUOLO ANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	29/05/2017	30/05/2017	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
GUOLO ANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	13/07/2017	14/07/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
GUSELLA NICOLETTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura di mobilità di cui alla DGR 704/2016 per Specialista Direttivo Tecnico ad indirizzo	72	25/01/2017		Regione Veneto
KERSTULOVICH FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura mobilità esterna volontaria passaggio diretto di personale tra P.A. di un	180	04/12/2017		Regione Veneto
KERSTULOVICH FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	21/06/2017	21/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
KERSTULOVICH FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	04/07/2017	06/07/2017	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
KERSTULOVICH FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	05/06/2017	07/06/2017	IPS Galilei - Castelfranco Veneto (TV)
KERSTULOVICH FRANCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	13/10/2017	14/10/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
LEZZERINI MAURIZIO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di ampliamento e ricostruzione edificio con civico 48 del Centro Residenz.per anziani A. Danielato	8146,5	04/02/2017		IPAB Centro Residenziale per Anziani A. Danielato - Cavarzere (VE)
LEZZERINI MAURIZIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esamin.selezione riservata cat.protette: n.2 cat.B addetti impianti telefonici complessi e n.2	220	01/11/2017		Regione Veneto
LEZZERINI MAURIZIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura mobilità esterna volontaria passaggio diretto di personale tra P.A. di un	180	04/12/2017		Regione Veneto
LIONELLO ENRICO VALERIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale.	190	30/01/2017	31/12/2017	Lionello Enrico Valeriano
LUCATELLO MIRIAM	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	27/02/2017	27/02/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
LUCATELLO MIRIAM	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	450	19/06/2017	23/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
LUCCA MASSIMO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Svolgimento del ruolo di socio non amministratore né avente rappresentanza sociale della società F.lli Lucca	500	01/01/2017	31/12/2017	F.lli Lucca & C. s.n.c. - Jesolo Lido (VE)
MAGLIOCCO SANDRA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Svolgimento del ruolo di socio accomandante della società Panificio Spanio di Spanio Aldo & C. s.a.s.	Senza compenso	01/01/2017	31/12/2017	Panificio Spanio di Spanio Aldo & C. S.a.s. - Venezia
MANDRICARDO ALESSANDRO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	18/07/2017	18/07/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MANDRICARDO ALESSANDRO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	21/06/2017	23/06/2017	Cooperativa Sociale s.c.r.l. Insieme si può - Treviso
MANDRICARDO ALESSANDRO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	15/06/2017	17/06/2017	IPS Artusi - Recoaro Terme (VI)
MANTILE MARCO PAOLO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione a tempo parziale presso la Commissione Parlamentare di inchiesta sul livello di	Senza compenso	08/03/2017	31/12/2017	Camera dei Deputati - Roma
MANTOVAN FEDERICO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	26/09/2017	27/09/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MANTOVAN FEDERICO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	21/06/2017	23/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MARANI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	12/06/2017	14/06/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
MARANI PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	09/06/2017	09/06/2017	Istituto Leonardo Da Vinci - Belluno
MARCON ALBERTO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di Direttore responsabile del notiziario comunale "Nero su Bianco".	300	01/08/2017	31/12/2019	Comune di Cornuda (TV)
MARCON ALBERTO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di direttore responsabile del periodico bimestrale "Endimione Nuovo".	4500	01/01/2017	31/12/2019	Associazione Valdo Futura - Valdobbiadene (TV)
MARCUCCI MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	15/12/2017	15/12/2017	Confartigianato Marca Trevigiana Formazione s.r.l. - Treviso
MARCUCCI MICHELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	07/12/2017	07/12/2017	CNA Venezia Servizi s.r.l. - Marghera (VE)
MAROCCHIO ANTONELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	03/07/2017	05/07/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MAROSTEGAN FRANCESCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	13/12/2017	13/12/2017	ECIPA s.c.r.l. - Mestre (VE)
MAROSTEGAN FRANCESCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	19/06/2017	21/06/2017	S.E.G.R.A. S.a.s. - Scuola Professionale di Estetica - Castelfranco Veneto (TV)
MAROSTEGAN FRANCESCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	21/09/2017	22/09/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MARTINI GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	29/05/2017	30/05/2017	Victory s.r.l. - Vicenza
MARTINI GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	22/02/2017	23/02/2017	Certottica scarl - Istituto Italiano Certificazione Prodotti Ottici - Longarone (BL)
MARTINI GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	20/06/2017	22/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MARTINI GABRIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	05/06/2017	07/06/2017	Associazione Victory TNG - Vicenza
MARTINI MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	12/12/2017	12/12/2017	ESAC S.p.A. - Vicenza
MARTINI MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	06/06/2017	07/06/2017	IPS Carnacina - Bardolino (VR)
MARTINI MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	14/12/2017	15/12/2017	Unionservices s.r.l. For.Te.Ver. - Verona
MARTINI PAOLO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di prestazione artistica di intrattenimento.	218,75	01/10/2017	01/10/2017	Ente Fiera Isola della Scala s.r.l. - Isola della Scala (VR)
MARTORANA CARLOTTA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale: Partecipazione al concerto per evento musicale: Women for freedom in Jazz.	300	30/08/2017	30/08/2017	Hotel Carlton on the Grand Canal - S.I.G.A.T. s.r.l. Società Gestione Alberghi Turismo - Venezia
MARTORANA CARLOTTA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Attività occasionale: Maratona di concerti e solidarietà Women for Freedom in Jazz.	Senza compenso	19/07/2017	19/07/2017	Hotel Carlton on the Grand Canal - S.I.G.A.T. s.r.l. Società Gestione Alberghi Turismo - Venezia
MASCHIETTO FABRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	05/04/2017	05/04/2017	XAMAR Consulting s.r.l. - Rosà (VI)
MASCHIETTO FABRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	11/12/2017	12/12/2017	IPS Da Vinci - Padova
MASCHIETTO FABRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	18/07/2017	20/07/2017	Associazione CFP CNOS-FAP Manfredini - Este (PD)
MASCHIETTO FABRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	15/05/2017	15/05/2017	Adatta s.r.l. - Padova
MASCHIETTO FABRIZIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	12/04/2017	13/04/2017	ISFID PRISMA Societa' Cooperativa - Marghera (VE)
MASCIAVE' DANIELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	24/10/2017	25/10/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MASON ANGELO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	450	19/06/2017	23/06/2017	Pia Società San Gaetano - Vicenza
MASSAROLLI ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice procedura di mobilità interna di cui alla DGR 704/2016 per Specialista	72	25/01/2017		Regione Veneto
MASTROIANNI MARCO	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Designazione funzionario regionale per procedura inerente il referendum comunale.	200	23/12/2017	23/12/2017	Comune di Solagna (VI)
MAZZOLI MAURO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Lavori di adeguamento del Polo Tecnologico del Presidio Ospedaliero di Vittorio Veneto 2° stralcio -	16786,52	01/06/2017		Azienda ULSS n. 7 Pedemontana - sede legale a Bassano del Grappa (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 3)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
MENEGAZZO MAURO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	05/06/2017	06/06/2017	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
MENEGAZZO MAURO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	01/12/2017	02/12/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MENETTO SUSANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Componente commissione dell'avviso pubblico per titoli e colloquio, per assunzione a TD di Collaboratori	200	18/10/2017	31/10/2017	Azienda ULSS n. 7 Pedemontana - sede legale a Bassano del Grappa (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 3)
MENIN FABIO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di Valutatore progetti formativi - Bandi 2017 per percorsi qualificati di formazione-	1000	20/03/2017	24/03/2017	Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Trento
MENIN FABIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Componente della Commissione di valutazione e comparazione per incarichi Assistenza Tecnica FSE.	Senza compenso	30/10/2017	30/11/2017	Veneto Lavoro - Mestre (VE)
MERLO SABRINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza conc.pub.per n.2 posti di Special.Tecnico Ingegneristico cat.D e n.2 posti di Special.Tecnico	30	27/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
MERLO SABRINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	11/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
MERLO SABRINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
MESIRCA SEBASTIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di musicista (partecipazione a concerti e serate musicali in qualità di violinista).	1000	01/01/2017	31/12/2017	Mesirca Sebastiano
MIGOTTO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	19/07/2017	20/07/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MIGOTTO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	02/03/2017	03/03/2017	CEIS - Centro Solidarietà Belluno ONLUS - Belluno
MIGOTTO GIUSEPPE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	26/04/2017	27/04/2017	IRECOOP Veneto - Istituto Regionale per l'Educazione e Studi Cooperativi - Padova
MINGARDO ANTONIO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	385	08/03/2017	08/03/2017	Azienda ULSS n. 6 Euganea - sede legale a Padova (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 16)
MINGARDO ANTONIO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	385	03/05/2017	03/05/2017	Azienda ULSS n. 6 Euganea - sede legale a Padova (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 16)
MINGARDO ANTONIO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2017.	539	19/09/2017	19/09/2017	Azienda ULSS n. 8 Berica - sede legale a Vicenza (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 6)
MINGARDO ANTONIO	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi di formazione venditori di prodotti fitosanitari anno 2016.	385	25/01/2017	25/01/2017	Azienda ULSS n. 8 Berica - sede legale a Vicenza (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 6)
MINTO MIRELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	18/12/2017	19/12/2017	CISET - Oriago di Mira (VE)
MION STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	29/05/2017	30/05/2017	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
MION STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	07/07/2017	07/07/2017	ASCOM S.p.A. - Treviso
MION STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	20/06/2017	22/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
MIOZZO MAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto formazione profes.le per le Commissioni d'esame presso le Fondazioni di	1002,1	28/06/2017	07/07/2017	Fondazione ITS per il Turismo - Area tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo -
MIOZZO MAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	30/03/2017	30/03/2017	CON-SER. s.r.l. - Marcon (VE)
MIOZZO MAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	360	12/06/2017	15/06/2017	S.E.G.R.A. S.a.s. - Scuola Professionale di Estetica - Castelfranco Veneto (TV)
MIOZZO MAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	03/05/2017	03/05/2017	ESAC S.p.A. - Vicenza
MODENESE LORENZA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	29/09/2017	30/09/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MODENESE LORENZA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	18/12/2017	18/12/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
MONTAN ALESSANDRA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	19/06/2017	20/06/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MONTAN ALESSANDRA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	20/12/2017	20/12/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
MORANDINI ORIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	08/09/2017	08/09/2017	Centro Servizi Formativi A. Provolo scarl - Verona

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
MORANDINI ORIANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	21/12/2017	21/12/2017	Istituto Don Calabria - Centro Polifunzionale - Verona
MORELLI TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	27/02/2017	28/02/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MORELLI TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	04/04/2017	05/04/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MORELLI TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	12/05/2017	12/05/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
MORELLI TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	360	20/06/2017	23/06/2017	Istituto Canossiano - Legnago (VR) - cessata attività
MORELLI TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	03/05/2017	05/05/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
MORO BRUNO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	13/02/2017	13/02/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
MORO BRUNO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	21/03/2017	22/03/2017	SITAM di Padovani Egidio - Padova
MORO BRUNO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	27/06/2017	29/06/2017	CIF Centro Italiano Femminile - Venezia
MORO BRUNO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	22/06/2017	23/06/2017	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
MORO BRUNO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	15/12/2017	15/12/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
MORRA DANIELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Collaudo afferente i lavori di realizzazione laboratorio avanzato di terapie cellulari presso Palazzo Giustiniani	3652,37	14/12/2017		Azienda ULSS n. 8 Berica - sede legale a Vicenza (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 6)
MORRA DANIELE	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Espletamento del collaudo afferente i lavori di riqualificazione tecnologica impianti termici e di	1457,93	30/11/2017		Centro Residenziale per Anziani Umberto Primo (CRAUP) - Piove di Sacco (PD)
MORRA DANIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	29/03/2017	30/03/2017	Fondazione IREA Morini Pedrina - Pelà Tono - Este (PD)
MORRA DANIELE	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	15/03/2017	16/03/2017	ENAC Ente Nazionale Canossiano - Verona
MOZZATTO GARDAZZO FABIO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Prestazioni occas.artistiche musicali o insegnam.a favore di enti pubblici, associaz.culturali, società di	6000	01/10/2017	31/12/2018	Mozzatto Gardazzo Fabio
NALIN MARIA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione occasionale e saltuaria a favore di familiari.	Senza compenso	01/01/2017	31/12/2017	M.K. Pizza di Antonio Aiello - Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)
NARDINI LAURA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	29/05/2017	31/05/2017	CNOS-FAP Don Bosco - Mestre (VE)
NICOLIN GIULIANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura di mobilità di cui alla DGR 704/2016 per Specialista Direttivo Tecnico ad indirizzo	72	25/01/2017		Regione Veneto
OLIVASTRI AMELIA LORELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	11/05/2017	12/05/2017	CPIPE Centro per l'Istruzione Professionale Edile - Padova
OLIVASTRI AMELIA LORELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	15/06/2017	16/06/2017	CPIPE Centro per l'Istruzione Professionale Edile - Padova
OLIVASTRI AMELIA LORELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	25/07/2017	25/07/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
OLIVASTRI AMELIA LORELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	13/09/2017	14/09/2017	CPIPE Centro per l'Istruzione Professionale Edile - Padova
OMBRELLA ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	25/07/2017	25/07/2017	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
OMBRELLA ANDREA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	14/06/2017	14/06/2017	Istituto Lunik s.n.c. - Verona
ORTOLEVA PIERA ANGELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	06/11/2017	07/11/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
ORTOLEVA PIERA ANGELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	21/12/2017	21/12/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
ORTOLEVA PIERA ANGELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	11/12/2017	12/12/2017	Pia Società San Gaetano - Vicenza
ORTOLEVA PIERA ANGELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	19/12/2017	19/12/2017	TEXA S.p.A. - Sede legale Monastier di Treviso (TV)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
OSELE FRANCESCO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività di imprenditore agricolo non a titolo professionale.	Senza compenso	29/11/2017	28/11/2017	Osele Francesco
OSELE STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	26/06/2017	26/06/2017	Adatta s.r.l. - Padova
OSELE STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	08/06/2017	09/06/2017	ISIS Polo di Feltre - Feltre (BL)
OSELE STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	23/10/2017	24/10/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PACCAGNELLA MATTIA	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Collaborazione occasionale per lo sviluppo del sistema informativo.	4500	28/02/2017	28/08/2017	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - Venezia
PADOVAN GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	19/06/2017	22/06/2017	ENDO-FAP-Istituto Berna - Mestre (VE)
PADOVANI GIANCARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	25/05/2017	26/05/2017	UPA Formazione scarl - Padova
PADOVANI GIANCARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	360	12/06/2017	15/06/2017	Associazione CFP CNOS/FAP Tusini - Bardolino (VR)
PADOVANI GIANCARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	30/10/2017	30/10/2017	Adatta s.r.l. - Padova
PAGOTTO PAOLO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di Supervisore rendicontazione progetti finanziati MIUR.	3500	01/09/2017	30/06/2018	Rotas Italia s.r.l. - Treviso
PATTI SALVATORE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Nominato Soggetto Attuatore. OCDPC n.411 del 18/11/2016 recante "interventi urgenti per il	Senza compenso	09/03/2017		Commissario Deleg.eccezionali eventi meteorologici verificatisi il 14/9/2015 nel territorio delle Province di
PATTI SALVATORE	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Incarico occasionale di Componente Commissione di gara.	1000	22/09/2017	20/10/2017	Comune di Belluno
PAVAN CECILIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	16/12/2017	16/12/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PAVAN CECILIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	01/12/2017	02/12/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PAVAN CECILIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto formazione profes.le per le Commissioni d'esame presso le Fondazioni di	1819	17/07/2017	19/07/2017	Fondazione ITS Area Tecnologica Mobilità Sostenibile - Logistica e Sist.e Serv.Innov.per Mobilità di Persone e
PAVANELLO GIANNI	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di allenatore del settore giovanile.	Senza compenso	06/09/2017	30/06/2018	A.C.D. San Stino - Santo Stino di Livenza (VE)
PAVANELLO GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	13/06/2017	15/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
PAVANELLO GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	05/06/2017	06/06/2017	IPSAA Domenico Sartor - Castelfranco Veneto (TV)
PAVANI MONICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	450	12/06/2017	16/06/2017	Associazione CFP CNOS-FAP Manfredini - Este (PD)
PAVANI MONICA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	26/06/2017	28/06/2017	S.E.G.R.A. S.a.s. - Scuola Professionale di Estetica - Castelfranco Veneto (TV)
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	23/02/2017	24/02/2017	Unionservices s.r.l. For.Te.Ver. - Verona
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	07/06/2017	09/06/2017	IPS Giorgi - Verona
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	28/06/2017	28/06/2017	ITALMODA di Antonella Tisato - Verona
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Designazione esperto formazione profes.le per le Commissioni d'esame presso le Fondazioni di	455	17/07/2017	19/07/2017	Fondazione ITS Cosmo Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Moda e Calzatura - Padova
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	05/06/2017	06/06/2017	Centro di Formazione Professionale Scuola Trento - Verona
PELLEGRIN EMANUELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	20/01/2017	21/01/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PERISSINOTTO PIER LUIGI	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di sommelier.	3600	14/03/2017	31/12/2017	Associazione Italiana Sommelier Veneto - Montebelluna (TV)
PERRONE SILVANA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	20/06/2017	20/06/2017	ASCOM S.p.A. - Treviso
PINATO TIZIANO	COLLAUDO DI OPERE PUBBLICHE	Espletamento del collaudo tecnico - amministrativo afferente l'intervento "Nuovo depuratore di Isola della	10109,31	26/09/2017		Acque Veronesi scarl - Verona

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
PISANI ANNA ROSA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	29/06/2017	30/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
PISANI ANNA ROSA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	19/06/2017	20/06/2017	Cooperativa Sociale s.c.r.l. Insieme si può - Treviso
PISANI ANNA ROSA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	30/11/2017	01/12/2017	Associazione CFP CNOS-FAP Manfredini - Este (PD)
PISTOLATO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	16/11/2017	16/11/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PISTOLATO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	180	04/12/2017	05/12/2017	Centro Consorzi di Belluno
PISTOLATO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	27/04/2017	27/04/2017	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
PISTOLATO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia BL	360	12/06/2017	15/06/2017	Centro Consorzi di Belluno
PISTOLATO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	29/05/2017	31/05/2017	IIS di Lonigo - Lonigo (VI)
PISTOLATO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	01/02/2017	01/02/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
PIUBELLO EUGENIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	19/06/2017	21/06/2017	Istituto Clef S.a.s. - Verona
PIUBELLO EUGENIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	22/05/2017	23/05/2017	Scuola Style Italiano Societa' Cooperativa - Verona
POLESELLO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	09/02/2017	10/02/2017	UPA Formazione scarl - Padova
POLESELLO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	04/09/2017	05/09/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
POLESELLO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	03/05/2017	03/05/2017	ASCOM S.p.A. - Treviso
POLESELLO LUCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	21/03/2017	21/03/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
POLLASTRELLI MARINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	360	07/06/2017	10/06/2017	IPS Berti - Verona
POLLASTRELLI MARINA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	14/03/2017	15/03/2017	Fondazione Casa della Gioventù - Trissino (VI)
PRIZZON CHIARA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di istruttore di acquagym.	2040	11/10/2017	30/06/2018	A.S.D. Nuoto Venezia - Mestre (VE)
PUGLIESE FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	17/10/2017	17/10/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
PUGLIESE FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	11/09/2017	12/09/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
PUGLIESE FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	19/06/2017	20/06/2017	S.E.M. Scuola Estetica Moderna di Peloso Marilena s.r.l. - Padova
QUARESIMIN MORENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Assistente Economico cat. C - Progetti finanziati dall'Unione	30	10/04/2017	27/04/2017	Regione Veneto
RAINERI VITO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	04/07/2017	06/07/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
RAINERI VITO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	25/05/2017	26/05/2017	Cooperativa Promozione Lavoro - San Bonifacio (VR)
RAINERI VITO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	05/06/2017	06/06/2017	IPS Berti - Verona
RIBON PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	17/11/2017	18/11/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
RIBON PAOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	18/12/2017	19/12/2017	Associazione S. Luigi - Venezia
RICCATO ROSSELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice procedura di mobilità interna di cui alla DGR 704/2016 per Specialista	72	25/01/2017		Regione Veneto
RIGOBELLO MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	90	07/12/2017	07/12/2017	CESCOT Veneto - Padova

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
RIGOBELLO MASSIMO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	180	08/06/2017	09/06/2017	IPSIA Adria (RO)
RIVIERI MARIA BARBARA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi obbligatori di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti -	770	19/06/2017	28/06/2017	Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana - sede legale a Treviso (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 9)
RIVIERI MARIA BARBARA	DOCENTE IN CORSI DI FORMAZIONE O DI AGGIORNAMENTO	Corsi obbligatori di formazione per abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti -	1078,94	11/12/2017	22/12/2017	Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana - sede legale a Treviso (dall'1/1/2017 - ex ULSS n. 9)
ROMANO ELENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	12/06/2017	14/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
ROMANO ELENA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Assistente Economico cat. C - Progetti finanziati dall'Unione	30	10/04/2017	27/04/2017	Regione Veneto
ROSIN NICOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	10/11/2017	11/11/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ROSIN NICOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	14/12/2017	15/12/2017	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
ROSIN NICOLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	21/11/2017	22/11/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
ROSSETTO SIMONE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di aiuto pizzaiolo.	600	01/01/2017	31/12/2017	Pizzeria da asporto da Stefano s.r.l.s. - Occhiobello (RO)
ROSSI GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza conc.pub.per n.2 posti di Special.Tecnico Ingegneristico cat.D e n.2 posti di Special.Tecnico	30	27/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
ROSSI GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Assistente Economico cat. C - Progetti finanziati dall'Unione	30	10/04/2017	27/04/2017	Regione Veneto
ROSSI GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	11/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
ROSSI GIANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
ROSSI GIANNI	CONSULENZA TECNICA O SCIENTIFICA	Incarico occasionale di consulenza e assistenza organizzativa.	1000	01/12/2017	30/06/2018	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rovigo
ROSSI PAOLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	23/11/2017	24/11/2017	CESCOT Veneto - Padova
ROSSI PAOLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	17/11/2017	18/11/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ROSSI PAOLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	22/11/2017	24/11/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	20/12/2017	20/12/2017	CON-SER. s.r.l. - Marcon (VE)
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	01/03/2017	01/03/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	19/12/2017	19/12/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
ROTA TERESA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	11/04/2017	11/04/2017	ENDO-FAP-Istituto Berna - Mestre (VE)
RUSSO MICAELA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esaminatrice procedura di mobilità interna di cui alla DGR 704/2016 per Specialista	72	25/01/2017		Regione Veneto
SACCARDI ALBERTO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico occasionale di “Aggiornamento legislazione fitosanitaria”.	1200	04/12/2017	06/12/2017	CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM.B) di Bari - Valenzano (BA)
SACCARDI ALBERTO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico occasionale di “Aggiornamento legislazione fitosanitaria”.	1500	06/03/2017	10/03/2017	CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM.B) di Bari - Valenzano (BA)
SACCAROLA IGOR	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	12/06/2017	14/06/2017	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
SACCAROLA IGOR	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	30/10/2017	31/10/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
SACCAROLA IGOR	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	21/06/2017	23/06/2017	Associazione CFP Lepido Rocco - Motta di Livenza (TV) cessata attività
SALTARIN GIOVANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	07/06/2017	09/06/2017	IPS San Micheli - Verona
SALTARIN GIOVANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	13/06/2017	15/06/2017	CFP Anna Rossi Ved. Saugo - Thiene (VI)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
SALVATORE LAURA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occasionale di insegnamento danza.	2200	25/09/2017	31/07/2018	A.S.D. Polisportiva Vigodarzere - Vigodarzere (PD)
SANAVIO VANDA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	15/06/2017	16/06/2017	Cooperativa Sociale s.c.r.l. Insieme si può - Treviso
SCOMPARIN FILIPPO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione per esami abilitazione esercizio arti ausiliarie professione sanitaria di ottico e	750	06/09/2017	08/09/2017	Istituto Buonarroti - Verona
SEGATTO MARTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Economico cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
SEGATTO MARTA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	08/05/2017	08/05/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
SENSINI FRANCO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Nomina a Revisori dei Conti.	Senza compenso	01/01/2017	31/12/2017	Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco - Venezia
SILVANI GIOVANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	01/06/2017	01/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
SILVANI GIOVANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	360	20/06/2017	23/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
SILVANI GIOVANNI	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	21/12/2017	21/12/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
SIMON LISANNA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	11/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
SIMONETTO GIORGIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Sostituzione componenti Commis.esamin.concorso pubblico per n. 2 posti di cat. C1 con profilo prof.le di	63	28/02/2017		Regione Veneto
SIMONETTO GIORGIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Sostituzione componenti Commis.esamin. procedura mobilità esterna volontaria e procedura mobilità	63	27/02/2017		Regione Veneto
SMANIA UGO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	90	27/12/2017	27/12/2017	Centro Servizi Formativi A. Provolo scarl - Verona
SOCCORSO CORRADO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Componente Commissioni Esami di Stato 2017 per la professione di Geologo, sessioni di giugno e novembre.	400	15/06/2017	23/11/2017	Università degli Studi di Padova
STRANO STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	20/06/2017	21/06/2017	ENAC Ente Nazionale Canossiano - Verona
STRANO STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	12/06/2017	14/06/2017	ISSG Corner Sanudo Fermi - Venezia
STRANO STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	29/05/2017	30/05/2017	CNOS-FAP Don Bosco - Mestre (VE)
TASINATO ANDREA	CONSULENZA TECNICA O SCIENTIFICA	Incarico occasionale di Segretario e consulente organizzativo.	3000	01/12/2017	30/06/2018	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rovigo
TASSO MILVA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
TASSO MILVA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza conc.pub.per n.2 posti di Special.Tecnico Ingegneristico cat.D e n.2 posti di Special.Tecnico	30	27/03/2017	27/04/2017	Regione Veneto
TASSO MILVA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	60	11/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
TASSO MILVA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza conc.pub.per n.2 posti di Special.Tecnico Ingegneristico cat.D e n.2 posti di Special.Tecnico	60	12/06/2017	28/06/2017	Regione Veneto
TESSARO MARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	08/06/2017	09/06/2017	ITAS Duca degli Abruzzi - Padova
TESSARO MARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	27/11/2017	28/11/2017	CESAR s.r.l. - Centro Sviluppo Artigianato - Vicenza
TESSARO MARA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	180	21/03/2017	22/03/2017	Agenfor Veneto - Limena (PD)
TINAZZI STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	270	26/06/2017	28/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
TINAZZI STEFANO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	12/06/2017	13/06/2017	Scuola Style Italiano Societa' Cooperativa - Verona
TOCCHI SANDRO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione occasionale.	Senza compenso	01/03/2017	31/12/2017	Associazione di Promozione Sociale Mille Sogni - Dolo (VE)
TOGNI VANDA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	27/04/2017	28/04/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
TORMENA MASSIMO	COLLABORAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE	Incarico occasionale di Collaboratore informatico per lo svolgimento di concorso pubblico.	1500	20/11/2017	30/06/2018	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rovigo
TOSETTO MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	28/06/2017	30/06/2017	ENGIM Veneto - Vicenza
TOSETTO MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	29/05/2017	31/05/2017	Pia Società San Gaetano - Vicenza
TURLON MATTEO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Attività occas.: Supporto e assistenza all'area tecnica per gestione attiv.relative alla tutela dell'ambiente,	6500	22/09/2017	31/12/2017	Comune di Bergantino (RO)
TURLON MATTEO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Mantenimento apertura Partita IVA. Riscossione crediti professionali relativi all'attività in corso al	8000	01/01/2017	31/05/2017	Turlon Matteo
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	01/03/2017	02/03/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	180	28/09/2017	29/09/2017	CFP Stimmatini - Verona
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	22/02/2017	22/02/2017	ASCOM Servizi Padova S.p.A. - Padova
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	02/10/2017	02/10/2017	CON-SER. s.r.l. - Marcon (VE)
URIO CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	450	12/06/2017	16/06/2017	CFP Stimmatini - Verona
URSCHITZ LORENZO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	07/09/2017	08/09/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
URSCHITZ LORENZO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura di mobilità interna di cui alla DGR 704/2016 per Specialista Direttivo Tecnico ad	72	25/01/2017		Regione Veneto
URSCHITZ LORENZO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	15/06/2017	15/06/2017	ECIPA s.c.r.l. - Mestre (VE)
URSCHITZ LORENZO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	27/06/2017	28/06/2017	Istituto e Scuola di Estetica Primia s.r.l. - Padova
URSCHITZ LORENZO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	31/05/2017	31/05/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
VACCA ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	90	18/07/2017	18/07/2017	Ter Servizi Confcommercio Venezia s.r.l - Mestre (VE)
VACCA ANTONIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	20/01/2017	21/01/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	90	28/02/2017	28/02/2017	Centro Produttività Veneto - Fondazione Rumor (VI)
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	23/05/2017	24/05/2017	IPAB Proti Salvi Trento - Vicenza
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	11/12/2017	13/12/2017	IPAB Proti Salvi Trento - Vicenza
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	15/11/2017	17/11/2017	Centro Consorzi di Belluno
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	20/04/2017	21/04/2017	CODESS Sociale scarl - ONLUS - Mestre (VE)
VACCARI STEFANIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	180	19/06/2017	20/06/2017	FAV Formazione Alto Vicentino scarl - Schio (VI)
VARO DAVIDE	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di Istruttore di guida.	1660	13/12/2017	13/12/2018	Autoscuola Giulietta e Romeo di Birra Andrea - Montecchio Maggiore (VI)
VECCHIO ROSANNA	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Collaborazione occasionale e saltuaria.	Senza compenso	22/02/2017	31/12/2017	Ditta Al Gusto Giusto di Giulia De Rossi - Mestre (VE)
VEDOVATO PIETRO	MEMBRO DI COMITATI O DI GRUPPI DI LAVORO	Incarico di componente del Comitato di Salvaguardia dell'Imparzialità.	500	01/08/2017	31/12/2017	BIOS s.r.l. - Marostica (VI)
VEGNA ANNALISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	28/11/2017	28/11/2017	ASCOM S.p.A. - Treviso
VEGNA ANNALISA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	21/12/2017	21/12/2017	CESCOT Veneto - Padova
VERENI MATTEO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	90	12/12/2017	12/12/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova

ELENCO INCARICHI CONFERITI ED AUTORIZZATI AL PERSONALE REGIONALE anno 2017

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	NOTE AUTORIZZAZIONE	IMPORTO SPETTANTE €	DAL	AL	SOGGETTI PUBBLICI / PRIVATI COMUNICANTI IL COMPENSO
VERMIGLIO PIER FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VR	270	06/06/2017	08/06/2017	IPS Carnacina - Bardolino (VR)
VERMIGLIO PIER FRANCESCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia PD	180	13/03/2017	14/03/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
VETTORAZZO MARCO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commis.esamin.procedura di mobilità ex art.30 D.Lgs. n.165/2001 per Specialista Direttivo Tecnico cat.D per	72	30/03/2017		Regione Veneto
VIANELLO CRISTIANO	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico di allenatore del settore giovanile.	Senza compenso	01/10/2017	31/05/2018	A.S.D. Calcio Lido di Venezia
VISENTIN CARLO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione per gli esami di abilitazione esercizio arti ausiliarie della professione sanitaria di ottico. Anno	750	12/06/2017	14/06/2017	Istituto Buonarroti - Verona
VOLPATO UGO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Amministrativo cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	60	11/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
ZAMPIERI ROBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	07/09/2017	08/09/2017	CIOFS/F.P. Veneto - Mestre (VE)
ZAMPIERI ROBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	270	15/06/2017	19/06/2017	CIOFS/F.P. Veneto - Mestre (VE)
ZAMPIERI ROBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	04/07/2017	06/07/2017	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ONLUS - Bassano del Grappa (VI)
ZAMPIERI ROBERTO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	90	22/05/2017	22/05/2017	Sisthema Formazione scarl - Vedelago (TV)
ZANIRATO SILVIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	270	28/06/2017	30/06/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
ZANIRATO SILVIA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia RO	270	28/08/2017	30/08/2017	ENAIP Veneto - Sede legale Padova
ZANTA MAURIZIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	21/06/2017	23/06/2017	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
ZANTA MAURIZIO	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	360	12/06/2017	15/06/2017	Fondazione Cavanis - Chioggia (VE)
ZANTA MAURIZIO	lett.d) - INCARICO GRATUITO	Incarico occas.: Nomina componente commissione per valutazione manifestazioni interesse acquisto	Senza compenso	01/08/2017	31/08/2017	Opera Pia Legato Barone Alpi Gaetano - Vigonovo (VE)
ZARA GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VI	270	12/07/2017	14/07/2017	IRIGEM Ente di Formazione - Rosà (VI)
ZARA GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	09/10/2017	10/10/2017	Università Internazionale dell'Arte - Venezia
ZARA GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	16/01/2017	17/01/2017	Società Cooperativa DIEFFE scrl - Padova
ZARA GRAZIELLA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	270	11/12/2017	13/12/2017	IRE Istituto di Ricovero e di Educazione - Venezia
ZENNARO FRANCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Commissione esamin.selezione riservata cat.protette: n.2 cat.B addetti impianti telefonici complessi e n.2	220	01/11/2017		Regione Veneto
ZENNARO FRANCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia TV	180	06/06/2017	07/06/2017	Istituto Leonardo Da Vinci - Belluno
ZENNARO FRANCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Specialista Economico cat. D - Progetti finanziati dall'Unione	30	17/05/2017	28/06/2017	Regione Veneto
ZENNARO FRANCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Presidente commissione d'esame - Provincia VE	180	06/04/2017	07/04/2017	Scuola Centrale di Formazione - Sede legale Roma
ZENNARO FRANCA	COMMISSIONE DI CONCORSO O DI ESAME	Vigilanza concorso pubblico per n.2 posti di Assistente Economico cat. C - Progetti finanziati dall'Unione	30	10/04/2017	27/04/2017	Regione Veneto
ZULATO ALESSANDRA	ALTRE TIPOLOGIE DI INCARICO	Incarico occasionale di Rilevatore statistico.	544,85	22/03/2017	30/04/2017	Comune di Padova

(Codice interno: 374690)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee. Programma di Cooperazione INTERREG V A Italia-Slovenia 2014-2020. Apertura secondo bando mirato per progetti strategici n. 06/2018.

Si avvisa che in data 4 luglio 2018 si è aperto il secondo bando mirato per progetti strategici n. 06/2018 del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020.

La dotazione complessiva è pari a € 5.600.000 di fondi FESR ed è destinata a finanziare un progetto strategico sul tema "Industria creativa", con una dotazione finanziaria di € 3.000.000 di FESR, e un progetto strategico sul tema "Eccellenza nel turismo", con una dotazione di € 2.600.000 di FESR.

In ottemperanza al principio di "*equal partnership*", il partenariato deve avere, come requisito minimo obbligatorio, la partecipazione di almeno 4 partner progettuali localizzati nell'area del Programma (uno dal Friuli Venezia Giulia, uno dal Veneto, uno dalla regione Zahodna Slovenija e uno dalla Vzhodna Slovenija).

Le domande devono essere presentate entro il 3 agosto 2018 alle ore 12,00 (CET).

I documenti del bando sono disponibili sul sito ufficiale del Programma al seguente link
https://www.ita-slo.eu/ .

Per ogni informazione sul Bando si prega di contattare:

Segretariato congiunto
Via del Lavatoio, 1
34132 Trieste, Italia
tel.: +39 040 377 5993
dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle 13.00.

oppure per iscritto all'indirizzo:
e-mail: jts.itaslo@regione.fvg.it

Uffici della Regione del Veneto
Direzione Programmazione unitaria
Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee
Dorsoduro 3494/A,
30123 Venezia, Italia
Tel. +39 041 279 1589 - 1585 - 1495
e-mail: interreg@regione.veneto.it

(Codice interno: 374689)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 26 giugno 2018.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate dalla Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 26 giugno 2018

1. Verifica di Assoggettabilità per il Primo Piano degli Interventi del Comune di Caprino Veronese La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per la Variante parziale al piano degli interventi n.9. del Comune di Cassola (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS la Variante parziale al piano degli interventi n. 9 nel Comune di Cassola, per gli interventi denominati:

- "Variante Verde" ed individuati con i nn. 12, 27, 42, 44;
- "Rimarginatura del tessuto consolidato" ed individuati con i nn. 3, 17, 22, 24, 25, 26, 28, 37, 38, 40, e 49,

Per quanto riguarda gli ambiti individuati al n. 21 e n. 41, non risultando definiti in modo specifico: contenuti, azioni ed effetti derivanti sulle matrici ambientali considerate, anche in termini cumulativi, si ritiene necessario che il RAP, ai fini della valutazione, debba essere integrato.

Per le "Varianti Verdi" individuate con i nn. 46, n. 47 e n. 48, in considerazione dell'incertezza della riclassificazione proposta, sotto il profilo di aderenza ai contenuti dell'art. 7 L. R. 4/2015, si ritiene che le stesse, allo stato attuale, non siano valutabili.

3. Verifica di Assoggettabilità per la Variante urbanistica per l'ampliamento, tramite procedura suap, di un'area parcheggio autoarticolati della Ditta Settentrionale Trasporti s.p.a. in via Valcavasia in Comune di Cavaso del Tomba (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per la variante allo strumento urbanistico, tramite procedura suap, per l'ampliamento di un fabbricato a destinazione industriale della Ditta proprietaria Latifoglia s.r.l. nel Comune di Rosà (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per la Variante finalizzata all' ampliamento, tramite procedura suap, di fabbricati della Ditta Ferro Distribuzione s.r.l. per il ricavo di un nuovo magazzino in Via Borgo Padova nel Comune di Castelfranco Veneto (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per la seconda variante al piano degli interventi del Comune di Cavaso del Tomba (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per la variante generale n. 1 al Piano degli Interventi del Comune di Riese Pio X (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità per la variante urbanistica, tramite procedura suap, per l'ampliamento e la costruzione di un magazzino automatizzato in viale Finlandia 4 della Ditta BIOS LINE s.p.a. nel Comune di Ponte San Nicolò (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 374001)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Padova - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dal Sig. Tavian Gianfranco, in data 23/02/2018 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in Comune Castelbaldo (PD), con uso irriguo (irrigazione vigneto). Pratica n. 18/024.

Il Signor Tavian Gianfranco titolare dell'omonima impresa individuale, con sede (omissis), ha presentato domanda in data 23/02/2018 per ottenere la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di portata media su base annua 0,19 l/s da n. 1 pozzo, localizzato al foglio 21, mappale 180, in Comune di Castelbaldo, Via Roma 1, per uso irriguo (irrigazione vigneto).

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, eventuali e motivati opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile Padova (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Il Direttore Dott. Ing. Fabio Galiazzo

(Codice interno: 374691)

TRIBUNALE DI VERONA, VERONA

Pubblicazione per estratto Ricorso per usucapione Ex art. 3 L. n. 346/1976 Ed Art. 1159 Bis C.C. N. 6111/2017 R.G.

PUBBLICAZIONE PER ESTRATTO

TRIBUNALE DI VERONA

RICORSO PER USUCAPIONE EX ART. 3 L. N. 346/1976 ED ART. 1159 BIS C.C.

N. 6111/2017 R.G.

L'avv. Corrado Bertoldi, C.F.: BRT CRD 50M14 L781R, indirizzo p.e.c.: avvcorradobertoldi@cnfpec.it, fax n. 045 8010049, proc. dom., come da mandato a margine del presente atto della sig.ra Rosalia Mondin, nata ad Alano di Piave (BL), C.F.: MND RSL 54P63 A121J, Amministratrice di sostegno della sig.ra Lidia Facchin, autorizzata ad agire in giudizio per conto della sig.ra Lidia Facchin nata a Verona il 05.09.1949, residente a Verona, P.zza Renato Simoni n. 14 - C.F.: FCC LDI 49H54 L781E e della sig.ra Barbieri Rosanna, nata a Roma il 26.11.1928, residente a Verona, P.zza Renato Simoni n. 14 - C.F.: BRB RSN 28S66 H501V, elettivamente domiciliate nello studio legale in Via Adua n. 3 - Verona. Premesso:

1) che risulta la mancata intestazione dei terreni identificati al Comune montano di San Mauro di Saline (VR), Foglio 17, m.n. 2; 179 e 181, al dante causa delle ricorrenti, sig. Facchin Domenico Mario, dovuta all'omessa trascrizione di antichi titoli;

2) che i terreni, Foglio 17, m.n. 2; 179 e 181 (mq 2605) sono sempre stati posseduti, pacificamente, pubblicamente e senza interruzione dal 1970, dal sig. Facchin Domenico e, dopo il suo decesso nel 1990, dalla moglie Barbieri Rossana e dalla figlia Facchin Lidia.

Alla luce di quanto sopra esposto le ricorrenti, ricorrono all'Ill.mo Tribunale di Verona affinché, voglia accogliere le seguenti conclusioni: Accertato l'intervenuto usucapione da parte delle sig.re Facchin Lidia e Barbieri Rossana in virtù del possesso continuato per 15 anni ai sensi dell'art. 1159 bis c.c. dei fondi contraddistinti al Catasto Terreni del Comune di San Mauro di Saline (VR) foglio n. 17, mappali n. 2, 179 e 181, riconoscere e dichiarare in capo alle ricorrenti, sig.ra Lidia Facchin e Barbieri Rossana, la proprietà dei sopraindicati terreni.

3) che il Presidente del Tribunale di Verona, in data 02.01.2017, ha autorizzato la notifica del Ricorso per Pubblici Proclami, con il deposito del Ricorso nella Casa Comunale del Comune di San Mauro di Saline (VR), l'affissione all'Albo della Casa Comunale del Comune di San Mauro di Saline (VR), con l'inserzione per estratto nella Gazzetta Ufficiale.

4) Gli interessati, ex art. 3, III^ comma, L. 346/1976, possono fare opposizione avanti il Tribunale di Verona entro 90 (novanta) giorni dalla data di deposito e affissione, previsti al punto n.3, oppure dalla data di inserzione sulla Gazzetta Ufficiale.

Verona, 25 gennaio 2017

Avv. Corrado Bertoldi

Il ricorso è stato regolarmente notificato mediante deposito di copia nella Casa Comunale del Comune di San Mauro di Saline (VR), affissione all'Albo della Casa Comunale del Comune di San Mauro di Saline (VR), nonché tramite inserzione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il Giudice Assegnatario del Tribunale di Verona, III^ Sezione Civile, dott.ssa Patrizia Bertipaglia, ha ordinato l'affissione del ricorso all'Albo del Comune di San Mauro di Saline (VR) ed all'Albo del Tribunale di Verona, nonché la pubblicazione per estratto per una sola volta nel B.U.R. Veneto (o Foglio Annunzi Legali della Provincia di Verona) da effettuarsi non oltre il 15° giorno dall'avvenuta affissione negli albi di cui sopra;

Avverte

chiunque ne abbia interesse della possibilità di proporre opposizione contro la richiesta di riconoscimento della proprietà entro 90 giorni dalla scadenza del termine di affissione; dispone che l'affissione e la pubblicazione avvengano a cura e spese di parte

ricorrente.

Conseguentemente si è provveduto in merito pubblicando il sovraindicato estratto sul BUR del Veneto.

Verona, 19 luglio 2017

Avv. Corrado Bertoldi

- che eseguite regolarmente le notifiche richieste il Tribunale Civile Penale di Verona, il Giudice assegnatario, nella causa n. 6111/2017 RG, vista la L. 10/05/1976 n. 346 e ss. mod.; visto l'art. 1159 bis c.c., verificato il corretto espletamento delle notifiche, decorso il termine di novanta giorni senza che sia stata proposta opposizione, decreta ROSSANA BARBIERI (C.F.: BRBRSN28S66H501V) e LIDIA FACCHIN (C.F. FCCLDI49H54L781E) proprietarie in virtù di usucapione speciale, del terreno di seguito catastalmente identificato presso il C.T. del Comune di San Mauro di Saline (VR): foglio 17, mappali 2, 179, 181 ordina la trascrizione del presente decreto presso la competente Agenzia del Territorio.

Verona, 23/02/2018

Il Giudice

- che, con ricorso ex art. 287 c.p.c. per la correzione del Decreto nella causa n. 6111/2017 R.G. sub. 1 del 14.06.2018 il sottoscritto procuratore chiede che il Giudice Unico, dottoressa Patrizia Bertipaglia, disponga con decreto che le sig.re Rossana Barbieri (C.F.: BRBRSN28S66H501V) e Lidia Facchin (C.F.: FCCLDI49H54L781E) sono proprietarie in virtù di usucapione speciale, del terreno di seguito catastalmente identificato presso il C.T. del Comune di Tregnago (VR), Foglio 17, mappali 2, 179, 181 disponendo le notifiche sovraindicate e quelle che riterrà opportune.

- che il Giudice assegnatario, nella causa n. 6111/2017, letta l'istanza di correzione del decreto emesso, depositata il 14.06.2018; visto l'errore nell'indicazione del Comune di appartenenza dei mappali, e ritenuto necessario espletare nuovamente la procedura di affissione e pubblicazione, anch'essa errata nell'indicazione del Comune di San Mauro di Saline in luogo del Comune di Tregnago e vista la documentazione prodotta, vista la L. 10/05/1976 n. 346 e ss. mod.; visto l'art. 1159 bis c.c., ordina l'affissione del ricorso all'Albo del Comune di Tregnago (VR) ed all'albo del Tribunale di Verona, nonché la pubblicazione per estratto per una sola volta nel B.U.R. Veneto (o Fogli Annunzi Legali della Provincia di Verona) da effettuarsi non oltre il 15^ giorno dall'avvenuta affissione negli albi di cui sopra; avverte chiunque abbia interesse della possibilità di proporre opposizione contro la richiesta di riconoscimento della proprietà entro 90 giorni dalla scadenza del termine di affissione; dispone che l'affissione e la pubblicazione avvengano a cura e spese di parte ricorrente.

Verona, lì 15-06-2018

Il Giudice

Verona, 2 luglio 2018

Avv. Corrado Bertoldi

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 371499)

PROVINCIA DI PADOVA

Provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi, del progetto di apertura di un nuovo medio centro commerciale in Via Colombo n. 29 a Monselice (PD), presentato dalla Ditta Gottardo Spa. Provvedimento n. 178 del 9 giugno 2017.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

VISTA l'istanza pervenuta dal SUAP del Comune di Monselice .....(omissis)...

RILEVATO che il Comitato Tecnico VIA nella seduta del 8/6/17 ha esaminato caratteristiche, tipologia ed entità del progetto ritenendo di escluderlo dalla procedura di VIA ..(omissis)

DECRETA

l'esclusione dalla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi, del progetto di "apertura di un nuovo medio centro commerciale in Via Colombo n. 29 a Monselice (PD) - Proponente ditta GOTTARDO SPA con sede legale in Galleria Spagna n. 9.

Si informa che il provvedimento e' pubblicato e visibile per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente-Ecologia Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti ANNO 2017

Il Dirigente del Settore Ecologia Dr. Renato Ferroli

(Codice interno: 371500)

PROVINCIA DI PADOVA

Provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 del progetto di impianto esistente di stoccaggio (R13) e recupero (R4) di rottami metallici ferrosi e non ferrosi in Comune di Piove di Sacco (PD), presentato dalla Ditta Cesarato Luca. Provvedimento n. 180 del 21 luglio 2017.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

VISTA l'istanza pervenuta dal competente SUAP del Comune di Piove di Sacco .....(omissis)...

RILEVATO che il Comitato Tecnico VIA nella seduta del 14/7/17 ha esaminato caratteristiche, tipologia ed entità del progetto ritenendo di escluderlo dalla procedura di VIA ..(omissis)

DECRETA

l'esclusione dalla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi, del progetto di "impianto esistente di stoccaggio (R13) e recupero (R4) di rottami metallici ferrosi e non ferrosi" in Comune di Piove di Sacco (PD) - Proponente ditta CESARATO LUCA con sede legale e attività in Via Fiumazze n. 38 Frazione Corte in Comune di Piove di Sacco (PD).

Si informa che il provvedimento e' pubblicato e visibile per esteso nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente-Ecologia Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti ANNO 2017.

Il Dirigente del Settore Ecologia Dr. Renato Ferroli

(Codice interno: 335255)

PROVINCIA DI PADOVA

Provvedimento n. 148/VIA/2015 di esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi per progetto di diversificazione delle materie prime utilizzate per la produzione di carte per imballi (imballaggi flessibili, packaging in generale, ecc.) e per stampa offset e roto offset in Comune di Carmignano di Brenta (PD) Via Provinciale 45 - Proponente PM3 Srl con sede legale in Strada della Ferriera 17 Verona. Decreto Dirigenziale n. 148/VIA/2015.

Il Dirigente del Servizio Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia Provinciale

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Provinciale dal competente SUAP del Comune di Carmignano di Brenta;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale V.I.A. ha esaminato caratteristiche, tipologia ed entita' del progetto e ha ritenuto di escludere lo stesso dalla procedura di V.I.A.. .....(omissis).....

DECRETA

l'esclusione dalla procedura di VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto di diversificazione delle materie prime utilizzate per la produzione di carte per imballi (imballaggi flessibili, packaging in generale, ecc) e per stampa offset o roto offset in Comune di Carmignano di Brenta (PD) Via Provinciale n. 45.

Si informa che, ai sensi dell'art. 6 del dispositivio del provvedimento de quo, il decreto e' pubblicato integralmente nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente - Ecologia - V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il dirigente del Settore Ecologia Dr. Renato Ferroli

(Codice interno: 335265)

PROVINCIA DI PADOVA

Provvedimento n. 149/VIA/2015 di esclusione dalla procedura di V.IA. ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi per il progetto di revamping della linea produttiva denominata PM4 in Comune di Carmignano di Brenta (PD) Via Roma 67 - Proponente CHAM PAPER GOUP ITALIA Spa. Decreto Dirigenziale n. 149/VIA/2015.

Il Dirigente del Servizio Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia Provinciale

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Provinciale dal competente SUAP;

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale V.I.A. ha esaminato caratteristiche, tipologia ed entita' del progetto e ha ritenuto di escludere lo stesso dalla procedura di V.I.A. ....(omissis)....

DECRETA

l'esclusione dalla procedura di VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto di revamping della linea produttiva denominata PM4 in Comune di Carmignano di Brenta (PD) Via Roma 67.

Si informa che, ai sensi dell'art. 6 del dispositivo del provvedimento, il decreto e' pubblicato integralmente nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente - Ecologia - V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il dirigente del Settore Ecologia Dr. Renato Ferroli

(Codice interno: 335266)

PROVINCIA DI PADOVA

Provvedimento n. 150/VIA/2015 di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto di permesso di ricerca mineraria di acqua termo-minerale in Comune di Monselice (PD) Via Ca' Oddo - Proponente: GIEMME STILE SpA con sede legale in Via del Torrione 16 - Romano d'Ezzelino (VI). Decreto Dirigenziale n. 150/VIA/2015.

Il Dirigente del Servizio Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia Provinciale

VISTA l'istanza pervenuta agli atti di questa Amministrazione Provinciale dal competente SUAP,

CONSIDERATO che la Commissione Provinciale V.I.A. ha esaminato caratteristiche, tipologia ed entita' del progetto e ha ritenuto di escludere lo stesso dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni ....(omissis)...

DECRETA

l'esclusione dalla procedura di VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e smi del progetto di permesso di ricerca mineraria di acqua termo-minerale in Comune di Monselice (PD) Via Ca' Oddo, subordinando l'esclusione all'osservanza di prescrizioni.

Si informa che ai sensi dell'art. 6 del dispositivo del provvedimento, il decreto e' pubblicato integralmente nel sito www.provincia.padova.it Settore Ambiente - Ecologia - V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimenti.

Il dirigente del Settore Ecologia Dr. Renato Ferroli

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 373998)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 877 del 11 luglio 2018

PSR 2014/2020 GAL Patavino - PSL 2014/2020 - Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" Tipo di intervento 6.4.1. "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", attivato con delibera del C.d.A del GAL n. 29 del 15/11/2017- Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande riportate nell'elenco allegato (allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto, ai benefici previsti nell'ambito del Bando pubblico attivato con deliberazione del C.d.A del GAL Patavino n. 29 del 15 novembre 2017, Tipo di intervento 6.4.1. (19.2.);

2. la finanziabilità delle domande indicate nell'elenco allegato (allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto, ai benefici previsti nell'ambito del Bando pubblico attivato con deliberazione del C.d.A del GAL Patavino n. 29 del 15 novembre 2017, Tipo di intervento 6.4.1 (19.2.);

3. di approvare l'elenco allegato (allegato C), concernente l'elenco delle domande finanziate e per ciascuna di queste i COR ed i VERCOR ottenuti dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA);

4. di pubblicare il presente decreto in forma integrale:
- all'Albo ufficiale online dell'AVEPA (www.avepa.it, sezione Documenti/Albo ufficiale);
- sezione Amministrazione trasparente/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione);
- per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica;

5. di comunicare il presente atto alla Sede centrale AVEPA, Area tecnica competitività imprese, al referente del Tipo di Intervento e al referente per l'attuazione progetti Leader, secondo quanto stabilito dal paragrafo 8.4.2 dell'allegato A al decreto del Direttore n. 17 del 8/02/2016.

Avverso il presente decreto potrà essere opposto alternativamente:
- ricorso giurisdizionale avanti al TAR del Veneto nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Il dirigente Gianni Furlan

(Codice interno: 373999)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Vicenza n. 878 del 11 luglio 2018

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 20. Approvazione delle domande ammissibili e finanziabili.

Il Dirigente

decreta

1. di ammettere e finanziare, come riportato in allegato A al presente atto, la domanda di aiuto n. 3999893, prot. n. 123186 del 29/06/2018 presentata dalla Regione Veneto - CUAA 80007580279 a valere sulla DGR 919/2018 misura 20 del PSR 2014/2020 per l'importo di Euro 1.590.000,00;

2. di comunicare il presente decreto agli interessati.

Avverso il presente atto potrà essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di notifica o di comunicazione in via amministrativa del provvedimento stesso.

Il Dirigente Marco Passadore

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 373874)

COMUNE DI BARBARANO MOSSANO (VICENZA)

Estratto Decreto del Responsabile Area Tecnica n. 01 del 29 giugno 2018

Lavori di messa in sicurezza di marciapiedi e realizzazione percorsi ciclo-pedonali protetti - 2° Stralcio. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. Autorità espropriante Comune di Barbarano Mossano.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 01 del 29/06/2018 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma di **€ 3.960,00** secondo gli importi per ognuna indicati a titolo d'indennità di espropriazione accettata, degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

1. Comune di Barbarano Vicentino: **CT: sez U fgl 6 part 527 di mq 52; CT: sez U fgl 6 part 203 di mq 86; Agri-Trotto S.A.S. Di Dalla Libera Doriano e C., prop. per 1/1 € 1.380,00;**
2. Comune di Barbarano Vicentino: **CT: sez U fgl 6 part 530 di mq 16; CT: sez U fgl 6 part 532 di mq 37; Pegoraro Mario, prop. per 1/1**
   € 530,00;
3. Comune di Barbarano Vicentino: **CT: sez U fgl 6 part 519 di mq 205; Società Cooperativa Agricola Consortile Collis Veneto Wine Group, prop. per 1/1 € 2.050,00;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Barbarano Mossano, li 29/06/2018

Il Responsabile Area Tecnica geom. Sergio Barbieri

(Codice interno: 370811)

COMUNE DI CALALZO DI CADORE (BELLUNO)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 7/2018 dello 06 luglio 2018

Lavori di adeguamento della viabilità silvopastorale a servizio delle superfici in località "Rizzios-Grea" -Decreto di esproprio.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(omissis)

D E C R E T A

Articolo 1: Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Articolo 2: Sono definitivamente espropriati, a favore dei seguenti beneficiari dell'espropriazione:

A) Comune di Calalzo di Cadore, con sede in Calalzo di Cadore (BL), Piazza IV Novembre, 12, C.F. 00194080255;

B) Comune di Domegge di Cadore, con sede in Domegge di Cadore (BL), Via Roma 1, C.F. 00185900255;

ai fini dell'acquisizione delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della viabilità silvopastorale a servizio delle superfici forestali in località "Rizzios-Grea", i beni immobili di cui all'elenco allegato al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale. I beni ricadenti nel censuario catastale di Calalzo di Cadore sono definitivamente espropriati a favore del Comune di Calalzo di Cadore, mentre quelli ricadenti nel censuario catastale di Domegge di Cadore sono definitivamente espropriati a favore del Comune di Domegge di Cadore.

Articolo 3: L'espropriazione definitiva viene disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni 2 (due). Di tale esecuzione, dovranno essere effettuate le annotazioni e le comunicazioni previste dall'art. 24, comma 5, del D.P.R. 327/2001.

Articolo 4: Si da atto che l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili indicati all'articolo 2 è stata stabilita in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, con la Determinazione del Responsabile Area Tecnica n. 71 del 15.06.2018.

Articolo 5: Gli interessati, entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrente dalla data di immissione nel possesso, sono invitati a comunicare se condividono l'indennità provvisoria così come determinata con il provvedimento indicato nelle premesse, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa deve intendersi rifiutata. Nel caso in cui non condividano la determinazione della misura dell'indennità, i proprietari possono chiedere, entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001. In quest'ultima ipotesi, qualora non dovessero condividere ulteriormente la relazione finale dei tecnici, essi potranno proporre opposizione alla stima. In assenza dell'istanza di nomina dei tecnici, sarà richiesta, a cura dell'autorità espropriante, la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 del citato D.P.R. 327/2001, che vi dovrà provvedere entro il termine di 30 giorni e della quale sarà data comunicazione al proprietario con avviso notificato nelle forme degli atti processuali civili.

Articolo 6: Qualora i proprietari dichiarino di condividere l'indennità nel termine di trenta giorni successivi alla data di immissione in possesso, sarà loro liquidato il corrispettivo dell'atto di cessione così come determinato ai sensi del precedente articolo 4. In ipotesi di area utilizzata a scopi agricoli saranno corrisposte, qualora dovute, le indennità prevista dall'articolo 37, comma 9, del D.P.R. n. 327/2001.

Articolo 7: Qualora i proprietari condividano l'indennità di espropriazione e trasmettano la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, sarà disposto il pagamento dell'indennità medesima nel termine di sessanta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione. Decorso tale termine, ai proprietari sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale. Le indennità non accettate saranno depositate presso il M.E.F. - Ragioneria Generale dello Stato di Treviso/Belluno.

Articolo 8: Il presente decreto sarà notificato nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili ai proprietari dei beni espropriati e agli eventuali terzi titolari di diritti reali, unitamente a un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, nonché registrato, trascritto e volturato senza indugio presso i competenti uffici.

Articolo 9: Un estratto del presente decreto sarà inviato entro cinque giorni dalla sua emissione al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto per la sua pubblicazione nello stesso.

Articolo 10: Il presente provvedimento viene emesso in esenzione da bollo ai sensi di quanto previsto dall'art. 22, Tabella B), del D.P.R. 642/1972.

Articolo 11: Avverso il presente decreto è ammesso ricorso da parte degli interessati avanti il T.A.R. per il Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso ovvero avanti al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica medesima.

Allegati: 1) Elenco dei beni espropriati.

Il Responsabile dell'Area Tecnica - Geom. Zuillo Frescura

CENSUARIO DEL COMUNE DI CALALZO DI CADORE							
PROGRESSIVO	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE AREE DI ESPROPRIO IN M.Q.	PROPRIETARI DEI BENI			
				LUOGO DI NASCITA	DATA	COGNOME	NOME
1	18	85	36	Mel	21/09/1947	Fillarini	Nello
				Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
2	18	87	72	Calalzo di Cadore	03/05/1948	Giacomelli	Luciano
3	18	88	45	Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
				Calalzo di Cadore	02/12/1957	Frescura	Valter
4	18	89	31	Venezia	23/03/1950	Frescura	Annarosa
				Calalzo di Cadore	25/04/1928	Frescura	Bianca
				Calalzo di Cadore	01/08/1951	Frescura	Giovanni
5	18	90	47	Calalzo di Cadore	06/03/1938	De Carlo	Alviano
				Pieve di Cadore	03/08/1966	De Demo	Irene
				Pieve di Cadore	03/08/1966	De Demo	Lina
6	18	93	19	Lozzo di Cadore	07/01/1964	De Bon	Graziella
				Lozzo di Cadore	05/10/1929	Zanetti	Angela
7	18	95	45	Pieve di Cadore	10/06/1964	Frescura	Laura
8	18	96	90	Treviso	06/01/1963	De Carlo	Anna
				Treviso	17/10/1966	De Carlo	Luigi
				Roncade	05/07/1928	Meneghel	Vellia
				Treviso	25/07/1946	Venturini	Daniela
9	18	151	12	Calalzo di Cadore	22/03/1926	De Bon	Dionisio
				Calalzo di Cadore	26/08/1908	De Bon	Teodora
				Pieve di Cadore	25/11/1963	De Carlo	Anna Maria
				Pieve di Cadore	19/06/1967	De Carlo	Giovanna
				Calalzo di Cadore	08/08/1949	Frescura	Angela
				Hannover (Germania)	28/07/1924	Talamini	Maria Arnalda
10	18	152	8	Calalzo di Cadore	08/08/1949	Frescura	Angela
11	18	153	9	Pieve di Cadore	16/11/1971	Fabbris	Ercole
				Pieve di Cadore	14/03/1973	Fabbris	Elisabetta
				Calalzo di Cadore	16/06/1941	Frescura	Elvio
				Calalzo di Cadore	11/07/1953	Frescura	Franca Giuditta
12	18	154	10	Calalzo di Cadore	08/08/1949	Frescura	Angela
13	18	156	15	Calalzo di Cadore	23/09/1962	De Bon	Alessio
				Pieve di Cadore	26/01/1985	De Bon	Federico
				Pinerolo	25/10/1925	De Bon	Ina
				Verona	14/05/1927	Solfa	Augusta
				Calalzo di Cadore	14/03/1950	De Bon	Ofelia
				Pieve di Cadore	23/09/1955	De Bon	Fioretto
				Calalzo di Cadore	06/09/1957	De Bon	Maria Cristina
				Calalzo di Cadore	17/10/1955	De Bon	Renato
14	18	158	6	Forni di Sopra	01/02/1938	Clerici	Rita
				Calalzo di Cadore	10/03/1941	Frescura	Alessandro
				Calalzo di Cadore	27/01/1941	Frescura	Aurelia
				Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
				Belluno	19/02/1938	Frescura	Gianna
				Calalzo di Cadore	02/02/1951	Frescura	Giovanni
				Calalzo di Cadore	02/02/1917	Frescura	Paola
				Pieve di Cadore	16/12/1964	Frescura	Rita
				Calalzo di Cadore	02/09/1954	Frescura	Teresa
				Pieve di Cadore	17/04/1972	Frescura	Valentino
				Calalzo di Cadore	29/05/1935	Frescura	Vallj

				Calalzo di Cadore	02/12/1957	Frescura	Valter
				Pieve di Cadore	09/08/1964	Frescura	Vittorio
				Calalzo di Cadore	17/02/1936	Moretti	Pietro
				Auronzo di Cadore	11/11/1969	Zandonella Detto Pitton	Evita
				Auronzo di Cadore	17/07/1968	Zandonella Detto Pitton	Stefano
15	18	159	4	Calalzo di Cadore	11/10/1931	Frescura	Antonio
16	18	160	16	Pieve di Cadore	12/08/1953	Frescura	Giovanna
				Calalzo di Cadore	25/02/1952	Frescura	Giuseppe
17	18	161	6	Calalzo di Cadore	12/10/1950	Frescura	Carla
				Pieve di Cadore	03/11/1956	Frescura	Diego
18	18	162	129	Calalzo di Cadore	08/08/1949	Frescura	Angela
19	18	163	20	Pieve di Cadore	12/08/1953	Frescura	Giovanna
				Calalzo di Cadore	25/02/1952	Frescura	Giuseppe
20	18	164	47	Calalzo di Cadore	08/08/1949	Frescura	Angela
21	18	175	38	Pieve di Cadore	28/08/1978	Stuffo	Ersilia Maria Pia
22	18	176	4	Calalzo di Cadore	20/05/1925	Bertagnin	Fausto
23	18	177	25	Pieve di Cadore	16/11/1971	Fabbris	Ercole
				Pieve di Cadore	14/03/1973	Fabbris	Elisabetta
				Calalzo di Cadore	16/06/1941	Frescura	Elvio
				Calalzo di Cadore	11/07/1953	Frescura	Franca Giuditta
24	18	180	17	Calalzo di Cadore	11/10/1931	Frescura	Antonio
25	18	181	6	Belluno	05/10/1930	Paris	Rosalia
				Pieve di Cadore	10/04/1965	Toffoli	Enzo
26	18	183	69	Calalzo di Cadore	21/06/1935	De Menego	Beppino
				Calalzo di Cadore	07/03/1918	De Menego	Cesarino
				Calalzo di Cadore	21/05/1912	De Menego	Dino
				Pieve di Cadore	26/09/1962	De Menego	Franco
				Calalzo di Cadore	09/10/1878	De Menego	Giacomo
				Calalzo di Cadore	19/09/1941	Del Monego	Giovanna
				Calalzo di Cadore	06/11/1902	De Menego	Giovanni
				Pieve di Cadore	02/04/1960	De Menego	Irma
				Talamona	05/02/1901	De Menego	Italia Lucia
				Calalzo di Cadore	24/08/1953	De Menego	Luciano
				Calalzo di Cadore	07/12/1946	De Menego	Luciano
				Calalzo di Cadore	28/06/1927	De Menego	Lucio
				Calalzo di Cadore	18/06/1906	De Menego	Luigi
				Calalzo di Cadore	04/10/1956	De Menego	Marina
				Pieve di Cadore	04/01/1964	De Menego	Paolo
				Belluno	27/06/1933	Da Ronch	Giovanna
				Calalzo di Cadore	25/09/1960	De Menego	Giuseppe
				Calalzo di Cadore	23/09/1939	De Menego	Mario
				Pieve di Cadore	23/01/1970	De Menego	Mauro
				Calalzo di Cadore	20/08/1938	De Menego	Sabino
				Calalzo di Cadore	26/02/1955	De Menego	Silvana
				Calalzo di Cadore	26/08/1932	De Menego	Valeria
27	18	186	252	Valle di Cadore	28/11/1927	De Biasio	Alina
28	18	187	122	Calalzo di Cadore	04/03/1937	Frescura	Gianni
				Calalzo di Cadore	20/03/1936	Frescura	Giorgio
				Calalzo di Cadore	11/05/1940	Frescura	Valter
29	18	188	47	Calalzo di Cadore	20/02/1952	De Carlo	Bruno
30	19	17	25	Calalzo di Cadore	23/09/1962	De Bon	Alessio
				Pieve di Cadore	26/01/1985	De Bon	Federico
				Verona	14/05/1927	Solfa	Augusta
				Calalzo di Cadore	14/03/1950	De Bon	Ofelia
				Pieve di Cadore	23/09/1955	De Bon	Fioretto

				Calalzo di Cadore	06/09/1957	De Bon	Maria Cristina
				Calalzo di Cadore	17/10/1955	De Bon	Renato
31	19	18	139	Germania	29/03/1963	Frescura	Claudia
				Germania	24/08/1965	Frescura	Denis
32	19	21	63	Calalzo di Cadore	21/01/1940	Frescura	Roberto
33	19	22	92	Calalzo di Cadore	03/05/1948	Giacomelli	Luciano
34	19	23	64	Calalzo di Cadore	11/10/1931	Frescura	Antonio
35	19	24	48	Pieve di Cadore	16/11/1971	Fabbris	Ercole
				Pieve di Cadore	14/03/1973	Fabbris	Elisabetta
				Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
				Calalzo di Cadore	16/06/1941	Frescura	Elvio
				Calalzo di Cadore	11/07/1953	Frescura	Franca Giuditta
				Calalzo di Cadore	02/12/1957	Frescura	Valter
36	19	25	37	Pieve di Cadore	16/11/1971	Fabbris	Ercole
				Pieve di Cadore	14/03/1973	Fabbris	Elisabetta
				Calalzo di Cadore	16/06/1941	Frescura	Elvio
				Calalzo di Cadore	11/07/1953	Frescura	Franca Giuditta
37	19	26	45	Calalzo di Cadore	27/01/1935	Frescura	Maria
				Calalzo di Cadore	03/05/1932	Frescura	Noemi
				Calalzo di Cadore	25/10/1939	Frescura	Valerio
38	19	27	19	Calalzo di Cadore	21/01/1940	Frescura	Roberto
39	19	28	33	Calalzo di Cadore	11/10/1931	Frescura	Antonio
40	19	29	66	Calalzo di Cadore	28/10/1942	Pellizzotti	Danila
				Calalzo di Cadore	13/01/1941	Pellizzotti	Italia
41	19	30	11	Calalzo di Cadore	07/12/1932	Frescura	Arturo
42	19	31	16	Forni di Sopra	01/02/1938	Clerici	Rita
				Calalzo di Cadore	10/03/1941	Frescura	Alessandro
				Calalzo di Cadore	27/01/1941	Frescura	Aurelia
				Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
				Belluno	19/02/1938	Frescura	Gianna
				Calalzo di Cadore	02/02/1951	Frescura	Giovanni
				Calalzo di Cadore	02/02/1917	Frescura	Paola
				Pieve di Cadore	16/12/1964	Frescura	Rita
				Calalzo di Cadore	02/09/1954	Frescura	Teresa
				Pieve di Cadore	17/04/1972	Frescura	Valentino
				Calalzo di Cadore	29/05/1935	Frescura	Vallj
				Calalzo di Cadore	02/12/1957	Frescura	Valter
				Pieve di Cadore	09/08/1964	Frescura	Vittorio
				Calalzo di Cadore	17/02/1936	Moretti	Pietro
				Auronzo di Cadore	11/11/1969	Zandonella Detto Pitton	Evita
				Auronzo di Cadore	17/07/1968	Zandonella Detto Pitton	Stefano
43	19	32	67	Calalzo di Cadore	05/09/1953	De Bon	Antonio
				Calalzo di Cadore	03/11/1911	De Bon	Francesco
				Calalzo di Cadore	20/09/1951	De Carlo	Gianni
				Calalzo di Cadore	22/04/1910	De Carlo	Maria
				Calalzo di Cadore	21/01/1956	De Carlo	Maria Grazia
				Calalzo di Cadore	12/10/1950	Frescura	Carla
				Pieve di Cadore	03/11/1956	Frescura	Diego
				Calalzo di Cadore	13/03/1884	Frescura	Pietro
				Pieve di Cadore	30/12/1971	Frescura	Stefano
				Calalzo di Cadore	10/01/1947	Molinari	Franco
				Belluno	26/03/1969	Molinari	Marta
				Calalzo di Cadore	25/11/1941	Molinari	Placido
				Calalzo di Cadore	06/03/1944	Molinari	Santina
				Calalzo di Cadore	05/09/1953	De Bon	Antonio

44	19	33	88	Calalzo di Cadore	03/11/1911	De Bon	Francesco
				Calalzo di Cadore	20/09/1951	De Carlo	Gianni
				Calalzo di Cadore	22/04/1910	De Carlo	Maria
				Calalzo di Cadore	21/01/1956	De Carlo	Maria Grazia
				Calalzo di Cadore	12/10/1950	Frescura	Carla
				Pieve di Cadore	03/11/1956	Frescura	Diego
				Calalzo di Cadore	13/03/1884	Frescura	Pietro
				Pieve di Cadore	30/12/1971	Frescura	Stefano
				Calalzo di Cadore	10/01/1947	Molinari	Franco
				Belluno	26/03/1969	Molinari	Marta
				Calalzo di Cadore	25/11/1941	Molinari	Placido
				Calalzo di Cadore	06/03/1944	Molinari	Santina
45	19	34	1	Calalzo di Cadore	08/08/1949	Frescura	Angela
46	19	35	24	Calalzo di Cadore	14/02/1954	Toffoli	Ettore
47	19	36	30	Calalzo di Cadore	30/06/1942	Frescura	Ezio
				Domegge di Cadore	20/08/1915	Frescura	Maria
				Calalzo di Cadore	22/12/1939	Frescura	Norina
				Calalzo di Cadore	31/05/1954	Frescura	Renata
				Calalzo di Cadore	13/10/1947	Frescura	Riccardo
48	19	37	65	Calalzo di Cadore	28/10/1942	Pellizzotti	Danila
				Calalzo di Cadore	13/01/1941	Pellizzotti	Italia
49	19	38	25	Forni di Sopra	01/02/1938	Clerici	Rita
				Calalzo di Cadore	10/03/1941	Frescura	Alessandro
				Calalzo di Cadore	27/01/1941	Frescura	Aurelia
				Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
				Belluno	19/02/1938	Frescura	Gianna
				Calalzo di Cadore	02/02/1951	Frescura	Giovanni
				Calalzo di Cadore	02/02/1917	Frescura	Paola
				Pieve di Cadore	16/12/1964	Frescura	Rita
				Calalzo di Cadore	02/09/1954	Frescura	Teresa
				Pieve di Cadore	17/04/1972	Frescura	Valentino
				Calalzo di Cadore	29/05/1935	Frescura	Vallj
				Calalzo di Cadore	02/12/1957	Frescura	Valter
				Pieve di Cadore	09/08/1964	Frescura	Vittorio
				Calalzo di Cadore	17/02/1936	Moretti	Pietro
				Auronzo di Cadore	11/11/1969	Zandonella Detto Pitton	Evita
				Auronzo di Cadore	17/07/1968	Zandonella Detto Pitton	Stefano
50	19	39	27	Calalzo di Cadore	09/09/1952	Frescura	Giacinto
51	19	40	39	Calalzo di Cadore	17/03/1928	De Bon	Vera
				Calalzo di Cadore	04/10/1947	Frescura	Luisa
52	19	41	21	Calalzo di Cadore	28/10/1942	Pellizzotti	Danila
				Calalzo di Cadore	13/01/1941	Pellizzotti	Italia
53	19	42	1	Forni di Sopra	01/02/1938	Clerici	Rita
				Calalzo di Cadore	10/03/1941	Frescura	Alessandro
				Calalzo di Cadore	27/01/1941	Frescura	Aurelia
				Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
				Belluno	19/02/1938	Frescura	Gianna
				Calalzo di Cadore	02/02/1951	Frescura	Giovanni
				Calalzo di Cadore	02/02/1917	Frescura	Paola
				Pieve di Cadore	16/12/1964	Frescura	Rita
				Calalzo di Cadore	02/09/1954	Frescura	Teresa
				Pieve di Cadore	17/04/1972	Frescura	Valentino
				Calalzo di Cadore	29/05/1935	Frescura	Vallj
				Calalzo di Cadore	02/12/1957	Frescura	Valter
				Pieve di Cadore	09/08/1964	Frescura	Vittorio

				Calalzo di Cadore	17/02/1936	Moretti	Pietro
				Auronzo di Cadore	11/11/1969	Zandonella Detto Pitton	Evita
				Auronzo di Cadore	17/07/1968	Zandonella Detto Pitton	Stefano
54	19	54	1	Calalzo di Cadore	09/07/1940	Frescura	Giuseppina
55	19	89	180	Aubonè (Francia)	13/06/1946	Lazzaroni	Ada
				Calalzo di Cadore	14/03/1941	De Bon	Aurora
				Calalzo di Cadore	14/12/1946	De Bon	Maria Grazia
				Calalzo di Cadore	19/04/1950	De Bon	Paolo
				Calalzo di Cadore	02/04/1954	De Bon	Rosanna
56	19	91	103	Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
				Calalzo di Cadore	02/02/1951	Frescura	Giovanni
57	19	92	20	Ronchi dei Legionari	14/05/1928	Olivotto	Anna Maria
				Calalzo di Cadore	02/02/1951	Frescura	Giovanni
				Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
58	19	94	6	Calalzo di Cadore	21/01/1945	Da Deppo	Anna Rosa
				Calalzo di Cadore	16/08/1940	Da Deppo	Maila
59	19	95	11	Calalzo di Cadore	16/01/1950	De Carlo	Ilvo
60	19	99	21	Portogruaro	22/08/1934	Vianello	Maria
61	19	100	6	Calalzo di Cadore	23/09/1962	De Bon	Alessio
				Pieve di Cadore	26/01/1985	De Bon	Federico
				Verona	14/05/1927	Solfa	Augusta
				Calalzo di Cadore	14/03/1950	De Bon	Ofelia
				Pieve di Cadore	23/09/1955	De Bon	Fioretto
				Calalzo di Cadore	06/09/1957	De Bon	Maria Cristina
				Calalzo di Cadore	17/10/1955	De Bon	Renato
62	19	101	20	Pieve di Cadore	14/06/1988	De Carlo	Manuela
				Pieve di Cadore	10/02/1986	Larcher	Giulio
63	19	102	28	Pieve di Cadore	14/06/1988	De Carlo	Manuela
				Pieve di Cadore	10/02/1986	Larcher	Giulio
64	19	104	54	Pieve di Cadore	14/06/1988	De Carlo	Manuela
				Pieve di Cadore	10/02/1986	Larcher	Giulio
65	19	105	53	Pieve di Cadore	14/06/1988	De Carlo	Manuela
				Pieve di Cadore	10/02/1986	Larcher	Giulio
66	19	229	18	Calalzo di Cadore	21/01/1945	Frescura	Ulisse
67	19	243	129	Calalzo di Cadore	01/12/1947	Conti	Renata
				Calalzo di Cadore	10/02/1949	Conti	Viviana
68	19	245	95	Calalzo di Cadore	23/09/1962	De Bon	Alessio
				Pieve di Cadore	26/01/1985	De Bon	Federico
				Pinerolo	25/10/1925	De Bon	Ina
				Verona	14/05/1927	Solfa	Augusta
				Calalzo di Cadore	14/03/1950	De Bon	Ofelia
				Pieve di Cadore	23/09/1955	De Bon	Fioretto
				Calalzo di Cadore	06/09/1957	De Bon	Maria Cristina
				Calalzo di Cadore	17/10/1955	De Bon	Renato
69	19	247	48	Calalzo di Cadore	08/08/1949	Frescura	Angela
70	19	253	4	Rocca Pietore	04/01/1933	Dell'Antone	Fedora
				Pieve di Cadore	11/09/1962	Frescura	Biagio
71	19	602	17	Ronchi dei Legionari	04/05/1928	Olivotto	Anna Maria
72	20	57	357	Calalzo di Cadore	19/09/1941	Del Monego	Giovanna
73	20	59	167	Calalzo di Cadore	19/06/1949	Frescura	Ileana
				Forni di Sopra	01/02/1938	Clerici	Rita
				Calalzo di Cadore	10/03/1941	Frescura	Alessandro
				Calalzo di Cadore	27/01/1941	Frescura	Aurelia
				Calalzo di Cadore	26/02/1952	Frescura	Fiorenza
				Belluno	19/02/1938	Frescura	Gianna

74	20	60	142	Calalzo di Cadore	02/02/1951	Frescura	Giovanni
				Calalzo di Cadore	02/02/1917	Frescura	Paola
				Pieve di Cadore	16/12/1964	Frescura	Rita
				Calalzo di Cadore	02/09/1954	Frescura	Teresa
				Pieve di Cadore	17/04/1972	Frescura	Valentino
				Calalzo di Cadore	29/05/1935	Frescura	Vallj
				Calalzo di Cadore	02/12/1957	Frescura	Valter
				Pieve di Cadore	09/08/1964	Frescura	Vittorio
				Calalzo di Cadore	17/02/1936	Moretti	Pietro
				Auronzo di Cadore	11/11/1969	Zandonella Detto Pitton	Evita
				Auronzo di Cadore	17/07/1968	Zandonella Detto Pitton	Stefano
75	20	61	205	Padova	31/07/1928	Ceccato	Aldina
				Venezia	22/12/1966	Pighin	Barbara
				Meolo	21/01/1953	Zorzenoni	Daniela
				Venezia	12/11/1954	Zorzenoni	Giuseppe
76	20	62	132	Calalzo di Cadore	23/09/1962	De Bon	Alessio
				Pieve di Cadore	26/01/1985	De Bon	Federico
				Pinerolo	25/10/1925	De Bon	Ina
				Verona	14/05/1927	Solfa	Augusta
				Calalzo di Cadore	14/03/1950	De Bon	Ofelia
				Pieve di Cadore	23/09/1955	De Bon	Fioretto
				Calalzo di Cadore	06/09/1957	De Bon	Maria Cristina
				Calalzo di Cadore	17/10/1955	De Bon	Renato
77	20	63	26	Calalzo di Cadore	23/09/1962	De Bon	Alessio
				Pieve di Cadore	26/01/1985	De Bon	Federico
				Verona	14/05/1927	Solfa	Augusta
				Calalzo di Cadore	14/03/1950	De Bon	Ofelia
				Pieve di Cadore	23/09/1955	De Bon	Fioretto
				Calalzo di Cadore	06/09/1957	De Bon	Maria Cristina
				Calalzo di Cadore	17/10/1955	De Bon	Renato
78	20	64	58	Domegge di Cadore	21/11/1957	Frescura	Giuseppe Maria
				Domegge di Cadore	30/04/1960	Frescura	Paolo
79	20	65	38	Germania	29/03/1963	Frescura	Claudia
				Germania	24/08/1965	Frescura	Denis
80	20	66	240	Calalzo di Cadore	03/05/1948	Giacomelli	Luciano
81	20	68	279	Domegge di Cadore	29/08/1933	Frescura	Anna Maria
				Domegge di Cadore	09/11/1936	Frescura	Roberto
82	20	69	214	Domegge di Cadore	05/05/1944	Frescura	Dolores
				Cortina d'Ampezzo	05/03/1940	Simeoni	Liliana
				Cortina d'Ampezzo	21/04/1941	Simeoni	Roberto
				Calalzo di Cadore	31/08/1920	Vascellari	Antonio
				Calalzo di Cadore	28/11/1928	Vascellari	Edda
				Conegliano	14/01/1962	Vascellari	Gianni
				Calalzo di Cadore	06/03/1924	Vascellari	Graziosa
				Calalzo di Cadore	24/02/1916	Vascellari	Guerriero
				Belluno	23/04/1938	Vascellari	Icorina
				Conegliano	31/08/1956	Vascellari	Nadia
				Calalzo di Cadore	30/08/1918	Vascellari	Nella
				Calalzo di Cadore	29/12/1931	Vascellari	Urbano
				Belluno	15/01/1940	Vascellari	Valeria
				Torino	07/03/1929	Zuliani	Giovannina
83	20	70	122	Pieve di Cadore	12/01/1977	Piazza	Aldo
				Domegge di Cadore	09/11/1950	Piazza	Marianna
				Pieve di Cadore	05/10/1970	Piazza	Pietro
84	20	71	130	Domegge di Cadore	21/11/1957	Frescura	Giuseppe Maria

84	20	71	130	Domegge di Cadore	30/04/1960	Frescura	Paolo
85	20	72	188	Calalzo di Cadore	23/09/1962	De Bon	Alessio
				Pieve di Cadore	26/01/1985	De Bon	Federico
				Pinerolo	25/10/1925	De Bon	Ina
				Verona	14/05/1927	Solfa	Augusta
				Calalzo di Cadore	14/03/1950	De Bon	Ofelia
				Pieve di Cadore	23/09/1955	De Bon	Fioretto
				Calalzo di Cadore	06/09/1957	De Bon	Maria Cristina
				Calalzo di Cadore	17/10/1955	De Bon	Renato
86	20	73	86	Pieve di Cadore	16/10/1956	Bonazzola	Mario
87	20	77	114	Pieve di Cadore	12/01/1977	Piazza	Aldo
				Domegge di Cadore	09/11/1950	Piazza	Marianna
				Pieve di Cadore	05/10/1970	Piazza	Pietro
88	20	78	264	Domegge di Cadore	03/08/1906	Giacobbi	Elisa
				Domegge di Cadore	21/09/1904	Giacobbi	Evaristo
				Domegge di Cadore	27/09/1909	Giacobbi	Giovanna
				Domegge di Cadore	20/08/1902	Giacobbi	Romano
89	20	79	33	Calalzo di Cadore	22/03/1926	De Bon	Dionisio

CENSUARIO DEL COMUNE DI DOMEGGE DI CADORE

PROGRESSIVO	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE AREE DI ESPROPRIO IN M.Q.	PROPRIETARI DEI BENI			
				LUOGO DI NASCITA	DATA	COGNOME	NOME
90	9	171	260	Domegge di Cadore	09/09/1942	Frescura	Maria
				Domegge di Cadore	23/09/1934	Frescura	Osvaldo
91	9	172	22	Pieve di Cadore	16/11/1971	Fabbris	Ercole
				Pieve di Cadore	14/03/1973	Fabbris	Elisabetta
				Calalzo di Cadore	16/06/1941	Frescura	Elvio
				Calalzo di Cadore	11/07/1953	Frescura	Franca Giuditta
92	10	182	144	Domegge di Cadore	09/07/1937	Frescura	Franco
				Tarzo	23/01/1942	Vazzola	Anna Maria
93	10	243	23	Domegge di Cadore	29/10/1911	Frescura	Giovanni Giuseppe
				Domegge di Cadore	15/03/1917	Frescura	Giuseppe Domenico
				Domegge di Cadore	11/01/1952	Frescura	Guglielmo
				Domegge di Cadore	05/02/1957	Frescura	Ivan
				Auronzo di Cadore	01/11/1960	Frescura	Tiziana
				Auronzo di Cadore	30/05/1964	Frescura	Valerio
94	10	244	24	Domegge di Cadore	13/06/1930	Dalla Pasqua	Angelina
				Valle di Cadore	12/07/1933	Zanetti	Mirella
				Valle di Cadore	25/10/1946	Zanetti	Vanni
95	10	245	29	Domegge di Cadore	05/09/1950	Frescura	Alma
				Pieve di Cadore	16/03/1972	Frescura	Carmelo
				Pieve di Cadore	14/05/1961	Frescura	Della
				Pieve di Cadore	14/07/1969	Frescura	Giovanni
				Domegge di Cadore	28/10/1941	Frescura	Vincenzo
96	10	251	23			Frescura	Antonio
97	10	252	20	Domegge di Cadore	16/11/1947	Frescura	Irma
98	10	254	20	Pieve di Cadore	21/08/1959	De Polo	Giuseppe
				Pieve di Cadore	26/04/1961	De Polo	Angela
				Pieve di Cadore	23/01/1964	De Polo	Valentina
				Pieve di Cadore	15/06/1937	De Polo	Giovanni
				Domegge di Cadore	23/09/1907	Da Vanzo	Aldo
				Domegge di Cadore	14/12/1909	Da Vanzo	Celso
				Domegge di Cadore	25/03/1925	Da Vanzo	Elsa

99	10	255	31	Domegge di Cadore	23/09/1869	Da Vanzo	Giovanni Battista
				Domegge di Cadore	18/08/1916	Da Vanzo	Italo
						Dal Cian	Anna Grazia
				Auronzo di Cadore	13/10/1968	David	Cristiana
				Pieve di Cadore	11/11/1964	David	Rossella
				Irwin - Pennsylvania (USA)	18/06/1898	De Carlo	Angelo
				Domegge di Cadore	09/01/1886	De Carlo	Teresa
				Domegge di Cadore	22/10/1879	Frescura	Evaristo
				Domegge di Cadore	22/10/1879	Frescura	Gina
				Domegge di Cadore	18/06/1898	Frescura	Luigi
				Domegge di Cadore	09/11/1936	Frescura	Roberto
				Domegge di Cadore	15/04/1950	Masi	Antonella
				Domegge di Cadore	27/12/1901	Pinazza	Caterina
				Domegge di Cadore	11/09/1891	Pinazza	Chiara
				Domegge di Cadore	18/06/1909	Piazza	Fernanda
				Domegge di Cadore	10/09/1887	Pinazza	Ermenegilda
				Domegge di Cadore	18/01/1886	Pinazza	Lucia Maria
				Montefalcone nel Sannio	04/05/1930	Rossi	Maria
				Sedico	25/11/1893	Vanz	Francesco
100	10	256	13	Domegge di Cadore	29/12/1919	Piazza	Elsa
101	10	257	18	Domegge di Cadore	11/10/1928	Giacobbi	Alina Lea
				Domegge di Cadore	03/08/1906	Giacobbi	Ines
				Domegge di Cadore	02/07/1892	Giacobbi	Giovanna
				Domegge di Cadore	30/03/1944	Giacobbi	Giovanni
				Belluno	02/03/1939	Giacobbi	Maria
102	10	260	42			Istituto Diocesano	per il Sostentamento del Clero
103	10	261	51	Montefalcone nel Sannio	04/05/1930	Rossi	Maria
104	10	262	3	Domegge di Cadore	29/08/1933	Frescura	Anna Maria
				Domegge di Cadore	09/11/1936	Frescura	Roberto
105	10	263	23	Calalzo di Cadore	05/09/1953	De Bon	Antonio
				Calalzo di Cadore	03/11/1911	De Bon	Francesco
				Calalzo di Cadore	20/09/1951	De Carlo	Gianni
				Calalzo di Cadore	22/04/1910	De Carlo	Maria
				Calalzo di Cadore	21/01/1956	De Carlo	Maria Grazia
				Calalzo di Cadore	12/10/1950	Frescura	Carla
				Pieve di Cadore	03/11/1956	Frescura	Diego
				Calalzo di Cadore	13/03/1884	Frescura	Pietro
				Calalzo di Cadore	10/01/1947	Molinari	Franco
				Belluno	26/03/1969	Molinari	Marta
				Calalzo di Cadore	25/11/1941	Molinari	Placido
				Calalzo di Cadore	06/03/1944	Molinari	Santina
106	10	264	20	Lozzo di Cadore	20/06/1924	Calligaro De Carlo	Luigi
107	10	266	26	Venezia	23/03/1950	Frescura	Annarosa
				Calalzo di Cadore	25/04/1928	Frescura	Bianca
				Calalzo di Cadore	01/08/1951	Frescura	Giovanni
108	10	267	27	Lugo	09/10/1940	Tabacchi	Marisa
109	10	269	67	Venezia	23/03/1950	Frescura	Annarosa
				Calalzo di Cadore	25/04/1928	Frescura	Bianca
				Calalzo di Cadore	01/08/1951	Frescura	Giovanni
110	10	290	31	Belluno	24/01/1952	Frescura	Vittorio
111	10	291	8	Belluno	24/01/1952	Frescura	Vittorio
112	10	293	5	Domegge di Cadore	09/07/1937	Frescura	Franco
				Tarzo	23/01/1942	Vazzola	Anna Maria

(Codice interno: 373756)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto del Decreto Definitivo di Asservimento n. 372, emesso dal Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso, protocollo n. 11634 del 05 luglio 2018

Lavori per la messa in sicurezza idraulica della zona di Via Centoni in Comune di Camposampiero (PD) [A.R. 048]. Asservimento per pubblica utilità. DECRETO DEFINITIVO DI ASSERVIMENTO a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (art. 20.11 DPR n.327 del 08/06/2001 come modificato dal D.Lgs. 27/12/2002 n. 302).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

DATO ATTO che il progetto definitivo dell'opera di cui all'oggetto è stato approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo e foreste n. **21** del **10 febbraio 2016**; dichiarando l'intervento di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 comma 1 lettera a) DPR 327/2001 e creando così le premesse per l'asservimento delle aree interessate;

omissis

DECRETA

Art. 1) E' pronunciato il diritto reale di asservimento sotto descritto, disponendosi il passaggio del diritto relativo a favore del **Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico** - c.f. **97905270589, con sede in Via Barberini 38, 00187, Roma**,**omissis** come di seguito identificato:

1) Ditta: **COLLEGIO ANTONIANO DELLE MISSIONI ESTERE DEI FRATI MINORI CONVENTUALI c.f. 80009090285 proprietà per 1/1** *(num rif. 01)*

Il diritto di passaggio a favore del ***Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico c.f.*** **97905270589,** *viene istituito, con il Decreto Definitivo di Asservimento n.372 protocollo n. 11634 del 05/07/2018, sul nuovo arginello che costituisce difesa dalle piene. Il diritto di passaggio pedonale e carraio potrà essere esercitato in ogni ora del giorno e/o della notte con uomini e mezzi del Beneficiario dell'Asservimento e dell'Autorità e che avrà nel tempo il diritto di esercizio per legge o convenzione o Terzi da questi incaricati. L'area asservenda dovrà rimanere libera da cose e piantagioni per permettere sia il libero transito agli operatori/agenti della bonifica che lo svolgimento delle operazioni di manutenzione e di guardianìa dell'arginello stesso. La servitù costituita comprende il diritto di rinnovare e riparare la striscia di terreno sottoposta a servitù in qualunque tempo, a spese del beneficiario dell'asservimento, dei suoi concessionari ovvero dell'autorità titolare del diritto di esercizio della servitù per legge o per convenzione, senza che tali opere possano rendere più gravosa la condizione del fondo asservito. La manutenzione ordinaria è a carico del beneficiario e del proprietario proporzionalmente ai rispettivi vantaggi. La servitù ha carattere di permanenza ed inamovibilità e durerà per tutto il tempo in cui il beneficiario dell'asservimento o chi per esso, avrà il diritto di esercitarla. Il proprietario conserva la piena proprietà del terreno asservito, obbligandosi però a non fare e a non lasciare fare sul medesimo terreno opere e coltivazioni che possano comunque impedire, menomare o limitare l'esercizio più ampio e completo della servitù. Non potrà egli compiere alcuna cosa che tenda a diminuire l'esercizio della servitù o a renderlo più incomodo. La servitù viene evidenziata nella planimetria denominata Allegato A, parte integrante del Decreto di Asservimento n.372;* ***la superficie asservita nel mappale n. 51 del foglio 10 del Comune di Camposampiero risulta essere pari a mq 524.***

omissis

Art. 3) L'esecuzione del presente decreto mediante l'immissione nel possesso è avvenuta in data 23/03/2017, indicata in calce al provvedimento n.372; verrà trasmessa copia del relativo verbale all'ufficio per i registri immobiliari per l'annotazione dell'avvenuta immissione in possesso;

Art. 4) ai sensi dell'art. 23 comma 2 DPR 327/01 il presente decreto sarà sottoposto senza indugio a registrazione e trascrizione invocando l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro ai sensi dell'art. 57 comma 8 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 delle imposte ipotecaria e catastale ai sensi rispettivamente dell'art. 1 comma 2 e dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 347/90, dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella Allegato B del D.P.R. n. 642/72, trattandosi nella fattispecie di trasferimento operato in favore dello Stato;

omissis

Art. 7) una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

Art. 8) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 373814)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto dell'Ordinanza n. 373 emessa dal Capo Ufficio p.a. Denis Buoso, Protocollo n. 11660 del 05 luglio 2018 "Interventi di riqualificazione ambientale dello scolo Vernise nei Comuni di Zero Branco e Scorzè" [p.153]. Cup: C44H04000070002- ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO della quota del saldo della indennità di espropriazione per aree preordinate ad espropriazione ed indennità sui soprassuoli (art. 22 DPR n. 327/2001).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

Visto il Decreto del n. 46 del 30/05/2013, emesso dal Dirigente della Direzione Progetto Venezia, attraverso il quale viene approvato il progetto definitivo e viene dichiarata la pubblica utilità delle opere in argomento ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) del DPR n. 327/2001;

omissis

Richiamato il proprio Decreto n. 339 del 21/08/2017 protocollo n. 14786, con il quale si è provveduto a decretare l'occupazione anticipata dei beni immobili siti in Comune di Scorzè (VE) e di Zero Branco (TV) necessari alla esecuzione del progetto *"Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Dese e dello Zero - II stralcio - scolo Vernise. Interventi di riqualificazione ambientale dello scolo Vernise nei Comuni di Zero Branco e Scorzè [p.153]",* ed a determinare in via provvisoria la indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari degli immobili medesimi, ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/01;

omissis

ORDINA

Art. 1) ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 DPR n. 327/2001, il pagamento diretto per complessivi **€. 47.424,22=** a favore di n. 32 ditte proprietarie di seguito indicate, della quota di saldo delle indennità offerte e dichiaratamente accettate per l'espropriazione ed i soprassuoli degli immobili siti nel territorio dei Comuni di Scorzè (VE) e Zero Branco(TV):

40.2) CECCONI LINO c.f. CCCLNI37D18M171H - tot. Indennità €. 6.092,05=

58) BIANCHIN GIOVANNI c.f. BNCGNN27S27M171P - tot. Indennità €. 8.909,60=

73.1) DE VINCENTI ANTONIO c.f. DNNTN66B03F904V tot. Indennità €. 1.653,00=

73.2) DE VINCENTI VITTORIO c.f. DVNVTR68L03F904N tot. Indennità €. 1.653,00=

73.3) DE VINCENTI ANNAMARIA c.f. DVNNMR61B59L407T - tot. Indennità €. 3.306,00=

92.2) GIACOMETTI ROBERTO c.f. GCMRRT65H14F904F tot. Indennità €. 4.216,34=

106.1) DE VINCENTI ANTONIO c.f. DNNTN66B03F904V tot. Indennità €. 4.099,51=

106.2) DE VINCENTI VITTORIO c.f. DVNVTR68L03F904N tot. Indennità €. 4.099,51=

106.3) DE VINCENTI ANNAMARIA c.f. DVNNMR61B59L407T - tot. Indennità €. 3.148,48=

107) BUSATTA GIAMPAOLO c.f. BSTGPL43P17I551H - tot. Indennità €. 1.137,50=

108) ISTITUTO PER SERVIZI DI RICOVERO E ASSISTENZA AGLI ANZIANI c.f. 80007210265 tot. Indennità €.456,00=

112.1) CAZZARO ENNIO c.f. CZZNNE61D21M171E - tot. Indennità €. 66,00=

112.2) CAZZARO FRANCA c.f. CZZFNC44L66M171H - tot. Indennità €. 66,00=

112.3) CAZZARO DANIELA c.f. CZZDNL45P55M171L - tot. Indennità €. 66,00=

112.4) CAZZARO LUCIANA c.f. CZZLCN47R51M171A - tot. Indennità €. 66,00=

112.5) CAZZARO EMILIO c.f. CZZMLE49T15M171I - tot. Indennità €. 66,00=

112.6) CAZZARO MARISA c.f. CZZMRS53A58M171V - tot. Indennità €. 66,00=

112.7) CAZZARO CARLA c.f. CZZCRL56B61M171O - tot. Indennità €. 66,00=

112.8) CAZZARO LORENA c.f. CZZLRN59E45M171W - tot. Indennità €. 66,00=

116) BIANCON EMMA c.f. BNCMME48M45I551A - tot. Indennità €. 55,00=

117.1) BEGGIO FILOMENA c.f. BGGFMN31T67F725J - tot. Indennità €. 16,00=

117.4) BEGGIO VALERIA c.f. BGGVLR28L42F725W - tot. Indennità €. 16,00=

118.1) CALTANA DANIELE c.f. CLTDVD56M09L407D - tot. Indennità €. 6,00=

118.2) CAVALLIN GRAZIANO c.f. CVLGZN71P19L407W - tot. Indennità €. 6,00=

130.1) BENEVENTO CARLA c.f. BNVCRL53H61L736Z - tot. Indennità €. 201,59=

130.2) BENEVENTO FRANCESCO c.f. BNVFNC61C22L736U - tot. Indennità €. 201,71=

130.3) BENEVENTO GIUSEPPE c.f. BNVGPP55B13L736P - tot. Indennità €. 201,71=

142) ANTELMI VINCENZO c.f. NTLVCN35P13M171U - tot. Indennità €. 2.168,90=

143) RIGHETTO ANTONIO c.f. RGHNTN58C26C111N - tot. Indennità €. 4.102,50=

145.1) ZUGNO ANGELO c.f. ZGNNGL44T09I551G - tot. Indennità €. 103,00=

145.2) ZUGNO DANILO c.f. ZGNDNL36E30I551F - tot. Indennità €. 103,00=

155) ZUGNO AUGUSTO c.f. ZGNGST48H17M171B - tot. Indennità €. 879,00=

141000.1) SCATTOLIN GINO c.f. SCTGNI44M06I551E - tot. Indennità €. 64,83=

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 373753)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto Ordinanza di pagamento n. 921 del 4 luglio 2018 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Lavori di "Sistemazione rete di bonifica dei territori di Carceri e Ospedaletto Euganeo (PD) Lotto n. 3". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di VIGHIZZOLO D'ESTE ed in comune di PONSO.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Piano Particellare n. 3 Comune di Vighizzolo d'Este NCT: fog. 9 map. 194 occupato temporaneamente per mq 896 e map. 196 occupato temporaneamente per mq 635 - BARBETTA Michele, nato a CARCERI il 11.09.1962, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva €.318,96;

Piano Particellare n. 5 Comune di Vighizzolo d'Este NCT: fog. 5 map. 208 occupato temporaneamente per mq 464 - BARBETTA Giancarlo, nato a VIGHIZZOLO D'ESTE il 09.02.1941, proprieta' per 1/6 - BARBETTA Giuseppe, nato a VIGHIZZOLO D'ESTE il 29.09.1944, proprieta' per 2/6 - BARBETTA Lino, nato a VIGHIZZOLO D'ESTE il 19.02.1949, proprieta' per 2/6 - SINIGAGLIA Gianna, nata a VILLA ESTENSE il 19.04.1943, proprieta' per 1/6 - indennità complessiva €.96,67;

Piano Particellare n. 1 Comune di Ponso NCT: fog. 11 map. 219 occupato temporaneamente per mq 1636 - BARBETTA Giancarlo, nato a VIGHIZZOLO D'ESTE il 09.02.1941, proprieta' in regime di comunione legale per 1/6 - BARBETTA Giuseppe, nato a VIGHIZZOLO D'ESTE il 29.09.1944, proprieta' per 1/3 - BARBETTA Lino, nato a VIGHIZZOLO D'ESTE il 19.02.1949, proprieta' per 1/3 - SINIGAGLIA Gianna, nata a VILLA ESTENSE il 19.04.1943, proprieta' in regime di comunione legale per 1/6 - indennità complessiva €.586,23.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 9 luglio 2018

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 373541)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 705 del 05 luglio 2018

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Decreto di esproprio ai sensi degli artt. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 23: Canale Giovanni.

Il Dirigente

(omissis)

D E C R E T A

1. nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno" di disporre l'espropriazione ai sensi degli artt. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589 del seguente bene:

Immobile oggetto di esproprio:

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 2° - m.n. 375 di are 15.71

Intestatario catastale:

Canale Giovanni nato a Caldogno (VI) il 15/03/1943 c.f. CNLGNN43C15B403F (proprietà per 1000/1000);

Indennità di espropriazione complessiva già corrisposta in data 28/08/2014 e in data 24/05/2018: € 11.735,37

2. di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto e richiamata nelle premesse il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1;

3. di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 23/07/2013 con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

4. in applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del DPR 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D. Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato;

(omissis)

6. di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

(omissis)

8. che il presente decreto sarà notificato al proprietario catastale nelle forme degli atti processuali civili;

9. Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPR 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

10. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

11. del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto e alla Regione Veneto mediante P.E.C;

12. che avverso il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 373914)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di espropriazione n. 47 del 12 giugno 2018

Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di CASSOLA (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "D" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante del provvedimento sotto richiamato, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto della Regione del Veneto, provvederà a:

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il sotto richiamato decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del sotto richiamato decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta SpA" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.;

Art. 7) Il decreto sotto richiamato potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sotto indicato. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B:

numero piano N86 - Fg. 1 - Mapp. 371 superficie complessiva di esproprio mq. 622 - ditta prop. BRESOLIN SEVERINO n. a CASSOLA il 18/02/1950 c.f. BRSSRN50B18C037U PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 319.904,00;
numero piano N87 - Fg. 1 - Mapp. 372 superficie complessiva di esproprio mq. 618 - ditta prop. BRESOLIN EUGENIO n. a CASSOLA il 05/06/1941 c.f. BRSGNE41H05C037S PROPRIETA' 750/1000, BRESOLIN LUCA n. a MILANO il 11/12/1969 c.f. BRSLCU69T11F205X PROPRIETA' 250/1000 - Indennità di espropriazione corrisposta € 389.516,90;

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

(Codice interno: 373919)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di espropriazione n. 48 del 12 giugno 2018

Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di BREGANZE (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante del provvedimento sotto richiamato, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto della Regione del Veneto, provvederà a:

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il sotto richiamato decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del sotto richiamato decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta SpA" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.;

Art. 7) Il decreto sotto richiamato potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sotto indicato. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B:

numero piano 53.1 - Fg. 11 - Mapp. 872, 873 superficie complessiva di esproprio mq. 2690 - ditta prop. ALBA ALESSANDRA n. a THIENE il 02/07/1996 c.f. LBALSN96L42L157L PROPRIETA' 1/3, ALBA MICHELA n. a THIENE il 20/01/1989 c.f. LBAMHL89A60L157L PROPRIETA' 1/3, CAMPESE TERESA n. a THIENE il 24/12/1959 c.f. CMPTRS59T64L157T PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 45.765,60; numero piano 55 - Fg. 11 - Mapp. 702, 703, 875, 876 superficie complessiva di esproprio mq. 3282 - ditta prop. VALERIO PIO n. a BREGANZE il 16/03/1940 c.f. VLRPIO40C16B132M PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 68.593,17; numero piano 56 - Fg. 11 - Mapp. 701, 869, 870 superficie complessiva di esproprio mq. 2843 - ditta prop. ALBA EUGENIO n. a BREGANZE il 01/12/1958 c.f. LBAGNE58T01B132C PROPRIETA' 25/32, BELLOTTO MARIA n. a FARA VICENTINO il 01/09/1962 c.f. BLLMRA62P41D496R PROPRIETA' 7/32 - Indennità di espropriazione corrisposta € 64.952,29; numero piano 57 - Fg. 11 - Mapp. 878, 879, 881, 882 superficie complessiva di esproprio mq. 2380 - ditta prop. PETTENON ODILLA n. a MASON VICENTINO il 25/04/1926 c.f. PTTDLL26D65F019P PROPRIETA' 1/2, VALERIO GIOVANNI n. a BREGANZE il

24/01/1927 c.f. VLRGNN27A24B132X PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 35.867,26; numero piano 57A - Fg. 11 - Mapp. 705, 706 superficie complessiva di esproprio mq. 320 - ditta prop. GIROLIMETTO LUIGI n. a ROSA' il 01/04/1957 c.f. GRLLGU57D01H556T PROPRIETA' 1/2, VALERIO EMANUELA n. a MAROSTICA il 19/03/1958 c.f. VLRMNL58C59E970B PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 6.166,73; numero piano 57B - Fg. 11 - Mapp. 708, 709, 710, 712, 713, 714 superficie complessiva di esproprio mq. 307 - ditta prop. VALERIO ADRIANO n. a THIENE il 07/01/1965 c.f. VLRDRN65A07L157U PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 6.979,96; numero piano 58 - Fg. 11 - Mapp. 715, 716, 717 superficie complessiva di esproprio mq. 930 - ditta prop. BIDESE MICHELE n. a SANDRIGO il 28/05/1966 c.f. BDSMHL66E28H829Z PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 137.345,56; numero piano 59 - Fg. 11 - Mapp. 884, 885, 886 superficie complessiva di esproprio mq. 2510 - ditta prop. MICHELON GIANNIVA n. a SANDRIGO il 16/04/1959 c.f. MCHGNV59D56H829A PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 32.762,41; numero piano 60A - Fg. 11 - Mapp. 888, 889, 890 superficie complessiva di esproprio mq. 1480 - ditta prop. TODESCO ANGELO n. a MASON VICENTINO il 03/07/1950 c.f. TDSNGL50L03F019Q PROPRIETA' 1/10, TODESCO ASSUNTA n. a MASON VICENTINO il 09/05/1942 c.f. TDSSNT42E49F019D PROPRIETA' 1/10, TODESCO GERMANA n. a MASON VICENTINO il 10/09/1946 c.f. TDSGMN46P50F019O PROPRIETA' 1/10, TODESCO GIOVANNI n. a MASON VICENTINO il 26/12/1952 c.f. TDSGNN52T26F019M PROPRIETA' 1/10, TODESCO MARIA n. a MASON VICENTINO il 21/05/1948 c.f. TDSMRA48E61F019F PROPRIETA' 1/10, TODESCO MARINA n. a MASON VICENTINO il 18/03/1955 c.f. TDSMRN55C58F019H PROPRIETA' 1/10, TODESCO RITA n. a MASON VICENTINO il 17/07/1944 c.f. TDSRTI44L57F019F PROPRIETA' 1/10, TODESCO ROBERTO n. a MAROSTICA il 28/02/1959 c.f. TDSRRT59B28E970T PROPRIETA' 1/10, TODESCO ROSITA n. a MAROSTICA il 25/03/1957 c.f. TDSRST57C65E970Y PROPRIETA' 1/10, TODESCO SILVANA n. a MAROSTICA il 25/03/1957 c.f. TDSSVN57C65E970R PROPRIETA' 1/10 - Indennità di espropriazione corrisposta € 25.847,50; numero piano 60S - Fg. 11 - Mapp. 718, 719, 720, 721, 722 superficie complessiva di esproprio mq. 4002 - ditta prop. TODESCO ANGELO n. a MASON VICENTINO il 03/07/1950 c.f. TDSNGL50L03F019Q PROPRIETA' 1/10, TODESCO ASSUNTA n. a MASON VICENTINO il 09/05/1942 c.f. TDSSNT42E49F019D PROPRIETA' 1/10, TODESCO GERMANA n. a MASON VICENTINO il 10/09/1946 c.f. TDSGMN46P50F019O PROPRIETA' 1/10, TODESCO GIOVANNI n. a MASON VICENTINO il 26/12/1952 c.f. TDSGNN52T26F019M PROPRIETA' 1/10, TODESCO MARIA n. a MASON VICENTINO il 21/05/1948 c.f. TDSMRA48E61F019F PROPRIETA' 1/10, TODESCO MARINA n. a MASON VICENTINO il 18/03/1955 c.f. TDSMRN55C58F019H PROPRIETA' 1/10, TODESCO RITA n. a MASON VICENTINO il 17/07/1944 c.f. TDSRTI44L57F019F PROPRIETA' 1/10, TODESCO ROBERTO n. a MAROSTICA il 28/02/1959 c.f. TDSRRT59B28E970T PROPRIETA' 1/10, TODESCO ROSITA n. a MAROSTICA il 25/03/1957 c.f. TDSRST57C65E970Y PROPRIETA' 1/10, TODESCO SILVANA n. a MAROSTICA il 25/03/1957 c.f. TDSSVN57C65E970R PROPRIETA' 1/10 - Indennità di espropriazione corrisposta € 25.666,55; numero piano 62S - Fg. 11 - Mapp. 392 superficie complessiva di esproprio mq. 236 - ditta prop. TODESCO GIOVANNI n. a MASON VICENTINO il 26/12/1952 c.f. TDSGNN52T26F019M PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 6.374,75; numero piano 67 - Fg. 7 - Mapp. 1962, 1964 superficie complessiva di esproprio mq. 95 - ditta prop. FIORENTIN BARBARA n. a THIENE il 28/05/1974 c.f. FRNBBR74E68L157A PROPRIETA' 1/2, PIGATO TIZIANO n. a SANDRIGO il 27/04/1976 c.f. PGTTZN76D27H829U PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 2.666,72; numero piano 68 - Fg. 7 - Mapp. 1966, 1967, 1969 superficie complessiva di esproprio mq. 286 - ditta prop. PIGATO IDELMA n. a BREGANZE il 14/05/1951 c.f. PGTDLM51E54B132K PROPRIETA' 2/3, ZOLIN ROMANO n. a MASON VICENTINO il 29/07/1937 c.f. ZLNRMN37L29F019P PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.226,08; numero piano 75A - Fg. 11 - Mapp. 1003, 1004, 1006, 1007, 1008, 1018, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941 superficie complessiva di esproprio mq. 5137 - ditta prop. STEFANI LUCIANA n. a SANDRIGO il 22/12/1958 c.f. STFLCN58T62H829M PROPRIETA' 1/3, STEFANI MADDALENA n. a BREGANZE il 14/08/1954 c.f. STFMDL54M54B132C PROPRIETA' 1/3, STEFANI SERGIO n. a SANDRIGO il 28/02/1965 c.f. STFSRG65B28H829K PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 55.936,03; numero piano 75S - Fg. 11 - Mapp. 1001, 1002, 1010, 1011, 1012, 411, 942, 943, 944, 945, 946, 947 superficie complessiva di esproprio mq. 1340 - ditta prop. STEFANI LUCIANA n. a SANDRIGO il 22/12/1958 c.f. STFLCN58T62H829M PROPRIETA' 1/3, STEFANI MADDALENA n. a BREGANZE il 14/08/1954 c.f. STFMDL54M54B132C PROPRIETA' 1/3, STEFANI SERGIO n. a SANDRIGO il 28/02/1965 c.f. STFSRG65B28H829K PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 10.681,51; numero piano 76A - Fg. 11 - Mapp. 728, 729, 730, 731 superficie complessiva di esproprio mq. 2105 - ditta prop. FOGLIATO GIULIANA n. a THIENE il 19/02/1966 c.f. FGLGLN66B59L157W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 84.852,66; numero piano 76S - Fg. 11 - Mapp. 723, 724, 725, 726 superficie complessiva di esproprio mq. 742 - ditta prop. FOGLIATO GIULIANA n. a THIENE il 19/02/1966 c.f. FGLGLN66B59L157W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 8.079,69; numero piano 77S - Fg. 11 - Mapp. 1040, 1041 superficie complessiva di esproprio mq. 385 - ditta prop. SCARONI VALENTINA n. a MAROSTICA il 21/08/1972 c.f. SCRVNT72M61E970C PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 11.993,84; numero piano 79A - Fg. 11 - Mapp. 733, 734, 735, 736 superficie complessiva di esproprio mq. 4731 - ditta prop. FOGLIATO SILVANO n. a FARA VICENTINO il 07/06/1939 c.f. FGLSVN39H07D496U PROPRIETA' 1/2, SEGALLA MARIA n. a CHIUPPANO il 10/05/1933 c.f. SGLMRA33E50C650M PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 82.118,83; numero piano 81A - Fg. 11 - Mapp. 743, 744, 745, 746, 748, 749, 750, 751, 833, 834 superficie complessiva di esproprio mq. 4950 - ditta prop. VIERO GELMINA n. a BREGANZE il 29/11/1931 c.f. VRIGMN31S69B132J PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 70.596,48; numero piano 81S - Fg. 11 - Mapp. 830, 831, 832, 836, 837, 838 superficie complessiva di esproprio mq. 4521 - ditta prop. VIERO GELMINA n. a BREGANZE il 29/11/1931 c.f. VRIGMN31S69B132J PROPRIETA' - Indennità di espropriazione

corrisposta € 83.310,73; numero piano 82A - Fg. 11 - Mapp. 738, 739, 740, 741 superficie complessiva di esproprio mq. 3820 - ditta prop. CANAGLIA ANDREA n. a SANDRIGO il 26/01/1980 c.f. CNGNDR80A26H829A PROPRIETA' 1/6, CANAGLIA MONICA n. a SANDRIGO il 01/08/1977 c.f. CNGMNC77M41H829G PROPRIETA' 1/6, CANAGLIA PAOLA n. a SANDRIGO il 15/07/1982 c.f. CNGPLA82L55H829O PROPRIETA' 1/6, FRANZAN VIRGINIA n. a BREGANZE il 15/03/1943 c.f. FRNVGN43C55B132N PROPRIETA' 3/6 - Indennità di espropriazione corrisposta € 45.483,47; numero piano 82S - Fg. 11 - Mapp. 827, 828, 829 superficie complessiva di esproprio mq. 900 - ditta prop. CANAGLIA ANDREA n. a SANDRIGO il 26/01/1980 c.f. CNGNDR80A26H829A PROPRIETA' 1/6, CANAGLIA MONICA n. a SANDRIGO il 01/08/1977 c.f. CNGMNC77M41H829G PROPRIETA' 1/6, CANAGLIA PAOLA n. a SANDRIGO il 15/07/1982 c.f. CNGPLA82L55H829O PROPRIETA' 1/6, FRANZAN VIRGINIA n. a BREGANZE il 15/03/1943 c.f. FRNVGN43C55B132N PROPRIETA' 3/6 - Indennità di espropriazione corrisposta € 9.543,00; numero piano 83 - Fg. 11 - Mapp. 839, 840, 844, 845 superficie complessiva di esproprio mq. 1338 - ditta prop. SASSO UGO n. a SANDRIGO il 08/02/1963 c.f. SSSGUO63B08H829I PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 20.010,41; numero piano 84 - Fg. 11 - Mapp. 842, 843 superficie complessiva di esproprio mq. 1258 - ditta prop. SASSO UGO n. a SANDRIGO il 08/02/1963 c.f. SSSGUO63B08H829I PROPRIETA' 1/2, VIERO GELMINA n. a BREGANZE il 29/11/1931 c.f. VRIGMN31S69B132J PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 107.320,00; numero piano 85A - Fg. 11 - Mapp. 757, 758, 759, 761, 762, 763, 764, 766, 767, 768, 769, 859, 860 superficie complessiva di esproprio mq. 6872 - ditta prop. ZANAZZO LUIGI n. a BREGANZE il 30/09/1936 c.f. ZNZLGU36P30B132E PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 127.415,37; numero piano 85S - Fg. 11 - Mapp. 847, 848, 849 superficie complessiva di esproprio mq. 1100 - ditta prop. ZANAZZO LUIGI n. a BREGANZE il 30/09/1936 c.f. ZNZLGU36P30B132E PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 13.684,02; numero piano 86A - Fg. 11 - Mapp. 866, 867 superficie complessiva di esproprio mq. 265 - ditta prop. ZANAZZO LUIGI n. a BREGANZE il 30/09/1936 c.f. ZNZLGU36P30B132E PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.467,79; numero piano 86S - Fg. 11 - Mapp. 850, 851, 852 superficie complessiva di esproprio mq. 80 - ditta prop. ZANAZZO LUIGI n. a BREGANZE il 30/09/1936 c.f. ZNZLGU36P30B132E PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 995,23; numero piano 87 - Fg. 11 - Mapp. 853, 854, 856, 857 superficie complessiva di esproprio mq. 4031 - ditta prop. ZOLIN SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI ZOLIN LUCA E PAOLO c.f. 03186440248 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 188.449,24; numero piano 88A - Fg. 11 - Mapp. 822, 862, 863, 864 superficie complessiva di esproprio mq. 3174 - ditta prop. ZANAZZO ROSINA n. a BREGANZE il 30/07/1947 c.f. ZNZRSN47L70B132I PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 42.248,72; numero piano 88S - Fg. 11 - Mapp. 775, 776 superficie complessiva di esproprio mq. 785 - ditta prop. ZANAZZO ROSINA n. a BREGANZE il 30/07/1947 c.f. ZNZRSN47L70B132I PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 9.592,70; numero piano 89S - Fg. 11 - Mapp. 172, 41, 437, 777, 778, 779, 780, 781 superficie complessiva di esproprio mq. 3884 - ditta prop. SCARONI VALENTINA n. a MAROSTICA il 21/08/1972 c.f. SCRVNT72M61E970C PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 113.991,67; numero piano 90A - Fg. 11 - Mapp. 786, 787, 789 superficie complessiva di esproprio mq. 1769 - ditta prop. CONTE MASSIMO n. a THIENE il 09/12/1961 c.f. CNTMSM61T09L157W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 65.085,97; numero piano 90S - Fg. 11 - Mapp. 178, 605 superficie complessiva di esproprio mq. 299 - ditta prop. CONTE MASSIMO n. a THIENE il 09/12/1961 c.f. CNTMSM61T09L157W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 7.618,26; numero piano 91 - Fg. 11 - Mapp. 793, 794 superficie complessiva di esproprio mq. 1297 - ditta prop. CONTE MARGHERITA n. a BREGANZE il 30/06/1946 c.f. CNTMGH46H70B132L PROPRIETA' 2/12, CONTE MARTA n. a THIENE il 31/05/1970 c.f. CNTMRT70E71L157H PROPRIETA' 1/12, CONTE MASSIMO n. a THIENE il 09/12/1961 c.f. CNTMSM61T09L157W PROPRIETA' 3/12, CONTE ROBERTA n. a THIENE il 25/03/1973 c.f. CNTRRT73C65L157X PROPRIETA' 1/12, CONTE SANDRA n. a THIENE il 09/06/1965 c.f. CNTSDR65H49L157N PROPRIETA' 3/12, PICCOLI LAURA n. a THIENE il 11/11/1968 c.f. PCCLRA68S51L157Y PROPRIETA' 1/12, PICCOLI SEVERINO n. a DUEVILLE il 31/07/1938 c.f. PCCSRN38L31D379F PROPRIETA' 1/12 - Indennità di espropriazione corrisposta € 25.449,68; numero piano 92A - Fg. 11 - Mapp. 1065, 1066 superficie complessiva di esproprio mq. 420 - ditta prop. FONTANA OSCAR n. a SANDRIGO il 13/08/1973 c.f. FNTSCR73M13H829T PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 19.575,00; numero piano 92S - Fg. 11 - Mapp. 798, 799, 800, 801, 802 superficie complessiva di esproprio mq. 3432 - ditta prop. FONTANA OSCAR n. a SANDRIGO il 13/08/1973 c.f. FNTSCR73M13H829T PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 76.461,84; numero piano 94 - Fg. 11 - Mapp. 806, 807 superficie complessiva di esproprio mq. 1540 - ditta prop. RIGON ANTONIO n. a THIENE il 02/12/1955 c.f. RGNNTN55T02L157O PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 17.853,73; numero piano 95A - Fg. 11 - Mapp. 809, 810, 812, 813, 814, Fg. 9 - Mapp. 273, 274, 276, 277 superficie complessiva di esproprio mq. 4250 - ditta prop. MORESCO AMEDEO n. a BREGANZE il 21/05/1951 c.f. MRSMDA51E21B132W PROPRIETA' 1/2, TAMIELLO FRANCA n. a THIENE il 25/09/1959 c.f. TMLFNC59P65L157E PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 116.213,61; numero piano 95S - Fg. 9 - Mapp. 147 superficie complessiva di esproprio mq. 424 - ditta prop. MORESCO AMEDEO n. a BREGANZE il 21/05/1951 c.f. MRSMDA51E21B132W PROPRIETA' 1/2, TAMIELLO FRANCA n. a THIENE il 25/09/1959 c.f. TMLFNC59P65L157E PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 16.960,80; numero piano 101 - Fg. 12 - Mapp. 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 343 superficie complessiva di esproprio mq. 2678 - ditta prop. MORETTI CARLO n. a GARDONE VAL TROMPIA il 21/08/1981 c.f. MRTCRL81M21D918Y PROPRIETA' 1/8, MORETTI GIOVANNI n. a GARDONE VAL TROMPIA il 05/07/1979 c.f. MRTGNN79L05D918T PROPRIETA' 1/8, MORETTI MARIA ELENA n. a GARDONE VAL TROMPIA il 17/05/1989 c.f. MRTMLN89E57D918Z PROPRIETA' 1/8, NASTRUCCI UGO n. a MILANO il 14/12/1953 c.f. NSTGUO53T14F205V PROPRIETA' 1/8, PAVONI CLEMENTINA n. a BRESCIA il 02/07/1948 c.f. PVNCMN48L42B157A PROPRIETA' 1/8, PAVONI SILVIA n. a BRESCIA il 11/03/1953 c.f.

PVNSLV53C51B157G PROPRIETA' 1/8, PAVONI VITTORIA n. a BRESCIA il 09/10/1955 c.f. PVNVTR55R49B157O PROPRIETA' 1/8, VEZZOLI MARIA VIRGINIA n. a ERBUSCO il 24/09/1943 c.f. VZZMVR43P64D421L PROPRIETA' 1/8 - Indennità di espropriazione corrisposta € 29.262,83; numero piano 102 - Fg. 12 - Mapp. 196 superficie complessiva di esproprio mq. 517 - ditta prop. CONTE MARTA n. a THIENE il 31/05/1970 c.f. CNTMRT70E71L157H PROPRIETA' 1/2, CONTE ROBERTA n. a THIENE il 25/03/1973 c.f. CNTRRT73C65L157X PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 7.636,37; numero piano 103A - Fg. 12 - Mapp. 310, 311, 312, 314, 315, 316, 317, 326, 328, 330, 331, 342, Fg. 9 - Mapp. 227, 229, 231, 233, 234, 235, 239, 249, 250, 251, 252, 253, 261, 264 superficie complessiva di esproprio mq. 22817 - ditta prop. TRACANZAN ANTONIO n. a THIENE il 19/08/1962 c.f. TRCNTN62M19L157K PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.120.193,67; numero piano 103S - Fg. 12 - Mapp. 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, Fg. 9 - Mapp. 236, 237, 244, 245, 246, 247, 248 superficie complessiva di esproprio mq. 6704 - ditta prop. TRACANZAN ANTONIO n. a THIENE il 19/08/1962 c.f. TRCNTN62M19L157K PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 232.715,29; numero piano 104 - Fg. 12 - Mapp. 198, 282, 283, 284, Fg. 9 - Mapp. 218, 219, 220, 221, 223, 224, 241, 242, 243 superficie complessiva di esproprio mq. 5932 - ditta prop. CONTE MARTA n. a THIENE il 31/05/1970 c.f. CNTMRT70E71L157H PROPRIETA' 1/3, CONTE ROBERTA n. a THIENE il 25/03/1973 c.f. CNTRRT73C65L157X PROPRIETA' 1/3, SPEROTTO ELVIA n. a BREGANZE il 03/04/1947 c.f. SPRLVE47D43B132Z PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 85.432,95; numero piano 105 - Fg. 12 - Mapp. 286, 287, 288, 290, 291, 292 superficie complessiva di esproprio mq. 650 - ditta prop. LOVATO MADDALENA n. a BREGANZE il 18/05/1957 c.f. LVTMDL57E58B132B PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 7.332,00; numero piano 106 - Fg. 12 - Mapp. 294, 295, 296, 298, 299, 300, 302 superficie complessiva di esproprio mq. 196 - ditta prop. LOVATO MARIA n. a BREGANZE il 23/11/1955 c.f. LVTMRA55S63B132H PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 2.210,88; numero piano 107A - Fg. 12 - Mapp. 322 superficie complessiva di esproprio mq. 332 - ditta prop. LOVATO MARILENA n. a SANDRIGO il 19/08/1958 c.f. LVTMLN58M59H829A PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 4.278,88; numero piano 107B - Fg. 12 - Mapp. 324 superficie complessiva di esproprio mq. 640 - ditta prop. LOVATO MARINA n. a SANDRIGO il 20/10/1961 c.f. LVTMRN61R60H829W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 7.273,70; numero piano 107C - Fg. 12 - Mapp. 333 superficie complessiva di esproprio mq. 350 - ditta prop. LOVATO ANGELO n. a SANDRIGO il 28/04/1956 c.f. LVTNGL56D28H829S PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.948,00; numero piano 113 - Fg. 9 - Mapp. 255, 256, 257, 259, 260 superficie complessiva di esproprio mq. 1185 - ditta prop. RIGONI GIO BATTA n. a BREGANZE il 15/01/1941 c.f. RGNGTT41A15B132D PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 35.769,75; numero piano 130 - Fg. 11 - Mapp. 899, 901 superficie complessiva di esproprio mq. 357 - ditta prop. BERTACCO SANTE n. a BREGANZE il 04/11/1940 c.f. BRTSNT40S04B132X PROPRIETA' 22/30, GUERRA ANTONIA n. a BREGANZE il 11/08/1944 c.f. GRRNTN44M51B132V PROPRIETA' 8/30 - Indennità di espropriazione corrisposta € 9.145,45; numero piano 133 - Fg. 12 - Mapp. 334, 336, 338, 339 superficie complessiva di esproprio mq. 4465 - ditta prop. BONOTTO URBANO n. a BREGANZE il 05/03/1953 c.f. BNTRBN53C05B132W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 186.811,61; numero piano 142 - Fg. 11 - Mapp. 924, 925, 926, 930, 931, 932 superficie complessiva di esproprio mq. 694 - ditta prop. VIERO ROSETTA n. a BREGANZE il 14/10/1956 c.f. VRIRTT56R54B132Q PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 9.737,09; numero piano 156 - Fg. 14 - Mapp. 1189, 1199, 1200, 920, 921, 923 superficie complessiva di esproprio mq. 1348 - ditta prop. GARZOTTO GIOVANNI n. a BREGANZE il 03/09/1951 c.f. GRZGNN51P03B132X PROPRIETA' 1/2, SECCO ANNA n. a BREGANZE il 27/11/1951 c.f. SCCNNA51S67B132G PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 19.474,77; numero piano 157 - Fg. 10 - Mapp. 970 superficie complessiva di esproprio mq. 6726 - ditta prop. MIOTTI GIANNI n. a SANDRIGO il 29/01/1975 c.f. MTTGNN75A29H829D PROPRIETA' 1/6, MIOTTI GIORGIO n. a THIENE il 23/04/1968 c.f. MTTGRG68D23L157N PROPRIETA' 1/6, MIOTTI GIUSEPPE n. a BREGANZE il 06/03/1938 c.f. MTTGPP38C06B132P PROPRIETA' 4/6 - Indennità di espropriazione corrisposta € 181.224,28; numero piano 158 - Fg. 10 - Mapp. 968 superficie complessiva di esproprio mq. 70 - ditta prop. MIOTTI GIUSEPPE n. a BREGANZE il 06/03/1938 c.f. MTTGPP38C06B132P PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 7.104,73; numero piano 159 - Fg. 10 - Mapp. 972, 973 superficie complessiva di esproprio mq. 1530 - ditta prop. MIOTTI GIUSEPPE n. a BREGANZE il 27/09/1946 c.f. MTTGPP46P27B132R PROPRIETA' 1/4, MIOTTI VITTORINO n. a BREGANZE il 17/03/1955 c.f. MTTVTR55C17B132X PROPRIETA' 2/4, STEFANI AMALIA n. a SVIZZERA il 03/06/1954 c.f. STFMLA54H43Z133K PROPRIETA' 1/4 - Indennità di espropriazione corrisposta € 78.717,44; numero piano 160 - Fg. 10 - Mapp. 976 superficie complessiva di esproprio mq. 210 - ditta prop. CUNICO LUISA n. a THIENE il 07/12/1938 c.f. CNCLSU38T47L157T PROPRIETA' 2/20, POLI ALESSANDRO n. a SANDRIGO il 03/02/1975 c.f. PLOLSN75B03H829J PROPRIETA' 1/20, POLI ANGELINA n. a BREGANZE il 04/05/1936 c.f. PLONLN36E44B132V PROPRIETA' 4/20, POLI FERNANDO n. a BREGANZE il 29/08/1934 c.f. PLOFNN34M29B132U PROPRIETA' 4/20, POLI GIOVANNI n. a THIENE il 09/12/1967 c.f. PLOGNN67T09L157Y PROPRIETA' 1/20, POLI LORETA n. a BREGANZE il 29/04/1942 c.f. PLOLRT42D69B132N PROPRIETA' 4/20, POLI MASSIMO n. a BREGANZE il 27/11/1948 c.f. PLOMSM48S27B132O PROPRIETA' 4/20 - Indennità di espropriazione corrisposta € 8.293,25; numero piano 161 - Fg. 10 - Mapp. 978, 979 superficie complessiva di esproprio mq. 1025 - ditta prop. MATTAROLO MARIA ILES n. a FARA VICENTINO il 08/03/1952 c.f. MTTMLS52C48D496I PROPRIETA' 2772/21012, POLI MASSIMO n. a BREGANZE il 27/11/1948 c.f. PLOMSM48S27B132O PROPRIETA' 18240/21012 - Indennità di espropriazione corrisposta € 24.982,01; numero piano 164 - Fg. 11 - Mapp. 903 superficie complessiva di esproprio mq. 70 - ditta prop. BERTACCO SANTE n. a BREGANZE il 04/11/1940 c.f. BRTSNT40S04B132X PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.400,00; numero piano 171 - Fg. 11 - Mapp. 908, 909, 910 superficie complessiva di esproprio mq. 397 - ditta prop. VIERO GABRIELLA n. a SANDRIGO il 01/03/1965 c.f. VRIGRL65C41H829T PROPRIETA' -

Indennità di espropriazione corrisposta € 7.610,49; numero piano 172 - Fg. 11 - Mapp. 912, 913, 914, 916, 917, 918, 920, 921, 922 superficie complessiva di esproprio mq. 1529 - ditta prop. VIERO CLAUDIA n. a BREGANZE il 01/08/1955 c.f. VRICLD55M41B132A PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 23.794,65; numero piano 173 - Fg. 11 - Mapp. 302 superficie complessiva di esproprio mq. 310 - ditta prop. GARZOTTO GIOVANNI n. a THIENE il 23/03/1960 c.f. GRZGNN60C23L157A PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.464,75; numero piano 174 - Fg. 11 - Mapp. 752, 753, 754, 755 superficie complessiva di esproprio mq. 2450 - ditta prop. SASSO UGO n. a SANDRIGO il 08/02/1963 c.f. SSSGUO63B08H829I PROPRIETA' 1/2, VIERO GELMINA n. a BREGANZE il 29/11/1931 c.f. VRIGMN31S69B132J PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 55.341,00; numero piano 175A - Fg. 11 - Mapp. 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1037, 1038, 1039, 771, 772, 773, 774 superficie complessiva di esproprio mq. 8825 - ditta prop. MISTRO S.R.L. c.f. 00196200240 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 127.671,92; numero piano 175S - Fg. 11 - Mapp. 1032, 1033, 1034, 1035 superficie complessiva di esproprio mq. 2894 - ditta prop. MISTRO S.R.L. c.f. 00196200240 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 35.750,06; numero piano 181 - Fg. 11 - Mapp. 815, 817, 823, 824 superficie complessiva di esproprio mq. 713 - ditta prop. CANOVA GUIDO n. a SANDRIGO il 09/06/1962 c.f. CNVGDU62H09H829J NUDA PROPRIETA', RAMINA ELISABETTA n. a GRUMOLO DELLE ABBADESSE il 10/06/1932 c.f. RMNLBT32H50E226Y USUFRUTTO - Indennità di espropriazione corrisposta € 8.042,64; numero piano 182A - Fg. 11 - Mapp. 60, 819 superficie complessiva di esproprio mq. 504 - ditta prop. CANOVA GUIDO n. a SANDRIGO il 09/06/1962 c.f. CNVGDU62H09H829J NUDA PROPRIETA', RAMINA ELISABETTA n. a GRUMOLO DELLE ABBADESSE il 10/06/1932 c.f. RMNLBT32H50E226Y USUFRUTTO - Indennità di espropriazione corrisposta € 5.685,12; numero piano 182S - Fg. 11 - Mapp. 645 superficie complessiva di esproprio mq. 209 - ditta prop. CANOVA GUIDO n. a SANDRIGO il 09/06/1962 c.f. CNVGDU62H09H829J NUDA PROPRIETA', RAMINA ELISABETTA n. a GRUMOLO DELLE ABBADESSE il 10/06/1932 c.f. RMNLBT32H50E226Y USUFRUTTO - Indennità di espropriazione corrisposta € 2.357,52; numero piano 183 - Fg. 11 - Mapp. 606, 790, 792, 803, 804 superficie complessiva di esproprio mq. 313 - ditta prop. CONTE MARGHERITA n. a BREGANZE il 30/06/1946 c.f. CNTMGH46H70B132L PROPRIETA' 2/4, PICCOLI LAURA n. a THIENE il 11/11/1968 c.f. PCCLRA68S51L157Y PROPRIETA' 1/4, PICCOLI SEVERINO n. a DUEVILLE il 31/07/1938 c.f. PCCSRN38L31D379F PROPRIETA' 1/4 - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.576,54; numero piano 184 - Fg. 9 - Mapp. 266, 270, 271 superficie complessiva di esproprio mq. 680 - ditta prop. RIGON ROBERTO n. a THIENE il 14/04/1960 c.f. RGNRRT60D14L157N PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 10.309,45; numero piano 188A - Fg. 9 - Mapp. 29, 298 superficie complessiva di esproprio mq. 820 - ditta prop. AZZOLIN FRANCESCO n. a MAROSTICA il 03/08/1952 c.f. ZZLFNC52M03E970W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 10.641,44; numero piano 188S - Fg. 9 - Mapp. 299, 300 superficie complessiva di esproprio mq. 136 - ditta prop. AZZOLIN FRANCESCO n. a MAROSTICA il 03/08/1952 c.f. ZZLFNC52M03E970W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.255,72; numero piano 189 - Fg. 9 - Mapp. 286, 288, 289, 290, 292, 293, 294 superficie complessiva di esproprio mq. 985 - ditta prop. VIERO CARMELO BORTOLO n. a BREGANZE il 21/07/1941 c.f. VRICML41L21B132Y PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 11.109,45; numero piano 190 - Fg. 9 - Mapp. 282, 284 superficie complessiva di esproprio mq. 85 - ditta prop. VIERO CARMELO BORTOLO n. a BREGANZE il 21/07/1941 c.f. VRICML41L21B132Y PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 997,05; numero piano 195 - Fg. 7 - Mapp. 1960 superficie complessiva di esproprio mq. 70 - ditta prop. PIGATO NICOLA n. a MAROSTICA il 11/07/1985 c.f. PGTNCL85L11E970K PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.430,47; numero piano 197 - Fg. 11 - Mapp. 1059, 1060 superficie complessiva di esproprio mq. 610 - ditta prop. IMMOBILIARE IL BELLO S.N.C. DI FONTANA IVAN, UMBERTO E OSCAR c.f. 02296900240 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 18.300,00.

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

(Codice interno: 373921)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di espropriazione n. 49 del 19 giugno 2018

Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di MAROSTICA (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "C" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante del provvedimento sotto richiamato, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto della Regione del Veneto, provvederà a:

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il sotto richiamato decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del sotto richiamato decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta SpA" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.;

Art. 7) Il decreto sotto richiamato potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sotto indicato. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B:

numero piano 13-14 - Sez. A - Fg. 15 - Mapp. 1232, 1233, 1234, 1239, 1240 superficie complessiva di esproprio mq. 1584 - ditta prop. TODESCO MARCELLA n. a MAROSTICA il 07/12/1946 c.f. TDSMCL46T47E970K PROPRIETA' 1/2, TOLIO LUCIANO n. a NOVE il 09/05/1945 c.f. TLOLCN45E09F957B PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 442.736,50; numero piano 15 - Sez. A - Fg. 15 - Mapp. 1241, 1242 superficie complessiva di esproprio mq. 880 - ditta prop. BASSO DIEGO n. a CANNOBIO il 02/02/1964 c.f. BSSDGI64B02B615G PROPRIETA' 1/2, TOSIN ROBERTA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 12/03/1967 c.f. TSNRRT67C52A703B PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 315.780,02.

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

(Codice interno: 373923)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di espropriazione n. 50 del 22 giugno 2018

Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di MASON VICENTINO (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante del provvedimento sotto richiamato, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto della Regione del Veneto, provvederà a:

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il sotto richiamato decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del sotto richiamato decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta SpA" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.;

Art. 7) Il decreto sotto richiamato potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sotto indicato. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B:

numero piano 1S - Fg. 7 - Mapp. 440, 441, 442 superficie complessiva di esproprio mq. 900 - ditta prop. BONOTTO URBANO n. a BREGANZE il 05/03/1953 c.f. BNTRBN53C05B132W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 32.518,50; numero piano 2S - Fg. 7 - Mapp. 256 superficie complessiva di esproprio mq. 13 - ditta prop. BONOTTO URBANO n. a BREGANZE il 05/03/1953 c.f. BNTRBN53C05B132W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 469,71; numero piano 3A - Fg. 7 - Mapp. 395, 396, 416, 417, 418 superficie complessiva di esproprio mq. 4398 - ditta prop. MEDA RENATA n. a MASON VICENTINO il 27/02/1954 c.f. MDERNT54B67F019Y PROPRIETA' 1/2, MEDA TIZIANO n. a SANDRIGO il 20/06/1958 c.f. MDETZN58H20H829T PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 90.404,45; numero piano 3S - Fg. 7 - Mapp. 151, 269 superficie complessiva di esproprio mq. 1289 - ditta prop. MEDA RENATA n. a MASON VICENTINO il 27/02/1954 c.f. MDERNT54B67F019Y PROPRIETA' 1/2, MEDA TIZIANO n. a SANDRIGO il 20/06/1958 c.f. MDETZN58H20H829T PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 14.543,88; numero piano 4 - Fg. 7 - Mapp. 421, 422, 423, 424, 425, 426 superficie

complessiva di esproprio mq. 3769 - ditta prop. MEDA SERGIO n. a MASON VICENTINO il 12/02/1954 c.f. MDESRG54B12F019J PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 60.072,98; numero piano 5A - Fg. 7 - Mapp. 389 superficie complessiva di esproprio mq. 1680 - ditta prop. GUERRA ONELIA n. a MOLVENA il 14/04/1927 c.f. GRRNLO27D54F306B USUFRUTTO, MEDA LIDIANA n. a MASON VICENTINO il 15/12/1957 c.f. MDELDN57T55F019L NUDA PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 27.146,10; numero piano 5S - Fg. 7 - Mapp. 105, 254 superficie complessiva di esproprio mq. 2522 - ditta prop. GUERRA ONELIA n. a MOLVENA il 14/04/1927 c.f. GRRNLO27D54F306B USUFRUTTO, MEDA LIDIANA n. a MASON VICENTINO il 15/12/1957 c.f. MDELDN57T55F019L PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 24.877,43; numero piano 7 - Fg. 7 - Mapp. 158B, 410, 411, 412, 414, 432, 433, 434, 435, 437, 439 superficie complessiva di esproprio mq. 5561 - ditta prop. MARCON ELISABETTA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 27/04/1985 c.f. MRCLBT85D67A703S PROPRIETA' 1/3, MARCON FRANCESCA n. a MAROSTICA il 23/07/1988 c.f. MRCFNC88L63E970O PROPRIETA' 1/3, MARCON TERESA n. a MAROSTICA il 20/03/1994 c.f. MRCTRS94C60E970Z PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 145.629,50; numero piano 8A - Fg. 6 - Mapp. 730, 731, 732, 734, 735, 736, Fg. 7 - Mapp. 406, 407, 408 superficie complessiva di esproprio mq. 7094 - ditta prop. FARESIN ORSOLA n. a BREGANZE il 13/12/1948 c.f. FRSRSL48T53B132E PROPRIETA' 1/2, MARCON GIANFRANCO n. a MASON VICENTINO il 13/03/1945 c.f. MRCGFR45C13F019B PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 357.794,18; numero piano 8S - Fg. 7 - Mapp. 419, 420 superficie complessiva di esproprio mq. 2204 - ditta prop. FARESIN ORSOLA n. a BREGANZE il 13/12/1948 c.f. FRSRSL48T53B132E PROPRIETA' 1/2, MARCON GIANFRANCO n. a MASON VICENTINO il 13/03/1945 c.f. MRCGFR45C13F019B PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 103.701,79; numero piano 18A - Fg. 8 - Mapp. 845, 847, 848, 849 superficie complessiva di esproprio mq. 1690 - ditta prop. ZOLIN ADRIANA n. a MAROSTICA il 04/02/1956 c.f. ZLNDRN56B44E970N PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 27.858,06; numero piano 18S - Fg. 8 - Mapp. 260 superficie complessiva di esproprio mq. 160 - ditta prop. ZOLIN ADRIANA n. a MAROSTICA il 04/02/1956 c.f. ZLNDRN56B44E970N PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 2.629,47; numero piano 19 - Fg. 8 - Mapp. 833, 835, 837 superficie complessiva di esproprio mq. 1654 - ditta prop. ZOLIN CARMEN n. a THIENE il 16/07/1964 c.f. ZLNCMN64L56L157H PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 29.121,43; numero piano 20A - Fg. 11 - Mapp. 219, 220, 221, 222, Fg. 8 - Mapp. 843, 884, 885, 887, 889, 893 superficie complessiva di esproprio mq. 4693 - ditta prop. ZOLIN ANNALISA n. a MASON VICENTINO il 27/10/1954 c.f. ZLNNLS54R67F019J PROPRIETA' 1/5, ZOLIN GIUSEPPE n. a MASON VICENTINO il 09/06/1953 c.f. ZLNGPP53H09F019E PROPRIETA' 1/5, ZOLIN LORIS n. a MASON VICENTINO il 05/03/1964 c.f. ZLNLRS64C05F019A PROPRIETA' 1/5, ZOLIN ORNELLA n. a SANDRIGO il 04/09/1968 c.f. ZLNRLL68P44H829S PROPRIETA' 1/5, ZOLIN SERGIO n. a MASON VICENTINO il 01/09/1961 c.f. ZLNSRG61P01F019D PROPRIETA' 1/5 - Indennità di espropriazione corrisposta € 126.843,84; numero piano 20S - Fg. 8 - Mapp. 398, 871, 872, 873, 878, 879, 880, 881, 891, 892 superficie complessiva di esproprio mq. 7365 - ditta prop. ZOLIN ANNALISA n. a MASON VICENTINO il 27/10/1954 c.f. ZLNNLS54R67F019J PROPRIETA' 1/5, ZOLIN GIUSEPPE n. a MASON VICENTINO il 09/06/1953 c.f. ZLNGPP53H09F019E PROPRIETA' 1/5, ZOLIN LORIS n. a MASON VICENTINO il 05/03/1964 c.f. ZLNLRS64C05F019A PROPRIETA' 1/5, ZOLIN ORNELLA n. a SANDRIGO il 04/09/1968 c.f. ZLNRLL68P44H829S PROPRIETA' 1/5, ZOLIN SERGIO n. a MASON VICENTINO il 01/09/1961 c.f. ZLNSRG61P01F019D PROPRIETA' 1/5 - Indennità di espropriazione corrisposta € 126.239,78; numero piano 21 - Fg. 8 - Mapp. 840, 841 superficie complessiva di esproprio mq. 723 - ditta prop. LAZZARETTO LORENZO n. a SANDRIGO il 12/08/1968 c.f. LZZLNZ68M12H829W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 15.027,69; numero piano 23 - Fg. 8 - Mapp. 905, 906, 907, 908, 909 superficie complessiva di esproprio mq. 1350 - ditta prop. BLUE STAR S.R.L. c.f. 03195200245 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 18.510,08; numero piano 24A - Fg. 8 - Mapp. 911, 912, 913, 914 superficie complessiva di esproprio mq. 3953 - ditta prop. MUNARI ANTONELLA n. a SANDRIGO il 18/08/1961 c.f. MNRNNL61M58H829I PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 53.488,79; numero piano 24S - Fg. 8 - Mapp. 437 superficie complessiva di esproprio mq. 91 - ditta prop. MUNARI ANTONELLA n. a SANDRIGO il 18/08/1961 c.f. MNRNNL61M58H829I PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 483,21; numero piano 25 - Fg. 8 - Mapp. 922, 923, 924, 925, 929, 930 superficie complessiva di esproprio mq. 3747 - ditta prop. MUNARI ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 20/08/1954 c.f. MNRNTN54M20F019P PROPRIETA' 1/3, MUNARI ELIGIO n. a MASON VICENTINO il 09/08/1952 c.f. MNRLGE52M09F019V PROPRIETA' 1/3, MUNARI GIOVANNA n. a MASON VICENTINO il 06/02/1949 c.f. MNRGNN49B46F019N PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 49.666,43; numero piano 26 - Fg. 8 - Mapp. 899 superficie complessiva di esproprio mq. 230 - ditta prop. MUNARI ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 20/08/1954 c.f. MNRNTN54M20F019P PROPRIETA' 1/2, MUNARI GIOVANNA n. a MASON VICENTINO il 06/02/1949 c.f. MNRGNN49B46F019N PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.438,44; numero piano 27 - Fg. 8 - Mapp. 916, 917, 918 superficie complessiva di esproprio mq. 580 - ditta prop. SASSO PACIFICO PIERGIORGIO n. a SANDRIGO il 07/01/1962 c.f. SSSPFC62A07H829A PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 8.780,15; numero piano 28 - Fg. 8 - Mapp. 932, 933, 934, 936, 938 superficie complessiva di esproprio mq. 2672 - ditta prop. ROMAN SERENO n. a MASON VICENTINO il 18/06/1955 c.f. RMNSRN55H18F019G PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 50.668,28; numero piano 29 - Fg. 8 - Mapp. 860, 861, 862 superficie complessiva di esproprio mq. 3270 - ditta prop. ZOLIN MARCO n. a MASON VICENTINO il 02/04/1933 c.f. ZLNMRC33D02F019W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 99.854,46; numero piano 30A - Fg. 8 - Mapp. 855, 856, 857, 865, 866, 867, 869, 874, 875, 877 superficie complessiva di esproprio mq. 3985 - ditta prop. ZOLIN ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 22/11/1927 c.f. ZLNNTN27S22F019X PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 91.206,04; numero piano 30S - Fg. 8 - Mapp. 850, 851, 852, 853

superficie complessiva di esproprio mq. 77 - ditta prop. ZOLIN ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 22/11/1927 c.f. ZLNNTN27S22F019X PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 2.539,74; numero piano 31-194 - Fg. 8 - Mapp. 901, 939 superficie complessiva di esproprio mq. 280 - ditta prop. MUNARI ELIGIO n. a MASON VICENTINO il 09/08/1952 c.f. MNRLGE52M09F019V PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 122.014,60; numero piano 32 - Fg. 8 - Mapp. 396 superficie complessiva di esproprio mq. 17 - ditta prop. ZOLIN FORTUNATO n. a MASON VICENTINO il 23/10/1929 c.f. ZLNFTN29R23F019P PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 504,89; numero piano 37 - Fg. 9 - Mapp. 461, 462, 463, 483, 484, 485, 486 superficie complessiva di esproprio mq. 5271 - ditta prop. REMONATO VALERIA LIANA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 06/02/1949 c.f. RMNVRL49B46A703L PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 89.085,74; numero piano 38 - Fg. 9 - Mapp. 430, 431, 465, 466, 467 superficie complessiva di esproprio mq. 2438 - ditta prop. BENETTI ADRIANO n. a SCHIAVON il 11/02/1960 c.f. BNTDRN60B11I527D USUFRUTTO, BENETTI VALENTINA n. a MAROSTICA il 11/08/1992 c.f. BNTVNT92M51E970K NUDA PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 135.680,22; numero piano 39 - Fg. 9 - Mapp. 439, 487, 488, 489, 490 superficie complessiva di esproprio mq. 3162 - ditta prop. FACCIO ANGELA n. a NOVE il 14/08/1940 c.f. FCCNGL40M54F957S PROPRIETA' 5/10, ZANETTIN ANNA MONICA n. a MAROSTICA il 26/05/1969 c.f. ZNTNMN69E66E970Z PROPRIETA' 1/10, ZANETTIN ANTONIO n. a MAROSTICA il 23/10/1971 c.f. ZNTNTN71R23E970C PROPRIETA' 1/10, ZANETTIN ELISABETTA n. a MAROSTICA il 10/03/1963 c.f. ZNTLBT63C50E970M PROPRIETA' 1/10, ZANETTIN PATRIZIA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 22/02/1965 c.f. ZNTPRZ65B62A703X PROPRIETA' 1/10, ZANETTIN SARA n. a MAROSTICA il 14/03/1979 c.f. ZNTSRA79C54E970Y PROPRIETA' 1/10 - Indennità di espropriazione corrisposta € 39.741,76; numero piano 40 - Fg. 9 - Mapp. 280, 454, 455, 456, 457, 458 superficie complessiva di esproprio mq. 2010 - ditta prop. PERIN S.A.S. DI PERIN SERGIO & C. c.f. 00516350246 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 30.280,97; numero piano 41 - Fg. 9 - Mapp. 469, 470, 471, 473, 474, 475 superficie complessiva di esproprio mq. 1364 - ditta prop. MAINO MARIA n. a MASON VICENTINO il 09/02/1940 c.f. MNAMRA40B49F019K PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 42.690,68; numero piano 42 - Fg. 9 - Mapp. 436, 437, 476, 477 superficie complessiva di esproprio mq. 1120 - ditta prop. MUNARI EUGENIO n. a MASON VICENTINO il 03/10/1929 c.f. MNRGNE29R03F019W PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 71.406,65; numero piano 43 - Fg. 9 - Mapp. 451, 453 superficie complessiva di esproprio mq. 80 - ditta prop. BAU VIVIANO n. a GALLIO il 18/08/1958 c.f. BAUVVN58M18D882Y PROPRIETA' 1/2, ZANETTIN ELISABETTA n. a MAROSTICA il 10/03/1963 c.f. ZNTLBT63C50E970M PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 2.229,00; numero piano 44 - Fg. 9 - Mapp. 433, 434 superficie complessiva di esproprio mq. 313 - ditta prop. BENETTI ADRIANO n. a SCHIAVON il 11/02/1960 c.f. BNTDRN60B11I527D USUFRUTTO, BENETTI VALENTINA n. a MAROSTICA il 11/08/1992 c.f. BNTVNT92M51E970K NUDA PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 11.181,23; numero piano 46A - Fg. 9 - Mapp. 556, 557, 558, 559 superficie complessiva di esproprio mq. 1910 - ditta prop. SASSO MORENA n. a VICENZA il 02/03/1956 c.f. SSSMRN56C42L840N PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 48.576,25; numero piano 46S - Fg. 9 - Mapp. 564, 565 superficie complessiva di esproprio mq. 219 - ditta prop. SASSO MORENA n. a VICENZA il 02/03/1956 c.f. SSSMRN56C42L840N PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.198,58; numero piano 48A - Fg. 9 - Mapp. 578, 579, 581, 582, 583, 587, 588 superficie complessiva di esproprio mq. 1355 - ditta prop. SASSO DIEGO n. a MASON VICENTINO il 16/12/1950 c.f. SSSDGI50T16F019J PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 40.517,92; numero piano 48S - Fg. 9 - Mapp. 566, 567, 568, 569 superficie complessiva di esproprio mq. 1172 - ditta prop. SASSO DIEGO n. a MASON VICENTINO il 16/12/1950 c.f. SSSDGI50T16F019J PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 15.882,07; numero piano 49 - Fg. 9 - Mapp. 551, 552, 553 superficie complessiva di esproprio mq. 2090 - ditta prop. SASSO MANUELA n. a MAROSTICA il 26/01/1981 c.f. SSSMNL81A66E970E PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 43.767,57; numero piano 50 - Fg. 9 - Mapp. 534, 535, 536, 543 superficie complessiva di esproprio mq. 2768 - ditta prop. CATTELAN GIOVANNI BATTISTA n. a MASON VICENTINO il 13/12/1942 c.f. CTTGNN42T13F019I PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 84.417,14; numero piano 51.1A - Fg. 9 - Mapp. 541 superficie complessiva di esproprio mq. 5 - ditta prop. TELVE GAETANO n. a MAROSTICA il 20/04/1965 c.f. TLVGTN65D20E970B PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 63,38; numero piano 51A - Fg. 9 - Mapp. 539, 540, 546, 547, 548 superficie complessiva di esproprio mq. 1155 - ditta prop. TELVE GIUSEPPE n. a TREVISO il 03/12/1976 c.f. TLVGPP76T03L407K PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 16.477,50; numero piano 51S - Fg. 9 - Mapp. 174, 532, 533, 549, 550 superficie complessiva di esproprio mq. 2439 - ditta prop. TELVE GIUSEPPE n. a TREVISO il 03/12/1976 c.f. TLVGPP76T03L407K PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 32.631,78; numero piano 52 - Fg. 9 - Mapp. 561, 562, 563, 571, 572, 573 superficie complessiva di esproprio mq. 2710 - ditta prop. AZZOLIN JESSICA n. a MAROSTICA il 20/07/1993 c.f. ZZLJSC93L60E970N PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 40.011,69; numero piano 54A - Fg. 10 - Mapp. 468, 469, 471, 477, 478, 479, 481, 482, 483, 484, 485, 488, 489, 491, 492, 494, 495 superficie complessiva di esproprio mq. 10827 - ditta prop. MAGRIN NATALE n. a MASON VICENTINO il 20/01/1939 c.f. MGRNTL39A20F019O PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 500.410,17; numero piano 54S - Fg. 10 - Mapp. 211 superficie complessiva di esproprio mq. 44 - ditta prop. MAGRIN NATALE n. a MASON VICENTINO il 20/01/1939 c.f. MGRNTL39A20F019O PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.321,42; numero piano 56 - Fg. 10 - Mapp. 473, 474, 475 superficie complessiva di esproprio mq. 2180 - ditta prop. DAL PRA' GUERRINO n. a SCHIO il 03/04/1960 c.f. DLPGRN60D03I531X PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 34.428,97; numero piano 65 - Fg. 10 - Mapp. 574, 575, 586, 587, 588, 589, 593, 594 superficie complessiva di esproprio mq. 10855 - ditta prop. ANGONESE ANNA GLORIA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 05/03/1976 c.f. NGNNGL76C45A703Y NUDA PROPRIETA' 1/2, ANGONESE GRAZIA VENERE n. a MAROSTICA il 22/12/1980 c.f.

NGNGZV80T62E970R NUDA PROPRIETA' 1/2, ANGONESE GUERRINO n. a MASON VICENTINO il 15/02/1917 c.f. NGNGRN17B15F019S USUFRUTTO - Indennità di espropriazione corrisposta € 200.949,91; numero piano 66 - Fg. 10 - Mapp. 591, 592 superficie complessiva di esproprio mq. 4615 - ditta prop. POLETTO MARIA n. a FARA VICENTINO il 09/05/1937 c.f. PLTMRA37E49D496C PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 234.088,34; numero piano 67A - Fg. 10 - Mapp. 579 superficie complessiva di esproprio mq. 17882 - ditta prop. ANGONESE ANNA GLORIA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 05/03/1976 c.f. NGNNGL76C45A703Y PROPRIETA' 1/2, ANGONESE GRAZIA VENERE n. a MAROSTICA il 22/12/1980 c.f. NGNGZV80T62E970R PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 371.051,69; numero piano 67S - Fg. 10 - Mapp. 304, 306, 570, 571, 572, 573 superficie complessiva di esproprio mq. 12663 - ditta prop. ANGONESE ANNA GLORIA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 05/03/1976 c.f. NGNNGL76C45A703Y PROPRIETA' 1/2, ANGONESE GRAZIA VENERE n. a MAROSTICA il 22/12/1980 c.f. NGNGZV80T62E970R PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 240.290,15; numero piano 68 - Fg. 10 - Mapp. 580, 581, 582, 583, 584 superficie complessiva di esproprio mq. 3490 - ditta prop. ORSO DANTE n. a BASSANO DEL GRAPPA il 05/06/1958 c.f. RSODNT58H05A703Y PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 110.930,01; numero piano 69 - Fg. 10 - Mapp. 595, 596, 601, 602, 603, 604, 606, 607, 608 superficie complessiva di esproprio mq. 6840 - ditta prop. QUARESIMA GIANNI IVAN n. a SVIZZERA il 11/05/1958 c.f. QRSGNV58E11Z133S PROPRIETA' 1/3, QUARESIMA LORIS n. a MAROSTICA il 02/11/1969 c.f. QRSLRS69S02E970Q PROPRIETA' 1/3, QUARESIMA NICO n. a MAROSTICA il 03/12/1963 c.f. QRSNCI63T03E970D PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 277.522,47; numero piano 70 - Fg. 10 - Mapp. 544, 545, 546 superficie complessiva di esproprio mq. 1850 - ditta prop. MARCOLIN MARIA LUIGIA n. a SCHIAVON il 16/10/1945 c.f. MRCMLG45R56I527O PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 68.926,23; numero piano 72 - Fg. 10 - Mapp. 637, 638, 639, 640 superficie complessiva di esproprio mq. 3871 - ditta prop. NICHELE ATTILIO n. a SANDRIGO il 10/05/1959 c.f. NCHTTL59E10H829J PROPRIETA' 1/2, NICHELE PASQUALINA n. a SANDRIGO il 03/05/1965 c.f. NCHPQL65E43H829E PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 59.320,17; numero piano 74 - Fg. 10 - Mapp. 624, 625, 626, 627, 628, 630, 631, 633, 634, 635, 641, 642 superficie complessiva di esproprio mq. 5018 - ditta prop. MARCON ELISABETTA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 27/04/1985 c.f. MRCLBT85D67A703S PROPRIETA' 1/3, MARCON FRANCESCA n. a MAROSTICA il 23/07/1988 c.f. MRCFNC88L63E970O PROPRIETA' 1/3, MARCON TERESA n. a MAROSTICA il 20/03/1994 c.f. MRCTRS94C60E970Z PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 164.373,44; numero piano 75 - Fg. 10 - Mapp. 565, 566, 567, 569 superficie complessiva di esproprio mq. 5695 - ditta prop. PERIN ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 04/12/1951 c.f. PRNNTN51T04F019P PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 139.146,13; numero piano 76 - Fg. 10 - Mapp. 558, 559, 560 superficie complessiva di esproprio mq. 3031 - ditta prop. BERTACCO TERESA n. a MASON VICENTINO il 01/07/1930 c.f. BRTTRS30L41F019P PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 40.552,25; numero piano 77 - Fg. 10 - Mapp. 561, 562, 563 superficie complessiva di esproprio mq. 3047 - ditta prop. LANARO DENIS RITA n. a SANDRIGO il 22/05/1960 c.f. LNRDSR60E62H829L PROPRIETA' 1/4, LANARO GRAZIELLA n. a SANDRIGO il 12/01/1958 c.f. LNRGZL58A52H829Q PROPRIETA' 1/4, LANARO LOREDANA n. a THIENE il 07/07/1964 c.f. LNRLDN64L47L157D PROPRIETA' 1/4, LANARO SONIA n. a THIENE il 15/09/1968 c.f. LNRSNO68P55L157Y PROPRIETA' 1/4 - Indennità di espropriazione corrisposta € 45.198,62; numero piano 78 - Fg. 10 - Mapp. 550, 551, 552 superficie complessiva di esproprio mq. 970 - ditta prop. BERTACCO SANTA n. a MASON VICENTINO il 02/04/1931 c.f. BRTSNT31D42F019K PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 15.028,64; numero piano 93 - Fg. 6 - Mapp. 749, 750, 751, 753, 754, 755, 757, 758, 760, 761, 762, 773, 774, 794 superficie complessiva di esproprio mq. 9993 - ditta prop. PARISE LORENZO n. a MASON VICENTINO il 18/01/1955 c.f. PRSLNZ55A18F019Z PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 400.569,91; numero piano 94 - Fg. 6 - Mapp. 531 superficie complessiva di esproprio mq. 3956 - ditta prop. BERTACCO FRANCESCO n. a MASON VICENTINO il 25/04/1934 c.f. BRTFNC34D25F019P PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 72.920,84; numero piano 95A - Fg. 6 - Mapp. 780, 781, 783, 804, 805, 806, 807 superficie complessiva di esproprio mq. 5560 - ditta prop. PIVA GIUSEPPE n. a MAROSTICA il 04/12/1949 c.f. PVIGPP49T04E970L PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 220.457,46; numero piano 95S - Fg. 6 - Mapp. 34, 374, 381, 799, 800 superficie complessiva di esproprio mq. 2560 - ditta prop. PIVA GIUSEPPE n. a MAROSTICA il 04/12/1949 c.f. PVIGPP49T04E970L PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 95.038,42; numero piano 96 - Fg. 6 - Mapp. 222, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770 superficie complessiva di esproprio mq. 6561 - ditta prop. PARISE LORENZO n. a MASON VICENTINO il 18/01/1955 c.f. PRSLNZ55A18F019Z PROPRIETA' 1/2, ZUCCHI MARISA n. a MOLVENA il 23/12/1959 c.f. ZCCMRS59T63F306O PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 192.532,08; numero piano 97 - Fg. 6 - Mapp. 221 superficie complessiva di esproprio mq. 297 - ditta prop. PIGATTO MARIO n. a MASON VICENTINO il 03/04/1950 c.f. PGTMRA50D03F019U NUDA PROPRIETA', SEGANFREDDO VITTORIA n. a MASON VICENTINO il 09/05/1911 c.f. SGNVTR11E49F019X USUFRUTTO - Indennità di espropriazione corrisposta € 9.527,98; numero piano 102 - Fg. 6 - Mapp. 348 superficie complessiva di esproprio mq. 3013 - ditta prop. SPAGNOLO CATERINA n. a MASON VICENTINO il 23/02/1929 c.f. SPGCTR29B63F019A PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 57.297,21; numero piano 103 - Fg. 6 - Mapp. 349 superficie complessiva di esproprio mq. 2988 - ditta prop. SPAGNOLO PALMIRA n. a MASON VICENTINO il 30/03/1950 c.f. SPGPMR50C70F019Q PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 50.359,80; numero piano 104 - Fg. 6 - Mapp. 350 superficie complessiva di esproprio mq. 2871 - ditta prop. SPAGNOLO TERESINA n. a MASON VICENTINO il 08/04/1942 c.f. SPGTSN42D48F019Z PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 62.725,71; numero piano 105 - Fg. 6 - Mapp. 366 superficie complessiva di esproprio mq. 369 - ditta prop. ANTICHINI LETIZIA n. a LIMANA il 14/05/1956 c.f. NTCLTZ56E54E588Y PROPRIETA' 1/12, CORRA' ALICE n. a MAROSTICA il 04/04/1988 c.f.

CRRLCA88D44E970W PROPRIETA' 1/12, CORRA' ANGELA n. a MAROSTICA il 29/03/1960 c.f. CRRNGL60C69E970T PROPRIETA' 3/12, CORRA' ANGELO n. a MASON VICENTINO il 17/10/1955 c.f. CRRNGL55R17F019L PROPRIETA' 3/12, CORRA' FRANCESCA n. a VICENZA il 08/01/1982 c.f. CRRFNC82A48L840H PROPRIETA' 1/12, CORRA' MARIA GIUSEPPINA n. a MASON VICENTINO il 24/08/1951 c.f. CRRMGS51M64F019U PROPRIETA' 3/12 - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.596,54; numero piano 106 - Fg. 6 - Mapp. 795, 801, 802 superficie complessiva di esproprio mq. 1335 - ditta prop. PARISE LORENZO n. a MASON VICENTINO il 18/01/1955 c.f. PRSLNZ55A18F019Z PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 65.813,45; numero piano 109A - Fg. 6 - Mapp. 777, 778 superficie complessiva di esproprio mq. 8480 - ditta prop. PIGATO GIOVANNI n. a MASON VICENTINO il 15/03/1941 c.f. PGTGNN41C15F019P PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 414.352,20; numero piano 109S - Fg. 6 - Mapp. 790, 791 superficie complessiva di esproprio mq. 3134 - ditta prop. PIGATO GIOVANNI n. a MASON VICENTINO il 15/03/1941 c.f. PGTGNN41C15F019P PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 134.629,38; numero piano 110 - Fg. 6 - Mapp. 797, 798 superficie complessiva di esproprio mq. 3233 - ditta prop. SPAGNOLO ERMELINDA n. a MASON VICENTINO il 22/08/1934 c.f. SPGRLN34M62F019O PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 61.642,57; numero piano 112 - Fg. 6 - Mapp. 787, 788 superficie complessiva di esproprio mq. 1980 - ditta prop. CARON S.R.L. c.f. 00729820241 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 27.650,70; numero piano 126A - Fg. 7 - Mapp. 460 superficie complessiva di esproprio mq. 828 - ditta prop. TODESCO GIANPIETRO n. a BASSANO DEL GRAPPA il 27/06/1969 c.f. TDSGPT69H27A703L PROPRIETA' 1/2, TODESCO MARIANGELA n. a MAROSTICA il 29/08/1963 c.f. TDSMNG63M69E970H PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 11.077,95; numero piano 126S - Fg. 7 - Mapp. 286 superficie complessiva di esproprio mq. 748 - ditta prop. TODESCO GIANPIETRO n. a BASSANO DEL GRAPPA il 27/06/1969 c.f. TDSGPT69H27A703L PROPRIETA' 1/2, TODESCO MARIANGELA n. a MAROSTICA il 29/08/1963 c.f. TDSMNG63M69E970H PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 7.378,39; numero piano 127 - Fg. 7 - Mapp. 462, 464 superficie complessiva di esproprio mq. 1915 - ditta prop. PARISON EGIDIA SONIA n. a MOLVENA il 26/04/1954 c.f. PRSGSN54D66F306F PROPRIETA' 1/3, TODESCO ANNA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 24/12/1981 c.f. TDSNNA81T64A703F PROPRIETA' 1/3, TODESCO GIULIO n. a BASSANO DEL GRAPPA il 05/12/1986 c.f. TDSGLI86T05A703T PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 21.895,20; numero piano 128 - Fg. 7 - Mapp. 390, 392 superficie complessiva di esproprio mq. 1080 - ditta prop. MEDA ANNA n. a MASON VICENTINO il 25/02/1936 c.f. MDENNA36B65F019T PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 17.094,80; numero piano 129 - Fg. 5 - Mapp. 1153, 1155, 1161, 1162, 1164, 1166, 1167 superficie complessiva di esproprio mq. 3199 - ditta prop. MARCHIORI DAVIDE E C. SOCIETÀ AGRICOLA S.S. c.f. 03213210242 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 114.827,46; numero piano 136 - Fg. 9 - Mapp. 445, 447 superficie complessiva di esproprio mq. 131 - ditta prop. SEGANFREDDO FIORENZA n. a MASON VICENTINO il 09/09/1950 c.f. SGNFNZ50P49F019B PROPRIETA' 7/36, SEGANFREDDO GABRIELLA n. a SANDRIGO il 11/01/1963 c.f. SGNGRL63A51H829G PROPRIETA' 7/36, SEGANFREDDO GIOVANNI n. a MASON VICENTINO il 03/12/1954 c.f. SGNGNN54T03F019N PROPRIETA' 11/36, SEGANFREDDO IGINO n. a MASON VICENTINO il 10/01/1952 c.f. SGNGNI52A10F019O PROPRIETA' 11/36 - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.996,02; numero piano 136BIS - Fg. 9 - Mapp. 449 superficie complessiva di esproprio mq. 110 - ditta prop. SEGANFREDDO FIORENZA n. a MASON VICENTINO il 09/09/1950 c.f. SGNFNZ50P49F019B PROPRIETA' 1/6, SEGANFREDDO GABRIELLA n. a SANDRIGO il 11/01/1963 c.f. SGNGRL63A51H829G PROPRIETA' 1/6, SEGANFREDDO GIOVANNI n. a MASON VICENTINO il 03/12/1954 c.f. SGNGNN54T03F019N PROPRIETA' 2/6, SEGANFREDDO IGINO n. a MASON VICENTINO il 10/01/1952 c.f. SGNGNI52A10F019O PROPRIETA' 2/6 - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.470,30; numero piano 138 - Fg. 9 - Mapp. 443 superficie complessiva di esproprio mq. 35 - ditta prop. BENETTI ADRIANO n. a SCHIAVON il 11/02/1960 c.f. BNTDRN60B11I527D USUFRUTTO, BENETTI VALENTINA n. a MAROSTICA il 11/08/1992 c.f. BNTVNT92M51E970K NUDA PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.116,95; numero piano 158 - Fg. 8 - Mapp. 882 superficie complessiva di esproprio mq. 50 - ditta prop. ZOLIN MARCO n. a MASON VICENTINO il 02/04/1933 c.f. ZLNMRC33D02F019W USUFRUTTO, ZOLIN ROBERTO n. a THIENE il 01/09/1962 c.f. ZLNRRT62P01L157V NUDO PROP. - Indennità di espropriazione corrisposta € 953,29; numero piano 161 - Fg. 8 - Mapp. 926, 927 superficie complessiva di esproprio mq. 65 - ditta prop. MUNARI ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 20/08/1954 c.f. MNRNTN54M20F019P USUFRUTTO, MUNARI ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 20/08/1954 c.f. MNRNTN54M20F019P NUDA PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 857,03; numero piano 163 - Fg. 11 - Mapp. 225, 227 superficie complessiva di esproprio mq. 2270 - ditta prop. RIELLO GIANCARLO n. a MASON VICENTINO il 03/01/1941 c.f. RLLGCR41A03F019T PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 57.426,30; numero piano 164 - Fg. 10 - Mapp. 598, 599 superficie complessiva di esproprio mq. 185 - ditta prop. ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO c.f. 95009310244 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.104,77; numero piano 168 - Fg. 10 - Mapp. 614, 615 superficie complessiva di esproprio mq. 66 - ditta prop. BERTACCO ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 04/12/1949 c.f. BRTNTN49T04F019K PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 18.184,64; numero piano 169 - Fg. 10 - Mapp. 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 554, 555, 556, 557, 616, 617, 618 superficie complessiva di esproprio mq. 8242 - ditta prop. MARCOLIN MARIA LUIGIA n. a SCHIAVON il 16/10/1945 c.f. MRCMLG45R56I527O PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 341.537,83; numero piano 169BIS - Fg. 10 - Mapp. 548 superficie complessiva di esproprio mq. 50 - ditta prop. MARCON ELISABETTA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 27/04/1985 c.f. MRCLBT85D67A703S PROPRIETA' 1/3, MARCON FRANCESCA n. a MAROSTICA il 23/07/1988 c.f. MRCFNC88L63E970O PROPRIETA' 1/3, MARCON TERESA n. a MAROSTICA il 20/03/1994 c.f. MRCTRS94C60E970Z PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 2.494,41; numero piano

176A - Fg. 5 - Mapp. 1107, 1108 superficie complessiva di esproprio mq. 2285 - ditta prop. LA BICOCCA S.A.S. DI LAZZARETTI ARIANNA c.f. 02949680249 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 48.151,50; numero piano 176S - Fg. 5 - Mapp. 1102, 1103 superficie complessiva di esproprio mq. 835 - ditta prop. LA BICOCCA S.A.S. DI LAZZARETTI ARIANNA c.f. 02949680249 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 15.919,07; numero piano 178 - Fg. 5 - Mapp. 1094, 1095, 1105, 1114, 1115 superficie complessiva di esproprio mq. 2950 - ditta prop. SEGANFREDDO ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 27/05/1954 c.f. SGNNTN54E27F019V PROPRIETA' 1/2, SEGANFREDDO FABRIZIO n. a MAROSTICA il 20/01/1958 c.f. SGNFRZ58A20E970E PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 66.819,10; numero piano 179 - Fg. 5 - Mapp. 1088 superficie complessiva di esproprio mq. 2090 - ditta prop. CUCCAROLLO ANTONIA n. a BASSANO DEL GRAPPA il 23/05/1959 c.f. CCCNTN59E63A703Q PROPRIETA' 1/2, SEGANFREDDO FABRIZIO n. a MAROSTICA il 20/01/1958 c.f. SGNFRZ58A20E970E PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 33.446,98; numero piano 179BIS - Fg. 5 - Mapp. 1090 superficie complessiva di esproprio mq. 270 - ditta prop. TREVISAN GIULIANO n. a MASON VICENTINO il 13/10/1933 c.f. TRVGLN33R13F019O PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.631,63; numero piano 180 - Fg. 5 - Mapp. 1118, 1121 superficie complessiva di esproprio mq. 860 - ditta prop. PETTENON FLORINDO n. a MASON VICENTINO il 10/03/1945 c.f. PTTFRN45C10F019H PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 13.099,00; numero piano 181 - Fg. 5 - Mapp. 1124, 1158 superficie complessiva di esproprio mq. 1380 - ditta prop. PETTENON LUCIANO n. a MASON VICENTINO il 16/08/1946 c.f. PTTLCN46M16F019M PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 24.347,20; numero piano 182 - Fg. 5 - Mapp. 1138, 1139, 1140 superficie complessiva di esproprio mq. 3060 - ditta prop. BERTOLIN ERMANNO n. a MAROSTICA il 16/04/1971 c.f. BRTRNN71D16E970Z PROPRIETA' 2/9, BERTOLIN FLORA n. a MAROSTICA il 02/12/1961 c.f. BRTFLR61T42E970Z PROPRIETA' 2/9, BERTOLIN LORELLA n. a MAROSTICA il 10/10/1959 c.f. BRTLLL59R50E970W PROPRIETA' 2/9, SEGANFREDDO TERESINA n. a MAROSTICA il 10/10/1930 c.f. SGNTSN30R50E970G PROPRIETA' 3/9 - Indennità di espropriazione corrisposta € 48.551,28; numero piano 183 - Fg. 5 - Mapp. 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1149, 1150 superficie complessiva di esproprio mq. 2780 - ditta prop. CATTANEO SONIA n. a THIENE il 20/04/1964 c.f. CTTSNO64D60L157A NUDA PROPRIETA', MENEGHIN ELVIRA n. a MAROSTICA il 23/01/1939 c.f. MNGLVR39A63E970R USUFRUTTO - Indennità di espropriazione corrisposta € 44.778,35; numero piano 185 - Fg. 5 - Mapp. 1129 superficie complessiva di esproprio mq. 35 - ditta prop. FARINA GIOVANNI n. a PIANEZZE il 06/09/1945 c.f. FRNGNN45P06G560R PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 493,78; numero piano 186 - Fg. 5 - Mapp. 1152 superficie complessiva di esproprio mq. 920 - ditta prop. FARINA GIOVANNI n. a PIANEZZE il 06/09/1945 c.f. FRNGNN45P06G560R PROPRIETA' 1/2, MARZARO MARIA n. a SALCEDO il 25/10/1952 c.f. MRZMRA52R65F810Q PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 13.727,40; numero piano 187 - Fg. 5 - Mapp. 1130, 1131, 1132 superficie complessiva di esproprio mq. 2455 - ditta prop. AZZOLIN EMILIA n. a MOLVENA il 01/10/1943 c.f. ZZLMLE43R41F306T PROPRIETA' 1/3, AZZOLIN LUCIA n. a MOLVENA il 23/04/1950 c.f. ZZLLCU50D63F306S PROPRIETA' 1/3, AZZOLIN PELLEGRINA n. a MOLVENA il 26/06/1945 c.f. ZZLPLG45H66F306A PROPRIETA' 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta € 29.300,38; numero piano 190 - Fg. 5 - Mapp. 1127 superficie complessiva di esproprio mq. 20 - ditta prop. CHIMINELLO PELLEGRINO n. a MASON VICENTINO il 28/02/1951 c.f. CHMPLG51B28F019O PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.300,14; numero piano 192 - Fg. 5 - Mapp. 1156 superficie complessiva di esproprio mq. 15 - ditta prop. CAPPELLARI ILVA n. a MOLVENA il 23/10/1951 c.f. CPPLVI51R63F306K PROPRIETA' 1/2, PETTENON GIOVANNI n. a MASON VICENTINO il 07/05/1942 c.f. PTTGNN42E07F019K PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 647,40; numero piano 195 - Fg. 7 - Mapp. 398, 399, 400, 402, 403, 404, 428, 429, 430 superficie complessiva di esproprio mq. 6135 - ditta prop. GUERRA ONELIA n. a MOLVENA il 14/04/1927 c.f. GRRNLO27D54F306B USUFRUTTO, MEDA NARCISO n. a MASON VICENTINO il 25/01/1953 c.f. MDENCS53A25F019W NUDA PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 114.009,87; numero piano 196A - Fg. 8 - Mapp. 895 superficie complessiva di esproprio mq. 107 - ditta prop. MUNARI ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 20/08/1954 c.f. MNRNTN54M20F019P PROPRIETÀ 1/2, MUNARI GIOVANNA n. a MASON VICENTINO il 06/02/1949 c.f. MNRGNN49B46F019N PROPRIETÀ 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.598,69; numero piano 196S - Fg. 8 - Mapp. 391, 419 superficie complessiva di esproprio mq. 1696 - ditta prop. MUNARI ANTONIO n. a MASON VICENTINO il 20/08/1954 c.f. MNRNTN54M20F019P PROPRIETÀ 1/2, MUNARI GIOVANNA n. a MASON VICENTINO il 06/02/1949 c.f. MNRGNN49B46F019N PROPRIETÀ 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 23.604,08.

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

(Codice interno: 373925)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di espropriazione n. 51 del 22 giugno 2018

Decreto di espropriazione di immobili siti in Comune di PIANEZZE (VI) necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 2 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) Sono definitivamente espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante del provvedimento sotto richiamato, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Art. 2) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", Concessionaria e promotore dell'espropriazione, in nome e per conto della Regione del Veneto, provvederà a:

- espletare, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione dei sotto richiamati decreti di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione e voltura catastale presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il sotto richiamato decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 3) Omissis;

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del sotto richiamato decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Art. 5) Ai fini dell'efficacia del decreto sotto richiamato, la società "Superstrada Pedemontana Veneta SpA" Concessionaria e promotore dell'espropriazione, è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al 1 comma lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.;

Art. 7) Il decreto sotto richiamato potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento sotto indicato. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B:

numero piano 3 - Fg. 5 - Mapp. 854, 855, 856 superficie complessiva di esproprio mq. 8510 - ditta prop. BERTOLIN SEBASTIANO n. a MAROSTICA il 12/02/1943 c.f. BRTSST43B12E970B PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 140.549,66; numero piano 2S - Fg. 5 - Mapp. 336, 338, 813, 814, 815, 833, 834, 835, 92, 93 superficie complessiva di esproprio mq. 20638 - ditta prop. CORTESE SEVERINO n. a MAROSTICA il 27/01/1958 c.f. CRTSRN58A27E970T PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 330.001,00; numero piano 4 - Fg. 5 - Mapp. 819, 820, 821, 822, 823 superficie complessiva di esproprio mq. 1361 - ditta prop. BERTOLIN ALESSIO n. a MAROSTICA il 27/03/1948 c.f. BRTLSS48C27E970Q PROPRIETA' 1/2, LEONI MARIA GIOVANNA n. a NOVE il 05/12/1950 c.f. LNEMGV50T45F957K PROPRIETA' 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta € 20.381,43; numero piano 17 - Fg. 5 - Mapp. 913, 914 superficie complessiva di esproprio mq. 380 - ditta prop. SIMI S.R.L. c.f. 02691470245 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 21.366,67; numero piano 18 - Fg. 5 - Mapp. 315, 896, 897, 898, 899, 904, 905, 906, 908, 909, 910, 919, 920, 921 superficie complessiva di esproprio mq. 13263 - ditta prop. BARAUSSE ATTILIO n. a

PIANEZZE il 17/01/1947 c.f. BRSTTL47A17G560E PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 432.319,15; numero piano 19 - Fg. 5 - Mapp. 870, 871, 872, 900, 901, 902, 915, 916, 917 superficie complessiva di esproprio mq. 6136 - ditta prop. BARAUSSE LUIGI n. a PIANEZZE il 04/10/1949 c.f. BRSLGU49R04G560G PROPRIETA' 48779/60365, BARAUSSE MARIA n. a MAROSTICA il 04/01/1945 c.f. BRSMRA45A44E970G PROPRIETA' 11586/60365 - Indennità di espropriazione corrisposta € 99.266,93; numero piano 20 - Fg. 5 - Mapp. 792, 923, 924 superficie complessiva di esproprio mq. 1857 - ditta prop. COSTRUZIONI MIOTTI S.P.A. c.f. 02155400241 PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 131.052,50; numero piano 21 - Fg. 4 - Mapp. 623, 624, 626, 627, 629, 630 superficie complessiva di esproprio mq. 1396 - ditta prop. COGO MARIA ELISABETTA n. a SCHIAVON il 08/07/1939 c.f. CGOMLS39L48I527J PROPRIETA' 12/18, MIOTTI CATIA n. a MAROSTICA il 22/10/1969 c.f. MTTCTA69R62E970N PROPRIETA' 2/18, MIOTTI LIDIA n. a MAROSTICA il 15/10/1974 c.f. MTTLDI74R55E970B PROPRIETA' 2/18, MIOTTI NADIA n. a MAROSTICA il 31/12/1964 c.f. MTTNDA64T71E970O PROPRIETA' 2/18 - Indennità di espropriazione corrisposta € 22.680,27; numero piano 23 - Fg. 4 - Mapp. 620, 621 superficie complessiva di esproprio mq. 1310 - ditta prop. LAVARDA PIETRO n. a MAROSTICA il 11/03/1945 c.f. LVRPTR45C11E970C PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 18.499,35; numero piano 24 - Fg. 4 - Mapp. 634, 635, 636 superficie complessiva di esproprio mq. 876 - ditta prop. LAVARDA ANDREA n. a MAROSTICA il 08/04/1979 c.f. LVRNDR79D08E970Z NUDA PROPRIETA', LAVARDA ANTONIO n. a MAROSTICA il 02/12/1950 c.f. LVRNTN50T02E970I USUFRUTTO - Indennità di espropriazione corrisposta € 14.680,03; numero piano 24A - Fg. 4 - Mapp. 608, 609, 617, 618 superficie complessiva di esproprio mq. 1400 - ditta prop. LAVARDA ANTONIO n. a MAROSTICA il 02/12/1950 c.f. LVRNTN50T02E970I USUFRUTTO, LAVARDA LUCA n. a MAROSTICA il 03/10/1980 c.f. LVRLCU80R03E970G NUDA PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 21.805,67; numero piano 26 - Fg. 5 - Mapp. 930, 931 superficie complessiva di esproprio mq. 231 - ditta prop. LAVARDA ANTONIO n. a MAROSTICA il 02/12/1950 c.f. LVRNTN50T02E970I PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 559,13; numero piano 27A - Fg. 5 - Mapp. 925 superficie complessiva di esproprio mq. 110 - ditta prop. MINUZZO ADRIANA n. a CROSARA il 14/10/1935 c.f. MNZDRN35R54D183A PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 3.650,00; numero piano 27S - Fg. 5 - Mapp. 318 superficie complessiva di esproprio mq. 43 - ditta prop. MINUZZO ADRIANA n. a CROSARA il 14/10/1935 c.f. MNZDRN35R54D183A PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 1.481,67; numero piano 33 - Fg. 5 - Mapp. 805, 806, 807, 808 superficie complessiva di esproprio mq. 2640 - ditta prop. VIERO ROBERTO n. a MAROSTICA il 28/07/1940 c.f. VRIRRT40L28E970B PROPRIETA' - Indennità di espropriazione corrisposta € 36.704,20.

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 374672)

COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATESI NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018

Ordinanza n. 2 del 5 luglio 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto - Approvazione degli elenchi degli interventi urgenti di difesa idrogeologica relativi all'evento del 4-5 agosto 2017 - Attività del Soggetto Attuatore.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto del Presidente della Regione n. 91 del 26 giugno 2017, integrato con successivo decreto n. 115 del 19/07/2017, è stato dichiarato lo "stato di crisi" a seguito delle criticità riscontrate, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106 co. 1 lett. a) della L.R. n. 11/200 in ordine agli eccezionali fenomeni verificatisi dal 25 al 28 giugno 2017 che hanno colpito i territori individuati con DGR n. 1566 del 03/10/2017;
- con Decreto del Presidente della Regione n. 139 del 5 agosto 2017, pubblicato sul BUR n. 79 del 14 agosto 2017 è stato dichiarato lo "stato di crisi" a seguito delle criticità riscontrate, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106, co. 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001 in ordine agli eccezionali fenomeni verificatisi il 4 e 5 agosto 2018 e che hanno interessato i territori individuati con DGR n. 1661 del 17/10/2017;
- con Decreto del Presidente della Regione n. 144 del 10 agosto 2017, pubblicato sul BUR n. 82 del 22 agosto 2017, è stato dichiarato lo "stato di crisi" a seguito delle criticità riscontrate, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106, co. 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001 il 10 agosto 2017 e che hanno interessato i territori individuati con successiva DGR n. 1699 del 24/10/2017;
- Con Delibera del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2017 è stato dichiarato lo "stato di emergenza", ai sensi e per gli effetti dell'allora vigente art. 5 co. 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in conseguenza dei citati eventi meteorologici, fino al centottantesimo giorno dalla data del provvedimento.
- L'art 1 co. 4 della citata DCM prevede che per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi e indispensabili fabbisogni, si provveda nel limite di euro 6.700.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'allora vigente art. 5 co. 5 quinquies dell'allora vigente legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- con successiva Ordinanza n. 515 del 27 marzo 2018, pubblicata nella G.U.R.I. n. 80 del 6 aprile 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore della Struttura di progetto gestioni post-emergenze connesse ad eventi calamitosi ed altre attività emergenziali della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza causata dagli eventi in argomento, specificatamente sui territori individuati con i provvedimenti di Giunta regionale più sopra richiamati;
- con Ordinanza n. 1 del 27 aprile 2018 il Commissario delegato ha nominato il Soggetto Attuatore per lo svolgimento delle funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto.

Dato atto che:

- il Commissario delegato, con nota prot. n. 188702 del 22 maggio 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il piano degli interventi di cui all'art. 1, co. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 515/2018 succitata;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto principalmente riferimento alla ricognizione avviata nelle fasi di prima emergenza dalla struttura regionale di Protezione Civile e trasmessa al Commissario Delegato con nota n. 152269 in data 23/04/2018, nonché alle integrazioni e aggiornamenti richiesti al Soggetto attuatore di cui alla OC 1/2018, e alle segnalazioni pervenute da parte degli Enti locali a seguito di una prima ricognizione speditiva attuata dal Commissario con note in data 13 aprile 2018 vari protocolli;
- l'indicato piano degli interventi di cui all'art. 1 co. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014 risulta ripartito in 6 sezioni di intervento per un ammontare complessivo di 6,7 milioni di euro;

- con nota prot. n. POST0036535 del 21 giugno 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il piano degli interventi di cui al punto precedente per l'importo di Euro 5.139.016,21;
- In particolare relativamente alla sezione 3 '*interventi di difesa idrogeologica individuati dal Soggetto Attuatore di cui alla OC 1/2018*' è approvata l'assegnazione della somma di Euro 1.546.000,00 per gli interventi relativi all'evento del 4-5 agosto 2018 nell'area di Cortina d'Ampezzo come meglio individuati nell'**Allegato B Interventi di difesa idrogeologica** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Considerato che:

- si rende ora necessario provvedere all'avvio delle attività necessarie alla realizzazione degli interventi al fine di garantire il tempestivo ripristino delle condizioni di sicurezza dell'area e la conseguente riduzione del rischio idraulico alla nomina di soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 co. 2 della citata Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, ai quali affidare le attività necessarie per la progettazione, l'appalto, l'affidamento e la realizzazione degli interventi

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2017 di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza agli eccezionali fenomeni verificatisi il 4 e 5 agosto 2018 nel territorio della Regione del Veneto, all'art. 1 co. 4 stabilisce che per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede nel limite di Euro 6.700.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5 co. 5 *quinquies* dell'allora vigente Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che presenta le necessarie disponibilità;
- l'art. 3 co. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 515/2018 dispone che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014, nel limite massimo di Euro 6.700.000,00

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- non sono stati effettuati impegni di spesa a valere sulla predetta Contabilità come riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6089 (riga 1 colonna 5)**

Ritenuto:

- di procedere all'approvazione degli elenchi relativi agli interventi di difesa idrogeologica di cui all'**Allegato B "Interventi di difesa idrogeologica",** per l'importo di Euro 1.546.000,00, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di impegnare la somma complessiva di Euro 1.546.000,00 a valere sulla contabilità speciale n. 6089, intestata "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18" come indicato **nell'allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6089 (riga 2 colonna 5)**

Ritenuto, altresì che:

- al Soggetto Attuatore di cui all'OC 1/2018 è confermata l'attribuzione delle seguenti attività:
  - l'attuazione delle procedure inerenti la progettazione e l'affidamento dei lavori;
  - la sottoscrizione dei contratti;
  - l'esecuzione dei lavori;
  - la tenuta della contabilità e l'approvazione della contabilità finale;
  - la predisposizione della proposta di liquidazione.
- in relazione ai procedimenti sopra indicati, il Soggetto Attuatore opera in conformità alle disposizioni di cui all'art. 3 co. 3 e art. 4 della precedente OC 1/2018

Visto:

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

D I S P O N E

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Approvazione degli elenchi degli interventi di difesa idrogeologica)

1. Sono approvati gli elenchi relativi agli interventi di difesa idrogeologica di cui all'**Allegato B "Interventi di difesa idrogeologica",** per l'importo di Euro 1.546.000,00, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3
(Impegno di spesa per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi sulla rete idraulica principale)

1. È impegnato l'importo complessivo di Euro 1.546.000,00 per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 2. come indicato **nell'allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6089 (riga 2 colonna 5)**
2. Agli oneri di cui al precedente comma si fa fronte con le risorse di cui all'art. 3, comma 1 della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018, come meglio specificato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6089**, **(riga 1 colonna 3)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Art. 4
(Compiti del Soggetto Attuatore)

1. Al Soggetto Attuatore di cui all'OC 1/2018 è confermata l'attribuzione delle seguenti attività:
   - l'attuazione delle procedure inerenti la progettazione e l'affidamento dei lavori
   - la sottoscrizione dei contratti;
   - l'esecuzione dei lavori;
   - la tenuta della contabilità e l'approvazione della contabilità finale;
   - la predisposizione della proposta di liquidazione.
2. In relazione ai procedimenti sopra indicati, il Soggetto Attuatore opera in conformità alle disposizioni di cui all'Art. 3 comma 3 e art. 4 della precedente OC 1/2018.

Art. 5
(Ulteriori disposizioni)

1. Il presente provvedimento può formare oggetto di successiva integrazione sulla base di specifiche esigenze o criticità che dovessero emergere in relazione all'attuazione degli interventi.

Art. 6
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet del Commissario delegato.

Venezia, 5 luglio 2018

Il Commissario Delegato F.to ing. Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 374670)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Ordinanza n. 1 del 29 giugno 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 - Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 - Individuazione di nuovi criteri di priorità per l'individuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200 del 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto ha dichiarato, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a) della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto ha richiesto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii. al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548 della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1 del D.L. 3 maggio 1991 n. 142, convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 1991 n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle Regioni interessate;
- nella seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 7 febbraio 2013 è stato esaminato ed approvato il piano di riparto delle risorse di cui al punto precedente;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2013 dall'art. 1 c. 548 della L. 24 dicembre 2012 n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'art. 6 c. 1 del D.L. 3 maggio 1991 n. 142, convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 1991 n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5 c. 2 della L. 24 febbraio 1992 n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5 c. 1 della citata legge;
- l'art. 1 co. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, co. 5 bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, co. 1, lett. a) alinea n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possano delegare le funzioni loro attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Considerato per quanto riguarda le risorse finanziarie che:

- con nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato l'apertura della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- ai sensi dell'art. 16 c. 1, 2 e 3 del D.L. n. 98/2011, del D.P.C.M. 30 ottobre 2012, dell'art. 3 c. 1 del D.L. n. 120/2013, dell'art. 10 c. 1 lett. d) del D.L. 93/2013 lo stanziamento di risorse finanziarie di cui al sopra citato art. 1 c. 548 della L. 24 dicembre 2012 n. 228, per la Regione Veneto pari a Euro 42.500.000,00 ai sensi dell'art. 2 c. 1 del D.P.C.M. 23 marzo 2013, è stato ridotto a Euro 40.899.867,18, somma ad oggi completamente incassata sulla contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia con riferimento alle seguenti note:

    a. Euro 10.625.000,00 con nota prot. n. DPC/ABI/33904 del 4 giugno 2013 del Capo del Dipartimento di Protezione civile;
    b. Euro 21.250.000,00 con nota prot. n. DPC/ABI/51874 del 9 settembre 2013 del Capo del Dipartimento di Protezione civile;
    c. Euro 9.024.867,18 con nota prot. n. DPC/ABI/66494 del 15 novembre 2013 del Capo del Dipartimento di Protezione civile;

- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunicava che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- conseguentemente, con riferimento agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, allo stato attuale risultano riscosse nella contabilità speciale all'uopo istituita, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi in rassegna, risorse finanziarie pari a Euro 41.733.328,87;

Premesso che:

- Con Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazione e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Premesso inoltre che con successive Ordinanze commissariali si è provveduto a ripartire le risorse finanziarie assegnate alla Regione del Veneto come di seguito:

a. Euro 18.997.000,00 con Ordinanza n. 4/2014 ed Euro 4.850.000,00 con Ordinanza n. 4/2017, per gli interventi di urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente di cui alla lettera d) del Piano degli interventi adottato con OC n. 3/2014 e segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici ora Unità Organizzative del Genio Civile, delegando alcune funzioni a Province e Comuni;
b. Euro 11.677.521,52 con Ordinanza n. 5/2014, di cui: Euro 490.050,00 a favore di vari Comuni per gli interventi su edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali di cui all'Allegato C della OC n. 3/2014; Euro 1.886.573,33 a favore di Comuni e Province per interventi di difesa geologica e sulla viabilità carrabile di somma urgenza di cui all'allegato D della OC n. 3/2014; Euro 9.300.898,19 a favore di Comuni e Province, anche in qualità di soggetti delegati, per interventi di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti di cui all'allegato E della OC n. 3/2014;
c. Euro 6.713.150,96 con Ordinanza n. 1/2015 a favore di vari Comuni per la concessione di contributi a favore di privati/imprese per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e delle attività produttive danneggiati dagli eventi calamitosi in argomento;
d. Euro 84.459,94 nonché Euro 8.445,99 con Ordinanze n. 2/2016 e n. 1/2017 a favore dei Comuni di Vicenza e Quero-Vas quale implementazione dei contributi a favore di privati/imprese per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e delle attività produttive danneggiati dagli eventi calamitosi in argomento;

Premesso in particolare che le Ordinanze commissariali n. 4 del 12 agosto 2014 e n. 4 del 22 dicembre 2017 hanno individuato, in attuazione dell'articolo 5 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici, impegnandone le relative risorse finanziarie delegando le funzioni per la loro realizzazione a Province e Comuni;

Considerato che in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 74/2012 è stata valutata la differente tipologia e natura di evento calamitoso rispetto agli eventi sismici che hanno colpito il Veneto nel mese di maggio 2012 e pertanto l'art. 2 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 ha approvato il seguente ordine di priorità e i sotto riportati criteri di finanziamento degli interventi:

a. interventi su edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali;
b. opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile degli Enti Locali di somma urgenza;
c. opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti per importo di danni segnalato maggiore o uguale a Euro 15.000,00 e minore a Euro 400.000,00;
d. opere urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici, da realizzare anche per stralci funzionali e resi appaltabili entro 3 mesi dalla pubblicazione della presente Ordinanza commissariale;
e. altri edifici pubblici diversi dalla lettera a);
f. altre opere di difesa geologica, sulla viabilità e infrastrutture;
g. altre opere di difesa marittima/idraulica;
h. impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione.

Considerato che, risultano attualmente integralmente finanziati gli interventi di cui all'art. 2 lettere da a) a c) dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Considerato che, in considerazione del tempo decorso, non risulta più attuale l'applicazione in concreto del limite temporale stabilito per la cantierabilità degli interventi, giustificato da esigenze di celerità ed urgenza, di cui al punto d) dell'art 2 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, con specifico riferimento al termine di 3 mesi dalla pubblicazione della relativa Ordinanza di finanziamento, per l'avvio, anche per stralci funzionali, dei lavori finanziabili con il solo riferimento agli interventi segnalati dalle allora Sezioni regionali dei Bacini Idrografici;

Considerato che l'art. 6 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 ha rinviato a successivi singoli provvedimenti, e nei limiti delle residue risorse finanziarie che si renderanno disponibili, l'individuazione degli interventi di riparazione e di ripristino della funzionalità degli immobili e delle infrastrutture di cui alle lett. e), f), g) e h);

Considerato che l'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 ha assegnato al Commissario delegato

la facoltà di determinare con propri provvedimenti, qualora la disponibilità economica risulti insufficiente a garantire l'integrale copertura finanziaria delle fattispecie previste e fermo il rispetto delle percentuali di assegnazione di risorse, specifici criteri di individuazione degli interventi che, per funzione o natura, richiedano una realizzazione prioritaria.

Dato atto che, in considerazione dell'avanzamento dei lavori e della presenza di economie a seguito del completamento di alcune opere finanziate, è opportuno, al raggiungimento di una disponibilità pari o superiore ad 1 milione di euro, individuare un intervento, anche non immediatamente cantierabile, che soddisfi alle necessità dei territori colpiti, sia esso ricompreso nella rete idraulica principale o minore;

Ritenuto pertanto, in considerazione della esiguità delle risorse a fronte delle segnalazioni complessive di danno di cui ai punti d, e, f e g dell'art. 2 della citta OC 3/2014, di limitare l'utilizzo delle predette risorse alla realizzazione delle opere urgenti di difesa marittima e/o idraulica, ricompresi nella ricognizione delle competenti Unità Operative del Genio Civile oppure dei Consorzi di Bonifica per interventi di rilevanza regionale da realizzare, sulla rete idraulica sia principale che minore, anche per stralci funzionali che siano ritenute prioritarie, a parità di risorse investite in relazione al rischio concreto da prevenire e dei risultati attesi da conseguire. Tale priorità dovrà essere adeguatamente motivata anche con metodo comparativo.

Per l'individuazione di tale priorità il Commissario si avvale della Direzione Regionale Operativa istituzionalmente preposta all'esecuzione degli interventi di difesa idraulica sul territorio regionale.

Visti:

- il d. lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, nella L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.P.C.M. del 16 ottobre 2012;
- il verbale della seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 7 febbraio 2013;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.P.C.M. del 23 marzo 2013;
- la L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. del 12 febbraio 2014;
- i precedenti provvedimenti commissariali.

DISPONE

art. 1
(VALORE DELLE PREMESSE)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

art. 2
(INDIVIDUAZIONE DI NUOVI CRITERI DI PRIORITÀ PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI)

1. Di individuare , per le ragioni sopra riportate in premessa, quali priorità per il completamento degli interventi quelle di seguito elencate:

    a. opere urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Unità operative del Genio Civile oppure da parte dei Consorzi di Bonifica per interventi di rilevanza regionale da realizzare, sulla rete idraulica sia principale che minore, anche per stralci funzionali;
    b. altri edifici pubblici diversi da quelli ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali;
    c. altre opere di difesa geologica, sulla viabilità e infrastrutture;
    d. altre opere di difesa marittima/idraulica;

2. di privilegiare quale criterio di individuazione dell'intervento quello dell'intervento che, a parità di risorse investite non inferiore alla somma di 1 milione di euro, consegua il livello di maggiore efficienza rispetto alle situazioni di rischio concreto da prevenire e dei risultati attesi da conseguire.
3. Di provvedere alla determinazione degli interventi prioritari secondo il criterio di cui al comma 2 e nell'ambito degli interventi di cui al comma 1 mediante avvalimento del Direttore della Direzione regionale Operativa competente in materia di realizzazione degli interventi idraulici sul territorio veneto.

art. 3
(Presa d'atto delle precedenti ordinanze commissariali)

4. Ai fini della definizione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 è preso atto delle precedenti ordinanze commissariali n. 1 del 24 gennaio 2014, n. 2 del 11 marzo 2014, n. 3 del 4 giugno 2014, n. 4 del 12 agosto 2014, n. 1 del 27 giugno 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017.

Art. 4
(Norma di rinvio)

1. Sono confermate le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 6, 7, 9 e 11 dell'OC n. 3/2014, recante "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012*".

Art. 5
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato F.to Dott. Luca Zaia

Settore secondario

(Codice interno: 373997)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR n. 128 del 10 luglio 2018

Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 2083 del 14 dicembre 2017. Asse 3. Azione 3.5.1/C "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese culturali, creative e dello spettacolo". Approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili, finanziabilità ed impegno di spesa. Approvazione dell'elenco delle domande non ammesse al sostegno.

Il dirigente

decreta

1. di approvare la graduatoria regionale delle domande di sostegno ritenute ammissibili relativamente all'Azione 3.5.1/C "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese culturali, creative e dello spettacolo" di cui alla deliberazione n. 2083 del 14 novembre 2017, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato per ciascuno dei soggetti beneficiari, secondo quanto riportato all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2083/2017, la finanziabilità di n. 14 (quattordici) domande di sostegno ricomprese nell'allegato A e più precisamente:
- in misura totale del contributo indicato per le domande dal numero progressivo 1 (ID 10088521 ragione sociale AFFRESCO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA, punti 62) al numero progressivo 13 (ID 10088741, ragione sociale GIOVANNI SCAPIN, punti 53);
- in misura parziale per euro 36.826,48 (trentaseimilaottocentoventisei/48) per la domanda al numero progressivo 14 avente ID 10088721, ragione sociale PELLEGRINI GIOVANNI, punti 52;

3. di approvare l'elenco delle domande non ammesse al sostegno con le relative sintetiche motivazioni riportate nell'allegato B, precisando che con successiva comunicazione individuale verrà data compiuta esposizione delle suddette motivazioni, ai sensi di quanto previsto all'articolo 12, punto 12.3 del bando;

4. di individuare, per ciascun soggetto finanziato e per il quale viene assunto il relativo impegno di spesa, il codice identificativo "Codice Concessione RNA - COR", così come tutti riportati nell'allegato C, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale 31 maggio 2017, n. 115; i codici relativi ai soggetti finanziati con riserva verranno richiesti e registrati in occasione del relativo impegno di spesa;

5. di impegnare, in ragione delle disponibilità finanziarie recate dal bilancio e delle tempistiche stabilite dal bando, la somma di euro 140.000,00 in una quota del 40,0% nell'anno 2018 e la restante somma nell'anno 2019 interessando i capitoli di spesa di seguito indicati:

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	ARTICOLO	IMPORTO ESIGIBILE NEL 2018	IMPORTO ESIGIBILE NEL 2019	CODICE V livello del piano finanziario dei conti
102562	"POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903);	8	€ 28.000,00	€ 42.000,00	U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese"
102563	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903);	8	€ 19.600,00	€ 29.400,00	U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese"

102564	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903);	8	€ 8.400,00	€ 12.600,00	U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese"

6. di differire a successivo provvedimento l'impegno di spesa a favore delle ditte che provvederanno nei termini previsti dal bando all'iscrizione al Registro Imprese, in quanto le relative proposte progettuali sono state avanzate dai c.d. "promotori d'impresa";

7. di pubblicare il presente provvedimento:
- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 825 del 6 giugno 2017, allegato A;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013;

8. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del POR FESR e alla competente Struttura Regionale di Attuazione per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:
- ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente Paolo Rosso

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 374027)

COMUNE DI VENEZIA

Determinazione del Dirigente n. 1095 del 3 agosto 2017

Revisione d'ufficio, nell'ambito del mandato di gestione dinamica dell'elenco delle strade d'uso pubblico di competenza comunale della terraferma veneziana, di cui al disposto della delibera del commissario straordinario, approvata con i poteri del consiglio comunale, n. 53 del 2 aprile 2015.

Comunicazione di avvenuta adozione della determinazione dirigenziale n. 1095 del 3 agosto 2017, recante la "Prima revisione d'ufficio, nell'ambito del mandato di gestione dinamica dell'elenco delle strade d'uso pubblico di competenza comunale della terraferma veneziana, di cui al disposto della Delibera del Commissario straordinario, approvata con i poteri del Consiglio comunale, n. 53 del 2 aprile 2015"

In ottemperanza ai prescritti adempimenti di cui all'art. 2. del D.lgs 30 aprile 1992 n. 285 recante il "Nuovo Codice della Strada" ed art. 2. del D.P.R. del 16 dicembre 1992 n. 495, inerente al "Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice della strada"; nonché in esecuzione di quanto disposto a seguito dell'art. 94, comma 2 della Legge Regionale del 13 aprile 2001 n. 1 sulla delega alle Province e ai Comuni delle funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade di rispettiva competenza e ai sensi del DGR del Veneto n. 2042 del 03 agosto 2001, relativamente alla pubblicazione del provvedimento di classificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Precisato che la determinazione dirigenziale n. 1095 del 3 agosto 2017 è stata pubblicata all'Albo pretorio *on line* del Comune di Venezia dal 30 agosto fino al 14 settembre 2017 e che, in analogia con i provvedimenti dichiarativi di specie, sono trascorsi i termini dell'esecutività dal giorno 10 settembre 2017.

Dato atto che l'efficacia dichiarativa della demanialità e pubblicità delle strade della Terraferma del Comune di Venezia, con effetti di legge fino a prova contraria, insite nello stesso provvedimento di classificazione, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del DPR del 16 dicembre 1995 n. 495, decorre dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Comune di Venezia, a mezzo del presente comunicato formato in conformità al provvedimento in questione e secondo le argomentazioni in questo contenute, informa che:

IL DIRIGENTE del SETTORE VALORIZZAZIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI della DIREZIONE FINANZIARIA

Richiamata la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio Comunale, n. 53 del 25 aprile 2015, con la quale è stato approvato l'"Elenco delle strade di uso pubblico di competenza comunale della terraferma veneziana".

Rilevato che:

- il punto 6 del deliberato del citato provvedimento dispone che eventuali puntuali modifiche e/o integrazioni all'Elenco delle strade di suo pubblico, così come i conseguenti aggiornamenti dei relativi elaborati grafici di corredo, fatte salve le procedure relative a fattispecie già normate, in conformità con quanto disposto, sono affidate agli Uffici comunali, tramite determinazione e ai fini esclusivamente dichiarativi, relativamente alle singole superfici stradali da assoggettare o assoggettate all'uso pubblico, così come per disporre rettifiche su eventuali errori;

- nel punto 14 dell'articolato del dispositivo della medesima deliberazione, viene pure dato mandato all'ufficio di "*provvedere alla gestione dinamica dell'elenco delle strade d'uso pubblico di competenza comunale* [omissis], *traducendo tale attività su supporto informatico, aggiornando e pubblicando le versioni dell'elenco e relativi elaborati grafici sul sito del Comune di Venezia*".

Detto che, nell'insieme, quanto sopra riportato, riguarda la necessità di operare rettifiche e/o integrazioni a fronte di errori materiali riscontrati sull'elenco in argomento, assieme alle eventuali rettifiche e/o integrazioni derivanti da verifiche nel merito della coerenza di singoli casi con tutti gli elementi sottesi alla valutazione dell'uso pubblico, circa le superfici d'interesse e funzionali alla circolazione viaria pubblica in Terraferma.

Atteso che, ai punti 7 e 8 della citata deliberazione consiliare, sono indicati gli elementi sottesi alla valutazione dell'uso pubblico.

Considerato che:

- successivamente alla pubblicazione del sopra citato provvedimento, sono pervenute all'ufficio varie segnalazioni, sia da parte di altri uffici dell'Amministrazione Comunale, sia attraverso istanze inoltrate da singoli cittadini;

- parimenti, a seguito dell'attività corrente, l'ufficio ha rilevato alcuni casi nei quali sono stati riconosciuti errori materiali e altri, come detto, che non soddisfano la coerenza dei criteri sintomatici, delle circostanze sostanziale, di tutte le caratteristiche indefettibili e almeno una delle circostanze integrative, così come formulati al punto 7, seguito dai termini di riconoscimento e confronto delle varie situazioni di cui al punto 8 del deliberato del citato provvedimento commissariale;

- alcuni dei casi riportati nell'elenco in questione, per esigenze contingenti alla gestione amministrativa dei luoghi, sono stati oggetto di singole note informative riportanti l'esito dell'istruttoria stessa, quindi sottoscritte dal Dirigente competente e inviate ai vari istanti. Dette note informative sono debitamente riportate nel citato elenco, così come l'esito delle richiamate specifiche istruttorie è rappresentato sempre nelle sopra citate planimetrie.

Ricordato che:

- l'attività di riordino dell'elenco delle strade di uso pubblico di competenza comunale, oggetto della presente determinazione dirigenziale, rappresenta concretamente la modalità, disegnata nelle disposizioni riportate nella citata deliberazione 53/2015, per far progredire l'elenco stesso verso una progressiva "stabilizzazione", anche attraverso il contributo partecipato dei cittadini, degli uffici comunali e/o di altri enti pubblici che, nel tempo, faranno rilevare puntuali criticità;

- l'assoggettamento all'uso pubblico delle superfici stradali interessate e relative competenze in capo all'Amministrazione Comunale, formulato a tutti gli effetti di legge e fino a prova contraria, è da intendersi come quel complesso di poteri e obblighi di polizia amministrativa e manutenzione del manufatto stradale, correlati a quelli della disciplina, a prescindere dall'assetto proprietario, fatti salvi poteri e obblighi diversamente disciplinati a seguito di atti sottoscritti o adottati dall'Amministrazione Comunale, di disposizioni normative, giudiziali o in forza di regimi consortili.

Dato, infine, **atto che:**

- tutti i casi rilevati, sia quelli oggetto di istanza che quelli rilevati d'ufficio o per il quali è già stata conclusa la relativa istruttoria, sono stati inseriti, anche per economicità del procedimento amministrativo, in un unico apposito elenco, qui allegato quale parte integrante della presente determinazione dirigenziale;

- tale elenco riporta, oltre alla denominazione toponomastica, gli estremi dei protocolli delle suddette istanze, piuttosto che l'appunto evidenziante l'iniziativa d'ufficio, così come la sintesi e l'esito dell'istruttoria in applicazione dei sopra richiamati indirizzi, relativamente alla coerenza con tutti gli elementi sottesi alla valutazione dell'interesse pubblico viario delle superfici stradali in questione, adottati dall'Amministrazione Comunale con il citato provvedimento;

- costituiscono parte integrante alla presente determinazione dirigenziale le singole e apposite planimetrie di inquadramento puntuale dei tratti rettificati e/o integrati, anch'esse allegate.

Ritenuto, pertanto, come da mandato ricevuto dal Consiglio Comunale, **di:**

- rettificare e integrare l'Elenco delle strade di uso pubblico di competenza comunale della terraferma, già approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio Comunale, n. 53 del 2 aprile 2015, secondo gli esiti istruttori riportati nella tabella descrittiva e rappresentati nelle schede planimetriche allegate, nell'insieme costituenti parte integrante della presente determinazione, notiziandone gli istanti;

- provvedere alla traduzione delle sopra citate rettifiche e integrazioni "*su supporto informatico, aggiornando e pubblicando le versioni dell'elenco e relativi elaborati grafici sul sito del Comune di Venezia*";

- adempiere agli obblighi di pubblicità definiti dall'art. 2, comma 7, del D.P.R. 495/1992, dando atto che i provvedimenti di classificazione hanno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino regionale.

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000.

Visto il Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. n. 285 recante il "nuovo Codice della Strada".

Visto l'art. 94, comma 2, della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11, che ha delegato alle Province e ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade di rispettiva competenza.

Richiamati gli allegati n. 1 "principio della competenza finanziaria" e n. 4.2 "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Viste la deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 21/12/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017 - 2019.

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 14 febbraio 2017 che istituisce il PEG 2017-2019.

Preso atto che il presente provvedimento non prevede impegno di spesa;

Dato atto del rispetto di quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28/02/2013 in ordine al controllo di regolarità amministrativa e contabile nella fase preventiva.

DETERMINA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e come da mandato ricevuto dal Consiglio Comunale, il primo gruppo di rettifiche e integrazioni all'Elenco delle strade di uso pubblico di competenza comunale della terraferma, già approvato con Delibera del Commissario straordinario, con i poteri del Consiglio Comunale, n. 53 del 2 aprile 2015, secondo gli esiti istruttori riportati nella tabella descrittiva e rappresentati nelle schede planimetriche allegate, nell'insieme costituenti parte integrante della presente determinazione, notiziandone gli istanti;
2. di provvedere, inoltre, alla traduzione delle sopra approvate rettifiche e integrazioni "s*u supporto informatico, aggiornando e pubblicando le versioni dell'elenco e relativi elaborati grafici sul sito del Comune di Venezia*";
3. di adempiere agli obblighi di pubblicità definiti dall'art. 2, comma 7, del D.P.R. 495/1992, dando atto che i provvedimenti di classificazione hanno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino regionale.

Dovuta informativa verrà trasmessa, ai sensi dell'art. 226 del D.lgs. del 30 aprile 1992 n. 285, all'Archivio Nazionale delle Strade.

Il Dirigente arch. Luca Barison